LA STAMPA

ANNO 123. N. 199 · SABATO 2 SETTEMBRE 1989 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6591, TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5585304/305; FAX 553016; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000, SEMESTRE L. 123.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 594-230) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA) AUSTRIA SC. 30; BELGIO FB. 52; CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); DANIMARCA KR. 11; EGITTO PT. 100; FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; GERMANIA D.M. 2,50; GRECIA DR. 200; INGHILTERRA P. 2,5; LUSSEMBURGO FL. 42; NORVEGIA KR. 12; OLANDA FL. 2,75; PORTOGALLO ESC. 220; SPAGNA PTS. 170; SUD AFRICA RD. 3,80; SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; USA $ 1,75; USA (WEST COAST) $ 2.

COME EDICOLANTA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 46X30; FESTIVI, POSIZIONE (+ DATA RIGORE, TARIFFA IN VIGORE) AL OCCASIONALI 600.000 (720.000); COMMERCIALI 560.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDÌ 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 800.000 (720.000); NECROLOGIE 8.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.000); ECHI 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Boss di Medellín chiede al Papa una mediazione con il governo

Militari Usa in Colombia

Consiglieri contro i trafficanti di droga

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

I primi consiglieri militari americani mandati dall'amministrazione Bush per aiutare i colombiani nella guerra ai narcotrafficanti sono arrivati ieri a Bogotá. Altri contingenti partiranno nelle prossime settimane e il Pentagono prevede che la presenza americana arriverà a un centinaio di unità entro la fine dell'anno.

L'amministrazione fa ogni sforzo possibile per sottolineare che questi soldati sono soprattutto dei tecnici — esperti di computer, di comunicazioni, di materiale logistico — che assisteranno l'esercito colombiano nell'uso delle forniture militari americane. Gli Stati Uniti, infatti, stanno mandando elicotteri, artiglieria e altro materiale bellico per un totale di 65 milioni di dollari.

Ma nonostante le assicurazioni che le truppe americane non saranno usate in combattimento, esiste il rischio che si troveranno coinvolte in scontri con i narcotrafficanti. Se attaccate, le truppe Usa potranno rispondere al fuoco.

L'invio di truppe all'estero fa sempre tornare alla mente degli americani il Vietnam. L'intervento Usa in Indocina, del resto, cominciò negli Anni 50 proprio con l'invio di tecnici militari come quelli che stanno partendo per la Colombia. All'inizio degli Anni 60 gli Stati Uniti inviarono consiglieri militari e successivamente un numero sempre maggiore di truppe da combattimento. Molti osservatori americani hanno fatto notare in questi giorni quanto la giungla colombiana sia un teatro di scontri per molti versi simile a quello vietnamita.

Il desiderio di non enfatizzare il ruolo militare americano in Colombia nasce anche dalla particolare sensibilità dei governi latino-americani a possibili interferenze da parte degli Stati Uniti. Finora la linea dura del governo colombiano contro i narcotrafficanti continua ad apparire credibile anche perché la popolazione appoggia il presidente Barco.

Ma a forza di volersi muovere con cautela, l'amministrazione Bush sembra a volte un pachiderma in un negozio di cristalli. La settimana scorsa il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha detto che solo un paio di dozzine di soldati americani sarebbero partiti per la Colombia. Successivamente il Pentagono ha dovuto ammettere che saranno quasi un centinaio.

Nei prossimi giorni dovrebbe essere approvata l'estradizione di Eduardo Martinez Romero, uno dei consiglieri finanziari del cartello di Medellín, accusato dalle autorità americane di avere organizzato un'operazione di riciclaggio di 1,2 miliardi di dollari.

Ma finora l'unico annuncio di rappresaglia è venuto da Portorico, dove un'organizzazione sconosciuta ha rivendicato l'assassinio di cinque assicuratori, dicendo che erano stati uccisi in risposta all'offensiva Usa in Colombia.

Nel frattempo Fabio Ochoa, il patriarca di una delle famiglie più potenti del cartello di Medellín, ha invitato Papa Giovanni Paolo II a tentare una mediazione tra il governo Barco e i narcotrafficanti.

Andrea di Robilant

CRISI USA-PANAMA

Bush richiama l'ambasciatore

WASHINGTON. Gli Stati Uniti non riconoscono il governo insediato a Panama dal generale Manuel Antonio Noriega e rompono ogni rapporto diplomatico con un regime «illegale». Lo ha detto ieri il presidente Bush dopo l'annuncio della nomina di Francisco Rodriguez Poveda a presidente del Panama.

Bush ha detto che i panamensi «hanno scelto la democrazia contro la dittatura» e che «pertanto Panama è priva di legittimo governo». Ha quindi annunciato che l'ambasciatore americano non tornerà a Città di Panama e che gli Usa non avranno ulteriori contatti con il regime panamense: «Continueremo a fare altri passi, tra cui l'inasprimento delle misure per privare il regime di fondi che appartengono ai panamensi, in appoggio all'autodeterminazione e alla democrazia, e per contrastare la minaccia posta da Noriega col suo sostegno al traffico illegale di droga».

Il Presidente Usa ha invitato ad analoghe azioni gli altri Paesi «che sostengono i diritti umani, la democrazia e l'autodeterminazione», ricordando che i candidati eletti nel maggio scorso non si sono insediati, come richiesto dalla carta costituzionale panamense, a causa della «repressione, frode e intimidazione» poste in atto da Noriega.

SERVIZI E COMMENTO DI **Mario Deaglio** A PAGINA 6

OGGI LA STAMPA

RICORDANDO L'ATTACCO ALLA POLONIA

Il Papa: «La guerra, pagina aperta»

Il cancelliere della Germania Ovest Kohl ha ricordato il 50° anniversario dello scoppio della seconda guerra mondiale, affermando che gli orrori inflitti all'Europa dal nazismo non dovranno mai essere dimenticati o sottovalutati. Il presidente della Repubblica von Weizsäcker ha inviato una lettera al presidente polacco Jaruzelski, invitandolo a dimenticare il passato e a riprendere un dialogo costruttivo tra i due Paesi. Il Papa, con un messaggio teletrasmesso nella piazza del Palazzo Reale, ha ricordato che la guerra è «una pagina ancora aperta che ci interpella personalmente». A Varsavia i rappresentanti delle principali religioni del pianeta si sono riuniti ieri per una giornata mondiale di preghiera.

Marco Tosatti A PAGINA 4

LA POLITICA COME COMMEDIA

Arnaldo Forlani aveva avuto una giusta intuizione: per il bene della dc, la sessione di fine agosto del Consiglio nazionale avrebbe dovuto tenersi a porte chiuse. Anzi: chiusissime, blindate, a prova di spiffero. Probabilmente il segretario avrebbe fatto anche meglio a minacciare di espulsione chiunque si fosse azzardato a riferire all'esterno il benché minimo dettaglio dell'incredibile sceneggiata di Palazzo Sturzo.

Perché, al di là della performance di Ciriaco De Mita, ormai nota come la commedia delle «dimissioni di otto ore», è l'intero partito che sembra aver messo in atto una manovra autolesionista. Il partito di maggioranza relativa ha mostrato, negli interventi della gran parte dei leader, di considerare quelli che a parole vengono enfatizzati come i grandi problemi del Paese (crisi istituzionale, ripresa dell'inflazione, tre regioni del Sud in mano alla malavita e via enumerando) alla stregua di un pretesto. O, meglio, uno spunto retorico di cui ci si può servire per «dar spessore» alla parte iniziale del proprio discorso, onde esser poi liberi di intrattenersi pubblicamente — tra battute dialettali, non irresistibili barzellette a sfondo sessuale, allusioni a doppio senso e citazioni da una qualche *pièce* di De Filippo — su proprie faccende personali. Un partito, che, essendo più grande degli altri (ma non certo il solo ad essere contagiato da questa malattia), mette in particolare evidenza la mancanza di consapevolezza di sé e del proprio ruolo.

Va considerato un segnale di quest'involuzione il fatto che nel gioco di De Mita e dei suoi si sia lasciato coinvolgere con una parte da coprotagonista un uomo della statura di Leopoldo Elia, già presidente della Corte Costituzionale, persona colta, perbene, rispettabilissima, che era sempre apparsa più incline

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Intervista al ministro del Bilancio: riusciremo a tagliare 20 mila miliardi

«Nessuna stangata autunnale»

Pomicino esclude nuove raffiche di imposte

Il ministro Paolo Cirino Pomicino

ROMA. Nessuna stangata brutale per i contribuenti italiani. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, l'esclude tassativamente in una intervista a «La Stampa». Per ridurre la spesa pubblica di circa 20 mila miliardi nel '90 (Amato ne aveva previsti 17 mila) sarà attuata una manovra finanziaria organica, caratterizzata dalla simultaneità dei provvedimenti anche per evitare la sostanziale paralisi dell'attività parlamentare per parecchi mesi, come invece è avvenuto in passato.

Il ministro, che ha appena concluso il primo «round» sui tagli nei vari dicasteri, ritiene che alla fine non mancherà all'appello qualche migliaio di miliardi in seguito alle resistenze dei singoli ministri e che, di conseguenza, il governo non sarà costretto a decidere una raffica di aumenti di imposte, più o meno selettivi. «Non vedo — aggiunge — la drammaticità che affiora dalle colonne dei giornali. Riusciremo a fare le manovre imposta dalla mozione approvata dal Parlamento e che noi stessi avevamo sollecitato».

Smentendo la voce che solo il responsabile della Sanità De Lorenzo si sarebbe impegnato a diminuire le uscite di 3 mila miliardi, Cirino Pomicino segnala che tutti i ministri hanno manifestato la loro disponibilità a ricercare le soluzioni migliori. «Ovviamente — osserva — ciascuno tenta di difendere i propri stanziamenti, scaricando sugli altri l'onere del risanamento finanziario. Questo è naturale, ma viene fatto con molto garbo, con grande serenità, e soprattutto all'interno della consapevolezza che l'obiettivo resta quello fissato dalle Camere, cioè una manovra economica di certe dimensioni. Ogni ministro si è riservato di dare al più presto risposte concrete e, naturalmente, il suo contributo alla causa comune».

Non sorgeranno problemi se il titolare di un dicastero proporrà di tagliare mille miliardi quello II, ma è sicuro che si dovrà usare la scure con decisione e in molte direzioni. Cirino Pomicino, peraltro, non esclude la ventilata «tassa ecologica», né i ritocchi di cui si è parlato in questi giorni ad imposte minori (bolli auto, patenti, passaporti, superalcolici), ma ribadisce che in ogni caso ci è ben lontani dall'ipotesi di una stangata». E considera possibile la riduzione dei tassi di interesse, chiesta nuovamente dal pri:

I tempi sono strettissimi. «Nella prossima settimana — annuncia il ministro del Bilancio — definiremo la legge finanziaria e i provvedimenti di accompagnamento che saranno limitati a 5 o 6, mentre lo scorso anno furono ben 12 e assorbirono in modo folle il Parlamento. Fra il 10 e il 17 ne discuteremo con le forze sociali, imprenditori e sindacati. Il 29, come suol dirsi, dovrebbe nascere il bambino».

Gian Carlo Fossi A PAGINA 3

INTERVISTA

Nerio Nesi spiega il «giallo» di Atlanta

«Ad Atlanta qualcosa ci sfugge», ammette Nerio Nesi. In un'intervista al nostro giornale il presidente della Banca Nazionale del Lavoro spiega il «giallo» della filiale statunitense della Bnl che ha concesso all'Iraq crediti non autorizzati per oltre 700 milioni di dollari. «Escludo in modo assoluto che si trattasse di finanziamenti per forniture militari», afferma il presidente della Bnl. Ma come ha potuto agire indisturbato per tre anni Christopher Drogoul, il direttore della filiale di Atlanta? «E' colpa delle tecnologie informatiche che permettono di evitare molti controlli».

Eraldo Pacci A PAGINA 13

SCOPERTI A ROMA

I segreti di Ligato in due casseforti

Forse le indagini sull'assassinio di Lodovico Ligato sono a una svolta: in una terza perquisizione compiuta a Roma, i carabinieri hanno trovato in due casseforti materiale definito «di estremo interesse». I documenti erano custoditi in uno studio intestato ad un amico dell'ex presidente delle Ferrovie di cui per il momento si ignora l'identità. Fra i documenti di Ligato anche studi e progetti per «Reggio 2000» particolareggiati e somiglianti ai piani reali che si stanno attuando nel capoluogo con i finanziamenti del «decreto per Reggio».

Giovanni Bianconi
E **Giuseppe Zaccaria** A PAGINA 7

tuttolibri

In questo numero di «Tuttolibri» un ampio servizio sulla ripresa editoriale: tutti i romanzi italiani e stranieri che stanno per arrivare in libreria. Un'inchiesta tra i passeggeri sulle letture in metropolitana a New York, Londra, Parigi, Mosca, Roma e Milano. Un racconto inedito di Michel Tournier, «L'asino e il boscaiolo», e un ritratto dello scrittore francese. Nelle pagine dell'arte, un'intervista a Federico Zeri che ha scoperto un arazzo di Giulio Romano (da oggi Mantova dedica una grande mostra all'artista).

Carli costretto a riaprire la sottoscrizione

La «febbre» dei Cct Richieste a valanga

MILANO. Un altro clamoroso successo per i titoli pubblici. Questa volta si tratta del collocamento dei certificati del Tesoro quinquennali 1.9.89-94: a fronte di un'offerta di 1500 miliardi la Banca d'Italia ha ricevuto richieste per un importo di 20 volte superiore, precisamente per 28.850 miliardi. L'Istituto di Via Nazionale è stato, quindi, costretto ieri a chiudere anticipatamente le sottoscrizioni.

Nella tarda serata di ieri, poi, il Tesoro, «tenuto conto dell'ammontare della domanda finale presumibilmente insoddisfatta», ha deciso di procedere alla riapertura delle sottoscrizioni di Cct a metà mese, alle stesse condizioni e per il medesimo quantitativo.

Come si spiega questo straordinario successo? Probabilmente il ministro del Tesoro, Guido Carli, ha voluto fare una prova sul mercato offrendo titoli a più lunga scadenza con prezzi e tassi molto interessanti. Questi titoli sono stati offerti al prezzo di 97,75 lire per ogni 100 di capitale nominale. I Cct sono titoli a tasso indicizzato, legati ai tassi dei Bot degli ultimi due mesi.

Il successo è stato determinato dalla forte domanda delle banche che, oltre a beneficiare del prezzo già conveniente, possono contare su un ulteriore vantaggio rappresentato dalla lira di reiocessione, cioè pagano una lira in meno. La positiva reazione del mercato all'emissione di Cct, pur per un quantitativo molto limitato, conferma il buon momento per i titoli di Stato, dopo l'asta dei Bot e il collocamento di Btp. Il tentativo di Carli sembra quello di procedere per gradi all'allungamento della vita del debito pubblico, impiegando strumenti, come i Cct, rimasti inutilizzati per diversi mesi. [r. gia.]

Protestano i piloti tedeschi: inadeguate le schermature anti-raggi sugli aerei

Le piccole Cernobil volanti

Più radiazioni sui jet di linea che negli impianti atomici

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per assorbire una buona dose di radiazioni non è necessario un disastro tipo Cernobil: basta prendere l'aereo e andare in America. Un volo transatlantico d'andata e ritorno procura a ogni passeggero circa 8000 becquerel, una dose molto superiore ai 5000 becquerel che ogni cittadino federale assorbì mediamente nei giorni successivi alla catastrofe nella centrale atomica ucraina. Per un viaggiatore abituale il rischio si moltiplica con l'aumentare dell'esposizione. Qui si fa l'esempio di Hans-Dietrich Genscher, il ministro degli Esteri tedesco, che ogni anno percorre in volo 120 mila chilometri, tre volte il giro della Terra. Se questi sono valori eccezionali per un passeggero, sono invece al di sotto della norma se riferiti a chi vola per professione.

Non a caso, a sollevare la questione è proprio l'associazione federale dei piloti tedeschi, denominata Cockpit. «Noi piloti — ha detto allo "Spiegel" Eckehard Kraska, che viaggia sulle rotte intercontinentali sui DC-10 della Lufthansa —, assorbiamo una quantità di radiazioni superiore di un terzo a quella che tocca a chi lavora nell'industria nucleare».

Espressi in millisievert, una speciale unità di misura che prende il nome da un radiologo svedese, i rispettivi valori sono 3,5 e 2,3. Così i piloti, e con loro gli assistenti di volo, chiedono che il caso venga adeguatamente considerato. Nei prossimi giorni si faranno sentire al ministero dei Trasporti, ma sono pronti, in caso di sordità ufficiale, a imboccare le vie legali.

Il fenomeno è legato a tre fattori. Il primo, e più importante, consiste nel bombardamento di raggi cosmici che entrano, a dieci chilometri e oltre di quota, attraverso il fragile guscio di alluminio degli aerei. Ancora più radiazioni si assorbono volando con il Concorde: ma la velocità supersonica di questo apparecchio limita, almeno, i tempi di esposizione. Più grave il caso del nuovo superjumbo, il Boeing 747-400, che ha un'autonomia di quindici ore a una quota che può raggiungere i tredici chilometri. Secondo fattore: ogni anno la Lufthansa trasporta seimila carichi radioattivi. Si tratta di materiali da esperimento, elementi di combustibile nucleare, attrezzature mediche. Infine, terzo fattore, gli schermi catodici in cabine di pilotaggio.

Quali le conseguenze? La commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni parla di un aumentato rischio di tumori. Particolarmente gravi le conseguenze per le donne incinte, soprattutto le assistenti di volo delle compagnie americane, che restano in servizio fino al settimo mese di gravidanza.

Che cosa chiedono i piloti tedeschi? Prima di tutto che il fenomeno venga attentamente tenuto sotto controllo, con dosimetri e geiger a bordo, e che gli strumenti in cabina di pilotaggio siano opportunamente schermati. Poi vogliono che venga riconosciuto al comandante il diritto di rifiutare il trasporto di merci radioattive che non siano adeguatamente protette da contenitori appositi. Inoltre si sta sperimentando un rivestimento interno degli aerei, un filtro fatto di fogli di sostanze plastiche che racchiudono una intercapedine di polvere di piombo o di boro. Alla fine tutto si riduce a un problema di costi: per le compagnie e per l'industria aeronautica.

Alfredo Venturi

DALLA PRIMA PAGINA

LA POLITICA COME COMMEDIA

agli studi e alle letture che ai maneggi di corrente.

Ma forse è un segnale ben più grave come siano state lasciate cadere nel vuoto le illuminanti provocazioni di Scalfaro e Donat Cattin sul caso Ligato. In particolare quelle di Scalfaro, il quale ha, neanche troppo velatamente, alluso alla circostanza che l'ex deputato dc Lodovico Ligato, uno degli *homines novi* del rinnovamento demitiano, fosse stato spedito a dirigere le Ferrovie non per «competenza» ma per «titoli di amicizia» con l'ex segretario. O meglio per «situazioni locali», cioè perché cessasse di dar ombra a Riccardo Misasi, grande figura dell'epopea demitiana oltreché padrone assoluto della dc calabrese. È presumibile conoscitore di quel tanto di oscuro che essa nasconde.

Neanche la terribile e misteriosa uccisione di un proprio esponente, morte che ha provocato gravissime «illazioni su di lui e sulla dc» (sono parole di Donat Cattin), è valsa a distogliere il partito dalla commedia di De Mita. Un'alzata di spalle e tutti si sono rituffati nel gioco delle scommesse: mancano le dimissioni? è solo un trucco?

Che questi siano giochi e commedie, almeno qui da noi non è un mistero per nessuno. L'altroieri De Mita non aveva fatto in tempo ad annunciare la sua ferma decisione di abbandonare l'incarico che già i suoi amici si davano da fare per spiegare ai giornalisti come e in che modo quelle dimissioni fossero state da lui presentate per esser ritirate qualche ora più tardi.

Si sono però dimenticati di avvertire il corrispondente in Italia del *Financial Times* che, abituato a trattare con austerità gli argomenti di cui scrive, ieri ha informato i suoi lettori del dramma provocato in casa democristiana da De Mita che aveva sbattuto la porta. Il delle «lotte di fazione» all'interno del principale partito di governo che rischiavano di indebolire seriamente il gabinetto presieduto da Andreotti.

Oggi probabilmente ai lettori del *Financial Times* verrà spiegato che era tutto uno scherzo. E che il nostro governo è stabile nonostante il presidente della dc, per un giorno, si sia divertito a giocare a rimpiattino con i suoi amici. Siamo convinti che gli operatori economici di tutta Europa — che sono tra i più avidi consumatori di notizie del giornale in questione — sapranno capire. E perdonare quel cronista che ha preso sul serio le grette e futili manovre tattiche che caratterizzano la vita di un partito politico italiano.

Paolo Mieli

Il caso Togliatti alla Festa dell'Unità: per una volta la vecchia guardia è d'accordo con Cossutta

Nel pci cresce il «partito delle radici»

Ma Occhetto non lo teme

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Aleggia sul Festival lo spirito ingombrante di Palmiro Togliatti? I comunisti interrogati si mettono a ridere e rispondono: ecco che arrivano gli acchiappa-fantasmi. Eppure Togliatti, è presente, non solo perché lo ha difeso Alessandro Natta. E' tra capannoni, tende e ristoranti in una forma più sfuggente di un fantasma ma anche più concreta di una semplice memoria. Visti da vicino, qui al Festival nazionale dell'Unità, i comunisti parlano talmente tanto di Togliatti, a 25 anni dalla sua morte, che danno l'impressione di affrontare un rovello personale. I più appassionati neanche se ne accorgono. Con la lucida freddezza delle nuove generazioni, Luciano Pettinari, numero due dell'organizzazione del pci, dà la sua sintetica spiegazione con una cifra: «Il gran corpo del partito è vecchio. L'età media è attorno ai 55 anni».

Occhetto e la sua giovane guardia non si preoccupano tanto delle proteste della generazione di dirigenti sessantenni e sessantenni pensionati o in via di pensionamento. L'orecchio è invece attento alle voci che salgono dallo «zoccolo duro». Voci ancora incerte, che trovano un punto di riferimento nel coro di accuse all'articolo di Biagio De Giovanni su Togliatti lanciate dai vecchi dirigenti ormai senza potere ma pur sempre ascoltati. Uomini e donne della vecchia ala destra (Bufalini, Trombadori, Macaluso, Iotti, Pajetta), accanto a uomini della sinistra (Magri, il taciturno Ingrao), sino a quel che resta dei cossuttiani, divisi negli anni da feroci contrasti politici, si ritrovano uniti nel comune omaggio a Togliatti. Occhetto (riuscito a spazzar via le «correnti»), rischia di ritrovarseli tutti uniti nel «partito delle radici», nella megacorrente della nostalgia. La più difficile da contrastare.

«Ci sono tanti comunisti che si iscrissero perché nel pci trovavano una grande famiglia. Lo chiamo il partito Mosè — spiega Pettinari —. Nelle sezioni tutti si era uguali. Il medico e lo spazzino. Tutti sullo stesso piano di fronte ad un grande obbiettivo». E oggi? «Oggi non si pensa più al "comunista complessivo". E questo è un terremoto che dà insicurezza ai vecchi compagni. Loro hanno radici in tempi duri ma anche più facili da affrontare e analizzare. C'erano i lavoratori e i capitalisti. I buoni e i cattivi. Oggi la conflittualità è molto più articolata e ci costringe ad organizzarci in modo articolato. A dirigere oggi il pci in nessun modo incontri Togliatti».

Invece «il Migliore» lo si incontra sotto il tendone del ristorante toscano. Tra fornelli e tavoli da servire, il dibattito su Togliatti si sviluppa qui come sotto gli altri tendoni. «Il discorso su Togliatti è importante e come lo ha affrontato De Giovanni sull'Unità non mi è piaciuto» dice Mino Guido, 34 anni, segretario della sezione di Pontedecimo. «E non piace neanche ai vecchi militanti che hanno fatto il partito nuovo».

Contro questa tentazione di ritorno al passato, Occhetto usa la doccia scozzese: sortite che gli fanno compiere tre passi avanti e due indietro. E, intanto, avanza di un passo nel partito la necessità di pensare in modo diverso e di guardare avanti. Non fastidi veri dai capi storici.

L'operazione è aggirante. Stanno per essere rinnovati e ringiovaniti tutti i segretari di federazione. I dirigenti centrali sessantenni sono stati allontanati dalle leve di comando di Botteghe Oscure e trasferiti, volenti o nolenti, nel «governo ombra». Napolitano, Tortorella, Reichlin, Chiaromonte, Minucci contano tutti meno di sei mesi fa. Ora Occhetto se la deve vedere direttamente con la periferia. L'appuntamento è al comizio del 16 settembre.

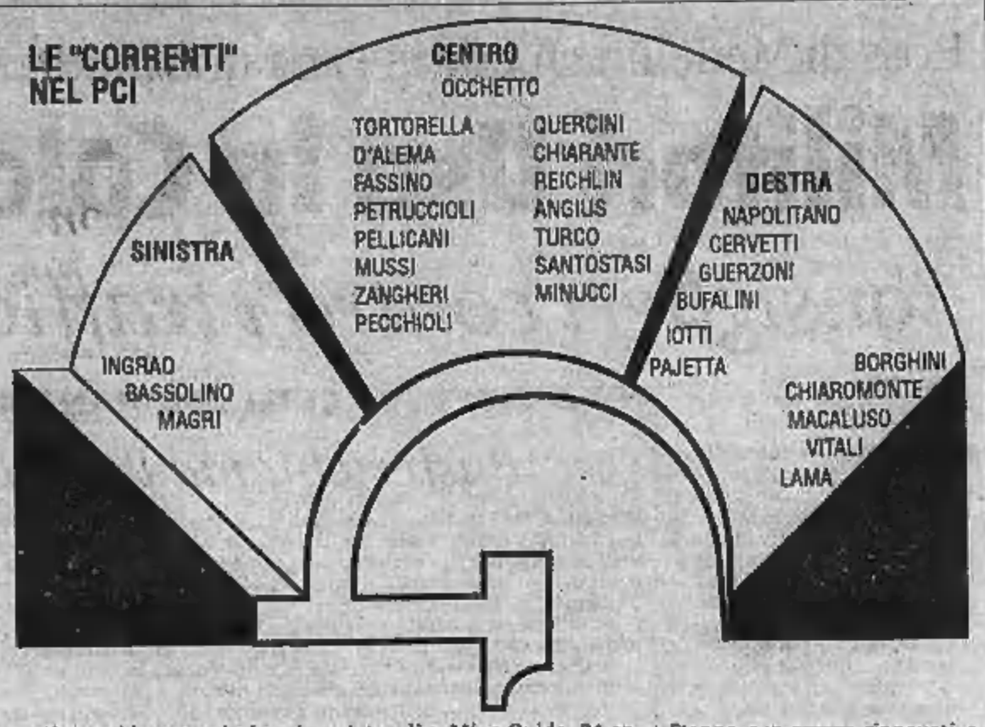
Alberto Rapisarda

LAMA

«Togliatti? Non è Belzebù»

GENOVA. «La figura di Togliatti merita rispetto, come dice anche Intini, ma è il passato che merita rispetto, così come ci vuole coraggio nel tornarci sopra»: Luciano Lama, parlando del caso Togliatti con i giornalisti alla festa dell'Unità, ha detto tra l'altro: «Per me Togliatti non è da considerare né Belzebù né l'arcangelo Gabriele. Il mio non è un giudizio storico... Anch'io ho creduto in cose che oggi valuto criticamente, eppure non posso tagliare una parte della mia vita. Così Togliatti non può essere tagliato in due, come una mela».

Lama ha parlato poi di Togliatti dirigente dell'Internazionale: «E qui — dice l'esponente comunista — si è assunto responsabilità molto negative. Ci ha messo certamente anche del suo, ma in parte è stato oggetto di vicende più grandi di lui. Avrebbe potuto fare la fine di altri dirigenti: sarebbe stato un bene per l'Italia, per il comunismo italiano?». «Noi non siamo un partito di semidei — ha detto ancora, con ironia Lama — né con Togliatti, né con Longo, né con Berlinguer, neppure con i dirigenti di oggi, ma un partito di uomini con bianco e nero. Togliatti va giudicato con le sue ombre e le sue luci, ciò che non va fatto è la condanna totale, distruttiva, vana di quel tempo passato». [Agi]



Ora l'ex segretario rischia di perdere anche la leadership della sua corrente

La sinistra dc processa De Mita

L'accusa: ci ha portati tutti allo sbaraglio

LAVARONE
DAL NOSTRO INVIATO

«Oh, c'è ancora qualcuno che crede all'esistenza della sinistra dc», è l'accoglienza ironica di Tina Anselmi al convegno di Lavarone della corrente. Il day-after delle dimissioni «farsa» di Ciriaco De Mita dalla presidenza della dc diventa l'occasione per una conoscenza di gruppo spontanea, fatta di ammissioni di colpa, di accuse, di polemiche.

Sul banco degli imputati (anche se molti, per disciplina di corrente, non ne fanno il nome) c'è proprio Ciriaco De Mita. Il *j'accuse* è quello di avere portato allo sbaraglio la sinistra e di averne disperso il patrimonio. La pena potrebbe essere quella di perdere la leadership della corrente. La commedia delle dimissioni non è piaciuta a nessuno, e i corridoi del Centro congressi di Lavarone si sono trasformati in un enorme «sfogatoio». E' un riflesso condizionato che contagia un po' tutti: esponenti di spicco o no di quella che De Mita ama definire la sua «setta». «Le dimissioni di De Mita hanno assorbito tutto il dibattito», la critica velata di Leopoldo Elia. «C'è bisogno di un'autocritica e dev'essere condotta con umiltà», è l'esortazione di Mattarella.

E se lo stato maggiore è costretto a trattenersi per spirito di servizio, i quadri intermedi usano altri toni. «Meglio non parlare per non dire brutte parole», sbotta Beniamino Brocca, organizzatore del convegno. «De Mita potrà valere come stratega, ma come tattico proprio no», si lamenta Angelo Pigiano. Pure i «colonnelli» demitiani, quelli in cui l'ex segretario aveva riposto le speranze per il rinnovamento del partito, sono sconcertati. «Non so se ridere o piangere», dice sconfortato Giuseppe Matulli, ex proconsole di De Mita in Toscana, «e non so, soprattutto, se tutti si rendono conto della gravità di ciò che è accaduto». Guglielmo Castagnetti è ancora più rabbioso: «Tutto sbagliato, De Mita ha posto più il suo problema personale che la questione delle differenze che ci sono tra noi e l'altra dc. Così siamo stati costretti ad assistere a quello spettacolo disgustoso fatto di "dài, ripensaci su"». E, silenzioso in un angolo, Luciano Azzolini, uno dei padroni di casa, arriva a dire: «Meglio farsi il segno della croce».

Dietro il processo a De Mita, comunque, emergono le divisioni che attraversano la corrente. E le polemiche tentano di esorcizzare un disorientamento di fondo. I rimpalli di responsabilità si sprecano: per qualcuno ha sbagliato tutto De Mita, per altri ha fatto male Galloni a salire sul palco del Consiglio nazionale per lanciare messaggi di pace. E come in tutte le disfatte, si parla di inganni, si inventano gialli. Si insinua che Galloni si è mosso da solo, si dice che De Mita non ha voluto lasciare la presidenza a Elia, si ipotizza che la merce di scambio per la pace è stata la difesa di qualche poltrona Rai.

Su un punto tutti sono d'accordo: la sinistra ha bisogno di una «rifondazione». «C'è stato un vuoto, in questi anni, che va colmato», ammette Tina Anselmi. Il confronto che parte da Lavarone andrà avanti fino al tradizionale convegno di Chianciano. I nemici saranno quelli di sempre, altra dc, Cl, «quelli — per dirla con Mattarella — che vogliono trasformare la dc in una società per azioni».

Sullo sfondo ci sarà questa volta anche il problema della leadership. La questione è già posta. Chi ha voluto evitare il passaggio all'opposizione della corrente lo ha fatto per impedire un «referendum su De Mita» (Granelli). Insomma, per evitare che la sinistra si sacrificasse ancora una volta sul nome di De Mita. E dietro la voglia di collegialità (Marcello Pagani) e le critiche sul personalismo» (Galloni e Rognoni) emerge già un fatto: nella sinistra c'è ancora De Mita, ma è finito il «demitismo».

Augusto Minzolini

L'AVANTI!

«Tarallucci e vino»

ROMA. «A questo punto — scrive oggi l'*Avanti!* — qualcuno non mancherà di fare ricorso al classico "tutto è bene quel che finisce bene". Non c'è dubbio infatti che le conseguenze sulla stabilità politica e di governo di una troppo radicale rottura all'interno del maggior partito della coalizione non sarebbero state né di poco peso né facilmente controllabili. Che le cose si siano perciò risolte alla bell'e meglio, con il vino di Forlani e i tarallucci di De Mita, è, tutto sommato, una buona cosa».

«Negli sprazzi di dibattito politico — prosegue il quotidiano socialista — si sono tuttavia manifestate nei nostri confronti posizioni critiche ma interessate al dialogo, espressioni rispettose della nostra identità e del nostro ruolo. Tutto questo ci permette di confermare per intero la nostra disponibilità a sviluppare una politica di leale collaborazione». [Agi]

Leopoldo Elia. «Le dimissioni di De Mita hanno assorbito tutto il dibattito al Consiglio nazionale della dc»

«Con la stima di Cl»

De Mita rivela: «Formigoni mi ringraziò»

ROMA. Ciriaco De Mita, in un'intervista al «Mattino», ha reso noto di aver ricevuto, all'indomani dell'incontro ricordato nel libro bianco «Il gigante e la cascina», una lettera da Formigoni in cui Comunione e liberazione lo ringraziava e gli manifestava la propria stima.

«Dopo l'incontro — racconta De Mita — in cui secondo il dossier di Cl contro di me, avremmo gridato a litigato, Formigoni mi scrisse una lettera per ringraziarmi e manifestarmi la stima di Cl». Il giornale riferisce che la lettera «testimonia al caro Ciriaco "la stima che i responsabili del movimento nutrono per l'azione che ha svolto per la dc"».

Replica l'on. Formigoni: «Nessuno nega che ci sia stata una iniziale simpatia da parte di molti tra noi per De Mita... ma dal 1986 ad oggi la situazione è profondamente mutata». [Agi]

Con i contratti d'autunno la tv di Stato ne incasserà cento in più rispetto all'anno scorso

Pubblicità, mille miliardi per la Rai

E Berlusconi apre lo scontro: «Non rispettano le regole»

ROMA. Mille miliardi. E' quanto si accinge a incassare la Rai sulla base dei contratti d'autunno che si vanno definendo in questi giorni. Cento miliardi in più rispetto al 1988. Quaranta in più di quanto erano disposti a concedere i partiti. Addirittura 70 più di quelli previsti dal documento stilato nell'88 dalla Commissione di vigilanza. Un testo rimasto lettera morta nel cronico ritardo con cui i parlamentari affrontano la questione del tetto pubblicitario. E in mancanza di decisioni politiche, contano i fatti.

Con un tempismo perfetto è arrivata la reazione di Berlusconi. In un'intervista a *Fortune Italia*, ha ipotizzato una denuncia della Rai presso la corte di giustizia Cee. Presumibilmente per violazione dei meccanismi che regolano la concorrenza. «Le forze politiche non rispettano le regole — ha detto Berlusconi. — Questo fa sì che la tv pubblica abbia mano libera in una tattica di prenotazioni e sconti sulle tariffe che ci apporta danni notevolissimi. La Rai chiede 262 miliardi allo Stato. Con quale diritto?».

A tanta polemica viale Mazzini reagisce con cautela. «L'ipotesi di un ricorso in sede Cee non mi sembra fondata — dice il presidente Manca —. Ma al di là delle polemiche, tutto ciò dimostra l'assoluta necessità di una regolamentazione che definisca le regole per tutti i protagonisti del sistema televisivo e per tutte le questioni aperte, a cominciare dalle risorse».

Resta il tetto pubblicitario, «sforato» senza il beneplacito delle forze politiche e della Commissione parlamentare: per il 1988, il tetto Rai avrebbe potuto crescere di 150 miliardi, ma in cambio l'aumento per il 1989 sarebbe stato calcolato a partire da due anni prima. In questo modo però gli incrementi del mercato pubblicitario che sono alla base del computo sarebbero stati facilmente riassorbiti da quanto la tv pubblica aveva già incassato. «Un meccanismo assolutamente illegale — ha sempre affermato il "partito della Rai" —. La legge del 1975 non stabilisce forse che il tetto pubblicitario vada fissato ogni anno, aumentando la quota precedente dell'incremento del mercato? E' esattamente quanto ha fatto la concessionaria pubblica». Per il 1989 l'Upa (Unione Pubblicitari Associati) prevede che la Rai incassi proprio 1011 miliardi, pari al 13,8% della torta pubblicitaria globale. Più del doppio, cioè 2238 miliardi, dovrebbero ricavare le reti nazionali private.

«Quello che la Commissione di vigilanza aveva detto in quell'ambiguo documento non ha valore vincolante — dice il consigliere comunista Enzo Roppo —, anche perché non collima con la legge». Per il presidente della Commissione di vigilanza, il dc di sinistra Andrea Borri, questo modo di procedere «è un'ulteriore prova dell'inadeguatezza del meccanismo che regola la definizione del tetto pubblicitario Rai».

E i 262 miliardi cui accenna Berlusconi? Non è un mistero che, per far quadrare i conti, la Rai abbia bisogno proprio di quella cifra. L'ipotesi di accordo politico di giugno prevedeva che ne recuperasse 100 con l'«una tantum» che lo Stato potrebbe concederle per gli investimenti in occasione dei Mondiali; altri 100 dovevano venire dall'aumento del canone, sempre che fosse deliberato in tempo; il resto sarebbe arrivato dalla pubblicità. Contro questa ipotesi si è scagliato Berlusconi, aprendo formalmente lo scontro d'autunno.

Maria Grazia Bruzzone

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Berardo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varesa Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Colaiotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Faloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perodetto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1989
Certificato n. 1371 del 16/02/1989
La tiratura de La Stampa di venerdì 1 settembre 1989 è stata di 584.402 copie

Intervista al ministro del Bilancio: entro settembre sarà pronta la manovra economica per il '90

«A ciascuno i suoi tagli»

Da Pomicino un richiamo ai ministri

ROMA. Ministro Cirino Pomicino, ci sarà una stangata brutale, se fra pochi giorni mancherà all'appello qualche migliaio di miliardi nel progetto di risanamento della spesa pubblica? «Non mancherà nulla e, certamente, siamo molto lontani dalla parola stangata o da altri termini ruboanti», replica secco il ministro del Bilancio, che ha appena ultimato il primo round con i responsabili dei vari dicasteri sui tagli delle spese o gli incrementi delle entrate necessari per ridurre il disavanzo complessivo di circa 20 mila miliardi di lire. E Paolo Cirino Pomicino aggiunge subito: «Riusciremo a fare la manovra imposta dalla mozione approvata in Parlamento e che noi stessi avevamo sollecitato».

E' vero che solo il ministro della Sanità De Lorenzo si sarebbe impegnato a diminuire le uscite di 3 mila miliardi, per cui nelle previsioni di economie ci sarebbe un buco di almeno 5 mila miliardi?

Assolutamente no. Non c'è nessun buco. Esiste la disponibilità di tutti i colleghi a ricercare le migliori soluzioni. Ovviamente, ciascuno cerca di difendere i propri stanziamenti, scaricando sugli altri l'onere del risanamento finanziario. Questo è naturale, ma viene fatto con molto garbo, con grande serenità, e soprattutto con la consapevolezza che l'obiettivo resta quello fissato dal Parlamento, una manovra economica di certe dimensioni.

Lei, dunque, è convinto che non ci sarà bisogno di tamponamenti di emergenza?

Tutti i ministri si sono riservati di dare al più presto risposte concrete e, naturalmente, il loro contributo. Io ho posto a ciascuno la dimensione dell'intervento indispensabile, e ho indicato dove, a mio parere, si potrebbe tagliare. E' evidente, però, che la proposta del ministro di settore, a parità di valore, finirà per avere la preferenza. Se io dico, ad esempio, che mille miliardi si debbono trovare qui e il ministro di settore sostiene lì, non ci saranno problemi. Ma è certo che ognuno dovrà fare la sua parte.

Lei ha qualche carta di riserva, nel caso alla fine i conti non dovessero tornare?

Per il momento, no. Vedremo in seguito.

Si parla di una tassa ecologica, in aggiunta ad aumenti tariffari e alla maggiorazione di imposte minori (bolli auto, patenti, passaporti, superalcolici). Che ne pensa?

La tassa ecologica è una iniziativa portata avanti dal ministro dell'Ambiente Ruffolo. Gli abbiamo detto di discuterla con il titolare delle Finanze, all'interno di una serie di opzioni che Formica sta mettendo a punto e sulle quali il governo discuterà in sede collegiale. In questo ambito potrebbero rientrare alcuni ritocchi. Ma, come si vede, siamo ben lontani dall'ipotesi di una stangata.

Il pri chiede la riduzione dei tassi di interesse. Lei ritiene che ci si arriverà?

Sono convinto che i tassi di interesse potranno calare nel momento in cui il governo varerà una manovra economica che risponda rigorosamente ad una politica di bilancio restrittiva. In passato, cioé, abbiamo caricato sulla politica monetaria un peso che, invece, doveva gravare sulla politica di bilancio. Il 30 settembre, quando avremo presentato la manovra economica, anche il problema dei tassi potrà essere affrontato.

I tempi sono ormai strettissimi. A che punto si è giunti?

Nella prossima settimana definiremo la legge finanziaria e i provvedimenti di accompagnamento; che saranno limitati a 5 o 6, mentre lo scorso anno furono ben 12 e assorbirono in modo folle il Parlamento. Fra il 10 e il 17 ne discuteremo con le forze sociali, imprenditori e sindacati. Non arriveremo a questi incontri con una scatola chiusa: anche se la manovra sarà già impostata, potremo confrontarci sulle varie questioni ed eventualmente indicare integrazioni e chiarimenti.

Pomicino, Carli, Formica: i tre ministri economici con Andreotti e Martelli

Il 29, come suol dirsi, dovrebbe nascere il bambino.

Qual è, a suo avviso, la caratteristica essenziale di tale operazione?

L'unicità. Nel senso che tutte le misure economico-finanziarie che riguardano il 1990 saranno licenziate dal governo il 30 settembre, evitando così una rincorsa angosciosa fra i vari testi, che rischierebbe di mobilitare il Parlamento per parecchi mesi, come è avvenuto in passato con grave danno per l'insieme dell'attività legislativa. Legge finanziaria, provvedimenti di accompagnamento e, se ce ne sarà bisogno, alcuni decreti legge (ritocchi alle imposte) marceranno di pari passo. C'è una sola manovra complessiva con la quale il governo va alle Camere, in modo che tutte le parti si tengano insieme. Elementi essenziali: primo, il mantenimento degli obiettivi finanziari fissati; secondo, un rapporto molto forte tra contenimento della spesa ed equilibrio di bilancio; terzo, la modifica di alcuni meccanismi delle uscite; quattro, la capacità di realizzare una strumentazione necessaria per selezionare taluni obiettivi, in particolare nelle aree meridionali e di preminente interesse nazionale.

Gian Carlo Fossi

FISCO

Misure Cee anti-evasione

BRUXELLES. Scambio di pareri informale, nel prossimo fine settimana, ad Antibes, tra i ministri delle Finanze dei Dodici in vista del varo di misure per impedire che la piena liberalizzazione del mercato europeo dei capitali, prevista per il primo luglio 1990, apra la strada a nuove formule di evasione fiscale, a fughe di capitali e al riciclaggio di denaro originato da transazioni illegali. I ministri ne parleranno il 9 settembre, per la prima volta dopo il definitivo accantonamento della proposta presentata dalla commissione europea per un'aliquota minima comune del 10 per cento di tassazione del reddito da risparmio. L'argomento sarà all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri delle Finanze dei Dodici, che si svolgerà il 9 ottobre a Lussemburgo, sotto la presidenza di turno del ministro francese Pierre Beregovoy. E' opportuno, si afferma alla Commissione europea, che le misure di accompagnamento della liberalizzazione finanziaria siano definite in anticipo, per ovviare in tempo a possibili vuoti normativi. [Ansa]

DALL'ITALIA

Ci replica a Benincasa

In relazione alle critiche espresse dal prof. Carmine Benincasa in un'intervista pubblicata sulla *Stampa* di ieri, Ci precisa che «Comunione e Liberazione non condivide l'atteggiamento che ispira la presa di posizione del prof. Carmine Benincasa. Essa, tra l'altro, tende, attraverso un'impostazione equivoca dei problemi, a prolungare una polemica già troppo alterata e nociva per chiunque. Comunione e Liberazione rinnova la sua piena fiducia in coloro che stanno creando con costanza, intelligenza e dedizione, al di là di tutti i possibili errori, un complesso di utilissime realizzazioni ispirate dalla fede nel sociale».

Craxi: i conti non torneranno

ROMA. «I conti dello Stato non tornano e non torneranno per un pezzo». Lo ha detto a *Tv Sorrisi e Canzoni* il segretario socialista Bettino Craxi. Sulla proposta di vendere i beni del demanio, Craxi non si è dichiarato contrario. Tuttavia raccomanda «scelte e regole chiare», per evitare «grandissime porcherie». In ogni caso, ha concluso, «non è certo vendendo i beni dello Stato che rimetteremo in sesto i suoi conti». [Ansa]

La Malfa: «La dc ha raschiato il barile»

ROMA. «La dc — ha detto Giorgio La Malfa in un'intervista a *Epoca* — è stremata. Certo, parlare di un declino di un partito da parte di chi ha il 4% scarso dei voti può apparire non appropriato, ma mi pare che la dc abbia ormai poca capacità propositiva. Del resto si è affidata ad Andreotti, uomo di grande esperienza che però non caratterizza il governo per l'indirizzo programmatico ma per il massimo della disponibilità e del pragmatismo. Questo, secondo me, significa che la dc ha ormai raschiato il fondo del barile». [Ansa]

I Verdi propongono tassa sulle cartucce

ROMA. Una tassa di 300 lire su ognuna dei 500 milioni di cartucce che ogni anno vengono sparate in Italia dai cacciatori. Questa la richiesta al ministro dell'ambiente Ruffolo dei Verde arcobaleno Emilio Vesce. La tassa — ha detto Vesce — porterebbe nelle casse dello Stato 150 miliardi, «evitando inoltre la valanga di piombo e plastica che, oltre a provocare la morte di animali selvatici, inquina il suolo e le acque». [Agi]

Statua di Manzù con Cossiga all'Onu

ROMA. Un'opera di Giacomo Manzù, destinata al Palazzo di Vetro di New York, sarà consegnata ufficialmente alle Nazioni Unite dal presidente Cossiga, durante il suo prossimo viaggio negli Stati Uniti. Lo ha detto al Gr1 Giulio Andreotti: «Ogni nazione, nel palazzo dell'Onu, ha esposte opere d'arte o altri segni di omaggio — ha spiegato il presidente del Consiglio —. L'Italia, per una combinazione, non aveva ancora assolto a questo dovere». [Agi]

In aperto disaccordo con il Comune

Expo a Venezia? Sì della Regione

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

No, sì, anzi forse. Alle prese con la candidatura per l'Expo del Duemila, Venezia s'interroga e s'inquieta. Molti pensano che l'esposizione universale finirebbe per soffocare la Serenissima, altri ritengono che sarebbe un'aggiunta al prestigio mondiale della città lagunare. Ancora una volta, in sostanza, baruffe veneziane. Alle spalle c'è la disastrosa esperienza del concerto dei Pink Floyd in Laguna, che ha messo in ginocchio una Venezia già da tanto tempo sofferente.

Due riunioni, ieri, nel mezzo di questi tormenti della Serenissima: a Palazzo Ferro Fini il Consiglio regionale; a Cà Farsetti il Consiglio comunale, per ufficializzare la crisi della giunta rosso-verde (pci, psi, psdi, pri e verdi), caduta proprio sotto il peso eccessivo degli ammiratori dei Pink Floyd, arrivata alle dimissioni con un documento in cui si affermava che non esistevano le condizioni per candidare Venezia a sede dell'esposizione universale.

Dall'una all'altra sponda, le posizioni cambiano. La maggioranza che regge la Regione Veneto (dc, psi, psdi, pli) presenta un ordine del giorno che si richiama all'istituzione della commissione consiliare speciale per l'esame dei problemi riguardanti la possibile «candidatura di Venezia quale sede dell'esposizione di fine secolo». Si trattava di verificare se esistesse «la possibilità nell'area veneziana di svolgere un'esposizione internazionale compatibile con l'assetto fisico dell'area interessata, con ciò che del suo assetto sociale si ritiene di dover conservare, e con i programmi e le disponibilità finanziarie e operative prevedibili».

Nel documento della maggioranza regionale si considera che «appare opportuno in questa fase sviluppare la proposta in tutti i suoi aspetti», anche in vista delle prossime scadenze del Bie (Bureau international des expositions), la cui visita per l'istruttoria preliminare è prevista nell'ottobre prossimo. I partiti che governano il Veneto, in sostanza, riconoscono «il valore degli studi compiuti sinora». Franco Cremonese, democristiano, presidente della giunta, insiste: «Non è il caso d'interrompere una procedura in atto. Adesso dobbiamo fare tutta una serie di approfondimenti». E Giorgio Sala, che presiede la commissione speciale per l'Expo, dice che si è lavorato «non per un progetto, ma per una verifica di fattibilità, avendo come preoccupazione la salvaguardia di Venezia».

«Io credo — riprende Cremonese — che la città lagunare e l'esposizione universale siano conciliabili. La mia è soltanto un'opinione, sia chiaro. Sono comunque fondamentali le ulteriori verifiche».

Ma come si collocherebbe Venezia, nel mezzo di una fiera colossale? «La commissione parla di un'Expo delle idee, di sede di convegni, di dibattiti, di organizzazione generale. Non si parla di mostre, per la Serenissima. E' piuttosto un concetto policentrico, di un'Expo sparsa per tutto il Veneto».

Cremonese sostiene che forse non si è capito bene. «Molti hanno pensato che si trattasse di fare l'esposizione universale del Duemila a Venezia: questo non è mai stato nelle nostre intenzioni. Sarà la regione intera, semmai, a ospitare l'Expo. E Venezia avrà il suo ruolo, ben determinato». Giorgio Sala aggiunge che è «un'idea innovativa». «Fino ad ora le esposizioni universali si sono tenute in un unico grande recinto».

Ma la folla, la marea turistica: il centro storico veneziano potrà sopportare, anche se non avrà tutta l'Expo sulle spalle? «Certo — risponde il presidente della giunta veneta — c'è bisogno di far qualcosa, in ogni caso. Quel che è successo per il concerto dei Pink Floyd è stato emblematico. Ma se venite qui per il carnevale, la situazione non è molto diversa. Alcuni problemi di Venezia sono attuali. Indipendentemente dalla candidatura per l'esposizione universale. Anzi, l'Expo sarebbe un'occasione per un dibattito sulla regolamentazione del flusso turistico, sulla difesa dell'ecosistema lagunare».

In conclusione, la giunta regionale intende compiere gli atti necessari a garantire il corso delle procedure per la candidatura all'Expo, riservandosi ogni ulteriore valutazione solo dopo «la messa a punto del progetto, il completamento delle ricerche necessarie, le intese con le amministrazioni locali interessate». Ma gli oppositori? «Secondo me — dice Cremonese — quelli hanno soltanto una grande paura».

Giuliano Marchesini

Il ministro Prandini prepara il decreto, la polizia intensifica i controlli

Ancora due week-end a «110»

Nuove «trappole» per i guidatori indisciplinati

ROMA. Non sarà proprio l'ultimo *week-end* a 110, ma è ormai certo che il contestatissimo decreto-lumaca dell'ex ministro dei Lavori pubblici, Enrico Ferri, sarà riveduto e corretto. Al più presto. Lo ha annunciato il suo successore, il dc Giovanni Prandini, con fama di «decisionista», che ha promesso agli automobilisti esodi e rientri più spediti, a 130 chilometri all'ora, in qualsiasi giorno dell'anno, ferie e *week-end* compresi. Almeno a quelli che hanno la fortuna di avere auto con cilindrate superiori ai 1100 centimetri cubici.

Prandini, d'accordo con il collega dei Trasporti Carlo Bernini, aveva deciso da tempo di accogliere l'indicazione data dal Parlamento all'ex ministro Ferri. Quella cioè di adottare sì un doppio limite di velocità in autostrada, ma differenziato per cilindrate anziché per giorni. E il decreto, ora, si annuncia imminente. Giusto il tempo perché la burocrazia faccia il suo corso. Assente da Roma il ministro, i suoi collaboratori assicurano che la decisione è ormai presa, ma prima che il provvedimento diventi operativo occorrono il parere del Consiglio di Stato, il concerto con i Trasporti ed il *placet* del consiglio dei ministri. Una o due settimane al massimo.

L'Automobil club, a nome di centinaia di migliaia di utenti, ha già manifestato la sua soddisfazione. Ma che cosa cambierà per gli addetti ai lavori? «Molto poco — spiega il direttore della polizia stradale, Vito Melchiorre —. Vuol dire che tareremo gli autovelox a 110 e fotograferemo tutte le auto che supereranno questa velocità. Scarteremo poi le foto di quelle con cilindrata superiore ai 1100 cc e multeremo le altre». Un piccolo aggravio di lavoro, insomma, che non metterà certo in crisi la struttura come si voleva far capire da più parti.

«Tutti dimenticano — ricorda Melchiorre — che prima del decreto Ferri esistevano addirittura tre limiti diversi a seconda delle cilindrate. E' grazie anche alle polemiche che si sono sviluppate sull'argomento che gli automobilisti italiani hanno preso coscienza dei rischi connessi alla velocità». E a dimostrarlo ci sono anche le cifre. Dati freschi, pubblicati dal ministero dell'interno, secondo cui l'automobilista italiano sembra sia diventato molto più disciplinato. Le multe per eccesso di velocità sono scese nel bimestre luglio-agosto di quest'anno a 26.930 rispetto alle 42.455 dello stesso periodo dello scorso anno. Le proposte di sospensione della patente a 963 da 4039 del 1988. Frutto di una maggiore maturità dell'automobilista o indice di una rallentata sorveglianza da parte delle forze dell'ordine? Se i dati vengono confrontati con quelli dei morti e feriti sulle strade non c'è che da privilegiare la prima ipotesi. Rispetto al bimestre luglio-agosto del 1988, quest'anno sulle strade si sono avuti nello stesso periodo 246 morti, 7615 feriti e 6638 incidenti in meno nonostante il numero dei veicoli circolanti sia aumentato, passando dai 448.630.116 del 1988 ai 485.351.550.

Ma, allora, perché ritoccare i limiti imposti da Ferri? Proprio perché i risultati positivi raggiunti sono più frutto di una coscienza nuova dell'automobilista che non effetto diretto del decreto-lumaca. Si fa osservare, infatti, che, a parte brevi periodi, per tutto il resto dell'anno si è viaggiato con un limite di 130. Sull'analisi concorda anche Melchiorre il quale, tuttavia, sta già affinando altri strumenti per sorvegliare il comportamento degli automobilisti. Nuovi apparecchi, più maneggevoli e precisi, stanno per essere distribuiti alle pattuglie della stradale. E se sulle autostrade non le vedete, non illudetevi, giura Melchiorre, loro vi osservano.

Dal coro di consensi, si dissocia il comitato consumatori radicale. Il suo segretario, Antonio Lalli, ha annunciato che da domenica sera inizierà lo sciopero della fame a sostegno del limite di 110, che va anzi esteso a tutti i giorni dell'anno.

[r. con.]

	LUGLIO AGOSTO 1988	LUGLIO AGOSTO 1989
Morti	1.335	1.090
Feriti	32.863	25.248
Incidenti	38.398	32.760
Multe eccesso di velocità	42.455	26.930

[Dati ministero Interni]

Nell'89 meno incidenti (e meno contravvenzioni) sulle strade italiane

Caos di leggi: in 18 mesi 3 provvedimenti, 2 decreti e 2 circolari

Cinture anche al posteggio

Per chi ha più figli basta un solo seggiolino

ROMA. I bambini da 4 a 12 anni, anche se alti meno di un metro e mezzo, non possono più viaggiare accanto al guidatore senza la cintura di sicurezza e l'apposito cuscino. Possono stare, invece, liberamente seduti nei sedili posteriori. Se, invece, in auto vi sono più di due bimbi sotto i 4 anni basta un solo seggiolino per quello più piccolo, sempre che a bordo vi sia una persona di almeno 16 anni. E' inoltre possibile il trasporto in soprannumero, sui sedili posteriori, di 2 ragazzi al di sotto dei 10 anni, purché accompagnati da un sedicenne.

In città resta obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza anche per le manovre di parcheggio della vettura. Non sono più esonerati dall'uso delle cinture i postini durante il servizio per il prelievo della corrispondenza dalle cassette o per la consegna ai destinatari di lettere e pacchi. I poliziotti, i carabinieri e i vigili urbani possono guidare senza cinture solo in servizio di emergenza. Dovranno, invece, indossarle durante i normali servizi di istituto.

Sono alcune delle novità già in vigore della terza ed ultima legge varata dal Parlamento sull'uso dei seggiolini e delle cinture di sicurezza in città e in autostrada. L'automobilista si trova di fronte ad una giungla di norme (tre leggi, due decreti ministeriali e due circolari nell'arco di appena 18 mesi) formulate in modo assolutamente scoordinato, così da renderne difficile l'interpretazione. Proprio per fugare ogni dubbio i ministri dei Lavori Pubblici Prandini e dei Trasporti Bernini dovranno predisporre entro il 9 novembre un testo unico esplicativo.

Ecco le categorie di persone esentate per legge dall'obbligo delle cinture nei sedili anteriori: 1) i guidatori e i passeggeri di statura inferiore a m 1,50 (tranne i bimbi sotto i 12 anni) e superiore a m 1,90. E', però, necessaria una certificazione della Usl; 2) le donne in stato di gravidanza, ma occorre un certificato del ginecologo curante che comprovi condizioni di rischio particolari conseguenti all'uso delle cinture; 3) le persone che, sulla base di un certificato della Usl risultino affette da patologie particolari che costituiscano controindicazione specifica all'uso delle cinture; 4) i tassisti e i guidatori di auto adibite al noleggio nei centri abitati; 5) i conducenti e i passeggeri di veicoli non predisposti sin dall'origine con punti d'attacco specifici; 6) le forze di polizia e i corpi di polizia municipale nell'espletamento di un servizio di emergenza; 7) i conducenti e gli addetti delle ambulanze e dei mezzi dei vigili del fuoco in caso di interventi di emergenza.

[p. f.]

Nell'anniversario del 1° settembre 1939, la giornata mondiale di preghiera a Varsavia disertata dagli ebrei

Il Papa: «La guerra, una pagina aperta»

Il messaggio ai polacchi

CITTA' DEL VATICANO. «Mai più la guerra»: lo striscione campeggiava sulla piazza del Palazzo Reale di Varsavia, dove i rappresentanti delle principali religioni del pianeta si sono riuniti ieri in una giornata mondiale di preghiera, e per firmare un appello-impegno per la pace, consegnato poi nelle mani del presidente polacco, Jaruzelski.

Il Papa era presente con un messaggio teletrasmesso su un maxi-schermo, allestito su un lato della piazza, di fronte al Palazzo ricostruito negli Anni 70.

Mancavano — come avevano promesso — i rappresentanti ufficiali dell'ebraismo, in segno di protesta per il mancato rispetto dell'accordo sul «trasloco» del convento installato ad Auschwitz. Cristiani, musulmani, shintoisti, buddisti, jainisti hanno pregato in luoghi diversi, e poi in processione hanno preso posto sul palco, di fronte a una folla numerosa ma non eccezionale. Poco dopo le 19 le campane hanno cominciato a suonare, e dal torrione del Palazzo reale si sono disperse nell'aria dense volute di fumo nero, a ricordare il 1° settembre di 50 anni fa, quando gli «Stuka» tedeschi bombardarono questo cuore simbolico della nazione polacca.

«Io stesso ricordo, come molti miei compatrioti, la storica piazza dove voi ora siete riuniti, interamente distrutta: le sue rovine rappresentavano, in un certo senso, la sorte dell'intera nazione, che pagò un tributo durissimo». Giovanni Paolo II ha voluto iniziare con una testimonianza in prima persona il suo saluto ai capi religiosi, che ogni anno in un luogo diverso pregano per la pace nel mondo, da quando, ad Assisi, nell'86, il Papa li invitò a partecipare a questa cerimonia.

«Iniziava un lungo e doloroso periodo di sofferenza per la popolazione, per i cristiani e per gli ebrei, per tutti — ha proseguito Giovanni Paolo II —. Ma perché ricordare quegli orrori dopo cinquant'anni? Non certo per accendere sentimenti di rivalsa nel cuore dei popoli». Ma la seconda guerra mondiale «è per così dire una pagina di storia ancora aperta e che ci interpella personalmente».

La piazza affondava lentamente nel crepuscolo e il maxischermo era una grande finestra illuminata con la bianca figura del Papa al centro. «La seconda guerra mondiale ha reso tutti consapevoli della dimensione a cui può giungere il disprezzo dell'uomo e la violazione dei suoi diritti. Essa ha compiuto una mobilitazione inaudita dell'odio. Bisogna far sì che quel tragico evento non cessi di essere un avvertimento».

Sul palco imam e cardinali, fianco a fianco, ascoltavano la traduzione simultanea del messaggio papale, trasmesso in polacco.

«Dalla memoria della guerra, oggi a Varsavia non sale un grido di vendetta né un incentivo all'odio, ma un'invocazione di pace, che si fa insieme preghiera ed impegno concreto».

Giovanni Paolo II si è rivolto direttamente ai capi religiosi radunati dalla comunità di Sant'Egidio in questa «tre giorni» polacca. Ha detto: «Bisogna continuare questa ricerca della pace nel dialogo e nella preghiera. La memoria della seconda guerra mondiale, i conflitti regionali che in questi cinquant'anni si sono scatenati, quelli ancora drammaticamente aperti, ci obbligano tutti ad un impegno costante perché la guerra sia bandita da ogni parte del mondo, perché scompaia come strumento di risoluzione di conflitti. Mai più la guerra!».

«Dal profondo delle nostre religioni, pur nella loro diversità, sale un appello ai responsabili: mai più la guerra», gli hanno fatto eco dalla piazza i rappresentanti di molte fedi, firmando il documento affidato al generale Jaruzelski.

Il presidente polacco aveva parlato nella mattina a Danzica, a Westeplatte, una collina di fronte al porto, simbolo dell'inizio del conflitto e della resistenza dell'esercito polacco. Aveva ricordato le vittime polacche dei lager sia nazisti che sovietici: «I polacchi non si sono piegati».

Marco Tosatti

Mazowiecki, Walesa e Jaruzelski insieme per i 50 anni dallo scoppio della guerra

WEIZSAECKER

«Caro Jaruzelski l'Europa ci aspetta»

La lettera che qui pubblichiamo è stata scritta il 23 agosto dal presidente della Germania Ovest Richard von Weizsäcker al presidente della Polonia Jaruzelski. Weizsäcker partecipò all'invasione della Polonia.

CINQUANT'ANNI fa, il primo settembre 1939, l'attacco tedesco alla Polonia scatenò la Seconda Guerra Mondiale. Quella guerra scosse l'Europa e portò a incredibili sofferenze umane. Toccò in particolare il destino della Polonia e della Germania. Entrambe le nazioni commemorano quel giorno con profonda commozione. Noi siamo divisi da dolorosi ricordi. Ma le persone al di qua e al di là delle frontiere nutrono ancora gli uni per gli altri la più profonda simpatia. Oggi tutti noi abbiamo il dovere e l'opportunità di pensare ad un futuro che ci possa vedere uniti. La Polonia è stata la prima vittima della guerra provocata dalla leadership nazista. Né le tensioni esistenti tra Germania e Polonia, né il cinico patto Hitler-Stalin possono esonerare dal biasimo per l'inizio della guerra. Venne sferrato l'attacco, mostrando un assoluto disprezzo per l'umanità, il diritto internazionale, la necessità di riconciliazione.

Incredibilmente elevato il numero delle vittime e indescrivibili le sofferenze che la gente del vostro Paese ha sofferto durante e dopo la guerra. Tutte le famiglie furono colpite, anche la vostra. Ci fu forse qualche città devastata come lo fu Varsavia nel 1944? Chi potrebbe dimenticare la sorte che toccò agli ebrei della Polonia e di tutta l'Europa per mano dei tedeschi? Sono senza precedenti le conseguenze della guerra e dei crimini che l'intera nazione polacca ha dovuto subire.

Ma anche noi tedeschi siamo stati duramente segnati dalla guerra. Abbiamo visto ingiustizie e sofferenze ricadere sulla nostra gente in nome della quale quei crimini erano stati commessi. Le gravi perdite di vite umane, la distruzione di Dresda e di molte altre città, furono seguite dall'espulsione di milioni di tedeschi dalle regioni in cui erano nati e dalla divisione della nostra nazione e della capitale. Ci siamo inflitti gli uni gli altri terribili sofferenze e le ferite sono ancora aperte. Amarezza e alienazione furono i risultati. Ci siamo lasciati dietro sentimenti di ostilità e di rivalsa. L'atmosfera fu ulteriormente avvelenata dal confronto tra i diversi sistemi politici europei durante la Guerra Fredda.

Ma il vostro Paese e la nostra gente nutrono gli stessi desideri. Vogliono la pace. Per questo è necessario cercare la strada per dimenticare le colpe e per creare un futuro di fiducia. I molti contatti personali e legami basati sulla reciproca fiducia testimoniano i comuni sentimenti e una chiara consapevolezza della comune responsabilità per la pace, per la libertà e per i diritti umani.

Nel perseguire i nostri obiettivi politici noi dobbiamo tenere conto del fatto — e lo rispettiamo — che per la Germania nel suo complesso non si è ancora giunti ad una soluzione dei problemi nati con la fine della guerra. Le potenze che hanno vinto si sono riservate il diritto di fare tutto da sole. Ma la Repubblica Federale di Germania e la Repubblica Popolare di Polonia si sono impegnate reciprocamente. Questo, attraverso il Trattato di Varsavia del 7 dicembre 1970. Il mio Paese si è impegnato a non fare rivendicazioni territoriali alla Polonia né ora né in futuro. Questo è il punto di vista della maggioranza dei tedeschi. Sulla base di questo accordo e attraverso il comune contributo all'Atto finale di Helsinki, noi dobbiamo esaudire la speranza di un'Europa unita.

Noi tedeschi siamo ben consapevoli dello straordinario significato dello sviluppo in corso in Polonia, e della necessità di riforme politiche e di stabilità economica. Noi vogliamo una Polonia economicamente forte in modo da partecipare e contribuire ad un favorevole sviluppo del continente. Per questo noi cerchiamo di intensificare la collaborazione con la Polonia a livello politico, economico e culturale. L'Europa ora ha grandi opportunità come non è mai accaduto prima della fine della guerra. Siamo sicuri che non ce le faremo sfuggire.

Cinquant'anni dopo il primo settembre 1939, vogliamo che il popolo polacco conosca le nostre riflessioni sul giorno in cui ci ricordano le ingiustizie e le sofferenze inflitte alla Polonia. Proprio come l'Europa fu coinvolta in una terribile guerra con l'attacco alla Polonia mezzo secolo fa, polacchi e tedeschi possono oggi, attraverso la riconciliazione, giocare un ruolo importante per guidare l'intera Europa verso un futuro di pace e libertà.

Richard von Weizsäcker

Una nuova poesia

Rushdie «Torno a cantare»

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

«Comunque, senza volto o senza nome, ho scelto di non tacere. Di continuare a cantare, nonostante gli attacchi e mentre i miei sogni sono assassinati». Sono gli ultimi endecasillabi di «6 marzo 1989», un poemetto di appena 17 righe con cui Salman Rushdie, l'autore di «Versetti satanici», ha rotto finalmente ieri il suo lungo silenzio. E per lanciare la sua veemente protesta contro il fondamentalismo islamico che lo ha costretto alla clandestinità e che ha addirittura offerto 3 milioni di dollari per chi lo assassinasse, Rushdie ha scelto come altoparlante Granta, la prestigiosa rivista culturale inglese ieri in edicola, e due quotidiani, il francese Liberation e lo spagnolo El Pais.

E' il primo poemetto del celebre scrittore inglese di origine indiana. E lo ha inviato inaspettatamente a «Granta», la vendutissima rivista trimestrale di Bill Bufford che ha celebrato ieri il suo decimo compleanno. Rushdie, con un linguaggio colloquiale e con una forte carica d'ironia, ripercorre tutte le amarezze e tutti i soprusi cui è stato fatto oggetto da chi ha considerato blasfemo il suo libro «Versetti satanici», ma non spiega perché ha deciso di rifarsi vivo. El Pais suggerisce la pista del recente annuncio di separazione dato da sua moglie, la scrittrice americana Marianne Wiggings.

Il prestigioso quotidiano madrileno ricorda che la Wiggings, benché non condannata a morte, stava conducendo una vita d'inferno: «Sono sposata con Rushdie e quel che dovevo fare era di rimanere con lui per permettergli di superare le avversità e questo significava che anch'io dovevo diventare invisibile», confessava la moglie prima dell'annunciata separazione. Ed agli amici della coppia la scrittrice statunitense, molto nota negli ambienti letterari londinesi, ricordava che negli ultimi quattro mesi aveva cambiato ben 56 nascondigli.

Recentemente Abdul Ouddus, il leader musulmano di Bradford, non aveva nascosto la sua soddisfazione per la separazione, considerata come «un castigo divino contro il blasfemo». Rushdie, che probabilmente si è fatto una plastica facciale, ha insomma voluto ricordare con il poemetto che continuerà a «cantare». [g. o.]

Il discorso di Kohl

«Attenti a non banalizzare il nazismo»

BONN. Il rifiuto della guerra e della violenza come strumento della politica è stato ribadito ieri dal cancelliere della Germania Federale, Helmut Kohl, durante un discorso pronunciato al Bundestag nel cinquantesimo anniversario dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale. «Noi siamo per una Germania libera e unita in un'Europa libera e unita», ha detto Kohl nella dichiarazione in cui ha espresso un chiaro rifiuto di qualsiasi forma di revanscismo.

Kohl ha messo in guardia contro la banalizzazione del passato: «Proprio in Germania non deve essere dimenticato il passato. Hitler ha voluto, pianificato e scatenato la guerra. Su questo non possono esserci dubbi interpretativi. Prenderemo posizione decisa contro qualsiasi tentativo di alleggerire questo giudizio». Nel suo discorso, Kohl ha condannato il patto Hitler-Stalin come prodotto della cinica cooperazione di due dittature e ha ricordato che il governo di Bonn ha sempre definito questo accordo non valido per la Germania Federale. Lo stesso vale per i protocolli segreti sull'annessione sovietica dei Paesi Baltici.

Kohl non ha affrontato direttamente la questione delle frontiere occidentali della Polonia, che corrono oggi lungo i fiumi Oder e Neisse e sulle quali ogni tanto le destre tedesche sollevano obiezioni. Kohl ha però detto che il governo tedesco-federale si attiene alla lettera e allo spirito del trattato di Varsavia del 1970.

Nella sua commemorazione il cancelliere ha ricordato le vittime innocenti della spietata guerra di annientamento razziale. Per dire tutta la verità, ha detto Kohl dopo avere parlato delle sofferenze dei polacchi, «bisogna ricordare anche i due milioni di tedeschi che hanno perso la vita nella fuga e nell'espulsione dai loro territori».

«Proprio in occasione di questo primo settembre — ha detto Kohl — mi rivolgo in particolare alla gioventù della Germania. Per la dittatura e la guerra mondiale essa non ha nessuna colpa, né collettiva né individuale. Tuttavia vi sono alcune responsabilità, in quanto il passato resta presente. Nessun tedesco può sfuggirgli. Se si capisce la storia si ha anche una possibilità di capire i pericoli e le seduzioni del nostro tempo. Resistiamo al desiderio di disprezzare oggi i valori dell'amore per la patria, discreditati dal periodo nazista che ne ha abusato. Sminuire il valore del patriottismo significherebbe essere inconsciamente d'accordo con Hitler».

La seduta del Bundestag si è chiusa con una mozione, approvata da tutti i gruppi della maggioranza e dell'opposizione, nella quale viene espressa la volontà di portare avanti il processo di rappacificazione con il popolo polacco e in cui vengono ribadite le «parole e lo spirito del trattato di Varsavia del 1970». [Ansa]

STELLA ROSSA

«Stalin non sbagliò nel '39»

MOSCA. L'Urss non aveva alternative quando acconsentì a firmare il patto di non aggressione con Hitler, scrive il quotidiano delle forze armate «Stella Rossa» in un articolo firmato dallo storico Viktor Anfilov.

Mosca aveva bisogno del patto Molotov-Ribbentrop «per impedire che i suoi interessi fossero manomessi dall'Occidente nelle sue trattative con il regime nazista». Quanto all'invasione nazista della Polonia, lo storico sostiene che Hitler e i suoi collaboratori avevano preparato i piani relativi fin dalla primavera e «Londra e Parigi ne erano al corrente».

«Non è stata colpa nostra se non si è formato un fronte anti-fascista. Non si poteva aspettare niente di meglio visto che le controparti nelle trattative non volevano accordi concreti ma stavano cospirando alle nostre spalle» conclude il giornale. [Agi-Tass]

Il colonnello ha chiuso con discorso insolitamente breve e pacato le celebrazioni del ventennale della rivoluzione libica

De Michelis alla corte del «moderato» Gheddafi

Il ministro italiano ha incontrato il numero due del regime Jallud e il premier Muntasser

TRIPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Niente Gheddafi. Il declamato incontro tra l'onorevole De Michelis, alla sua prima uscita internazionale, e il colonnello non c'è stato. Ma diciamo subito che l'Italia non ha ricevuto uno schiaffo in faccia. E questo per un semplice motivo: Tripoli non aveva assicurato nessun incontro tra il ministro degli Esteri italiano e Al Qaid. Si erano limitati, i libici, ad esprimere la loro «grande soddisfazione» per il fatto che il presidente del Consiglio, Andreotti, avesse accettato l'invito rivoltogli dal colonnello di partecipare alle celebrazioni del ventennale della rivoluzione gheddafiana. E che avesse «delegato» a rappresentarlo il ministro degli Esteri, «il socialista De Michelis». E De Michelis, a onor del vero, aveva fin dal primo momento chiarito come il suo non sarebbe stato «un viaggio bilaterale». Tutto qui.

Certo, è anche vero che con quella che potremmo chiamare la faciloneria, dettata dalla sempiterna voglia di compiacere gli ospiti, tipica degli arabi e dei libici in particolare, qualcuno in alto loco aveva lasciato intendere che Gheddafi avrebbe visto De Michelis.

Invece no. Tuttavia De Michelis s'è visto riservare il posto d'onore fra gli ospiti di riguardo, durante la seduta straordinaria del Congresso del popolo. Ha avuto un incontro con il primo ministro Muntasser, e un lunghissimo colloquio («Cordiale e costruttivo», l'hanno definito i libici), con il maggiore Jallud, numero 2 del regime libico e regista dell'operazione-Italia. Jallud ha invitato De Michelis a rimanere in Libia «magari un solo giorno ancora», per dar modo a Gheddafi di riceverlo sennonché il ministro degli Esteri doveva assolutamente tornare a Roma.

Poiché in politica tutto serve, in definitiva questa visita del nostro ministro degli Esteri non è stata inutile. La posizione dell'Italia — ha precisato De Michelis —, rimane quella di sempre: siamo attenti a registrare quanto di positivo c'è nel lento, graduale passaggio della Jamahiria dal radicalismo bombastico a un «apparente pragmatismo». Vengono da Tripoli segnali positivi che non vanno trascurati (e non si capisce poi perché gli inglesi che storcono tanto il naso siano il doppio degli italiani e aumentino, giorno dopo giorno, il loro volume di affari). Con la Libia abbiamo una frontiera comune, il Mediterraneo, ci interessa dunque avere buoni rapporti coi nostri vicini. E' la filosofia politica di Andreotti: i vicini non si possono scegliere, tanto vale andarci d'accordo. E' la filosofia della politica estera italiana, precisa De Michelis: tesa a lavorare per la pace in un'area del mondo tra le più travagliate.

Che impressione ha fatto Gheddafi?, è stato chiesto a De Michelis. E questi ha risposto che sarebbe incauto trinciar giudizi dopo una semplice stretta di mano e due convenevoli di circostanza. E il discorso pronunciato dal colonnello al Congresso del popolo? Un discorso non violento, «moderato», quello di Gheddafi, «rivolto soprattutto a valorizzare il suo Libro Verde», è il giudizio di De Michelis.

Il suo discorso è stato una lieta sorpresa: è durato soltanto venti minuti. E' il rituale discorso di Al Qaid, come sempre accentrante. Il discorso di un uomo convinto che la sua Terza Teoria sia il verbo moderno cui s'ispirerebbero uomini come Daniel Ortega (festeggiatissimo, insignito della più alta decorazione libica insieme con Assad, con Arafat, con Ben Ali, con Chadli e re Assan II) e lo stesso Gorbaciov. Un discorso detto in tono ispirato ma altresì colloquiale, secondo la tradizione beduina. «Quando nel mondo, a similgianza della Jamahiria, sono i lavoratori a gestire in proprio le fabbriche, il potere, arriva il benessere nel segno della giustizia».

Noi, ha detto in sostanza il colonnello, siamo l'approdo. I popoli che lottano per la libertà, contro il sottosviluppo, non si recano mica in America, «quella del Nord», ma vengono in Libia perché è la Jamahiria, nel segno della Terza Teoria, che nutrirà 12 milioni di bambini africani, che aiuta i giusti dall'Atlantico al Golfo, dall'Africa al Centro America. Il colonnello ha riaffermato l'impegno a combattere il capitalismo sfruttatore (omettendo però stavolta di condannare il marxismo ateo), ha proclamato, come da copione, che la Palestina va «liberata dal fiume (il Giordano) al mare», ed ha esclamato: «Reagan è passato mentre il fratello Ortega e noi stessi siamo tuttora qui. (...). La nostra rivoluzione avanza, Reagan è andato a raggiungere Mussolini e Hitler nella spazzatura della storia». Ha citato Rousseau (un suo chiodo fisso), dicendo che quando morì al suo funerale c'erano solamente due persone, mentre oggi il suo Contratto Sociale trionfa, manco a dirlo grazie alla Terza Teoria. Ha citato l'umiltà sublime di Bhudda, di Gesù (testuale), di Maometto» dando l'impressione, non vorremmo sbagliare, di voler suggerire ch'egli Al Qaid, con la sua Terza Teoria, «fonte di ispirazione universale», appartenga tutto sommato alla stessa «squadra celeste».

Un discorso ideologico (?), a ben guardare importante non tanto per quello che il colonnello ha detto ma piuttosto per quello che non ha detto.

Igor Man

Nel giorno dell'insediamento del nuovo presidente, la sfida di Washington a Noriega

Usa-Panama, è rottura totale

Bush richiama l'ambasciatore

WASHINGTON. Gli Stati Uniti non riconoscono il governo insediato a Panama dal generale Manuel Antonio Noriega e rompono ogni rapporto diplomatico con un regime «illegale». Lo ha detto ieri il presidente Bush dopo l'annuncio della nomina di Francisco Rodriguez Poveda a presidente del Panama con l'incarico di gestire nuove elezioni entro sei mesi, dopo che Noriega ha annullato quelle del 7 maggio scorso. La consultazione però è stata subordinata alla «fine dell'aggressione statunitense ed allo scongelamento dei fondi dello Stato panamense bloccati arbitrariamente dal governo degli Usa».

Bush ha detto che il popolo panamense «ha scelto la democrazia contro la dittatura» e che «pertanto Panama è priva di legittimo governo». Ha quindi annunciato che l'ambasciatore americano non tornerà a Città di Panama e che gli Usa non avranno ulteriori contatti con il regime panamense: «Continueremo a fare altri passi, tra cui l'inasprimento delle misure per privare il regime di fondi che appartengono ai panamensi, in appoggio all'autodeterminazione e alla democrazia, e per contrastare la minaccia posta da Noriega col suo sostegno al traffico illegale di droga».

Il Presidente Usa ha invitato ad analoghe azioni gli altri Paesi «che sostengono i diritti umani, la democrazia e l'autodeterminazione», ricordando che i candidati eletti nel maggio scorso non si sono insediati, come richiesto dalla costituzione panamense, a causa della «repressione, frode e intimidazione» poste in atto da Noriega. «Sarebbe dovuto essere un giorno di orgoglio per Panama — ha aggiunto Bush — e per quanti credono nella democrazia. Invece è un giorno di tristezza per tutte le nazioni democratiche del continente americano».

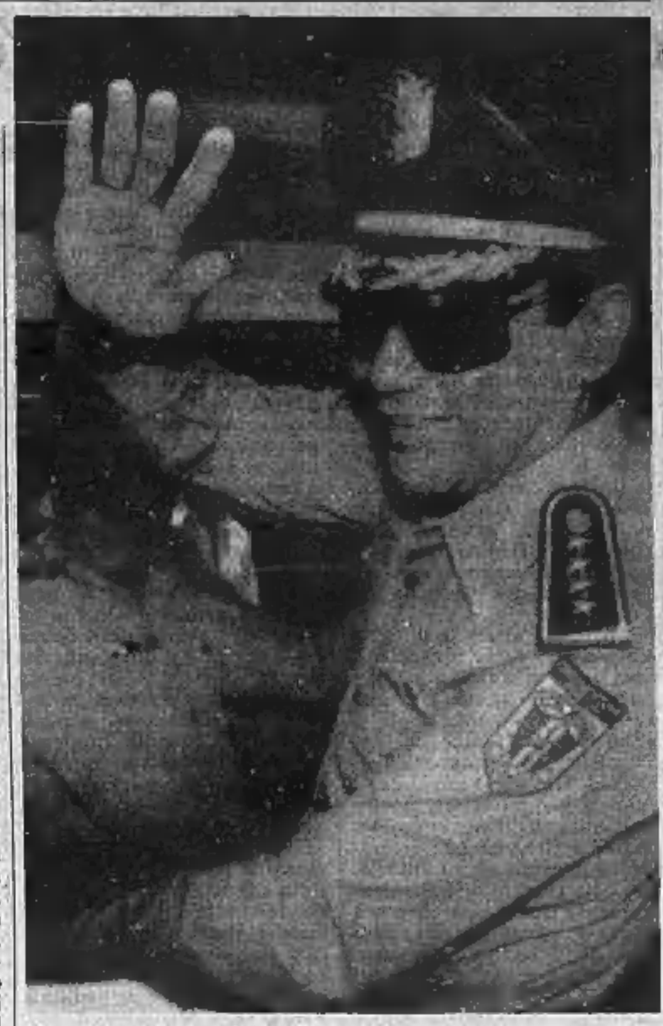
Bush non ha mancato di rivolgere un appello ai panamensi perché rovescino Noriega: «I nostri rapporti datano dalla fondazione del Paese nel 1903 e sono più stretti dal 1977, quando fu firmato il Trattato del canale che gli Usa continuano ad onorare».

A Washington il rappresentante diplomatico del presidente panamense, Arturo del Valle, ha apposto i sigilli all'ambasciata, consegnandone le chiavi e circa 300 milioni di dollari in depositi bancari al dipartimento di Stato. L'ambasciatore, Juan Sosa, ha spiegato di aver affidato i beni panamensi in custodia agli Usa, «finché a Panama non ci sarà un governo costituzionale».

Al consiglio permanente della organizzazione degli Stati americani, l'Osa, il vicesegretario al dipartimento di Stato, Lawrence Eagleburger, ha presentato una relazione in cui vengono elencati i proventi e le proprietà di Noriega derivanti dal traffico illecito della droga, in particolare cocaina proveniente dalla Colombia e diretta in Usa.

Le accuse sono state lanciate dal vicesegretario dopo che la scorsa settimana il rappresentante panamense presso l'Osa aveva sfidato gli Usa a presentare le prove di questo coinvolgimento. Eagleburger ha affermato che Noriega avrebbe preso parte tra l'83 e l'84 ad una operazione che avrebbe portato al contrabbando negli Usa di oltre 500 tonnellate di marijuana. Noriega avrebbe inoltre facilitato il riciclaggio di 100 milioni di «narco-dollari», ricavandone un beneficio di un milione di dollari. Noriega avrebbe anche protetto il trasporto di un carico di cocaina da Medellin, Colombia, a Panama, ottenendo un «premio» di oltre quattro milioni di dollari.

Il vicesegretario ha ripetuto le accuse contenute negli atti dei procedimenti penali intentati contro Noriega da due tribunali della Florida e conclusasi nel febbraio dell'88 con verdetti di colpevolezza per coinvolgimento nel traffico di cocaina e riciclaggio di narcodollari. Secondo quegli atti, Noriega ha un patrimonio tra i 200 e i 300 milioni di dollari (280-420 miliardi di lire): una villa da 600.000 dollari a Città di Panama, un'azienda agricola ed un appartamento in Francia, appartamenti nella Repubblica Dominicana, aerei e tre panfili. «Il generale Noriega non è quell'onesto, umile e pover'uomo ingiustamente accusato che si vuol far credere», ha detto il sottosegretario. (Ansa-Agi)



L'uomo forte di Panama, il generale Manuel Antonio Noriega

LOTTA ALLA Ddroga

Nella finanza il vero fronte

IL conflitto aperto tra Stato e «narcotrafficantes» in Colombia deve indurre a un drastico mutamento nel modo in cui il mondo occidentale affronta il problema della droga. Finora, in Italia e altrove, l'attenzione si è prevalentemente concentrata sul consumatore, sul drogato. Dagli avvenimenti di Medellin, come pure dalle ricorrenti vicende di Palermo e di molte altre città, in ogni parte del mondo, emerge una storia ben diversa: più ancora della somma delle tragedie individuali di milioni di persone dedite alla droga, è l'esistenza di una vera e propria industria della droga a destabilizzare le ricche società dell'Occidente.

Un'industria per la droga organizzata su base mondiale esiste da circa un ventennio. La sua vera pericolosità per il sistema sociale ed economico occidentale risale però soltanto a tempi recenti. Essa deriva, paradossalmente, dal fatto che il mercato della droga sta dando segni di assestamento.

Come per ogni prodotto di grande successo, infatti, anche per la droga si è inizialmente verificato un fortissimo e prolungato aumento della domanda e dei prezzi. Dopo un lunghissimo boom iniziale, però, la cresta della domanda ha sicuramente subito un rallentamento in termini percentuali, non foss'altro perché si riduce la consistenza delle classi di età giovanile dove si concentra la grande maggioranza dei consumatori. Nel frattempo, la produzione è fortemente aumentata, al punto che l'economia di una decina di Paesi del Terzo mondo, tra i quali si colloca la Colombia, ha nella droga una delle sue attività principali e forse la maggiore fonte di valuta estera.

Il rallentamento nell'espansione della domanda e il forte incremento dell'offerta si sono riflessi in una caduta dei prezzi che gli esperti del settore osservano ovunque e principalmente sul mercato americano, di gran lunga il maggiore del mondo. Naturalmente non esistono statistiche, ma il tasso di profitto del settore droga deve essersi anch'esso sensibilmente ridotto.

Una conferma indiretta deriva dall'osservazione, nel settore della droga, dei tradizionali fenomeni (opportunamente modificati) di ogni attività «matura». Prima i produttori trovavano agevolmente spazio sul mercato, ora devono lottare duramente per conservare le proprie posizioni, la propria area di vendita. Nelle attività economiche normali, questa lotta si combatte a suon di pubblicità, qui viene combattuta a suon di raffiche di mitra come purtroppo testimonia, giorno dopo giorno, la cronaca nera. Si cercano così nuove fasce di consumatori e ha origine l'impressionante campagna per la diffusione della droga tra ragazzini sempre più giovani, trascurati fino a qualche anno fa in favore di una clientela più «spontanea» e più ricca. Si tenta persino la via dell'innovazione del prodotto, con nuove sostanze stupefacenti, come il micidiale «crack», che, però, finora non ha allargato sensibilmente il mercato ma semplicemente sostituito prodotti più costosi.

In queste condizioni più difficili ha inizio il disinvestimento dal settore di una parte dei capitali formatisi mediante la produzione, la raffinazione e la distribuzione della droga. Si sviluppa così su larga scala il «riciclaggio», un gigantesco flusso finanziario che da questo settore si dirige verso attività lecite. Il riciclaggio crea le proprie istituzioni (Panama sembra essersi specializzata in questo tipo di attività), coinvolge le élites politiche di vari Paesi (si pensi a quanto è emerso a proposito di una parte della dirigenza cubana), corrompe banchieri e finanzieri in ogni parte del mondo (è ancora fresco lo scandalo che ha portato alle dimissioni del ministro svizzero della Giustizia).

A questi danni causati dall'esistenza del riciclaggio si aggiungono quelli che possono derivare dalle nuove strategie di investimento dei capitali una volta riciclati. Non è detto, infatti, che questi capitali seguano poi regole corrette: gli incendi della Sardegna sono uno dei tanti episodi dietro ai quali è legittimo sospettare l'esistenza di capitali che vogliono investimenti particolarmente vantaggiosi, con qualunque mezzo. E lo stesso discorso può essere fatto, in Italia come in molti altri Paesi, per un gran numero di appalti pubblici.

Da tutto ciò si può concludere che i mali della droga si combattono solo parzialmente cercando di accrescere la pressione sui consumatori. Il fronte si è allargato, ed è l'enorme massa di capitali di origine illegale che deve essere colpita. E forse si otterrebbero migliori risultati se non si agisse prevalentemente al momento del piccolo consumo ma a quello dei grandi movimenti di denaro. Maggiori controlli di polizia nei centri finanziari mondiali e rappresaglie contro i governi compiacenti potrebbero essere più utili della lotta, senza quartiere ma con scarsissimi risultati, al piccolo consumatore e al distributore di quartiere.

Mario Deaglio

Rilasciato in serata

Arrestato in Sud Africa il Nobel Tutu

CAPETOWN. La polizia sudafricana ha arrestato ieri, (e rilasciato in serata), l'arcivescovo anglicano e premio Nobel per la Pace 1984 Desmond Tutu, sua moglie Leah ed altre 30 persone tra religiosi ed accademici mentre si recavano in corteo verso la sede della polizia di sicurezza, al centro di Capetown e a poche centinaia di metri dalla cattedrale anglicana di San Giorgio per protestare contro il la repressione violenta di una manifestazione del Consiglio delle Chiese.

La moglie di Tutu era stata già arrestata tre giorni fa nel corso di una manifestazione di protesta promossa dal movimento femminile bianco antiapartheid «Black Sash».

Nei giorni scorsi vi era stata una serie di pesanti scontri verbali tra Tutu e le autorità. In serata Desmond Tutu e i suoi compagni sono stati tutti rilasciati. (Ansa)

Voto a ottobre

González scioglie le Camere

MADRID. Il premier socialista spagnolo Felipe González, dopo un Consiglio dei ministri durato due ore, ha sciolto ieri mattina le Camere ed ha convocato elezioni politiche anticipate per il 29 ottobre prossimo. La decisione del premier non ha colto di sorpresa: da un mese, da quando lo stesso González aveva annunciato che durante le sue vacanze estive avrebbe studiato la possibilità di interrompere la terza legislatura socialista, tutti i partiti politici e la stampa le pronosticavano per ottobre o novembre. «Nei prossimi mesi la Spagna dovrà affrontare — ha spiegato il premier — sfide molto importanti: il mercato unico e l'unione monetaria. Per approntare le misure necessarie, il governo avrà bisogno della fiducia rinnovata degli elettori». Ed ha poi aggiunto: «La nostra economia ha registrato una crescita molto importante ma squilibrata, per cui bisognerà applicare le misure necessarie per raffreddarla e permettere che lo sviluppo sia durevole».

Dopo la crisi delle opposizioni, dimostrata dalle elezioni europee, questo era il momento più propizio per González per indire nuove elezioni. Secondo gli ultimi sondaggi dovrebbe ottenere, per la terza volta consecutiva, la maggioranza assoluta. Non a caso tutti i partiti hanno dichiarato che González ha sciolto le Camere «per meri interessi di partito». (g. a. o.)

A 50 ANNI DALL'INIZIO DELLA IIª GUERRA MONDIALE

TEMPO di GUERRA

EnciclopediaVideo

CRONACHE DI VITA DEGLI ANNI 1939-1945

12 Videocassette in esclusiva dagli archivi dell'Istituto Luce vi raccontano con immagini, emozionanti, ironiche, tenere, la vita al tempo della IIª Guerra Mondiale

Una Videocassetta di 30 minuti e un Album Fotografico

L. 27.000

Ogni mese in edicola

ARMANDO CURCIO EDITORE

ISTITUTO LUCE

Per anni ha vessato in tutti i modi i dipendenti e ora molti si rallegrano della sua condanna per evasione fiscale

La miliardaria bisbetica castigata dal fisco

La più ricca e odiata di New York

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Leona Helmsley, la donna più ricca e più odiata di New York, diceva ai suoi dipendenti che non pagava mai le tasse. «Le tasse — sghignazzava — le paga solo il popolino». Alla fine, il popolino si è preso la rivincita: l'ex ragazza di Brooklyn che si è tirata su a gomitate sino a diventare, a sessantanove anni, la padrona di un impero edilizio valutato a cinque miliardi di dollari, è stata condannata questa settimana per evasione fiscale.

Per la verità, Leona Helmsley è stata prosciolta dalle accuse più gravi di truffa ed estorsione. Ma poco male: per tutta l'estate il processo ha infuriato e deliziato i newyorkesi, a mano a mano che i testimoni snocciolavano un esempio dopo l'altro della sua malvagità.

E mercoledì, quando la giuria ha consegnato il verdetto di colpevolezza — la sentenza sarà fissata a novembre — i tabloid della città sono esplosi in un corale hurrà!

Alla fine di un decennio pieno di cupidigia e volgarità, Leona Helmsley era diventata il prototipo della riccastra che tratta la gente che le sta attorno come zerbini. E su questi zerbini si è pulita per anni le sue scarpe «Ferragamo», la sua marca preferita, ne ha decine di paia.

Si racconta che a tavola facesse cadere le briciole per vedere quanto tempo la donna di servizio impiegava a raccattarle. Un cameriere in uno dei suoi alberghi è stato licenziato durante il primo giorno di lavoro perché le ha servito una tazza di tè con una mano che tremava lievemente per l'emozione. I dipendenti dell'«Helmsley Palace», il gioiello della sua catena alberghiera, erano così terrorizzati che si tenevano informati circa i suoi spostamenti con i «walkie-talkie».

Il «New York Times» l'ha chiamata la «Lady Macbeth» dell'industria alberghiera.. Il costruttore Donald Trump ha usato toni addirittura apocalittici: «E' una disgrazia per l'umanità».

Anche il sindaco di New York Koch, forse a caccia di voti per la sua rielezione, si è buttato nella mischia con un epiteto ad assonanza tripla — «The wicked witch of the West», la strega cattiva dell'Occidente.

La sua reputazione è così tremenda che il suo avvocato, Gerald Feffer, non ha minimamente tentato di confutarla. Anzi, ha rincarato la dose sostenendo che la sua cliente è davvero così odiosa che i suoi dipendenti hanno fatto carte false per incriminarla. Per cui durante il processo, l'accusa e la difesa hanno fatto a gara a chi elencava più esempi della sua sgradevolezza.

Ma la strategia di Feffer s'è rivelata controproducente. Tant'è che alla fine l'impressione di molti è stata che la condanna inflitta a Leona Helmsley fosse soprattutto «a social indictement», un provvedimento esemplare, per il suo atteggiamento sfrontato e provocatorio nei confronti della società più che per la gravità dei fatti. Le accuse più pesanti, del resto, sono cadute e alla fine è stata condannata per un'evasione fiscale di 1,2 milioni di dollari (un miliardo e settecento milioni).

Rimane da capire come mai una donna che è riuscita a impossessarsi legalmente di un patrimonio di 5 miliardi di dollari, si sia messa nei guai rubando al fisco quelli che sono — tenuto conto delle debite proporzioni — poco più che bruscolini. Per che cosa è stata condannata? Per aver messo in conto all'impresa acquisti personali come un impianto stereo, le sue scarpe Ferragamo e perfino un reggiseno comprato da Macy's per 14 dollari e 25 cents.

Sembra quasi una provocazione da parte di chi era riuscita a farsi avanti in un mondo dominato da uomini come l'uomo che avrebbe sposato. Alla fine degli Anni Sessanta Leona era uno dei più grossi agenti del settore dell'edilizia a New York. Ma voleva di più: da anni aveva gli occhi puntati sul miliardario Harry Helmsley, l'uomo che comprò l'Empire State Building quando era ancora l'edificio più alto del mondo.

Convinse un amico a presentarglielo e nel 1972 Helmsley lasciò la moglie dopo 33 anni di matrimonio per sposare Leona, che in poco tempo assunse il controllo effettivo dell'operazione (l'ottantenne Helmsley, incriminato assieme alla nuova moglie, non è stato processato perché giudicato incapace d'intendere e di volere).

Ma in pochi anni s'è fatta talmente odiare dai suoi impiegati che sono stati loro a tradirla, consegnando al quotidiano scandalistico New York Post le ricevute degli acquisti che metteva in conto alla Helmsley Inc. E' sulla base di quei documenti che l'Internal revenue service (Irs), l'ufficio tributario americano, ha aperto l'inchiesta che è finita in tribunale.

In questi mesi, l'Irs s'è accanito contro Leona sapendo bene di avere, per una volta, il pubblico dalla sua parte. Michael Moss, autore di un libro sugli Helmsley, ha scritto: «Leona è diventata un simbolo dei decadenti Anni Ottanta. Ora la gente vuole sbarazzarsi del ricordo di questo decennio. Forse questo è stato il modo migliore».

Andrea di Robilant

La miliardaria newyorkese Leona Helmsley sale su un'auto accompagnata dal suo avvocato

DUE GERMANIE

Ma Budapest promette ai tedesco-orientali: «Non vi rimpatrieremo a forza»

Slitta l'ora X per i 20 mila esuli

Dovrebbero arrivare in Austria il 6 settembre

VIENNA
NOSTRO SERVIZIO

Potrebbe essere la più grande «fuga in massa» che la ex Cortina di Ferro ricordi: nei prossimi giorni, quasi 20 mila «turisti» tedesco-orientali supereranno il confine, ormai semi-smilitarizzato, tra Ungheria e Austria. Sembrava che questo weekend, segnando il termine delle ferie estive, fosse la loro «ultima spiaggia». Se fallivano, avrebbero dovuto tornare in Germania Est, sperando di riuscire a nascondere le loro intenzioni di espatrio: in caso contrario li attendevano schedature, discriminazioni, estenuanti interrogatori. Ieri pomeriggio, tuttavia, si è aperto uno spiraglio. Il parlamentare della spd Karsten Voigt, reduce da un incontro a Budapest con il segretario del pc Rezso Nyers, ha annunciato l'impegno magiaro a «non rimpatriare gli aspiranti profughi». In altre parole, «nessuno intende costringerli a fare ritorno nella Ddr contro la loro volontà».

Non solo: secondo le dichiarazioni di Voigt, gli esuli — rimasti quasi tutti senza soldi in attesa di passare il confine — potranno vendere legalmente i loro beni (le auto, per esempio) in Ungheria o anche portarli con sé (possibilità finora precluse dall'ordinamento ungherese). Voigt, dopo aver fatto capire che l'esodo dovrebbe avvenire «entro il 6 settembre», ha quindi lanciato un appello alla Germania Est affinché eviti ritorsioni contro Budapest, per esempio imponendo restrizioni sui viaggi in Ungheria.

La sorte dei 20 mila tedeschi (questa cifra, pur non confermata ufficialmente, sembra finora la più attendibile) è stata anche ieri al centro di frenetiche consultazioni Vienna-Berlino Est-Budapest-Bonn, con la Repubblica Federale tedesca impegnata a sbloccare la situazione facendo ricorso a tutte le sue risorse diplomatiche. Anzitutto, ha risolto il problema «visto». Secondo le regolamentazioni vigenti, infatti, i tedesco-orientali che espatriano via Ungheria dovrebbero esserne provvisti per poter raggiungere il territorio federale, ma l'ambasciata di Bonn a Budapest non voleva «provocare» ulteriormente Berlino Est: concederli significa difatti «istituzionalizzare» un espatrio che tedeschi dell'Ovest, magiari e austriaci tentano di far passare come «emergenza umanitaria». Per aggirare i visti — o addirittura la consegna ai profughi di nuovi passaporti da parte della rappresentanza tedesco-federale nella capitale magiara — è entrata in campo la Croce Rossa ungherese, impegnandosi a rilasciare documenti provvisori validi per l'espatrio. Almeno tremila profughi ne avrebbero già fatto richiesta.

Il ministro degli Esteri magiaro Gyula Horn, reduce da un tempestoso colloquio avuto a Berlino Est con il suo omologo Oskar Fischer per concordare un «piano di evacuazione», ha affermato ieri di non potere ancora dire «se l'incontro è fallito o meno»: continua a esistere, dunque, la possibilità che Berlino Est faccia di necessità virtù, accettando l'espatrio senza inasprire i rapporti con Budapest, Bonn e Vienna.

Il ministro degli Esteri di Vienna, il democristiano Alois Mock, ha ribadito da parte sua il «pieno appoggio» del suo governo a questa «iniziativa umanitaria» mentre le ferrovie confermavano che sono in preparazione una cinquantina di convogli speciali per trasportare gli esuli in Baviera. Anche secondo fonti viennesi, l'«ora X» scatterebbe il sei settembre.

In Assia e Baviera fervono già i preparativi per sistemare i nuovi arrivati. Si parla di requisire caserme, impianti sportivi, camping, centri sociali. Il governo regionale del Nord Reno-Vestfalia si è fatto avanti per ospitarne quattromila.

Da maggio — quando gli ungheresi hanno cominciato a smilitarizzare la frontiera con l'Austria — già dodicimila tedesco-orientali hanno raggiunto, spesso con la compiacenza delle guardie magiare, il territorio austriaco.

[e. st.]

URSS

Chebrikov sollecita la linea dura

«Rinforzi al Kgb per il Baltico»

MOSCA
NOSTRO SERVIZIO

L'ex capo del Kgb ha ribadito la linea dura del partito contro il nazionalismo baltico. «Un numero di misure addizionali saranno adottate per rafforzare le forze dell'ordine, compreso il Kgb, ed aumentare il loro prestigio» ha minacciato Viktor Chebrikov, membro del Politburo e segretario del Comitato centrale del pcus, che ha accusato duramente il partito di essersi fatto superare dagli eventi.

Ma i Fronti popolari delle tre Repubbliche hanno ribadito che «sono passati i tempi in cui la forza decideva tutto. I carri armati non sono più argomenti politici». In una lettera a Pérez de Cuéllar hanno inoltre invitato le Nazioni Unite ad inviare una Commisione in loco per esaminare la situazione. Il Fronte popolare lettone ha anzi modificato la propria piattaforma per includervi la «completa indipendenza da Mosca».

Parlando in apertura dell'anno scolastico all'Accademia delle Scienze sociali, Chebrikov ha avuto parole dure per i funzionari del partito locale: «Molti comunisti, specialmente nel Baltico, in Transcaucasia e in Moldavia, abbandonano i principi del partito».

I cambiamenti a Tallinn sono arrivati, non però nella maniera voluta da Chebrikov. Vaino Vallas, il leader del partito estone, ha deciso di adottare un nuovo programma per «dare al partito un profilo molto più indipendente, mostrando che non è un semplice esecutore degli ordini di Mosca».

L'Assemblea baltica, tenutasi a Riga — la capitale lettone — con la partecipazione dei dirigenti dei Fronti popolari delle tre Repubbliche, ha stilato un «Appello al popolo sovietico» che denuncia la campagna di disinformazione in corso per introdurre nelle coscienze «l'immagine del nemico interno». Quanto alla dichiarazione del Comitato centrale del pcus, firmata dallo stesso Gorbaciov, i suoi autori sono «fratelli di sangue di quanti nel 1939 si divisero le zone di dominio e decisero le sorti di Estonia, Lettonia e Lituania».

Anche negli altri focolai etnici sta crescendo la tensione. L'esodo degli armeni da Baku, la capitale azerbaigiana, è cresciuto alla vigilia della manifestazione indetta dal Fronte popolare unico per rivendicare maggior autonomia locale, e l'apertura delle scuole è stata posticipata di un mese, come nella vicina Georgia, per timore di scontri etnici.

Al Parlamento della Moldavia prosegue per il quarto giorno consecutivo il dibattito sulla lingua da adottare nei rapporti interetnici, dopo che l'altro ieri è stata decisa l'adozione del moldavo, in luogo del russo, quale lingua degli affari di governo e dell'economia. Il Soviet Supremo moldavo deve ora stabilire le modalità di applicazione.

I moldavi (la cui etnia costituisce il 64 per cento della popolazione della Repubblica) vogliono scuotersi di dosso il giogo della cultura russa; ma i russi e gli esponenti delle altre nazionalità temono di venire discriminati, e hanno inscenato scioperi per protestare contro le decisioni del Parlamento.

L'altra sera e ancora ieri mattina, decine di migliaia di persone si sono riversate nelle strade di Kishinev, capitale della Moldavia, per protestare contro la soluzione di compromesso delineatasi in Parlamento. «La gente è scontenta di tutti i compromessi architettati dai deputati», ha detto Konstantin Bogdanash, giornalista del Fronte Popolare e animatore della campagna in difesa della lingua nazionale: «La manifestazione ha ribadito la sfiducia del popolo nel governo».

Bogdanash ha raccontato che i dimostranti riuniti davanti al teatro dell'opera, nel quale si tengono i lavori del Soviet Supremo, issavano cartelli sui quali si leggeva: «Il popolo vuole la libertà», «Basta con le menzogne», «Spettabili russi, la Madre Russia vi rivuole a casa».

«Legalmente, non facciamo parte dell'Unione Sovietica», ha detto Vasily Nestase, altro esponente del Fronte, ricordando l'annessione sovietica della romena Moldavia nel '40.

Il Soviet Supremo locale ha comunque soddisfatto le richieste dei moldavi su due dei tre punti controversi, proclamando il moldavo lingua nazionale ufficiale e ripristinando l'alfabeto latino, cancellato d'autorità da Stalin, che aveva imposto il cirillico; ma non hanno accettato di fare semplicemente del moldavo la lingua dei rapporti interetnici, che finora si tenevano in russo.

[e. st.]

FRANCIA

Dopo un periodo di prova, ora il ministro dell'Interno vuole adottarlo in permanenza

Un dirigibile veglia su Parigi

Può individuare un terrorista o regolare il traffico

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Il «barone bianco» potrebbe tornare nel cielo di Parigi, e questa volta per sempre. Il grande dirigibile inglese — marca «Skyship 600», colore chiaro — era divenuto una visione familiare per i parigini, nelle due settimane centrali di luglio. Prima il Bicentenario con annesso vertice dei Sette, poi le partenze per le vacanze e l'arrivo del Tour de France sui Campi Elisi avevano indotto il ministero dell'Interno a far ricorso (a noleggio) ai preziosi servigi del «Prince of Wales», uno dei 14 «Skyship» finora prodotti. Grazie alle sofisticate apparecchiature montate nella cabina e alla totale assenza di vibrazioni il grande dirigibile aveva consentito sia di fotografare un sospetto terrorista in mezzo alla folla dei Campi Elisi, sia di controllare e dirigere via radio, con efficacia stupefacente, il flusso delle auto dei parigini in partenza per le vacanze. O ancora di «guidare» un'ambulanza in emergenza nel caotico traffico cittadino.

Una prova così buona da indurre il ministro dell'Interno, Pierre Joxe, a raccomandare l'acquisto di uno «Skyship», da adibire a «guardiano» aereo della tranquillità dei parigini. I quali vedono di buon occhio l'iniziativa del ministro. Anche il sindaco, l'ex premier gollista Jacques Chirac, che di Joxe è acerrimo avversario, sembra favorevole. La decisione dovrebbe essere presa al più tardi entro la fine dell'anno.

Certo qualche inconveniente esiste anche per il «Principe di Galles». I suoi due motori, due Porsche identici a quelli montati sulla celebre 911, emettono un caratteristico «ron-ron» che fa sembrare lo «Skyship» un gattone in volo radente sui tetti della capitale. Un gattone un po' rumoroso, che nel silenzio delle notte disturba gli inquilini dei piani alti. E che ingombra lo spazio aereo parigino, peraltro severamente vietato ai privati. In compenso il dirigibile è meno inquinante, rumoroso e costoso di un elicottero, il mezzo abitualmente utilizzato per missioni di controllo sulle città.

A Los Angeles (Olimpiadi '84), Seul (Olimpiadi '88) e Tokyo (funerali di Hiro Hito) lo «Skyship» aveva già fornito ottime prove. Il test parigino lo ha definitivamente consacrato. Oltretutto il grande incubo del fuoco, che decretò nel 1937 la fine dei dirigibili d'anteguerra con la catastrofe dell'«Hindenburg», oggi non esiste più. L'elio contenuto nell'involucro di uno «Skyship» è ininfiammabile, a differenza dell'idrogeno degli Zeppelin tedeschi. E l'involucro di fibre chimiche è di una solidità eccezionale. Quando lo «Skyship» di Los Angeles finì il suo servizio, cinque anni fa, i tecnici scoprirono sulle sue pareti i fori di 16 proiettili, sparati da qualche californiano alla ricerca di emozioni forti. L'equipaggio non si era accorto di nulla e l'involucro aveva «tenuto» perfettamente.

Il «Principe di Galles» ha una velocità massima di cento all'ora, viaggia ad un'altitudine normale di 300 metri e può trasportare otto persone più l'equipaggio. Un osservatore placido e preciso della vita della città. Un San Bernardo dell'aria. Se entrerà a far parte del paesaggio urbano parigino potrà contare sull'appoggio degli ecologisti, sempre più influenti anche in Francia. Meglio avere un dirigibile sopra la testa che dieci elicotteri, quanti ne servirebbero per fare lo stesso lavoro.

Paolo Poletti

DAL **MONDO**

Australia, individuate le «stringhe cosmiche»

CANBERRA. Un gruppo di astronomi australiani afferma di essere sul punto di provare l'esistenza di «stringhe cosmiche», invisibili anelli di massa incredibilmente densa che si sarebbero creati pochi istanti dopo il «big bang». Don Mathewson ha detto che provare l'esistenza di queste «stringhe» potrebbe essere la più significativa novità, in astronomia, da quando la misurazione della curvatura della luce stellare prodotta dal sole confermò le teorie della relatività. Le «stringhe» viaggiano ad una velocità quasi pari a quella della luce ed hanno una massa di cento milioni di miliardi di tonnellate per centimetro di lunghezza. [Ansa]

La «febbre Q» colpisce Birmingham

LONDRA. Più di cento persone a Birmingham sono state colpite le scorse primavere da una misteriosa febbre, che la rivista medica «The lancet» definisce «febbre Q», con sintomi simili a quelli della polmonite virale: febbre e perdita di peso. Sono ancora misteriose le cause dell'epidemia, scrive «The lancet», secondo cui il morbo è causato da un microrganismo, a metà tra un batterio e un virus, il «coxiella burnetti». Il nome di «febbre Q» deriva dalla provincia australiana del Queensland, dove nel '37 si sono avuti i primi casi di questa febbre. [Ansa]

Anche l'epatite diffusa dai rapporti sessuali

WASHINGTON. Ricercatori Usa hanno stabilito che il rischio di contrarre l'epatite virale attraverso contatti eterosessuali è maggiore di quanto si sospettasse. Negli Usa si registrano ogni anno 300 mila casi di epatite «B» e 150.000 di epatite «non-a e non-b». Quella «B» viene trasmessa principalmente tra i tossicodipendenti che usano le stesse siringhe per iniettarsi la droga, mentre l'altra si contrae soprattutto attraverso le trasfusioni di sangue. [Agi-Efe]

Ambulanza sulla pista Allarme a Heathrow

LONDRA. Evitato per miracolo un gravissimo incidente a Heathrow. Un'ambulanza si è immessa su una pista pochi secondi prima che atterrasse un «Boeing 727» della Lufthansa con 93 passeggeri. Il pilota è stato costretto ad annullare la procedura di atterraggio a soli 30 secondi dal contatto con la pista, quando l'aereo si trovava a 120 metri dal suolo. [Ap-Agi]

Il presidente degli ingegneri: così i clan puntano a gestire direttamente gli appalti

«A Reggio vincono le ditte fantasma»

In due casseforti i segreti di Ligato

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Temo che in Calabria nel settore delle opere pubbliche si sia aperta una fase nuova, che non si sa a cosa possa portare. Quello dell'assassinio di Ligato è un segnale importante. Fa temere che le imprese mafiose non si accontentino più di quanto riescono a raccattare ma puntino a gestire direttamente l'era dei grandi affari. La nostra sta diventando sempre più un'economia di scatole vuote: capire perché è stato ucciso Ligato è fondamentale per scoprire cosa ci aspetta».

Giuseppe Arena, 42 anni, da sei presidente provinciale dell'Ordine degli ingegneri, ha una chiave tutta sua per decifrare le ultime convulsioni del «caso Reggio Calabria». Non indica mandanti né esecutori, certo, non riesce neppure a immaginare da quale gesto, da quale rifiuto possa esser scaturito il primo omicidio «eccellente» nella storia della città. Ma il contesto, quello lo conosce bene, e le cose che racconta paiono terribilmente concrete. Sono storie di appalti, intermediazione, mafia e «patronage» politico sullo sfondo della più imponente massa di miliardi che si stia riversando su Reggio dal terremoto del 1908. Una storia ricostruita dal di dentro, con l'occhio del tecnico. Vale la pena di ascoltarla.

«Bisogna rendersi conto che qui sta mutando un'epoca. Sono finiti i tempi degli interventi a pioggia, gli anni in cui ogni gruppo, ogni fazione, riusciva-no a inserirsi. Mettersi d'accordo, mediare fra le diverse spinte era più facile: adesso, cambiata la strategia, anche gli equilibri diventano più precari. I lavori sono molto più grossi, valgono centinaia di miliardi. Ed anche gli interessi diventano enormi.

Vuol dire che i 600 miliardi del «decreto Reggio» stanno scatenando appetiti violenti?

Dico che non mi meraviglierei se si scoprisse che negli ultimi mesi è stata creata una serie di consorzi, una miriade di società che puntano a ottenere quei lavori. Pensi al caso di Ligato: leggo che aveva costituito una serie di società e noi non ne sapevamo nulla.

Perché, crede che il movente dell'assassinio riguardi questa attività?

Per carità, della vicenda Ligato non so nulla, certi episodi ci lasciano inorriditi. Parlavo della situazione generale...

E allora restiamo sulle generali. Se un qualsiasi signor Rossi, fornito di appoggi politici, costituisse un consorzio d'imprese che si candida a partecipare alla ricostruzione di Reggio, cosa potrebbe accadere?

Parteciperebbe alle gare d'appalto e certo darebbe fastidio a molti. Ma attenzione: anche a Reggio le maggiori imprese del settore sono serie, pulite, dispongono di uomini e attrezzature di prim'ordine. Il problema risiede nelle altre: quelle che misteriosamente risultano iscritte alla Camera di Commercio senza averne i requisiti, che riescono ad ottenere certificazioni pur non possedendo alcuna struttura. Quelle che, insomma, partecipano alle gare pur essendo solo delle scatole vuote.

E' la seconda volta che parla di «scatole vuote». Ma per costruire non ci vogliono operai, ruspe, cemento?

Qui non più. Anzi, sarebbe ora di dire che a Reggio i finanziamenti non arrivano se non è già certo che i lavori andranno a determinate società. Se cosa mi hanno detto tempo fa alla Provincia, quando protestavo per i criteri di assegnazione? «Abbiamo dovuto farlo perché la cosa interessava ai parlamentari reggini». E' successo per la legge 64, per i fondi Fio, sul «decreto» le cose si stanno mettendo peggio. E' già chiaro che è passato solo perché il Comune aveva fornito certe garanzie.

Il Comune?

Il Comune o qualche suo rappresentante. Basta ripercorrere l'iter di certi accordi...

Ma gli incarichi di solito vengono assegnati a società delle Partecipazioni statali, che offrono maggiore trasparenza.

Anche questo è un metodo che non si può più tollerare. Ormai da noi le società statali svolgono solo un compito di intermediazione, con l'avallo delle istituzioni e dei politici locali. Come crede che operino, a Reggio, la «Bonifica» o la «Infrasud»? Progettano, incassano i compensi per il lavoro e poi appaltano. A chi? Con quali garanzie? Dubito che alle società a partecipazione statale siano risparmiati i condizionamenti, anzi forse sono più legate al sistema di potere. Svolgono un ruolo di servizio: in altre parole, quello di un mediatore d'affari.

Ma questo può richiamare al massimo episodi di corruzione. La 'ndrangheta che c'entra?

Interviene non appena l'esecuzione dei lavori si appalta a ditte esterne, e quelle subappaltano per non avere problemi. Non scopro io che in Calabria il settore dell'edilizia è fra i più inquinati, che in parte la mafia ricicla così i suoi proventi.

A Reggio lo schema sta per riproporsi?

Sta accadendo qualcosa di più grosso. La marginalizzazione, l'eliminazione delle società serie a favore di quelle famose «scatole», il passaggio dall'economia del lavoro a quella della percentuale. Ormai per lucrare miliardi non val la pena di costruire, basta drenare risorse.

Accade anche a Palermo, ma lì la giunta si sforza di bloccare queste tendenze.

Si è mai chiesto come mai invece, a Reggio, le giunte cadano una dopo l'altra?

Giuseppe Zaccaria

Mancini accusa

«Il silenzio dei partiti una resa alla 'ndrangheta»

ROMA. Da omicidio politico, l'assassinio di Lodovico Ligato è diventato un caso politico. Prima i silenzi della dc, poi il ministro Misasi che nega l'esistenza di «rapporti organici» tra partiti e mondo degli affari in Calabria. E ancora le accuse della vedova allo scudocrociato per aver abbandonato suo marito, infine l'intervento di Scalfaro che chiede alla dc di fare i conti con il morto che ha avuto in casa.

Su tutto questo torna a dire la sua Giacomo Mancini, l'anziano leader socialista calabrese. «Le cose dette da Misasi — afferma — sono inconcepibili e sconcertanti, indegne di un parlamentare e tanto più se è anche ministro. Come può un uomo così morbosamente legato alla Calabria, destinatario di tantissimi voti che certamente non piovono dal cielo, non sentire il dovere di dare una spiegazione a ciò che sta avvenendo nella nostra regione?.

Da che cosa deriva un giudizio così duro?

Capisco il disagio di un ministro che teme di essere coinvolto in una vicenda tanto inquietante, ma il suo ragionamento finisce per aggiungere sospetti laddove invece c'è bisogno di chiarezza. Lui dice che bisogna guardare negli appalti, ma dov'era quando il governo ha stanziato 600 miliardi che non si sa dove finiranno, senza preoccuparsi di destinare una lira contro la piaga della disoccupazione giovanile? E come mai non chiama i signori della società «Bonifica» per domandare come è potuto saltargli in mente di chiedere un appalto da 250 miliardi a Reggio nel momento in cui non c'era il sindaco? La Calabria si aspetta ben altro dai suoi politici.

Misasi sostiene anche che in Calabria non esistono rapporti organici tra partiti e ambienti mafiosi. E' dello stesso avviso?

Neanche per idea. C'è un rapporto dei carabinieri e consegnato all'Antimafia dove si dice, zona per zona, chi sono i capicosca in provincia. Tutti questi signori hanno delle attività economiche, a volte industriali, e nei periodi elettorali entrano in scena pesantemente. Si tratta solo di stabilire il grado di coinvolgimento dei vari partiti, a seconda del potere e del peso elettorale che hanno, ma dicendo che i rapporti non esistono non si fa il bene della Calabria. Semmai è vero il contrario: i partiti non hanno la forza di combattere la mafia. Parlo di tutti i partiti, perché le alleanze di governo locale, nei Comuni, sono di tutti i tipi.

Che cosa pensa del silenzio democristiano sull'omicidio di Ligato?

Un comportamento gelido e incomprensibile. Io non voglio vestire i panni dell'accusatore, ma certamente quel silenzio non fa onore alla dc. Ma quello che è successo a Reggio è cosa ancora peggiore. Con il cadavere di Ligato ancora caldo è stata varata una giunta senza discutere dei programmi, con un sindaco che già dice che fra tre mesi si dimetterà, con una spartizione selvaggia di assessorati. Anche il mio partito avrebbe dovuto mostrare una minore famelicità di potere in una simile situazione.

Il silenzio dc l'ha rotto solo Scalfaro, dopo le accuse rivolte al partito dalla signora Ligato...

Scalfaro ha una coscienza democratica ed umana che lo contraddistingue sempre. Ricordo che nel 1963, ai tempi dello scandalo Sifar, fu l'unico ministro che insieme a me protestò con Moro che non voleva informare il governo. Quanto a ciò che dice la vedova Ligato, leggo e non commento. Quella donna è affranta, non è e non sarà più come prima.

Che cosa pensa dovrebbero fare i partiti per affrontare l'emergenza di Reggio Calabria?

Su Reggio hanno l'obbligo di intervenire le segreterie nazionali dei partiti. Se non lo fanno vuol dire che anche una situazione così allucinante è funzionale al sistema di potere che c'è su scala nazionale, e comunque non disturba. Al massimo produce qualche imbarazzato silenzio in determinate occasioni.

Giovanni Bianconi

L'on. Giacomo Mancini, leader dei socialisti calabresi «Misasi ha detto cose inconcepibili»

Scoperti a Roma

I progetti per «Reggio 2000» nelle carte dell'ex presidente

REGGIO CALABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Forse le indagini sull'assassinio di Lodovico Ligato sono al punto di svolta: in una terza, misteriosa perquisizione compiuta ieri pomeriggio a Roma, i carabinieri hanno messo le mani su materiale definito «di estremo interesse». I documenti erano custoditi in uno studio intestato ad un amico dell'ex presidente delle Ferrovie dello Stato (si tratterebbe di un personaggio già noto alle cronache, un mediatore d'alto livello, un brasseur d'affaires già coinvolto in altri casi clamorosi), di cui per il momento si ignora l'identità. Fra i documenti di Ligato anche studi e progetti per «Reggio 2000» molto particolareggiati e stranamente somiglianti ai progetti reali che si stanno attuando nel capoluogo attraverso il «decreto per Reggio».

Una porta blindata, e due casseforti di cui inizialmente non si trovavano le chiavi. L'ufficio è stato piantonato per tre giorni di fila, mentre fra Roma e Reggio Calabria si facevano inutili ricerche nelle abitazioni di Ligato. Infine sembra che il rientro di un'impiegata abbia provvidenzialmente risolto l'impasse.

Quei documenti sono in viaggio per Reggio Calabria: potrebbero contenere la chiave del delitto. Il sostituto procuratore Giordano, che conduce l'inchiesta, se n'è uscito in una strana frase: «Non ho ancora una mappa dei beni di Ligato — ha detto — e credo che in Italia non l'abbia nessuno...».

Ieri intanto, all'alba, polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno setacciato la città in un'operazione che ha condotto a quattro arresti. Nessuno però sembra collegato all'omicidio di Ligato. Il giudice ha interrogato ieri il figlio maggiore della vittima, Enrico, cui molte delle società di cui si è trovata traccia in questi giorni erano intestate.

Raggiunto nella villa di Bocale, il giovane non ha voluto parlare. Eugenia Manamana, vedova dell'ucciso, ha aggiunto poche frasi prima che il figlio la sospingesse dentro casa: «Non abbiamo nulla da nascondere, ormai possono fare quel che vogliono, non m'interessa più. Vorrei solo che trovassero gli assassini di mio marito. Se li troveranno...». [g. z.]

Genova, il difensore vuole per la Guerinoni gli arresti domiciliari

«Il carcere uccide Gigliola»

L'avvocato chiede una perizia psichiatrica

Gigliola Guerinoni

IMPERIA. «Il carcere sta uccidendo lentamente Gigliola Guerinoni». Lo sostiene l'avvocato Alfredo Biondi che ha assunto, nella fase d'appello, la difesa della gallerista di Cairo Montenotte, condannata a 26 anni di reclusione per il delitto di Cesare Brin. Per questo motivo il legale ha indicato come periti di parte il professor Giacomo Canepa e il dottor Andrea Lomi dell'Università di medicina legale dell'Università di Genova che dovranno sottoporre Gigliola Guerinoni, rinchiusa nel carcere di Imperia, a un esame psichiatrico e psicologico.

Spiega l'avvocato Alfredo Biondi: «I due periti dovranno accertare lo stato di salute della donna che secondo il parere mio e della collega Mirka Giorello sono di tale gravità da legittimarne la libertà provvisoria o quantomeno gli arresti domiciliari». Continua il legale: «L'imputata è il primo e l'ultimo vero difensore di se stesso per cui non è in grado di difendersi se non è in grado di partecipare utilmente al giudizio di appello e collaborare con i suoi avvocati».

Gigliola Guerinoni da oltre un mese ha cessato di consumare i pasti del carcere e si ciba unicamente di latte e miele. Inoltre indossa solo sai che cuce nella sartoria. Durante l'ultimo colloquio con i suoi avvocati la donna ha ribadito la sua innocenza ripetendo che Cesare Brin è stato ucciso da «due individui che ci avevano seguiti da Rapallo a Cairo». La Guerinoni ha per la prima volta ammesso che Brin potrebbe essere stato ucciso da quei due uomini nella sua casa, ma ha aggiunto che durante l'istruttoria nessuno ha analizzato alcune tracce di sangue che si trovavano su un muro e che non appartenevano a Brin, ma a uno dei suoi aggressori. [g. p. c.]

Comincia la seconda guerra mondiale.

di ENZO BIAGI

Enzo Biagi racconta una storia "in presa diretta", accompagnata da 6000 illustrazioni e basata sulla storiografia più accreditata, ma anche sulla stampa dell'epoca, sui memoriali e gli archivi segreti delle grandi potenze. E racconta soprattutto una storia di uomini, attraverso interviste a generali e gente comune, vinti e vinti, eroi e semplici testimoni di uno dei periodi più tragici della nostra storia. E' il momento giusto per passare alla storia: un'occasione da non perdere.

Con il primo numero in regalo il secondo, a sole 3.000 lire.

IN EDICOLA DAL 1° SETTEMBRE A FASCICOLI SETTIMANALI.

FABBRI EDITORI

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Sapevamo che con le buone maniere si possono ottenere molte cose*, in questo caso addirittura un leone, animale proverbialmente scontroso ed esigente. Quel giorno, nessun fucile. Avevamo con noi uno spot da 30 secondi. Ci siamo mossi al fianco della RAI con molta passione e delicatezza, faceva molto caldo, pareva quasi di stare nella giungla. Poi, alla fine, un ruggito. Il Leone d'argento, **il più alto riconoscimento avuto dall'Italia al** Festival Internazionale del Film Pubblicitario di Cannes 1989, **premia tutti coloro che amano sinceramente il cinema. E non sono quattro gatti.**

McCANN-ERICKSON

GRAZIE RAI.
DI TUTTO, DI PIÙ.

*Riconoscimenti ottenuti dalle campagne Rai nelle seguenti manifestazioni. Per la TV: International Film & TV Festival of New York '89; Pubblicità & Successo '89; Art Directors Club Italiano '89; Gran Premio Internazionale della TV '89; Clio Awards '89; Festival Internazionale del Cinema Sportivo '89; Grolla D'Oro Saint Vincent '89. Per la Stampa: Targa d'Oro della Comunicazione Pubblicitaria.

E IO PAGO.

Non soltanto una bolletta salata. Il prezzo dello spreco energetico è ben più alto, e riguarda anche il nostro futuro. Eppure tutti possiamo risparmiare energia. Cambiando, per esempio, una delle nostre piccole abitudini: la lampadina. Una lampadina elettronica OSRAM a risparmio energetico consuma l'80% in meno e dura otto volte di più di una lampadina normale. Fa una luce calda e pulita, si accende subito ed emette poco calore. È un modo consapevole di consumare meno e meglio. È sicuramente la luce migliore per ogni tipo di ambiente. A cominciare da quello in cui tutti noi viviamo.

LAMPADE OSRAM A RISPARMIO ENERGETICO. PER NON PAGARLA CARA DOMANI.

DULUX® EL REFLECTOR

CIRCOLUX® EL

DULUX® EL GLOBE

DULUX® EL

OSRAM
SPECIALISTI IN LUCE.

Presto installate in 40 scali «caldi» le nuove macchine per controllare i bagagli

Aerei, sfera magica anti-bomba

Neutroni a caccia d'esplosivo

Entro la fine del '91 in quaranta aeroporti «caldi» in Usa e all'estero dovranno essere installate le prime 150 macchine a neutroni per la ricerca di esplosivi nei bagagli; entro la fine del decennio ne dovranno essere in funzione poco meno di 900 in tutto il mondo. Lo ha ordinato nei giorni scorsi la Faa, l'ente americano per l'aviazione civile, in applicazione di una legge approvata dopo l'esplosione in volo, la vigilia dello scorso Natale, del Boeing 747 della Pan Am Francoforte-Londra-New York che provocò 270 vittime. La prima macchina Tna (Termal Neutron Activation) sarà installata entro il mese nel terminal della Twa all'aeroporto «Kennedy» di New York.

La macchina è stata messa a punto da una società di San Diego, California, la Science Application International Corporation, e sperimentata dalla Faa negli aeroporti di San Diego e Los Angeles. Essa «bombarda» i bagagli con un fascio di neutroni, quindi analizza la quantità di azoto (presente in quasi tutti gli esplosivi) che essi emettono. Le prove avrebbero dimostrato che è in grado di individuare l'esplosivo anche in minime quantità nel 95% dei casi. Con questo sistema è possibile scoprire anche il famigerato «Semtex» usato per far saltare il volo Pan Am, che invece sfugge ai raggi X.

L'obbiettivo della Faa è di arrivare a controllare tutti i bagagli imbarcati in una serie di aeroporti che la stessa Faa indicherà alle compagnie; la lista non è stata rivelata per non dare indicazioni che potrebbero essere sfruttate dai terroristi ma si sa che essa comprenderà molti aeroporti europei, mediorientali e nordafricani ed anche aeroporti americani come Miami, New York, San Francisco, che hanno collegamenti con Paesi a rischio.

Il progetto, però, urta contro un grosso ostacolo politico: le compagnie Usa per poter installare le macchine devono ottenere il consenso degli Stati esteri in cui operano, ma se tale consenso è scontato da parte dei Paesi europei non lo è affatto da parte proprio di quei Paesi a rischio dove le macchine anti esplosivo sarebbero più utili; per esempio quelli mediorientali e nordafricani.

L'apparecchio è una grossa macchina, pesante una decina di tonnellate, del costo di 750 mila dollari, oltre un miliardo di lire. La spesa complessiva per, secondo i calcoli ufficiali, sarà di 896 milioni di dollari, oltre 1250 miliardi di lire. Il conto che fanno le compagnie, però, è più grosso: occorrerebbero infatti 2000 macchine e la spesa sarebbe in realtà di 4 miliardi dollari.

Le compagnie hanno accolto l'imposizione della Faa senza grande entusiasmo. Affermano che i controlli su tutti i bagagli causeranno intasamenti e ritardi e costringeranno i passeggeri ad arrivare in aeroporto tre ore prima della partenza. La Pan Am in un documento osserva che l'obbligo di controllare i bagagli dei voli diretti negli Usa riguarda solo le compagnie americane mentre quelle straniere applicano regole molto meno severe. Negli ultimi anni, afferma, le compagnie straniere sono state bersaglio di un numero di attacchi maggiore di quelle americane. Le compagnie Usa sono preoccupate per l'entità degli investimenti ma soprattutto temono, dati i disagi che i controlli comporteranno per i passeggeri, di essere penalizzate.

Vittorio Ravizza

Con i nuovi strumenti i controlli negli aeroporti saranno più sicuri

VALIGIE A RISCHIO

Ai raggi X sfugge il plastico

Attualmente in tutti gli aeroporti i controlli sono fatti con i raggi X e solo su una parte dei bagagli, quelli che per la provenienza e per la destinazione sono ritenuti «sospetti». I controlli sono eseguiti dalla polizia o dal personale dei singoli aeroporti; alcune compagnie, tra cui la Pan Am e la israeliana El Al che in questo campo è all'avanguardia, adottano alcune misure supplementari, come il controllo a mano dei bagagli alla presenza del proprietario e una sorta di «interrogatorio» dei viaggiatori. L'Alitalia sugli aerei per certe destinazioni imbarca i bagagli soltanto dopo aver accertato che anche il proprietario salga a bordo.

Vengono invece controllati tutti i bagagli a mano, anch'essi con i raggi X, ai quali però sfugge l'esplosivo al plastico. Cani particolarmente addestrati a captare le emanazioni dei componenti aromatici degli esplosivi sono usati in tutto il mondo; ora si stanno mettendo a punto macchine apposite, dette «Vapor sniffer». La Faa ne ha sperimentato un nuovo tipo all'aeroporto di Boston ma ha affermato che «necessita di ulteriori miglioramenti»; oltre al resto riesce a controllare appena due passeggeri il minuto.

I giapponesi stanno tentando una strada del tutto nuova, la Matsushita Electric Industrial ha annunciato qualche mese fa che un gruppo di suoi biochimici sta sperimentando una macchina-caccia esplosivi che utilizza i meccanismi della reazione immunologica, cioè la reazione antigene-anticorpo che il corpo utilizza per difendersi dagli invasori. Il gruppo di ricerca ha sviluppato un anticorpo combinando una proteina ottenuta dal sangue di pollo con un composto organico che ha una struttura simile a quella del trinitrotoluolo, cioè il tritolo, l'esplosivo più usato dai terroristi. Un portavoce della Matsushita ha affermato che il composto ha dimostrato di essere sensibile fino a una quantità di un miliardesimo di grammo di Tnt per centimetro cubo di aria. Il problema che i ricercatori devono ancora risolvere è quello del tempo della reazione, che richiede ancora circa cinque ore. **[v. rav.]**

DALL'**ITALIA**

Tolto a Muccioli ragazzo fuggito

BOLOGNA. E' stato riaffidato all'Usl di Bologna Thomas Tumscitz, il quindicenne fuggito domenica scorsa con l'aiuto della madre dalla comunità di San Patrignano in cui si trovava. Lo ha stabilito il tribunale dei minori che ha dato incarico agli assistenti sociali di trovare un «luogo idoneo» cui assegnare il giovane. Thomas difficilmente potrà restare con la madre, come desidererà, ma almeno per un po' di tempo dovrà rimanere in una comunità-appartamento per superare i traumi subiti e recuperare il suo equilibrio in un clima sereno. In questi giorni, ai giudici e ai giornalisti, Thomas ha descritto come «molto dolorosi» i tre anni passati in comunità con Vincenzo Muccioli. [Ansa]

«Giustizia per i morti in Gallura»

MILANO. «Questi morti chiedono giustizia». Accanto a parole di carità e di fede il vescovo vicario di Milano, monsignor Marco Ferrari, che ha celebrato ieri i funerali della famiglia di Dante Secchia bruciata nell'incendio della Gallura, ha voluto sottolineare che i lutti non sono frutto di fatti naturali, ma provocati. E ha aggiunto: «C'è dunque chi va perseguito nel nome della giustizia». Alla cerimonia funebre per Barbara, 16 anni, Filippo Secchia, 10 anni, Paola Vitelli, 44 anni, e per la madre Anna Romano Vitelli, 66 anni, hanno assistito centinaia di persone. [Ansa]

«Su questo treno non si fuma»

BOLOGNA. Vita sempre più dura per i fumatori. Dal prossimo 4 settembre sui treni locali che collegano Bologna e Porretta Terme sull'Appennino bolognese il divieto di fumare sarà totale. Verranno cioè abolite le carrozze o gli spazi per gli amanti del tabacco. L'iniziativa, di carattere sperimentale, chiamata «treno no-smoke», è stata messa a punto in seguito ad un'indagine svolta tra i viaggiatori di alcuni treni (intercity, espressi, diretti e locali). Le ricerca ha rivelato infatti che soltanto il 22 per cento dei viaggiatori intervistati fuma mentre lo spazio riservato ai fumatori è circa del 50 per cento. Inoltre l'81 per cento dei fumatori intervistati è d'accordo nel proibire del tutto il fumo per i percorsi inferiori ai 90 minuti, come appunto il Bologna-Porretta. [Ansa]

Trapiantati cuore e reni di bimbo

LECCE. Il cuore e i reni di un bambino di 21 mesi sono stati donati ad una bimba di tre anni. Il trapianto è avvenuto all'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce. Italo Formica, di quasi due anni, era morto per una caduta dal letto della sua abitazione. Avuto l'assenso dai genitori, gli sono stati subito prelevati i reni ed il cuore, che poco dopo sono stati donati alla piccola T.T., di tre anni, affetta da una gravissima cardiomiopatia dilatativa. Per i reni in nottata erano già stati individuati altri pazienti in lista d'attesa pronti a ricevere gli organi. Si trattava di altri tre bambini pugliesi sottoposti alla dialisi. [Agi]

Salvata cicogna ferita

CAMPOBASSO. Una cicogna ferita è stata salvata nelle campagne di Guglionesi, un centro in provincia di Campobasso. Sulle ali aveva tracce di pallettoni. Deve la vita a un veterinario del posto, che l'ha trovata e consegnata al Wwf. La bestiola è ora affidata alle cure di un centro specializzato di Pescara. Quando sarà guarita verrà riportata nella zona dove è stata recuperata, nella speranza che possa riprendere il volo. [Agi]

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1989

NATI — **Marchesi** Federica; **Cavone** Lidia Silvia; **Hallimeri** Sahalu; **Basio** Federica; **Diatta** Jonathan; **Diatta** Mandilik; **Sasso** Valentina; **Corino** Oriana; **Hamdy** Sireg Al Deen; **Provenzano** Luca; **Schirripa** Alessandro; **Allasia** Federico; **Campanelli** Simone; **Galimi** Alessio; **Perna** Veronica; **Latino** Federica; **Sobrino** Francesco; **Di Domenico** Vincenzo; **Terlizzi** Gioel Otho Maria; **Cianfione** Angela; **Canzacchi** di **Amelia** e di **Castelnuovo** Anna; **D'Errico** Eugenio; **Russo** Dayana Angela; **Settembre** Silvia; **Mafia** Alessandro; **Barbieri** Salvo; **Aragona** Monica; **Pognant** Marianna; **Bianco** Davide; **Rolfi** Silvia; **Bertolotto** Lorenzo; **Sammarco** Denise Teresa; **Martoccia** Alessandro; **Fennese** Valentina; **Ugolotti** Maria; **Carlon** Chiara; **Ferro** Elia; **Lo Presti** Luigi Alberto; **Rossi** Lorenzo; **Pezzo** Mattia; **Grasta** Marco; **Di Natale** Erika; **Gallina** Federica; **Costanza** Gessica; **Scabba** Jessica; **Cerruti** Giulia; **Viale** Martina; **Canata** Lorenzo; **Comoglio** Paolo; **Regalo** Andrea; **Di Nunzio** Alice; **Boggio** Riccardo; **Ramello** Veronica; **Calvi** Giorgio; **Sorbini** Maurizio; **Rapisarda** Daniel Angelo; **Pasquale** Cinzia; **Pascucci** Sara; **Agnuzzi** Giovanna; **Siciliano** Valentina; **Zagallo** Marco; **Paiola** Davide; **Basso** Giulia.

MORTI — **Brizzi** Rocco, di anni 60, nato a Delicato, pens., abitante in strada Antica di Grugliasco 310; **Ferrero** Domenico, a. 90, S. Francesco Alcampo, pens., via Quincinetto.

Deceduti in ospedale: **Rasa** Domenica ved. Bovero, a. 84, Ostana, pens., G. Bosco; **Marsetto** Costanta, a. 79, Ospedaletto Euganeo, pens., G. Bosco; **Mancini** Leonetta ved. Braccini, a. 92, Pontedera, pens., G. Bosco; **Accetti** Vincenzo, a. 59, Tunisi (Tunisia), artigiano, A. Savoia; **Decostanzi** Caterina, a. 84, Sampeyre, relig., Cottolengo; **Bertolino** Ettore, a. 75, Lauriano, pens., G. Bosco; **Bruno** Rosina ved. Rossini, a. 78, Lucera, pens., G. Bosco; **Luvio** Armida in Orecchia, a. 66, Pont C.se, pens., Martini; **Morvillo** Anna ved. Corrado, a. 92, Taranto, pens., Molinette; **Gazziola** Enrico, a. 56, Portogruaro, pens., Molinette; **Ghi** Carlo, a. 74, La Loggia, coll. diretto, Mauriziano; **Morteo** Gian Renzo, a. 64, Genova, docente universitario, Molinette; **Gerotto** Caterina, a. 78, Torino, pens., Molinette; **Debenedetto** Roberto, a. 59, Gioia del Colle, pens., Molinette; **Chenna** Lorenzina, a. 90, Solero, pens., Maria Vittoria; **Verzuno** Vincenzo, a. 83, Chieri, pens., Martini; **Pistenna** Anna ved. Montrucchio, a. 91, Torino, pens., Maria Vittoria; **Affronti** Silvia in Ferraresi, a. 81, Palermo, pens., c.so U. Sovietica 258; **Cavalieri** Ida ved. Cavalieri, a. 72, Comacchio, pens., G. Bosco; **Spadetto** Ida ved. Magagna, a. 75, Fara di Soligo, pens., Molinette; **Ronca** Bianca ved. Dania, a. 84, Verona, pens., Cottolengo; **Cerasso** Giovanni, a. 83, Carignano, pens., Martini; **Tertone** Lorenzo, a. 90, Torino, pens., via Carema 2 (M.L.); **Airaudo** Augusto, a. 52, Virgone, operaio, c.so Romania 460 (M.L.); **Bassel** Anita ved. Scaringhe, a. 85, Tunisi, pens., G. Bosco; **Coppola** Giulia in Mazza, a. 74, Avellino, pens., C.T.O.; **Vesterino** Giorgio, a. 83, Torino, pens., Mauriziano; **Rolle** Policarpo, a. 65, Dra, pens., G. Bosco.

Nati 53 - Morti 39

31 AGOSTO 1989

NATI — **Lasorda** Floriana; **Amé** Gaia Charline; **Tinganelli** Michela; **Passoni** Chiara; **Cannavò** Marianna; **Peyrot** Federico; **Casa** Valeria.

MORTI — **Sabena** Cosimo, di anni 91, nato a Taranto, pens., abitante in via Rocciaforte 84; **Delmastro** Giovanni Carlo, a. 74, Pino d'Asti, pens., via Vigliani 165; **Ferrarotti** Arcangela ved. Carbone, a. 80, Torino, pens., str. Mongrano 150; **Vaccaro** Giuseppe, a. 92, Piazza Adriano, pens., via Filadelfia 198; **Scanlaeta** Mario, a. 57, Torino, imp., via Morgari 34; **Ferraro** Giuseppe, a. 77, Trino V.se, pens., via Carso 15.

Deceduti in ospedale: **Peri** Santa in Buttarocco, a. 79, Pietraporzio, pens., Giovanni Bosco; **Addiarie** Mercedi, a. 27, Casablanca Marocco, v. C. Verde angl. via Basilica; **Bentaieb** Hanum, a. 78, Piombino, pens., M. Vittoria; **Scagnet** Maria ved. Pitona, a. 71, Belluno, pens., S. Giovanni a. sede; **Bontempo** M. Agnese in Marengo, a. 53, Cherasco, cas., L.go Po Antonelli 105; **Pizzi** Maria, a. 84, S.G. Piacentino, pens., c. U. Sovietica 220; **Pichetti** Emilia ved. Perotti, a. 87, Rosogna, pens., str. S. Vincenzo 49; **Di Meglio** Calogero, a. 90, Chieonsi Turista, pens., S. Vito; **Robazza** Romilda in Robazza, a. 87, Trevignano, pens., C.so Casale 58; **Lurotti** Alessandro, a. 70, Vallecorsa, pens., Vecchia Astanteria; **Iaiecci** Anna Maria, a. 44, Torino, medico, Molinette; **Dellazzo** Stefo, a. 65, Alessandria, pens., Molinette; **Munarin** Valentino, a. 71, Cologna Veneta, pens., S. Giovanni a. sede; **Ivaldi** Vittorio, a. 78, S. Maria Capua Vetere, pens., Giovanni Bosco; **Peniza** Giulio Antonio, a. 62, Cerro Tanaro, pens., Molinette.

Nati 7 - Morti 21

Gli amici sono vicini al dolore di Marcello per la scomparsa del padre

Nicola La Rosa

Riccardo Viale
Maria Pia Macchi
Giovanni Cordero
Mario Turetta
Angelo Petrani
Giorgio Gandione
Marilena Pochettino
Corrado Scapino
Paola Barbero
Raoul Paradez
Giulio Capitelli
Antonina Macchi
Barbara Macchi
Famiglia **Marchisio**
Ezio Perlasco

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Partecipiamo al dolore di Marcello per la scomparsa del padre

Nicola La Rosa

La **Fondazione Rosselli.**

— **Torino,** 1 settembre 1989

La famiglia **Filannino** partecipa al dolore della famiglia La Rosa per la dipartita del caro

Nicola La Rosa

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Direzione e **Personale** della **Banca Cri Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Fiduciarie** partecipano al dolore dei familiari per il decesso della signora

Carla Coscia

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Gli amici **Alici, Sesto, Pagano, Vallory** sono vicini a Lorina Scarabello e famiglia per la morte della mamma signora

Rosa Serrauto

— **Susa,** 1 settembre 1989.

Il **Servizio Sistemi Informativi** della **Cariplo Torino** si unisce al dolore di Giancarlo per la perdita della mamma

Giovanna Leone

— **S. Mauro T.se,** 1 settembre 1989.

Cristianamente è mancata

Nella Filannino ved. Santoro

Lo annunciano il figlio **Lino** con **Franca, Mauro** e **Gabriella.** I fratelli **Savino** e **Michele,** la sorella **Rinetta,** le cognate **Giovanna** e **Pina,** nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 2 ore 15 nella Cappella dell'Istituto Pio Semeteria di Lucerna Alta.

— **Luserna S. Giovanni,** 2 settembre 1989.

Ginetta, Roberto, Silvana e famiglia ricordano zia **NELLA.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Tucci

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in Collegno sabato 2 ore 15 parrocchia Gesù Maestro.

— **Collegno,** 2 settembre 1989.

La **Unirem System SpA** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio amministratore delegato

Ing. Bruno Ghebbano

— **Torino,** 2 settembre 1989.

I **Dirigenti, Impiegati** e le **Maestranze** della **Rambaudi Industriale SpA** partecipano commossi al dolore dei familiari per l'immatura perdita del

Ing. Bruno Ghebbano

e ne ricordano le grandi doti umane.

— **Torino,** 2 settembre 1989.

Annamaria e **Bruno Rambaudi** sono affettuosamente vicini a Zita, Daniela, Davide e Fabrizio in questo triste momento per la scomparsa di **BRUNO,** che resterà sempre nei nostri cuori.

Piergiorgio e **Bianca Maria Mattioli** partecipano al dolore della famiglia.

Consiglio d'Amministrazione e **Dipendenti Tutti** della **Unimec SpA** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Bruno Ghebbano

— **Milano,** 1 settembre 1989.

Claudio e **Annamaria Rotti** profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa dipartita dell'

Ing. Bruno Ghebbano

— **Milano,** 1 settembre 1989.

Fiorella e **Piero Demichelis** partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Cav. **Torresini** partecipa commosso al lutto della famiglia Ghebbano.

Lino Tiossi ricorda l'**AMICO** e **MAESTRO.**

Rosanna e **Gianni Tinto** con profonda commozione sono vicini alla moglie e ai figli per la scomparsa del grande amico

Bruno Ghebbano

— **Torino,** 1 settembre 1989.

La **Ditta Tinto** e **Collaboratori** ricordano con molto affetto e grande stima l'

Ing. Bruno Ghebbano

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Marco e **Silvia Criscuoli** partecipano al dolore della famiglia Ghebbano per la scomparsa di

Bruno Ghebbano

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Presidente, Vicepresidente, Consiglieri, Soci, Dirigenti, e **Collaboratori Tutti** dell'**Icimu-Sistemi per Produrre** partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Bruno Ghebbano

già vicepresidente dell'associazione.

— **Cinisello B.,** 1 settembre 1989.

Sergio Vigè e famiglia partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Bruno Ghebbano

— **Giaveno,** 1 settembre 1989.

Roberto e **Lina Taranto** sono vicini alla famiglia nel dolore per la perdita dell'amico

Bruno Ghebbano

— **Milano,** 1 settembre 1989.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Giovanna Lemini in Vottero

anni 58

L'annunciano il marito **Ignazio,** i figli **Aldo, Franco, Sergio, Simona, Gisel** con **Adriano** e la piccola **Elena, Mauro** con **Nicoletta,** parenti tutti. Funerali in Casello sabato 2 corrente ore 15 dall'abitazione via Torino 136. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Caselle,** 1 settembre 1989.

E' mancata

suor Rosalba

di secolo

Gemma Bò

anni 60

Con dolore lo annunciano mamma e papà, sorella **Rita** con il marito **Elio Vincenti** e figli parenti tutti, suore **Carmelitane** di **S. Teresa.** Funerali sabato 2 settembre ore 16 in Settimo chiesa La Conolata.

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Vera Gianni Enrico Gaschi commossi partecipano.

I **Dipendenti Labint** e **Nma** partecipano sentitamente al dolore dei familiari per la perdita di

Giuseppe Fumagalli

— **Torino,** 2 settembre 1989.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** della **Labint Spa** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Fumagalli

— **Torino,** 2 settembre 1989.

Cristianamente è mancata

Giovanna Lanfranco ved. Stagni

Addolorati lo annunciano i figli **Andrea** e **Paolo,** la nuora **Graziella** e **Lidia,** i nipoti **Daniela, Roberto** e **Francesca,** parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e infermieristico dell'Ospedale Mauriziano per le premurose cure. Funerali lunedì 4 ore 9,15 nella Cappella dell'Ospedale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino,** 1 settembre 1989.

Cristianamente è mancata

Marianna Gaude in Razetto

La piangono il marito **Giovanni,** la figlia **Magda** col marito **Giuseppe Razzetto** e le adorate nipoti **Enrica** ed **Eleonora,** sorella, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Santena sabato 2 settembre ore 16 da via Milano 33.

— **Santena,** 1 settembre 1989.

E' mancata al Signore

Annetta Sola

di anni 102

La ricordano con affetto i nipoti, pronipoti e pugini. Un particolare ringraziamento all'affezionata e fedelissima Rinetta ed al personale dell'Opera Pia Lotteri.

— **Torino,** 31 agosto 1989.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Pagliari

dipendente dell'Istituto in quiescenza

— **Torino,** 1 settembre 1989.

E' mancato l'

ing. Piero Sartorio

Ex Direttore Tecnico della Società Talco & Grafite «Val Chisone»

Addolorati lo annunciano la moglie **Assunta Santini,** i figli **Carlo** con la moglie **Antonella, Fausto,** il fratello **Fausto,** parenti tutti. Funerali parrocchia Madonna Fatima sabato 2 corr. ore 15,45.

— **Pinerolo,** 1 settembre 1989.

Partecipa al dolore della famiglia **Giuliana Filippone.**

Partecipano commossi **Vanda Dallo** e figlio, **Mario** e **Lilia Parravicini.**

Beppo e **Lidia Gorsello** sono affettuosamente vicini alla famiglia.

ANNIVERSARI

1907 1988

Pasquale Cerami

E' incolmabile il vuoto che hai lasciato. Tua moglie e la tua cara figlia **Manuela.** S. Messa domenica 3-9 ore 9 Gallarato (Al), martedì 5-9 Cimitero Sud ore 10.

2-9-1955 2-9-1988

Arnaldo Meliadò

Ci manchi.

1961 1988

Giampiero Fossati

Sempre nei nostri cuori con infinito amore. Mamma, papà, **Barbara.** Santa Messa 2 settembre ore 18 chiesa di Pino Torinese.

1953 1988

Michele Nicola

Ricordandoti. **Ivana** e **Rosalba.**

1964 2 settembre 1989

Lina Costa Albasio

Nel quinto anniversario della tua morte il suo ricordo e la sua presenza sono vivi più che mai nel nostro cuore.

1895 1989

Giovanni Buziasco

Sempre ricordato. I tuoi cari.

1961 1989

Gianna Trivero

Sei sempre con noi.

1898 1989

CAV. UFF.

Adriano Panier Isatria

La moglie **Iolanda** e la figlia **Ardemia** lo ricordano con amore.

CUSI

LA STAMPA

Terza pagina

Frammenti della crisi

Giovanni Spadolini

FRAMMENTI DELLA CRISI

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

"un problema"

L'ALCOOL

AA

ALCOLISTI ANONIMI

ti può aiutare

Telefona allo 011-32 68 90 tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Ieri 2 ore di sciopero nei cantieri, mentre si spera nel recupero della «Favorita»

«Palermo non perderà il Mundial»

La Fifa: si può giocare nello stadio scoperto

ROMA. Sale la febbre del Mundial. Concluso lo sciopero generale negli stadi, i sindacati investono il governo del «problema sicurezza». Gli eventi luttuosi di Palermo rimbalzano sulla capitale. La polemica sale. S'annuncia una girandola di superperizie, ma è ferma la volontà di lasciare a Palermo le partite in calendario anche se si dovesse giocare a stadio scoperto (il calendario prevede a Palermo tre partite di un girone eliminatorio: martedì 12 giugno alle 21, domenica 17 alle ore 17 e giovedì 21 alle ore 21).

L'ultima parola dovrebbe venire, questa volta, da un cattedratico torinese. E' il professor Vittorio Nascè, ordinario di Tecnica delle costruzioni al politecnico di Torino. A lui il ministro Franco Carraro ha affidato il compito di accertare quanto è accaduto alla Favorita e di formulare «indicazioni affidabili sulle soluzioni e sui tempi tecnici necessari per superare le perplessità di giocare la metà di un girone eliminatorio del Mondiale a Palermo.

Altre città, intanto, si candidano per ospitare quelle partite. Pescara si fa avanti: vuole strappare alla Sicilia il girone palermitano. Tutto è ancora in forse e il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, mentre accusa aperte di «sciacallaggio» chi volesse «approfittare del sangue della Favorita per privare la città di questa opportunità».

Dallo stato maggiore della Camilluccia, l'avvocato Luca di Montezemolo, direttore del Col, è categorico: «C'è tutto il nostro impegno a mantenere il Mundial a Palermo. Ci sono la nostra certezza e la nostra volontà — afferma — di privare la città siciliana di un evento che ha acceso tanto entusiasmo con il cinquanta per cento dei biglietti già venduti».

La determinazione di lasciare a Palermo il Mundial è confermata anche dalla Federazione internazionale di calcio. Il segretario generale della Fifa, Sepp Blatter, che martedì era volato in Sicilia con Montezemolo, aggiunge: «A Palermo si potrà giocare anche a stadio scoperto».

Blatter attende il responso dei periti. Non appare disposto a cedere con facilità lo stadio della Favorita, come vorrebbe il deputato verde-arcobaleno Pollice il quale chiede, con l'esclusione di Palermo dal calcio dei Mondiali, le dimissioni dell'avvocato Montezemolo dalla direzione del Comitato organizzativo locale.

L'altro giorno, nel corso della visita alla Favorita concesso, daccordo con Montezemolo, quattro mesi di proroga per il completamento dei lavori. La notizia, sottolineata dalla Fifa, lascia intendere che ogni polemica sui tempi e su «lavori forzati» non ha alcun fondamento.

Ma l'impegno e la buona volontà di Montezemolo e Blatter si scontra con la realtà di Palermo. Per la Favorita chiusa da due anni al gioco e al pubblico, il lavoro dei periti nominati dal magistrato inquirente dovrebbe essere rapido. Se l'inchiesta dovesse prolungarsi, Palermo rischierebbe di garantire neppure il campo di gioco. Sono saltati, infatti, i parcheggi. Sono bloccati i lavori per l'aerostazione. Il progetto per la viabilità è ancora in alto mare.

La tragedia della Favorita intanto impegna anche il ministro del Lavoro. Dello stadio più disastrato d'Italia si occuperà martedì prossimo Carlo Donat-Cattin in un vertice con i sindacati. Il ministro Bruno Trentin, Giorgio Benvenuto e Sergio D'Antoni, in sostituzione di Franco Marini.

«La prima bordata partì dalla Uil. «E' indispensabile — afferma il sindacato di Benvenuto — che il ministro del Lavoro assuma al più presto iniziative rapide per la sicurezza: il prezzo pagato in termini di vite stronca è troppo alto e non ammette più le permanenze di situazioni di pericolo».

Dicono al ministero del Lavoro che Donat-Cattin non si tirerà al confronto. Ma ricordano che sul tema della sicurezza è competente il dicastero della Sanità che ha potere di coordinare su Regioni e Usl alle quali spetta ogni controllo, ogni indagine.

Francesco Santini

Sciopero. Due ore di astensione dal lavoro nei cantieri di Italia '90: foto l'Olimpico a Roma

Otto sotto inchiesta per il crollo

Il giudice sceglie i periti: primo sopralluogo

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'inchiesta giudiziaria sulla morte dei quattro operai schiacciati nelle gradinate della Favorita va avanti. Ieri sono partite 8 comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo plurimo. Gli indiziati di reato sono l'ingegner Salvatore Mura, direttore generale della Ponteggi Dalmine; i progettisti Giuliano Guiducci e Innocente Porrone; il direttore dei lavori Giovanni Patti; il direttore del cantiere, Giuseppe Vecchi, ed i suoi assistenti Vincenzo Adamo e Giuseppe Accetta; l'addetto alla gru di sollevamento, Giovan Battista Inguglia.

Cgil, Cisl e Uil intanto hanno annunciato che al processo si costituiranno parte civile, e oggi illustreranno la loro posizione. Per due ore ieri tutti gli edili del capoluogo hanno scioperato in segno di protesta.

Dopo i crolli della Favorita in città c'è mobilitazione: «Quelle lacrime non si dimenticano» dice il sindaco Leoluca Orlando parlando del dolore dei congiunti delle vittime e dello sgomento della folla ai funerali. Orlando ha invitato il ministro del Lavoro Donat-Cattin ed il presidente della Regione Rino Nicolosi a concedere l'incontro loro sollecitato dai sindacati. «L'amministratore comunale ha già provveduto ad ogni necessaria azione» ha scritto Orlando in un telex al ministro ed al presidente della Regione. Il sindaco ha anche convocato per lunedì a mezzogiorno la giunta allargata ai capigruppo per «una valutazione della situazione». Ma in Comune c'è bufera: l'assessore regionale alla Cooperazione, il socialista Turi Lombardo, insiste nella richiesta di dimissioni della giunta. Stessa richiesta avanza il segretario del pli Piervincenzo Mancuso per il quale «la giunta non deve andare».

Dopo i crolli altri 7 tralicci, i Mondiali a Palermo in città appaiono come un miraggio, anche se Fifa e Col dicono che si potrebbe «saltare» la copertura della tribuna centrale, accelerando così i tempi.

Più che mai riservato il sostituto procuratore Giuseppe Ayala che ieri ha compiuto un nuovo sopralluogo nello stadio, con il prefetto Mario Iovine ed il vicequestore Saverio Montalbano. E' stato Ayala a firmare le comunicazioni giudiziarie, ma il giudice ha voluto aggiungere altro. «Non faccio nomi, ma dico quanti sono gli avvisi» ha tagliato corto. La notizia è diventata di dominio pubblico in serata dopo la nomina dei tre periti giudiziari, notificata anche ai parenti delle vittime.

Il sostituto procuratore ha anticipato di alcune ore i tempi per la scelta dei periti, caduta poi sui professori Mazzolani dell'università di Napoli e Failla e Santi Rizzo dell'università di Palermo. Il primo è considerato esperto a livello internazionale di strutture metalliche ed i due docenti palermitani insegnano Scienza delle costruzioni (Rizzo), e Tecnica delle Sperimentazioni e Collaudi (Failla). Stamane i periti riceveranno dal giudice le indicazioni nel corso di un'ispezione prevista per le 11 nello stadio sigillato.

Renzo Barbera, presidente del Col locale e per anni presidente del Palermo, non nasconde tristezza ed amarezza. «A questo punto i Mondiali sembrano allontanarsi». Barbera ha osservato che a Palermo «saltasse», il Col adotterebbe «soluzioni d'emergenza» e ha ricordato che «fin dall'inizio è stato detto che le sedi delle gare dei Mondiali possono essere ridotte a sette». Barbera, infine, il furente con la Ponteggi Dalmine e con le altre società che eseguono i lavori: «Ci sono e risultano responsabilità estremamente gravi — ha detto — si dimostra che martedì durante il sopralluogo della Fifa e delle autorità locali si è rischiata una strage. Si conferma che un impianto come questo per il momento non era nella condizione di consentirvi l'ingresso di estranei».

Il vicepresidente della commissione parlamentare sugli infortuni sul lavoro, Pietro Ferrara, socialista, in questi giorni a Palermo (ha partecipato al sopralluogo del magistrato) ha reso noto che la commissione probabilmente visiterà quanto prima la Favorita. Da registrare infine una dichiarazione dell'ing. Innocente Porrone, che ha effettuato per conto della ditta appaltatrice il calcolo sulle strutture. «Escludo categoricamente — dice Porrone — che le cause del collasso possano attribuirsi a difetti di calcoli da me eseguiti e pertanto tali se non possono che ricondursi a fattori successivi alla fase progettuale e da questa indipendenti. Quindi ritengo che i periti della magistratura siano nelle condizioni di fare presto piena luce sulle cause dell'evento».

Antonio Ravidà

Con l'aiuto di due guide operazione compiuta in 9 ore e mezzo

A 85 anni scala il Cervino

«E' la montagna più bella, dovevo tornarci»

AOSTA. Cuore e scarponi da alpinista, Jacopo Linussio, 85 anni da compiere il 21, ieri è andato in vetta al Cervino (4478 metri). Alle 14,30 ha gridato la sua soddisfazione da lassù. «Prima di morire dovevo tornare», ha detto alle due guide e al portatore che erano con lui.

«Ce la farà?», si domandavano increduli residenti e turisti. «Certo. Ha una vitalità eccezionale», rispondeva Luciano De Crignis, portatore di Ruvascletto (Udine), alpinista estremo, rocciatore. Vitalità confermata: il Cervino scalato in tempo normale, nove ore e mezzo, nonostante l'insidiosa patina di ghiaccio sul Pic Tyndall, a oltre 4200 metri, e più su, quasi in vetta. Là dove solo le sere prima si erano fermati, esausti, sei alpinisti di Rieti, tra i 30 e i 49 anni. Loro sono tornati in elicottero, lui, a 85 anni, è sceso con le sue gambe dalla vetta del Cervino fino alla capanna Carrel, a 3300 metri, dove ha poi trascorso la notte.

Ora il primato dell'alpinista più anziano sul Cervino è suo. L'ha strappato a una guida di Zermatt, Ulrich Inderbinen, che a 83 anni arrivò in cima con un cliente compiendo la sua 370ª scalata sul Matterhorn. Ma i record non interessano a Jacopo Linussio.

«Non una parola finché non torno», ha lasciato detto al suo albergo e a chi, incredulo, gli domandava: «Davvero vuole andare lassù?», ha risposto con sicurezza: «Senza dubbio». Agli amici da sempre ripeteva: «Il Cervino è la montagna più bella che io conosca, devo tornarci». Così De Crignis, 37 anni, e la guida valdostana di La Thuile Lelio Granier, si sono accordati sulle navi dello Stelvio: «Lo aiutiamo noi». E Linussio non ha perso tempo; per acclimatarsi è salito ogni giorno ai 3000 metri del ghiacciaio del Plateau Rosa, a camminare accanto agli impianti dello sci estivo.

Poi in palestra «per riprendere confidenza con la roccia». Giovedì la partenza. Tappa al rifugio Riondé, quindi la prima fatica: raggiungere lungo la tozza cresta la capanna Carrel, ultima prima del balzo finale. La partenza all'alba. Alle 10 il primo collegamento radio con l'ufficio guide di Cervinia: «Tutto bene». Alle 11 il Pic Tyndall. Erano in attesa la guida del Cervino Giuliano Trucco e il figlio diciannovenne Lucio.

«Sale benissimo, come un giovane», ha commentato nella ricetrasmittente Trucco. La fatica degli ultimi metri, la vetta, un riposo di un quarto d'ora e la discesa. «Di nuovo in cima, dopo 30 anni», ha detto Linussio, che per 39 anni, fino al 1973, è stato dirigente alla «Lamborghini acia», di Tolmezzo.

Enrico Martinet

Giovane arrestato a Cagliari «per droga»

Venti giorni in carcere per una manciata di noccioline

CAGLIARI. Erano soltanto noccioline abbrustolite e non «sostanze oppiacee» come aveva invece stabilito l'esame del narcotest compiuto su un campione della polverina trovata dentro una bustina. L'errore è costato venti giorni di carcere ad un giovane: arrestato tre settimane fa dai carabinieri, Renato Cao, 27 anni, cagliaritano è stato infatti rimesso in libertà solo dopo che l'ulteriore analisi di laboratorio ha stabilito che il contenuto di quell'involucro altro non era se non un residuo di arachidi ammuffite.

Il giovane era stato bloccato dai militari dell'Arma nelle vicinanze della spiaggia di Quartu: era alla guida di una moto insieme ad un amico, Massimo Piludu di 23 anni. Nel vano portaoggetti del veicolo gli investigatori trovarono, tra l'altro, una bustina agualcita contenente una piccola quantità di sostanza giallastra ridotta in polvere. Mentre l'amico veniva rilasciato qualche ora dopo, Renato Cao era invece finito in carcere nonostante le proteste di innocenza.

Il positivo esame del narcotest ed alcuni precedenti penali, seppur di lieve entità, avevano convinto gli investigatori a denunciarlo in stato d'arresto per detenzione a scopo di spaccio di stupefacenti. In carcere il giovane ha continuato a proclamarsi estraneo all'addebito ed il magistrato incaricato dell'inchiesta, il sostituto procuratore Paolo De Angelis, sollecitato anche dal difensore avv. Gilberto Nurra, ha disposto l'effettuazione di una perizia tossicologica che ha confermato le tesi dell'indiziato. Completamente scagionato da ogni addebito Renato Cao è quindi tornato in libertà dopo aver trascorso da innocente venti giorni a Buoncammino.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende e negozi

ABBIGLIAMENTO vendo 3. 45 metri ad reddito ed incasso ottimo 2 locali affitto 2389 mila eventuali dilazioni Tel. 361.006.

AL mare privato cede marker elementari lavoro per quattro famiglie Tel 019 611 770 Pietra Ligure (Sv)

BAR super angolare 6 vetrine zona scuole piscine tavolacalcio ottima posizione cedesi, dilazioni Tel 838.814 Genola.

VENDESI vetrina corso Regina Margherita. Telefonare 521.2214.

4 Terreni

A Quix Vendesi terreno fabbricabile mq 2700 progetto approvato civile commerciale artigianale industriale. Tel. 0124 508.027 - 508.030.

TERRENO edificabile in Bruino zona residenziale per villa bifamiliare Studio Ribatti vende. Tel 901 6842

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI capannoni mq 500 in Moncalieri. Telefonare 641.486.

AFFITTASI o cedesi in gestione locale atto in via Ormea 30 mq 450 Telefonare ore ufficio 672.569

AFFITTASI ufficio zona piazza Bernini mq 120 piano 3° Tel 549.132 - 315.3504

LOCALE commerciale 1 vetrina e altro a 2, fronte via forte passeggio possibile parcheggio S. Rita affittasi Tel 369.000.

VENDO locale mq 1.200 direzione Torino Lanzo adatto esposizione e magazzino No agenzie. Tel. 517.498 ore 16-18

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A APPRENDISTA 17enne idraulico con attestato scuola professionale offresi a ditta Torino Nord Tel. 801.3206

CUOCO esperto referenziato 58enne presso case signorili offresi anche part-time Tel 0174.722.322

CUOCO o aiuto cuoco 35enne, esperto cucina tradizionale mediterranea, moderna, personale creativo cerca ristorante marina Italia estero Richiedesi serietà. Telefonare 011 789.211

DOMESTICA collaboratrice familiare o badante fissa offresi a famiglia anche part-time Tel. 011 242 2254 - 924.3856.

DOMESTICA referenziata capacità organizzative differenziata presso famiglie Tel. 011 650.5822 - 0121 55 619.

GIOVANE 20, e 26enne con patente cercano lavoro per qualsiasi scala condominiali, uffici, negozi e locali da bello. Telefonare dalle 20 in poi al 0124/620 178

TORNITORE qualificato cerca lavoro in Bruino od immediate vicinanze Telefonare 908.5911

UOMO 58enne offresi inserviente istituto case di riposo o pensione anche a ore libero subito Tel. 011 669.215

commessi, baristi

COMMESSA prolumana, estrema diplomata, lunga esperienza nel settore, presenza, cultura, moralità, offresi. Scrivere Pubblicompass 5043 - 10100 Torino.

GIOVANE seria pratica gioielleria con referenze diploma superiore cerca lavoro Tel. 011 447.4032 ore pasti

impiegati

[redacted] esperto conduzione aziendale, rilevamenti, sviluppo, vendite, finanziamenti, bilanci, insomma proposte piccole medie aziende, anche part-time. Scrivere: Pubblicompass 6427 - [redacted] Torino

ART DIRECTOR [redacted] esperienza esaminerebbe proposte adeguate da [redacted] studi di pubblicità. Scrivere. [redacted] post 8431 - [redacted] Torino.

DATTILOGRAFA [redacted] inglese, francese e lavori d'ufficio offresi come impiegata Telefonare 784.316

DIRETTORE oltre ogni 42enne dirigente gestione autonoma aziendale, conduzione del personale. Disponibilità immediata valuta offerte. Telefonare 011 738.5790.

GIOVANE coppia cultura superiore, buone conoscenze lingue, decennale esperienza gestione in proprio ristorante-albergo offresi Aosta, desiderosa confrontarsi con nuova esperienza, [redacted] offresi conduzione o direzione azienda alberghiera/ristorativa sia in Italia che all'estero Disponibilità dal 1° marzo 1990. Scrivere: Pubblicompass 5097 - [redacted] Torino.

IMPIEGATA [redacted] decennale [redacted] export Tir via aerea mare [redacted] inglese tedesco offresi. Tel. 874.436.

IMPIEGATA esperienza decennale paghe e contributi offresi passaggio diretto. Telefonare 800.03/19.

IMPIEGATA III livello, fidata, con esperienza offresi Telefonare 218.407

INGEGNERE [redacted] laurea [redacted] max serietà offresi per campionari no perditempo Tel 0121 201.050.

INGLESE [redacted] parli voi lingua moderna e letteratura straniera, 24enne; inglese, francese, spagnolo professionale, diplome First Certificate British Centre e abilitato traduttrice Regione Piemonte, esamina proposte Scrivere: Pubblicompass 5040 - 10100 Torino

PART TIME segretaria d'amministrazione pluriennale esperienza contabilità e lavori ufficio offresi Tel 899 0361

PERITO meccanico 40enne, offresi come tecnico vendite Scrivere Pubblicompass 8523 - 10100 Torino

RAGAZZA 21enne dattilografa [redacted] d'ufficio di 7 mesi come impiegata [redacted] dice offresi per serio lavoro. Tel [redacted] dopo le ore 17 al 324.986

RAGIONIERA esperienza quinquennale contabilità generale, dichiarazioni fiscali, cerca impiego Tel 684 1500 dopo 19

RAGIONIERA 21enne cerca lavoro presso ufficio in qualità di impiegata. Richiedesi massima serietà. Tel. 011 263 2267

RAGIONIERA 22enne volenterosa con esperienza biennale cerca serio impiego. Telefonare 831.1302

SIGNORA [redacted] presenza abile commerciale, capacità lavoro autonomo, [redacted] commercio, assumerebbe adeguata proposta collaborazione Tel 912.839 pasti.

21 ENNE diplomato e con qualifica di dattilografo cerca impiego presso studio legale anche part-time. Telefonare 415.1360

26ENNE plurediplomato quinquennale esperienza laboratorio/bolle su [redacted] tel. Tel. 342.569.

26ENNE con esperienza pratiche automobilistiche cerca lavoro come impiegata presso ufficio anche di altro genere Tel. 606 6667

26ENNE maturità classica esperienza in studio professionale svolgimento pratiche estere offresi a zona città anche part-time. Tel 767.234

26ENNE diplomata bella presenza, impiegata commerciale, computer, ottima francese esamina proposta lavoro part time passaggio diretto anche zona Orbassano, Pinerolo Tel. 319 4798 ore pasti.

tecnici

ESPERIENZA verniciatore in Emilia Romagna - Marche - Trivento settore meccanica di precisione, professionista alle vendite esamina proposte anche per conduzione deposito Scrivere Pubblicompass 1088 - 40100 Bologna

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUNTATORE meccanico stampista esperienza settore decennale assume officine stampaggio Alpignano Scrivere Pubblicompass 8420 - 10100 Torino

ALBUANISTA e finissimo esperti cerca officina costruzione serramenti e macchine Tel. 357.998

AUTISTA C, operatore ecologico cerca nuova impresa spurghi vil Bruno Vaudano Tel 909 6409

CERCASI aggiustatore 5° livello zona Moncalieri Tel 644 176

CERCASI aggiustatori per stampi esperti 4° 5° livello piccola industria zona Madonna di Campagna Tel 210 917

CERCASI autista referenziato patente E pratico pino trasporto privato zona Carignano Tel 011 969 7748

CERCASI carpentiere in ferro, tubista, aggiustatore meccanico. Buon stipendio. Tel. 490.327

CERCASI collaboratrice domestica con esperienza. Telefonare ore ufficio 624.841

CERCASI custode giardiniere o coniugi età max 46 anni pratici lavori di campagna per manutenzione giardino piante e custodia villa collinare torinese. Offresi adeguato stipendio abitazione indipendente luce riscaldamento. Scrivere Pubblicompass 8412 - 10100 Torino

CERCASI custode per villetta in Torino. Massima referenze. Scrivere: Pubblicompass 8514 - 10100 Torino.

COLLABORATRICE familiare fissa referenziata tuttofare cercasi per famiglia. Tel. 011 205.2410.

DITTA cerca urgentemente per propria officina carrozzieri, meccanici, elettrauto, autisti patente C/E KAA esperti. Scrivere casella postale N 60 - Bernasco (Torino)

ELETTRAUTO con precedente esperienza millesimata ricerca concessionario auto marca estera per Torino e provincia. Scrivere Pubblicompass 2015 - 10100 Torino

FALEGNAMI assume azienda settore arredamento e mobili ufficio Tel. ore ufficio 739.5986.

INDUSTRIA meccanica stampi e stampaggio ubicata zona Moncalieri cerca: 1 operaio trapunatore 5° livello n° 1 giovane diplomato istituto tecnico professionale pratico disegno meccanico, volenteroso, per inserimento attrazione. Telefonare ore ufficio 647.0615.

LITOGRAFIA bottega della stampa Fossano, cerca macchinisti esperti 4 colori e bicolori Tel 0172 60.114

MAGAZZINIERE esperto millesimato ricerca per proprio servizio ricambi concessionaria auto. Scrivere Pubblicompass 2014 - 10100 Torino

MECCANICO motorista per posizionamento proprio servizio assistenza ricerca primaria concessionaria auto Scrivere Pubblicompass 2018 - 10100 Torino

OFFICINA meccanica Gemba in Venaria cerca trasfertista per controllo numerico e tornitore specializzato Tel. 483.674

OFFICINA meccanica ricerca tornitore trasfertista libero subito Telefonare ore ufficio 998.981/76

commessi, baristi

CERCASI commesso/a specialista formaggi e salumi no perditempo Tel. 851.916.

CERCASI 1 barista banconista e 1 tramezzinista, bar con chiusura serale Tel. 695 1169 dalle ore 8 alle 13

NEGOZIO arredamento cerca commesso pratico vendita mobili Scrivere: Pubblicompass 8515 - 10100 Torino

NUOVO negozio tendaggi (apertura ottobre 1989) cerca commesse/i esperti nella vendita e nel preventivo. Trattamento economico adeguato alle reali capacità ed esperienze. Massima riservatezza. Manoscritto curriculum a: Pubblicompass 8510 - 10100 Torino

RISTORANTE cerca cameriere/a pratici sala Tel. 877 485 oppure 347 0825

SNOW Room abbigliamento donna zona centro target medio-alto, cerca signorina bella presenza, addetta vendita con esperienza. Tel. 553.482

impiegati

ASSUNZIONI URGENTISSIME
Industria leader nel proprio settore ricerca per ampliamento organico il seguente personale: n° 4 impiegato/a commerciale operativo professionalmente già efficace su EDP, telex, fax con pronta attitudine al contatto telefonico, no primo impiego. Rif. 8 magazziniere minimo 30enne veramente capace, professionalmente dedito agli interessi aziendali, in possesso di patente C per eventuali spostamenti sistemi, retribuzione consona alle effettive capacità. Scrivere Pubblicompass 543 - 10100 Torino.

CONTABILE preferibilmente [redacted] bilanci esperienza [redacted] officine meccaniche Alpignano Scrivere Pubblicompass 8418 - 10100 Torino

IMPIEGATO/A con precedente esperienza contatto pubblico millesimata conoscenza centro meccanografico ricerca per proprio ufficio servizio assistenza prima concessionaria auto in Torino Inviare curriculum vitae Pubblicompass 2017 - 10100 Torino

ISTITUTO parificato cerca segretaria/o con diploma maturità, brillante, dinamica/o, bella presenza, millimetrica, dattilografica Scrivere Pubblicompass 8429 - 10100 Torino

PROFUMERIA Boidi selezione personale addetto alla vendita. Si richiede esperienza nel settore della profumeria qualificata, presenza, serietà e cultura. Presentarsi lunedì dalle alle 15 via Marco Polo 15.

SEGRETARIA dinamica consulti clienti fornitori conoscenza inglese standard/tip cercasi urgente. Tel. 011 712.359 - 720.467.

[redacted] in forte espansione ricerca personale ambosesso per tutte le province del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta. Si richiede dinamicità e serietà. Si offre fisso mensile L. 1 milione 400 mila più provvigioni ai massimi livelli. Per appuntamenti allo 011 812.3036 - 812.3038

STUDIO professionale ricerca praticato paghe, esperienza almeno triennale. Tel 545.340

VENDITORE specializzato hi-fi tv cercasi urgentemente Tel. 248.3418 Questa

tecnici

AZIENDA metalmeccanica torinese per ampliamento quadri tecnici ricerca: disegnatori meccanici (anche primo impiego) montatori meccanici esperti con conoscenza di idraulica ed elettrotecnica. Inviare dati e curriculum Scrivere Pubblicompass 5003 - 10100 Torino

dirigenti

[redacted] produzione spumanti/vini [redacted] marittimi con sede in provincia di [redacted] cerca responsabile vendite Asia in grado di pianificare e gestire la politica di vendita aziendale e che sia dotato della determinazione necessaria per raggiungere gli obiettivi prefissati. Per ricoprire la posizione, è necessario avere 30/35 anni, cultura a livello di scuola media superiore, solida e comprovata esperienza nel settore beni di largo consumo, buone capacità di motivazione e conduzione dei venditori, con conoscenza specifica delle problematiche di vendita alla G/D - D/D. Il trattamento economico di sicuro [redacted] comprensivo di auto aziendale e incentivi, è atto a soddisfare anche le candidature più esigenti. Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum vitae a Casella Postale 78 - Asti

8 Rappresentanti

AZIENDA settore tele-cine cerca rappresentanti mono pari Como - Novara - Pavia Varese e province. Inviare curriculum C.P. 81/F Pubblicompass Milano

CONCESSIONARIA macchine per ufficio cerca venditori/trici con provata esperienza nel settore zona To - Carmagnola. Tel 200 069 - 232 414 Torino.

MAGLIFICIO cerca rappresentante introdotto catalogo invernale per pronto moda donna zona Liguria, Lombardia, Piemonte. Si richiede referenze e curriculum. Tel. 011 696.2736.

15 Autovetture

MERCEDES BENZ
perché usata? La 190 benzina si può avere con 28.970.430 lire ben accessoriata chiavi in mano da Mercedes Automotive compresa di Mercedes Benz in Torino via Bardonecchia 9 tel. 335.5999

(continua)

In Emilia e Valle d'Aosta la spedizione italiana si addestra ad affrontare emergenze e salvataggi

Scienziati a scuola di Antartide

Come sopravvivere a - 40°

BRASIMONE
DAL NOSTRO INVIATO

Quest'anno partiranno in duecento: soldati, tecnici, medici e studiosi. Anche l'Italia va in Antartide. E l'avventura [illegible] i ghiacci dura ormai [illegible] quattro anni. Era l'inverno dell'85, e la base fu scelta [illegible] sesto continente a Baia Terra Nova, [illegible] una propeggine di granito, estrema punta della Terra Vittoria». Progetto Antartide, lo chiamarono. Adesso tocca alla quinta spedizione, anche questa organizzata dall'Enea, in cooperazione con il Cnr.

Il primo gruppo partirà ad ottobre, in [illegible] il secondo, [illegible] fi- [illegible] novembre, con la nave. Da lunedì cominciano i corsi di preparazione, nel centro dell'Enea sul lago artificiale di Brasimone, Appennino emiliano, confini con la Toscana. Una settimana [illegible] lezioni per insegnare a quieti professori e a tranquilli padri di famiglia come vivere nel fascino lontano dell'Antartide, dove la luce del giorno dura ventiquattr'ore, la temperatura è spesso di meno quaranta gradi, il ghiaccio non si scioglie [illegible] d'estate, [illegible] pure in mezzo ai pericoli [illegible] alla difficoltà di un posto isolato.

Per sette giorni, gli uomini e le donne selezionati dal Proget- [illegible] Antartide imparano [illegible] [illegible] correre un ferito, a spegnere un incendio, a salvare chi è caduto [illegible] mare, a salire su un elicotte- ro. Il corso ha da una parte [illegible] finalità di addestrare la gente a intervenire in situazioni [illegible] emergenza — spiega l'ingegner Romolo Cucumazzi —, dall'al- [illegible] serve a fornire ulteriori valutazioni sul comportamento delle persone già selezionate da tutte le visite psico-attitudinali». Sette giorni sul lago di Brasimone, e un'altra settimana in Val d'Aosta, «per imparare [illegible] muoversi sul ghiaccio».

Un po' di scienza e un po' d'avventura. L'Antartide rappresenta l'unico continente ancora in gran p[illegible] inesplorato, un immenso laboratorio naturale. I ghiacci antartici conservano la maggior riserva del mondo di acqua dolce: i suoi mari racchiudono [illegible] alimentari enormi per l'ecosistema. E laggiù è stato avvistato il buco nell'ozono.

La comunità scientifica italiana organizzò la prima spedizione, spiega Pierangelo Guermani, responsabile del Centro Enea di Brasimone, «per individuare l'area in cui avrebbe do- [illegible] sorgere la base estiva». Nacque allora il villaggio [illegible] crebbe questo piccolo gruppo. Dice Cucumazzi: «Le prime volte è accaduto qualche incidente. Per esempio, una volta il capannone fu avvolto dal fumo, la gente dentro fu presa dal panico [illegible] in tanti cercarono di romperе [illegible] finestre [illegible] gli sgabelli, senza riuscirci». Ora, [illegible] Brasimone, quelli che partecipano al corso devono superare anche questa prova: entrano con i cappucci [illegible] fuga nella baracca da campo, attraversano il corridoio senza poter vedere neanche a venti centimetri dal naso ed escono. Oppure, attraversano cortili di fuoco alti fino a tre metri, e passano con le loro tute [illegible] per raggiungere il rubinetto dell'acqua. Niente paura, assicura Mara Colombarini, [illegible] delle sei ragazze che hanno preso parte all'ultima spedizione: «Il fuoco non si sente, si avverte solo il caldo, qualche vampata. Basta abituarsi».

Altri pericoli da affrontare, il freddo e l'acqua. Così non mancano le esercitazioni sul lago, con i gommoni dell'Esercito. Per questi addestramenti oc- [illegible] indossare tute di sopravvivenza, che riducono la velocità di perdita di calore, fino a un paio di gradi sottozero per trenta minuti. Con il ghiaccio, invece, bisogna imparare [illegible] muoversi [illegible] e convivere. Ricorda Angelo Antonelli, uno dei tecnici dell'Enea che ha già partecipato a queste spedizio- [illegible] «La prima impressione arrivando là è davvero affascinante. Gli iceberg che vengono incontro, il primo pinguino, la prima foca. E i primi problemi. L'anno scorso abbiamo perso un giorno intero, perché la nave non riusciva a trovare il buco in mezzo ai ghiacci». Almeno que- [illegible], a Brasimone, [illegible] lo possono insegnare.

Pierangelo Sapegno

Una spedizione scientifica approda in Antartide, il «laboratorio del mondo»

Parte la regata

Al timone sette computer

SOUTHAMPTON. E' il giorno della partenza, il momento programmato con ogni attenzione da tutti gli addetti ai lavori: il via del giro del mondo per maxiyacht è previsto per le 12 e 16, con l'Amerigo Vespucci all'ancora nella baia a stabilire la linea di partenza. Una giornata faticosissima quella [illegible] per gli uomini dei vari team [illegible] soprattutto per gli scafi non perfettamente [illegible] punto; in questi ultimi giorni si è lavorato fino [illegible] tarda [illegible] sopra [illegible] sotto coperta; fra tutte le barche allineate [illegible] pontile, qualcuna spiccava per essere perfettamente pronta [illegible] prendere il mare.

E' il caso [illegible] Rothmans, lo scafo inglese di Lawrie Smith progettato da Bob Humphreys che ha il più funzionale disegno di coperta: [illegible] sporgenza, neanche per i boccaporti, solo una capottina raccordata aerodinamicamente. In ordine, con gli skipper da qualche parte [illegible] terra a rilassarsi prima del via, anche le altre barche con possibilità di vittoria.

Innanzitutto Steinlager, il ketch neozelandese dallo scafo tutto rosso con il dritto di prua molto allungato e marino; Peter Blake, lo skipper, è ormai alla sua quinta Whitbread e ha messo in questo ketch tutte le precedenti esperienze, spesso negative. La barca è davvero impressionante [illegible] vedere, con due alti alberi e le crocette non trasversali ma ben angolate [illegible] poppa.

Tutto predisposto per il via su Merit, lo sloop [illegible] ad [illegible] frazionato progettato da Bruce Farr; Pierre Fehlmann, vincitore dell'ultima edizione, ha preferito un solo albero in coperta. «Merit è più duttile, potrà affrontare condizioni di tempo molto diverse [illegible] maggiore facilità — rac- [illegible] tra una telefonata e l'altra — ma la regata [illegible] stata quasi tutta giocata in questi quattro anni con la scelta dell'architetto e dell'equipaggio e la preparazione della barca [illegible] Se vogliamo dare un valore ad ognuno [illegible] fattori importanti per vincere, io direi che il 25% dipende dalla barca, il 25% dal- [illegible] velo, il 25 per cento dall'equipaggio. Il rimanente 25% è lega- [illegible] alla tattica e alle scelte [illegible] rotta che dipendono dalle condizioni meteo. A mio avviso comunque lo scafo favorito [illegible] Steinlager: 84 piedi e il più lungo al galleggiamento».

Atmosfera rilassata anche su Rothmans dove lo [illegible] ha investito 14 miliardi. Tutto è predisposto da giorni [illegible] ci si può permettere di giocare con i b- [illegible] 7 computer di bordo. Un ingaggio di [illegible] milioni all'anno, una cifra enorme per il mondo della vela, ha permesso a Lawrie Smith di affrontare questa regata con la stessa serietà con cui finora [illegible] era impegnato nelle regate IOR. [illegible] computer lo dice chiaramente — afferma con un [illegible] sorriso — vince- [illegible] tagliando la linea d'arrivo qui nel Solent alle 12 e 15 di lunedì 21 maggio 1990».

Ida Castiglioni

I duchi di York al ballo di Venezia

Il gran ballo [illegible] Palazzo Pisani Moretta ha chiuso la visita di Andrea e consorte

Cinquecento vip per Sarah

Favola a Venezia per i duchi di York

VENEZIA. Venezia ha fatto il miracolo, Andrea, duca di York, ha ballato con Sarah. Erano loro, [illegible] volta, l'attrazio- [illegible] della festa di «Save Venice», al gala finale di palazzo Pisani Moretta. Un miracolo — secondo i ben informati giornalisti mondani inglesi — perché Andrew non ama affatto [illegible] ballo. Non ama molte cose, [illegible] il vino, ad esempio, al punto da passeggiare tutta la sera a succo di pesca. Ma intanto ha ballato.

Siamo nella scena di un film Anni 50, musiche stile Cole Porter. L'orchestra di Peter Duchin suona con la sordina delle ore piccole, anche se è ancora mezzanotte. Andrea indossa lo smoking, come tutti i signori presenti, ma il suo sembra quello perfetto di Cary Grant. Sarah veste un'ampia gonna [illegible] seta, bluette cangiante viola.

Il primo brano è [illegible] Fats Waller, «Ain't miss be havin'», «Non comportarti male», ammiccante gelosia di innamorati: di questi tempi, con Anna d'Inghilterra che [illegible] separa da Mark Phillips, il monito suona vaga- [illegible] sinistro. Ma Andrea e Sarah si amano, si vede dal luccichio negli occhi. Volteggiano nel salone, in [illegible] agli americani. Da «Night and day» siamo passati [illegible] «Cheek to cheek» [illegible] Fred Astaire e Ginger Rogers, con le Venezie finte, tutte canali e specchio e pontiicelli di marzapane.

I duchi non si stancano, risalgono la scalea, vanno al balcone [illegible] guardare la [illegible] che rinfresca. Sarah si appoggia sui gomiti, Andrea le cinge il fianco, lasciano che il tempo passi. Non permettono che il peso degli impegni ufficiali di d[illegible] giorni trespoli. Tanto poco lo permettono, che tornano subito sotto a ballare musiche più scatenate, più giuste per i loro 29 anni: «Stand by me», tanto per dire. [illegible] anche un'altra nobildonna da trono dimostra di apprezzare il cambio epocale dell'orchestra di Duchin: è Bianca di Savoia Aosta, arrivata senza preavviso col [illegible] Giberto Arrivabene. Alza le braccia in aria, schiocca le dita, canticchia seguendo il ritmo. E' il momento dei giovani.

Del resto, quei duchi «infagottati» negli impegni quasi di [illegible] re, sono giovani. E al loro tavolo c'erano solo giovani, o quasi: Egon von Fürstenberg, Giorgina e Marie Brandolini d'Adda, il principe Pier d'Ahremberg, il conte Gelasio Gaetani, una Mrs. J. Furmann II, una Miss Peabody, e Matteo Corvini, veneziano.

L'Harry's Bar ha preparato risotto di verdure, filetti di San Pietro e zucchine fritte, poi la Sacher torte, due vini bianchi friulani e i Möet Chandon obblighi di sponsor. [illegible] Andrea non beve, Sarah avrà in compenso una fetta più grossa del dolce [illegible] cioccolato. Per le [illegible] persone sono occorsi [illegible] chili [illegible] riso, [illegible] casse [illegible] verdura, 250 pesci, 400 chili di torte, [illegible] bottiglie di vino e 100 di champagne, 57 tavoli, 80 fra barmen, cuochi, camerieri e sommeliers, [illegible] piani di un palazzo sul Canal Grande.

I duchi se ne vanno all'una meno [illegible] quarto. Gli altri restano e si fanno bilanci. Le più belle? Bianca d'Aosta, longilinea, abbronzata, vitalissima. La più elegante: [illegible] Bianca, fasciata in un intreccio di bande di chiffon in quattro verdi diversi; ai piedi ballerine dorate. [illegible] miglior nodo al papillon: quello [illegible] Francesco Loredan, mesi fa inserito nella lista degli «scapoli d'oro» dal sondaggio [illegible] un settimanale. Il più dandy: Giovanni Nuvoletti, con bottoni e gemelli a testa di cervo, corno d'oro, occhi di rubini, disegnati personalmente dal conte. Il più pallido: il critico d'arte Vittorio Sgarbi, uguale [illegible] come appare [illegible] Maurizio Costanzo show, accompagnato a [illegible] dama che ha presentato [illegible] la marchesa Fabrizia Glori Scotti di Mantova. La più tenebrosa: Paloma Picasso, corvini i capelli, carboni gli occhi, nerissima la tunica [illegible] velluto.

I duchi hanno lasciato Venezia ieri alle 11. L'ultimo saluto Sarah lo ha dato dalla scaletta dell'aereo reale con la mano guantata di bianco.

[illegible] Lollo

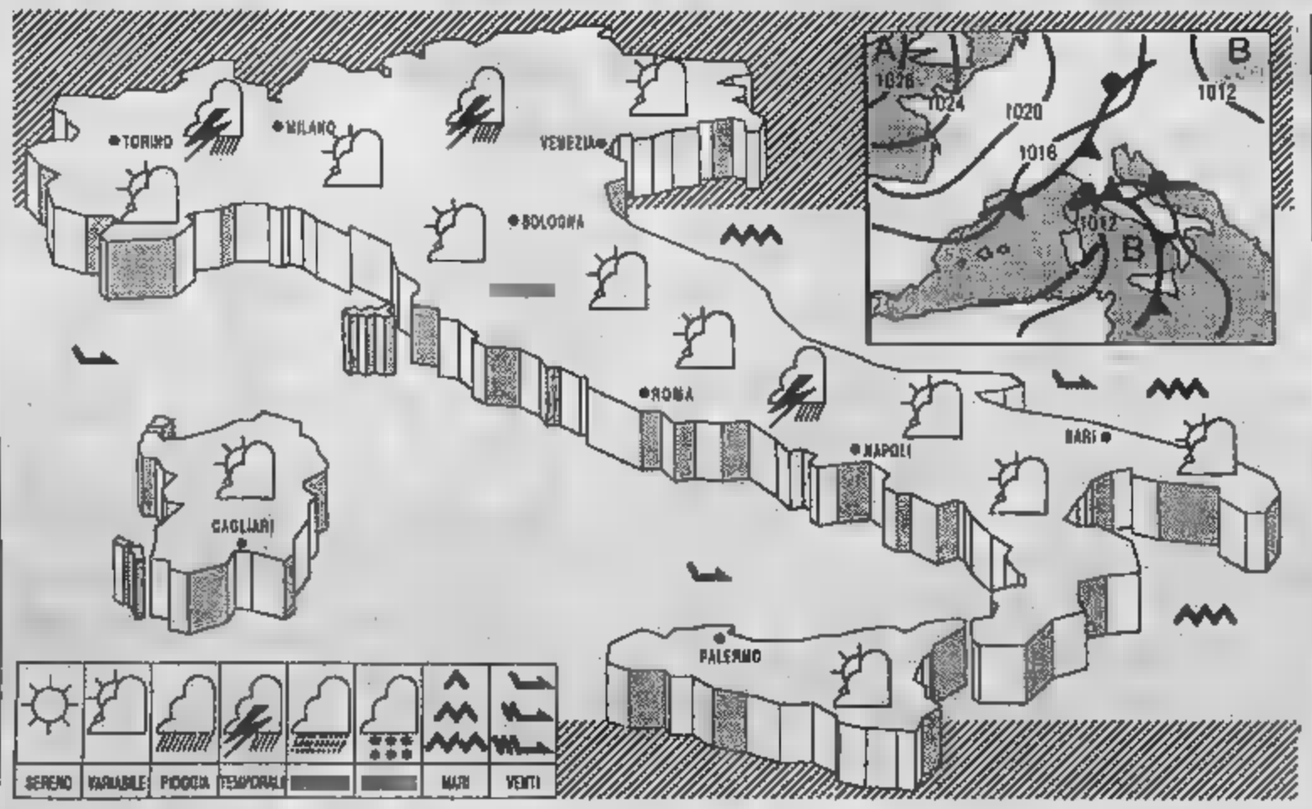
Evasione dell'Iva

Venezia, [illegible] da 180 miliardi per il porto

VENEZIA. Il porto di Venezia è stato multato per 180 miliardi, la [illegible] somma [illegible] riuscirebbe a fatturare in [illegible] anni di attività. I miliardi saranno [illegible] [illegible] l'ente che la gestisce provvederà [illegible] pagare entro due mesi. Questa sciocchezza notizia ha immediatamente agitato il provveditore Alessandro Di Ciò, che ha dichiarato: «Al di là di ogni considerazione giuridica e fiscale, resta l'amarezza per [illegible] Stato che solo [illegible] anni fa aveva stanziato un centinaio di miliardi per impedire che [illegible] nostro porto fosse colpito da asfissia finanziaria».

La multa in questione si riferisce a quella che adesso è considerata una violazione fiscale: il Provveditorato [illegible] Venezia ha totalmente evaso l'Iva negli ultimi cinque anni. Gli accertamenti sono appena stati [illegible] clusi dal nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza. [m. l.]

IL TEMPO



[illegible] una perturbazione proveniente [illegible] Ovest si sta portando sulle regioni italiane. Una seconda perturbazione proveniente dalla Francia tende ad interessare le nostre regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato, con rovesci o temporali. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie sulle zone di pianura e lungo i litorali.

[illegible] in deve diminuzione.

[illegible] moderati nord-occidentali, con locali rinforzi, sul versante occidentale; moderati sud-orientali [illegible] versante orientale, tendenti a provenire da Nord-Ovest sulle regioni ioniche.

[illegible] mossi i bacini occidentali e lo Ionio; poco mosso l'Adriatico.

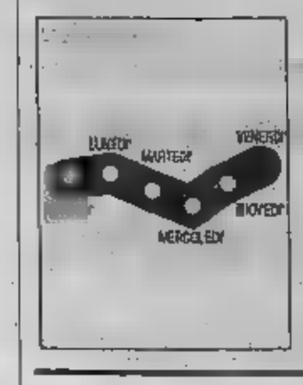
[illegible] **PER** [illegible] sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, su quelle centrali adriatiche cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare localmente intensa associata a rovesci o temporali più frequenti sulle zone interne del Centro.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	10	26	Firenze	15	24	Bari	19	25
Verona	14	26	Pisa	18	22	Napoli	14	27
Trieste	16	23	Ancona	13	27	Potenza	11	23
Venezia	14	24	Perugia	16	23	S.M. Leuca	17	24
Milano	13	23	Pescara	13	26	R. Calabria	16	26
Torino	13	19	L'Aquila	10	24	Palermo	21	27
Cuneo	14	17	Roma Urbe	14	25	Catania	17	30
Genova	19	22	Roma Fium.	19	25	Alghero	20	28
Bologna	14	25	Campobasso	13	22	Cagliari	22	29

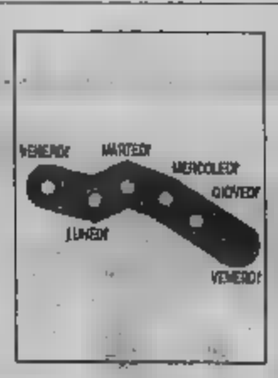
CITTA' ESTERE

Amsterdam	14	19	nuvoloso	Lisbona	16	28	sereno
Atene	17	27	sereno	Londra	10	21	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	17	25	sereno
Berlino	10	21	sereno	Madrid	17	30	sereno
Bruxelles	6	18	sereno	Montreal	12	22	nuvoloso
Buenos Aires	12	20	nuvoloso	Mosca	10	11	sereno
Copenaghen	15	19	pioggia	New York	18	27	pioggia
Dublino	9	19	sereno	Parigi	14	22	nuvoloso
Francoforte	10	[illegible]	nuvoloso	[illegible]	15	29	sereno
Gerusalemme	17	28	sereno	Rio de Janeiro	14	21	nuvoloso
Ginevra	8	[illegible]	sereno	Sydney	11	20	sereno
Helsinki	7	16	nuvoloso	Tokyo	24	32	sereno
Honolulu	24	32	nuvoloso	Varsavia	10	15	nuvoloso
Il Cairo	22	33	sereno	Vienna	11	21	sereno



DOLLARO
1413,50

Dollaro in forte rialzo ai fi- g europei in vista della pubblicazione dei dati sulla disoccupazione Usa di agosto. A Milano la divisa è stata fissata a 1413,5 lire contro le 1406,9 dalla chiusura precedente.

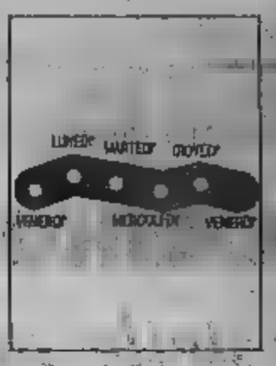


717,05

Il he subito un lieve calo nella seduta valutaria di ieri. La valuta tedesca ha chiuso a Milano a 717 lire, mezzo punto in meno rispetto alle 717,67 fatte registrare al fixing di giovedì scorso.

-0,10%

Borsa in discesa con l'indice Comit a quota 734,12. Al centro dell'attenzione il gruppo Fiat, con le ordinarie in progresso dell'1,22%. In rialzo anche Gemina (1,6%), Cattolica del Veneto (1,7%) e Nba (1,6).



RISTRETTO
-0,37%

Mercato ristretto in discesa con l'indice Ibi a 460,66 punti. Le Pop. Milano arretrano del 2,81%, seguite dal warrant (-1,6%). Stabile la Pop. Novara (-0,5%) Salgono la Pop. Siracusa (3,17%) e la Subalpina (8,12%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Il presidente della Bnl spiega il «pasticcio» americano: «Riferirò presto al presidente del Consiglio»

Nesi: «Ad Atlanta qualcosa ci sfugge»

«I computer minacciano i controlli delle banche, è una lotta tra guardie e ladri»
«Abbiamo inviato in Usa 20 ispettori che stanno setacciando migliaia di pratiche»

ROMA. Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, ha chiesto un incontro al presidente Consiglio, Giulio Andreotti, per informarlo sul «giallo» Atlanta, una vicenda 2500 finanziamenti autorizzati all'Iraq che ha movimentato l'estate della Bnl.

Nesi si vedrà anche con i ministri degli Esteri, del Commercio con l'Estero e del Tesoro. Una storia misteriosa che non sembra destinata a concludersi in tempi rapidi. Tanto più che la procura di Roma ha avviato un'indagine preliminare sul caso americano. Ed lo esi a voler dare per primo un'interpretazione definitiva pasticcio americano.

Presidente si, cosa si nasconde dietro «giallo» di Atlanta?

E' quello che ci stiamo chiedendo anche noi. Non tutti gli elementi sono in nostro possesso: c'è qualcosa che sfugge. resto, consiglio di amministrazione della Banca ha incaricato di riferire al governo su alcuni aspetti relativi alla vicenda che sembrano trascendere l'attività gestionale vera e propria.

Ci vorrà dunque del tempo per svelare il mistero. Ma le operazioni fatte dalla filiale Atlanta senza autorizzazione riguardano l'Iraq, un Paese insolvente. In molti c'è il sospetto che questi finanziamenti clandestini riguardino forniture militari...

Intanto voglio precisare che l'Iraq non è affatto insolvente. Sulle nostre esportazioni, esempio, ha sempre finora pagato i relativi interessi; ciò anche per quanto riguarda le note esposizioni messe in opera dalla filiale di Atlanta senza autorizzazione. secondo luogo, alla luce degli elementi in nostro possesso, escludo in modo assoluto che le esportazioni dagli Stati Uniti verso l'Iraq riguardassero forniture militari: trattava di cereali e di impianti agricoli ed industriali.

Come mai Christopher Drogoul, il disinvolto direttore della filiale Atlanta, ha potuto agire indisturbato per tre anni?

La sofisticazione degli strumenti finanziari e le nuove tecnologie informatiche hanno, in un periodo relativamente breve, modificato profondamente e, vorrei dire, intimamente, i metodi del lavoro bancario. In conseguenza di ciò, sono enormemente aumentate le possibilità di elusione delle normali procedure di controllo.

Lei vuol dire, così, che tutte le banche, per i progressi dell'informatica, rischiano inconsapevolmente trovarsi coinvolte in operazioni spregiudicate e, forse, truffaldine, portate avanti da funzionari poco fedeli?

Le banche stanno naturalmente correndo ripari, con adeguamento continuo delle procedure stesso. E' una lotta tra «guardie e ladri», con vittorie e sconfitte.

ha assunto Christopher Drogoul sulla di quali referenze?

Il signor Christopher Drogoul è stato nel 1981 proposto della direzione dell'area Nord America della Banca Nazionale Lavoro, come funzionario di ruolo estero. In precedenza, Drogoul aveva lavorato per anni nella Barclays Bank di Londra, nelle sedi di Londra, New York e Atlanta della banca.

E Drogoul è sempre un vostro dipendente?

E' stato sospeso dal servizio, come prevede in questi casi la procedura statunitense, che più complessa della nostra.

Alla fine, quanto costerà alla Banca Nazionale del Lavoro questo imbroglio americano?

E' impossibile stabilirlo in questo momento, perché, come ho detto prima, non tutti i termini dell'«affare» sono chiariti. In linea di massima debbo escludere che vi possano essere dubbi sull'esito del credito, che garantito o dalla Centrale irachena, dalla Organizzazione Federale , paragonabile nostra Sace. Il danno maggiore, semmai, si avrà sull'immagine dell'Istituto.

Quando si concluderà l'ispezione dei funzionari Bnl nella di Atlanta?

In questo momento abbiamo Atlanta venti nostri funzionari che stanno compiendo un lavoro enorme, perché si analizzare migliaia di pratiche regolarizzarle formalmente sostanzialmente. possono quindi fare previsioni sul termine del loro incarico. Ma la vita della filiale non è stata mai interrotta; proprio in questi giorni abbiamo nominato nuovo direttore, Luciano Alfredo Silvestri, funzionario italiano che dirige attualmente la filiale di Miami.

La procura di ha aperto un fascicolo sul caso di Atlanta. Il fatto preoccupa?

Assolutamente no. La ci riguarda come danneggiati. La procura di Roma, infatti, si in base dell'articolo 10 del codice penale. Questa norma stabilisce la punizione lo straniero che commette territorio danno contro lo Stato italiano o il cittadino italiano.

Il «giallo» bancario dell'anno è destinato ad avere strascichi nell'autunno. Il governo italiano sarà ufficialmente informato nei prossimi giorni, mentre l'indagine Bnl proseguirà negli Stati Uniti, in razione con le autorità di Washington (in ballo ci sono crediti per una cifra compresa tra i settecento e gli ottocento milioni di dollari).

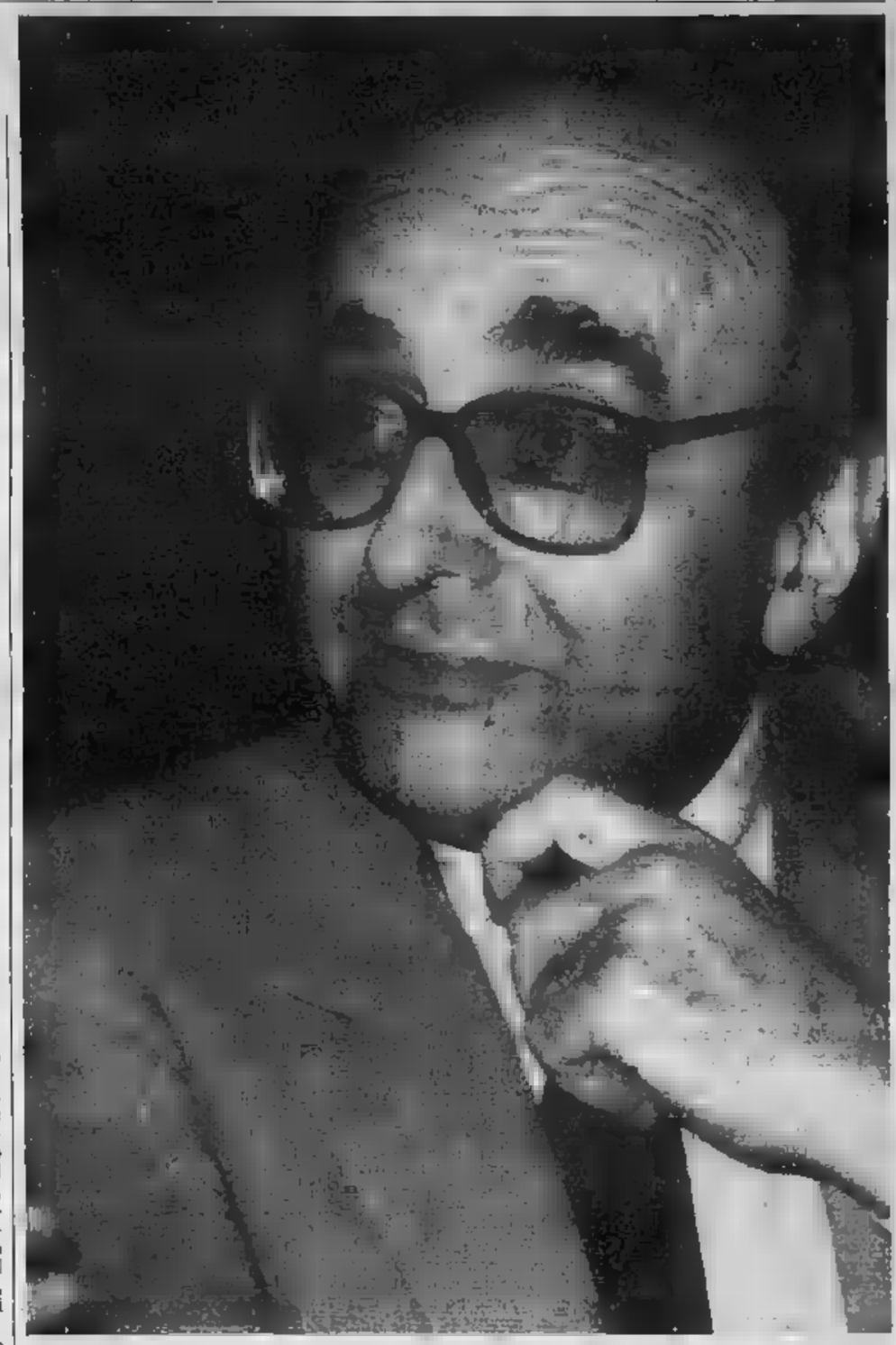
La procura di Roma dovrà adesso decidere se avviare o un'inchiesta formale. L'apertura del fascicolo è stata decisa dallo dirigente dell'ufficio, Ugo Giudiceandrea. Il magistrato ha preferito occuparsi personalmente caso, precisando che, allo stato, intende valutare le esatte modalità ed i termini della vicenda. Sarebbe perciò prematuro indicare una qualsiasi ipotesi reato. Il fascicolo, peraltro, contiene soltanto alcuni ritagli di stampa.

Emilio Pucci

IL «CASO IRAQ»

Tutto iniziò con una «soffiata» all'Fbi

Il Atlanta», ufficialmente, esploso nella tra il 4 e il 5 agosto quando una chiamata urgente dalla Banca d'Italia mise in allarme i vertici Bnl, informandoli di ricevuto da parte della Fed, a sua volta allertata dall'Fbi, una telefonata su presunte irregolarità contabili e possibili frodi fiscali condotte dalla filiale Bnl di Atlanta. Tutto era partito da una «soffiata» all'Fbi da parte di dei 22 dipendenti della filiale irritato sia dall'arroganza del responsabile della filiale, il trentacinquenne franco-algerino Crish Drogoul, un dinamicissimo executive assunto nell'81 sulla base una vasta esperienza alla Barclays Bank, sia dal vorticoso operazioni che effettuate verso l'Iraq senza l'autorizzazione del quartier generale Roma. Le indagini sono tuttora L'Fbi, nel computer di di Drogoul, avrebbe trovato traccia di 2500 lettere credito per una cifra non ancora definita (secondo alcune stime oscillerebbe 1000 e miliardi di lire); duemila di queste lettere sarebbero garantite dal Commodity Credit Corporation, specie di Sace Usa, le restanti 500 soltanto dall'Iraq. Attraverso la filiale Bnl l'Iraq avrebbe ricevuto macchinari, impianti industriali, prodotti della General Motors, derrate agricole. Negli Usa la Bnl è, assieme alla Comit, la più importante banca italiana. Ha filiali a New York, Chigaco, Miami, Los Angeles e Atlanta che dipendono dalla direzione New York, che Drougul ha tenuto del all'oscuro dei suoi traffici.



Nerio Nesi, presidente della Bnl; l'istituto è nella tempesta per i crediti concessi all'Iraq dalla sua filiale di Atlanta

L'amministratore delegato della Finmeccanica, Fabiano Fabiani

Fabiani illustra le strategie del gruppo, all'Italia leadership dei sistemi di controllo computerizzato

La Finmeccanica fa shopping in America

Acquistata (per 420 miliardi) la Bailey, sarà inserita nel pianeta Elsag

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

Fabiano Fabiani fa lo shopping negli Stati Uniti. L'amministratore delegato Finmeccanica ha comprato la Bailey Controls, una delle maggiori aziende mondiali di automazione controllo dei processi industriali. «La strategia è collocare si vertici delle graduatorie internazionali in alcuni settori ad alta tecnologia», ha detto . L'accordo è stato chiuso con la McDermott, colosso dei servizi per l'industria petrolifera, che controlla la Bailey tramite la Babcock e Wilcox.

Rilevando Bailey, la Finmeccanica, finanziaria manifatturiera dell'Iri, è adesso seconda nel mondo dopo Honeywell per fatturato nell'automazione ed è invece prima per numero di applicazioni. Con le precedenti operazioni, è già diventata leader per trasformazioni aeronautiche il segnalamento ferroviario. Romano Prodi, presidente dell'Iri, è soddisfatto: «Viviamo in un mondo — ha dichiarato al Tg1 — in cui nei settori avanzati o si è tra i primi tre o cinque o si muore. La Finmeccanica ha seguito la strategia di scegliere dei campi in cui eravamo già abbastanza forti per rafforzarsi ulteriormente».

Per Prodi importante soprattutto un aspetto questa operazione: «La Bailey — ricorda — è un'impresa di cui eravamo licenziatari attraverso l'Elsag; quindi è stato comprato chi «possedeva gran parte delle tecnologie su cui noi agivamo». Questo significa che nel settore del controllo dei processi industriali, l'Italia «si svincola da una situazione di dipendenza tecnologica», fa presente il presidente della Finmeccanica Giuseppe Glisenti e perciò «da questo punto di vista l'acquisizione ha rari precedenti».

La Finmeccanica opera già nell'automazione Elsag, Esacontrol, Selenia e Ansaldo: l'attuale complessivamente 1080 miliardi, ricavati finora quasi esclusivamente sul cato nazionale, a cui vanno aggiunti gli oltre 500 miliardi fatturato della Bailey (il giro d'affari mondiale del settore è 6 mila miliardi). L'azienda americana ha 2700 dipendenti; stabilimenti in Pennsylvania e Nevada; società controllate in Australia, Cina Canada. Opera nel settore strumentazione, dell'automazione, della diagnostica, del controllo dei sistemi computerizzati per l'industria.

Il passaggio di proprietà verrà perfezionato entro l'anno. Il prezzo concordato di 295 milioni dollari, circa miliardi di lire. In realtà, però, la Finmeccanica pagherà solo un terzo di queste somme. La Bailey si costituirà in società e reperirà gli altri due terzi sul finanziario. Il piano operativo è stato a punto dai dirigenti della Bailey che potranno diventare azionisti al fianco dell'Elsag, a cui la Finmeccanica affiderà il controllo dell'azienda. Dopo i tanti ostacoli incontrati nei tentativi crescita all'estero, finalmente un'operazione si conclusa senza troppe tensioni. «Non abbiamo avuto problemi», racconta Fabiani. A suo giudizio, l'aggressività all'estero è favorita dalla nuova stagione che stanno vivendo l'Iri e la Finmeccanica, dopo «il processo di risanamento cominciato l'uscita dell'Alfa Romeo e la fine della perdita permanente della finanziaria». Enrico Alboreto, amministratore delegato dell'Elsag, osserva che «finora non c'erano condizioni per aspirare a comprare aziende all'estero, adesso «si costruisce una base esistente».

Ma questa base, cresciuta in fretta, si presenta disordinata. Così come ha appena riorganizzato il settore ferroviario, concentrandolo nell'Ansaldo Trasporti, la Finmeccanica si propone ora, per l'automazione e il controllo dei processi, «razionalizzare — spiega Fabiani — l'attività delle aziende che hanno alcune sovrapposizioni». Le decisioni arriveranno entro l'anno. Alla fine uscirà una Superfinmeccanica? Sorridendo, Fabiani risponde: «Super? Magari». E aggiunge: «Dobbiamo sforzarci per raggiungere le dimensioni dell'industria europea, che sta procedendo a grosse concentrazioni. O ci internazionalizziamo, diventando competitivi, o restiamo fornitori di enti pubblici, uscendo dai mercati».

Roberto Ippolito

Nelle casse della più grande banca d'affari italiana entreranno 680 miliardi

Mediobanca a tutto gas

Utili alle stelle, aumenta il capitale

Mediobanca scoppia utili e vara un aumento mi- capitale col quale incasserà 680 miliardi. Il consiglio amministrazione della più grande banca d' italiana, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza di Francesco Cingano, ha approvato il bilancio chiuso al 30 giugno 1989, il primo dopo la definizione nuovo assetto azionario che ha sancito la pariteticità tra azionisti pubblici (Banca Commerciale, Credito Italiano, Banco di Roma) e privati. Le due parti, titolari ciascuna del 25 per cento del capitale sociale, sono vincolate da un patto sindacato che scadrà il 31 gennaio 1992.

All'assemblea, convocata per sabato 28 ottobre, gli amministratori presenteranno un rendiconto che evidenzia un utile netto di 162,4 miliardi, contro 120,5 miliardi del passato esercizio, dopo accantonamenti e svalutazioni per complessivi 87,2 miliardi (erano stati 101,3 miliardi).

L'andamento dell'Istituto di via Filodrammatici è stato particolarmente favorevole per la provvista di mezzi finanziari che è a 12.859 miliardi (in aumento del 12,5%) e i finanziamenti, cresciuti 19% a 10.234 miliardi. La nota diffusa da Mediobanca precisa, poi, che gli investimenti realizzati in titoli di società controllate pari a 1263 miliardi (+14,5%) e le disponibilità a 2610 miliardi (-10,9%).

Questi risultati consentono di proporre agli azionisti la distribuzione un dividendo del 20% (pari 200 lire per azione) sia alle azioni in circolazione sia quelle che emesse gratuitamente nell'operazione mista di aumento capitale. Così il monte dividendi pari 54,4 miliardi. Il che significa ben il 33% in più rispetto allo anno.

La ricapitalizzazione, da a 340 miliardi, così articolata: a) emissione di milioni di azioni gratuite, con godimento 1° luglio 1988 (quindi retroattivo di un anno), da assegnare nel rapporto di una nuova azione ogni tre possedute; emissione pagamento di altri 68 milioni di azioni, godimento 1° luglio 1989, da offrire ai soci con lo rapporto della parte gratuita al prezzo di 10.000 lire di cui 9000 lire a titolo di sovrapprezzo.

Complessivamente, l'istituto di via Filodrammatici incasserà liquidità per 680 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha anche deliberato chiedere all'assemblea l'autorizzazione all'emissione di obbligazioni suddivise in tranches e di obbligazioni convertibili in azioni di altre società nell'ambito di due plafonds di 5000 miliardi ciascuno.

Queste decisioni assunte dal consiglio dell'Istituto dove siedono i più bei nomi dell'industria (Agnelli, Gardini, Pirelli, De Benedetti) e del mondo bancario e assicurativo (Randone, Rondelli, Siglienti, Braggiotti, Zanni, Bernheim) italiani. La solidità patrimoniale e il valore delle partecipazioni confermano il ruolo di Mediobanca come uno dei poli strategici dell'economia italiana e una maggiori istituzioni finanziarie europee.

I mezzi propri, dopo l'approvazione del bilancio e la distribuzione del dividendo, aumenteranno dell'8,6% a miliardi. Questa cifra non tiene conto delle plusvalenze sul portafoglio titoli quotati che, sulla base dei prezzi di Borsa del 25 agosto scorso, risultano pari a ben 3607 miliardi. Dopo l'esecuzione dell'aumento di capitale a pagamento, i mezzi propri contabili di Mediobanca saliranno a 2283 miliardi.

Il comunicato di Mediobanca fornisce sui fatti centrali dell'esercizio '88-89. Il sensibile miglioramento dei risultati, tuttavia, è riconducibile allo sviluppo dell'attività di intermediazione finanziaria, soprattutto connessa con la ripresa delle Borsa, e alla organizzazione di collocamenti di obbligazioni e azioni. Proprio questi giorni l'Istituto di via Filodrammatici sta definendo due grandi operazioni finanziarie. Si tratta del collocamento in Italia e all'estero dei titoli di Enimont e della ricapitalizzazione dell'Olivetti.

Rinaldo Gianola

GR[illegible]

La Valeo compra la Blackstone (Usa)

La Valeo ha concluso l'acquisto per 230 milioni di dollari (oltre miliardi di lire) del gruppo internazionale Blackstone operante nel campo dei controlli termici per il motore e per l'abitacolo auto. Lo comunicato ieri Parigi il gruppo componentistico francese di cui è azionista di riferimento la Cerus di Carlo De Benedetti. Il gruppo è stato ceduto dalla Mark Iv Industries inc. con sede Buffalo (New York).

L'acquisizione sarà effettiva ottobre dopo che saranno completate le procedure di cessione in vigore negli Stati Uniti. La Blackstone registra un fatturato annuo 350 milioni dollari, di cui 200 milioni di dollari in Europa, dove possiede 70 impianti produttivi con un totale di 2200 addetti. I principali impianti europei sono situati Italia e Svezia. Altri cinque impianti si trovano negli Stati Uniti, Canada Messico, con un totale di 1800 addetti.

L'acquisto della Blackstone, legge nel comunicato diramato a Parigi, rafforza considerevolmente la divisione termica della Valeo che recentemente ha rilevato anche attività in Gran Bretagna (Delanair) e in Brasile. 1989 il gruppo componentistico dovrebbe realizzare un fatturato consolidato stimato di 19 miliardi di franchi (escluso quello Blackstone) rispetto ai 16,5 miliardi di franchi dell'esercizio 1988. [Ansa]

Francesco Cingano

PIAZZA AFFARI

DOPOLISTINO. Acqua Marcia 705; Burgo 16.600; Ciga 5280; Cir 5120; Cir r nc 2820; Cogefar 6749; Comit 5450; Credito ital 5; Ferruzzi ag fi 2687; Ferruzzi fin 3490; Fiat 12.160; Fiat priv 7725; Fiat r nc 7450; 65.300; Generali 47.300; Ifi priv 27.400; Ifil 8000; Italgas 2710; Lloyd Adr. 20.290; Mediobanca 27.400; Montedison 2545; Olivetti; Sai 21.450; Sme 4460; Snia Bpd 3440; Toro assic 26.890; Toro priv 16.350; Unipol priv 19.350.

IL [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	128.200	(128.500)
Cr. Agr. Bresciano	7.880	(7.860)
Banca del Friuli	26.600	(26.500)
Banca Pico. Cr. Valtellinese		(16.100)
Banca Pop. Comm. Industria	20.800	(21.800)
Banca Pop. Bergamo		(20.999)
Banca Pop. Brescia	8.485	(8.480)
Banca Pop. Crema	49	(49.100)
Pop.	13.000	(13.390)
Banca Pop. d'Emilia	148.000	(148.000)
Banca Pop. Intra	14.200	(14.300)
Banca Pop. Lecco	12.520	(12.510)
Banca Pop. Lodi	19.650	(19.510)
Banca Pop. Luino e Varese	13.300	(13.300)
Banca Pop. Milano	11.400	(11.730)
Banca Pop. Sinlouse	13.000	
Banca Pop. Riviera	17.400	(17.480)
Terme di Boghareto	970	
Aviatour	2.890	(2.850)
Italiana e vita	253.900	(254.950)
Banca	17.000	(18.000)
Citibank	8.100	(8.000)
Banca Prov. Napoli	7.275	(7.250)
Banco Lariano	6.625	(6.845)
Banca Ind. Galleratese	18.900	(18.500)
Banca Prov. Lombarda	4.001	(4.030)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.930	(3.900)
Banca Subalpina	4.990	(4.810)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.400	(1.400)
Creditwest	11.120	(11.000)
Finance ord.	40.690	(40.700)
Finance priv.	20.310	(20.310)
Cr. Bergamasco	40.040	(40.080)
Beffio	10.000	(10.000)
Frette	8.700	(8.750)
Zerowatt	5.700	(5.700)
DIRITTI		
Cr. Bresciano az. per az.	—	—

FLASH

Joint-venture in Urss per Biomedica

Nuovo passo in avanti nella collaborazione economico-scientifica fra l'Iri l'Unione Sovietica. Ieri è stata firmata una joint-venture fra l'Esaote Biomedica (Finmeccanica) il ministero Sanità sovietico per la realizzazione in Urss un ecografo ad uso diagnostico, sulla base di tecnologie della società italiana. L'accordo prevede la costruzione Urss apparecchiature elettromedicali nei settori dell'ecografia, cardiologia neurologia. La joint-venture si inquadra nel pacchetto scambi commerciali tecnologici tra Italia Urss.

computer Usa Europa

Hitachi, numero uno giapponese nel macchinario elettrico, intende produrre personal computer in Usa Europa per rafforzare la sua quota di mercato all'estero. Lo ha reso noto un portavoce precisando che la società non ha deciso se produrre i computer da 16 bit in fabbriche già in attività o in nuovi impianti.

In crisi i produttori di vini Usa

I produttori americani vini sono molto preoccupati per l'andamento negativo settore, che si protrae dal 1987. Le vendite dei vini Usa sono calate del 7% nei primi sei mesi quest'anno, dopo essere diminuite 4,9% nell'88 dell'1% nell'87. La discesa è cominciata con i vini di basso e medio prezzo ma ora interessa anche le produzioni di qualità superiore, le cui vendite, sempre in aumento, sono cresciute solo del 6% nell'88 rispetto al 20% degli anni precedenti. Altre preoccupazioni sono determinate dall'aumento del prezzo dell'uva e dall'andata importazioni vini a basso prezzo.

partner per camion spagnoli

L'Instituto Nacional de Industrie, equivalente spagnolo dell'Iri italiano, sta trattando con varie società straniere la possibile vendita della consociata Enasa, produttrice camion. Lo ha reso noto portavoce precisando che la svedese Volvo, l'olandese Daf e la tedesca Man tra le hanno avanzato offerte per l'Empresa Nacional de Autocamiones. Dopo anni di pesanti perdite, l'Enasa ha registrato di recente un miglioramento finanziario grazie al contenimento dei costi e a una strategia commerciale aggressiva.

Non piace l'aumento dell'Olivetti

La Borsa frena le Fiat volano

MILANO. Nonostante il risultato finale indichi un modesto arretramento, il mercato ha dimostrato di avere le abbastanza chiare. Gli operatori hanno deciso di premiare la Fiat, e di bocciare i titoli di De Benedetti dopo gli annunci di ieri durante l'assemblea della Olivetti a Ivrea.

Il regresso è stato dello 0,10% a 734,12 dell'indice Comit, in rialzo del 28,71 per cento dall'inizio dell'anno. Da venerdì scorso, invece, il progresso dello 0,39%. Il dato complessivo, quasi immutato, nasconde però una giornata abbastanza movimentata, con decisi contrasti tra domanda e offerte. Anche oggi, infatti, il volume degli scambi è risultato su livelli notevoli e si è accentrato in particolare sui diversi titoli del gruppo Fiat.

L'avvio della seduta è stato di segno positivo, che le Fiat hanno seguito un nuovo record (hanno chiuso a 12.189 lire progresso dell'1,22%). Nel dopolistino, però, la quota ha subito un avvallamento turito dalle prese di beneficio, mercato ha assorbito molto bene le vendite, tanto che i prezzi finali non hanno dovuto sopportare nessun sacrificio.

Salgono anche le Fiat privilegio (+1,04%), mentre il resto del gruppo torinese rimasto sulle posizioni (Ifi +0,04%, Fidis +0,02%), con Snia che, dopo una chiusura grigia, (+0,09%) evidenzia un durante migliore (+2%) che la porta al massimo per l'89.

A non subire il ritorno lettera sono stati, fra i titoli «guida», Gemina, Cattolica del Veneto Nuovo Banco Ambrosiano, che hanno chiuso in progresso rispettivamente dell'1,6%, 1,7% 1,5%.

Qualche incertezza tra gli assicurativi che, globalmente, guadagnano comunque un rialzo. L'aumento risulta meno marcato per le Generali (+0,11%) più evidente per Toro (+1,28%) e Sai (+0,99%). Ras e Generali, dopo chiusure di poco migliori, tornano i prezzi ieri.

Nel settore bancario, le variazioni riflettono una certa selettività degli interventi. Mediobanca realizza un progresso dell'1,28%, e qualche apprezzamento è evidenziato da altri valori come le Ena (+0,99%) e le di Sardegna (+1,91%). Cedono, invece, Credit (-1,74%), Banco Roma (-1,23%) Comit (-0,82%).

Il resto, quasi l'attenzione di piazza Affari si è rivolta verso i valori del gruppo De Benedetti verso quei titoli coinvolti dalle dichiarazioni di ieri del presidente in occasione dell'assemblea Olivetti. Benedetti affermato di aver già rastrellato un certo quantitativo di Mondadori privilegio che dello 0,86%.

Carlo De Benedetti

Smentisce, invece, aver comprato Pirellina, i cui titoli cedono dell'1,86%. Le azioni gruppo di Ivrea sono risultate offerte. Olivetti ha perso l'1,19% dopo che è stato confermato calo dell'utile netto nel primo semestre, e ha trascinato con sé anche Cir (1,74%) e Cofide (-1,43%) oltre che Sogefi (-3,31%).

Seduta negativa per i valori Ferruzzi, le Montedison offerte anche nel dopolistino e diversi titoli in calo oltre un punto percentuale. In controtendenza solo Eridania. Seduta negativa anche per gran parte degli altri valori Iri-Eni dove solo qualche , ad esempio Sip, i prezzi di chiusura migliorano i risultati .

Fra i titoli particolari, spicca il +7,46% rotondi, ma diversi valori cresciuti significativamente rispetto a ieri. Fra questi Brioschi, Risanamento, Fornara (soprattutto nel dopolistino), Fiar, Gewiss e Finarte. [r. e. s.]

AVVISO

richiesto dalla CONSOB, ai sensi legge, di pubblicazione dei Prospetti relativi all'offerta di quote dei fondi comuni di investimento mobiliare "Euro-Antares" ed "Euro-Andromeda" (acquistabili pagamento in unica soluzione ovvero versamenti periodici per l'adesione a piani pluriennali investimento con abbinata polizza sulla vita tramite conferimento mandato rappresentanza Sallond S.p.A.)

SAINTARES

Prospetto depositato l'Archivio Prospetti CONSOB in data 6 luglio 1989 n. 1.346.

SAINDROMEDA

Prospetto depositato presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 6 luglio 1989 n. 1.345.

Società di gestione del fondo:

EUROFOND S.p.A.

Sede legale: 10129 Torino - Corso Ferraris - Capitale sociale: L. 10.000.000.000 i.v.
Banca Depositaria: ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
Sede legale: 10121 Torino - San Carlo 156 - Fondi patrimoniali e riserve L. 3.635.871.696.969
Soggetto incaricato del collocamento: Sallond S.p.A. - Via C. Marenco 25, Torino - Capitale L. 5.000.000.000

L'OFFERTA

La presente offerta ha per oggetto le quote fondo investimento "Euro-Antares Fondo Comune di Investimento Mobiliare di Reddito".
"Euro-Antares" è un fondo a distribuzione dei proventi, con composizione del portafoglio è di natura prevalentemente obbligazionaria. L'investimento in titoli azionari è contenuto entro il 15%.

La presente offerta ha per oggetto le quote del fondo comune di investimento "Euro-Andromeda Comune investimento Capitalizzazione".
"Euro-Andromeda" è un fondo ad accumulazione proventi, la cui composizione del portafoglio è natura bilanciata, con investimenti equilibratamente ripartiti tra titoli ad obbligazionari.

Le possono essere acquistate con in soluzione, per importi, lordo delle commissioni di non inferiori a L. 5.000.000 (cinquemilioni) per il primo versamento ed a L. 3.000.000 (tremilioni) per i successivi, mediante la formula del "Piani Pluriennali di Investimento" che prevede versamenti unitari periodici dell'importo minimo L. 100.000 (centomila) incrementabili L. 50.000 (cinquantamila) o multipli, al lordo commissioni sottoscrizione, numero totale versamenti compreso tra un minimo di 72 ed massimo 312.
La polizza Vita "PRESS" abbinata al Fondo un'assicurazione in forma "rendita vitalizia differita". I versamenti annui costanti per il di anni stabilito (Tar. 266 Presa) oppure effettuati in unica soluzione (Tar. 267 Presa).
Per i versamenti periodici, l'importo minimo L. 100.000 (centomila) mensili incrementabili L. 50.000 (cinquantamila) o multipli. Il loro varia un minimo di 60 incrementabili 12 fino ad massimo di 300. Il periodo costituzione rendita può variare quindi fra 5 e 25 anni.
Per la formula in unica soluzione, l'importo non essere inferiore a L. 1.000.000 (unmilione). Il periodo costituzione della rendita compreso fra 5 e anni. Il contratto assicurazione è stipulato S.p.A. Sallond S.p.A. per conto del sottoscrittore, il quale deve compilare l'apposita domanda il questionario ad allegato. Le condizioni polizza riportate medesimo prospetto informativo.
In virtù del mandato gratuito rappresentanza conferitole, la S.p.A. provvede, in e per del mandante, a sottoscrivere e le quote del Fondo, espletare tutte le necessarie formalità amministrative nonché trasmettere alla Società Gestione le richieste rimborso inoltrate dal sottoscrittore.

AVVERTENZE: L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

LE POTRANNO EFFETTUATE A PARTIRE DAL GIORNO 4 SETTEMBRE 1989.

PIEMONTE

U.S.S.L. N. 76 - CASALE M.TO

Estratto di bando di gara

L'U.S.S.L. N. 76 di Casale M.to rende noto che è stata indetta la gara ad appalto concorso, ai sensi della legge 30-3-1981, n. 113, per l'aggiudicazione della seguente fornitura occorrente per il periodo 1-1-90/31-12-90 di:
— emodializzatori e linee ematiche per emodialisi suddivisi per diverse caratteristiche in nr. 12 lotti
Importo presunto L. 1.229.029.000
L'aggiudicazione, per singoli lotti, sarà effettuata con i criteri di cui all'art. 15, lett. b), della legge 30 marzo 1981, n. 113 a favore dell'offerta valutata economicamente più vantaggiosa in rapporto a parametri di prezzo e qualità appositamente stabiliti e a come previsto dall'art. 7 del Capitolato Speciale.
Le imprese interessate possono rivolgersi per ogni informazione e per la visione del testo integrale del bando e del capitolato speciale al servizio Economale dell'U.S.S.L. N. 76 - Viale Giolitti, 2 - 15033 Casale Mont.to - tel. 0142/3341.
Il bando di gara è stato trasmesso in data 22-8-89 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
Le domande di partecipazione, redatte su carta legale e in lingua italiana, nella forma del bando di gara, dovranno pervenire all'U.S.S.L. N. 76 - Ufficio Protocollo - Viale Giolitti, 2 - 15033 Casale Mont.to, entro il 18-9-89.
Le domande di partecipazione non vincoleranno l'U.S.S.L. ai sensi del 2° comma dell'art. 8 della citata legge n. 113/81.
Casale M.to,

IL PRESIDENTE
p.I. Luigi Merlo

CITTA' DI CHIERI
RIPARTIZIONE TECNICA
SEZIONE IV
Avviso di licitazione privata

Questa Amministrazione Comunale provvederà ad appaltare secondo le procedure stabilite dalla Legge n. 14 del 3-8-1973 art. 1 lett. a), i lavori di: Interventi di edilizia convenzionata in recupero dei fabbricati di proprietà comunale siti in Via Palazzo Pastoso - strada Cir Stazza.
Importo a base d'asta lire 571.561.800 al netto con contributo regionale ai sensi della Legge 457/78.
I termini per l'esecuzione dei lavori sono fissati in giorni 180 naturali, successivi e continui dalla data di consegna.
Ai sensi dell'art. 2 bis della Legge di conversione 25-6-1989 n. 155, sono escluse dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di 6 (otto) punti percentuali.
Le richieste di invito, con l'assicurazione di trasmissione all'A.N.C. - categoria 2 - con classifica di importo non inferiore a quella posta a base d'asta, dovrà pervenire entro 15 (quindici) giorni data di pubblicazione del presente avviso, mediante compresente bollo, lire all'Ufficio Protocollo del Comune di Chieri - Via Palazzo di Città n. 10 - Ufficio Protocollo.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Laiolo dr. Stefano

IL SINDACO
Barosio prof. Giuseppe

COMUNE DI CASELLE TORINESE
SETTORE TERRITORIO

Progetto Definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale, pubblicazione deposito

IL SINDACO

Premesso che il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 49, in data 3 aprile 1989, esecutiva il 15 giugno 1989, ha adottato il Progetto Definitivo del P.R.G.C.;
— Visto l'art. 15 della Legge Regionale n. 56 del 05/12/1977 e successive modifiche e integrazioni

RENDE NOTO

— che il progetto definitivo del Piano Regolatore Generale Comunale, costituito dalle deliberazioni Consiliare suindicate e da tutti gli atti a gli elaborati tecnici, annessi ed unitario, in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 29/08/1989 al 28/09/1989 presso le segreterie Comunale-Ufficio Tecnico Urbanistica del Comune, via Carlo Cravero, 47 - 1° piano con il seguente orario:
MARTEDI' da LUNEDI' e GIOVEDI' dalle ore 10.00 alle ore 12.00
POMERIGGIO: LUNEDI' e GIOVEDI' dalle ore 14.00 alle ore 16.00
Caselle T.se il 21 agosto 1989

L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA E URBANISTICA
Zambiasi Pellegrino

IL SINDACO
Agliano Giorgio

La spinta viene dai dati sull'economia Usa che indicano una costante crescita

Decollano Wall Street e dollaro

Tra Bush e Kaifu si profila la pace commerciale Usa-Tokyo

NEW YORK. Wall Street stabilisce un nuovo record, il dollaro continua la scalata. Sullo sfondo i dati positivi sull'andamento dell'economia americana, la [illegible] e i colloqui tra il presidente Bush e il primo ministro nipponico Toshiki Kaifu sui commerci [illegible] le due superpotenze economiche.

La Borsa che era partita [illegible] tono ha invertito la tendenza iniziando un crescendo che a mezzogiorno (locale) ha portato l'indice Dow Jones a quota 2766,08. Nello stesso tempo il dollaro era a salito a 1,98 marchi e a 1420 lire, ritoccando al rialzo le quotazioni raggiunte durante [illegible] mattinata europea.

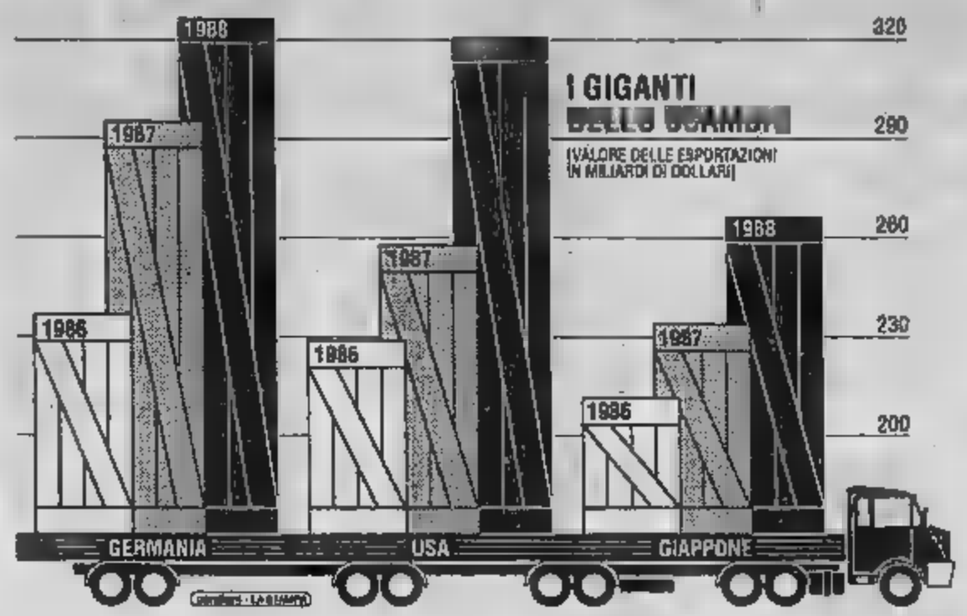
I colloqui tra Bush e il premier nipponico in corso a Washington, è scontato, non porteranno a dichiarazioni clamorose o ad accordi operativi immediati; la loro importanza tuttavia sta nel fatto che il governo giapponese, appena uscito da [illegible] serie di crisi che [illegible] hanno appannato un poco l'immagine, chiede agli americani appoggio nella prossima tornata elettorale, nella quale i socialisti potrebbero compromettere l'attuale leadership; in cambio gli Usa possono chiedere alcune contropartite in grado [illegible] eliminare almeno di ridimensionare il gigantesco deficit commerciale, [illegible] miliardi di dollari, che è diventato l'incubo della loro bilancia commerciale. Bush ha promesso durante la sua campagna elettorale agli agricoltori americani che avrebbe strappato a Tokyo maggiori aperture per i prodotti americani, in particolare per il riso. E' dubbio che Kaifu possa e voglia fare ora concessioni clamorose, che lo metterebbero in difficoltà [illegible] larga parte [illegible] proprio elettorato, ma è certo che i colloqui [illegible] questi giorni possono preparare accordi più sostanziosi in [illegible] secondo momento, [illegible] volta archiviate le preoccupazioni elettorali dei governanti giapponesi.

Quanto ai dati resi noti dal dipartimento del Commercio, essi indicano che in luglio il «superindice» dell'economia americana è salito dello 0,2% mentre [illegible] rimasto fermo a giugno; d'altra parte in agosto il tasso di disoccupazione, come ha comunicato il dipartimento [illegible] Lavoro, è rimasto invariato al 5,2% della forza lavoro mentre un sondaggio condotto alla vigilia dalla Dow Jones aveva rilevato [illegible] aspettativa di aumento del tasso di disoccupazione al 5,3%. Questi dati, nella valutazione prevalente, indicano una crescita lenta ma stabile dell'economia americana; [illegible] infatti aumentati gli ordini per impianti e beni capitali, gli ordini di beni durevoli, i prezzi delle azioni, l'offerta di denaro, le aspettative dei consumatori. E' l'insieme di questi dati che ha fatto da detonatore per la Borsa e per [illegible] dollaro.

La valuta Usa, proprio in previsione [illegible] queste notizie positive, già nella mattinata europea [illegible] avuto un forte rialzo. A Milano la divisa [illegible] è [illegible] fissata a 1413,5 lire contro le 1406,9 lire del fixing precedente. A Francoforte, dove la Bundesbank non ha effettuato interventi, la divisa americana è stata indicata a 1,9712 marchi contro gli 1,9504 marchi del fixing di giovedì. Secondo gli operatori sia le dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Karl-Otto Pohl, che ha escluso prossimi rialzi del [illegible] di interesse tedeschi, sia i dati sul surplus commerciale tedesco di luglio che hanno evidenziato [illegible] contrazione del 20% del disavanzo, hanno avuto scarso impatto sul mercato. Il marco è risultato in lieve calo, al fixing di Milano [illegible] divisa tedesca è passata a 717 lire dalle precedenti 717,67. La Banca d'Italia ha acquistato 44 milioni [illegible] dollari e 162 milioni di marchi ai fixing delle due divise, [illegible] quali [illegible] stati ufficialmente trattati rispettivamente 59,4 milioni di dollari e 204 milioni di marchi. La lira è stata sostenzialmente stabile all'interno dello Sme.

Dal fronte tedesco i dati pubblicati ieri indicano che il surplus commerciale si è ridotto, in luglio, di circa il 20% passando a 10,615 miliardi [illegible] marchi dai 13,895 miliardi di giugno. Il surplus delle partite correnti è sceso anch'esso, [illegible] pre nello [illegible] mese, a 5,1 miliardi [illegible] marchi dai 10 miliardi di giugno secondo i calcoli preliminari condotti dalla Bundesbank. [illegible] surplus della bilancia sia quello delle partite correnti sono inferiori a quelli dell'anno precedente, rispettivamente di 11,061 miliardi e 5,533 miliardi di marchi.

[r. e. s.]



Battaglia Victoire, il banchiere rinuncia alla contro-opa

Vernes getta la spugna

La Suez ormai ha campo libero, il titolo resta sospeso in Borsa
Si ripete il copione della vicenda Sgb, la battaglia finirà in tribunale

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Jean-Marc Vernes ha gettato la spugna. Non farà la contro-opa per respingere l'attacco di Suez sulla [illegible] Compagnie Industrielle e sulla controllata Victoire. Poco prima della mezzanotte di giovedì — termine ultimo per presentare [illegible] eventuale contro-opa — il banchiere amico [illegible] Chirac [illegible] comunicato la «resa» alle autorità di Borsa. Ieri mattina alle 8,20 ha spiegato le ragioni in un'intervista alla radio Europe 1. Sostanzialmente due. Un bizzarro sentimento patriottico («I tedeschi della Colonia, rilevata da Victoire, cominciavano ad inquietarsi di questa battaglia franco-francese, [illegible] ho preferito lasciar perdere per [illegible] rovinare la transazione»). E soprattutto la [illegible] soldi.

Vernes, come prevedibile, non ha trovato amici così generosi da prestargli i 32 miliardi di franchi, circa 6700 miliardi di lire, necessari per la contro-opa. Raul Gardini, mercoledì a Parigi, gli ha offerto il suo appoggio, tramite la consociata francese Beghin-Say, [illegible] quando si è sentito rispondere che la Ferruzzi avrebbe [illegible] massimo avuto il [illegible] nella «nuova» Compagnie Industrielle, si è ritirato in buon ordine. E Vernes [illegible] rimasto definitivamente solo. Ha perso male, accusando Suez di aver praticato [illegible] terrorismo intellettuale» sui suoi possibili alleati, per convincerli a non intromettersi nella vicenda. E poi Vernes ha dato un ultimo colpo di coda: ha affermato che Suez gli [illegible] offerto 16.000 franchi per ogni azione Compagnie Industrielle in suo possesso, cioè 3000 in più [illegible] quanto offerto dalla [illegible] per l'opa.

La conseguenza è stata che alle dieci del mattino, a scanso di equivoci, la Cob ha deciso [illegible] quotare il titolo. La Ci tornerà sul mercato lunedì, probabilmente a quota 14.600, la stima «teorica» della Società di Borsa. Suez [illegible] ha gradito la [illegible] finale di Vernes, e in un secco comunicato emesso nel tardo pomeriggio ha accusato il banchiere gollista di «scorrettezza» per aver rilasciato dichiarazioni «che [illegible] hanno altro scopo se non quello di turbare il mercato». Se mai Vernes avesse avuto intenzione [illegible] guadagnare un cospicuo plusvalore rivendendo il suo pacchetto a Suez, ora [illegible] rottura è totale e si profilano addirittura ricorsi [illegible] Vernes in tribunale. «Sembra tanto [illegible] canto del cigno» commenta un operatore di Borsa.

Anche il capitolo tedesco pare un pretesto. Ieri il barone Oppenheim, che ha venduto Colonia alla Victoire, è volato a Parigi per ribadire che la controparte tedesca «non ha preferenze, [illegible] o l'altro dei contendenti per noi è uguale, basta che si perfezioni in fretta la transazione impostata [illegible] luglio». Il motivo è semplice: nel gennaio 1990 la legislazione fiscale tedesca sulle cessioni di società come la Colonia cambierà, in senso più restrittivo. La famiglia Oppenheim — che deteneva il controllo di Colonia — ha fretta di concludere perché i tempi tecnici di registrazione e di verifica, in questo genere di vendite, sono piuttosto lunghi. Se tutto non sarà sistemato entro la fine dell'anno, la famiglia Oppenheim sarà obbligata a pagare molte più tasse del previsto.

Suez ormai ha campo libero. Un anno dopo la vittoria nella «battaglia del Belgio» per la Sgb, la finanziaria parigina ha l'occasione di acquisire la sesta compagnia di assicurazione europea, quella che risulterà dalla fusione Victoire-Colonia.

Entro il 18 settembre Suez dovrà «racimolare» in Borsa quel 13-14% di azioni della Compagnie Industrielle che le manca per giungere al fatidico 51%. Un'impresa che sembra destinata al successo a giudicare dai movimenti di ieri. Gli investitori hanno «lasciato» il titolo Victoire, al di sotto della barra dei 2000 franchi, e gli altri implicati nella battaglia Suez-Vernes. Un indizio che la Borsa parigina [illegible] ha più fiducia in Vernes e nei suoi proclami agli azionisti a [illegible] «cedere i loro titoli a Suez». Lunedì, alla ripresa della quotazione [illegible] Ci, Suez potrà cominciare a comprare ciò che le manca. I soldi [illegible] sono. A differenza [illegible] «povero» Vernes. Come lui stesso ha ammesso ieri, la sua sconfitta è maturata quando Paribas ha rifiutato [illegible] sostenerlo, su pressione dell'azionista Uap, la prima assicurazione francese che non gradiva [illegible] scontro fratricida Suez-Paribas.

Paolo [illegible]

De La Génière presidente [illegible] Suez ha ormai vinto la battaglia sulla Victoire

L'esperimento di una società spagnola «rivoluziona» il mercato

Madrid e caccia di tartufi

Vuole raddoppiare la produzione mondiale

MADRID. A prima vista sembra una coltivazione di bonsai mal riusciti. Oltre 300 mila querce — le più vecchie hanno oltre 20 anni [illegible] sono alte nemmeno due metri — coprono una tenuta di [illegible] ettari a Soria, [illegible] delle [illegible] province più sperdute della Spagna.

[illegible] questi alberi renderanno ricchi i loro proprietari, gli azionisti della piccola società alimentare Arotz. Quando nei prossimi due anni [illegible] piantagione comincerà a rendere, dopo un ventennio di crescita improduttiva, la Arotz sarà in grado di controllare il mercato mondiale del tartufo nero. «Quando inizieremo a sfruttare a pieno la coltivazione — dice Miguel Angel Escribano, direttore commerciale della Arotz — produrremo più tartufi [illegible] quanti non se ne raccolgono oggi in tutto il mondo».

Attualmente i maggiori produttori del prezioso tubero sono Francia, Italia, Spagna e Jugoslavia. Insieme raccolgono tra [illegible] 20 e [illegible] tonnellate di tartufi all'anno. I raccolti, però, [illegible] molto variabili ed i prezzi possono cambiare bruscamente. Quest'anno il tartufo costa, all'ingrosso, circa 800 mila lire al chilo. Ma nel 1987 dopo [illegible] stagione eccezionale il prezzo era meno della metà. Con la Arotz questa instabilità potrebbe finire: i tartufi [illegible] assicurati ogni anno.

Tutto iniziò alla fine degli Anni 60, quando Salvador Arotzarena y Iribarren acquistò la [illegible] ed iniziò a piantare le querce che aveva acquistato da un istituto di ricerca francese. Erano [illegible] particolari: nelle ghiande era stata iniettata una sostanza chimica segreta, che favorisce la crescita dei tartufi. Poi le ghiande furono coltivate in un vivaio e passato qualche mese vennero piantati gli alberelli. Prima, però, la radice principale era stata recisa. In questo modo gli alberi rimasero bassi e si formarono numerose radici, a poca profondità, lungo le quali [illegible] i tartufi.

L'anno scorso la società ha guadagnato poco più [illegible] un miliardo di lire, lo stesso utile che aveva ottenuto nel 1987. In quell'anno il Kio, il Kuwait Investment Office, ha acquistato attraverso [illegible] [illegible] controllate spagnola, lo zuccherificio Ebro, il 50% [illegible] Arotz.

E' impossibile prevedere quali utili darà la coltivazione, sostiene Escribano, perché questa «è un'esperienza che non ha precedenti». I 330 mila alberi piantati possono produrre ognuno da [illegible] a [illegible] grammi di tartufi. Nella peggiore delle ipotesi si tratta di oltre 30 tonnellate all'anno.

Peter Bruce
Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

olivetti

ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A.

Sede Legale in Ivrea, Via Jervis, 77
Capitale Sociale L. 549.650.077.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea, Registro Società n. 158

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

Si comunica che gli azionisti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., riuniti in assemblea straordinaria il 31 agosto 1989, hanno deliberato [illegible] aumentare il capitale sociale:

a) di L. 54.715.476.000 mediante emissione di n. 54.715.476 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1989, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di una azione ordinaria per ogni dieci azioni di qualsiasi categoria da [illegible] possedute, al prezzo di L. 8.300 per azione (di cui L. 7.000 per sovrapprezzo e L. [illegible] per conguaglio dividendo e rimborso spese).

b) [illegible] ulteriori L. 75.000.000.000 mediante emissione di n. 75.000.000 azioni ordinarie riservate ai portatori di opzioni contrattuali (warrants) attribuite ai sottoscrittori del prestito obbligazionario "Mediobanca 1989-1995 con warrant Olivetti" [illegible] esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, Codice Civile.

Le operazioni deliberate verranno attuate dopo aver ottenuto le autorizzazioni di legge e il decreto di omologazione da parte del competente Tribunale.

L'esecuzione delle operazioni sarà preceduta dalla pubblicazione degli appositi prospetti informativi.

Il Consiglio di Amministrazione

REGIONE [illegible]

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 36
piazza San Francesco n. 4 - 10059 Susa

Avviso di gara

In ottemperanza a quanto disposto dal Comitato di gestione dell'Ente con del[illegible] n. 778 del 18.07.1989 questa Amministrazione ha indetto le sottoelencate [illegible] di appalto per le forniture a fianco indicate:

a) **LICITAZIONE PRIVATA ai sensi dell'art. 55 lett. a) della L.R. 13.1.1981 n. 2 e con l'applicazione di quanto previsto dal R.D. 23.05.1924 n. 827**

[illegible]	Importo annuo fornitura	[illegible] anni
Ranitidina	20.000.000	3
Soluzioni per tabocliei	45.000.000	[illegible]
Aghi e siringhe monouso	25.000.000	[illegible]
Guanti monouso e chirurgici	[illegible]	3
Sieri	45.000.000	3
Aprotinina	25.000.000	[illegible]
Albumina umana	[illegible]	3
Pellicole fotografiche polaroid	[illegible]	3
Garza e cotone	50.000.000	3
Vaccini	[illegible]	3
Lastre radiografiche e prodotti chimici	200.000.000	[illegible]
Antibiotici	[illegible]	[illegible]
Carne bovina fresca	[illegible]	[illegible]
Frutta e verdura	80.000.000	2
Burro e formaggi	[illegible]	2
Prodotti avicunicoli	[illegible]	[illegible]
Gasolio per riscaldamento	920.000.000	[illegible]
Servizio pulizia locali	210.000.000	[illegible]
Servizio lavanderia	[illegible]	2
Servizio mensa casa albergo Borgone di Susa	[illegible]	2

b) [illegible] **PRIVATA, ai sensi e per gli effetti della [illegible] 13.1.1981 n. 2 e [illegible] l'applicazione [illegible] quanto previsto dal R.D. 23.05.1924 n. [illegible]7**

Descrizione [illegible]	Importo annuo fornitura	Durata anni
Mezzi di contrasto barietti Rx	[illegible]	3
Cerotti	7.000.000	[illegible]
Oli alimentari	[illegible]	2
Latte alimentare	[illegible]	[illegible]
Pasta alimentare	10.000.000	[illegible]
Prodotti alimentari vari quotati da listino C.C.I.A.A.	[illegible]	2
Prodotti alimentari vari non quotati da listino C.C.I.A.A.	[illegible]	2
Detersivi	[illegible]	2
Materiale vario [illegible] [illegible]	15.000.000	[illegible]
Pane	[illegible]	[illegible]

Le ditte interessate dovranno far pervenire richiesta di partecipazione per ogni singola [illegible]a, [illegible] in carta da bollo da lire 5.000 [illegible], corredata da un Certificato della C.C.I.A.A., entro il 15 settembre 1989 alla Unità Socio Sanitaria Locale n. 36 - Piazza San Francesco n. 4 - 10059 Susa
Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione appaltante
Susa li, 29 agosto 1989

IL PRESIDENTE
Tullio Manti

CITTA' DI CHIERI
RIPARTIZIONE TECNICA - [illegible] IV

Avviso [illegible] licitazione privata

L'amministrazione Comunale indice le seguenti due licitazioni private:
1) Opere di recupero e ristrutturazione del palazzo «Oppesso» (ex Carceri Mandamentali) ed edifici annessi di proprietà comunale, per un importo a base d'asta di Lire 1.102.577.121, finanziato sino alla concorrenza di L. 355.769.646 con contributo regionale ai sensi della Legge 457/78, di Lire 259.954.000 con avanzi di amministrazione e per restante somma quota mediante assunzione di mutuo con l'istituto per il Credito Fondiario del Piemonte e Valle d'Aosta.
2) Lavori di ristrutturazione, manutenzione straordinaria ed adeguamento norme di prevenzione incendi - Scuola Media «A. Mosso» via Torta, 21 - 1° lotto, dell'importo a base d'asta di Lire 1.185.842.064, finanziato dalla Cassa Depositi Prestiti con i fondi del risparmio postale.
I termini per l'esecuzione degli appalti sono fissati in giorni 300 (Palazzo Oppesso) e in giorni 210 (Scuola A. Mosso), naturali, successivi e continui.
Aggiudicazione art. 1) lettera a) L. 2 febbraio 1973 n. 14, con l'avvertenza che per l'aggiudicazione dei lavori [illegible] Oppesso verrà predisposta una scheda segreta ai sensi della Legge 3.7.1978 n. 504
Le richieste di invito, distinte per ogni gara d'appalto, non saranno vincolanti per la Amministrazione e dovranno pervenire entro il 15 settembre 1989 mediante istanza, in competente bollo, da inviarsi al Comune di Chieri - via Palazzo di Città, 10 Ufficio Protocollo, in piego raccomandato, esclusivamente per posta, in lingua italiana e sottoscritta dal legale rappresentante o titolare dell'azienda.
Nelle richieste di partecipazione di ogni singola gara gli interessati dovranno indicare sotto forma di dichiarazioni, successivamente verificabili:
— iscrizione all'Albo Nazionale dei costruttori o documento equivalente in Paesi CEE alla categoria 3A (Palazzo Oppesso) e categoria 2ª (Scuola Media «A. Mosso») per un importo di Lire 1.500.[illegible]000;
— inesistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 13, della Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche;
— la capacità tecnica dell'imprenditore provata mediante quanto richiesto all'art. 18 della Legge 584/77;
— la cifra d'affari, non inferiore a L. 5.000.000.000, globale e in lavori, dell'impresa negli ultimi tre esercizi (86-88).
In particolare dalle dichiarazioni dovrà risultare:
— gli Istituti di Credito, che rilasceranno [illegible] referenza bancarie;
— l'elenco dei lavori, comparabili a quelli del presente bando eseguiti negli ultimi cinque anni;
— le at[illegible], i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà l'impresa per l'esecuzione d'appalto.
Nel caso di imprese consorziate, associate o che dichiarino di volersi associare, la documentazione di cui sopra dovrà essere presentata da ciascuna delle imprese riunite o consorziate.
Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 90 giorni dal termine ultimo per la ricezione delle domande di partecipazione.
Ai sensi dell'art. 2 bis della Legge di conversione 26.4.89 n. 155 sono escluse dalle gare le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di 8 (otto) punti percentuali.
Chieri, 21 agosto 1989

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
dott. Stefano Lusetta

IL SINDACO
prof. Giuseppe Berrino

[illegible] PIEMONTE

UNITA' SOCIO-SANITARIA LOCALE 24
Via Martiri XXX Aprile n. 30 - Collegno [illegible]

Avviso [illegible] appalto concorso [illegible] presidente rende noto

che [illegible] deliberazione n. 12 e 13 del 27/6/89 dell'Assemblea dell'Associazione dei Comuni n. 24 e [illegible] deliberazione n. 1374 del 6/7/89 del Comitato di gestione dell'U.S.S.L. 24, sono rispettivamente [illegible] distinte gare d'appalto [illegible] per l'aggiudicazione dei seguenti servizi:
1) Gestione di una Comunità per portatori di handicap adulti appartenenti al territorio dell'U.S.S.L. 24 - periodo 1989/1992.
2) Gestione di una comunità alloggio di minori [illegible] territorio dell'U.S.S.L. [illegible] - periodo 1989/1992.
3) Gestione due centri diurni per portatori di handicap ultraquattordicenni residenti nel territorio dell'U.S.S.L. 24 - anno 1990.
Le procedure concorsuali saranno tenute ai sensi dell'art. 4 del R.D. 18/11/1923, n° 2440, dell'art. [illegible] del R.D. 23/5/1924, n. [illegible] e dell'art. 69 della Legge Regionale 13/1/1981 n. 2.
L'aggiudicazione avverrà a favore della concorrente che sarà [illegible]proposta dalla Commissione giudicatrice, nominata all'uopo, [illegible] quale [illegible] le offerte pervenute, oltre che sulla base dell'elemento economico, tenendo anche conto delle altre condizioni che regolano il servizio.
Le istanze di partecipazione, redatte su carta[illegible] bollo da L. 5.000, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo dell'U.S.S.L. 24 - via Martiri XXX Aprile n. 30 - Collegno, entro e non oltre le ore 12 del 18/9/89.
Alle stesse dovrà essere allegata una dichiarazione successivamente verificabile, in carta legale della quale risulti:
1) curriculum attestante le attività svolte;
2) l'iscrizione nel registro della C.C.I.A.A.
Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle ricevute dopo il termine di scadenza su indicato. Le richieste di partecipazione non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Collegno, 30 agosto 1989

IL PRESIDENTE
rag. Giuseppe Facchini

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Il Terzo Mercato

Bassetti 6900-7100; Bavaria 1850-1870; B. Pop. Sondrio 83.600-83.900; B. San Paolo Bs 4250-4350; B. Santo Spirito 1660-1690; Carnica 11.580-11.710; Cassa Risp. Bologna 293.000; Cr. Romagnolo 28.000-28.100; Costacrociere 2890-2900; Dima 1205; Electrolux 67.000; Fincom 1430; Nordit. priv 880-900; Pr.l.ma 1105; Ratti fine mese 5470-5510; San Geminiano 163.500-164.000; Scel 27.000; Telecocavi 8250-8550; warr. Cofide 1650-1690; warr. Fondiaria 38.460-39.000; warr. Italc. 35-38; warr. Repubblica 269-270; warr. Smi Metalli 470-490.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Bancor	Lettera
Overnight	12.300	13.500
Vista	[illegible]	12.750
7 giorni	11.800	[illegible]
15 giorni	11.885	13.125
1 mese	12.000	13.000
2 mesi	12.250	13.000
3 mesi	12.250	13.000
6 mesi	12.375	13.125

A cura del Istituto Bancario San Paolo.

CHIUSURE

Prezzo da ufficiali in $ per oncia

Mercati	1-9	31-8
Londra	358,65	359,75
Zurigo	358,50	360,50
Parigi	360,36	361,10
New York	359,15	359,75
Milano (L./gr.)	16.200	16.300
Hong Kong	358,45	359,45

Un'oncia troy uguale a gr. 31,103.

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	9,00	6 mesi	9,00

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31-10-89	58	99.296	11.300
15-11-89	71	97.831	11.400
[illegible]	86	97.384	11.400
29-12-89	115	96.535	11.400
30-01-90	147	95.500	11.700
28-02-90	179	94.530	12.000
30-03-90	208	93.657	12.000
30-04-90	239	92.771	12.000
30-05-90	269	91.900	12.000
28-06-90	298	91.132	12.000
31-07-90	329	90.185	12.100
31-08-90	360	89.208	12.100

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115000 - 123000
Sterlina n.c.	118000 - 124000
Marengo R	91000 - 99000
Marengo gr.	91000 - 99000
Marengo fr.	91000 - 99000
Marengo b.	90000 - 98000
20$ oro	636000 - 693000
Krugerrand	492000 - 522000
Argento	227 - 233
Platino (*)	21350 - 21550

(*) Per grammo, iva esclusa.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMIT 1-9	BANCOMIT 31-8	MILANO 1-9	MILANO 31-8	MEDIA 1-9	MEDIA 31-8
Dollaro Usa l. g.	1409	1402	1413,50	1406,90	1413,50	1406,905
Dollaro Usa l. p.	1350	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	715	715	717	717,57	717,05	717,455
Franco francese	212,60	212,60	213,80	212,97	212,82	212,985
Fiorino olandese	634,50	634,50	636,28	636,54	636,345	636,485
Franco belga	34	34	34,28	34,314	34,278	34,316
Sterlina	2185	2185	2211,50	2200,40	2211,15	2205,105
Lira irlandese	1910	1910	1913,80	1915,30	1914,05	1915,25
Corona danese	184	184	184,62	184,72	184,52	184,725
E.C.U.	—	—	1489,15	1495	1489,075	1490,20
Dollaro canadese	1180	1180	1195,50	1195	1195,50	1195
Yen	9,65	9,65	9,722	9,72	9,724	9,72
Franco svizzero	830	830	830,55	832,30	830,565	832,295
Scellino austr.	101,75	101,75	101,832	101,917	101,827	101,818
Corona norv.	197	195	197,20	196,20	197,125	197,185
Corona svedese	208	208	[illegible]	212,69	212,25	212,62
Marco finlandese	317	317	317,35	317,25	317,325	318,085
Escudo port.	8	8	8,585	8,587	8,584	8,586
Peseta spagnola	11[illegible]	11,30	11,465	11,475	11,458	11,475
Dinaro tegic gr.	0,01	0,01	—	—	—	—
Dracma tegic gr.	8	8	8,336	8,336	8,337	8,336
Dollaro austral	1055	1053	1075,20	1076,40	1075,85	1075,95

FONDI D'INVESTIMENTO

	1-9	31-8
ITALIANI		
Adriatic bond	10.792	10.771
Adriatic global	12.005	11.943
Agos bond	10.608	10.607
Agrifutura	11.011	11.011
Alfa	11.542	11.539
America	13.676	13.616
Arca BB	22.727	22.644
Arca BR	11.670	11.661
Arca TE	11.952	11.895
Arca Ventisette	12.081	12.030
Aureo	19.057	19.043
Aureo Prev.	13.932	13.977
Aureo Rin.	12.037	12.005
Azimut	11.015	10.991
Azzurro	20.347	20.286
B.N.Multifondo	11.553	11.519
B.N.Rendifondo	11.303	11.298
B.N.Sicurvita	10.007	10.595
Capitalcredit	12.385	12.350
Capitalfir	15.017	14.957
Capitalgest	18.677	18.620
Capitalgest az.	12.181	12.069
Capitalgest bond	10.794	10.798
Cashbond	11.668	11.695
Cash Manag.	15.864	15.849
Centrale Capital	13.159	13.141
Centrale Global	11.495	11.462
Centrale Reddi.	11.958	11.958
Chase M. America	11.108	11.079
Chase Man. Inter.	10.467	10.444
Cisalpino bilan.	12.313	12.280
Cisalpino reddi.	11.000	10.993
Commercio Tur	12.033	11.979
Corona Ferrea	12.980	12.998
Epta Bond	12.450	12.448
Epta Capital	12.782	12.722
Euro Aldebaran	12.212	12.161
Euro Andromeda	18.502	18.553
Euro Antares	13.759	13.749
Euro Vega	10.782	10.782
Euro Cap. Fund.	12.614	12.585
Euromob. Reddito	11.380	11.362
Euromob. Risk F.	12.668	12.678
Euromob. Strat F.	12.111	12.092
Fideuram monetario	10.828	10.828
Fiorino	27.781	27.677
Fondattivo	12.408	12.388
Fondersel	32.117	31.991
Fondicri 1	11.564	11.562
Fondicri 2	12.360	[illegible]
Fondimpiego	12.535	12.535
Fondinvest 1	12.037	12.031
Fondinvest 2	16.920	16.872
Fondinvest 3	12.379	12.226
Fondo Centrale	16.937	16.887
Fondo Futuro F	11.138	11.103
Fondo Profess.	38.443	38.307
Fondo Profess. mi.	11.954	11.892
Fondo Profess. red	10.816	10.815
Genercomit	19.775	19.714
Generconit r.	10.466	10.466
Geopacapital	12.490	12.428
Geoperseval	11.951	11.918
Geopiend	10.312	10.311
Gestirendi az.	11.883	11.837
Gestirendi fin.	11.562	11.487
Gestielle BI	13.052	12.000
Gestielle MI	10.857	10.841
Gestirisk	19.513	19.486
Giallo	12.081	12.050
Girifondo	11.521	11.509
Gritti bond	10.089	10.089

	1-9	31-8
Imicapital	28.242	28.148
Imiduemila	12.553	12.553
Imiindustria	11.304	11.284
Imirend.	14.417	14.397
In Capital Bond	10.222	10.225
In Capital Equity	11.739	11.682
Indice	12.609	12.580
Interbanc. az.	20.498	20.429
Interbanc. ro	15.849	15.851
Intermob. Fondo	13.115	13.078
Investire az.	13.150	13.087
Investire bl.	12.397	12.367
Investire int.	10.904	10.846
Investire obb	15.702	15.709
Italmoney	10.280	10.277
Lagest az.	15.144	15.087
Lagest obb	11.615	11.602
Libra	21.228	21.155
Mida bil	11.536	11.466
Mida obb	10.941	10.929
Money Time	9.739	9.746
Mullins	20.348	20.278
Nagracapital	18.799	18.751
Nagrarend	12.681	12.680
Nordcapital	11.880	11.836
Nordfondo	11.850	11.847
Norditalia	11.521	11.456
Phenixfund	12.836	12.799
Phenixfund 2	10.639	10.636
Prime M Am.	10.936	10.864
Prime M Eur.	11.042	10.993
Prime M Pac.	10.774	10.698
Primehond	10.727	10.705
Primecapital	30.092	29.985
Primecash	12.280	12.256
Primeclub az	11.958	11.909
Primeclub obbl.	11.972	11.964
Primemonetario	11.095	11.094
Primerend	21.092	20.958
Promofondo Uno	12.230	12.181
Reddisette	17.381	17.374
Rendicredit	11.186	11.179
Rendiffit	11.831	11.825
Rendirisk	11.030	11.026
Rep. Italia az.	12.559	12.509
Rep. Italia bil.	19.284	19.214
Rep. Italia red.	15.207	15.189
Rotogest	11.958	11.953
Rotomix	12.080	12.072
S.Paolo-Hambr. II	11.080	11.031
S.Paolo-Hambr. Int.	11.125	11.085
Salvadanaio	12.397	12.378
Salvadanaio az.	11.003	11.000
Salvadanaio ob.	10.535	10.540
Sforzesco	11.736	11.711
Sogesfit Bl Chips	11.427	11.359
Sogesfit Domani	11.172	11.171
Spiga d'oro	11.785	11.756
Ventura Time	11.876	11.891
Verde	11.342	11.295
Visconteo	17.595	17.536
Fondo Isa	n.p.	n.p.
Fondo Ina sel. ott.	n.p.	n.p.
Sai Duoso	11549	11555

FONDI AUTOGESTITI

Fondesta	$	78,16	78,88
Interfund	$	38,38	38,53
Int. Sec. Fund	ECU	24,81	24,72
Italfortune	$	45,58	45,58
Italmon	$	24,88	24,89
Capital Italia	$	38,03	38,03
Mediofanum	$	41,33	41,55
Romainvest	ECU	33,82	33,64
Rentfund	L	43.640	43.640
Fondo Tre R	L	41.313	n.p.

OBBLIGAZIONI DEL 01-09-89

TITOLI	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	[illegible]	94,50
Enel 82/99 ind. IV	100,35	100,80
Enel 83/90 ind. I	100,20	101,40
Enel 83/90 ind. II	100,85	100,70
Enel 83/90 ind. III	101,80	101,20
Enel 84/92 ind.	102,70	102,80
Enel 84/90 ind. II	101,80	102,00
Enel 84/90 ind. III	102,50	102,40
Enel 84/90 ind. IV	107	107,40
Enel 85/95 ind. I	101,30	101,95
Enel 85/00 ind. II	100,30	100,10
Enel 85/00 ind. III	99,80	99,70
Enel 86/01 IND	99,85	99,70
Enel 9,50% 86/93 II	92,90	93
Enel 86/93 III s.c.	123,30	122,75
Enel 9,25% 86/93 IV	95,50	99,20
Enel 9,25% 87/94	98,70	98,80
Enel 87/94 ind. II	99,85	100,25
I.R.I. 83/98 T.V.	100,30	100,30
I.R.I. 85/00 T.V.	98	[illegible]
I.R.I. 86/95 T.V.	99,95	99,95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100,90
Autostrade I.R.I 7% 73/91	96	95,50
CCOP 5% 90 le	91,65	91
CCOP 6% 90 lg	78,20	77,80
CCOP 7% 90 le	78	77,70
CCOP 8% 1975/2005	77,95	78
CCOP 9% 1976/2006	[illegible]	[illegible]
CCOP 10% 1977/2007	86,45	86,30
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	98,90	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 IV	96,30	93,50
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	[illegible]	[illegible]
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VI	93	92
CCOP Asso. 7% 1972/2002 I	90,80	90,30
CCOP Autost. 6% 68/88 I	93,50	[illegible]
CCOP Autost. 7% 70/90	94,80	94
CCOP Autost. 8% 74/02	80	79,10
CCOP Autost. 8% 75/05	85,50	85,80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	[illegible]	[illegible]
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	95,20	97,20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	96,50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	96,50	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	94,50	96,50
AZ. FF.SS. 83/90 ind.	101,70	100
AZ. FF.SS. 83/90 ind. II	101,45	101,70
AZ. FF.SS. 84/92 ind.	102,50	102,80
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	[illegible]	103,60
AZ. FF.SS. 85/95 ind. II	[illegible]	[illegible]
AZ. FF.SS. 86/00 ind. III	99,20	98
AZ. FF.SS 9,50% 84 - 8% OPT.	99,50	100
AZ. FF.SS. 86/93 s.c.	92,40	92,60
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100,45	100
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99,05	99,10
Anas 85/00 ind.	99,50	99,35
IMI 7% 73/93 XI.	102	94
IMI 7% 73/94 XXIX/VII	91,10	91,90
IMI 8% 74/94 XIII	95,50	92
IMI 10% 75/93 IX.	95,60	96,30
IMI 12% 76/00 LIX	99,60	101,20
IMI 14% 81/91 R2	105,10	n.q.
IMI 13% 82/92 ZR2	105,40	n.q.
IMI 15% 82/92 SR2	101,70	n.q.
IMI Assetalia opt. 86/91	99,95	99,70
IMI CIR opt. 86/91 T.V.	99,90	n.q.
IMI 14% 84/91	105	n.q.
IMI 13% 85/92	[illegible]	n.q.
IMI 12,50% 85/92	[illegible]	n.q.
IMI 12,25% 85/93	104,30	n.q.
IMI 12,75% 86/94	105,60	[illegible]
IMI 87/95 T.V.	101,10	n.q.
IRI-STET 12,5% 85/00	101,60	n.q.
IRI-STET 12,5% 85/92	102,60	n.q.
CECA 9,25% 85/94	95,15	n.q.
ISVEIMER 10% 78/93 XXXIII	99,90	98
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	92,60	[illegible]
ICIPU 10% 15 le 78/93	99	97,50
S. Paolo c.i. 6%	101,60	99
S. Paolo c.i. 6%	99	99,50
S. Paolo c.i. 7%	99	99,50
S. Paolo c.i. 9%	[illegible]	99,90
S. Paolo o.t. 10% 75/98 I	98	[illegible]
S. Paolo o.t. 10% 78/98 II	90	90
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXII	102,50	102
S. Paolo o.t. T.V. 81/91 XXXIX	102,50	102,50
S. Paolo o.t. T.V. 81/96 XXXV	[illegible]	105
S. Paolo o.t. T.V. 81/96 XL	103,50	103,50
S. Paolo o.t. T.V. 82/97 XLIV	105,60	[illegible]
S. Paolo o.p. 6% [illegible] 5%	92,70	92
S. Paolo o.p. 6%	91,50	91,50
S. Paolo o.p. 7%	89,50	89,50
S. Paolo o.p. 9%	97	96,50
S. Paolo o.p. 9% 79/99 Ecu	127,80	127,80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	103	102,50
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIX	[illegible]	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	[illegible]
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	[illegible]	101,70
S. Paolo o.p. T.V. 83/90 XXX	[illegible]	99,50
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	90,20	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90,50	n.q.
CIR 10% 85/92	[illegible]	104
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	106,80	n.q.
EFIB. 85/00 Ferfin 10,50%	98,50	n.q.
EFIB. 86/98 Saipem 10,50%	98,50	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	101,30	100
Euromobiliare 10% 85/93	94,80	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	117,50	101,10
Ferfin 7% 86/93	90,80	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100,70	99,50
Magneti Marelli 6% 87/95	125,50	102,60
Med. Buitoni 8% 85/95	[illegible]	[illegible]
Med. Buitoni 10% 85/95	[illegible]	n.q.
Med. CIR 7% 85/95	81,25	84,80
Med. Fr. Tosi 7% 85/97	108	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/90	225	n.q.
Med. Italgas 6% 85/95	102,10	98,70
Med. Italmobil 7% 85/95	215,50	n.q.
Med. Lanificio 7% 85/93	100,20	n.q.
Med. Manzotto 7% 85/93	175	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 85/95	81,40	83
Med. Sabaudia 7% 85/95	90	92,50
Med. Saipem 8% 87/92	96,10	[illegible]
Med. SIP 9% 85/01	127,10	100,50
Med. Sirta Fibre 6% 86/95	[illegible]	n.q.
Med. Snia Tech. 7% 93	141,75	n.q.
Med. Unicem 7% 85/95	110,80	85,50
Monted. Spiro-Meta 10% 92	102,80	n.q.
Olcese 7% 86/94	98,50	n.q.
[illegible]	94,55	[illegible]
Pirelli	145	[illegible]
Pirelli S.p.A. 6,75% 85/95	120,80	135
[illegible]	[illegible]	[illegible]
SILOS 7% 87/92	[illegible]	n.q.
Snia BPD 10% 85/93	[illegible]	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	[illegible]	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	143	109
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	215	[illegible]

TITOLI DI STATO

C.C.T. 15/7/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 18/9/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/90	101,05	101,05
C.C.T. 1/12/90	101,20	101,30
C.C.T. 18/12/90	99,85	99,85
C.C.T. 1/1/91	101,10	101,05
C.C.T. 1/2/91	100,90	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/91	100,40	100,40
C.C.T. 1/5/91	100,35	100,60
C.C.T. 1/6/91	100,55	100,60
C.C.T. 1/7/91	100,25	100,25
C.C.T. 1/8/91	99,95	100
C.C.T. 1/9/91	100	100,05
C.C.T. 1/10/91	100,20	100,20
C.C.T. 1/11/91	100,20	100,25
C.C.T. 1/12/91	100,05	100,10
C.C.T. 1/1/92	99	99,05
C.C.T. 1/2/92	99,40	99,60
C.C.T. 1/3/92	99,95	99,90
C.C.T. 1/4/92	[illegible]	99,70
C.C.T. 1/4/95	92,60	92,60
C.C.T. 1/5/95	92,85	92,95
C.C.T. 1/5/95	93,55	[illegible]
C.C.T. 1/7/95	96,10	96,10
C.C.T. 1/8/95	93,90	94
C.C.T. 1/9/95	93,75	93,80
C.C.T. 1/10/95	94,30	94,25
C.C.T. 1/11/95	94,10	94,05
C.C.T. 1/1/96	93,85	93,80
C.C.T. 1/7/96	94,30	94,40
C.C.T. 1/10/96	93,40	93,45
C.C.T. 1/1/97	92,95	93
C.C.T. 1/4/97	92,40	92,40
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100,10	100,25
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	101,90	102
C.T.Ecu 11,25% 18/7/91	104,35	104,15
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	102,40	102,50
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	[illegible]	99,80
C.T.Ecu 8% 22/7/93	[illegible]	99,65
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	98,70	98,90
C.T.S. 20/5/91	99,75	99,40
[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/1/90	100,45	100,60
B.T.P. 12% 1/4/90	100,50	[illegible]
B.T.P. 10,50% 1/5/90	99,80	99,90
B.T.P. 9,50% 1/7/90	[illegible]	99,95
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97,45	97,40
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94,15	94

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-09-89

Elaborazione del Cedi a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible] giorno precedente tariffa del Comitato Borsa Milano

Azioni	Ultimo Milano	Diff. Lire	Compenso medio prop.	Quantità trattate	Ultimo Torino
Abeille	[illegible]	+900	120300	8800	
Acq. De Ferrari p.	[illegible]	-410	11950	20000	
Acq. De Ferrari r.	[illegible]	-410	[illegible]	16000	
Acqua Marcia	[illegible]	-11	615	3364000	
Acqua Marcia r.	535	+3	[illegible]	277000	
A. Marcia r. 1-4-87	464	+3	413	[illegible]	
Aedes	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
Aedes risp.	8080	+35	8250	8000	
Aeritalia	3770	-30	3820	106000	
Aeritalia w	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	-45	[illegible]	104000	[illegible]
Alitalia priv.	2070	+90	2100	83250	2080
Alitalia risp. n.c.	1700	+100	1530	24075	1850
Alivar	12250	+50	[illegible]	13200	[illegible]
Alleanza Ass.	46790	-10	47850	83860	
Alleanza Ass. risp.	[illegible]	+1140	[illegible]	42700	
Anic Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Arte Fineld. r. nc	7800	+120	6750	216000	
Amatrice	3575	-4	[illegible]	72400	
Assitalia	17100	+110	15150	484750	
Ausonia	2230	[illegible]	2150	[illegible]	
Attiv. Immobiliari	4800	+40	[illegible]	[illegible]	4980
Auschem	2800	—	2980	38000	
Auschem risp. nc	2150	-50	2040	10000	
Ausiliare	11280	+10	11200	—	
Autostrade To-Mi	14650	+150	14100	7000	14800
Autostrade RI pr.	1241	-20	1230	421000	
Avir Finanziaria	9890	-30	9150	48500	9850
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca A. Manzoni	14080	-80	14100	—	
Banca Catt. Veneto	8190	+140	7900	83500	
B. Catt. V. r. nc	4290	—	4230	27000	
B. Comm. It.	5440	-45	5350	788100	5510
B. Comm. It. r.p.	3835	-74	3750	157000	3750
Bna priv.	4480	+80	4200	72000	4450
Bna ord.	10190	+100	9680	[illegible]	[illegible]
Bna risp.	1935	+25	1910	177500	1940
B. Manusardi	1855	-35	1580	185000	
Banca Marcentile	11999	-1	11200	71300	
Banca Toscana	8687	-80	8010	367700	
Banco di Chiavari	7785	-145	7200	58200	
Banco Napoli q.t.p.	18250	—	16450	57100	
Banco di Roma	2400	-30	2320	448140	2400
B.co Sardegna risp.	12800	+200	12300	56400	
Banco Lariano	5799	+9	5620	268500	
Bnl risp.	18500	-200	17250	58920	
Bonaiuti	10240	+90	9800	114800	10000
Borlo-Lumel	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	8000
Borro Barzigon.	8810	—	8500	8500	
Bonifiche Ferrar.	35990	-210	33850	1500	
Bonif. Sarda ord.	37900	—	34100	21400	
Bonif. Sarde risp.	10000	+100	8310	[illegible]	
Brioda	4085	-85	[illegible]	[illegible]	
Brioschi	1540	+40	1300	249000	
Bulgari	4780	—	4230	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Caffaro ord.	1481	+1	1370	145000	
Caffaro risp.	1488	+8	1386	25000	
Calcestruzzi	15000	—	14450	20800	
Calp	4288	+50	4090	28500	
Camfin	4218	-61	3850	16000	
Cmi	8100	-70	5880	89500	
Cantoni Coton.	[illegible]	+15	8780	5000	7800
Cantoni C. risp.	5500	-40	5580	2500	5550
Cart. Ascoli	5170	-120	4630	188000	
Cart. Binda-Medici	[illegible]	+6	[illegible]	62000	
Cart. Burgo ord.	16420	+230	15450	69572	16400
Cart. Burgo priv.	14200	+30	13200	[illegible]	14200
Cart. Burgo risp.	15200	+180	15490	3000	15000
Castagnedi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]
Cementir	3780	-30	3680	[illegible]	
Cementi Augusta	5300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5340
Cementi Barletta	9250	+20	9400	[illegible]	
Cementi Merone	6080	+30	[illegible]	18000	
Cementi Merone r.	3170	+5	3130	8000	
Cem. di Sardegna	7800	-61	7280	80800	
Cementi Siciliani	6130	-60	5970	23000	
Centricelle	5295	+83	4920	184000	5250
Centrale risp.	2780	-11	2380	258500	2700
Cir risp. nc	2850	-50	2800	812500	2810
Cir risp	8130	-110	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cir ord	[illegible]	-110	6010	2132700	6140
Colitti	[illegible]	-95	5950	119500	[illegible]
Colitti risp.	2225	-35	2190	1105000	2310
Cogefar ord.	6749	+29	6180	178000	
Cogefar risp.	3820	-5	[illegible]	30000	
Corrau	[illegible]	+40	3850	[illegible]	[illegible]
Cred. Acq. Torino	[illegible]	-300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cr. Varesino ord.	[illegible]	[illegible]	5100	[illegible]	
Cr. Varesino risp.	[illegible]	+5	2920	37500	
Credito Italiano	3579	-51	2810	800000	2920
Credito Ital. risp	[illegible]	-2	1870	81580	[illegible]
Cr. Commerciale	4660	—	4540	[illegible]	
Credito Fondiario	[illegible]	+85	6780	263000	
[illegible]	[illegible]	-40	3750	[illegible]	
Cucirini Cantoni	[illegible]	+13	2970	12000	
Daimina	425	-1	400	256000	428
Danieli & C.	[illegible]	[illegible]	9500	[illegible]	
Danieli & C. risp.	5199	+12	5100	22500	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	13100	[illegible]	
Del Favero	8200	—	8800	14000	
Ed. Febbri priv.	4100	—	3800	48000	4150
Editoriale Mondi	3560	-11	3500	6800	
Elettorta	4340	+40	4050	1000	
Erechem Augusta	3001	-14	2850	134000	
Eridania	7845	+15	7450	78900	7950
Eridania risp.	4300	-200	4500	67000	4700
Euromobiliare	6700	-150	6780	4500	
Euromobiliare risp.	2220	-9	2110	13000	
Europea Metalli	1509	-1	1410	149000	
Fmc	[illegible]	+11	[illegible]	23000	
Fiamma	3810	+10	[illegible]	11800	
Falck	10589	-100	[illegible]	48000	
Falck risp.	[illegible]	-500	9500	[illegible]	
Fata	[illegible]	+171	[illegible]	21700	
Ferruzzi Agr.	2687	-10	2600	844280	
Ferruzzi Agr. risp.	2900	+16	2775	32500	
Ferruzzi Agr. r. nc	[illegible]	-21	1920	89500	
Ferruzzi fin.	3490	-55	3250	3112305	
Ferruzzi fin. r. nc	[illegible]	-1	[illegible]	381150	
Ferruzzi fin. w	[illegible]	-50	1300	834000	
Fiat	25590	+580	24000	9000	
Fiat ord.	12189	+147	11200	3012000	12100
Fiat priv	7780	+85	7250	1380000	7700
[illegible]	[illegible]	+85	7230	428145	7370
Fidenza Vetraria	9125	-25	8440	8500	
[illegible]	[illegible]	+2	8000	843500	8580
Finpar	2805	—	2700	52500	
Finpar risp. n.c.	1320	+8	1300	148000	
Finanz. C. N.	14500	—	14450	—	
Finarte	6100	+115	5800	40000	
Finarte r. n.c.	3100	+135	3000	13000	
Finrex	1481	+5	1480	7000	
Finrex risp.	736	-15	700	67000	
Fins ord.	1840	+10	1770	254000	
Fins risp.	736	—	730	145000	
Fisac ord	10700	-235	9990	18500	10600
Fisac risp.

GIRO DEL VENETO in TV

PADOVA. Oggi 62ª Giro del Veneto, su 230 km. Tra gli italiani assenti Bugno, Chioccioli e Colagè. Favoriti il sovietico Konyshev (nella foto), Sorensen, Da Silva, Fondriest e Gavazzi. In gara anche Moreno Argentin, anche se non ha ancora smaltito gli effetti della caduta a Chambéry.

CALCIO ALLE 17,15

La Lega Calcio (nella foto, il presidente Nizzola), aderendo alla richiesta dell'Ussi (Unione Stampa Sportiva Italiana), ha anticipato alle 20,15 l'inizio delle gare della 3ª giornata di A, mercoledì 6 settembre. Solo Genoa-Roma si giocherà alle 16,30, essendo Marassi sprovvisto d'illuminazione.

OGGI IN TV

12,30 Vela, partenza regata intorno al mondo	Capodistria
13,00 Vela, regata intorno al mondo	Italia 1
13,40 Tennis, da New York, Usa Open; diferita giornata precedente	Capodistria
14,15 Tennis, torneo femm. di Arzachena; **pallavolo** da Kalamata, europei femm. Italia-Cecoslovacchia	Raitre
15,00 Auto, da Magione campionato italiano sport prototipi	Tmc
15,15 Sabato sport, auto da Misano camp. italiano, **ciclismo** Giro del Veneto	Raiuno
15,30 Atletica, cronaca diferita dalla finale Grand Prix a Montecarlo	Svizzera
15,30 Calcio, Kaiserslautern-Eintracht F. campionato tedesco	Capodistria
17,00 Tennis, da New York, Usa Open; diferita	Capodistria
18,45 Derby	Raitre
18,55 Dribbling	Raiuno
20,00 Special Motori	Odeon
20,15 Tg2 Lo Sport	Raidue
22,20 Sabato Sport	Svizzera
22,30 Vela, regata intorno al mondo	Italia 1
23,25 Tg2 Notte sport: pugilato da Salice Terme, Parigi-Kalkhoven; **pentathlon** mod. da Budapest, mondiali; **basket** da Rovereto, Memorial Gianni Marchetti	Raidue

LA STAMPA

SPORT

Sabato 2 Settembre 1989 • 17 ••

Mentre Diego non si decide a partire, Ferlaino chiede la rescissione del contratto commerciale

All'imbarco Maradona cambia idea

L'improvviso dietro-front nella ressa, fra litigi e spinte

Maradona è partito, anzi no. Dopo aver annullato la bellezza di trentadue prenotazioni, il «Pibe» si era finalmente deciso a salire sul volo Aerolineas Argentinas per Madrid. Alle 16 di ieri (le 21 in Italia) Maradona ha fatto irruzione nell'aeroporto di Buenos Aires, circondato da padre e guardaspalle. Claudia e le figlie erano a casa, segno che il capo-famiglia non starà lontano per molto, come lui stesso conferma: «Se non trovo l'accordo con Ferlaino, già domenica torno a casa».

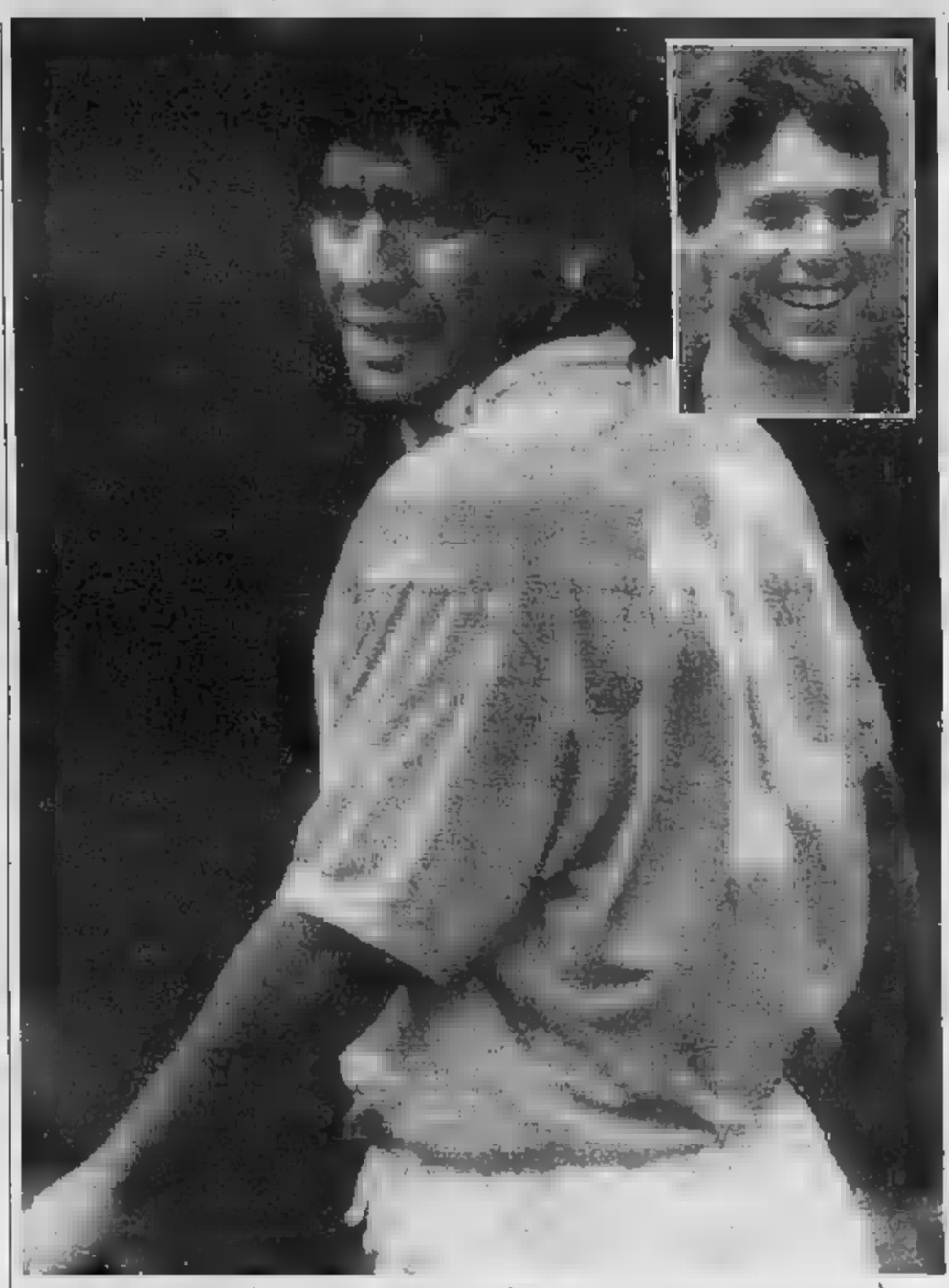
I reporter circondano Diego ma in pochi minuti il marasma cresce e diventa panico: pugni e spintoni, una donna sviene. Un fotografo spinge il papà di Diego facendolo cadere e Maradona reagisce come una belva ferita, aggredendo a sua volta il reporter: «Con te i conti li aggiusterò personalmente». Poi quando sale sull'aereo scopre che i posti di prima classe sono occupati da una delegazione di parlamentari. Per lui e il manager Coppola soltanto due poltroncine in «economica», a nessuna vicine. Maradona dà fuori come un bimbo capriccioso e ridiscende la scaletta, scomparendo con il suo codazzo nella folla di Buenos Aires. Partirà oggi, alle 17: sull'aereo troverà il presidente Menem e, si spera, seggiolini comodi e affiancati, adatti ad ospitare i glutei suoi e Coppola compare.

Ad aspettarlo, domani a Fiumicino, ci saranno molti giornalisti, pochi tifosi e la notizia dell'azione giudiziaria intentata dal Napoli contro la «Diarma Establishment», la società che gestisce l'immagine pubblicitaria del campione e ha la sua sede nel paradiso fiscale di Vaduz, capitale del Lietchenstein. Il ricorso è stato presentato presso la cancelleria del Tribunale di Napoli il 18 agosto, ma una «soffiata» forse non casuale lo ha reso di pubblico dominio proprio nell'imminenza del ritorno di Maradona. Nella motivazione viene denunciato il mancato rispetto dei patti e si lamenta di come «ogni tentativo di bonario componimento della vertenza sia risultato vano». Con questo gesto Ferlaino dimostra chiaramente di voler rompere con Maradona. Il contratto di cui il Napoli chiede la rescissione rappresenta, infatti, la parte più cospicua degli emolumenti di Diego. Al momento di rinnovare il rapporto per altri quattro anni, la società e il calciatore spezzarono l'accordo in due atti distinti, decidendo, per motivi di opportunità, di «alleggerire» il primo, cioè l'ingaggio vero e proprio, e scaricare il grosso del malloppo sul contratto commerciale. E così, dei 13.200 milioni che Maradona riceverà (e in gran parte ha già ricevuto) dal Napoli fino al 1993, oltre il 70% è riferito all'accordo con la Diarma di cui adesso si chiede la rescissione. E non basta: il Napoli pretende anche il risarcimento danni, nella misura del 30% della cifra pattuita (quindi non meno di 9 miliardi) e la restituzione in dollari delle somme già versate, con tanto di interessi. Il processo si celebrerà il 14 novembre prossimo davanti alla quinta sezione civile del Tribunale partenopeo.

Ieri con Ferlaino ha ricevuto un premio ad Anacapri per aver portato cinque anni fa Maradona in Italia. Programmato mesi, il riconoscimento diventa adesso straordinario esempio di involontaria ironia.

Probabile che già domani sera il presidente incontri il ribelle. Ancor più probabile che ieri si sia incontrato con gli amici del marsigliese Tapie: due finanzieri svizzeri, la cui identità rimarrà per qualche giorno nell'ombra, disposti a mettere sul tavolo 46 miliardi, 30 dei quali andrebbero al Napoli per il cartellino di Diego e il risarcimento-danni. Il resto (e che resto!) scivolerebbe nelle tasche dell'argentino, che si trasferirebbe per un anno al Servette di Ginevra (soluzione gradita a Ferlaino), preparandosi con calma ai Mondiali nella quieta e comodo campionato elvetico, in attesa di raggiungere l'agognata Marsiglia alla fine di Italia '90.

Massimo Gramellini



Maradona e Van Basten. L'argentino e l'olandese (nel riquadro) fanno stare Napoli e Milan col fiato sospeso

Van Basten sotto i ferri

Operato al menisco a Lovanio Resterà fuori un mese e mezzo

Marco Van Basten è stato operato al ginocchio sinistro ieri in Belgio. Un altro colpo della sfortuna che continua a bersagliare il Milan. La scorsa settimana si era bloccato per un altro mese e mezzo Gullit e dei nuovi gonfiori al ginocchio destro sottoposto in aprile e a metà luglio ad artroscopia. Ieri Van Basten ha subito lo stesso trattamento al ginocchio sinistro per eliminare un ispessimento del corno posteriore del menisco interno.

Il centravanti dovrà stare fermo una ventina di giorni, prima di riprendere la preparazione. Se tutto andrà per il meglio Van Basten potrà ritornare in squadra fra un mese e mezzo. L'intervento chirurgico, tutto imprevisto fino a giovedì sera, è stato deciso ed eseguito ieri a mezzogiorno dal traumatologo belga professor Maertens, lo stesso che sta curando Gullit, dopo il Tac e l'esame a risonanza magnetica.

Van Basten si trovava ad Amsterdam da una settimana nella clinica del fisioterapista di fiducia Troost (dove è in cura anche Gullit) per curare l'infiammazione di un tendine della caviglia sinistra che lo disturba da tempo. Dalla capitale olandese ha telefonato al medico del Milan dotter Monti per avvertirlo che il disturbo alla caviglia era quasi del tutto sparito, ma che sentiva dolori al ginocchio.

Monti ha subito interpellato il professor Maertens che ha deciso di effettuare l'artroscopia. Ultimi test presso il reparto ortopedico dell'ospedale di Pellemberg, nei pressi di Lovanio, dove lo specialista lavora. Poi l'operazione durata pochi minuti. Nella stessa serata Van Basten è stato dimesso ed è ripartito per Amsterdam. Lunedì dovrebbe rientrare a Milano: Sacchi ha infatti preteso che l'attaccante svolga la rieducazione a Milanello.

E' una storia parallela quella «scritta» dai guai che colpiscono i due olandesi. Arrivati entrambi nell'87 al Milan, Van Basten ha quasi del tutto saltato la prima stagione perché sottoposto a delicato intervento chirurgico alla caviglia destra. L'anno scorso è toccato a Gullit disputare solo 10 partite e per continui infortuni culminati nel doppio intervento al menisco del ginocchio destro. Ora ambedue sono nuovamente bloccati.

Gli stop in serie turbano Sacchi: «Sono sconsolato, non disperato perché siamo all'inizio della stagione e c'è tempo per recuperare eventuali passi falsi dovuti alla mancanza dei nostri fuoriclasse». Ai giornalisti giapponesi che preparano una documentazione (il Milan il 17 dicembre a Tokyo disputerà la Coppa Intercontinentale contro i colombiani del National di Medellin) e chiedevano se Gullit e Van Basten parteciperanno alla trasferta, Sacchi ha risposto: «In questo momento non posso fare promesse. Ma una cosa è certa: gli infortuni non sono dovuti a una errata preparazione fisica. Si tratta di fatti traumatici che è impossibile prevedere ed evitare».

Buone notizie solo sul fronte abbonamenti. Il Milan, nonostante l'impossibilità di vendere 20 mila tessere popolari e 6 mila parterre per i lavori di ristrutturazione a S. Siro, ha raggiunto 41.386 abbonamenti per oltre 21 miliardi. Solo un miliardo in meno della passata stagione, quando vennero vendute 65.000 tessere.

Nino Sormani

Alain Prost. Il francese farà coppia con l'inglese Mansell

Nelle ultime ore il francese e la scuderia di Maranello hanno trovato l'accordo per la prossima stagione

Sarà Prost il compagno di Mansell alla Ferrari

Patrese vola a Londra per firmare il nuovo contratto con la Williams

Il giallo dell'estate in Formula 1 sembra essersi risolto ieri sera. Alain Prost, due volte campione del mondo, è stato ingaggiato dalla Ferrari. Dopo lunghe e febbrili trattative il pilota francese, che era libero sul mercato, ha trovato un accordo con la squadra italiana che — se tutte le notizie verranno confermate nei prossimi giorni — lo affiancherà il prossimo anno a Nigel Mansell, formando una coppia inedita e di quale puntare al titolo mondiale. In precedenza il francese aveva rifiutato un favoloso rinnovo del contratto da parte della McLaren, che l'ha già sostituito con Gerhard Berger, prelevato senza tanti complimenti da Maranello.

Le indicazioni per capire i motivi che hanno spinto Prost a prendere queste decisione sono diverse. Non ultima quella riguardante Riccardo Patrese che era in predicato di passare alla Ferrari qualora il pilota transalpino fosse andato alla Williams. Il padovano era in vacanza a Cortina, dove avrebbe dovuto fra l'altro intervenire quale ospite d'onore alla Coppa delle Dolomiti per auto d'epoca: all'ultimo momento ha rinunciato all'invito avvertendo gli organizzatori di essere in partenza per l'Inghilterra. Un viaggio improvviso.

E quale motivo poteva spingere Patrese a recarsi a Londra se non la firma di un contratto con la Williams? Il team inglese avrebbe fra l'altro ottenuto, probabilmente pagando una penale, una dilazione di tempo sull'opzione che aveva sul corridore italiano, in scadenza il primo settembre. Il fatto che Frank Williams si sia precipitato a bloccare Riccardo ha un significato ben preciso: il fallimento della trattativa con Prost che portava avanti insieme alla Renault.

In questa maniera si sono potute mettere insieme molte tessere di un fragile mosaico che la Ferrari stava costruendo intorno al campione francese. Una visita di un amico intimo di Prost alla motorhome Ferrari per prendere e dare tutti i recapiti telefonici possibili. Un dirigente di un importante sponsor della Williams che sosteneva come la Il pilota di Chamond fosse naufragata. Senna che dichiarava ai giornalisti brasiliani di essere sicuro che Mansell in Belgio non aveva rischiato più di tanto per superare Prost perchè nel 1989 sarà il compagno di squadra. E così via.

Poi ieri la situazione è precipitata con altri movimenti rivelatori: una decisione imminente di Alain Prost. Infine in tarda serata, la rivelazione di un amico del pilota: è fatta, l'anno prossimo mangeremo spaghetti, anzi tortellini. Ovviamente tutto attende la conferma ufficiale della scuderia di Maranello, con un annuncio previsto nella giornata di giovedì prossimo, alla vigilia della prima giornata di prove a Monza. E' chiaro che la notizia avrebbe dovuto rimanere segreta sino all'ultimo momento per non creare dei problemi ad Alain che è sempre in lizza con Senna per il mondiale.

Un'altra indiscrezione riguarda la posizione del tecnico John Barnard. Oltre un mese fa la Ferrari aveva annunciato la conferma della conclusione del contratto con il progettista inglese a fine stagione. La scuderia italiana aveva posto delle condizioni (soprattutto quella di lavorare stabilmente a Maranello e non a Guildford) che Barnard non aveva ritenuto convenienti, per cui il rapporto si era esaurito naturalmente.

Pare però che nelle ultimissime ore ci sia stato un qualche ravvicinamento con una soluzione che potrebbe essere positiva per tutte le parti, anche se la permanenza o meno di Barnard non sarebbe comunque determinante per l'accordo con Prost, ma solo elemento preferenziale. In ogni caso la conclusione della vicenda deve essere stata molto elaborata e non facile per superare tutti gli ostacoli.

Alain Prost — lo ricordiamo — ha 36 anni, ha debuttato in Formula 1 nel 1980 ed ha conquistato due titoli mondiali con la McLaren-Porsche nel 1985 e '86. Nella sua carriera ha partecipato a 188 Grand Prix, vincendone 38 (record assoluto), con 20 pole position. Detiene anche il primato dei punti-gara e dei chilometri percorsi con un'affidabilità straordinaria che lo ha portato ad arrivare sul podio in quasi la metà delle corse cui ha partecipato.

Cristiano Chiavegato

«E' mio interesse finire talvolta in panca», confessa il portoghese

Barros, con quel fisico

E Schillaci: «Ma è fondamentale»

TORINO. Nella Juventus a Verona torna Rui Barros, dovrebbe uscire Casiraghi. Schillaci ha molte chances più del giovane monzese soprattutto perché si gioca a Verona. In teoria, in trasferta, la coppia Barros-Schillaci, tutta pepe, dovrebbe trovare spazi enormi per il contropiede.

Su Barros al fianco di Schillaci dopo che il portoghese è stato anche al fianco di Casiraghi e contro il Taranto al fianco del Brio in tribuna, è giusto aprire un dibattito. La coppia Schillaci-Casiraghi, se impegnata a tempo pieno, escluderebbe il piccolo Rui. Ma senza Barros né Schillaci, né Casiraghi, al momento, diventano vere e uniche punte, sanno sfruttare il loro innato egoismo senza danneggiarsi a vicenda: Barros che recupera i palloni, che parte da lontano, è il risolutore dei problemi, piccoli o grandi, che Schillaci o Casiraghi possono avere in area di rigore.

Dunque Barros come pendolino essenziale di Schillaci oppure di Casiraghi. Soprattutto ora che sta meglio. Dice il portoghese: «Non mi sono mai sentito in discussione in questa Juventus, anche se il mister mi dice che è ora di riposare e che è giusto così, che è inutile fare polemiche. Sono forte in campo, non ho paura di nessuno, ma il fisico, devo ammetterlo, è quello che è. Anche nel Porto spesso rifiatavo, medici e allenatori mi consigliavano un turno di riposo ogni tanto. Ecco perché non farò mai casino se starò fuori altre volte, che è nel mio interesse».

Ma che cosa cambia per Barros se si trova a dover giocare con Schillaci oppure con Casiraghi? Non è una domanda col trucco per fargli dire con chi preferisce giocare. E' stata constatazione. Ecco la sua risposta: «Casiraghi è alto, è normale che lo si cerchi con i cross, è logico che con lui io possa stare un po' più indietro. Schillaci è simile a me, normale che io cerchi di dialogare con lui in velocità, che debba in qualche modo appoggiarlo di più avanzando il mio raggio d'azione. Ed è chiaro che se sto troppo in avanti il difensore non mi dà tregua, io non trovo spazio. Per questo evito sia con l'uno che con l'altro mio compagno di stare là in mezzo, fisso. Quindi mi allargo sulla destra, gioco che avevo fatto già nel Porto e l'anno scorso. Certo, l'ideale sarebbe averli tutti e due in squadra, io potrei diventare veramente la sorpresa in più. Ma questa scelta che deve dal mister, ci mancherebbe altro».

E Barros in quale maniera può servire a Schillaci a Casiraghi? Sentiamo il siciliano, più vicino alla maglia di titolare del monzese: «Il portoghese, Zavarov, è per me uno dei due uomini fondamentali di questa Juventus. Lui e Sacha sono gli autentici fuoriclasse. Per me poi che venga dalla B conta molto avere al fianco due giocatori della loro esperienza. Barros mi assomiglia molto. Anch'io ho bisogno di non sprecare molte energie. Infatti quest'anno mi sono trovato molto bene con il tipo di preparazione di Zoff, impostata molto sulla velocità. Ho solo bisogno di tempo, come Barros, come Casiraghi. Sono magro, non ho un fisico eccezionale, ma dentro di me c'è l'esplosivo, vedrete. In coppia con Casiraghi l'altra sera col Taranto noi attaccanti non abbiamo brillato ma di occasioni ce ne sono state, siamo stati capaci di sfruttarle. In teoria a Verona, agendo in contropiede, giocherò, dovrei far meglio. Quella Messina, il fatto cioè che segnavo solo in casa, è una storia che è testo. Allora avevo una squadra che dava tutto sul campo, qui alla Juve si deve vincere sempre, devo ancora abituarmi alla mentalità, ma non ci metterò molto».

E Casiraghi conclude: «Barros è troppo importante per questa squadra, spero che riesca a ripetere il campionato. Con lui mi trovo bene perché si muove parecchio, crea spazi. Con Schillaci, Barros deve giocare diversamente. Io e Schillaci infine faremo sicuramente meglio contro la Fiorentina. Non c'è rivalità fra di noi. Anzi dico che è giusto se gioca lui a Verona, l'esperienza conta in certi casi».

Franco Badolato

Schillaci fa le lodi di Barros

Boniperti opziona il paraguayano Neffa

TORINO. La Juventus ha opzionato il paraguayano Gustavo Neffa, 19 anni fra due mesi: è il più giovane talento espresso dal calcio sudamericano da Maradona in poi. Quest'estate è stato eletto secondo giocatore della Coppa America alle spalle dell'uruguayano Ruben Sosa. Il Real Madrid l'aveva già inserito fra i suoi obiettivi. Ma Boniperti ha anticipato Mendoza. Nello Governato ha visionato più volte Neffa e l'altro giorno, a sorpresa, ha concluso con i dirigenti dell'Olimpia di Asuncion, il contratto di opzione: costo dell'operazione circa mila dollari.

Il giocatore, mancino naturale, centrocampista con fiuto del gol, rimane per un in Paraguay ma non è escluso che possa venire «prestato» dalla Juve a un club italiano già quest'autunno. Alto 1 metro e 80 cm per 71 chili, Neffa ha fatto parlare di sé fin dalla finale di Coppa Libertadores che l'Olimpia ha perso ai rigori con il Medellin, prossimo avversario a Tokyo del Milan. Oltre alla grande performance nella Coppa America, Neffa, arrivato già a dodici presenze in nazionale, s'è distinto anche domenica scorsa nella partita di qualificazione mondiale che il Paraguay ha vinto sulla Colombia: suoi l'assist e il rigore decisivi. Governato, presente all'incontro, ha chiamato Boniperti. Il presidente gli ha ordinato: «Concludi in fretta». **[f. bad.]**

E fino all'8 luglio tutti maradoneti

LA domanda è quella tipica ai piedi delle grande roccia: ce la faremo?

E' cominciato il 23 agosto 1989, finirà l'8 luglio 1990. Di domenica e anche tante volte di mercoledì (si deve sperare: oltre al campionato consumare obbligatoriamente, ci le Coppe da riempire, almeno questo è l'augurio), a cominciare dalla prossima settimana. Più i sabati della Nazionale e i giorni tutti del Mondiale.

Parliamo del calcio ufficiale, quello che di Coppa Italia ci ha scaraventato addosso or sono due mercoledì, e che finirà con la finale di Italia 90, alla quale in ogni caso dovremo assistere con partecipazione. Dieci mesi e mezzo consecutivi di calcio, fasciné finta poi che le prime amichevoli, ante 23 agosto, non abbiano creato le prime incrostazioni.

Non abbiamo preso nessuna protezione. Nessun betabloccante, nessun epatoprotettore. Nessuno ci ha offerto uno spray speciale, qualche pillola magica, nessuno si propone boccate d'aria pura concentrata. Non abbiamo pastiglie da diluire, sciroppi da trangugiare, composti da iniettare, vapori benefici da aspirare (tanto fango, questo sì, ma non benefico). Tutti si fidati dei magici meccanismi di recupero dell'uomo. Però nei tempi teoricamente destinati a questo recupero si infilato il Maradona, che pensare indignare ridere piangere scherzare mormorare sbadigliare, insomma è un impegno di più. E si capisce che sono pronti dieci, cento, mille Maradona, pur di portata inferiore, a occupare eventuali spazi bianchi.

Siamo maradoneti del calcio, si deve trottare, andare avanti. Ce la faremo? Misteremo al barista, al postino, al giornalaio, al cassiere, all'amico, al parente, a tutti quelli da qui all'8 luglio ci faranno parlare della fatica che stiamo affrontando? E loro, resisteranno e noi?

Non scherziamo assolutamente: per i fruitori del calcio — giornalisti, lettori, tifosi, dirigenti, atleti, tecnici e ogni altro piripacchio possibile, compresi i nemici del calcio, ad esso, alle vicende comunque si alimentano — la prova già cominciata è terribile. Entro il prossimo 8 luglio saranno, saremo tutti disputati dal calcio, o tutti avvinti dal calcio per sempre. Annunciare un eventuale di potere assoluto, regalato da un dio, è peccato di presunzione ed anche se quel dio in questi giorni ci offrisse di realizzare un desiderio, ebbene chiederemmo di poter guardare noi stessi l'8 luglio prossimo, alle 21,45, quando salvo supplementari o ripetizione della finale sarà finito Mundial. Guardarci, per scoprire che non ci siamo più, o scoprire quanto di noi abbiamo squamato, quanto di noi è sfarinato, e cosa di nuovo abbiamo intorno al al cervello. avremo ancora cume, cervello.

Le lampadine

Due potenti storielle circolano in questi giorni. Prima: sapete quanti wasp (white anglo-saxon protestants, gli statunitensi che hanno il potere vero) ci vogliono per cambiare una lampadina fulminata? due, uno telefona all'elettricista e l'altro che prepara i Martini. Seconda: sapete quanti gay ci vogliono per cambiare una lampadina? otto, quello che la cambia e gli altri sette che dicono «fa-vo-lo-so». E allora, sullo slancio, sapete quanti dirigenti del Napoli ci vogliono per cambiare tutte le lampadine della sede sociale fulminate dall'alta tensione di questi giorni? nessuno, perché arriva Maradona a fare luce a tutto.

La pista

Ci sia concessa una piccola memoria al ciclismo iridato, quello della settimana scorsa, a Chambéry e dintorni dove furoreggia, coltivatissima da manifesti e richiami vari, la bianca croce di Savoia, in scudo rosso bordature azzurre, quell'azzurro che, presente anche sulle fasce degli ufficiali dell'esercito regio e noto come il blu Savoia, ha dato origine al colore delle maglie dei nostri atleti. Dunque dopo le tre medaglie d'oro, le tre d'argento e le due di bronzo della pista a Lione, si girava per quelle zone a seguire il ciclismo azzurro su strada, l'unico che messo gli italiani conti, e veniva in mente la compagnia allitaria di «Ti trovo un po' pallida», il grande libro piccolo di Fruttero e Lucentini che sta per farsi film con Silvana Mangano. Lì, nel libro, il gruppo tenta una vacanza paraculturale nonché gastronomica e termale, fra i gitanti c'è una che è morta ma non lo sa, non lo sanno.

La morta in noi, che tentavamo escursioni storiche a Chambéry, visite a Hautecombe dove è sepolto l'ultimo Umberto, passaggi di acque ad Aix-les-Bains e tome, era la pista italiana, alla quale erano inutili le prodezze di Golinelli, di Renosto e degli altri, per quello che è uno dei massimi casi di misconoscenza dallo sport italiano di ogni tempo. La tenevamo noi, come bilancio, con i suoi numeri più imbarazzanti che spronanti, ma non sapevamo che farcene, proporla a quelli della strada, in quale posto della considerazione dall'archivio metterla. Già alla prima gara sul circuito di Chambéry, tifando Canins eravamo pronti a scambiare tutti gli uomini di pista con una donna strada.

Gian Paolo Ormezzano

Benigni scatenato

Con Baggio rivedremo la... Davis!

FIRENZE. Roberto Benigni (il più amato) e Roberto Baggio (il giocatore più amato in Toscana) a cena insieme. Lo spassosissimo incontro è avvenuto giovedì sera dopo lo spettacolo tenuto da Benigni al Festival de l'Unità a Campi Bisenzio, spettacolo al quale lo Baggio ha assistito e all'inizio del quale il comico ha subito chiamato in causa il fantasista viola: «Voglio ringraziare Baggio, il nostro amico — ha detto —. Non m'intendo di calcio, ma Baggio è Baggio, anzi, siamo ormai al Baggio di... solo! E' dall'epoca di Gimondi che aspettiamo un attaccante così. Vinceremo sicuramente la... Coppa Davis!». E via, con altre battute a ruota libera. «Ma che Maradona. L'ho visto, è tutto scuro, sembra la nonna del Corriere Nero. Poi la cena, in un ristorante di Sesto Fiorentino, la «Pianella», rifugio abituale del centrocampista viola. La cena che Baggio attendeva da tempo. «Vedrai Roberto — gli ha detto Benigni - - prima o poi gireremo un film insieme».

In dubbio la presenza del brasiliano con l'Ancona nell'esordio al Comunale

Muller, vigilia di promesse

«Vorrei dedicare un gol ai tifosi altro a Fascetti che mi ha sempre difeso e aiutato»
«Sogno la promozione in A con due mesi di anticipo per pensare alla Nazionale»

TORINO. C'erano due brasiliani ieri in campo allo stadio Filadelfia: Luis Antonio Correa da Costa, in arte Muller, e il fratello Rudiney. Ma, per i numerosi tifosi presenti all'allenamento (avanguardia dei 12 mila abbonati che hanno fruttato 4 miliardi d'incasso e che potrebbero aumentare visto che le tessere sono in vendita sino a domani in sede e poi, solo per i non numerati, al Comunale), non era difficile distinguere quello vero anche se Muller si limitava a corricchiare a Rudiney, ingaggiato dal Millefonti (Interregionale) tra le cui file dovrebbe esordire tra una settimana, si esibiva in serie palleggi da... Maracanà.

Fascetti controllava Muller che, per precauzione, non forzava la gamba convalescente dalla distrazione alla coscia sinistra, e Cravero che, con il ginocchio fasciato, giocava a calcio-tennis senza problemi. Stamane Muller sosterrà il collaudo decisivo (Lentini è in preallarme poiché Bresciani verrà ceduto a ottobre: sono in lizza Cremonese, Reggina, Triestina e Monza) ma è convinto di non saltare la prima del campionato di Serie B, in casa, con l'Ancona. Quale Muller rivedrà la folla granata a due mesi e mezzo di distanza dall'ultima esibizione con l'Inter nella massima divisione?

«A parte il leggero fastidio muscolare — risponde Luis — sto benissimo, assai vicino alla forma. Sono fi per cento grazie all'intensa preparazione che ho svolto pur avendo ripreso in ritardo rispetto alla squadra. Non so se potrò disputare un tempo o la partita intera con l'Ancona ma vorrei dedicare un gol alla curva Maratona ed ai tifosi che mi vogliono bene, a un altro a Fascetti».

— Come nasce questo «feeling» con il nuovo allenatore?

«Con Fascetti, a differenza di quanti mi era successo con Radice il quale avuto dei problemi sin dall'inizio, mi trovo bene. E' uno che ti dice le cose in faccia, è sincero. Mi ha aiutato e difeso. Dicevano che era un duro: non scherza sul lavoro ma sa scherzare quando è il momento. Ha una personalità molto forte e tiene unito il gruppo».

— La serie B, che ha assaggiato domenica a Reggio Emilia, è davvero un altro mondo?

«E' sempre calcio. Tranne Torino, Como, Pescara e Pisa, non ci sono altre squadre con grossi giocatori e avversari che incontriamo si chiudono in difesa. Così diventa più difficile segnare ma, anche se l'Ancona ha uno stopper di valore, farò di tutto per andare a bersaglio. E' chiaro che, dopo l'eliminazione in Coppa Italia a Messina e il pareggio con la Reggiana in campionato, possiamo più deludere il pubblico granata».

— Fascetti sa che i tifosi credono nel Torino e vuole partire il piede giusto al debutto casalingo: considera molto delicata la gara con l'Ancona, che è squadra grintosa; ci tiene a vincere ed a convincere per infiammare l'ambiente e ripete che, sulla carta, la squadra ha i mezzi per primeggiare nel torneo cadetto. Vi pesa il ruolo di favoriti?

«No. Sappiamo di avere una squadra che potrebbe fare bene anche in Serie A. Con Romano, Policano e Pacione siamo più forti dell'anno scorso. Romano è molto importante per l'organizzazione del gioco. E' il nostro pilota e, per me, il trampolino di lancio verso il gol».

— Pensa sempre alla nazionale brasiliana?

«Chiaro che avessi giocato in Coppa Uefa sarebbe più facile mettermi in mostra in campo internazionale. Ho rispettato il Torino e mi sono messo il cuore in pace ma voglio tornare subito in A. E, se in B segno molti gol e gioco bene, il ct del Brasile ne terrà conto. Anzi, il mio sogno, è di contribuire ad un piazzamento del Torino al vertice della classifica, un buon margine di vantaggio per ipotecare la promozione con due mesi di anticipo e cominciare a pensare alla Seleçao e al mondiale».

Bruno Bernardi

TOTOCALCIO

BOLOGNA-INTER. Il pareggio non è di moda al Dall'Ara, è atteso da 19 anni. Nel 1988-89 contro i rossoblù l'Inter — tra campionato e coppa — ha fatto sfracelli: 4 vittorie su 4.

CREMONESE-CESENA. Grigiorossi imbattuti in dall'ottobre 1988, romagnoli sotto per il clamoroso ko interno di Coppa contro il Messina. Bilancio con i lombardi.

I rossoblù di Scoglio, reduci dallo sfortunato derby mercoledì, cercano la prima vittoria esterna dal 1989.

I veneti sperano nel primo gol stagionale, i bianconeri nel primo successo di campionato. Passato per i veneti.

LECCE-ATALANTA. I nerazzurri; negli 11 precedenti, non sono mai riusciti a fare bottino pieno. E i salentini in sono imbattuti dal dicembre 1988.

MILAN-LAZIO. Classifica, organico, fattore campo e archivio con i rossoneri. Pare che non ci sia scampo per la Lazio che non vince in trasferta da 17 mesi.

azzurri fin qui non hanno fallito un colpo: 3 vittorie su 3. I friulani in trasferta soffrono da quasi un anno e a Taranto (C1) si sono fatti eliminare dalla Coppa.

Il fattore campo ha fin qui avuto una parte decisiva: 4 pareggi e tante delusioni i marchigiani nei 12 precedenti. Si gioca sul neutro di Terni.

CONCORSO N. 2

	squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Bologna	Inter	2
2	Cremonese	Cesena	X12
3	Fiorentina	Genoa	1X
4	H. Verona	Juventus	2X4
5	Lecce	Atalanta	X4
6	Milan	Lazio	1
7	Napoli	Udinese	1
8	Roma	Ascoli	1
9	Sampdoria	Bari	1
10	Cagliari	Reggina	X
11	Licata	Catanzaro	1
12	Messina	Avellino	1X
13	Monza	Triestina	X4

SAMPDORIA-BARI. Trasferta «off limits» per il Bari. Una vittoria nel 1948, un pareggio nel 1931 e 19 ko. E poi c'è Vialli che perde un colpo...

CAGLIARI-REGGINA. I rossoblù, battuti nel turno inaugurale da due autoreti, cercano di rifarsi. Cagliari difficile per tutti: l'ultimo dispiacere interno degli isolani è vecchio 17 mesi.

Dopo il ko della prima giornata due squadre cercano di muovere la classifica. Il «2» tarda da 25 domeniche e i calabresi in trasferta passano da 11 mesi.

MESSINA-AVELLINO. La squadra di Scorsa è in vena di miracoli: ha eliminato dalla Coppa Torino e Cesena e suo è stato l'unico «2» del primo turno. Contro l'Avellino farà poker?

MONZA-TRIESTINA. Archivio equilibrato. Compito difficile per i giuliani, i brianzoli imbattuti dall'ottobre 1988.

Bruno Colombaro

IL TEMPO

Tempo incerto e a tratti perturbato su gran parte della Penisola. Domani pomeriggio le località più esposte al rischio di piovaschi o temporali saranno quelle nord-orientali, quelle adriatiche ed appenniniche. Da mettere in preventivo anche il vento forte e una apprezzabile diminuzione della temperatura rispetto all'ultima domenica di campionato. Su Liguria e Toscana possibili schiarite.

BOLOGNA	rischio temporale	25°
	variabile	26°
FIRENZE	rischio temporale	25°
VERONA	parz. nuvoloso	24°
LECCE	parz. nuvoloso	27°
MILANO	poco nuvoloso	25°
	rischio pioggia	25°
	variabile	27°
	poco nuvoloso	25°
	poco nuvoloso	27°
LICATA	poco nuvoloso	28°
MESSINA	parz. nuvoloso	27°
MONZA	poco nuvoloso	25°

CHI C'E'

	SQUALIFICATI	INDISPONIBILI	IN DUBBIO
ASCOLI	—	—	- CAVALIERE CARILLO
ATALANTA	—	EVAIR - VERTONA	BORTOLAZZI -
BARI	—	—	JOAO PAULO
BOLOGNA	VILLA	GEOVANI	—
	—	GELAIN - HOLMQVIST CUTTONE - LEONI	—
CREMONESE	RAMPULLA	—	CINELLO - MONTORFANO
FIORENTINA	—	DUNGA	PIOLI
	—	TORRENTE - PERDOMO RUBEN PAZ	—
	—	—	—
JUVENTUS	—	—	SCHILLACI - CASIRAGHI
LAZIO	—	SOSA - ICARDI TROGLIO	—
LECCE	—	—	VIRDIS
	—	GULLIT - VAN BASTEN	—
NAPOLI	—	ALEMAO - CARECA	—
ROMA	—	—	DI MAIO - GEROLIN
	—	—	CARBONI
	—	DE VITIS	—
		GRITTI - GUTIERREZ	—

TOTIP

Scheda imperniata sulle batterie del Campionato Europeo di Cesana e quindi sulla prestazione dell'attesissimo Mack Lobell. E' il netto favorito (gruppo 1) delle prime due corse, nelle quali è discretamente attendibile anche il gruppo X (forte di Feystongal) ed improbabile il 2. Un altro pezzo può Frescobaldi (gruppo 2) nella terza corsa, a Napoli. Più ardue le ultime tre prove.

N. 38

PRIMA CORSA	1 1
(trotto)	1 x
SECONDA CORSA	1 1
Cesena (trotto)	1 x
TERZA CORSA	2 1
Napoli (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 2
(trotto)	1 x
QUINTA CORSA	1 2
Taranto (trotto)	2 1
SESTA CORSA	2 1
Roma (galoppo)	2 x

Ieri sera il marocchino si è aggiudicato il Grand Prix d'atletica dominando i 5000

Aouita ha sbancato Montecarlo

Il suo rivale Kingdom è crollato sugli ostacoli

DAL NOSTRO INVIATO

Said Aouita sbanca anche il Principato: e per farlo non deve impegnarsi più di tanto, visto che Kingdom, [illegible] principale avversario, sballa clamorosamente. Per intascare i 25.000 dollari del Grand Prix Mobil al marocchino basta vincere i 5000, dove c'è il messicano Barrios abbastanza cotto dalle molte gare disputate, il keniano N'Gugi (campione olimpico a Seul della distanza) più che [illegible] caracollante, e c'è anche un Boutayeb che però di [illegible] fa Hamou e nulla ha da spartire [illegible] Brahim il vincitore olimpico dei diecimila.

Per il marocchino è dunque [illegible] un gioco che comunque interpreta con la massima serietà: proprio a Bruxelles il nostro Antibo manifestava tutta la sua ammirazione per lui [illegible] parole semplici ma efficaci («E' uno che corre per il pubblico, [illegible] sempre il massimo, [illegible] si accontenta mai solo di arrivare primo») e anche ieri sera è stato così. Aveva chiesto «lepri» da record e, ben lanciato dal francese Clouvet e dal keniano Charles Cheruiyot (quello che Mei ha battuto all'Universiade di Duisburg) è stato su tempi da primato fino [illegible] terzo chilometro. Poi, solitario, [illegible] tenuto ancora il passo per [illegible] metri prima di rallentare l'azione: gli avversari, a quel punto, erano tutti lontanissimi, con Barrios [illegible] intelligente nell'andare [illegible] riprendere sul passo N'Gugi e Maree che nei primi due km avevano tenuto il ritmo dei battistrada, prima di mollare.

Quando [illegible] conto che ormai la possibilità di miglioramento il mondiale era compromessa, Aouita ha ragionevolmente rinunciato a spingere al massimo e, comunque, [illegible] suo tempo finale in questa stagione [illegible] condo solo al 13'04"24 [illegible] Ondieki a Oslo. Bella, poi, la volata per la piazza d'onore tra Barrios e Maree (N'Gugi aveva ceduto), in cui ha prevalso di [illegible] soffio il [illegible] che domani rivedremo a Rieti, ancora [illegible] cinquemila, dove gli interpreti più attesi [illegible] Salvatore Antibo e il Boutayeb vero, cioè quello che ha vinto l'Olimpiade, e non il suo omonimo che ieri [illegible] finito lontanissimo.

Kingdom, si diceva, ha dato una mano ad Aouita restando addormentato sui blocchi [illegible] 110 hs mentre Jackson [illegible] Campbell guizzavano via lesti: poi, nel tantativo di rimontare, il primatista del mondo [illegible] è scomposto, facendo ecatombe [illegible] barriere. [illegible] traguardo Jackson e Campbell si sono buttati contemporaneamente, [illegible] che neppure il fotofinish [illegible] riuscito [illegible] determinare il vincitore, classificandoli ex aequo. Per Kingdom, terzo, [illegible] piccola consolazione di aver comunque, la [illegible] prima della gara, ottenuto al tavolo del black jack, dove ha vinto diecimila dollari, quei soldoni che in parte gli sono sfuggiti poi in pista.

Un'altra grossa sorpresa è venuta dai 200, gara che ci interessava direttamente per la presenza in ottava corsia [illegible] Stefano Tilli. Robson Da Silva, il venticinquenne brasiliano finora imbattuto, ha conosciuto la prima sconfitta stagionale: brutta partenza, poi [illegible] eccolo [illegible] rincorrere lo scatenato Sangouma che, però, riesce [illegible] difendere il suo vantaggio fino sul traguardo vincendo di un centesimo. Tilli è ottimo terzo e con questo risultato si guadagna anche cinquemila dollari nella classifica [illegible] specialità dov'è quarto. L'azzurro, tra l'altro, ha gareggiato in condizioni fisiche non ottimali per un' indigestione: tanto che poco dopo l'arrivo ha anche rigettato. Per lui, in ogni caso, questo risultato rappresenta la conferma di una maturità internazionale e di un assestamento [illegible] certi livelli che lo proiettano ai vertici continentali: [illegible] volta era l'unico bianco in gara ed ai campionati continentali del prossimo anno continuando così potrà recitare davvero da protagonista.

Nessuna sorpresa, invece, nei 1500 dove al via c'era Di Napoli. E' stata una gara tattica che il somalo Abdi Bile ha risolto [illegible] con tutta la superiorità che lo distanzia dagli avversari. L'italiano dopo aver dato l'impressione di potersi inserire per un buon piazzamento finò ai 150 finali, ha poi ceduto abbastanza nettamente. Nè si può pretendere da lui di più: quest'anno [illegible] offerto nel complesso una serie di prestazioni ampiamente superiori alle attese. E, onestamente, fargli correre [illegible] 800 [illegible] Macerata (nell'incontro [illegible] Ddr [illegible] Cecoslovacchia) alla vigilia della Coppa [illegible] Mondo, dove difenderà i colori dell'Europa, sembra quanto meno [illegible] azzardo. Forse sarebbe meglio lasciarlo riposare qualche giorno in più. Confermando di essere in calo di condizione, Carl Lewis ha subito una nuova, pesante sconfitta sui 100 domineti dal giamaicano Raymond Stewart.

Giorgio Barberis

Tilli terzo nei 200 di Sangouma

Anche [illegible] Ivan, la mezzofondista romena, si è nuovamente imposta nel Grand Prix, così i due vincitori sono gli stessi dell'anno scorso. La Ivan è la prima donna che riesce a bissare il successo. **Uomini: 100:** 1. Stewart (Jam) 10"13; 2. Christie (Gbr) 10"19, 3. Lewis (Usa) 10"30, 7. Pavoni (Ita) 10"38; **200:** 1. Sangouma (Fra) 20"23, 2. Da Silva (Bra) 20"24, 3. Tilli (Ita) 20"48; **400:** 1. Everett (Usa) 44"59, 2. Reynolds (Usa) 45"06; **1500:** 1. [illegible] (Som) 3'39"56, 2. Kirochi (Ken) 3'40"02, 6. Di Napoli (Ita) 3'40"88; **5000:** 1. Aouita (Mar) 13'06"36, 2. Barrios (Mex) 13'21"37, 3. Maree (Usa) 13'21"62; **110 hs:** 1. pm Jackson (Gbr) e Campbell (Usa) 13"22, 3. Kingdom (Usa) 13"24; **3000 siepi:** 1. Kariuki (Ken) 8'17"30; **asta:** 1. Gataullin (Urs) 5,70; **lungo:** 1. Myricks (Usa) 8,54; **disco:** 1. Schult (Ddr) 67,48; **giavellotto:** 1. Backley (Gbr) 84,76. **Classifica Grand Prix:** 1. Aouita (Mar) p. 67; 2. Kingdom (Usa) 63; 3. Backley (Gbr) 63.
Donne: 100: 1. Ottey (Jam) 11"04; **800:** 1. Cui- [illegible] (Cub) 1'59"02; **miglio:** 1. Ivan (Rom) 4'24"96; **3000:** 1. Murray (Gbr) 9'02"58; **100 hs:** 1. Oschkenat (Ddr) 12"70; **400 hs:** 1. Farmer-Patrick (Usa) 54"60; **alto:** 1. Costa (Cub) 1,98; **lungo:** 1. Chistyakova (Urs) 6,84; **peso:** 1. Lisovskaia (Urs) 20,03. **Classifica Grand Prix:** 1. Ivan (Rom) p. 67; 2. Chistyakova (Urs) 63.

Calcio, Lo [illegible] a Bologna

Arbitri di domani: serie A: Bologna-Inter: Lo Bello; Cremonese-Cesena: Baldas; Fiorentina-Genoa (a Pistoia): Frigerio; Verona-Juventus: Lanese; Lecce-Atalanta: Amendolia; Milan-Lazio: Sguizzato; Napoli-Udinese: Magni; Roma-Ascoli (a Pescara): Di Cola; Sampdoria-Bari: Quartuccio.
In serie B: Barletta-Padova: Cardona; Brescia-Como: [illegible]; Cagliari-Reggina: Rosica; Cosenza-Reggiana: Arcangeli; Foggia-Pisa: Dal Forno; Licata-Catanzaro: Monni; Messina-Avellino: Felicani; Monza-Triestina: Iori; Parma-Pescara: Trentalange; Torino-Ancona: Piana.

Per [illegible] politici in [illegible]

SANTIAGO. I governi di Cile e Brasile sono in [illegible] per impedire che dalla «guerra del calcio» (la gara di domani al Maracanà [illegible] qualificazione a Italia 90) non derivi un raffreddamento delle loro relazioni. Il ministro degli Esteri cileno, Arrazuriz, [illegible] contatto permanente col Brasile [illegible] di far sì [illegible] l'incontro si svolga «in un clima di armonia e rispetto».

Pallavolo donne [illegible] gli Europei

[illegible] Da [illegible] a domenica [illegible] disputano gli Europei femminili. L'Italia, diretta da Guerra, affronta alle 17 la Cecoslovacchia (nel girone con Francia, Polonia, Ddr e Bulgaria).

Boxe, per [illegible] Tyson [illegible] il [illegible]

TORONTO. La p[illegible] difesa del mondiale dei massimi di Mike Tyson contro Razor Ruddock si svolgerà il 18 novembre in Canada. Per questa sfida riceverà 4,2 miliardi [illegible] lire.

Niente Olimpiadi per [illegible] va in [illegible]udafrica

SAN JUAN. Gli atleti che gareggeranno in Sudafrica non [illegible] più ammessi alle Olimpiadi: l'ha deciso il Cio. Confermata la presenza del tennis a Barcellona se la federazione internazionale sospenderà i tornei nel Paese dell'apartheid.

Stop a Sotomayor a Roma senza visto

ROMA. Il primatista di salto in alto, il cubano Javier Sotomayor, è stato bloccato a Fiumicino perché, giungendo in Italia per gareggiare domani a Rieti, era sprovvisto di visto d'entrata. Il cubano, furente, ha ottenuto il visto solo 2 ore dopo.

Chang e Agassi guidano la pattuglia di teen-agers protagonisti [illegible] New York

Giovani e forti, i nuovi yankees

Lendl: «Pericolosi per tutti, se sono al meglio»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

E' finito il tempo delle vacche magre. Il tennis americano sta vivendo le fase del rilancio con una generazione di campioncini rampanti, guidata sul piano promozionale dal look simil-punk [illegible] Agassi ma che ha trovato nella razionalità [illegible] nella volontà tutta orientale di Michelino Chang, capace di iscri- [illegible] il proprio [illegible] nell'albo d'oro degli Open di Francia al Roland Garros a 34 [illegible] [illegible] distacco da Tony Trabert, l'ultimo yankee a vincere a Parigi.

Agassi [illegible] Chang, rispettivamente 19 e 17 [illegible] sono i leader della nouvelle vague [illegible] tennis Usa che può [illegible] anche sull'accesa [illegible] Pete Sampras, 18 anni, [illegible] vincitore [illegible] Wilander, Jim Courier, 19, [illegible] Jay Berger, il più maturo con i suoi 22 anni. Sono loro i giocatori chiamati [illegible] sostituire [illegible] Enroe e Connors nel [illegible] degli [illegible] passionati, anche se quest'ultimo l'altra sera si è preso il lusso di vincere il 90° match di singolare (14 le sconfitte) agli US Open in vent'anni di partecipazione. Jimbo per accedere ai sedicesimi di finale ha superato un altro americano, Brian Shelton, 23 anni, n. 322 al mondo, proveniente dalle qualificazioni, nero dell'Alabama. Con [illegible] suo servizio devastante (12 aces e 8 servizi vincenti) il giovane americano ha fatto tremare Jimmy nel set d'apertura vinto [illegible] tie-break: poi perso la prima palla di battuta è stato annichilito dal ritmo dell'avversario, cinque volte campione agli [illegible] Open, che l'ha rispedito nell'anonimato con [illegible] triplice 6-2. Oggi Jimmy festeggia sul campo il suo 37° compleanno in una sfida tutta mancina con l'ecuadoriano Gomez.

Chang ed Agassi, come del resto [illegible] Courier, che non figura [illegible] le teste di serie, hanno vinto i loro match del secondo turno [illegible] assoluta facilità contribuendo a mantenere la leadership statunitense fra i superstiti del torneo. All'inizio del torneo erano 47, comprese otto teste di serie, gli statunitensi; ora sono rimasti in 12 (Agassi, Berger, Chang, Connors, Courier, Flach, Grabb, Johnson, Krickstein, Mayotte, Sampras e Tarango) a conclusione del secondo turno staccando nettamente tutti le altre nazioni.

Sul valore della nouvelle vague americana testimonia Ivan Lendl: «Sono ragazzi che stanno aturando bene. I loro risultati sono ancora discontinui ma quando si esprimono al massimo sono già pericolosi per tutti». [illegible] perché [illegible] questa crescita lo spiega Chang, il più giovane ma sicuramente il più maturo: «Siamo un [illegible] di giovani cresciuti insieme, animato da una sana rivalità che ci ha spinto [illegible] a dare il meglio pur di superarci». E proprio Chang rischia di raccogliere la leadership americana che in passato è stata di Connors [illegible] McEnroe. «Sarebbe molto bello» dice, dopo aver confermato i miglioramenti al servizio che gli hanno permesso [illegible] marciare spedito anche sul veloce.

Rino Cacioppo

[illegible]

Boris Becker è il primo big a entrare negli ottavi: in 3h02' ha battuto Mecir, smanioso [illegible] riscatto ma discontinuo.
Sing. masch. 2° turno: Chesnokov-M. Davis 1-6, 6-3, 6-3, 6-2; Mayotte-Van Rensburg 6-2, 6-2, 7-6; Chang-Hogstedt 6-1, 6-3, 6-3; Edberg-Lundgren 6-2, 6-2, 6-2; Connors-Shelton 6-7, 6-2, 6-2, 6-2; E. Sanchez-Cahill 6-3, 6-7, 6-2, 6-2; Agassi-Broad 6-3, 6-2, 6-3; **3° turno:** Becker-Mecir 6-4, 3-6, 6-4, 6-3; Haarhuis-Nido 7-5, 7-6, 6-0.
Sing. femm. 3° turno: Seles-Stafford 7-6, 6-2; Evert-Tarabini 6-2, 6-4; Zvereva-Hiltner 6-0, 6-2; Rajchrtova-Benjamin 2-6, 6-3, 6-2; M. Maleeva-Tauziat 6-1, 6-3; Garrison-Fendick 6-3, 7-5; Faber-Mandlikova 6-2, 3-6, 6-1.
Doppio m. 2° turno: Camporese-Sanchez b. Davis-Pawsat 6-4, 7-6; Ivanisevic-Nargiso b. Aldrich-Visser 6-4, 7-6.

Armata Rossa-Ranger Varese la finale del Memorial Menichelli, già in clima-campionato

I miliardi di Gardini hanno paura

Marzorati e Sacchetti: «Eccessivo il gap tra vertice e base»

ROVERETO
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono venuto a questo torneo perché ero molto amico [illegible] Gianni Menichelli e perché le squadre italiane sono le più forti d'Europa». E Sergei Belov, allenatore dell'Armata Rossa Mosca, ha voluto onorare anche con i fatti questo quarto trofeo [illegible] a del nostro collega scomparso: la sua squadra ha battuto 82-80 la Vismara Cantù (nonostante i 33 punti di [illegible]) e stasera affronterà in finale (ore 19,30) la Ranger Varese che ha sconfitto i campioni d'Italia della Philips Milano 105-92. Per le squadre italiane è ancora tempo di collaudi, a tre settimane dall'inizio di un campionato cui i leader carismatici (Sacchetti per la Ranger, Meneghin per la Philips e Marzorati per la Vismara) guardano con curiosità e anche [illegible] malcelata ambizione.

Quali sono le novità della sua squadra?
SACCHETTI: «Puntiamo tutto sui due giovani pivot italiani Rusconi e Calavita, oltre che sul play americano, probabilmente Green. Col nuovo tecnico Sacco giocheremo un basket meno libero in attacco, ma ugualmente veloce. Io dovrò pensare più alle conclusioni che alla costruzione: tecnicamente, tornerò indietro [illegible] gli anni, il che non mi dispiace».
MENEGHIN: «Con Riva non [illegible] problemi: basta fargli un blocco e lui ha già segnato. Lavaroni faticherà sotto i tabelloni e non si vedrà molto, ma si sentirà. La panchina è più [illegible] ta, ma giocheremo tutti. Quanto a me, dovrò portarmi un cuscino perché non partirò nel quintetto. Nessun problema: l'importante è giocare 20'-25'».
MARZORATI: «Abbiamo molti schemi nuovi, ma per piacere non parliamo di dopo-Riva. Faremo una difesa più attenta, anche per [illegible] maggior [illegible] tropiede. In attacco [illegible] più liberi; in più avremo molti rincalzi validi in panchina. Bouie è molto concreto. Mannion è una guardia esperta, ordinata, autoritaria. Con lui in attacco avremo nuove soluzioni».
Quali sono gli obiettivi della sua squadra?
SACCHETTI: «Inutile negare che l'anno [illegible] non è andata bene, è qu[illegible] incredibile [illegible] fuori dalle Coppe europee. Ma Varese non può accontentarsi di un obiettivo minimo: lotteremo per i primi quattro posti».
MENEGHIN: «Siamo i campioni d'Italia, dobbiamo [illegible] di ripeterci; in più quest'anno ci sarà di nuovo la Coppa Campioni. Forse avremo qualche problema con i rincalzi, ma con Riva siamo cresciuti».
MARZORATI: «Non so ancora quanto possiamo valere, ma l'entusiasmo è molto [illegible] i primi risultati incoraggianti».
Cosa pensa dell'ingresso nel basket del gruppo Ferruzzi e dei due acquisti americani, Ferry e Shaw, del Messaggero Roma?
SACCHETTI: «E' una politica ristretta a poche società facoltose. Il basket [illegible] bisogno [illegible] nuovi imprenditori, ma così si rischia di acuire la frattura tra piccoli e grandi club. E' più importante l'immagine degli incassi e dei risultati».
MENEGHIN: «Non dimentichiamo che con i soldi di Gardini sono stati ristrutturati il Palaeur ed altri impianti sportivi romani. Spero che vengano altri mecenati del genere».
MARZORATI: «L'ingresso del Messaggero è positivo per [illegible] ma, ma eccessivo per la base del basket italiano. Aumenteranno forse gli spettatori, ma resterà un caso isolato».

Giorgio Viberti

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
[illegible]
superficie commerciale
mq [illegible]
giardino privato mq 500
[illegible]
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
superficie commerciale
mq 150
giardino privato mq 100.
[illegible]
minimo anticipo
dilazioni 20 [illegible]
senza interessi
[illegible] BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 6
Tel. 543.321

GRUGLIASCO alloggio libero subito di 2 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzo e ampio soffitto. Tel. 319.4873.
SUPERGA vendesi alloggi nuovi signorili via Chiesa della Salute 48, composti da: soggiorno, cucina 3 camere doppi servizi, terrazzo. Di mq 140 circa. Agevolazioni di pagamento, mutuo, IVA 4%. Tel. 641.710

NUOVI
eleganti appartamenti
consegna primavera [illegible]
in via Belgioioso n. 12 traversa di
CORSO [illegible]
varie metrature finiture di pregio
pagamento facilitato - permuta
personale in loco sabato e domenica
[illegible] 404.1261.

[illegible] alloggio vicinanze Largo Semplone, [illegible] 2 camere cucina mq 110, no agenzie Tel. 920 8992.
PRIVATO vende a privato alloggio libero 1° piano 2 camere ingresso servizi cantina 90 mq S. Rita. Tel. 348 7676.
RIVOLI villa a schiera con portico e giardino soggiorno cucina 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 2 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta diretta il vostro alloggio. Tel. ore ufficio 839.7981 - 956 3881.
SETTIMO T.se via G. Verdi signorile libero soggiorno 3 camere ingresso cucinino servizi box. Imm. Crispaldi 816 2043
VILLE signorile a Bruno centro in complesso finito e in costruzione studio Rivalta vendo tel. 901.8842.

20 Domande affitto

IMMIGRATO importante industria tessile, certa immobiliare e arredato vero proprietario - zona Gran Madre - Chiesa - corso Massimo d'Azeglio composto da tre camere da letto per cinque persone Telefonare 396.243 - orario d'ufficio.

21 Offerte affitto

AFFITTASI signorile salone ricamera grande cucina doppi servizi via Galli 25. Tel 0124 25 388 dopo le ore 20.
AFFITTASI zona Cenisio e retrostanti villa signorile 4 vani, salone doppi servizi garage cantina ampio giardino. Scrivere: Pubblicomnesa 8352 - 10100 Torino
PREFERENZIATO cerca in affitto come studio minimo 2 camere servizi, qualsiasi referenza tel 0124 36 597 0125 424 161
VIA XX Settembre corso Matteotti signorile Mq. 180 6 vani 3 servizi L. 1 milione 600 mila più spese uso ufficio o foresteria. Tel 561 2077

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo giovani artigiani e/o imprese elettricisti, manutentori meccanici, tubisti (auto/camion), carpentieri lamieristi. Tel 903 1522.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ALTITUDINE metri 1300 km 40 da Torino in splendida zona panoramica, vendo nuovo stabile (da ultimare) di mq. 700 con parco Tel 011 984.4008
BARDONECCHIA prestigioso villaccio panoramicamente arredato più box vendesi immediati Tel 011 667.0909.
RIFREDDO Valle Po privato vende casa indipendente con ampio giardino, 4 camere cucina bagno ultimo garage più altre 4 da ristrutturare. Esclusi intermediari Tel 0175 980 023

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA LIGURE affitto appartamenti vicino mare settembre e seguenti anche 15 giorni Agenzia Angelucci 019 612.543.
SARDEGNA gerenzano graziosi e attrezzate ville appartamenti Porto Cervo e Golfo Aranci. Tel. 0182 21.186 anche festivi.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale Ligure pensione Primula famiglia accetta menù pernottaggio, settembre L. 21 mila/26 mila. Tel 019 692.258.
CATTOLICA tra grandi Hotel Imperiale *** tel. 0541 961.014 nuovissimo piscina camere fronte mare 2 menù scelta colazione buffet. Settembre: tre persone stessa camera pagheranno solo per due. Agosto L. 54 mila, settembre L. 42 mila.
CATTOLICA Hotel Columbia tel. 0541 961.493 pranzo su spiaggia giardino scelta menù buffet.
CATTOLICA Hotel King tel. 0541 961.480 50 mt mare, piscina, colazione buffet tutte camere con servizi, balcone disponibilità pensione completa L. 30 mila compresive.
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Trilone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta, parcheggio, garage, 3 persone, stessa camera pagheranno solo per 2. Dal 1/9 al 10/10 L. 35.000. Tel. 0541 963.140 - 967 160.
DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 sul mare [illegible] con servizi scelta menù. Dal 10/9 L. 34 000.
DIANO MARINA pensione La Margherita 0183 495.185 conduzione familiare L. 30 mila pensione completa
LOANO Alberghi Villa Franca e Sole Mare 019 671 947 80 mt mare, giardino, spiaggia, servizi. Settembre facilitazioni.
MILANO MARITTIMA Hotel Byron 70 traversa sul mare speciale settembre L. 300 mila a settimana compreso ombrellone e lettino alla spiaggia privata. Tel. 0544 994 023
RICCIONE Hotel Feldberg *** - telefonare allo 0541 641.947 - nuovo - piscina - sauna - idromassaggio - palestra - soletti menù - animazione - pensione completa da L. 37 mila.
RICCIONE Hotel 2000 tel. 0541 41.388 sul mare ogni comfort piscina parco parcheggio solarium scelta menù. Settembre L. 35 mila
RIMINI pensione Laurenzini via Laurentini tel. 0541 380.632 vicino mare, ogni confort tranquilla parcheggio cucina curata dai proprietari offerta speciale settembre L. 27 mila.
RIMINI Riviazzura Hotel Brindisi Viale Brindisi tel. 0541 373.170 vicino mare camere servizi mirimata cucina dal 21 al 31/8 L. 31 mila, settembre L. 25 mila.
RIMINI Riviazzura Hotel 2000 nuovo tel. 0541 373.326 sul mare Uso piscina, signorile camere con servizi e telefono, balconi vista mare, scelta menù Settembre L. 32 mila 500.

50 Smarrimenti

GATTINA bianca e grigia, sulla testa macchietta grigia, smarrita in piazza Lagrange, tasta Rimuta. Tel. 830.742.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. 472.950, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. ORDELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334.832.
A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc. Tel 8000.561 Via Raimondo 47.
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo Tel 812.2327 via Mazzini 27.
CIRCE maga in sole sedute vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, successo, invidie, malocchi Tel 011 696.8773 via Morgion 13 Torino
MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Stevala 15, tel. 749.5268.

LA UNIVER PREMIA CHI DA' UNA MANO ALL'AMBIENTE.

Angelo Colella

Le vernici Univer premiano da sempre chi le sceglie con una grande qualità e affidabilità. Ma oggi fanno ancora di più: chi ha deciso di verniciare e acquista prodotti Univer riceve in regalo una stupenda maglietta.

È una nuova, simpatica iniziativa, un motivo in più per preferire Univer, le vernici a qualità garantita e a servizio completo: edilizia, industria, anticorrosione.

UNIVER Italiana s.p.a.
Strada Statale Laghi [illegible], 36,450
[illegible] CAVALLIRIO (Novara)
tel. 0163/80.251/2/3/4

Filiale di Udine
Via Nazionale, 35
[illegible] CAVALICCO (Udine)
tel. 0432/57.07.15

UNIVER sud s.r.l.
Strada Statale Tiburtina Km. 69,300
67062 CARSOLI (L'Aquila)
tel. 0863/996673

UNIVER ITALIANA

COLLABORANO ALL'INIZIATIVA

AOSTA
NICOLOTTI ALFREDO
VIALE FEDERICO CHABOD 12
TEL. 0165 - 41890

TORINO
COLORIFICIO TORINO
VIA S.DONATO 60
TEL. 011 - 481791

TORINO
COLORIFICIO "3C" DI CAPUTO
CORSO GROSSETO 269
TEL. 011 - 293378

RIVARA (TO)
MILLETINTE
VIA [illegible]rd 32
TEL. 0124 - 31130

ALESSANDRIA
MESTICHERIA BOVERI - PAPETTI
VIA S.GIACOMO DELLA VITTORIA [illegible]
TEL. 0131 - 42730

CASALE MONFERRATO
MUSSO ANGELO
P.ZZA CASTELLO 42
TEL. 0142 - 781833

ASTI
CAMPO GIUSEPPINA
VIA CORSO CASALE 169
TEL. 0141 - 274026

CORNELIANO D'ALBA (CN)
TECNOCOLORI
VIA LEMONTE 22
TEL. 0173 - 619734

COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
COLORIFICIO ISAIA PIETRO
VIA VITTORIO VENETO 53
TEL. 0175 - 730260

GENOLA (CN)
LAZZARICH [illegible] COSMINI
VIALE MARCONI [illegible]
TEL. 0172 - 68378

SAVONA
NUOVA MAG
VIA NIZZA 28/R
TEL. 019 - 862736

CANNOBIO (NO)
BISSATINI LAURA
VIA GIOVANOLA 30
TEL. 0323 - 71322

SANREMO
SISIA
VIA D.ALIGHIERI 244
TEL. 0184 - 75826

VENTIMIGLIA (IM)
COLORIFICIO VALSESIANO
DI IANNELLO MARTINO
LARGO TORINO 5/C
TEL. 0184 - 351505

NOVARA
CHIAPPINI TIZIANO
[illegible] ROSMINI 2
TEL. 0321 - 22680

GALLIATE (NO)
CENTRO DEL COLORE
DI MANZIN P.
VIA BEATO GAMBARO 75
TEL. 0321 - 865611

GOZZANO (NO)
TIESSE PARATI
DI TARRONI SERGIO
VIA GODI 20/24
TEL. 0322 - 94750

DOMODOSSOLA
SMERALDI GINO
VIA COL. BINDA 135
TEL. 0324 - 43136

BIELLA
COLORCENTER
VIA TORINO 11
TEL. 015 - 26336

BORGOSESIA (VC)
COLORIFICIO VILLA
VIA V.VENETO 14
TEL. 0163 - 22438

CAMPORE VALLEMOSSO (VC)
CANEPA WILMER
STRADA STATALE 70
TEL. 015 - 702303

SANTHIA' (VC)
COLORIFICIO L'ARCOBALENO
VIA V.ALFIERI 3
TEL. 0161 - 921694

VERCELLI
POLLO RENATO
P.ZZA D'AZEGLIO 12
TEL. 0161 - 61593

VERGNASCO CERRIONE (VC)
CAROLLO LUIGI
VIA BEDO' 2 ANG. VIA M.BIANCO
TEL. 015 - 671312

JULIA MIGENES ALLE PANATENEE

Julia Migenes alle Panatenee di Agrigento. Questa sera il soprano della «Carmen» di Rosi canterà le più belle arie e romanze del repertorio franco-americano: «Summertime» di Gershwin, «Memories» dal musical «The Cats», ma anche canzoni di Aznavour, di Brel e la Habanera ■ Bizet.

NUTI PRIMA PROVA PER LA PRIMA

Francesco Nuti ha cominciato le riprese a Roma «Willy Signori e vengo da lontano», il film di cui è protagonista e regista. Con Nuti nei ruoli di un giornalista di cronaca nera, recitano Alessandro Haber, Anna Galiena e Isabella Ferrari. Il film uscirà a Natale in duecento sale.

TERENCE HILL BATTE IL RECORD

«Continuavano a chiamarlo Trinità», il film interpretato da Terence Hill (nella foto) e Bud Spencer, vanta il maggior incasso nazionale degli ultimi 30 anni (15 miliardi e 800 milioni) realizzato in prima visione. La cifra è stata fornita da un dossier di «Mondo Economico».

LA STAMPA
SPETTACOLI

Sabato 2 Settembre 1989 ■ 21

Domani apre la Mostra del Cinema: intervistiamo il direttore Guglielmo Biraghi

Se io fossi onnipotente

Nanni Moretti nel suo «Palombella rossa», il film che ha suscitato polemiche perché verrà presentato fuori concorso. In basso, Guglielmo Biraghi che dice: «Stimo il regista, ma questo mi sembra il suo film meno riuscito»

LA quarantaseiesima Mostra ■ cinema (anzi: Mostra d'arte cinematografica, secondo l'antica definizione resuscitata quest'anno) si prepara domani, ■ un nuovo programma e molti vecchi problemi: interroghiamo ■ suo direttore, Guglielmo Biraghi.

La Mostra di Venezia la s'immagina ancora ■ una gran festa, un vertice di qualità cinematografica, ■ appuntamento di star, ■ evento unico. Questo stereotipo corrisponde alla realtà ■ temporanea?

Vediamo. Un vertice ■ qualità vorrebbe essere lo, almeno nelle ambizioni. Una festa di cinema lo è di certo. Una festa mondana, no: sappiamo tutti quanto la mondanità sia obsoleta, anche se parrebbe tornata di moda a giudicare dalla quantità ■ pranzi, ricevimenti, cocktail e brindisi che le case cinematografiche organizzano quest'anno alla ■. Un appuntamento ■ star, sicuramente no. Il divismo appartiene al passato del cinema, gli attori presenti saranno quelli che hanno lavorato nei film presentati: n■ soltanto Venezia, tutti i festival sono diventati più professionali in un mondo ■ va verso la specializzazione. Un evento unico non lo è, ■ Mostra: anzi, i festival di cinema si sono moltiplicati e seguitano a moltiplicarsi. Magari un po' a vuoto, magari a volte per motivi più turistici o campanilistici che cinematografici, ma senza danni per le tre maggiori manifestazioni europee, Cannes, Berlino, Venezia. ■ non sono contrario al proliferare dei festival: nella crisi delle sale cinematografiche, il cinema ha bisogno di momenti di pubblicità e d'incontro con il pubblico.

Alla vigilia, prova un ■ di catastrofe oppure ■ euforia?

Alla vigilia avverto sempre un ■ di catastrofe. L'euforia l'ho provata alla conclusione, almeno finora: speriamo ■ così anche stavolta.

■ sarebbero gli elementi catastrofici?

Gli eterni, ■ risolti problemi ■ Biennale e del resto dell'Italia: ■ si riforma oppure ■ si ■ avanti, ■ rischia di morire d'inerzia.

In questa Mostra c'è di tutto, ■ l'ha definita una Torre ■ ■ è una linea culturale?

E' una scelta obbligata. ■ specchia la realtà d'un mondo divenuto sempre più piccolo, in cui la comunicazione tecnicamente ■ logisticamente sempre più facile genera maggiore ■nza reciproca ■ anche maggior ■ attrito o conflitto: come capita alle molecole che si urtano in uno spazio stretto. M'è parso logico e utile che la Mostra riflettesse questa ■alità anziché essere monodirezionale.

Pure a Venezia, come a tanti festival, sono numerosi i film del Terzo Mondo, scarsi i film americani. Perché?

Il Terzo Mondo è entrato in circolo, ■ una realtà operante. Ma poi, quale Terzo Mondo? Le cinematografie ■ Giappone, Cina e India sono fortissime, hanno una produzione inimmaginabile per noi europei (in India si fanno ottocento film l'anno), ■ cinema ■ ancora in quei Paesi il primo spettacolo di massa, alcuni cineasti raggiungono un'alta qualità ■: ■ opportuno dare conto, offrir■ documento? La scarsità ■ film americani, poi, dipende dagli americani. Curiosamente, anche quando dispongono di opere ammirevoli hanno paura d'affrontare i concorsi europei: o forse vogliono evitare, ■ non vincono nella competizione, di dare un segno negativo ■ loro film destinati ■ uscire subito dopo i festival sui mercati italiano, francese, tedesco.

Sono nove i film italiani presentati a vario titolo alla ■ ■ non saranno troppi, a rischio ■ dare al festival un'aria provinciale, locale?

Sarebbero troppi ■ questa ■ ■ un'annata ■ produzione abbondante ■ qualitativamente più elevato rispetto al passato recente: spero che non sia ■ fenomeno dall'anno, che la tendenza continui.

Però manca dal ■ uno dei film più ■i, «Palombella rossa» di Nanni Moretti. Perché?

Perché non m'è parso il più riuscito tra i ■ di Moretti, regista ■ stimo molto. A Venezia «Palombella rossa» ■ potrà comunque vedere alla Settimana della Critica, e nel caso si potrà dissentire ■ mio giudizio: personalmente amo le discussioni, le opere che fanno discu■, le polemiche che danno vitalità a una manifestazione.

I film italiani di Venezia (e anche alcuni non italiani) sono per lo più finanziati dalla Rai o da Reteitalia: in che maniera influisce sulla ■ il fatto che ■ televisioni siano oggi il mag■ior produttore di cinema?

Influirebbe in ogni caso: anche se le televisioni non fossero i maggiori produttori di film, ne sono i primi acquirenti. La massiccia presenza delle televisioni ■ dei reporter televisivi ■ Venezia (come a Cannes o altrove) ■ la conseguenza, la forma d'influenza più appariscente.

C'è un'influenza ■ visibile esercitata sulla scelta ■ film?

No. Io scelgo un film per ■ film, ■ ■a.

Non anche per via di pressioni politiche, per via di quella lottizzazione partitica che domina ogni aspetto della vita italiana?

No. Non ho ricevuto alcuna pressione politica. Sul serio. Nonostante le polemiche che ■ subentrate poi a conteggiare quali e quanti registi italiani fossero comunisti o socialisti, quando ho scelto i film ■ ho considerato quale tessera avessero in tasca i loro autori.

Se lei fosse onnipotente, cosa farebbe per la Mo■

Se avessi una bacchetta ■ca, farei sorgere immediata■ ■ nuovo Palazzo del cinema: sale e salette di fortuna sono palliativi, ■ ■ della Mostra restano assolutamente insufficienti e invec■ Farei sorgere al Lido nuovi alberghi, nuovi negozi, nuovi locali, una nuova città cinematografica.

Trasporterebbe la Mostra a Venezia?

Questo è un sogno, un rischio, ■ anche una falsa polemica.

Trasferirebbe al Lido quel potente mercato ■ film che è il Mifed ■ Milano?

No, cercherei un coordinamento con il Mifed: il che si può fare anche senza possedere il tappeto volante.

Nominerebbe sindaco di New York Augusto ■■■dori, ■ democristiano più fiscale tra i consiglieri della Biennale?

Certo: merita una simile pro■ dato che ■ decidere ci mette un momento più del necessario. Fuori dello scherzo, i consiglieri della Biennale hanno faticato quest'anno come mai prima: sono numericamente ■ troppi, sono investiti del doppio incarico ■ controllori economici e culturali della Biennale che non è affatto comodo, ■ hanno lavorato molto.

Darebbe la presidenza a vi■ della Biennale all'attuale presidente Portoghesi?

Non credo proprio che la vorrebbe.

Lietta Tornabuoni

LA ■■■■■

La giuria della Mostra del cinema 1989 è composta da:

■■■■ Almendros, direttore della fotografia, spagnolo

Pupi ■■■, regista italiano

Klaus Maria Brandauer, attore ■ striaco

Urmila Gupta, direttrice di festival del cinema indiano

■■■■ Heymann, giornalista cinematografica francese

Helena ■■■■■ compositrice di musica per film, greca

John Landis, regista americano

Mariangela Melato, attrice italiana

David Robinson, critico inglese

Andrei Smirnov, dirigente dell'associazione dei cineasti sovietici

Xie Jin, regista cinese

Dopo otto anni, è partito da Philadelphia il faraonico tour mondiale dei Rolling, davanti a 70.000 persone

Stones, bravi da aver paura

Tre ore di musica, effetti speciali giganti

DAL NOSTRO INVIATO

Otto anni moltiplicano le rughe e accorciano il fiato. Dovevano avere una paura dannata, i cinque vecchi ragazzi Rolling Stones, quando qualche mese fa si sono finalmente decisi a tornare in tournée. Paura di se stessi, del nuovo disco, della reazione del pubblico, dal paragone con gli altri grandi della loro epoca tornati ai fasti dal vivo. E così, per non sbagliare, hanno messo in piedi l'ennesimo concerto faraonico, ma più faraonico di tutti gli altri: il tour mondiale è partito l'altra sera dal Veterans Stadium di Philadelphia davanti a 70.000 persone (più qualche centinaio di sedie vuote): ragazzi, donne, vecchi, bambini, una gran festa popolare innaffiata di birra e resa strapagana dal fuoco continuo ai fuochi d'artificio (in confronto, il concerto dei Pink Floyd era passeggiata).

Hanno dimostrato alla fine, dopo quasi tre ore di musica, di essere sempre una grande band con una lunga storia, con le riserve dovute al debutto: il lungo imbarazzo iniziale, la corrente saltata per 5 minuti buoni, la difficoltà psicologica e musicale di ritrovare un feeling comune perso dietro gli Ego e i capricci di questi anni. Ma che fatica. Paura di se stessi, ce l'avevano di brutto: non abbiamo mai visto un gruppo che ci mette tanto tempo a decollare; partendo da una sventagliata rock con «Start Me Up», e «Bitch», ci sono volute una decina di canzoni perché si sentisse la musica scorrere più fluida e agile, e dal volto di Mick Jagger ingigantito da due maxischermi sparisse la maschera di sudore e tensione. E anche la paura di se stessi si spiega il ricorso pesante ad altri musicisti in scena, cinque fiati, due tastiere e tre coristi.

Temendo poi l'impatto del disco appena uscito, e ritenendo troppo «cheap» rovesciarlo tutto sul pubblico, gli Stones hanno puntato soprattutto su materiale vecchio, poco suonato anche in passato: il che è stato molto piacevole e blues ha fatto passare in second'ordine le canzoni nuove. Si sono sentite solo «Sad Sad Sad» (funziona), «Mixed Emotions» (non è un granché neanche dal vivo), «Rock And A Hard Place» durante la quale scorrevano filmati di gente in situazioni terrificanti (come il rock fosse pericoloso). Sarebbe stato bello sentire il dondolio marocchino di «Continental Drift», il brano migliore dell'lp, o le nuove cantate da Keith Richards, molto carine. Invece niente. Keith però verso la fine ha finalmente preso la scena, e con goffaggine deliziosa, ha cantato due vecchi brani, «Before They Make Me Run» e «Happy», creando per qualche momento l'atmosfera di un club davanti a 70 mila, con una musica polverosa ed efficace e un bellissimo dialogo alla chitarra con Ron Wood.

Che gli Stones temessero l'impatto con i nuovi giovani e con la concorrenza, c'è dubbio. In un momento in cui i vecchi eroi del rock tornano all'essenziale, tolgono luci e scenografie e vogliono cantare in diritttura nei club, come David Bowie o Lou Reed, loro hanno scelto il gigantismo stupefacente, inaugurando un'era di concerti in cui si rivoluziona l'idea del palco come luogo mistico della musica, e tutto l'apparato di amplificazione viene inglobato nella scenografia. Agli stupefatti fans si presentava non un palco ma qualcosa di simile a una vecchia petroliera arrugginita: al, centro, spoglio, il luogo dello show, coperto a malapena da una elegante pensilina. Ai lati le reti di raccolta delle vele diventavo il percorso della consueta lunga passeggiata di Mick Jagger e in alto gli amplificatori erano mascherati da lamiere e tubi che ogni tanto emettevano fumi. Uomini piazzati da ogni parte sulla tolda facevano fari a mano, con bellissimi effetti. L'effetto più strano, comunque, è venuto durante una mirabile «Honk Tonk Woman» di storica memoria: dai lati della nave sono alzate due bambole gonfiabili coloratissime alte una cinquantina metri, fatte ballare da burattinai alle loro spalle: una, con le gambe accavallate, perdeva addirittura la scarpa a tempo. Per dieci secondi, poi, si sono affiancate e sono sparite. Bello, bellissimo, divertente, spiritoso; ma se si contano anche i fuochi artificiali ripetuti e un sereo con la pancia di scritte luminose che andava avanti e indietro sul cielo dello stadio, è davvero troppo per cinque vecchi ragazzi che hanno pur sempre una storia da difendere.

Superato il lungo imbarazzo iniziale, il concerto si è comunque dipanato in un crescendo di musica sempre governata dall'occhio attento di Keith Richards, addosso una incredibile giacca di raso a righe rosa e blu. In forma anche Ron Wood, che è acceso sigaretta con l'altra per tre ore, senza smetter di suonare. Charlie è perfetto, con quel volto da nobile inca inglese e i capelli di taglio sofisticatissimo Wyman, in rosa e azzurro, sembrava una pietra.

Poi c'era lui, l'oltraggioso Mick: si è presentato in pantaloni fuseau con borchie alla Michael Jackson e frac di pelle verde e gialla con lunghe code, papillon bianco e camicia bianca; lentamente ha liberato con la voce l'istrione che dormiva in lui, finendo com'era giusto nei suoi vecchi anchegiamenti e scuotimenti, la maglietta corta e l'ombelico fuori. Come aveva promesso, non ha più fatto le ginnastiche di tempo, limitandosi a una sola corsa lungo le reti; per un attimo, è apparso in cima a una torre, in alto, e si è temuto che volesse emulare Michael Jackson in qualche gioco di prestigio. Per fortuna, il passato era lì, dietro le porte: lo ha evocato certe canzoni/simbolo, rovesciato orgoglio: «You Can't Always Get What You Want», «Paint It Black» sporcata di bolero, «Sympathy For The Devil», «Gimme Shelter», «It's Only Rock'n'Roll», e bis «Brown Sugar», «Satisfaction» e «Jumping Jack Flash». Profumo di Anni 60, ma proposto un classico, senza nostalgia. La nostalgia non alberga nel cuore dei duri, tantomeno se hanno paura.

Michelangelo Venegoni

Mick Jagger, tensione e sudore per questo ritorno sulle

DOPO IL CONCERTO

Ripicche, biglietti e 5 vecchi ragazzi

Tutto esaurito da tempo, ma trovare un biglietto per il debutto degli Stones, lo stesso giorno del concerto, è facilissimo. I bagarini funzionano egregiamente. Comprano i biglietti subito, all'apertura dei botteghini, poi li rivendono man mano che la febbre sale: dai 60 ai 75 dollari, mentre all'origine il prezzo è di 28 e basta. Lo abbiamo scoperto dopo che un diligente funzionario della Cbs italiana ha deciso di punire il nostro giornale per aver anticipato la recensione del nuovo album dei Rolling, negandoci l'accredito, cioè un posto sicuro, da cui si vede bene, materiale informativo e altri comfort. Tutti gentili quelli della Cbs americana, fermi ma stupiti: «La Stampa» era stata cancellata dalla lista. Poi il grande padre David Zard, che era vestito di bianco troneggiava fra i Vip, ci ha offerto un'ospitalità accorata. Forse l'anno prossimo porterà in Italia i cinque vecchi ragazzi. Proseguendo una tradizione consolidata, i Rolling hanno scelto per l'apertura dello spettacolo musicisti neri: l'onore è toccato ai Living Colour, la prima band nera di hard rock, che in 14 mesi ha scalato le classifiche e ha vinto il 1° Rock Award negli emergenti. Carichi di rabbia, riescono ad essere eleganti e convincenti. Due i punti di forza: il cantante Corey Glover e Vernon Reid, bravissimo chitarrista che si ispira a Hendrix.

(m. v.)

Niente 1° premio

Cipolletta 3° ex aequo al «Busoni»

BOLZANO. Verdetto a sorpresa per la 42ª edizione del Concorso Internazionale Busoni: la giuria non ha ritenuto di assegnare il 1° premio ed ha invece dichiarato secondo il ventunenne jugoslavo Alexander Madzar, e terzi ex-aequo l'italiano Francesco Cipolletta e il russo Valery Grohovsky.

L'altro ieri sera per la finalissima che è stata trasmessa da Radiotre, Cipolletta ha suonato il 2° Concerto di Rachmaninov, il russo il 1° Concerto di Liszt e lo jugoslavo Madzar il Concerto n° 1 di Ciaikovski. Che il 1° premio al «Busoni» venga assegnato raramente non è una novità: le giurie nella lunga storia del Concorso sono sempre state severe. Ha detto Cipolletta: «Io sono egualmente soddisfatto del 3° premio. Ero consapevole delle difficoltà, ma un concorso pianistico non è una gara di atletica e la mia carriera va avanti lo stesso. Riesco già a fare una trentina di concerti l'anno. Il mese scorso ero in Africa, a novembre suonerò a Tokio». **[r. s.]**

Lorin Maazel e l'orchestra francese sono tornati alla Settimana dopo due anni

L'inaugurazione di «Settembre Musica» con l'Orchestra Nazionale di Francia

Maazel, «Fantastica» di fuoco

Ricordo di Mila, poi Debussy e Berlioz

La XII edizione di Settembre Musica ha avuto una bellissima partenza all'Auditorium con Lorin Maazel alla guida dell'Orchestra National de France; l'intera manifestazione, come si sa, è dedicata alla memoria di Massimo Mila, e su invito dell'assessore alla cultura, Marziano Marzano, l'orchestra e il pubblico hanno espresso con un minuto di silenzio il loro omaggio al grande critico torinese. E' stato un piacere riascoltare l'orchestra francese che, sempre con Maazel, si era già fatta applaudire a «Settembre» di due anni fa; è una compagine con più di mezzo secolo di vita sulle spalle, è dagli Anni Settanta, quando la presse in consegna Celibidache e poi Maazel che l'orchestra ha fatto un salto verticale di qualità. Come sempre, quando i francesi decidono una cosa la fanno: volevano una grande orchestra, in grado di gareggiare i massimi complessi europei, di Vienna, di Londra, di Berlino, e ci sono riusciti alla perfezione. E senza rinunciare minimamente alle peculiarità nazionali, anzi; l'«éclat» degli ottoni è patrimonio francese fin dai tempi di Verdi e di Wagner, ma tutta la morbidezza e fluidità della massa degli archi, o la sostanza di strumenti periferici, le arpe e i timpani, parlano il linguaggio di Francia, ne riflettono la concezione sonora precisa e trasparente.

Maazel è consapevolezza fatta persona; la sua tecnica è leggendaria, con lui tutti i suoni fanno un balzo in avanti per consentire anche alla singola nota di avere il suo peso, di brillare di luce propria. Larghissimo il gesto del braccio destro per scandire il ritmo, impercettibili i cenni della mano sinistra per segnalare le fila del discorso; mai ha l'impressione che improvvisi qualcosa, ogni attacco è calcolato, anzi sollecitato da lieve anticipo. Unica è la sua perizia nello sbrogliare impasti anche nei registri più cavernosi: orecchio selettivo al massimo grado, squaderna l'orchestra su cento piani diversi affinché nulla resti in ombra.

Ha il suo prestigio tecnico, a differenza di qualche anno fa, non mette più soggezione, si sposa con calore al senso musicale e alla mobilità del fraseggio; specie quando naviga in acque congeniali, come quelle di Debussy e Berlioz dove, a svelarne la fisionomia, il metodo analitico è decisivo. Vaporoso, palpitante il «Prelude à l'après-midi d'un faune», fin dal celebre esordio del flauto solo, ha il suo declinante cromatismo; ogni accento, ogni indugio del magistrale solista sarà stato convenuto prima, a tavolino, eppure il magico «rubato» (un vezzo che sempre affascinò Debussy, sulle tracce di Chopin) pareva nascere sul momento.

L'esecuzione di «La mer» offerta da Maazel e dai musicisti francesi mi è parsa, fra tutte, trionfalmente immaginativa e visiva, esemplare del gusto schiettamente moderno di Debussy: anziché su sfumature e sinuosità, che Debussy sono solo la superfice, l'accento batteva sulla polifonia ritmica, sulla straordinaria baldanza costruttiva; la consistenza dei vari episodi (l'unisono dei tre fagotti con il pizzicato dei violoncelli, lo scintillamento di flauti e oboi sotto le note acute dei violini, la sonorità spalancata delle tromba) avranno per sempre il colore, il taglio e piombo definito da Maazel nell'esecuzione dell'altra sera.

Anche la «Fantastica» di Berlioz sarà difficilmente dimenticabile: fuoco e fiamme, senza le tracce di odore di zolfo che vi percepiva Schumann. Ai violoncelli va il merito di una intrepida cantabilità nella «scena campestre»: le reminiscenze beethoveniane fluttuavano in un paesaggio di drammaticità, e la stupende tetraggini della «marcia al supplizio» e del Sabba una manna per la sfrenata vitalità del direttore. Entusiasmo alle stelle e conclusione fuori programma (ma fuori tema) con uno dei brani più tamburreggianti dell'«Arlesiana» di Bizet.

Giorgio Pestelli

Carreras, Domingo, Pavarotti il 7 luglio '90

«Finalmente insieme cantiamo il Mondial»

ROMA. L'impresa difficilissima di mettere insieme i tre più grandi tenori del mondo per un concerto speciale, in programma il 7 luglio 1990 nel teatro delle Terme di Caracalla a Roma, alla vigilia della chiusura dei Mondiali, è stata presentata e confermata ieri pomeriggio in una conferenza stampa a Villa Madama.

Luciano Pavarotti, in collegamento telefonico da Modena, José Carreras da Londra e Placido Domingo da Los Angeles, hanno parlato della loro decisione di partecipare all'evento, dopo gli interventi del ministro Carraro e del commissario per la sovrintendenza al teatro dell'Opera di Roma Ferdinando Pinto. Si deve a lui e alla grande amicizia che lo lega soprattutto a Luciano Pavarotti, la riuscita di questo complesso progetto.

«Ad agosto è stato chiuso l'accordo —, ha spiegato Pinto smentendo le voci secondo cui i tenori, ancora fino a ieri, avrebbero dato la loro adesione al progetto — per rispetto verso la stampa e d'intesa con i personaggi coinvolti, abbiamo deciso di dare solo ora l'annuncio ufficiale dell'avvenimento».

Messe da parte famose rivalità, antagonismi e naturali spiriti di competizione, Domingo, Carreras e Pavarotti si cimenteranno il 7 luglio 1990 con un repertorio «popolare» adatto «a una platea mondiale». I tre tenori canteranno preferibilmente insieme, proponendo brani d'opera ma anche canzoni e forse un duetto. E' molto probabile che tra gli autori proposti ci siano Tosti e Leoncavallo. L'intero incasso della manifestazione, che sarà ripresa a Roma da grandi schermi collocati in Piazza del Popolo, andrà in beneficienza. Gli artisti non percepiranno alcun compenso.

«Siamo tre autori che si riuniscono per un evento così importante come la solidarietà — ha detto Carreras con grande semplicità — tutto il mondo in questo momento conosce il nostro talento, perciò durante il concerto non avrò nessuna preoccupazione, saprò godere della bravura dei miei colleghi e sarò anche nervoso per l'importanza del momento».

Placido Domingo sarà protagonista insieme a José Carreras e Luciano Pavarotti del concerto di beneficenza a la chiusura

Pavarotti, bloccato a Modena da un'influenza, ha detto di essere molto dispiaciuto di non poter partecipare all'incontro e ha riconfermato i rapporti di stima reciproca con i colleghi. «Ci vogliamo molto bene, siamo tre ragazzi e ci piacerebbe frequentarci di più, ma i casini fanno sempre di tutto per dividerci». Pavarotti ha annunciato anche la sua partecipazione come ospite d'onore alla cerimonia per il sorteggio dei campionati, in programma il 9 dicembre al Palaeur di Roma (che sarà trasmessa in Mondovisione da Raitnol. A Roma il tenore interpreterà inoltre la Tosca al Teatro dell'Opera.

Domingo ha ricordato la recente grave malattia di Carreras dicendo di essere «felicissimo di non avere la concorrenza di José, che era operato dal pubblico ma anche da noi». **[r. c.]**

PRIME CINEMA

IL TRIANGOLO D'ACCIAIO
di Eric Weston
con Beau Bridges
Lem Whatley
Hain S.'Ngor
Johnny Halliday (foto)
Genere: guerra
Produzione americana
Cinema di Torino

«Il triangolo d'acciaio» di Eric Weston

Ancora Vietnam ma dall'altra parte

IL triangolo d'acciaio è uno dei tanti punti infuocati del «sentiero di Ho Chi Minh». Che una pattuglia dell'esercito Usa vi battagli disperatamente con i vietcong appostati nella boscaglia, rientra nelle convenzioni d'un filone che sforna a titolo al nastro.

Meno normale che la guerra sia solo in parte vista dall'obiettivo degli americani che a poco a poco cadono in preda allo sconforto ideologico e materiale. La macchina da presa oscilla infatti fra troppi partiti presi esplorando i ranghi del vietcong.

L'occasione che il regista Eric Weston sfrutta con vivo senso del melodramma è il rispetto che sorge tra un ufficiale Usa e un militante Viet, i quali in circostanze diverse e ravvicinate si risparmiano la vita. Una pausa di serenità nella follia del momento storico: il film insiste sulla possibilità che la natura umana non decada mai completamente nemmeno nelle circostanze più avvilenti.

Una battuta della colonna sonora avvisa sull'ultima inquadratura che i due non si rivedranno mai più con il nastro delle ostilità. E' un modo spiccio per evitare il sensazionalismo, in agguato nelle sequenze girate con discreta tecnica a Ceylon, sede inedita per doppiare il Vietnam.

Beau Bridges, poco favorito dalla sceneggiatura, opera di rimessa, in genere sfigurato dalle ferite. L'americano di origine orientale Lem Whatley ha interventi e battuto più sfumati: da rivedere con interesse.

Da dimenticare la figura che nel racconto e nella recitazione fa il bizzarro Johnny Halliday, mercenario francese che né Saigon né Hanoi amano in nemmeno il torinese Borgo San Paolo sede della prima).

(p. per.)

LA MOSTRA TV

Povero Salgari malignamente replicato

DICONO, ma forse è una vecchia espressione di comodo, che la povertà aguzzi l'ingegno. Se non proprio in povertà, le tre reti Rai — dei network non parliamo perché durante l'estate sono caduti in letargo totale — si sono trovate nella necessità di fare economia per riservare il budget alla ripresa di stagione. Hanno aguzzato l'ingegno?

A parte poche iniziative, l'ingegno si è esercitato nel riperire repliche d'ogni genere, belle e brutte, stimolanti e inutili. E lo sforzato Raitre che attraverso «Tv d'autore» ha rispolverato pezzi cospicui, spesso con puro valore di «documento» (vedi le ultime stanche apparizioni di Anna Magnani in «Tre donne»), ma sempre rispettabili. Fuori delle tv d'autore, Raitre ha avuto l'infelice idea di riesumare il «Sandokan» televisivo del '76: idea infelice o maligna?

Infelice perché «Sandokan», già deludente tredici anni fa, oggi è improponibile: il protagonista, fatto venire appositamente dall'India, Kabir Bedi, il florido e dalle gunnce carnose, ma assolutamente inespressivo; Philippe Leroy, come Yanez, recita pensando ad altro; le comparse si muovono a mando aria disciplinata e spaventata; Mompracem assomiglia, più che a un'isola di pirati, a un villaggio del Mediterranée; e da tutto spira scarso d'estro e di grinta, e mancano il fantasia, l'aggravante i ritmi singolarmente flaccidi per una storia esotica di scontri, amore e morte. Idea anche maligna perché ci ha rimesso gli occhi i modesti risultati di un'operazione mastodontica combinata con ingenti capitali della Rai e di altre europee, e realizzata con dispendiosi spostamenti di troupe tra India e Malesia sui luoghi salgariani.

Il recupero ha fornito ennesimo triste dato di conferma: quanto Emilio Salgari — in cinema, e poi in tv — sia stato sfortunato. Viveva a Torino negli Anni 10, quando Torino era la capitale del cinema, la Hollywood italiana; e il cinema, che pure ha sempre fame ma di soggetti, l'ha sempre snobbato e ignorato. Bisogna arrivare a metà degli Anni per vedere uno sconfortante «Corsaro» interpretato da Ciro Verretti, campione di scherma negato alla recitazione, e agli Anni 40, quando esce un gruppo di film salgariani, assai casalinghi, mezzi limitati e volonterosi registi, con esterni alle porte di Torino e di Roma, e il corpulento, anzianotto, probo attore astigiano Luigi Pavese che impersona Sandokan e con l'austero Camillo Pilotto che ai sandali e asciugamano in testa a mo' di turbante trotterella per sentieri di giardini arruolato come Kammamuri. Più avanti sarà meglio, e stasera Raitre, con ci propinerà «I misteri della giungla nera» girato a Torino nel '53 sulle rive del Sangone, protagonista il Tarzan dell'epoca Lex Barker, un tutto-muscolo che oltre ai muscoli non aveva nient'altro.

Però anche i miliardi televisivi non servono. Il kolossal interminabile e macchinoso Rai non vale di più degli artigianali filmetti che, anzi, a volte lo battono se non altro per dinamismo e spiccia sbrigatività. E il povero Salgari sta ancora aspettando che finalmente qualcuno — al di là dell'affettuosa caricatura che gli aveva dedicato in tv Gregoretti nel '74 con «Le tigri di Mompracem» — sappia tradurre in immagini il suo incantato, favoloso, irreale mondo d'avventura.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il generale di Rossellini

IL GENERALE DELLA ROVERE

su Raitre alle 20,30; dur. 135'

Si inizia un ciclo di pellicole ambientate durante la guerra. Quello stasera, premiato a Venezia, è il film con cui Roberto Rossellini tenta di tornare ai temi della guerra e della Resistenza attraverso il motivo dell'individuo, anche il più abbietto, che spinto dalle circostanze a vivere a contatto con uomini coraggiosi e a fingersi un eroe, finisce con l'entrare nella parte e comportarsi come tale; la vicenda accattivante e sentimentale — con momenti di alta qualità — si ispirava ad un racconto di Indro Montanelli, e protagonista in un ruolo fortemente drammatico è Vittorio De Sica, nei panni di un ignobile truffatore che i nazisti nella Milano del '43, costretto a collaborare e a fare la spia fingendosi, tra i prigionieri politici di San Vittore, il generale badogliano Della Rovere; ma l'uomo finirà via via col trasformarsi nel personaggio del nobile patriota.

I CANCELLI DEL CIELO

1980 Raiuno alle 0,40 in edizione originale con sottotitoli e in due parti stasera e sabato prossimo; dur. complessiva 156'

Soggetto, sceneggiatura e regia di Michael Cimino, interpreti Kris Kristofferson, Isabelle Huppert, Christopher Walken, John Hurt, Joseph Cotten. Film molto criticato, discontinuo e pagine bellissime, della durata originale di tre ore e mezzo (poi tagliato e rimanipolato dalla produzione): kolossal western e insieme rievocazione storica fastosa (costo di allora 48 miliardi di lire) della spietata lotta dei ricchi allevatori che si servivano di feroci mercenari i contadini della promessa assegnazione di terre. In primo piano, le vicissitudini, gli amori, gli scontri di due compagni di scuola finiti sponde opposte, e loro una seducente prostituta.

LA LUNGA NOTTE DELLA PANTERA

su Raiuno alle 14; dur. 75'

Di Jacques Tournaur con Simone Simon: classico dell'horror, di atmosfera tenera inquietante romantica, che a suo tempo aveva avuto grandissimo basato su fosche leggende slave e antiche credenze popolari, racconta di giovane donna d'origine serba che riconosce in sé il peso e fatale maledizione gravante sul suo popolo, quella di trasformarsi ad ogni contatto amoroso in belva assetata di sangue. Celebri sequenze: la ragazza seguita nella notte passi furtivi la piscina nel buio con l'ombra minacciosa della pantera sul muro. Del film è stato realizzato nell'82 un bel remake Paul Schrader con Nastassia Kinski.

[illegible]

su Canale 5 23,40; dur.115'

Di Lindsay Anderson con Malcolm McDowell, Graham Crowden, Joan Plowright: beffarda satira ambientata in ospedale durante visita della regina: un ospedale il cui folle direttore, in piena Londra oggi, vorrebbe ricostruire Frankenstein con pezzi pazienti.

INDIANAPOLIS

1969 su Retequattro alle 20,30; dur. 124' più spot 135'

Di James Goldstone con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner; nell'infuocato clima gare automobilistiche Indianapolis il ritratto un campione che, tutto preso dai motori e dalle competizioni, trascura la moglie (la quale lo tradisce con il suo amico e rivale); vincerà il Gran Premio e cercherà riconquistare l'amore lei.

Isabelle Huppert, qui Kristofferson, è la protagonista de «I cancelli del cielo»

PROGRAMMI

MATTINO

Ambrogio Fogar, «Dimensione avventura» alle 13 su Italia 1.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 0,30
8 — **Aperala**, cartoni animati
8,[illegible] **Giramondo**, *Mississippi*
10,15 **La pupa del gangster**, film
12,05 **Maratona** [illegible]. Rassegna internazionale di danza. **La [illegible] della Camelia. [illegible] Forsythe: «Work in progress»**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,30
8 — **Lassie**, telefilm «Bull Terrier»
8,30 **La pietra di Marco Polo**, «Il motorino»
10,10 **Monopoli**, «Il signor Stella»
11 — **Spazio musica**. Con Laura Gianoli e Walter Maestosi
12,05 **Per amore e per caso**, «Il ponte di Salt Creek»
13,25 **TG 2 - Tuttocampionati**
13,40 **Estrazioni del Lotto**
13,45 **Capitol**, serial tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 23,15
12 — [illegible] 3. Il meglio di Raitre. Di Massimo De Marchis. Presentano Antonella Monetti e Beretta

CANALE 5

8,30 **Fantastlandia**, telefilm
9,15 **Peyton Place**, telenovela (ultima puntata)
[illegible] **a Parigi**, film Audrey Hepburn, Fred Astaire regia di Stanley Donen
12,30 **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi (replica)
13,30 *Ciclo sabato italiano*, **Anni facili**, film Nino Taranto, Matania, di Luigi Zampa

ITALIA 1

8,15 **Skippy**, telefilm
[illegible] **Edison**, telefilm
9,15 **La [illegible] degli orsi**, telefilm
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei giganti**, telefilm
11,10 **Kronos**, telefilm
12,00 **Mork e Mindy**, telefilm
12,25 **Strega per amore**, telefilm: «Fuori l'autore»
[illegible] — **Jonathan dimensione avventura**, news: conduce Ambrogio Fogar, prima puntata

RETE 4

8,15 **casa Lawrence**, telefilm: «Momenti [illegible]
9 — **L'uomo sud**, film di Jean Renoir, Betty Field, Zachary Scott
10,45 **Bonanza**, telefilm: «Il cancello chiuso»
11,45 **Harry 'O**, telefilm: «Morte di una segretaria»
[illegible] **Ciao ciao**, animali
13,45 **Pianeta Bang**, attualità, conduce Jas Gawronski

POMERIGGIO

Maradona, a Dribbling alle 18,30 su Raidue.

14 — **[illegible] pantera**, film con Simone Simon, Smith, Conway. Di J. Tourneur.
15,15 **sport**. Milano. **Automobilismo**: Campionato [illegible] prototipi 1ª manche
17,25 **banda dei tre Stati**, film di L. Stone, con Steve Cochran, Virginia Gray, Gaby André, Edmond Ryan
18 — **Operazione ladro**, telefilm: «Dunabio»
20,30 **Oltre il muro**, film di Michael Mann, con Peter Strauss, Richard Lawson
22,20 **Hot Point**, musicale
24 — **La scimmia spalla**, film di Ken Cameron con Noni Hazelhurst, Colin Friels

14,35 **Tutti frutti**. Per l'estate Raidue - **Mente fresca**
15,15 **Pelatrac**, *Speciale vacanze*
15,45 **Punky Brewster**, telefilm
16,10 **Briccio di Ferro - Tom & Jerry**, cartoni
16,35 **Un avventuriero a Tahiti** (1967). Film Jean Becker. Con Jean-Paul Belmondo, dja Tilier, Stefania Sandrelli, Philippe Noiret
18 — **Videocomic**
18,30 **TG 2 - Dribbling**
20,15 **TG 2 - Lo sport**

14,10 Arzachena. **Tennis: Torneo internazionale femminile.** Germania: Karlsruhe. **Pallavolo femminile.** Campionati europei. **Cecoslovacchia-Italia**
16,45 **TG 3 - Derby**, di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Black and [illegible]**. Videoframmenti di [illegible] di Paolo Maciotti, Maurizio Malabruzzi, Massimiliano Verni

15,45 **[illegible] a quel [illegible]**, telefilm: «Due ragazze di troppo»
16,45 **Hotel**, telefilm: «Talenti nascosti»
17,45 **Mai dire al**, telefilm
18,45 **Top secret**, telefilm: «La leggenda»
19,45 **Carl genitori estate**, quiz con Enrica Bonaccorti

14 — **Robin Hood**, telefilm «Lo sceriffo suonato»
14,30 **I [illegible] di Forte Coraggio**, telefilm: «El Diablo»
15 — **Musica è**, musicale, [illegible] zio Seymandi
16 — **Bim bum bam**, cartoni
18 — **conquista del West**, telefilm
19 — **Calciomania**, sport: (replica)
20 — **[illegible]a Palm Town**, cartoni: «Patty e Lory detectives»

14 — **Longstreet**, telefilm: «I pezzi del mosaico»
15,30 **I peccati di Dorian Grey**, film di Tony Maylam, Belinda Bauer, Anthony Perkins, Joseph [illegible]
18,30 **Marcus Welby M. D.**, telefilm: «Danza [illegible]
19,30 **Baretta**, telefilm: «Amici per la morte»

SERA

Miss Italia '89, su Raiuno alle 20,30.

20,30 Da Salsomaggiore Terme. Serata speciale per l'elezione [illegible] Italia '89. *Anni di sogni*. Conduce Fabrizio Frizzi. Luigi [illegible]
23,10 **Premio Campiello 1989.** Palazzo Ducale Venezia. Proclamazione premiazione del vincitore Premio Campiello. Telecronista Claudio Angelini
0,40 Sabato club. **I cancelli del cielo.** 1ª parte (1980), Ediz. orig. con sottotitoli. Film drammatico di Cimino. Con Kris Kristofferson, Cristopher Walken, John Hurt, Isabelle Huppert, Joseph Cotten

20,30 **La Maja desnuda** («Naked Maja», 1958). Film Henry Koster. Con Gardner, Anthony Franciosa, Amedeo Nazzari, Lea Padovani, Gino Cervi, Massimo Serato, Carlo Rizzo
[illegible] **Speciale Sereno variabile.** *I deserti*. Un programma di Osvaldo Bevilacqua Emanuela Corbella di Simona Fortini
[illegible] **2 - Notte sport.** Budapest. **Pentathlon: Campionato mondo.** Rovereto. **-Pallacanestro: Quadrangolare [illegible] zionale**

20,30 guerra (I). **Il generale Rovere** (1959). Film drammatico. Di [illegible]ini. Con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Vittorio Caprioli, Sandra Milo, Anne Vernon, H. Messemer
22,40 **Appuntamen[illegible] al [illegible]**
22,45 Pinina Garavaglia conduce **[illegible] e tutto.** *Sui carboni ardenti*. Luigi Albertelli, Ludovico Peregrini e Illy Reale
23,30 **TV d'autore.** A di Rosaria Bronzetti. **Giannetti: «Tre donne» - «L'automobile»** (1971).

Bellezze al bagno, conduce Milly Carlucci
23 — **Quiddo**, telefilm «Cuccioli»
Britannia Hospital, film Jean Plowright, Jill [illegible], gia di Lindsay Anderson
1,50 **Mannix**, telefilm «Il mio nome Mannix»

26,30 **Mac Gyver**, telefilm: «Jack il bugiardo»
21,30 **Lady Blue**, telefilm: «Il cacciatore»
22,30 **Speciale regata intorno al mondo**, news, Ambrogio Fogar
23,30 **Zio Tibia show.**
0,15 **Il teschio di Londra**, film, Joachim Fuchsberger, Siv [illegible]tson, regia di Alfred Vohrer
1,45 **Star Trek**, telefilm: «Velocità luce»

26,30 **Indianapolis pista infernale**, film con Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner, Richard Thomas, regia James Goldstone
22,45 **spia dal cappello verde**, film Vaughn, David Mc Callum, Jack Palance, Janet Leigh, regia di Joseph Sargent
0,35 **Agente speciale**, telefilm: «Il vendicatore alato»
1,35 **Ironside**, telefilm: «Un'amara fuga» con Raymond Burr, Anderson

IL CRITICO CONSIGLIA

LA [illegible] RAIUNO

Il mezzogiorno Raiuno. Per la rubrica «Maratona d'estate» seconda e ultima parte de «La dama [illegible] dal dramma di Dumas, musiche Chopin, protagonisti Marcia Haydée e Ivan Liska con la compagnia del balletto di Amburgo.

[illegible] DI [illegible]

20,30 Cinquestelle. Riproposto nella versione tv integrale in quattro parti lo splendido sceneggiato «Fanny e Alexander» di Ingmar Bergman, saga famigliare in Svezia rivissuta magicamente attraverso il ricordo del regista.

E' IL [illegible] PORTO?

17,25 Radiodue. Una commedia di Giuseppe Giacosa scritta all'inizio secolo: «Il più forte», violento contrasto fra un figlio e idealista e un padre cinico e spietato d'affari.

[illegible] A [illegible]

Alle 19,20 su Radiotre. «Tristano e Isotta» nell'edizione allestita per il Maggio Musicale Fiorentino nell'ottobre '88: protagonisti Wolfgang [illegible] e Lisbeth Balslev, direttore Gustav Kuhn.

[illegible]

Telegiornale: 13; 20
7,30 **Cbs Evening News**, notiziario
11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm, con Cameron Mitchell
12 — **Pianeta azzurro**, documenti
13,15 **Sport show**
15,00 **Automobilismo**: Campionato [illegible] prototipi 1ª manche
17,25 **banda dei tre Stati**, film di L. Stone, con Steve Cochran, Virginia Gray, Gaby André, Edmond Ryan
18 — **Operazione ladro**, telefilm: «Dunabio»
20,30 **Oltre il muro**, film di Michael Mann, con Peter Strauss, Richard Lawson
22,20 **Hot Point**, musicale
24 — **La scimmia spalla**, film di Ken Cameron con Noni Hazelhurst, Colin Friels

[illegible]

15 — **Guinness dei primati**
15,30 **Anche i ricchi piangono**, (repl.), telenovela
16,20 **[illegible]**
17,30 **Rituals**, sceneggiato
18 — **L'uomo e la terra**
18,50 **Beyond 2000**
19,30 **Guinness dei primati**
20 — **Special motori**
20,30 **T and T**, telefilm
21 — **Il ritorno dei ribelli**, film Don Murray, di Noel Nosseck
23 — **Quadrophenia**, con Phil Daniels, di Franc Roddam
0,30 **Odeon news - Top motori**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,05
15,30 **Finale del Grand Prix**, dal Principato di Monaco, atletica
16,40 **Il [illegible]ero del Pollipenge**
17 — **Comiche**
18,05 **Scacciapensieri**
18,35 **Il Vangelo di domani**
18,50 **Estrazione del lotto**
19,30 **Attualità sera**
20,20 **Quella nostra estate**, film con H. Fonda, M. O'Hara
22,10 **Sabato sport**
23,45 **Blues to Bop**
[illegible] **Teletext-notte**

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 22
13,40 **[illegible] - Torneo U.S. Open**, National Tennis Center di Flushing Meadow-New York
15,30 **Calcio - Campionato [illegible] Bundesliga**, da Monaco, Bayern Monaco-Amburgo
17,15 **Pallavolo - [illegible] Volley da Cesenatico**, (replica)
[illegible] **Tennis - Torneo U.S. Open** - All'interno collegamento: **Sportime**, quotidiano sportivo

VIDEOMUSIC

14,45 **On the air summer**
15 — **I video del pomeriggio**
18 — **On the air summer**
18,30 **Linwood Taylor Band - [illegible]mon Burke**, in [illegible]
[illegible] **On the air summer**
21 — **Ronnie James Dio**, special
21,30 **On the air summer**
22,15 **Grande festa dell'estate**
22,30 **Arezzo Wave**
23 — **Il meglio di Blue Night**
23,30 **On the air summer**
0,[illegible] **Roving Report**
1 — **I Video della notte**

ITALIA 7

18,30 **Carissimo Billy**, telefilm
[illegible] **Speedy**, programma
17,15 **Patrol Boat**, telefilm
18,15 **Super 7**, cartoni
20 — **M.A.S.H.**, telefilm
20,30 **I pirati di Tortuga**, film di Robert D. Webb. Ken Scott, Dave King
22,25 **Trastevere**, film di F. Tozzi, con Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino,
0,25 **M.A.S.H.**, telefilm
0,55 **I giorni di Bryan**, telefilm.

RETE A

8 — **Teleclub**, rotocalco del mattino
14 — **Un'autentica pesta**, telefilm
15 — **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Nozze d'odio**, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,45 **La mia vita [illegible]ta**, telenovela
19,30 **[illegible] ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
[illegible] **Rosa selvaggia**, telenovela, con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Cristhian Bach
22 — **La mia vita per te**, telenovela, con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 18; 23
7,20 GR regionali; 7,35 GR 1 Scienza; 7,35 Ondaverdemare; 8 Weekend; 10,15 La grande mela; 11 Incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà; 12,03 Personaggi della storia. Renzo Montagnani in Giovanni Fattori: «I colori della fatica»; 13,25 Natalino Otto canta; 14 Spettacolo. [illegible] in bianco e nero; 15,03 Varietà, varietà si chiude; 15,27 Teatro insieme 17,13 Il cuore; 17,30 Autoradio; Obiettivo Europa, spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Ondaverdemare. 19,23 Ci siamo anche noi; 20 Il teatrino delle venti; 21 Dottore buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte. Musicisti di oggi: Enrico Correa; 22,27 Teatrino. L'evasione; 23,05 La telefonata; Ralsterocouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,35; 19,30; 22,30
6 Animali senza zoo; 7 Solitino mare; Giocata con noi, 1 X 2 al radio; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,34 Oggetti smarriti; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Hit [illegible]s. Presentano Daniela Deboliní e Massimo Rinaldi; 14,15 Programmi regionali; 15 Un sociò d'operetta; 15,30 Previsioni del tempo; 15,43 Hit Parade, 15,32 Estrazioni del Lotto; 16,37 Mille e una canzone; 17,25 Invito a teatro. «Amore e denaro». Cinquant'anni di Teatro borghese. «Il più forte» di Giacosa; 19,50 Come al cinema; 21 Strumento solista e orchestra. Giuseppe Tartini; 22,15 Frederic Chopin; 22,40 Via Emilia; Raisteroodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,20, 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte). Musiche di Paganini e Monteverdi; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Mino Fuccillo; 8,30 Concerto del mattino (II parte). Musiche di Wieniawski e Haendel; 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (III parte). Musiche di Bellini e Brahms; 11,50 Dirige Herbert von Karajan (I parte). Musiche di Mozart e Strauss; 14 Musica strumentale italiana; 15 La parola e la maschera; 18,45 Dal Teatro Bellini di Napoli, Giugno Barocco: Musica a Napoli tra il '600 e l'800. La Filli; 18,15 Cinema all'ascolto; 19 Intermezzo; 19,20 Dal Teatro Comunale di Firenze. Stagione Lirica 1988. «Tristano e Isotta» di Richard Wagner; 23,40 Libri novità; Raitarenotte 24-6.

IL FASCINO DIVENTA REALTA'

Maëba maquillage

GIMILIO ITALIA s.r.l. - Via Mario Pagano, 49 - 20145 MILANO Tel. (02) 46.47.87/48.15.437

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 8 C.so De Gasperi 85

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 2 Settembre 1989 via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PROMOZIONE AZIENDALE
PRENOTATE
LE VOSTRE AGENDE 1990

L'incendio al «Vogue». Nel riquadro, Fiore Galetta e Angelo Audino

La discoteca incendiata da uno dei proprietari per pagare i debiti

Vogue, sfiorata la strage

Poteva bruciare il palazzo: 3 arresti

Sabato notte in via Andrea Doria poteva essere una strage. Nella discoteca Vogue, l'ex Trocadero, sono stati versati cento litri di benzina e una ottantina di gasolio. Gli attentatori volevano distruggere il locale. In realtà le fiamme potevano espandersi a tutto il palazzo, i tecnici dicono che fu sfiorata una strage. Ora dell'episodio si sa tutto: tre persone sono state arrestate dagli agenti della Mobile. C'è anche uno dei contitolari, uno dei soci (al 50%) della società che gestiva la discoteca. L'accusa: concorso in incendio doloso e simulazione del reato di furto. Una storia incredibile.

Quella notte, erano le 4,20, una inquilina di via Andrea Doria dava l'allarme: «Ho visto le fiamme nella discoteca, che è chiusa per ferie». Pochi minuti dopo sul posto quattro squadre dei vigili del fuoco. È proprio quella segnalazione tempestiva, e l'immediato intervento dei vigili, hanno permesso di smascherare la banda.

Quando arrivano i soccorsi, le fiamme hanno già devastato i locali; ma le strutture (porte, finestre) sono intatte. Così si scopre, ad esempio, che non ci sono segni di scasso. Chi è entrato ha le chiavi. Gli uomini del dottor Longo, vice dirigente la Mobile, interrogano i titolari. Tra gli altri Fiore Galetta, 41 anni, Venaria, via Amati 115/B. Due anni fa ha rilevato quote della società, pari al 50 per cento: circa 700 milioni. Si scopre che da qualche mese è in difficoltà economiche, non riesce a pagare le rate, ha un debito di circa 100 milioni, stipendi dei dipendenti.

Denuncia: «Non ho mai avuto minacce, gli attentatori mi hanno portato via molto materiale, strumenti musicali, lavatrici, bottiglie, per circa 100 milioni». L'ispettore Sterpone della Mobile raccoglie quella denuncia che però aumenta i dubbi: quale motivo avevano gli attentatori di rubare? Si sentono i vicini e qualcuno ricorda: «E' ora ho visto una o due persone portar via il materiale. Era questo giovedì e venerdì notte. Hanno caricato tutto su un furgoncino Mercedes verde».

Galetta viene ancora sentito. Parla di qualche difficoltà: sono anche conseguenti al fatto che la questura, lo scorso febbraio, ha chiuso il locale per un mese. E questo dopo il suo arresto, per detenzione di droga, cocaina e eroina. Le indagini si allargano, un sottufficiale, Ribaudo indaga sugli amici di Galetta. E viene fuori un nome, Angelo Audino, 41 anni, Montafia d'Asti, pregiudicato per estorsioni, truffe, armi, furto.

Due giorni fa gli agenti vanno nella sua ville, a Montafia: e lì trovano la refurtiva, quegli strumenti musicali, le lavatrici, le macchine per il caffè che Galetta aveva denunciato come rubate. C'è anche un furgone, Mercedes, color verde. Audino qualcosa ammette, poi si chiude nel silenzio. In casa sua c'è anche un giovane, Orazio D'Amuri, 21 anni, di Trapani 69, pregiudicato per furti e droga. La descrizione corrisponde ad una testimonianza raccolta poche ore prima dagli inquirenti: «Venerdì sera ho visto un ragazzo che portava nella discoteca delle taniche...».

I tre vengono fermati. Il vice capo della Mobile invia un lungo rapporto alla magistratura: c'è la ricostruzione delle indagini, i primi sospetti, gli elementi raccolti giorno per giorno, le prove. La pratica verrà assegnata, nelle prossime ore, ad uno dei magistrati che formano il pool della criminalità organizzata. Per ora, dicono alla Mobile, c'è la certezza che quell'incendio doloso, nato per truffare forse l'assicurazione (la discoteca aveva una polizza per un miliardo e duecento milioni), poteva causare una strage, come anni fa in via Tonello: anche allora una truffa per riscuotere una polizza, uccise sette persone.

Duelli e corsa delle bighe con gli eroi in pensione del kolossal all'italiana

Tra i Mosiste di celluloide

Nell'arena a Susa i gladiatori di Cinecittà

Dopo diciotto secoli, nell'arena romana di Susa sono tornati i duelli dei gladiatori e le corse delle bighe. Sotto la pioggia una ventina di uomini armati di daghe, tridenti, reti e scudi hanno dato vita alle lotte all'ultimo sangue per cui deliravano le folle della Roma dei Cesari.

I combattenti, tutti attorno alla cinquantina, erano abbigliati con jeans, tute multicolori, bermuda. S'affrontavano urlando: «Attento sennò te faccio monco», «Dai, annammo con 'sto spadino», «Mettece più forza col forcone», «Dalla ferita dovrebbe sortire 'n pomodoro, aò dov'è finito er sugo?»

I gladiatori provavano lo spettacolo che oggi e domani andrà in scena nell'antico anfiteatro e per le strade di Susa. Tutti «romani de Roma», sono veterani di queste simulazioni: le hanno interpretate migliaia di volte sui set di Cinecittà quando, negli Anni Sessanta, impazzavano i film cosiddetti «pepla» sugli Ursus, Spartacus, Ercole, Nerone, Messalina. Alcuni hanno recitato nel mitico Ben Hur. Si definiscono «stuntmen», cioè i coscatori di professione arruolati dai registi per girare le scene pericolose. Nostalgici dei tempi d'oro dei «pepla» piangono sull'oggi: «Si fanno sempre meno pellicole d'azione, perché costano. Sugli schermi circolano solo storie d'amore o drammatiche, girate in economia in una stanza. I produttori veri sono morti, rimangono solo Rai e Berlusconi. "Sua eminenza" ha profuso un sacco di miliardi: passati attraverso troppe mani, di tutti quei soldi sono arrivate a noi, che i film li facciamo, solo le briciole».

Risultato: gli «stuntmen» sono in crisi. Giancarlo Bastianoni, controfigura di Bud Spencer, afferma: «Se lavoro 30 giorni l'anno va bene». Giovanni Cianfriglia, che sullo schermo ha sostituito infinite volte «Mister muscolo» Steve Reves nelle sequenze più rischiose: «Per fortuna che noi abbiamo guadagnato e risparmiato, altrimenti... questa professione ricorda la storia del pugile: fai tanti soldi ma se non sei previdente...».

Marcello Varziera, che prima di approdare alla celluloide ha calcato per 16 anni il ring («Quante ne ho date, in allenamento, al Benvenuti campione»), ride: «Siamo tutti rotti: cadendo da cavallo nei western, saltando dalle auto in corsa nei poliziesch o duellando nelle arene di cartapesta ci siamo fratturati chi tre, chi cinque volte. Un lavoraccio il nostro, ma stupendo».

Tant'è che gli attempati «gladiatori» milanesi, «Abbiamo la pensione, continuiamo perché siamo innamorati del mestiere — spiega Rinaldo Zamperla, il nonno della compagnia —. A Susa siamo venuti noi perché i colleghi giovani non sanno niente di scherma con la daga, il tridente, la rete. Purtroppo, i "pepla" sono archeologia». I veterani del rischio provano sotto la regia del direttore artistico Giorgio Ubaldi, anch'egli antologia vivente dei fasti di Cinecittà. Oggi e domani lavoreranno con i costumi mai più indossati dall'epoca aurea dei film sulla Roma antica.

Le prove s'interrompono per lasciare spazio alle quattro bighe trainate ognuna da una coppia di cavalli. Appartengono allo «stuntmen» Marco Stevanelli, [illegible] registi di trent'anni fa. Domani pomeriggio daranno vita a una corsa vera. «Come in Ben Hur», spiega Stevanelli, che sarà auriga (così i latini chiamavano i conduttori) di uno di questi veloci e instabili carretti di legno.

Per i gladiatori, lo spettacolo costa 200 milioni. L'organizza Mario Vedana, proprietario delle Segusium viaggi di Susa: «Se c'è la pioggia chissà mai come rientra delle spese» si domanda Lucio Rosato, l'attore che declamerà l'orazione di Marco Antonio di Shakespeare. Se lo chiedono pure gli «stuntmen»: «Non per fare i menagramo, ma dato che non siamo ancora stati pagati... Forza, sole, dacce 'na mano».

Claudio Giacchino

Le quattro bighe che daranno vita allo spettacolo

VENTIQUATTR'ORE

In via Foligno

Gatti uccisi da polpette avvelenate

Vivevano da anni nel cortile tra via Foligno 58/8 e via Viterbo 154. Si cibavano degli avanzi lasciati loro dagli abitanti della zona, che li curavano amorevolmente. Qualche giorno fa, alcuni sconosciuti hanno mescolato agli altri avanzi alcune polpette di carne avvelenata. Per i dieci gatti della zona non c'è stato nulla da fare. I volontari dell'Ente protezione animali li hanno trovati tutti morti. Ora si cerca di identificare i responsabili.

Ritrovate dopo 5 ore

Tre bambine fuggono per riflettere

Dopo aver lasciato un biglietto («Cara mamma, ci allontaniamo per riflettere»), Valentina Maschero, 7 anni, e le amiche Katia Augimeri e Clelia Merenda, entrambe di 10 anni, sono scomparse nel primo pomeriggio dal cortile della loro abitazione a Rivoli. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco si sono mobilitati sulle loro tracce. Una Volante ha ritrovato le piccole, stanche e impaurite, soltanto alle 20,30 in Francia.

NUOVE 33
OPTIONALS COMPRESI NEL PREZZO
ALFA ROMEO
• ANTIFURTO CON TELECOMANDO
• VERNICE METALLIZZATA • CONFORT DELL'ESTATE
• AUTORADIO MARCIANASTRI PHILIPS
• ALZACRISTALLI ELETTRICI • SPECCHIETTI
• CINTURE DI SICUREZZA POSTERIORI
A PARTIRE DA £ 16.354.000 CHIAVI IN MANO
Alfa Romeo
icar e SOGEA

Al Parco Ruffini la tradizionale kermesse comunista con politica, gastronomia e spettacoli

Comincia la festa del popolo rosso

Ma il tesseramento per il '90 va male: mille iscritti in meno?

«La Festa dell'Unità deve fare i conti con un grave problema, e lo denunciamo con forza: il Papa non ha voluto partecipare». Il caso-Novelli e la bocciatura delle giunte ombra non hanno tolto il buonumore a Giorgio Ardito, segretario della federazione provinciale comunista. Un anno fa, la coincidenza tra la kermesse comunista e le cresime amministrate al Palasport da Giovanni Paolo II garantirono alla festa le prime pagine dei giornali. «Ora la pubblicità, non c'è che dire. Purtroppo non si è potuta ripetere» ridacchia il segretario.

Sta passando la Banda di Grugliasco, primo del meeting che, inaugurato ieri sera, chiuderà i battenti il 17 settembre. C'è ancora il cantiere organizzato degli ultimi preparativi: il segretario cittadino Morri cerca di raddrizzare un pannello, Gianni Alasia distribuisce volantini e sollecita offerte, Domenico Carpanini presidia diligentemente l'ingresso e intrattiene i compagni sulle ultime novità da Palazzo Civico.

Chi conosce Ardito sostiene che scherzerà molto anche oggi pomeriggio, quando in un padiglione del parco incontrerà quadri e attivisti del partito. Il pci rischia di perdere mille dei 30 mila iscritti e la prima rampogna del segretario è già arrivata per posta: «Il tesseramento è male: dove c'è rinnovamento e iniziativa superiamo il cento per cento, ma in alcune aree ed aziende il lavoro viene fatto e i risultati positivi vengono annullati».

La Festa dell'Unità è tutto questo: meeting gastronomico e occasione di dibattito, proposta politica e affare economico. I comunisti torinesi ci arrivano nel mezzo di un radicale ripensamento dell'apparato. Le spie più evidenti sono la decisione di «tagliare» il numero di funzionari a tempo pieno, la nascita di organizzazioni intermedie tra il centro e le 187 sezioni, le nuove associazioni dentro e a fianco del partito. E, in primo piano, l'attesa per le amministrative del '90.

Il voto della prossima primavera è uno dei grandi temi di una Festa dedicata all'alternativa. L'esempio più evidente è il questionario distribuito a tutti i visitatori: ognuno potrà raccontare bisogni e problemi della città, e intanto indicare gli uomini che vorrebbe governare. Ma Ardito ammonisce: «Alternativa non significa soltanto cambiare maggioranza. Significa risollevare questa città dal grigiore in cui è piombata in questi anni». Così si spiegano gli spazi dedicati agli artisti e ai gruppi musicali emergenti in città. O, ancora, la suggestiva, multicolore «area metafisica» ritagliata da Ricky Forrero davanti alla «strada della fontana». Ma se l'alternativa è un punto centrale, largo spazio è dedicato ai diritti del cittadino, ai problemi della donna e all'immigrazione dal Terzo mondo.

Qui finisce la Festa «politica». Il resto è colore, allegria, piccoli e grandi intoppi: «L'ultimo? Dieci frigoriferi che non sono arrivati. Per fortuna adesso è tutto risolto» racconta, trafelato, Beppe Borgogno, 31 anni, l'uomo cui è affidata tutta l'organizzazione. Le cifre della Festa 1989: l'area coperta è di 7 mila metri quadrati, con 10 ristoranti, 14 bar, 6 zone destinate ad ospitare i 70 spettacoli e i 60 dibattiti. Si consumeranno 80 quintali di costine, 65 mila litri di vino, 7000 chilogrammi di pane. Il fatturato è di 1500 milioni: alla fine, tempo permettendo, mezzo miliardo resterà nelle casse del partito. Un buon affare.

Giampiero Paviolo

I NUMERI

Che prezzi!

Stando alla statistica Istat, i prezzi sono aumentati negli ultimi tre anni ben più a Torino che nelle altre città. Addirittura più che a Milano e a Roma.

Un'immagine «storica»: la cremagliera torna verso la città

Inutilizzata da tre anni e «dimenticata» la cremagliera che unisce Sassi alla Basilica

Addio vecchio tram di Superga

Niente soldi, e per i Mondiali tutti a terra

Superga addio. Nell'anno dei Mondiali e del nuovo stadio, dei sottopassi e dei cantieri stradali, dei miliardi facili e degli appalti, nessuno ha pensato alla storica cremagliera che da Sassi s'arrampica fin su, alla basilica dello Juvarra: quasi un simbolo della Torino «fuori porta», ora imballata nelle reti dell'impresa che lavora al recupero. La «tranvia a dentiera» è ferma da tre anni: lungo i tre chilometri di percorso ci sarebbero forti rischi di smottamenti del terreno. La collina cede, servono lavori di consolidamento. Non solo: il trenino è alimentato dalla che passa su un binario scoperto. Dovrebbe interrato: questioni di sicurezza.

Riaprire la cremagliera in occasione dei prossimi campionati del mondo era l'obiettivo che si prefissati i tecnici dell'Atm all'indomani della «temporanea sospensione» del servizio. Seguendo le indicazioni contenute nella relazione firmata dal professor Cesare Castiglia, gli uffici tecnici avevano preparato un dettagliato progetto, approvato prima dal ministero Trasporti, poi dal Consiglio regionale, infine deliberato dal Comune, per riportare turisti e trenino a Superga: miliardi e 400 milioni di («tutto compreso, anche gli imprevisti»). Ma la dentiera non riaprirà. Non subito, almeno: il progetto non figura nelle opere per i Mondiali, e il Comune si è visto rifiutare dalla depositi e prestiti il finanziamento per aprire i cantieri. «La legge finanziaria ha chiuso i rubinetti, e Torino ha già superato ampiamente il tetto dei miliardi a cui poteva accedere», dice l'assessore ai Trasporti, Giuseppe Dondona. E aggiunge: «E' colpa dello Stato, che per contenere la spesa pubblica penalizza fortemente la progettualità dei Comuni».

La storia di questo finanziamento mancato s'inizia nel novembre 1986, quando sui tavoli dell'Atm e degli orati comunale e regionale ai Trasporti arriva la relazione tecnica del professor Castiglia. Lo del percorso della cremagliera e fatiscente, ma nulla perduto. Anzi, il perito presenta anche le indicazioni per riportare in funzione la linea tranviaria: nuove stazioni alle fermate intermedie, nuova sede binari, sistema di alimentazione, progetto «ordinario», niente affatto faraonico. Gli interventi sono nulla in confronto a quelli sostenuti negli Anni 30, quando la vecchia fune che guidava il trenino si ruppe e fu necessario sostituire il cavo con la più moderna «terza italia». «Nel giro di un anno cremagliera ripartì: tutto questo 50 anni fa», dice il dottor Sergio Piazza, dalla Trasporti Torinesi.

Con il progetto Castiglia fra le mani, la Trasporti Torinesi imbocca il lungo iter burocratico che nel giro di 18 mesi la porterà avere tutte le autorizzazioni per avviare i lavori. Il 31 agosto 1988, dopo il ministero non ha sollevato obiezioni, la Regione Piemonte dà il suo benestare all'opera. Pochi giorni dopo, i consiglieri di Palazzo Lascaris approvano delibera la gara d'appalto. Il Comune, da parte sua, avvia le procedure per recuperare denaro. Tempi previsti per la realizzazione: un «Se potessimo partire subito con i lavori, la cremagliera potrebbe in funzione per i Mondiali», osserva il dottor Piazza.

Lo 20 marzo, la direzione della TT invia alle imprese la lettera per annunciare che indetto una gara d'appalto a licitazione privata. Ma il 15 giugno, termine ultimo per la presentazione delle domande, le buste con le offerte degli imprenditori restano chiuse: il Comune si dibatte tra una crisi e l'altra, e soprattutto non si hanno notizie del finanziamento dalla Cassa depositi e prestiti. C'è inoltre un altro problema da risolvere: fra le tante autorizzazioni necessarie per il ripristino del trenino, occorre anche quella delle soprintendenza ai beni ambientali. Autorizzazione che gli uffici hanno mai trasmesso.

Ma il problema vero nel mancato finanziamento: fondi non concessi dalla Cassa depositi, che forse si potevano recuperare in altro modo. Perché il Comune non ha fatto nulla per inserire anche la cremagliera che po a Superga nell'elenco delle opere «mondiali»? Giuseppe Dondona, assessore ai Trasporti, assicura che non si poteva fare: «Non sarebbe mai passato il progetto per il recupero della cremagliera. Che attinenza ha i mondiali di calcio? I soldi li abbiamo chiesti e ottenuti per opere collegamento con il impianto della Continassa». Conclude: «Non ho nulla contro la cremagliera: una bella amenità turistica e prima poi sarà recuperata. Ma con i mondiali proprio nulla che vedere».

Armand-Pilon

VA

Tre chilometri, biglietto 1700 lire

«Passeggeri? Sì e no una decina al giorno». Fermo ai cancelli (chiusi) gliera, l'autista dell'autobus che tre anni garantisce i collegamenti tra Sassi e Superga parla con nostalgia della «tranvia a dentiera». Dice che di raggiungere la basilica in pullman, turisti e torinesi non ne vogliono sapere. Arrivano alla stazione mostrando il dépliant che pubblicizza il viaggio sul trenino, appena scoprono che rimasto solo lui, l'autista dell'autobus li a garantire i collegamenti, girano sui tacchi e salgono a Superga in automobile. «Molti si offendono, hanno quando la cremagliera è stata chiusa, l' de ha deciso di istituire il pullman lasciando gli stessi orari e le stesse tariffe del trenino». Risultato: per un viaggio di tre chilometri e 5 minuti, sola andata, si pagano 1700 lire. Andata e ritorno: 3400. Il biglietto di corsa semplice per viaggiare su qualsiasi altra linea di trasporto urbano costa lire.

C'è anche un problema di informazione. Il visitatore che sbarca anti alla stazione di partenza della cremagliera non riesce a capire che il servizio è «sospeso». A venuto in mente affiggere un cartello. In compenso, ci sono tutti gli orari aggiornati al mese di aprile del 1988. Ma si riferiscono alle corse dell'autobus «sostitutivo», non a quelle della cremagliera.

La verità sei mesi dopo il disastro aereo con 137 morti: riesumata la salma

Azzorre, scambiate le bare

Una vittima di Moncalieri era sepolta all'Elba

La notizia arriva dalla q Milano, ufficio di polizia scientifica: la salma Guido Boccardo, il commerciante Moncalieri morto lo scorso febbraio nel disastro aereo delle Azzorre, è stata sepolta per errore nel cimitero di Portoferraio, all'isola d'Elba. Sulla lapide, è inciso il nome di un'altra vittima dello sciagura Boeing 707 diretto a Santo Domingo: Guglielmo Gambaccini, 51 anni. Un tragico scambio di cadaveri che oggi, sei mesi dal rimpatrio delle 137 bare da Santa Maria, luogo del disastro, all'aeroporto di Bergamo, scalo di Orio al Serio, è stato finalmente chiarito.

La polizia ha scoperto che nella confusione dei giorni del riconoscimento, i parenti di Gambaccini hanno creduto di riconoscere nei resti di Guido Boccardo il loro congiunto. Ma non era lui. La salma adesso dovrà essere riesumata. Le pratiche i nulla-osta della questura di Milano della Procura Repubblica di Bergamo sono già pronti.

Lunedì mattina, i familiari commerciante torinese raggiungeranno l'isola d'Elba. In serata, rientro. salma sarà sepolta nel cimitero Moncalieri, in una tomba accanto a quella di Maria Accossato, moglie di Guido Boccardo, deceduta anche lei Boeing precipitato in Portogallo. Non sono previste funzioni religiose, ma solo una breve cerimonia strettamente privata.

Ci sono voluti quattro mesi di indagini, approfonditi i dei filmati televisivi e dei verbali di accertamento, per arrivare a scoprire l'errore. I tecnici della polizia scientifica di Milano hanno dapprima frontato le impronte digitali raccolte casa di Boccardo con quelle dei cadaveri la cui identificazione era stata giudicata dagli stessi familiari dei passeggeri del Boing «incerta». Nessun risultato. Poi, sono passati controllare i cadaveri lasciato l'hangar di Orio al Serio subito dopo lo sbarco, quelli sui quali i parenti non avevano mai manifestato . Intanto, i familiari di Boccardo venivano convocati quattro volte a Milano per visionare i filmati tutti i 137 morti. Unendo un sospetto a un'impressione, è arrivati al nome di Guglielmo Gambaccini. Successivi esami a Portoferraio hanno tolto qualsiasi dubbio. Sepolto nel cimitero, c'è il corpo di Guido Boccardo.

I familiari — figlia, Barbara, anni, il cognato Giuseppe Franchin — la tesi di un scambio di cadaveri subito dopo il rientro Torino: «Un pensiero orribile, ma sono sicuro di quello che ho visto», aveva detto Franchin. E poi: «All'aeroporto rimasti dei cadaveri integri. Sono perfettamente riconoscibili, e se nessuno li ha portati significa che i loro parenti hanno preso un'altra bara». E' cominciata così una battaglia dura ed estenuante. Con il sostituto procuratore di Bergamo, Tommaso Bonanno, titolare dell'inchiesta, e con gli esperti della polizia scientifica di Milano, i parenti del commerciante Moncalieri hanno avuto diversi colloqui. Alla fine, gli inquirenti si sono convinti e il capitolo dei riconoscimenti è riaperto.

Le pratiche sono state rispol- ad una ad una. Chi aveva lasciato l'aeroporto di Bergamo con una salma identificata grazie a maglia, un anello, la montatura paio occhiali, ha ricevuto la visita degli agenti della scientifica. Un lavoro difficile e delicato. La settimana, quando sembrava che le indagini non potessero portare più nulla, la svolta: si scopre che Portoferraio è sepolta una delle vittime delle Azzorre, riportata a casa con un certificato che fornisce ampie garanzie sulla sua presunta identità, «riconosciuta» solo per gli indumenti che indossava.

«E' un compiuto in buonafede», dice Giuseppe Franchin. E conclude: «Noi, però, non potevamo dimenticare l'incidente delle Azzorre senza aver prima sepolto Guido». [g. a. p.]

L'arrivo bare all'aeroporto Bergamo. In alto, Guido

A Medicina

Un boom e scoppio

E alla fine tutti si sono scoperti aspiranti medici. Dopo che, per tre settimane, il ritmo delle preiscrizioni per sostenere l'esame di ammissione al primo anno di Medicina fatto registrare un calo precedenti, la segreteria di Massimo d'Azeglio è stata letteralmente presa d'assalto. Lunghe code di diplomati, forse attirati più dalla prospettiva di frequentare facoltà senza troppa che dalla vocazione per la professione.

Giovedì alle 11 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande. E' finita che iscriversi ti in 540. Nell'ultima settimana si presentati più della metà dei candidati e, adesso, l'esame per entrare nella ristretta cerchia dei 300 studenti del numero chiuso diventa improvvisamente più difficile. La prova è fissata per il 12 settembre, nell'aula magna di Palazzo Nuovo.

Niente calo, dunque. Anzi, rispetto allo le iscrizioni sono aumentate 30 per cento.

BOLLETTINO

Venerdì 1 settembre, 20

Piemonte e Valle d'Aosta, o molto nuvoloso possibili piogge. Vi buona. Temperatura: in leggero aumento. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: possibili schiarite intervallate a parziali annuvolamenti.

TEMPERATURE
Massima 21,2
Minima 16,6
Media 18,8
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 32,6 8 settembre 1949
Minima 3 30 settembre 1974
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 19,4
Minima 13,4
Pressione 1013 hPa
Umidità 88%

VENTI
Calmi o deboli

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese
Normale in questo mese
Totale in questo anno 602,2

LUNA

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 52 minuti tramonta alle ore 20 e 5 minuti

La Luna si leva alle ore 9 e 5 minuti cala alle ore 20 e 40 minuti

Primo quarto 5 settembre ore 12
Luna piena 13 settembre ore 14
Ultimo quarto 22 settembre ore 24
nuova settembre ore 24

Mercurio: luminoso quanto la stella Procione (Alfa del Cane minore).
Venere: al telescopio appare come la Luna 3 giorni dopo il primo quarto.
situato nella costellazione del Leone, a soli 9 gradi dal Sole.
Giove: la Terra gli si avvicina di 2 milioni di km al giorno.
Saturno: osservabile in direzione Sud alle ore 21 e 30 minuti.
Il fenomeno: dall'America del Sud, 17, è osservabile un'occultazione di Mercurio da parte della Luna. Ciò ha luogo a 27 gra-

Specchio dei tempi

«Così, dopo 20 anni di insegnamento mi vedo ritenuta indesiderata» Confronto visite guidate in due musei statali - «Salviamo le piante o continuiamo a spostare i binari?» - «Noi cacciatori brutalizzati»

Una lettrice scrive:
«"Se ne vanno gli insegnanti in esubero". Mi riferisco all'articolo venerdì 25 agosto. Mi chiedo anch'io: dove vanno gli insegnanti rifiutati?

venti anni di insegnamento di ruolo nella media insegnante educazione tecnica, dal prossimo anno scolastico sarò "indesiderata", la mia fine non l'ho ancora capita.

«La famosa mobilità è prospettiva molto nebulosa e difficile da , quanto i posti corrispondenti al VII livello (da occupato nella scuola) sono molto pochi e, di questi, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, molti o inesatti e, dopo vari accertamenti da me fatti, risultati, addirittura, inesistenti.

«Mi dedicherò al sostegno della persona handicappata? Con quale preparazione e predisposizione? Lo chiedo ai miei superiori, che allontanano dall'insegnamento 504 persone di ruolo, però immettono nella scuola gli ormai famosi "precari" che hanno pur diritto, dopo otto-dieci anni, ad entrare in ruolo!

«E io, dopo venti anni, vengo allontanata perché in esubero, non per calo demografico, in base alla legge 426 del 8-10-'88, voluta ed approvata dai sindacati e dai nostri ministri».

Vera Perona

Un lettore ci scrive da Reggio Emilia:

«Ho avuto occasione di visitare, recentemente, due musei: quello archeologico nazionale di Taranto e quello Egizio di Torino, entrambi di gestione statale.

«Al museo di Taranto mi sono accodato a un gruppo di visitatori accompagnati una giovane guida che ha illustrato le opere esposte.

visite guidate, programmate in collaborazione con l'Ente Turismo, sono gratuite e molte utili dal che si può essere esperti in .

«Al Museo Egizio di Torino, in circostanze analoghe, ho trovato molta scortesia, come "rubassi" l'ascolto di parole non pagate.

«Qualcuno mi fatto notare senza tanti complimenti, che, se volevo usufruire di tale servizio, avrei dovuto prenotarlo per tempo.

«Onore al merito al museo Taranto per l'organizzazione e la ia e un modesto consiglio al Museo Egizio: se vuole programmare visite guidate tanto esclusive lo faccia quando il museo non è aperto al pubblico: eviterà disagi e malintesi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Il lettore Nico Molino, paventando "l'amputazione" (sic) delle alberate lungo le sedi tramviarie cittadine, allo opo permettere il transito delle nuove vetture, proponeva lo spostamento dei binari di 20-30 centimetri onde guadagnare lo spazio resosi necessario, senza violare l'integrità delle suddette alberate tanto care ai torinesi.

«Mi permetto, dunque, di rivolgere al lettore la domanda: quando i rami delle preziose alberate saranno cresciuti di quei tribolati 20-30 centimetri, ed mente raggiunto la catenaria, cosa si dovrà fare?

«Si dovrà forse procedere a sempre nuovi spostamenti, trasformando le vie in cantieri perenni, fino al giorno in cui la vegetazione diventerà unica padrona ed incontrastata dominatrice?»

Renzo Innocenti

Un lettore scrive:
«Leggo l'ennesimo attacco contro la caccia parte degli ambientalisti e naturalmente questo attacco è rivolto soltanto contro i cacciatori piemontesi i quali sono i più tartassati dalle tasse e da una legge più restrittiva di tutta nostra bella penisola.

«I cacciatori del Piemonte già limitano a cacciare esclusivamente selvaggina di allevamento pagata fior di quattrini dai cacciatori stessi, attività limitata in modo ferreo, infatti legge regionale risulta la più restrittiva d'Italia, l'apertura e la chiusura della stagione venatoria e più limitata di tutte, la selvaggina di passo assurdamente regolamentata, l'esempio lampante: tortora, colombaccio e quaglia protette in quanto alla data della nostra apertura queste specie qui in Piemonte esistono più, da circa un mese sono partite per emigrare e da circa un mese vengono regolarmente prese di mira tutti gli altri privilegiati cacciatori.

«Si chiede il perché di tanto accanimento contro una categoria già tanto brutalizzata. Possibile che non si possano sentire anche le nostre ragioni senza arrivare, puntualmente, allo scontro e alla rissa?».

Federico Gariglio

L'identikit del visitatore: dall'Italia e dall'estero per Kandinskij e Malevic

Fuoco di Russia

Al Lingotto 35 mila persone

Video e libri per approfondire la visita alla mostra

Ventotto-trent'anni, donna, cultura medio-superiore universitaria: è questo l'identikit di chi s'accosta con maggior entusiasmo alle fonti della Rivoluzione, accendendosi per quello che Giulio Carlo Argan definisce «l'esagitato estremismo di quanti mirano al superamento radicale d'ogni tradizione». Ma è un rivoluzionario che ha il passo lento e pensoso di chi va per mostre e la «sua» Rivoluzione, oggi, urla e freme solo in volti e colori fissati sulla negli anni in cui l'utopia lottava per diventare storia.

La «fotografia», delineata dal cervello elettronico che, in questi giorni, ha elaborato i dati sugli oltre 35 mila visitatori della rassegna «Arte russa e sovietica» in corso al Lingotto dal 20 giugno.

E la cifra dell'affluenza globale è, per gli organizzatori, sinonimo d'un Un successo che due «nonostante» rendono particolarmente significativo: nonostante l'estate e la fortuna turistica di cui gode Torino.

Osserva il dottor Alberto Giordano, amministratore delegato del Lingotto: «Eloquente il da che si riferisce al mese di agosto, durante il quale abbiamo mantenuto una media giornaliera pari a quelle di luglio: 600-650 visitatori con punte di 1000-1500 la domenica e a Ferragosto, in città le presenze si fossero ridotte del per cento. Sono cifre che dessero lette una chiave di rilancio per la città: la maggior parte dei visitatori Piemonte ha affermato d'essere venuta a Torino solo perché c'era questa mostra».

L'indagine per disegnare i tratti completi del visitatore-tipo è ancora in corso, ma le risposte a 1227 questionari distribuiti in questi all'ingresso della rassegna ed elaborate a titolo di test, già indicare a grandi linee provenienza, gusti e giudizi.

Analizzando la globalità delle presenze, emerge che 39 visitatori su cento sono di Torino e 25 cento del resto del Piemonte. Il 31 per cento giunge, invece, da altre regioni, mentre il 5 arriva dall'estero. «Interessante — aggiunge Giordano — la presenza di ultracinquantenni che sfiora il 20% del campione».

Il questionario domandava, tra l'altro, un giudizio complessivo sulla mostra: il 91,2 per cento visitatori l'ha definita estremamente positiva, un altro 7,8 interessante. lo 0,9 l'ha giudicata «così-così» e lo 0,1% s'è dichiarato deluso.

Ma ancor più «plebiscitario», (95 per cento di sì), dicono i responsabili della rassegna, è stato il favore riscosso dall'allestimento dell'architetto Renzo Piano ottenuto scandendo i circa 10 mila metri quadrati dell'esposizione con leggeri velari bianchi.

Una soluzione che, ieri, ha avuto il riconoscimento anche d'un visitatore d'eccezione: Michelangelo Pistoletto. L'artista dopo una mattina trascorsa al Lingotto s'è detto ugualmente affascinato dall'ambientazione e dalle opere: «Quel che mi piace è, soprattutto, il rispetto che Piano ha avuto per la vecchia fabbrica. L'unione cornice ed opere, tra pragmatismo della tecnologia e poesia dell'arte, è perfetta. Ne un percorso in cui la gente non si perde: didattico, ma assillante. Anche chi conosce l'arte russa viene preso per mano con facilità certi "passaggi" di per sé difficili».

Quali i «pezzi» che le hanno dato maggiore emozione?

«I lavori Malevic. Li avevo già visti in varie riproduzioni, ma trovarmeli così vicini, poterne quasi toccare la materia pittorica è stata una sensazione commovente. E, poi, quei Kandinskij, così travolgenti...»

Ora la rassegna, riunita dopo tre anni di lavoro dal prof. Gio Curandente, s'appresta a vivere, nelle aspettative dei responsabili, l'apice della sua stagione in una città che ripopola dopo l'estate e riprende i normali ritmi.

«Non è da escludere — conclude Alberto Giordano — che, se si riusciranno a superare alcuni ostacoli legati alle scadenze dei prestiti delle opere, la mostra possa avere una proproga oltre il 20 ottobre».

Rinviata una visita d'amicizia, il sindaco di Charvieu-Chavagneux si giustifica: «E' stato un errore»

Nella moschea sepolto un gemellaggio

Nole rompe con gli amici francesi per il tempio abbattuto?

Due anni fa, con entusiasmo, si era dato il via al gemellaggio fra Nole, nel basso Canavese, e la francese Charvieu-Chavagneux, cittadina dell'Isère, vicino a Grenoble. Ora, una notizia pubblicata su tutti i giornali, l'entusiasmo s'è fatto freddino e — in attesa di «spiegazioni» e «versioni ufficiali», — quel gemellaggio comincia a zoppicare.

La brutta storia è quella delle moschee di Charvieu, fatta abbattere dal sindaco gollista, Gérard Dezemple. E se già non era bello privare i nordafricani (circa mille su 8 mila abitanti) del loro punto di riferimento, ancor bello è stato scatenare le ruspe senza accertare se qualcuno si trovava nel vecchio edificio che un tempo ospitò la Pirelli.

Quando, alle 6,30 17 agosto, i muri hanno incominciato a tremare sotto i colpi della pala, si sentite urla, s'è vista gente di colore che fuggiva nella polvere. Erano immigrati: uno è rimasto ferito.

Se già un intervento tanto incauto creava i suoi problemi, peggiorare tutto e ad alimentare la tensione ci si drappello di sconosciuti dicatori», che hanno incendiato prima ruspa, poi due uffici Municipio. E allora, l'inquietudine per l'atteggiamento della amministrazione gemella, Nole è spuntato timore che non sia questo cli- giusto per visite di cortesia.

Fino al 17 agosto il gemellaggio di Charvieu-Chavagneux con Nole filava liscio. L'iniziativa l'avevano presa nell'87 i francesi, che vedevano nella cittadina italiana una realtà simile alla loro per numero d'abitanti e distanza capoluogo. I due Comuni si scambiati visite di amministratori, di amministrati, scolaresche, instaurando un rapporto di sempre maggiore amicizia.

Ma, dopo l'alba sciagurata, crescono i dubbi e la prudenza. Dice Giuseppina Bracco, consigliere comunale delegato alle manifestazioni: «Abbiamo programmato per il settembre una gita a Charvieu. Però, prima di confermarla, chiediamo la loro versione dei fatti, per valutare quell'incontro ha ancora .

Così, nei giorni scorsi, il Comune di Nole ha indirizzato al sindaco Dezemple una lettera garbata e ferma: «Quando nell'87 è stipulato il gemellaggio, tra i nostri paesi si sono stretti vincoli di amicizia e fratellanza che simbolicamente venivano intesi come desiderio di pace, rispettando tra i popoli la differenza di cultura, di religione e di tessuto sociale. Desideriamo avere chiarimenti, anche per decidere se è opportuna nostra visita a Charvieu del nove e dieci settembre, alla luce delle agitazioni e dei fermenti in atto».

Conclude il sindaco, Marisa Baima Mondino: «Prima di assumere qualsiasi decisione in merito alla visita, vogliamo esaminare la loro risposta». E, per valutare meglio, chiederà anche alla gente di Nole dir la sua.

[c. ca.]

Una richiesta di spiegazioni ufficiali

Chi ha scritto per primo? Il Comune di Nole per chiedere «spiegazioni ufficiali» ai francesi sulla faccenda della moschea, condizione indispensabile per proseguire il gemellaggio, oppure il Comune di Charvieu-Chavagneux per avvertire che c'era stato malinteso che, tutto sommato, sarebbe più prudente rimandare visite, incontri e festeggiamenti a tempi più quieti?

Stando timbri degli uffici postali, Gérard Detzempe, sindaco di Charvieu, il 25 agosto avrebbe preceduto le rimostranze dei «gemelli» italiani con una breve lettera, una quindicina di righe, nelle quali fa luce, per quanto possibile, sulla brutta mattinata del 17, quando lo sgombero è paura e ferito. Detzempe scrive collega italiano di Nole per confermare «clima di tensione a creare con comunità islamica» imputa ad un «errore» gli incidenti avvenuti nell'ex stabilimento della Pirelli, che era da tempo destinato alla demolizione.

Il sindaco francese spiega poi le difficoltà divampate in seguito alle ritorsioni incendiarie: «Una situazione — è lui il primo ad ammetterlo — idonea ad accogliere opportunamente il gruppo nolese che spera, peraltro, di poter ospitare al più presto». Qualche altra parola di circostanza, e infine un «arrivederci» a quando le acque saranno più calme.

Non ce l'ha fatta Maria Pia, che da 24 ore lottava per sopravvivere

La droga l'ha stroncata

Arrestato chi le ha venduto la dose mortale

E' morta dopo ventiquattr'ore di . Aveva 27 anni e giovedì pomeriggio qualcuno l'aveva vista sdraiata a terra fra le auto, in piazza Bengasi. Si chiamava Maria Pia Di Rovo, abitava con i genitori in corso Bernardino Telesio 76, era in overdose da eroina.

L'ambulanza accorsa subito, ma l'aiuto le era que arrivato tardi, perché i volonteri, una volta sul posto segnalato da qualcuno centralino del 5747, non erano riusciti a trovarla: stremata, col respiro soffocato, la giovane donna aveva scampo, si spostata lentamente, dalle vetture posteggiate.

Al centro di rianimazione delle Molinette, l'équipe del professor Roberto Pattono ave- tentato tutto per salvarla. Ma le condizioni peggiorate e, ieri alle 12, la ragazza ha ceduto.

Nelle stesse ore gli uomini del commissariato Barriera Nizza cercavano chi poteva averle venduto la dose. Un'indagine rapida ma dettagliata, condotta nei bar, nei luoghi d'appuntamento dei giovani tossicomani della zona. Finché hanno una traccia quella hanno proseguito le ricerche. Finché sono arrivati un nome, indirizzo, un sospetto. E a Moncalieri hanno fermato una persona per «detenzione, spaccio e lesioni gravissime».

Si chiama Giuseppe Restagno, ha 36 anni, di professione è saldatore, ma anche lui pre- giro della droga, anche lui è conosciuto dalla questura come tossicodipendente. sarà confermato che stato Restagno a vendere a Maria Pia Di Rovo quella bustina, allora l'accusa potrebbe essere trasformata dal magistrato in quella più pesante di «omicidio colposo».

Di Maria Pia si era parlato sul giornale di ieri per il ricovero, anche per il rapporto fra il suo caso e altri di questi ultimi settimane. Lei altri due giovani era finita in ospedale quadro clinico gravissimo, manifestazioni che mettevano in crisi la possibilità d'aiuto da parte dei medici: il in pochi giorni di overdose resistente anche al Narcan, il farmaco che si usa per scalzare l'eroina dall'organismo.

Prima di lei finita alla Molinette una ragazze di Volvera, Carmela Schiavone, 18 anni: è ancora in rianimazione, deve si sta riprendendo a poco a poco. E prima ancora, all'inizio agosto, al Martini di via Tofane, si era lottato per strappare alla morte un giovane di 21 anni, si era combattuto a lungo con complicazioni successive che rischiavano di compromettere la salvezza anche

Giuseppe Restagno stato per venduto dose mortale

dopo l'uscita dal

Sulla base questi elementi è troppo presto per stabilire se nel mercato sia accaduto qualcosa (per esempio l'abuso di sostanze da taglio particolari) che aggravi i rischi per i tossicodipendenti. Di certo, in alcune situazioni, si fa sentire il peso sempre più frequente abbinamento di droga, alcol e psicofarmaci.

Spiegavano nei giorni medici della rianimazione della Nam: «Da poco tempo ci sul mercato anche potenti antagonisti delle benzodiazepine, la famiglia cui appartengono appunto anche gli psicofarmaci. E in questi casi possono rivelarsi molto utili».

Quel che appare certo dai dati raccolti in pronto soccorso poi elaborati dal coordinamento dei centri per le prevenzione delle tossicodipend è che delle overdosi sta crescendo, anche se per fortuna moltissime (più di 650 in un anno) riescono ad essere recuperate dai medici. Da quelle cifre emerge anche che negli ultimi dodici mesi ci sono stati giorni «neri», con picchi improvvisi di malori e collassi di giovani, fino a sette od otto in 24

Da 7 giorni diverte e affascina Torino la gradevolissima sorpresa di questo inizio di stagione. Per improrogabili impegni del cinema ROMANO prosegue da

OGGI adua 400

COMMEDIA DEGLI EQUIVOCI CON ATTORI FAVOLOSI.

La modella Sigourney Weaver
il paleontologo Gérard Depardieu
...e la prima donna delle caverne!

DELLA PR SECONDA...

HACHETTE PREMIERE PRESENTA
GERARD DEPARDIEU - SIGOURNEY WEAVER

ALTA, BELLA e PERICOLOSA

UN FILM DI DANIEL VIGNE LIFE

LUX

Pregate Dio che non sia alle vostre spalle

IO VI UCCIDERÒ

CRISTALLO

Il film più provocante della stagione cinematografica

DAYLE HADDON

Gli Occhi Bellissimi di Uno Sconosciuto

VIETATO GUARDARE

Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni

Studio RITZ

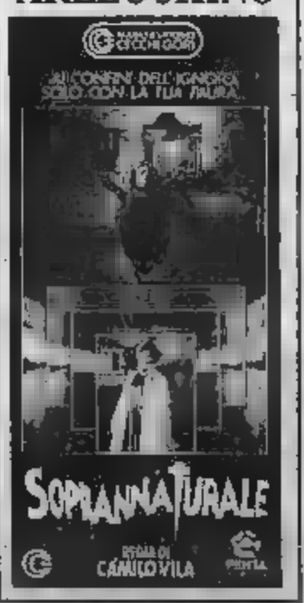
JOHN LANDIS regala un altro capolavoro comico del cinema americano

(N. Y. Times)

CAPITOL

Il protagonista di «Miami Vice» una interpretazione cinematografica che non dà un attimo tregua

ARLECCHINO



Al cinema
potete scegliere quello
che piace a voi

DORIA

ALTO MARE.
TERRORE
PROFONDO.

Secondo giorno delle prove scritte di riparazione, mentre i docenti si domandano: servono o no?

«Questi inutili esami»

E un'ora di latino fa 60 mila lire

Riflette, amara, Cristina, del D'Azeglio: «Ho studiato ogni giorno durante le vacanze, ma non so se riuscirò a rimediare italiano, latino e greco per passare in prima liceo. Era meglio se mi bocciavano subito». L'apostrofa Daniele, con le dita incrociate nel segno scaramantico: «Anch'io ho tre materie, ma sono ottimista. Meglio avere una speranza che essere subito tranciati». Pareri contrastanti di ragazzi di fronte all'ultima spiaggia per salvare un anno di studio: rispecchiano lo stato d'animo dei 25 mila rimandati. Questi due terzi, ieri, si sono presentati per italiano, la materia che ha fatto più «vittime».

Sugli esami di riparazione elaggia l'interrogativo di sempre: sono utili o debbono essere aboliti come già è stato fatto per la fascia dell'obbligo? I «conservatori» sembrano una esigua minoranza, soprattutto fra gli insegnanti. Mentre ancora parecchi allievi temono che eliminarli possa appesantire il bilancio delle bocciature.

La preside del Gioberti, professoressa Anna Festa, sostiene convinta: «Sono decisamente contraria agli esami di settembre, poco utili e per niente produttivi. Credo che sarebbe assai più costruttivo chiudere il bilancio a giugno, prevedendo per i più deboli, graziati dai docenti, l'obbligo di frequentare corsi speciali, prolungando le lezioni a luglio, o anticipandole a settembre, soltanto per coloro che ne hanno bisogno e per le materie incerte. Occorre ovviamente poter contare su personale capace e adeguato. Perché non utilizzare i precari? Si eviterebbero angosce alle famiglie ed anche spese assurde per le lezioni private. Ho sentito dire che sono state pagate fino a 50-60 mila lire all'ora per le ripetizioni di latino e greco».

Pienamente d'accordo, ma con proposte alternative, il preside dell'istituto per geometri Castellamonte, professor Giacomo Zingaro: «Gli esami di riparazione vanno eliminati al più presto e sostituiti con corsi di sostegno di alta qualità. Dovrebbero essere tenuti nel corso dell'anno ecolastico, potrebbero anche rappresentare un prolungamento ed un anticipo delle lezioni. È meglio seguendo l'esempio della Francia, vedrei positivamente vacanze estive più brevi delle attuali, a favore di "intervalli" durante l'inverno che dovrebbero concludere brevi verifiche sulla preparazione e conseguente recupero per chi ne ha bisogno».

Per Maria Chiara Acciarini, preside dell'istituto tecnico commerciale Luxemburg, gli esami di riparazione oggi sono inevitabili, vista la carenza dei corsi di sostegno durante l'anno: «E' un male al quale occorre trovare rimedio ed anche presto. E' necessario, però, dare un aiuto ai più deboli nel periodo delle lezioni, organizzare il loro recupero fin dall'inizio di settembre. Tuttavia il taglio netto degli esami potrebbe essere traumatico. Penso ad una riforma sperimentale e graduale. Ad esempio dando la possibilità di riparare a settembre fra la classe prima e la seconda, eliminando poi la prova d'appello per passare in terza. La valutazione avverrebbe per cicli, dando così la possibilità a chi stenta nello studio di raggiungere i compagni.

Maria Valabrega

Prima prova d'esame, ieri, per i rimandati torinesi

Più domande che posti per il primo anno dei «professionali»

Scuola infermieri, è boom

I sindacati: «Ammettiamo tutti ai corsi»

Ha riscosso un successo e sorpresa la campagna di iscrizioni al primo anno della scuola per infermieri professionali, terminata giovedì: forte l'eccedenza delle domande, circa rispetto ai 460 posti disponibili. Lo scopo di rimpolpare l'esiguo organico di infermieri professionali negli ospedali (per uscire dall'emergenza il loro numero dovrebbe essere praticamente raddoppiato), le confederazioni sindacali hanno proposto all'assessore regionale alla Sanità Maccari di ammettere ai corsi tutti i candidati.

Un'idea che piace anche al dottor Martiny, direttore sanitario del Sant'Anna e responsabile della formazione all'Usl 9, che quest'anno ha coordinato la campagna di iscrizioni. Ma questo significherebbe eliminare la selezione iniziale, fissata per il 13 settembre. «L'idoneità dovrebbe darla la scuola — replica Martiny —. Sarà più significativo il primo esame effettivo dopo due mesi di corso».

L'assessore Maccari si è dichiarato favorevole ad esaminare la proposta, e promette indicazioni precise entro il 13 settembre. «Dovremo d'accordo con l'Usl per aumentare in proporzione il personale docente».

Se la richiesta dei sindacati sarà accolta, il giorno dell'esame ci si limiterà a fare l'appello dei presenti.

L'agosto in città della polizia: scippi, droga e appelli al 113

«Sos, ho perso la dentiera»

E la Volante corre in aiuto della nonna

«Fate presto, perché sto male», dice al 113 la nonnina la voce confusa. E la Volante il problema non è di polizia: è caduta la dentiera e s'è rotta. Gli agenti in quel momento non hanno interventi urgenti e, con i colleghi della centrale, cercano un dentista che non sia in ferie.

Ha affrontato anche situazioni del genere la divisione Controllo del territorio, ma per le Volanti del colonnello Alberto Mellano agosto è stato soprattutto prevenzione e battaglia contro i furti, gli scippi, lo spaccio di stupefacenti.

Il bilancio di un mese è in poche cifre: controllati 832 veicoli e 3874 persone, accompagnate in questura per accertamenti, altre 122 arrestate (soprattutto reati il patrimonio, possesso e spaccio di droga, poi fogli di via non rispettati, ritrovamento di 43 rubate e refurtiva varia.

Commenta Mellano: «Al là delle cifre, agenti e sottufficiali hanno stretto ancora di più il rapporto gente, quello della fiducia reciproca che è la base del nostro lavoro». Anche nei piccoli casi buffi, come quello del nonno che chiama il 113 e, quand'arriva la volante, ammette: «Ho fatto la spesa, ma non ce la faccio a salire con questa borsa». Arrabbiarsi e dargli una mano? Meglio la seconda, dicono gli agenti.

BIANCA &

Impiegato Aeritalia in per droga

Un tecnico dell'Aeritalia, Angelo Carrara, 35 anni, è stato arrestato dalla Squadra Mobile per detenzione di droga: in casa gli hanno trovato 10 grammi di eroina. Il Carrara, che abita in via San Marino 60, era in questi giorni in malattia. Lo hanno sorpreso vicino casa i sottufficiali Costabile e Martina.

precari devono attendere

Le graduatorie del «doppio canale» per i docenti delle medie inferiori, già completate, saranno rese pubbliche nei prossimi giorni. Il provveditorato attende la comunicazione definitiva del ministero che consente lo slittamento di mese rispetto al 31 agosto.

arrestato per furto boutique

Il polacco Andrea Lukatos, 27 anni, è stato arrestato perché sorpreso a rubare in una boutique del centro. La refurtiva era già stata portata in un'auto (anch'essa rubata), nella quale è stata trovata una borsetta scippata a una donna a Moncalieri. Il Lukatos, tossicodipendente, era già noto alla polizia per furto ed era allontanato dall'Italia con foglio di via.

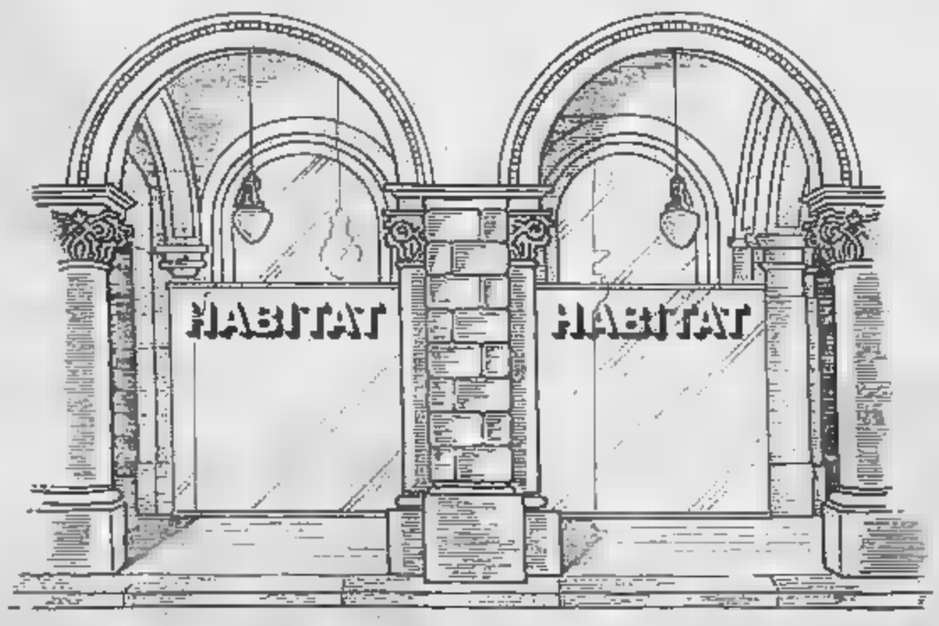
Due spacciatori presi in piazza Derna

Gli uomini del commissariato Barriera Milano hanno arrestato due giovani spacciatori che vendevano eroina tra piazza Derna e corso Taranto. Adriano Orrù, anni, e Giuseppina D'Allara, 26. Gli agenti hanno sequestrato diverse bustine, che i due addosso e nelle loro rispettive abitazioni.

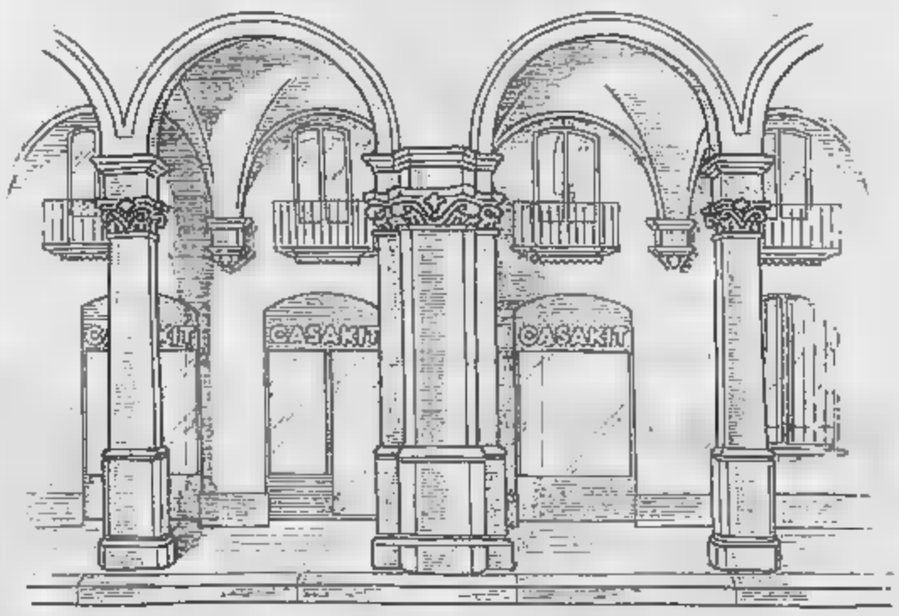
l'anagrafe della Circoscrizione 3

Riaprirà lunedì l'anagrafe della di via Moretta 55 bis.

L'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO
SI E' INNAMORATO
DELL'OTTOCENTO TORINESE.



VIA PIETRO MICCA, 12



C.SO VITTORIO EMANUELE II, 90

studio Ottagono

Galliano Habitat è qui. I portici di via Pietro Micca, il cuore della Torino più austera. Questa è la cornice che l'arredamento moderno e design ha scelto, in un contrasto architettonico che ne esalta linee e funzionalità.

Galliano HABITAT

Casa Kit si trasferisce nei nuovi e funzionali locali di corso Vittorio Emanuele. Due scelte precise per avvicinarsi al consumatore, mantenendo e migliorando quel servizio che dalla sede di None ha conquistato consensi in oltre venticinque anni di attività.

L'ARTE CONTEMPORANEA NELL'ARREDAMENTO

NONE
via Sestriere, 33
Tel. 986.49.22

TORINO
via Pietro Micca,
Tel. 54.76.55

TORINO
c.so Vittorio Emanuele II, 90
Tel. 51.15.36

RIVOLI
Galleria Mercanti,
Tel. 958.15.32

Minaccia di pignoramento alla dirigente dell'asilo che contesta la retta della figlia

«Paghi presidente»

E' guerra al nido di Settimo

SETTIMO. L'assessore è deciso ad andare fino in fondo: «Se non entro pochi giorni procede al pignoramento. Ho avuto mandato in questo senso dal sindaco e dalla giunta». Clara Cairola, liberale, da pochi mesi assessore alla Pubblica Istruzione nell'amministrazione di pentapartito, di rientro dalle ferie ha dichiarato guerra al presidente del Comitato di gestione dell'asilo nido di via Raffaello Sanzio, Antonietta Alo Iannello.

«Le persone investite di cariche pubbliche devono dare il buon esempio — s'indigna l'assessore Cairola — e invece la signora Iannello non lo dà affatto. Ma è possibile che il presidente dell'asilo si rifiuti di pagare la retta per la figlia mentre tutti gli altri genitori, dico tutti, fanno il loro dovere?».

Antonietta Iannello è presidente dell'asilo di via Sanzio, al quartiere provinciale, da due anni eletta quasi all'unanimità dal consiglio composto da genitori, insegnanti e rappresentanti del Comune che allora era guidato dalle sinistre. Un anno fa, però, il comitato di genitori che si oppose a lungo, sostenuto dai due partiti d'opposizione, pci e dp, ad ogni aumento. Le tariffe vennero ridotte, ma tra l'assessore e il presidente dell'asilo è rimasta un po' di ruggine.

Due figli, Andrea di 6 anni e Nausica di 3, fino al gennaio scorso il presidente era dispensata dal pagamento della quota per la bambina in quanto la famiglia contava su un solo reddito, quello del marito Carlo Allo, dipendente dell'Alfa Lancia di Chivasso. «Il febbraio — aggiunge l'assessore Cairola — la signora Iannello ha trovato un lavoro, ma non lo ha mai comunicato al Comune. I nostri uffici lo hanno scoperto in base alla busta paga presentata; hanno rifatto i conti e stabilito la retta a suo carico. La verità è tutta qui».

La quota mensile è di 266 500 lire che la signora Iannello contesta subito. Dice: «Il Comune ha provveduto semplicemente a moltiplicare per 13 il mio stipendio che è di circa un milione e mezzo di lire e non ha tenuto conto che il mio rapporto di lavoro presso l'Ativa era a tempo determinato. Sono stata assunta infatti il 20 febbraio e ho lavorato fino al 19 agosto. Ora sono disoccupata. Per quanto riguarda la mancata comunicazione al Comune della mia attività di lavoro è stata una dimenticanza: non avevo intenzione di nascondere nulla».

Replica l'assessore: «Sarà come dice la signora Iannello, ma intanto lei si deve cinque mensilità o se non provvedo subito arriva l'ufficiale giudiziario». L'assessore amplia un po' il discorso: «I servizi del Comune si devono pagare anche se le tariffe a volte sono salate perché i costi sono elevati; per fare un esempio, i 110 bimbi dei due asili nido incidono sul bilancio del Comune per oltre un miliardo a causa dell'elevato costo del personale».

Ieri è arrivata al presidente l'ennesima lettera dell'assessore in cui gli uffici comunali, fatti i conti fino all'ultima lira, le chiedono un milione e 130 mila lire. Pagherà il presidente? «Chiedo un incontro a quattr'occhi con l'assessore e non con il solito funzionario».

Piero Galasco

Antonietta Iannello, presidente dell'asilo nido di Settimo, con la figlia Nausica

L'erba della polemica

Puericultrici in rivolta a Nichelino

NICHELINO. A contrasto genitori e insegnanti. Dicono che gli asili nido sono in condizioni precarie e che il Comune «non rispetta i contratti sindacali». Il contenzioso risale a prima delle ferie, ma a quanto pare la situazione non è migliorata. Per quanto riguarda le questioni contrattuali le insegnanti muovono specifiche contestazioni all'amministrazione comunale. «L'articolo del contratto degli enti locali per gli asili nido prevede l'adeguamento degli orari e delle festività a quello delle scuole materne statali, ovvero sei ore di servizio giornaliero, chiusura a Natale e a Pasqua. Attualmente — aggiunge il corpo docente — il contratto è così applicato a Moncalieri, a Venaria, a Orbassano e in altri piccoli Comuni. A Nichelino accade che chiudere a Natale e a Pasqua va a incidere sui 30 giorni di congedo ordinario delle insegnanti. Queste ultime sono disposte a recuperare le ore di festività aumentando il proprio monte-ore dedicato all'aggiornamento e alle attività extrascolastiche».

In particolare, l'amministrazione comunale è d'accordo con la chiusura ma sarebbe «ferma sulla decurtazione dei giorni dal congedo ordinario».

Piovono poi le accuse sul degrado ambientale. «I giardini che circondano l'edificio sono quasi foreste, l'erba è da anni lasciata incolta. E abbiamo dovuto provvedere noi al lavaggio della sabbia dove giocano i bambini: il Comune si è limitato a telefonarci le istruzioni sulla soluzione da usare».

DALLA PROVINCIA

VOLVERA
Bocciato il ricorso per la discarica

Il primo round dello scontro sulla discarica tra le amministrazioni di Volvera e Orbassano è andato a vantaggio di quest'ultima. Il tribunale amministrativo regionale ha respinto il ricorso presentato dal Comune di Volvera, che non vuole la discarica a due passi dalle case. Nel corso di marzo il Tar si esprimerà anche sull'analogo ricorso presentato dal Comune di Rivalta.

VINOVO
ecologica con la Croce V

Domani pedalata ecologica organizzata dalla Croce Verde di Vinovo. Il tracciato si snoderà verso Carignano, Osasio, Castagnole, Pio con ritorno a Vinovo, in tutto 30 km. Durante la sosta per il rinfresco, a Castagnole, verranno sorteggiate due biciclette. Il ri- servirà per il potenziamento delle attrezzature sulle ambulanze.

SAN GIORGIO
Muore un m dopo l'incidente

E' morto Claudio Bogoni, 22 anni, rimasto coinvolto un mese fa in un incidente alla periferia di Essen in Germania. Il giovane, a bordo della sua «Citroën», si era scontrato con un Tir. Le sue condizioni erano apparse subito disperate.

[illegible]
Proteste per la piazza bloccata

Protestano i commercianti e gli abitanti di piazza Gioberti per la lentezza con cui procedono i lavori di sistemazione della piazza. «Abbiamo visto le ruspe e qualche operaio quattro mesi fa — dicono — poi il cantiere è stato bloccato: la piazza ha assunto un aspetto davvero poco decoroso».

LANZO
I giovani e la pace, spettacolo musicale

Questa sera alle 20,30 in piazza Rolle si svolge la quarta edizione dello spettacolo «I giovani e la pace». Previsti l'esibizione di dodici gruppi musicali che proporranno brani ispirati alla pace e alla solidarietà fra gli uomini.

[illegible]
E' deced[illegible] caduto in casa

E' morto alle Molinette Roberto Grandese, 40 anni, usciere al Comune di Moncalieri. Domenica scorsa, in seguito ad una caduta nel suo alloggio di via Montenero 10 a Moncalieri, era stato ricoverato con una grave commozione cerebrale. Un mese fa il figlio undicenne Eugenio era rimasto folgorato in garage.

Il ragazzo scomparso in Val Lemina

Dieci giorni pieni di mistero

SAN PIETRO VAL LEMINA. Davanti alla chiesa c'è un grosso cartello verde, dove i ragazzi della parrocchia con il pennarello rosso hanno scritto: questa sera si prega per Marco. Marco Raimondo, 17 anni, è scomparso dieci giorni fa e la famiglia, chiusa nella villa di via Marconi, vive con angoscia e disperazione.

Sul tavolo del salotto in casa Raimondo c'è una cartina dettagliata della zona. «Abbiamo assistito ad una gara di solidarietà» racconta il padre Giorgio, figura notissima nel Pinerolese (è preside dell'istituto professionale Capetti, presidente del Rotary, consigliere comunale a San Pietro). «Oltre duecento persone hanno partecipato alle ricerche. Ora — aggiunge il professor Raimondo — ci organizzeremo in nuove squadre per percorrere ancora una volta le vallate sopra Pinerolo».

All'ipotesi di una semplice fuga da casa si alterna la paura di un incidente avvenuto in montagna, ma in paese si fa strada un'altra possibilità: «Marco potrebbe essere entrato a far parte di qualche setta o gruppo religioso». Un'ipotesi suggerita dalle inclinazioni filosofiche del ragazzo, che trascorreva il tempo libero dagli studi — ha terminato la quarta liceo scientifico — in biblioteca o chiuso nella sua camera a leggere e meditare sui testi di culto yoga.

«A casa — spiega la mamma Carla — è sempre stato taciturno, ma appena usciva si trasformava. In parrocchia lavorava come animatore per i giovani ed organizzava incontri settimanali con gli anziani. Anche se al momento non si può escludere nessuna ipotesi, quella che però ci appare più assurda è che sia entrato a far parte di una setta o di altri gruppi. Abbiamo contattato tutte le comunità religiose della zona, ma senza raggiungere alcun risultato».

Le ricerche si perdono al Crò, una piccola frazione sopra al Talucco, dove il ragazzo è stato visto per l'ultima volta alle 15,30 di mercoledì scorso. Per raggiungere la località aveva chiesto un passaggio con l'autostop ad un vicino di casa. «Era tranquillo e sereno — aggiunge il padre — in macchina, secondo quanto riferito dall'automobilista, ha chiacchierato durante tutto il tragitto sugli itinerari della zona. Quando si è allontanato soltanto un paio di jeans, le scarpe da ginnastica ed una maglietta bianca. Nello zainetto rosso aveva messo i suoi libri di filosofia orientale».

Marco Raimondo, 17 anni, è stato visto l'ultima volta mercoledì scorso al Crò una borgata di Talucco in alta Val Lemina che ha raggiunto in autostop

Le abitudini lo spingevano ad isolarsi, in famiglia contestava alcuni cibi ed in questi ultimi periodi non voleva più condividere la camera con il fratello Paolo di 14 anni. Preferiva dormire solo in una spoglia, nel sacco a pelo. La finestra spalancata in ogni stagione per lui era diventata una regola di vita.

Marco è alto circa un metro ed 80, capelli castani chiari, occhiali da vista. La maglietta bianca che indossava il giorno della scomparsa ha la scritta dell'Istituto bancario San Paolo. I genitori non escludono che il ragazzo abbia subito delle conseguenze della sua fuga e confidano nel suo ritorno, e perlomeno in una chiamata rassicurante. Il numero di telefono è: 0121-54.35.26. Sono lo avesse visto può rivolgersi anche ai carabinieri di Pinerolo.

[fa. gia.]

Domani l'attesa visita a Torre Pellice per il Tricentenario

Cossiga tra i valdesi

Il Sinodo ha riconfermato Giampiccoli moderatore della Tavola
Dal capo dello Stato il via alle celebrazioni del Glorioso Rimpatrio

TORRE Il pastore Franco Giampiccoli è stato riconfermato moderatore della Tavola Valdese. E' l'ultimo atto del Sinodo che in cinque giorni di dibattito ha affrontato temi legati alla vita sociale e religiosa della più significativa comunità evangelica italiana, e ha preso posizione contro il razzismo chiedendo alle Chiese di fare della lotta contro ogni forma di emarginazione sociale, oggetto di concreta testimonianza». Tuttavia il dibattito sinodale ha deluso un po' tutti perché sono state prese decisioni scontate come sull'ora di religione, mentre sui grandi temi il confronto è stato rinviato. Prima fra tutte la questione dell'8 per mille, cioè quella quota dell'Irpef che su indicazione del contribuente a partire dal '90 verrà destinata in opere sociali gestite dallo Stato oppure alle Chiese che indicherà esplicitamente. Una parte dei valdesi è favorevole a questa formula di finanziamento, altri invece restano fedeli al principio della separazione fra Stato e Chiesa.

Forse il Sinodo è stato volutamente tenuto sotto tono per dare maggiore risalto alle celebrazioni del trecentesimo anniversario del «Glorioso Rimpatrio» e alla visita che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga farà domani. Un appuntamento troppo importante per la comunità: equivale, implicitamente, ad un riconoscimento politico ed eventuali prese di posizione sui problemi legati ai rapporti tra lo Stato avrebbero potuto compromettere il significato dello storico appuntamento.

In un unico punto, il Sinodo è stato preciso: l'evangelizzazione. Il pastore Giampiccoli, nel suo intervento di chiusura dei lavori ha, infatti, detto: «Pur tra dissensi si è riaccesa la fiamma dell'unità. Abbiamo rivissuto le speranze del Glorioso Rimpatrio, adesso dobbiamo vivere un nuovo espatrio per portare il messaggio dell'Evangelo, come Abramo che per fede partì senza sapere dove andare».

Il moderatore Franco Giampiccoli

Condannati due ambulanti di Susa per lesioni e sequestro

Botte a un ragazzo: 7 mesi

Credevano che avesse rubato una bici

SUSA. I due ambulanti di Susa che una decina di giorni fa sequestrarono e seviziarono per due ore un ragazzo convinti che avesse rubato una bicicletta, ieri, davanti al tribunale di Torino, hanno cercato di ridimensionare l'episodio. «Ma quale sequestro, quali sevizie... solo qualche schiaffo per farci dire la verità, niente di più». I giudici della sezione feriale (presidente Denaro) non hanno avuto la mano pesante. Gualtiero Biagiotti e Piero Aquino se la sono cavata con 7 mesi di reclusione per lesioni e sequestro.

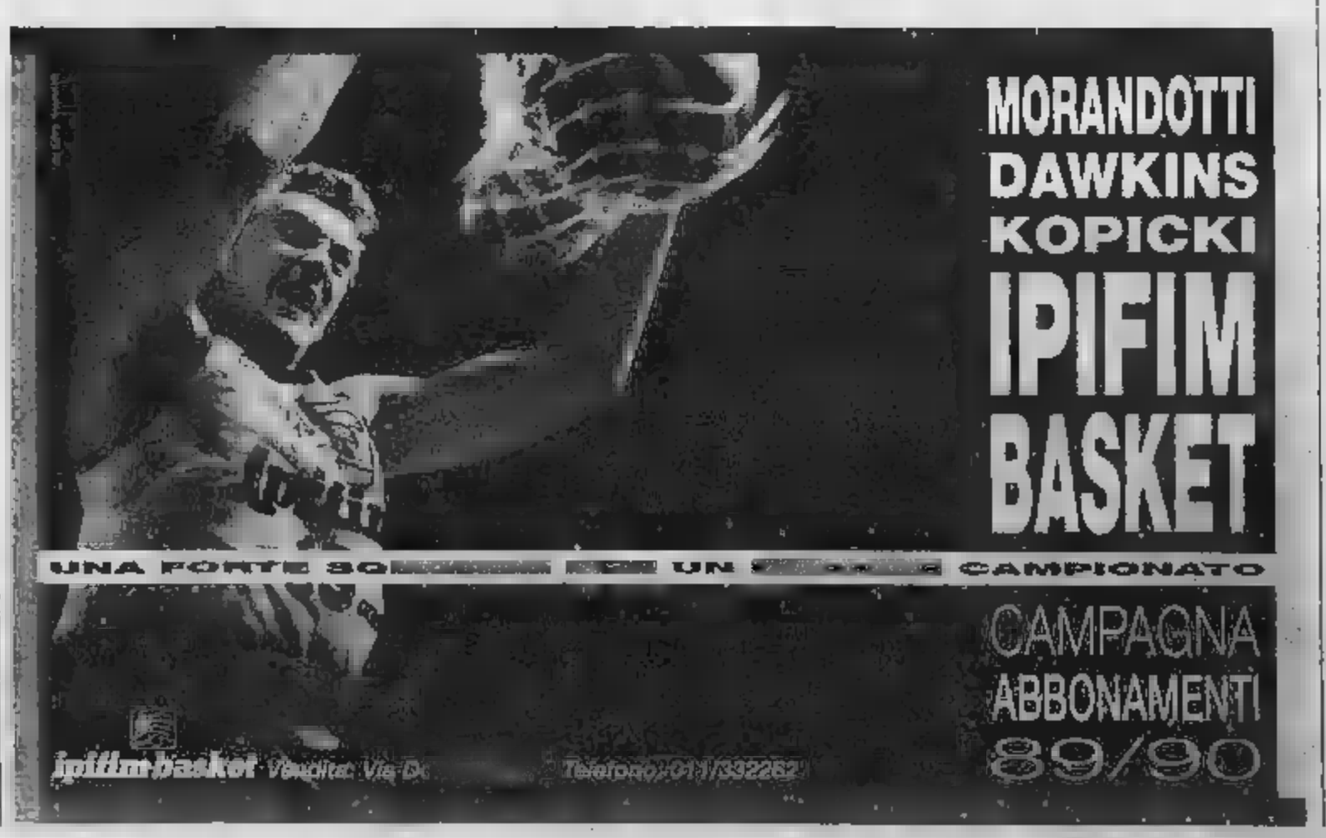
Le accuse contro i loro erano pesanti: sequestro di persona, lesioni aggravate, minacce. Il pubblico ministero Rizzo aveva proposto la condanna ad un anno e mezzo di carcere. I difensori Giovanni Pelissero e Pasquale Morabito sono riusciti ad ottenere una drastica riduzione della pena. Alla fine dell'udienza i due imputati, che per tutto il processo si sono ignorati, sono tornati in libertà.

L'episodio che ha suscitato molto scalpore in Valle è accaduto la sera del 23 agosto, in via Montello, alla periferia di Susa. Mauro Tournour, 18 anni, stava passeggiando con un amico quando venne aggredito. Ha raccontato ieri in aula: «Quello lì, Biagiotti, urlava, mi accusava di aver rubato la bicicletta di sua figlia. Sosteneva che mi aveva visto in giro mentre la usavo. Ho cercato di spiegargli che si stava sbagliando, che c'era un equivoco».

Tutto inutile. Biagiotti fa aiutare dall'amico Aquino e insieme caricano di forza il ragazzo su una Golf. Mauro ha detto ieri al presidente Denaro: «Mi hanno portato fuori paese, verso Mompentero, e hanno cominciato a picchiarmi. Sono stata due ore terribili. Mi hanno trascinato vicino ad un torrente e dopo avermi fatto inginocchiare, mi hanno immerso più volte la testa nell'acqua. Sembravano impazziti, continuavano a ripetere "Devi consegnarci la bici, dove l'hai messa, parla"». Mauro però non sa nulla. Alla fine lo lasciano libero. «Non dire nulla a nessuno, altrimenti finirai i tuoi giorni in un pilastro dell'autostrada». Appena a casa il ragazzo racconta l'aggressione ai genitori e i due ambulanti finiscono in carcere. Mauro se la cava con un referto al volto e lesioni al torace: 10 giorni di guarigione.

Al processo i difensori Pelissero e Morabito hanno sostenuto che l'episodio andava molto ridimensionato: «Biagiotti può essere ritenuto responsabile di esercizio abusivo delle proprie ragioni. Forse lui e il suo amico sono andati al di là delle loro stesse intenzioni. Non è stato un fatto premeditato, studiato prima. Si sono lasciati prendere la mano».

[n. pie.]



GUERRA AI PREZZI

PREZZI CHIARAMENTE INDICATI

PORTAEREI DEL MOBILE

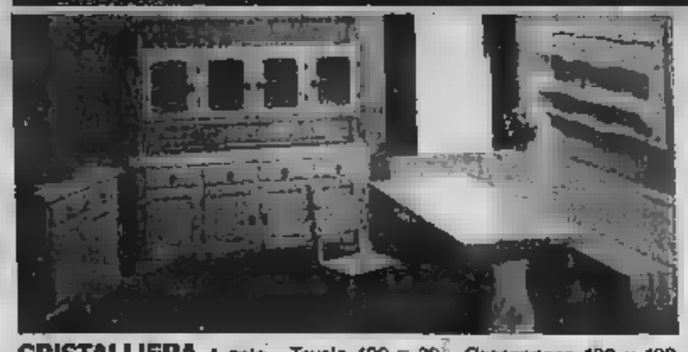
di BOBBIO MARCO

COMPRENSIVI DI IVA - TRASPORTO MONTAGGIO

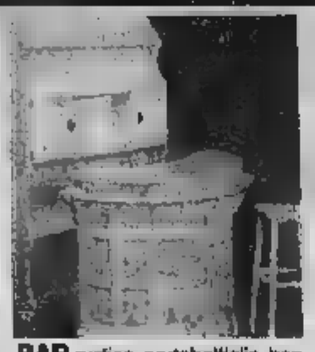
SAN BENIGNO C.SE (TO) Via Bianco, 36 - Tel. (011) 988.02.93

UN SIMBOLO A DIFESA DEL CONSUMATORE

MOBILI IN PINO MASSICCIO «Non temiamo confronti»



CRISTALLIERA 4 ante - Tavolo 130 ■ 80 - Cassapanca 190 × 130 Base 2 ante - Piattaia - 3 sedie **L. 1.980.000**



BAR rustico, portabottiglie, bancone, 2 sgabelli ■ **L. ■■■.000**

LETTO A CASTELLO completo di reti ortopediche **L. 350.000**

ARMADIO 4 ante + soprailzo con 2 cassetti esterni, comò 5 cassetti, letto matrimoniale con reti, comodini, specchio **L. 2.645.000**

MOBILI IN CASTAGNO «La qualità alla base del risparmio nel tempo»

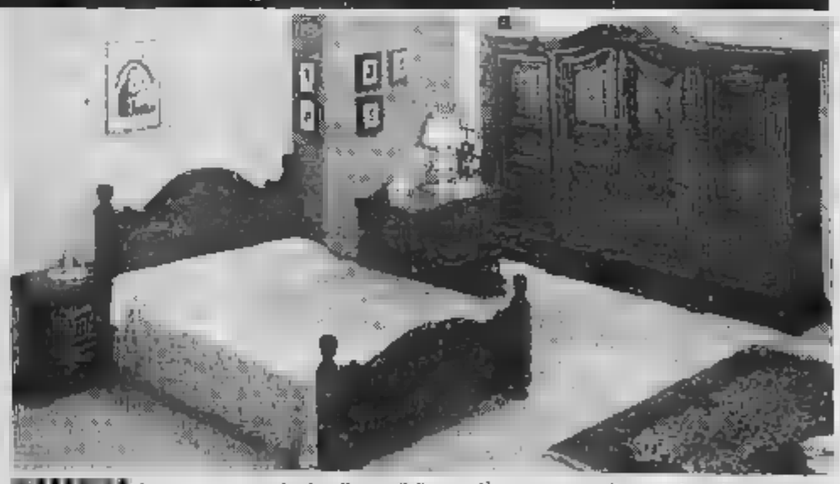
CUCINA ■ CASTAGNO completa: Pareti 2,40 × 3,00 con tavolo e ■ sedie **L. 5.980.000**

■■■LLIERA in castagno massiccio **L. 1.980.000**
■APOLD fratino cm ■■ × 80 massiccio **L. 890.000**
■■■■ impagliate **L. 110.000**

MOBILI IN ROVERE «Il tempo è dalla sua parte»

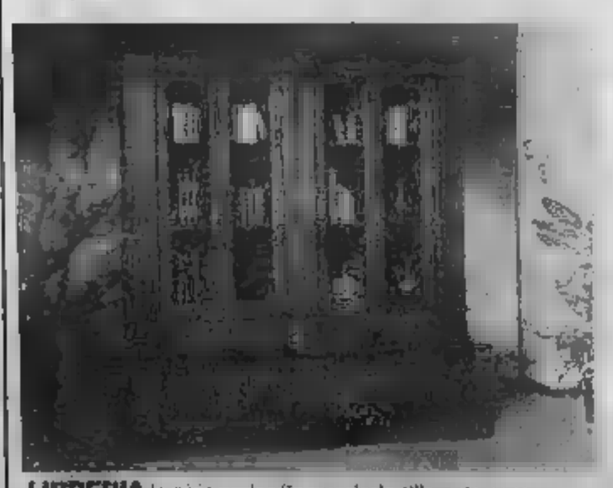
CUCINA PENELOPE Pazientemente... ■■■■ per riunire la famiglia nelle ore più belle del vivere insieme. Una mano esperta ha anticato il legno rovere massiccio.

CRISTALLIERA 4 porte **L. 1.650.000** ■■■■ portatelevisore **L. ■■■.■■■**
Tavolo massiccio 160 × 70 **L. 780.000**



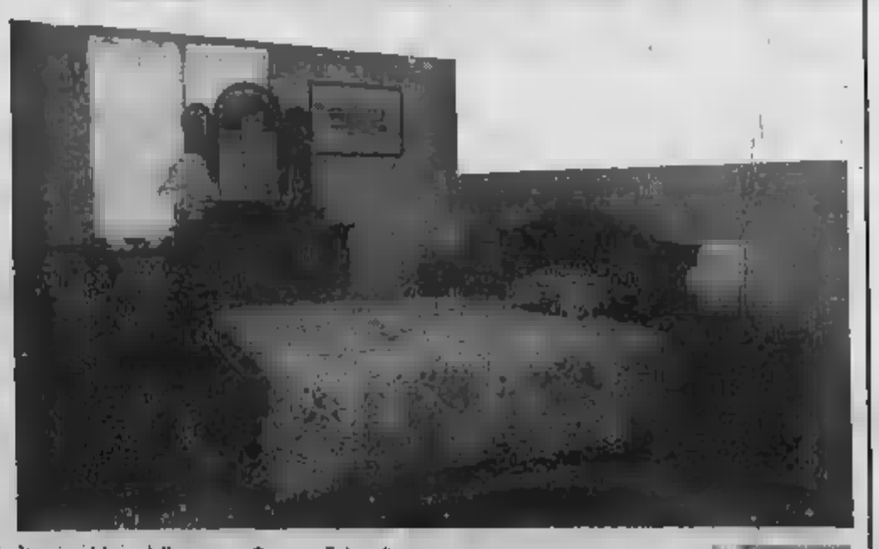
■■■■ in ■■■■ massiccio disponibile anche ■■■ armadio stagionale completa **L. ■■■.■■■**

MOBILI CLASSICI IN NOCE NAZIONALE «...Mobili da accarezzare»



LIBRERIA in noce nazionale massiccio stile «arte povera» **L. 3.790.000**

CAMERA ■ NOCE NAZIONALE completa: armadio, letto 2 reti, comò, specchiera della nonna, 2 comodini, poltrona **L. ■■■.■■■**



PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI

Oggi via da Southampton, Di Majo e Maisto fra i protagonisti

Skipper dell'avventura

Due torinesi al giro del mondo a vela

Il giro del mondo che parte oggi durerà nove mesi. In alto, il torinese Corrado Di Majo

Due velisti torinesi, Corrado Di Majo e Guido Maisto, prendono parte al Giro del mondo in barca a vela che parte oggi da Southampton (Gran Bretagna). Suddiviso in sei tappe, il Giro prevede un percorso di 32.932 miglia e 8 mesi di navigazione. E' l'avvenimento dell'anno per gli appassionati.

Guido Maisto, 28 anni, laureando in biologia, farà parte dell'equipaggio di «Gatorade», la barca italiana, per tutto il Giro. L'inverno scorso, sulla stessa barca, Guido aveva partecipato alla «Ruta del descubrimiento», da Puerto Sherry (Cadice) a Santo Domingo, sulla rotta di Cristoforo Colombo.

Maisto aveva ricondotto Gatorade da Santo Domingo a Lavagna.

La vela ha una grande importanza nella mia vita. Mi dà grandi soddisfazioni. Ho incominciato da ragazzo sulle derive, poi ho continuato facendo lo skipper su barche da crociera accompagnando i turisti in vacanza. Purtroppo molti pensano che la vela sia un simbolo di prestigio e così spesso capitava di passare gran parte delle crociere all'ormeggio di Porto Cervo o Saint Tropez. Ho anche fatto alcune regate e come molti velisti sognavo di navigare su altri mari. Poi è arrivata la grande occasione quando Corrado mi ha presentato a Giorgio Falck, con cui farò tutto il Giro del mondo».

Far parte dell'equipaggio di un Giro del mondo significa avere sulla pelle e nel cuore un marchio indelebile, diventare persone un po' speciali, come Corrado Di Majo, che a 35 anni, ha già concluso consistenti esperienze veliche.

Nel '76 la O.S.T.A.R. (transatlantica in solitario), su «Tikka III», una barca di 11 metri che prima aveva usato per fare charter in modo da potersi finanziare l'impresa. Nel '77 il Giro del mondo, con un equipaggio quasi torinese: il fratello Adriano, l'armatore, Vittorio Ferreri, Monique e Giulio Lattes, Marco Facca e Ugo Dominici. E ancora, nell'85, la Portofino York con Emanuela Recchi.

«Il Giro del mondo è stata un'esperienza straordinaria — ricorda — il gruppo era compatto ha supplito alle carenze tecniche una grande voglia di continuare, di arrivare fino in fondo. Ci siamo riusciti e ci siamo anche divertiti molto».

Corrado ora è titolare dell'agenzia Equinoxe: «Vendo vacanze in barca, dall'otto metri allo yacht di 60 metri. Sono molti i clienti torinesi, amano andar per mare e sono anche abili navigatori». Per qualche tempo Di Majo lascerà la sua agenzia e ritornerà sui mari che ha già conosciuto 12 anni fa. Prenderà parte alla seconda tappa, dall'Uruguay all'Australia, la parte più avventurosa della regata.

Viene spontaneo chiedere se dietro la sottile malattia che attira continuamente i navigatori verso l'orizzonte si nasconda anche un po' di timore o di sfrontatezza. Corrado e Guido concordano: «Ai capricci del mare e del vento si fa l'abitudine. La paura, per chi naviga, è collegata alla fiducia che si ha nella barca. Sono due i pericoli reali: la collisione con una nave con un iceberg e l'uomo caduto in mare. Il primo evento può capitare a chi naviga in solitario, il secondo è una fatalità. L'importante è non perdere il controllo, agire a freddo».

Irene

Motociclismo, la corsa dei big contro il primato del canavesano

Ruo Rui difende il record

Alla cronoscalata di Chivasso 120 centauri

Ritorna domani la cronoscalata motociclistica Chivasso-Castagneto Po, giunta alla 21ª edizione. La manifestazione è tra le più vecchie corse in salita d'Italia, la prima edizione infatti si svolse nel 1947 e fu vinta dal chivassese Ernesto Mosca.

Gli organizzatori, guidati dal presidente Rodolfo Gamba, che con i suoi centauri ha vinto 13 titoli tricolori, prevedono la partecipazione di circa 120 piloti, provenienti da tutta la Penisola, i quali gareggeranno nelle classi 125 cc, 500 cc e oltre, Bot, Gran Premio Export Production, 80 cc, 125 cc, 250 cc, 500 cc e Sidecar. Tra i big è assicurata la partecipazione di Valerio Destefanis (Motoclub Leini), il quale, per i risultati ottenuti nella stagione, è il grande favorito. A rendergli dura la vita penseranno Massimo Camarano (Motoclub S. Mauro), Giacomi Burlando (Lanterna-Genova), Pietro Chiello (Forno), Roberto Rosso (3C), nonché il detentore dell'«assoluto» del percorso (2'05"8), il centauro canavesano Renato Ruo Rui (Motoclub Chivasso), con alle spalle cinque titoli tricolori. Iscritto alla cronoscalata chivassese troviamo anche, dopo diversi anni di assenza dall'attività motoristica, il professore torinese di conservatorio Giancarlo Gazzini, 48 anni (Motoclub 3C), che correrà una Yamaha RD 350.

La competizione si svolgerà lungo un percorso di 6000 metri, con partenza dallo svincolo della Statale e Valle Cerrina e l'arrivo in piazza Rovere a Castagneto Po. E' in programma anche una gara di moto d'epoca oltre 50 partecipanti tra cui il pluricampione del mondo di velocità, Tarquinio Provini. [d. an.]

Ciclismo-giallo

A Settimo vince la pelle

Ancora una volta i corridori locali non hanno avuto fortuna nella quindicesima edizione del circuito ciclistico in notturna di Settimo. Maurizio Mantovani nell'ultimo dei 50 giri del percorso all'interno del villaggio Fiat, quando si apprestava a disputare la volta con altri quattro concorrenti è stato vittima in una curva di una rovinosa caduta che ha coinvolto anche una ragazza che assisteva alla corsa. Entrambi sono stati ricoverati all'Astanteria Martini e dimessi dopo qualche ora. La gara della categoria junior è stata così vinta in volata da Danilo Berruto di Imperia al quale è andato il trofeo messo in palio dalla Idraulica Settimese. Gli altri due corridori della Ciclistica Settimese, Moreno Galletti e Luciano Capillo si sono ritirati.

Categoria junior e senior — 1. Danilo Berruto (Sidis di Imperia); 2. Roberto Spinoglio (Vauda di Ciriè); 3. Gianfranco Grisa (Sannino Torino); 4. Oreste Perrucchione (Lucchini di Torino); 5. Salvatore Battaglia (Vauda di Ciriè); 6. Giuseppe Dellinati (Cervaschese); 7. Danilo Bigano (Martinetto di Ciriè); 8. Claudio Sist (Benotto Torino); Giuseppe Grassi (Ciadit di Torino); 10. Giorgio Siciliano (Cergil Torino).

Categoria debuttanti e cadetti — 1. Tonino Matergia (Coda di Torino); 2. Corrado Viel (Benotto di Torino); 3. Giuseppe Aimone (Martinetto di Ciriè); 4. Giorgio Zanotti (Martinetto di Ciriè); 5. Sergio Bustamante (Mondialpol Torino).

Categoria veterani — 1. Luciano Bognolo (Nebiolo Asti); 2. Renato Bortolazzo (Oliaro di Chivasso); 3. Leo Di Giovanni (Galli Torino); 4. Gianfranco Zanetti (Borgo Cenisio Torino); 5. Gianni Cravero (Lago Torino).

SPORT FLASH

BOCCE

Oggi a Sassi nazionali allievi

Prende il via oggi sui campi della Società Amatori Sassi il campionato italiano a coppie della categoria Allievi. Alle 11 la cerimonia di apertura, e la presentazione delle società partecipanti. Si gioca dalla 14,30 fino agli ottavi. Domani alle 8 i quarti, alle 10,45 le semifinali, alle 15,30 la finale con la premiazione.

BASKET

Ecco il girone A della serie

E' stata resa nota ufficialmente la composizione del girone A della serie C maschile: le torinesi Cus e Galvagno affronteranno nove avversarie piemontesi (Alba, Bra, Casale, Valenza, Novara, Borgomanero, Tortona, Biella e Alessandria); il Pidenza e le toscane Lucca, Carrara e Piombino. La sedicesima squadra della C probabilmente Forte dei Marmi, ripescato al posto del Collegno che ha preso il posto del Corse in B2.

Corsi per ragazzi da 8 a 14 anni

La società Volley Montanaro organizza dei corsi di superminivolley e minivolley per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni. Iscrizione tutti i giorni dalle 20,30 alle presso la palestra comunale di strada Vallo.

Testa campione su pista a Lecce

Davide Testa ha conquistato il titolo di campione italiano di ciclismo su pista a Monteroni di Lecce nella categoria esordienti nella individuale a punti. La Rostese festeggerà il campione il 9 settembre alle 21 nella sala consiliare Rosta.

Dal frigo al forno
cucinare è un gioco!

Il nuovo Pyrex freezer-forno
IN OFFERTA dal 4 settembre

Il Regolamento è esposto nei Supermercati

CONTI SUPER
CONTI

AUT. MIN. «TESTO» - 8/8577/79/86 del 19/6/1989

Al «Settembre»

Danze da West Side

Chi non ricorda «West Side Story»? Via di mezzo tra opera e commedia musicale, ebbe in Italia enorme successo nella versione cinematografica. Leonard Bernstein, miscelando la tecnica compositiva europea con i moduli stilistici anglo e latino-americani, ha fornito una riuscita versione moderna di «Giulietta e Romeo».

Dall'opera l'autore ha elaborato una suite di danze sinfoniche che seguono il filo conduttore della storia, e che verranno presentate questa sera (Auditorium Rai, ore 21) a conclusione del concerto di Settembre Musica che vedrà protagonista l'Orchestra Francese dei Giovani diretta da Emmanuel Krivine. Si susseguiranno le scatenarsi della rivalità fra le bande rivali, il sincero ma effimero patto d'amicizia, la danza degli innamorati (cha-cha-cha, che evoca il «tema di Maria»), la morte dei capibanda.

In precedenza saranno eseguiti l'ouverture dai «Maestri Cantori di Norimberga» di Wagner, il «Concerto per clarinetto» di Weber (solista Paul Meyer), «Ibéria» di «Images» di Debussy.

Il concerto pomeridiano (ore 16, Tempio Valdese in corso Vittorio Emanuele 33) «parlerà» francese, con musiche di Gounod, Chausson, Poulenc, Fauré, Sacre e Ravel, presentate dal baritono Jean-François Gardeil e dal pianista Billy Eidi.

Da segnalare intanto la defezione di Eliahu Inbal, che doveva dirigere il concerto di domani sera con l'Orchestra Rai (Schubert e Mahler). Il israeliano ha un'infezione virale e sostituito dallo svizzero Matthias Bamert, già assistente di Szell, Boulez e Maazel e ben accreditato come direttore «mahleriano». [l. o.]

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.83
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.881
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.39.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elitambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 -
Centro antiveleni, c. nia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63661; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari e mento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde
Croce bianca
INFERMIERI
Aaido
Aair
Ai 619.18.20
Aidasoro 63.01.56
Aaido 33.13.01
Anaist. infermi 839.75.25
mica (per invalidi civili anziani)
(associazione infermieri diplomati)
39.48-54.74.24
infermieristica 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccolo servo malati po- 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6568
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. 85 669.92.58
p. 1 79.33.09

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.65
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità:
5765.5104-5765.5105
feriali e aperti 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e crisi droga 561.21.21
accoglienza Casal, v. Parini 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.68.90
Internagay 51.83.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Aniapace (assistenza psicologica e gravi), 566.03.52

AUTO

Soccorso stradale Aci 116
Centro di esistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 51.27.80
Autosoccorso (24 ore su 24); c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Varrone 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 65.13.16; strada Druento 49 21.80.12
guasti somarofori: 62.66
Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46
TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chaillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 555.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.76.363 57.76.352 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, Terminal, s. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 22.89.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-7
Genova

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 58.23.24
cari 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale,
ELETTRICITA'
Enel:
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Orope 137, 8990208; v. Brunino 1, 4470826; v. Fossazzo 26, 731035; v. Montevecchia 83, 857006; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.54.84

TABACCHI

Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Rocchetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.75

SENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorlp, c. Cesare 220; **Esso,** c. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Bo; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 2 Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 18

LE TV PRIVATE

Grp

12,30 I grandi detectives
13,30 I 12 legionari, telefilm
14 — Blu bianco e rosso
15 — I tre della squadra speciale, film
16,30 Aranci e limoni
17,30 Cartoni animati
18 — Le grandi congiure
18,30 Duello sul fondo
20 — I 12 legionari, telefilm
20,30 La brigata del Tigre,
21,30 Film
23 — Le grandi congiure
0,30 I fratelli Martora, film

Videogruppo

11,30 Giorno per giorno
12 — Giorno per giorno
13 — Uomini e nazioni
14 — Mod squad, telefilm
16 — Justice, telefilm
17 — Matt e Jenny, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Dottori con le ali
19 — Videonotizie Edizione
19,30 Mod squad, telefilm
20,30 Straniero e Pesce Brave, film di S. Rosso con A. Stelton, G. Rubini
22,30 Fraggle Rock, telefilm
24 — Dottori con le ali

Telecity

8 — M.A.S.H., telefilm
8,30 I giorni di Bryan
9,30 Patrol Boat, telefilm
10,30 Adolescenza inquieta, telefilm
11,15 Carissimo Billy
12,30 M.A.S.H., telefilm
13 — Shera la principessa del potere, cartoni
13,30 La regina dei mille anni, cartoni
14 — Nero Wolfe, telefilm
15 — Buck Rogers, telefilm
15,30 Carissimo Billy

15 — Film
16,30 Film
18 — Avventure nello spazio, cartoni animati
19 — «Sporting club» Arti Marziali, rubrica
Errori giudiziari
20,45 Film
23,45 Film

3 Manila

13,10 Pentagramma co
14,35 Da qui all'eternità
16,40 Il mondo degli animali, documentario
17,15 Gabriel show
0,10 Gabriel show

Telecupole

12,30 Tg4
13 — Molly'O, sceneggiato
14,30 Le avventure della piccola Lulù, film
16,30 Hanna & Barbera
17,30 George, telefilm
18 — Belletta Andrea
19,30 Tg4, notiziario
20 — Rubrica
20,30 Fanny e Alexander
22,15 Tg4, notiziario
22,30 I grandi della lirica
23,45 Killer in una notte di fuoco

Quinta Rete

13 — Non sparate alle bionde, film
15 — Sanford and Son
17 — Isabel de Paris, cartoni
17,30 Gi e Joe, cartoni
18,30 Jeb, sport
19,30 Spectreman, telefilm
20 — Thomas e senior
20,30 O tutto o niente, film
23 — Detective, telefilm
24 — La nave dei dannati, film

Telestudio

9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone
11,30 Wayne and Shuster
12 — Charlie, telefilm
13 — 4 in amore, telefilm
1 — Tony e il professore

Rete Canavese

17 — Telegiornale
17,15 Settegiorni
17,30 Musicale
18,30 Ultraman, cartoni
19 — Dispersamente tua
19,30 Telegiornale
20 — Capriccio e passione
20,30 Ca in cantina, film
22,30 Telegiornale
23,30 Avventure in alto mare, telefilm
0,30 Telegiornale

7

11 — Daraamon va al paese delle meraviglie, film per ragazzi
12,50 Fiore selvaggio
14 — Cartoni
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Programma
gazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 God Mars, telefilm
20,20 La vendetta del corsaro, film di Primo Zeglio con Maria Montez, J. P. Aumont
22,30 Energia, rubrica
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 A suon di lupara, film di Luigi Petrini con Grazia De Marzo, Paolo Tedesco

Quartarete

17,30 Waldo Kitty, cartoni
18,15 Viviana, telenovela
19 — Metropolitan, attualità
20 — Video medicina, rubrica
20,30 1/2 litro di rosso per il conte Dracula, film
22,45 La grotta di Alvaro
0,45 Rosso di sera
1,30 Killerin una notte di fuoco, film

Primantenna

14 — Aggiudicato a... sala televisiva
18 — X bomber, cartoni
18,30 Speciale Valle d'Aosta
20 — Ninotchka, film
22 — Hello Larry
22,30 Speciale a Valle d'Aosta
23 — Luci della città, film

Telesubalpina

14 — Cartoni animati
15 — Raffles, il lido gentiluomo, film
17 — Il diario di Sara, telefilm
18,30 Paroloo, telefilm
19 — Il giorno del Signore
19,30 Sintesi della Visita del Papa a Torino dal 2 al 4 settembre '88
20,30 Il fantasma dell'isola del Monaco, film di Jeremy Summers con Pierre Bederec, Robert Brilett
22,30 I ribelli della Taiga

Erreuno tv

15,30 Atletica. Finale del Prix. Dal palo di Monaco
16,40 Il Polpipongo
17 —
18 — Yg flash
18,05 Cartoni
18,35 Il Vangelo di domani
Estrazione del lotto
19 — Telefilm
19,30 Attualità sera
19,45 Telegiornale
20,20 Remake
22,05 Tg sera
22,10 Sabato sport
24 — A tu per tu

Telestar

16,30 Starlandia, cartoni
17 — Mary Tyler Moore
17,45 Povera Clara
18,50 Flora selvaggio
19,30 Dottori con le ali
20,30 Impatto mortale, film
22,30 Excelsior
24 — La bala di Ritter
0,30 Scacco matto, telefilm

Telejolly

19,30 Restate con noi
17,30 Le grandi proposte di Tele Jolly
20,30 I porcellini, film
22 — Rubrica
23,30 Superproposte

Torino Futura

10,05 La città del peccato, film
12,40 Un mare chiamato Callisa, documentario
15,35 New Scotland Yard, telefilm
16,55 Nel mondo degli animali, documentario
20,40 Charleston, telefilm

Sesta Rete

16 — Violenza a New Orleans, film
18 — Detective, telefilm
19 — 10 magnifici eroi, cartoni
20,30 Garland and Son
21 — Relky e Larry, telefilm
22,30 Charlie, telefilm
23 — Il sospetto, film
1 — Detective, telefilm

Teletime

17 — Big Foot, telefilm
17,30 Orizzonti sconosciuti
19 — Calcio fans
20 — Police News, telefilm
20,30 Telefilm
23,30 Effetto azzurro, documentario
24 — Orizzonti sconosciuti

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

dal 1801 scelta e qualità per tradizione

BERRUTO 1801

PIAZZA VITT. VENETO, 5 - TORINO - TEL. 83.13.60

INGROSSO
E DETTAGLIO
DI CRISTALLI
E PORCELLANE
FORNITURE
ALBERGHIERE

R. FABBRICA DE VETRI E CRISTALLI

Liste Sposi

DOVE [illegible] a cura di Rocco Moliterni

Cattive ragazze

«Mi è sempre piaciuto un cinema [illegible] "bad girls" (cattive ragazze) [illegible] Cookie è un personaggio splendido perché si ribella alle limitazioni del suo ambiente sociale, vuole essere diversa e usa tutta la sua lucidità e il suo spirito d'iniziativa per riuscirci». Così la regista Susan Seidel[illegible] parla del suo film «Cookie», in anteprima questa sera alle 23,30 all'Arena Metropolis nel cartellone di «Sere d'Estate». Protagonista del film è Emily Lloyd, la giovane rivelazione di «Vorrei che tu [illegible] qui» di David Leland. Qui è una giovane ragazza ribelle, [illegible] un padre mafioso appena uscito da Sing Sing, interpretato da Peter Falk. Nel film fa anche una breve apparizione Jerry Lewis.

In attesa della «cattiva ragazza», alle 21,30 l'Arena p[illegible]a «L'orso» del regista francese Jean Jacques Annaud. L'ingresso costa [illegible] mila lire.

CI[illegible]

Rashomon al Museo

Il primo sabato di settembre alla Multisala del Museo del Cinema propone tre «big» del calibro di Woody Allen, Akira Ku[illegible] e Ingmar Bergman. Di Allen è in programma in Sala 1 «La rosa purpurea del Cairo» con Mia Farrow e Jeff Daniels. In Sala 2 c'è invece «Rashomon» di Akira Kurosawa. In Sala 3 «Sorrisi di un notte d'estate» di Ingmar Borman. L'ingresso costa 3000 [illegible] pomeriggio e 5 mila per le proiezioni serali.

CABARET

Allegri all'Unità

Fra gli appuntamenti di spettacolo alla festa dell'Unità in corso al Parco Ruffini ricordiamo nell'Area Centrale, alle 21, «Serata speciale per pubblico apprendista» di e con Eugenio Allegri. Alla stessa [illegible] al Palco Teatro approda la cooperativa torinese Senza Fissa Dimore con la performance cabarettistica «Il tempo delle fregole» [illegible] testi di Rino Cerritelli. Interpreti Elena Fazari, Fulvio Roggero, [illegible]riella Cerritelli. Per gli amanti del jazz alle 23,30 al [illegible] Letterario, alle 22,30, Fulvio Albano e Claudio Chiara quintetto. In fine per gli inguaribili aficionados del liscio [illegible] balla [illegible] i «Romagna Express» dalle 21 al Palco Liscio.

TEATRO

Arlecchino in trionfo

Nel giardinetto di Piazza Conte Rosso ad Avigliana va in scena questa sera, alle 21,30, «Il trionfo [illegible] Arlecchino» nell'allestimento della compagnia Tagteatro di Venezia. «Lo spettacolo — spiega la compagnia — è nato all'interno di un laboratorio internazionale [illegible] Commedia dell'Arte. Lo interpretano quattro attori condotti dal regista Carlo Boso "sulle tracce" della Commedia d[illegible] nel tentativ[illegible] di mantenere vive le tecniche [illegible] le forme di espressione di una tradizione artistica basilare nel teatro occidentale. Dopo una serie [illegible] improvvisazioni [illegible] temi classici da Commedia dell'arte, i quattro attori "prendono casa" in altrettanti corrispondenti personaggi: [illegible] Capitano, un Pantalone, un'Innamorata e un Arlecchino». I personaggi vengono nella commedia costantemente aggiornati con rilievi e spunti d'attualità pe[illegible] evidenziare i ruoli sociali delle maschere. Inoltre la successione degli eventi [illegible] scandita da un [illegible] guirsi ininterrotto di lazzi, monologhi, colpi [illegible] scena, duelli, salti acrobatici e canzoni. Vi recitano Stefano Baccini (Arlecchino), [illegible] Braidotti (Innamorata), Sandro Buzzatti (Capitano), Massimo Pagan (P[illegible]nel). Le maschere sono [illegible] Stefano Perocco. Ingresso 10 mila.

Che cosa c'è da vedere nel fine settimana

Diana [illegible] i russi?

Otto mostre restano aperte

Otto mostre attendono oggi e domani [illegible] visita [illegible] torinesi rientrati dalla ferie.

Alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino, prosegue con successo la «Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento».

Articolata in sei sezioni, raccoglie dipinti, oggetti preziosi, armi e sculture del barocco pie[illegible] tra [illegible] 1630 e il 1684. Apertura al mattino dalle 10 alle 13 [illegible] al pomeriggio dalle 14 alle 19. Il biglietto d'ingresso costa [illegible] lire.

Palazzo Reale in piazza Castello ospita «Orologi negli arredi del Palazzo Reale [illegible] delle residenze sabaude». Affollata in agosto dai turisti stranieri di passaggio in città, la mostra è aperta dalle 9 alle 13 con visite a gruppi di 20 persone ogni 30 minuti. L'ingresso costa 3000 lire (gli under 18 e gli over 60 non pagano).

«Arte russa e sovietica 1870-1930» è il titolo della mostra in programma sino a metà d'ottobre al Lingotto, via Nizza [illegible]. Le 260 opere esposte [illegible] state realizzate da 75 artisti nell'ultimo periodo dell'epoca [illegible] e nei primi anni dello stalinismo. La maggior parte proviene da [illegible]i sovietici. Orario: 10-22. Ingresso 8000.

Termina domenica [illegible] Antonelliana, via Montebello 20, la rassegna «Carlo Mollino 1905-1973» relativa alle principali opere ideate dal versatile autore della Camera di Commercio e del Teatro Regio.

Alcuni pezzi pregiati esposti nel Palazzo Reale

Al secondo piano della Mole, continua invece «Alessandro Antonelli 1798-1988». La mo[illegible] comprende oltre 300 disegni, molti dei quali inediti, plastici, rilievi e fotografie che ripercorrono il lavoro svolto dall'architetto e ingegnere novarese.

Entrambe le retrospettive [illegible] servano il seguente orario: 10-13 e 14-19. Ingresso 6000, ridotti 2000.

E' [illegible] prorogata sino al 17 settembre la [illegible] «Hic sunt leones» allestita nell'ex zoo di Parco Michelotti in corso Casale. Confronto fra vecchie e giovani generazioni dell'arte torinese d'avanguardia, propone le opere di 23 artisti. Oggi e domani è aperta dalle 10 alle 21. Ingresso 3000.

A Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, è in corso la quinta edizione della mostra di divulgazione scientifica «Experimenta». Il tema affrontato quest'anno è il «Pianeta vita». Chi vuole aggiungersi alle oltre 55 mila persone che l'hanno apprezzata [illegible] può visitarla, come in ogni fine settimana, [illegible] 10 a mezzanotte. Ingresso [illegible] (ridotti 2500).

Al Castello di Rivoli, infine, è prevista [illegible] [illegible] mese la personale «Incontro [illegible] Luciano Fabro» con esposte al pub[illegible] 25 opere dello scultore. Orario: 10-19. Ingresso: [illegible].

Una sagra

L'uva matura a Roppolo

Con la mostra «Artigianato d'arte e i vini classici d'annata» s'inaugura oggi, alle 18,30, la Sagra dell'Uva al Castello di Roppolo, l'antico feudo dei Valperga Masino in prossimità del lago di Viverone, ora sede dell'Enoteca Regionale della Serra.

E come celebrare degnamente il sacro frutto di Bacco se non con una festa d'usanza romana? La Sagra infatti, che si concluderà il 10 settembre, prevede anche una serata gastronomica dedicata proprio agli antichi Romani Victimuli.

Stasera tutti a tavola con gli antichi abitanti dell'Urbe, ospiti di un banchetto fedele alla datata tradizione del «De re coquinaria» di Marco Gavio Apicio e del «De re rustica» di Lucio Giunio Columella.

Il menù si ispira appunto alle ricette antico-romane descritte [illegible] succitati scrittori-gourmet: fra le «vocì» quelle del pesce in gratella, zuppa di verdure, prosciutto in crosta, porcello e selvaggina, [illegible] Oplontis. Vini locali. [illegible] 35 mila lire a testa; prenotazioni alla sede della Pro Loco (tel. 0161/98644).

Il 10 settembre, a conclusione della festa di Bacco, degustazione dei vini dell'Enoteca con la partecipazione della Confraternita dell'Erbaluce di Caluso e gemellaggio con i vini Doc della Puglia.

Inoltre si terranno un [illegible] certo della Filarmonica Bosconarese [illegible] una recita dei bambini delle scuole elementari. [p. ca.]

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

[illegible] [illegible]
alla [illegible]

S'inaugura oggi alla Pellerina «Costuma in allegria», la prima rassegna delle cultura regionale italiana, organizzata dalla Futura e dall'associazione democratica lucana «Carlo Levi». La manifestazione sarà ospitata nell'area [illegible] corso Appio Claudio dove si tenevano i concerti di «Sere d'estate».

Alle 16,30 ci sarà una sfilata di bande musicali e majorettes; alle 17 [illegible] apre la [illegible]tra fotografica «Il folklore nel mondo», e alle 18 arriverà la musica vera, con [illegible] concerto jazz del torinese Bo Quartet.

Alle 21 l'esibizione del grup[illegible]po folk lucano «Terranova del Pollino», presentato dall'associazione culturale Le Ginestre di Potenza: 17 ballerini [illegible] quat[illegible] suonatori proporranno danze e canti tradizionali della Basilicata, eseguiti con gli strumenti tipici del Sud, dalla zampogna all'organetto, al tambu[illegible] al caratteristico «cupo-cupo».

Nei prossimi giorni alla Pellerina [illegible]o di scena le altre regioni, ciascuna rappresentata da un complesso folkloristico. Contemporaneamente, nel ristorante dell'area [illegible] potranno gustare (p[illegible] fisso 25 mila lire) menù tipici della regione protagonista della [illegible]

L'ingresso agli spettacoli costa 2 mila lire.

Le prevendite di settembre

Proseguono le prevendite dei concerti [illegible] Festa dell'Unità: i tagliandi per Venditti (8 settembre, 25 mila lire), Zucchero (14 settembre, 27.500 lire), Vecchioni (16 settembre, 22 mila), De Gregori (23 settembre, [illegible] mila) e Bennato (28 settembre, 27.500 lire) [illegible] disponibili da Rock&Folk, Poma, Music Center, Ricordi, Discolò, New My Music, Discorso, Hot Point, Fans Shop, Videomusic, Punto Musicale, Dischetto, Libreria Fontana, Radio Manila, Radio Italia 1, Radio Reporter, Centro Jazz; Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Il Salotto (Carignano), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgnè), Disco Star (Grugliasco), Az Musica (Carmagnola).

I biglietti per i Litfiba (5 settembre, [illegible] mila lire) e i Cccp (12 settembre, 20 mila) si trovano soltanto da Rock&Folk, Music Center, Ricordi.

Prevendite anche per i Simple Minds, il 18 settembre alla Pellerina: tagliandi a 33 mila lire da Music Center, Ricordi, Dischetto, Hot Point, Dischianto, Maxeva, Poma, Top Music, Di[illegible] Shopping, Mastersound, New My Music, Video Music, Music Hall, Fans Shop, Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartolibreria Kennedy, Radio Veronica, Tango, Discolandia, Non Stop Music, Doctor Disc, Dee Jay Disco; Di[illegible] International (Ivrea), Elvis (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), [illegible] Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia).

Stesse prevendite per Vasco Rossi, il [illegible] allo stadio.

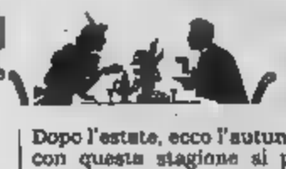
Il p[illegible] [illegible] e il rock'n'roll

L'intrattenitore di stasera alla «Terrazza sul [illegible] di corso Moncalieri 18 [illegible] il pianista Eddi Schiffer, con un ricco [illegible]rio [illegible] musica di sottofondo: un gradevole piano-bar per i frequentatori del fortunato «ristorante musicale».

Il rock è invece protagonista stasera al «Caffè Gran Bogo» di Caluso (via Marconi 67) dov'è di scena il gruppo dei Gomblers.

A «Hiroshima mon amour» (via Belfiore 24) [illegible] è invece in programma una selezione discografica completamente dedicata ai Clash. A «Hiroshima» la musica [illegible] il vivo arriverà giovedì 7: in occasione della festa di inaugurazione ufficiale della nuova stagione suonerà la Big Bwana Band.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone



A Verres

Le [illegible] profumate d'[illegible]

A Verrès, in Valle d'Aosta
Anche albergo
Specialità regionali
Dalle 40 alle 60 mila, senza vini
Chiuso [illegible]
Tel. [illegible]

A neppure duecento metri dal casello dell'autostrada [illegible] Verrès c'è il ristorante Pierre, vecchio e piacevole luogo di sosta per viandanti in cerca di buon mangiare [illegible] tranquillo dormire. Il ristorante, infatti, è affiancato da una dozzina [illegible] [illegible] tre stelle, moderne e confortevoli.

Ma torniamo a Pierre. Il locale, molto conosciuto in Valle d'Aosta, è gestito da Aldo Bettoni (di Bressanone, nonostante il nome italiano) [illegible] dalla moglie Jeanette Colombot, valdostana. E' sua sorella a curare i fornelli con proposte di cucina regionale davvero interessanti.

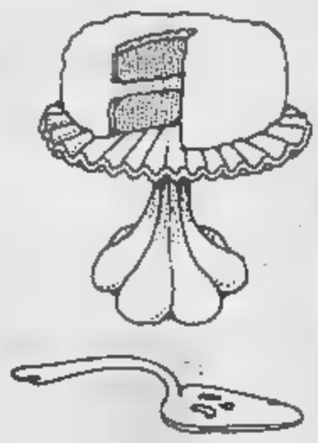
Da non perdere il bodeun che [illegible] sanguinaccio di maiale in simbiosi con le mele; il lardo gustoso di Arnad; il paté maison con fegatini di volatili. Ma c'è dell'altro: la terri[illegible] [illegible] pollo, i ravioli al burro fuso in compagnia [illegible] semi di papaveri, l'oca nel pane. I vini coprono le migliori etichette «du pays» ma non [illegible] gradevoli proposte di rossi e bianchi nazionali.

[illegible] posto consiste in due salet[illegible] tra il rustico e l'elegante, comunque piene d'atmosfera, come suol dirsi. I tavoli sono quattordici. Si può frequentare Pierre sia per pranzo sia per cena ma, specialmente al fine settimana, è preferibile prenotare.

Il prezzo va dalle [illegible] alle [illegible] mila, vini esclusi però.

Pasticceria

Il Monte Bianco è (anche) una montagna



Tre Paesi europei
e una specialità
Castagne e panna montata
Come si chiama
La differenza
nella preparazione

Dopo l'estate, ecco l'autunno. E con questa stagione si pensa inevitabilmente [illegible] castagne. Inoltre molti di voi avranno trascorso vacanze in Francia, Svizzera [illegible] Austria assaporando specialità dolciarie. Fra queste c'è una raffinata purea, dolce [illegible] pastosa, che accumuna i golosoni dei tre popoli: la Mont Blanc (così si chiama in Francia e Svizzera) [illegible] Kastanienreis (leggere castanienràis, specialità tedesca).

Sì, parliamo [illegible] Monte Bianco alla panna, che anche nel Monferrato ha avuto [illegible] fenomenali, attraverso vecchie e gloriose zie, pasticceri di paese, ristoratori raffinati.

Si tratta del passato di castagne [illegible] da panna montata. [illegible] chiama così, ovviamente, poiché sembra proprio un [illegible] innevato che, per francesi e svizzeri, ça va sans dire, [illegible] il Monte Bianco. Gli austriaci, un po' più lontani, chiamano questa dolcezza Kastanienreis anche perché, lì, [illegible] ha proprio nulla [illegible] che fare con la forma della montagna (molti pasticceri creano la base [illegible] panna e vi spruzzano sopra la cioccolata). [illegible] precisare poi che, in Germania, la purea di castagne le fanno passare attraverso i fori di un aggeggio che trasforma [illegible] mantecato in una sorta di cortissimi vermicelli che sembrano riso (Reis = riso).

[illegible] [illegible]

Una teen-ager

Domani sera, domenica, alle 22, alla discoteca Pin Up di Volpiano è in programma la semifinale piemontese per il concorso nazionale «Teen Ager-Ragazza spettacolo». Organizza Roby Orlandi. Partecipano alla selezione oltre venti giovani [illegible] 14 ai 20 anni.

[illegible]

A Barbania

Stasera, [illegible] 21,15, va in scena la commedia eroica in [illegible] «Cyrano di Bergerac» a [illegible] della compagnia teatrale e culturale «Del Centro» [illegible] Borgo d'Ale. E' per la rassegna estiva «Arte musica poesia [illegible] Barbania».

UNA MOSTRA

Giovani artisti

Inaugurazione, questa sera, alle 21, al Parco Ruffini nell'ambito [illegible] dell'Unità, della mostra «Septembers» di giovani artisti torinesi. Espongono, sino [illegible] settembre, ventidue pittori [illegible] scultori. Organizzano l'Arci Nova e lo Zenit-Deposito d'Arte.

NEUROSCIENZA

A Torino-Esposizioni

S'inizia domani, alle 18 [illegible] Torino Esposizioni, un congresso della Società europea di neuroscienze. In programma argomentazioni relative al cervello. Introduce il Premio Nobel Sir John Eccles.

MUSICA

Per bambini

L'assessorato per l'Istruzione del Comune organizza un corso di educazione musicale [illegible] base, rivolto ai bambini tra i 5 e i 7 anni. Iscrizioni dal 4 all'8 settembre nella sede [illegible] via Cottolengo [illegible] (telefono 566.14.81).

[illegible]

Pittura e grafica

L'Associazione Artemisia propone il quinto concorso nazionale di pittura, grafica e acquerello 1989. S'intitola [illegible] Premio Torino» e avrà luogo al Palazzo [illegible] Vela dal 14 al 22 ottobre. Le opere [illegible] tema libero devono esser consegnate entro il 9 di questo [illegible] nella [illegible] di via Gioberti 73 bis (telefono 309.74.11).

UNA RIVISTA

Novelli a Ivrea

Diego Novelli presenta questa sera, alle 21 al Foro Boario [illegible] Ivrea, la rivista «Avvenimenti» (già in edicola da alcune settimane). E' per la Festa dell'Unità. Domani sera, chiusura della manifestazione con la scrittrice Gina Lagorio.

INAUGURAZIONE

Negozio in periferia

Stasera, alle 19,30, vernissage per l'apertura di un nuovo negozio di abbigliamento hisex in corso Toscana 141. Si chiama «Mac Duff».

[illegible] [illegible]

Stasera [illegible] Chivasso

Concerto [illegible] Gipo, [illegible] 21, in piazza Carlo Alberto Della Chiesa. Centerà un repertorio piemontese nell'ambito della festa patronale dedicata al Beato Carletti. Ingresso lire 8.000.

Stasera a Cuneo concerto del noto jazz-vocalist

[illegible]drick[illegible] in esclusiva

E [illegible] Monforte big band protagoniste

Un'esclusiva europea val bene un viaggetto fino a Cuneo: [illegible] stasera gli appassionati di jazz si sobbarcheranno volentieri la breve trasferta per assistere al [illegible] [illegible] [illegible] Claude Bolling che si tiene alle 21 alla Piera cuneese.

E' un evento di straordinario rilievo: il pianista, compositore e direttore d'orchestra Claude Bolling, [illegible] dei più importanti jaz[illegible] francesi, mette la sua big band [illegible] disposizione [illegible] Jon Hendricks, [illegible] sessantottenne cantante di colore che negli Anni Cinquanta-Sessanta, in trio con Dave Lambert e Annie Ross, portò ai massimi livelli espressivi la tecnica del «vocalese». Ancora oggi Hendricks rimane ai vertici della scena jazzistica internazionale.

Bolling e Hendricks si sono di recente [illegible] insieme [illegible] New York in occasione di uno spettacolo celebrativo del duecento anni della Rivoluzione Francese. E adesso lo stesso show viene presentato [illegible] Cuneo in esclusiva europea.

Sempre nel Cuneese [illegible] (e domani a partire dalle 16) [illegible] tiene — [illegible] Monforte d'Alba — il festival di jazz tradizionale «Louisiana Dreams»: [illegible] kermesse popolare si tratta, secondo le migliori tradizioni del jazz pionieristico di New Orleans, musica di strada nata per accompagnare i momenti felici — o tristi — della vita dei neri. Un po' dello spirito di New Orleans dovrebbe rivivere nelle «due giornate» che porterà all'auditorium Horszowski sette big band italiane specializzate in jazz [illegible]ionale.

C'è anche un presentato[illegible] d'eccezione, il trombettista [illegible] reduce di «Quelli della notte» Max Catalano, appassionato e esperto di jazz. E a proposito di ospiti, tenete presente che [illegible] festival di Monforte, nato da un'idea di un medico appassio[illegible] di jazz, [illegible] Moscone, [illegible] un'iniziativa che è molto piaciuta a Paolo Conte: il [illegible] tore-avvocato astigiano si è già esibito all'auditorium Horszowski nell'86 e nell'88, e non si sa mai...

Ma tornando al programma ufficiale, stasera alle 21 suonano i torinesi Blues Messengers e la Riverboat Stompers Jazz Band.

La festa grande sarà domani: dalle 16 in avanti si alterneranno, sul palco e fra il pubblico, l'Ambrosia Brass Band del trombonista Big Lou Invernizzi, la gloriosa Bovisa New Orleans Jazz Band, i Jambalaya Six, e ancora i New Orleans Stompers e l'Olympia Ragtime Band.

Per concludere il panorama degli appuntamenti nel Cuneese — zona particolarmente ricca di musica, in questo periodo, il 5 settembre ad Alba arriverà anche Francesco De Gregori — segnaliamo un concerto che per diversi motivi dev'essere definito «imperdibile»: stasera a Villafalletto c'è Pierangelo Bertoli, cantautore fra i più autentici e sarà che abbiamo in Italia. Di recente Bertoli è stato vittima di un grave episodio di discriminazione legato alla sua condizione di portatore di handicap. Motivo in più per ascoltarlo e applaudirlo. [g. fer.]

Il cantante Jon Hendricks

TEATRI

CASTELNUOVO NIGRA (0124-697.968): Ely e lo yeti. Ely Cohen, originale di Valle Sacra e Charly Dogliani, cantautori in piazza.

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e prelezioni ai corsi 1989-90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 890.025 (ore 15-19).

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA HUTTER: Scuola di danza. Dal 1° settembre lezioni nuovo anno. V. Avogadro 4, tel. 514.856

BELLA HUTTER - SCUOLA DI DANZA. Dal 16 settembre stages di moderno e classico. Tel. 514.856

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO (corso Cassia 137, tel. 839.59.73). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 89/90. Via Principessa Clotilde 3 (piazza Statuto) tel. 473.0189.

D'UOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione diretti da Anna Bolens. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.

FLAMENCO: corsi di danza anno '89/'90 dir. Paolo A. Petrino e Anna Montacci. Stage fino estate dal 18/29 sett. inf. e iscr. 011/472.468.

SUTKI: stage per attori, danzatori, audizioni per tournées 1990-91 11-12-13/9. V. Avogadro 4, tel. (011) 530.614.

TANZSTUDIUM: anno accademico 89/90: danza moderna, jazz, ginnastica per signore. Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali per bambini dai tre anni in su. Iscrizioni e informazioni in Segreteria dalle 16 alle 18, Via Madama Cristina, 51 tel. 658.978 - Torino.

TEATRO DI TORINO (piazza Messaora 9, tel. 795.803): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Apertura delle iscrizioni da lunedì 4 settembre.

TEATRO [illegible]O - SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Glenino. Iscrizioni [illegible] scolastico 1989/90. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 660.06.66.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 651.11.56): Sala Rossa: Discoteca; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 10.000.

CHALET DEL VALENTINO (viale Virgilio 25, tel. 650.87.55): ore 15,30 a passo di danza; ore 21 Magnetic Dreams.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15.30 e 21 danze e ritmi per tutti con Rocky. Tutti i martedì sera ore 21 liscio D.O.C. riserva speciale con Rommy.

DU PARC - TERRAZZO [illegible]: ore 21 orch. Edo Puma.

EDEN ESTIVO (v. Riamonda 10, tel. 605.0301): [illegible] 21 I Meteora (se piove sala coperta).

FORTINO: stasera ore 21 riapertura.

GARDEN: ore 15,30 riapertura con il mitico pomeriggio; [illegible] 21 Nino Gallo aspetta tutti.

LA LUCCIOLA (corso Tarantо 206, [illegible] 208.0971 grande riapertura oggi alle ore 15 [illegible], ingresso libero. [illegible] 21 Gianferrara il mondo del liscio.

K 11 - Super Dancing del liscio (tel. 0124 617.162, Valperga (To)). Questa sera riapertura con Piero Broll.

[illegible] RDI GIARDINO: ore 21 [illegible]. Orchestra Rommy.

FRENZY - Ivrea: ballo liscio Vincenzo Sarta

DA ROBY: ore 21 cena con orchestra - Giovedì, venerdì, [illegible]. Tel. [illegible].

[illegible] NIGHT CLUB - Candove (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.526.

MY CLUB-SHAKER PIANO BAR (V. M. Cristina, 68 - tel. 669.9596) tutte le sere (chiuso lunedì) R.S.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 348): tutte le sere ore 22.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le [illegible] strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TRILUSSA: L'Osteria più matta di Torino, [illegible] pran. Tel. 514.496 - 565.1466.

GALLERIE E [illegible]

ARTE GALLERY - Giaveno (p. Torino, 2): protrae al [illegible] settembre la chiusura della Mostra di pittura «L'immagine» [illegible] opere di Luca Giordano, Tranquillo Cremona, Luigi Nono, Enrico [illegible], Gilli di Chieri, Vellan, Zolla, Golia, Lanci, Ricci ed altri. Giaveno - [illegible] Torino, 4 [illegible]. 10-12; 16-20.

GALLERIA [illegible] ROCCA (tel. 874.844): Bay, Nespolo e C.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989. Mostra «Piano Nobile» fino al 3 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 958.7258.

SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Diana Triennale-Arte di Corte nel Piemonte del '600: 27 maggio-24 settembre. Orario: feriali 9-19; festivi: 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

ZOO - Parco Michelotti (c.so Casale): Mostra di Arte Contemporanea «Hic Sunt Leones», dalle 10 alle 21, lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, riduz. Arci.

SERE D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis: ore 21,30: L'orso, di Jean Jacques Annaud. Ore 23,30: anteprima Cobra, di Susan Seidelman.

CORTILE DEL RETTORATO: *La politica degli autori*: La commedia. Ore 21,45: Un paese di nome Wanda, di Charles Crichton.

Comune di Avigliana
Assessorato alla Cultura
MAGICAVIGLIANA '89
Questa sera ore 21,30
Piazza Conte Rosso
TAG TEATRO VENEZIA
IL TRIONFO DI ARLECCHINO
Organizzazione Zoëg
Direzione Artistica: Assemblea Teatro
Informazioni: Tel. 011-901.25.32

SETTEMBRE MUSICA
Teatro Verdi
ore 16
JEAN-FRANÇOIS GARDEIL
baritono
Billy Eidi
pianoforte
«Melodie francesi»
Ingresso gratuito

[illegible] MUSICA
Auditorium Rai
ore 21
ORCHESTRE FRANÇAIS DES JEUNES
EMMANUEL KRIVINE
direttore
Wagner, Weber, Debussy, Barnstein
numerati e ingressi dalle 20 all'Auditorium Rai
Informazioni telef. 510.450 - 544.691

PATIO + INVIDIA
tutte le sere ore 22
DISCOTECA
Oggi e domani ore 15
inaugurazione pomeriggi

TUXEDO
[illegible] ore [illegible]
Via Belfiore 8 - Torino - Tel. 658.690

---

la Cometa
Piobesi
Stasera Superdiscoteca
Liscio I Peones

FORTINO
Stasera ore 21
[illegible]

DISCOTECA A TORINO
Via Montecuccо 82
OGGI RIAPERTURA
Pomeriggio ore 15 - Sera ore 22

[illegible]
Tempo permettendo
OGGI in PISCINA
Questasera *ballosottolestelle*
con il D.J. [illegible]
all'aperto! [illegible]

---

grand'eliseo
MYSTFEST di CATTOLICA '89
1° PREMIO per [illegible] miglior [illegible]

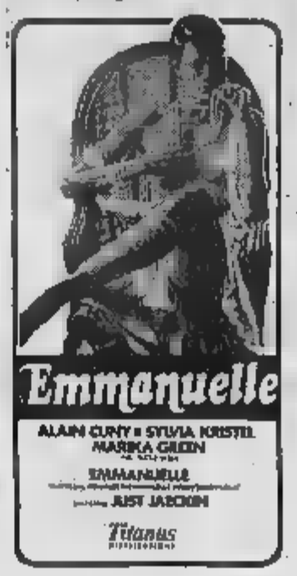
eliseo blu
PER LA PRIMA VOLTA IL VIETNAM ANCHE DALL'ALTRA PARTE

eliseo rosso
QUESTO E' IL «FILM»
GRAN PREMIO della GIURIA
PREMIO DEI GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI CANNES 1989
FRANCO CRISTALDI presenta
GIUSEPPE TORNATORE
NUOVO CINEMA PARADISO

Da Benigni a Donen a Lubitsch
sempre grande spasso con il diavolo:
ma questa volta è femmina!
adua 200
QUEL PARTY ERA UNO SCHIANTO QUANDO ARRIVO' MAGGIE DIVENTO' UNA BOMBA

UNO NAZIONALE

DUE NAZIONALE
EROTICO CLASSICO



Grande inaugurazione della [illegible] stagione cinematografica 1989-90

[illegible] OGGI al ROMANO

Un caso esemplare di rapporto cinema e letteratura «giallo»
Uno dei romanzi più belli di GEORGES SIMENON è ora [illegible] film!

«...Mr. Hire è [illegible] film di qualità che si vede volentieri, nitido, elegante, taglientissimo...» (Il Corriere della Sera)

PHILIPPE CARCASSONNE e [illegible] presentano
Michel Blanc — Sandrine Bonnaire

L'insolito caso di Mr. HIRE

un film di Patrice Leconte
dal [illegible] di Georges Simenon

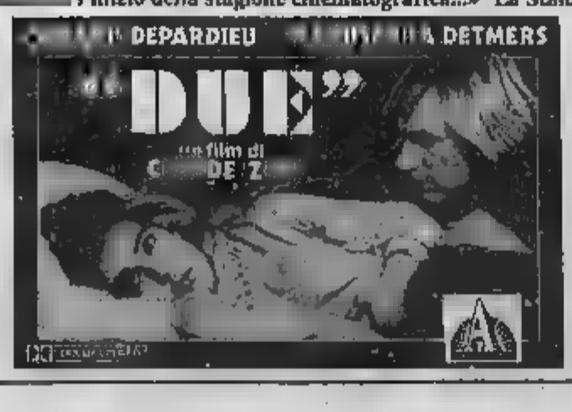
sceneggiatura, adattamento e dialoghi PATRICE LECONTE e PATRICK DEWOLF [illegible]ica di MICHAEL NYMAN fotografia di DENIS [illegible]
scene IVAN MAUSSION montaggio di JOELLE HACHE una coproduzione CINEA - HACHETTE PREMIERE e COMPAGNIE EUROPE 1 [illegible]UNICATION - F.R 3 FILMS PRODUCTIONS in collaborazione con SOFICAS - SOFINERGIE - SOFIMAGE
CRÉATIONS e la partecipazione del CENTRE NATIONAL DE LA CINEMATOGRAPHIE - colore TECHNICOLOR FILMATO IN PANAVISION

E' determinante, indispensabile vedere il film dall'inizio. Orari: 16,30-18-19,30-21-22,30

CENTRALE 1
... [illegible] perdetevi «LA LEGGE DEL DESIDERIO» [illegible] diventerete tifosi dell'ineffabile, sfrontato e dispettosissimo Pedro ALMODOVAR. TULLIO [illegible] la Repubblica

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

OLIMPIA 1
Un film sui sentimenti, sulla coppia, sulla vita...
«Per fortuna ci sono attori del calibro di Gérard Depardieu, bravi ad [illegible] l'inizio della stagione cinematografica...» La Stampa



Una donna e tre uomini, una città in vendita, un lunedì di tempesta.
Un jazz thriller.
Melanie [illegible]g
in
STORMY [illegible]

VITTORIA

---

all' IDEAL
IL TERRORE VIENE DAL PROFONDO

---

lilliput *in esclusiva*

AL REPOSI GRINTOSO [illegible] DIVERTENTE

I due poliziotti più [illegible] città sono in azione.
JAMES BELUSHI
POLIZIOTTO A 4 ZAMPE
UN FILM DI ROD DANIEL

UN FILM UNIVERSAL

OLIMPIA 2

KING KONG
Dagli autori de "L'AEREO PIU' PAZZO DEL MONDO"
UNA PALLOTTOLA SPUNTATA

IZETA 1

MASSAUA
SCHWARZENEGGER DEVITO
I GEMELLI
Un film di IVAN REITMAN

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — **Un diavolo di ragazza**
c. G. Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — Tram 4 Bus 50/51
di D. M. Petersen con L. Curtis, D. Ashbrook (Usa) — Una presenza misteriosa turba un normale party tra ragazzi: è Meggie, un'affascinante incarnazione del Diavolo. Qualcuno le darà la caccia... N. V. 1h 35' **Commedia horror**
L. 6000 - AIACE 5000 — Aria condizionata — Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — **Alta, bella e pericolosa**
c. Giulio Cesare — Tel. 85.65.21 — Tram 4 Bus 50/51
di D. Vigne con G. Depardieu, S. Weaver (Francia) — Un paleontologo trova i resti della prima donna di Francia. Un'americana bella e ricca s'interessa subito alla scoperta: che cosa ha in mente? N. V. 1h 31' **Commedia**
L. 5000 - AIACE 5000 — Aria condizionata — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

[illegible] — c. V. Emanuele 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67 — Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P. — **New York Stories**
c. V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67
di Allen, Coppola, Scorsese [illegible] *N. Nolte, R. Arquette, G. Giannini, W. Allen (Usa)* — Tre registi per tre episodi newyorkesi: un artista in amore, una bimba ricca e sola, un ebreo dominato da mamma. N. V. 2h 12' **Commedia**
L. 5.000 — Aria condizionata — Inizio 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

Arlecchino — **Soprannaturale**
c. Sommeiller 22 — Tel. 58.71.80 — Tram 4/15 — Bus 41/83
di C. Vita con B. Cross, N. Beatty, W. Russ, T. Howard (Usa) — Nella chiesa di S. Agnese a New Orleans avvengono due atroci delitti. Il giovane parroco individua i colpevoli in una setta satanica. V. M. 14 1h 34' **Thriller**
L. 5000 — Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Capitol — **Dead bang**
v. San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Tram 13 — Bus 55/56/59/72
di J. Frankenheimer con D. Johnson, P. A. Miller, W. Forsythe (Usa) — Delusioni coniugali e di lavoro per un poliziotto tenace e solitario. Il successo in un'indagine e un nuovo amore lo aiutano a reagire. N. V. 1h 45' [illegible]
L. 5.000 — Or. 15; 16,10; 20,20; 22,30

Centrale — **La legge del desiderio**
v. Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Tram [illegible] Bus 61
di P. Almodóvar con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas (Spagna 1986) — A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso tra un gay, il suo amante disperato e una donna un tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**
L. 6000/5 - Alace 5000 — Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[illegible] Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Chiuso per ferie

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Tram 13 — Bus 5/72 — Chiuso per ferie

Cristallo — **Occhi indiscreti di [illegible] sconosciuto**
v. Gallo 5 — Tel. 650.71.00 — Tram 1 — Bus 47/61/67
di W. Friot con D. Haddon, K. Gilman, C. Cattell (Usa) — Nascosto dietro una finestra, un agente di cambio spia i giochi erotici di un uomo e due donne. Finché una notte vede qualcosa [illegible] troppo. V. M. 18 1h 29' [illegible]
Lire 6.000 — Or. 16,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

Doria — **Ore 10 calma piatta**
v. Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Tram 4/12/15 — Bus [illegible]
di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 38' **Thriller**
Lire 6.000 — [illegible]r.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Grande — **Legge criminale**
Piazza Sabotino — Tel. [illegible].52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. [illegible] presto dovrà pentirsene. Vincitore di Myattest '89. N. V. 1h 47' **Thriller**
Ingr. 6000 — Aria condizionata — Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Blu — **Triangolo d'acciaio**
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56
di Eric Weston con Beau Bridges, J. Hallyday, H. S. Ngor (Usa) — Il Vietnam visto dalla parte dei Vietcong: tra un capo [illegible] guerriglia e l'ufficiale americano suo prigioniero nascono rispetto e amicizia. N. V. 1h 31' [illegible]
Ingr. 6000 — Aria [illegible] — Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Eliseo Rosso — **Nuovo cinema Paradiso**
Piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Tram 15/16 — Bus 33/33a/42/56
di G. Tornatore con P. Noiret, S. Cascio, J. Perrin (Ita-Fra) — Un bimbo scopre la magia delle immagini nella cabina di proiezione di un cinema di provincia. Gran Premio Giuria a Cannes '89. N. V. 1h 47' Comm. [illegible]
Ingr. 6000 — Aria condizionata — Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Ideal — **[illegible] agli [illegible]**
c. Beccaria 6 — Tel. 521.43.16 — Tram 10/18 — Bus 46/46a/51/52/71
di Sean S.Cunningham con Tadeusz Blacque, Nancy Everhard, Greg Evigan (Usa) — Sulla scia di Alien, una creatura enorme e mostruosa attacca l'equipaggio di una base militare sottomarina degli Stati Uniti. N. V. 1h 48' **Fantastico**
Lire 6.000 — Or. 18,30; 18,30; 20,30; 22,30

King Kong — **Una pallottola spuntata**
CINESTUDIO v. Po 21 — Tel [illegible] — Tram 13/15/18 — Bus 55/56/61
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno [illegible] detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Commedia**
L. 6000 - Rid. 5000 — Or. 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Lilliput — **Chi [illegible] Harry Crumb**
v. XX Settembre 15 bis — Tel. 53 71.00 — Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63a/68 — Bus
di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' [illegible]
Lire 6000 — Aria condizionata — Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; [illegible]

Lux — **Io vi ucciderò**
Galleria S. Federico — Tel. 54.12.63 — Tram 4/12/15 — Bus 56/56a/61
di Francis Delia con James Russo, Darlanne Fluegel (Usa) — Nella via [illegible] Los Angeles un'auto assassina guidata da un ex prete malato di [illegible] terrorizza la città e sfugge alla [illegible]. Chi riuscirà a fermarla? N. V. 1h 31' **Thriller**
L. 5000 — Or. 15,05; 17,20; 19,05; 20,50; 22,30

[illegible] 1 — v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64a/67 — Ingr. 6000 — Aria condizionata — Inizio 15; 16,50; 18,40; 20,30; [illegible]
La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... [illegible]. V. 1h 30' **Horror**

Nazionale 2 — **Emmanuelle**
v. Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Tram 18 — Bus 60/61/64/64a/67 — Ingr. 6000 — Aria condizionata — Or. 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30
di Just Jaeckin con Sylvia Kristel, Alain Cuny, Marika Green (Francia 1974) — Emmanuelle, sposa giovanissima di un diplomatico francese, scopre il piacere erotico in una serie di incontri raffinati e perversi. V.M. 18 1h 34' **Erotico**

Olimpia 1 — **Due**
v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Lire 6000
di C. Zidi con G. Depardieu, Maruschka Detmers (Francia) — Tra cinismi e incomprensioni un compositore di musica moderna incontra nella casa del suo maestro una donna affascinante e passionale. N. V. 1h 48' **Commedia**
Or. 15,15; 18,20; 20,25; 22,30

Olimpia 2 — **Un pesce di nome Wanda**
v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48 — Tram 4/12/15 — Bus 57/57a/58/58a — Lire 6000
di C. Chrichton con J. Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.) — Una ripresa delle conseguenze ostetrici e comicissime serve da spunto per ridere senza su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' **Commedia**
Aria condizionata — Or. 15; 18,10; 20,20; 22,30

Reposi — **Poliziotto a 4 zampe**
v. XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Tram 4/12/15 — Bus 56a/63/63a/68 — Lire 6000
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si affida a un pastore tedesco del tutto inabile. N.V. 1h 40'
Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

R[illegible] — Gall.Subalpina — Tel. 51.01.45 — Tram 15/16 — Bus 61/72/72a — Ingr. 6000
L'insolito caso di Mr. [illegible]
di P. Lecomte con M. Blanc, S. Bonnaire (Francia) — Nei sobborghi di Parigi un serio poliziotto spia i movimenti di una giovane donna. Per il suo fare sospetto sarà accusato di omicidio. Da Simenon. V. M. 14 1h 25' **Giallo**
Ap. 16,15; lim 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30

SCELTO PER VOI

Woody Allen in un episodio di «New York Stories» all'Ambrosio Piccolo

PRIME VISIONI

Studio Ritz — **Donne amazzoni sulla luna**
v. Acqui 2 — Tel. 83.06.21 — Tram 13 — Bus 53/56/68/73
di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, F. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa 1988) — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**
Ingr. 6000 - Alace 5000 — Ap. 17, lim. 17,15; 19; 20,45; 22,30

Vittoria — **Scuola di polizia 6, la città è assediata**
v. Roma 336 — Tel. 51.17.99 — Tram 4/12/15 — Bus 34/56/58a/61
di Peter Bonerz con Bubba Smith, David Graf, G. W. Bailey, Michael Winslow (Usa) — Ritornano gli aspiranti poliziotti stravaganti e passionali. Questa volta devono sgominare una agguerrita banda metropolitana. N. V. 1h 29' **Comico**
Lire 6000 — Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

[illegible] — **Rain man, l'uomo della pioggia**
v. Collegno 12 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/18 — Bus 71
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' **Drammatico**
Ingr. 6000 - Rid. 5000 — Or.: 20,15; 22,30

Zeta Ragazzi — v. Collegno 12 — Tel. 749.29.07 — Tram 13/18 — Bus 71 — Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] — **La rosa purpurea del Cairo**
[illegible] 6 — Tel. 671.048 — Tram 4 — Bus 50/51 — Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
di Woody Allen con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa 1985 v. it.) — Durante la proiezione di un film anni 30 il protagonista esce dallo schermo attratto dal fascino di una malinconica spettatrice. N. V. 1h 30' **Commedia**
Or. 17; 18,45; 20,45; 22,30

Massimo Due — **Rashomon**
v. Montebello 8 — Tel. 871.[illegible] — Tram 4 — Bus 50/51 — Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
di A. Kurosawa con T. Mifune, M. Kyo, M. Mori (Giappone 1950 v. it.) — Attorno [illegible] morte di un samurai e della sua consorte versioni contrastanti, egoismo e paura. Premio Oscar e Leone d'Oro a Venezia. [illegible]. 1h 28' Drammatico
[illegible]. 17,15; 19; 21; 22,40

[illegible]o Tre — **[illegible] di [illegible]**
v. Montebello 8 — Tel. 871.048 — Tram 1 — Bus 60/61/64/64a/67 — Lire 3.000 pom.; 5.000 ser.
di I. Bergman con U. Jacobsson, E. Dahlbeck, H. Andersson (Svezia 1955 v. it.) — In una villa della campagna svedese un terzetto di coppie durante la festa della notte di San Giovanni. N. V. 1h 50' **Commedia drammatica**
Or. 15,45; 18,30; 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — **Ho sposato un alieno**
v. [illegible] della Salute 77 — D. Aykroyd, K. Basinger, rip. dolby stereo. Or.: 15,30; 18,30; 20,30; 22,30

Fregoli — p. Santa Giulia 2 bis — Chiuso per ferie

[illegible] — via Nizza 56

Faro — via Po 30 — Chiuso per ferie

Fortino — **Dirty dancing**
via Cigna 47 — [illegible] Swayze, Jennifer Grey. Or.: 20,20; 22,20

Massaua — **I gemelli**
piazza Massaua 9 — Arnold Schwarzenegger, Danni De Vito. Or.: 20,40; 22,30

Nuovo [illegible] — **Figli [illegible] un [illegible]**
via Venaria 8 — W. Hurt, M. Marlin. Ap. 20 ult. 22,20

[illegible] d'Essai — **Stormy Monday**
corso Belg[illegible] — di M. Figgis con Sting. Dolby stereo. Or.: 20,30; 22,30

Selma Ragazzi — corso Belgio 53

Agnelli — [illegible] Paolo Sarpi 117

[illegible]do — v. Chiomonte 3

Lanteri — **Il principe cerca moglie**
c. Giulio Cesare 80 — A Murphy colori. Orario: 15; 17; 19,30; 21,50.

Valdocco — via Saluzzo 12

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-18,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 200 opere, da Kandinski e Chagall a Malskovski di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 696.0581.
Mole Antonelliana: Carlo Mollino fino al 3 settembre. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 6000, ridotto 2000. [illegible]: 9-13. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): orario 9-13; escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo [illegible] (piazza [illegible] stato): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 3 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 5.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 6): [illegible] martedì [illegible] giovedì [illegible]-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca [illegible] Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 9,30-19,15. Durante i mesi [illegible] le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale [illegible] Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della [illegible]ta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceisti. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pensione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società promotrice delle arti (Valentino) [illegible] Triennale, arte di corte del Piemonte del '600; 27 maggio - [illegible] settembre. Feriali: 9-19. Festivi 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-22,30.

TEATRI

TEATRI

Regio — piazza Castello 215 — Tel. 881.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a — Chiuso

Adua 400 — corso G. Cesare 67 — Tel. 29 78.71 — Tram 4 — Bus 50/51 — Vedere cinema

Alfieri — piazza Solferino 4 — Tel. 535.440 — Tram 13 — Bus 14/14a/50/58/59a/67/72 — Chiuso

Ambra Teatro — v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 29.71.97 — Tram 10 — Bus 75 — Vedere cinema

Araldo — **Teatro dell'Angolo** — v. Chiomonte 3 — Tel. 331.764 — Tram 15/18 — Bus 33/42/55/56/64 — Riposo

Carignano — piazza Carignano 6 — Tel. 53.79.98 — Tram [illegible] — Bus 61 — Chiuso

[illegible] — v. M. Cristina 73 — Tel. 669.60.34 — Tram 16/18 — Bus 67 — Chiuso

Chieri — Chiuso

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17 — Tel. 65.56.52 — Bus 42/47/67

[illegible] — v. C. Massola 104 — Tel. 29.04.50 — Bus 77 — [illegible]

[illegible] **Teatro** — Centro zona Grugliasco — Tel. 41.11.437

Teatro di [illegible] — **St. Gréé di Viola** — piazza Massaua 9 — [illegible]. 79.56.03 — Bus [illegible] — T-2-3 settembre Week end con le danze/jazz con Don Mariagan: informazioni (0174) 790.121

[illegible] **Torino** — piazza Massaua 9 — Tel. 79.56.03 — Bus 36/38/62/62a

Piccolo Regio — piazza Castello 215 — Tel. 881.52.42 — Tram 13/15 — Bus 61/72/72a — Chiuso

[illegible] — piazza [illegible] — Tel. [illegible] — Tram 16/18 — Chiuso

Garibaldi — v. Garibaldi 4 Settimo — Tel. 801.17.46 — Bus 49/51 — Chiuso

Juvarra — v. Juvarra 15 — Tel. 51.37.06 — Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Calde gocce di ragiada sul tuo corpo. Saiko, Serena (un americon produccion 1989). Vist. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,36.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Raffinati piaceri bolognesi - Transex topless boy. Col. Vist. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Cassiodoro 15)
Anal Backdoor. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440)
Anal sado e... altri vizi particolari. Col. Vist. 18. No stop dalle ore 10; inizio ultimo spettacolo ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Prima visione nazionale Rambo la bella e la bestia con la nuova Rambo, Valerie Schotorri. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MANON (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La figlia di Sulka con Sulka, Ron Jeramy. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 650.5470)
People n. 2, con Bob Holmes, Lana Howard. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 596.1525)
Lilli Carati è una moglie molto infedele - Pruriti bollenti di una moglie viziosa - Sensi bollenti e bestiali. Vist. 18. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6851)
Tabù orientali style n. 3 - Lussu[illegible] e depravazione. Sharon Kane, Taiyo Rae. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

[illegible] (corso Regina Margherita 123, [illegible].885)
I piaceri scatenati di Rambo con Rambo. Colori. Vist. 18. Ap. ore 10; ult. [illegible]

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
Giochi erotici per ragazze emancipate, Ginger Lynn, Kelly Nichols. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Serva bestia perversa - Anal expert. Col. Vist. 18. Ap. ore 15; ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
I piaceri scatenati di R[illegible] con Rambo. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. [illegible]

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.542)
Confessioni bestiali degli italiani - Femmine infuocate. Colori. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

VISIONI CITTÀ

[illegible]
SARPINA: Un pesce di nome Wanda.

CARMAGNOLA
LUX: Cimitero vivente.
MARGHERITA: Scuola di mostri.

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Carmen Fascoski.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: riposo.
SPLENDOR: Cimitero vivente.

CHIVASSO
CINECITTA': La casa n. 4.
MODERNO: Scuola di mostri.
POLITEAMA: Cocaina.

CIRIE'
ITALIA: Remo.
NUOVO: Marrakech express.

[illegible]
PRINCIPE: Il bacio del terrore.
REGINA: [illegible] Incubo - Nel pozzo.
STUDIO [illegible]: Ho sposato un'aliena.
STAZIONE: Arciere di ghiaccio.

CUORGNE'
MARGHERITA: [illegible] pallottola spuntata.
PERONA: Rain man.

[illegible]
ROMA: Un pesce di nome Wanda.

IVREA
BOARO: Mississippi Burning.
[illegible] Lo [illegible] caso [illegible] dott. Frankenstein.

MONCALIERI
KING KONG: Mary per sempre di M. Ris[illegible] 17 - 18,50 - 20,40 - 22,30.

[illegible]
VITTORIA: Animal sex.

ORBASSANO
MODERNO: Cimitero vivente. V. 14.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Trionfo d'acciaio.
RITZ: Scarlatti.
ITALIA: Cioccolato bollente.

RIVOLI
GIOIELLO: Settima profezia.

SALIZZ D'OULX
SAYONARA: Mississippi Burning.

SESTRIERE
FRATTEVE: Un pesce di nome Wanda.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: chiuso.

SUSA
CENISIO: I gemelli.

TORRE PELLICE
TRENTO: Gran Cabaret «Amici del Coriglio».

VALPERGA
AMBRA: 976 chiamata per il diavolo.

stasera ore 20,30 RAIUNO

sfilata spettacolo

conbipel
shearling pelle pellicce

nello show televisivo

miss italia 89

sarà presentata la nuova collezione
autunno-inverno

conbipel
shearling pelle pellicce

venti punti vendita in italia
per informazioni telefono 0141-907656 (catalogo omaggio)

Nell'anniversario del 1° settembre 1939, la giornata mondiale di preghiera a Varsavia disertata dagli ebrei

Il Papa: «La guerra, una pagina aperta»

Il messaggio ai polacchi

CITTA' DEL VATICANO. «Mai più guerra»: lo striscione campeggiava sulla piazza del Palazzo Reale di Varsavia, dove i rappresentanti delle principali religioni del pianeta si sono riuniti ieri in una giornata mondiale di preghiera, e per firmare un appello-impegno per la pace, poi nelle mani del presidente polacco, Jaruzelski.

Il Papa era presente con un messaggio teletrasmesso su un maxi-schermo, allestito su un lato della piazza, di fronte il Palazzo ricostruito negli Anni 70.

Mancavano — come avevano promesso — i rappresentanti ufficiali dell'ebraismo, in segno di protesta per il mancato rispetto dell'accordo sul «trasloco» del convento installato ad Auschwitz. Cristiani, musulmani, shintoisti, buddisti, jainisti hanno pregato in luoghi diversi, e poi in processione hanno preso posto sul palco, di fronte a una folla ma non eccezionale. Poco dopo le 19 le campane hanno cominciato a suonare, e dal torrione del Palazzo reale si sono disperse nell'aria dense volute di fumo nero, a ricordare il 1° settembre di 50 anni fa, quando gli «Stuka» tedeschi bombardarono questo cuore simbolico della nazione polacca.

«Io stesso ricordo, come molti miei compatrioti, la storica piazza dove voi ora siete riuniti, interamente distrutta: le sue rovine rappresentavano, in un certo senso, la sorte dell'intera nazione, che pagò un tributo durissimo». Giovanni Paolo II ha voluto iniziare una testimonianza in prima persona il suo saluto ai capi religiosi, che ogni anno in un luogo diverso pregano per la pace nel mondo, da quando, ad Assisi, nell'86, il Papa li invitò a partecipare a questa cerimonia.

«Iniziava un lungo e doloroso periodo di sofferenza per la popolazione, per i cristiani e per gli ebrei, per tutti — ha proseguito Giovanni Paolo II —. Ma perché ricordare quegli orrori dopo cinquant'anni? Non certo per accendere sentimenti di rivalsa nel cuore dei popoli. Ma la seconda guerra mondiale «è per così dire una pagina di storia ancora aperta e che ci interpella personalmente».

La piazza affondava lentamente nel crepuscolo e il maxischermo era una grande fine illuminata la bianca figura del Papa al centro. «La seconda guerra mondiale ha reso tutti consapevoli della dimensione a cui può giungere il disprezzo dell'uomo e la violazione dei suoi diritti. Essa ha compiuto una mobilitazione inaudita dell'odio. Bisogna far sì che quel tragico evento non cessi di essere avvertimento».

Sul palco imam e cardinali, fianco a fianco, ascoltavano la traduzione simultanea del messaggio papale, trasmesso in polacco.

«Dalla memoria della guerra, oggi a Varsavia non sale un grido di vendetta né un incentivo all'odio, ma un'invocazione di pace, che si fa insieme preghiera ed impegno concreto».

Giovanni Paolo II si è rivolto direttamente ai capi religiosi radunati dalla comunità di Sant'Egidio in questa «tre giorni» polacca. Ha detto: «Bisogna continuare questa ricerca della pace nel dialogo e nella preghiera. La memoria della seconda guerra mondiale, i conflitti regionali che in questi cinquant'anni si sono scatenati, quelli ancora drammaticamente aperti, ci obbligano tutti ad un impegno costante perché la guerra sia bandita da ogni parte del mondo, perché scompaia lo strumento di risoluzione di conflitti. Mai più la guerra».

«Dal profondo delle religioni, nella loro diversità, sale un appello ai responsabili: mai più la guerra», gli hanno fatto eco dalla piazza i rappresentanti di molte fedi, firmando il documento affidato al generale Jaruzelski.

Il presidente polacco aveva parlato nella mattina a Danzica, a Westeplatte, una collina di fronte al porto, simbolo dell'inizio del conflitto e della resistenza dell'esercito polacco. Aveva ricordato le vittime polacche dei lager sia nazisti che sovietici: «I polacchi non si sono piegati».

Marco [illegible]

Mazowiecki, Walesa e Jaruzelski insieme per i 50 anni dallo scoppio della guerra

WEIZSAECKER

«Caro Jaruzelski l'Europa ci aspetta»

La lettera che qui pubblichiamo è stata scritta il 23 agosto dal presidente della Germania Ovest Richard von Weizsäcker al presidente della Polonia Jaruzelski. Weizsäcker partecipò all'invasione della Polonia.

CINQUANT'ANNI fa, il primo settembre 1939, l'attacco alla Polonia scatenò la Seconda Guerra Mondiale. Quella guerra scosse l'Europa e portò a incredibili sofferenze umane. Toccò in particolare il destino della Polonia e della Germania. Entrambe le nazioni commemorano quel giorno con profonda commozione. Noi siamo divisi da dolorosi ricordi. Le persone al di qua e al di là delle frontiere nutrono ancora gli uni per gli altri la più profonda simpatia. Oggi tutti noi abbiamo il dovere e l'opportunità di ad un futuro che ci possa vedere uniti. La Polonia è stata la prima vittima della guerra provocata dalla leadership nazista. Le tensioni esistenti tra Germania e Polonia, né il cinico patto Hitler-Stalin possono esonerare alcuno per l'inizio della guerra. Vennero sferrati l'attacco, mostrando un assoluto disprezzo per l'umanità, il diritto internazionale, la di riconciliazione.

Incredibilmente elevato il numero delle vittime e indescrivibili le sofferenze che la gente del vostro Paese ha sofferto durante e dopo la guerra. Tutte le famiglie furono colpite, anche la vostra. Ci fu forse qualche città devastata come lo fu Varsavia nel 1944? Chi potrebbe dimenticare la sorte che toccò agli ebrei della Polonia e di tutta l'Europa per mano dei tedeschi? Sono senza precedenti le conseguenze della guerra e dei crimini che l'intera nazione polacca ha dovuto subire.

Ma anche noi tedeschi siamo stati duramente segnati dalla guerra. Abbiamo visto ingiustizie e sofferenze ricadere sulla nostra gente in nome della quale quei crimini stati commessi. Le gravi perdite di vite umane, la distruzione di Dresda e di molte altre città, furono seguito dall'espulsione di milioni di tedeschi dalle regioni in cui erano nati e divisione della nostra nazione e della capitale. Ci siamo inflitti gli uni gli altri terribili sofferenze e ferite sono aperte. Amarezza e alienazione furono i risultati. Ci siamo lasciati dietro sentimenti di ostilità e di rivalsa. L'atmosfera ulteriormente avvelenata dal confronto i diversi sistemi politici europei durante la Guerra Fredda.

Ma il vostro Paese e la nostra gente nutrono gli stessi desideri. Vogliono la pace. Per questo è necessario cercare la strada per dimenticare le colpe e per creare un futuro di fiducia. I molti contatti personali e legami basati sulla reciproca fiducia testimoniano i comuni sentimenti e una chiara consapevolezza della ne responsabilità per la pace, per la libertà e per i diritti umani.

Nel perseguire i nostri obiettivi politici noi dobbiamo tenere conto del fatto — e lo rispettiamo — che per la Germania nel suo complesso non si è ancora giunti ad una soluzione dei problemi nati con la fine della guerra. Le potenze che hanno vinto si sono riservate il diritto di fare sole. Ma la Repubblica Federale di Germania e la Repubblica Popolare di Polonia si sono impegnate reciprocamente. Questo, attraverso il Trattato di Varsavia del 7 dicembre 1970. Il mio Paese si è impegnato a non rivendicazioni territoriali alla Polonia né ora né in futuro. Questo è il punto di vista della maggioranza dei tedeschi. Sulla base di questo accordo e attraverso il comune contributo all'Atto finale di Helsinki, noi dobbiamo esaudire la speranza di un'Europa unita.

Noi tedeschi siamo ben consapevoli dello straordinario significato dello sviluppo in corso in Polonia, e della sità di riforme politiche e di economica. Noi vogliamo una Polonia economicamente forte in modo da partecipare e contribuire ad favorevole sviluppo del continente. Per questo noi cerchiamo di intensificare la collaborazione con la Polonia a livello politico, economico e culturale. L'Europa ora ha grandi opportunità come è mai accaduto prima dalla fine della guerra. Siamo sicuri che non le faremo sfuggire.

Cinquant'anni dopo il primo settembre 1939, vogliamo che il popolo polacco conosca le nostre riflessioni sul giorno in cui ricordiamo le ingiustizie e le sofferenze inflitte alla Polonia. Proprio come l'Europa fu coinvolta in una terribile guerra con l'attacco alla Polonia mezzo secolo fa, polacchi e tedeschi possono oggi, attraverso la riconciliazione, giocare un ruolo importante per guidare l'intera Europa verso un futuro di pace e libertà.

Richard von Weizsäcker

DAL [illegible]

La polizia arresta Desmond Tutu

PRETORIA. L'arcivescovo anglicano Desmond Tutu, premio Nobel per il impegno contro la discriminazione razziale, è stato arrestato ieri dalla polizia di Città Capo, insieme alla moglie e ad altre 34 persone, mentre sfilava in favore degli esponenti del Consiglio delle chiese, caricati dalla polizia e picchiati con gli sfollagente nei pressi della cattedrale di San Giorgio. In serata Tutu e i suoi compagni sono stati scarcerati. [Agi]

Una economica libera» in

MOSCA. La costa Nord del Golfo di Finlandia, un territorio di 8 mila chilometri quadrati con 200 mila abitanti, diverrà «zona economica libera», in so spazio aperto al libero . [Ansa]

Cuba, ex ministro condannato a 20 anni

L'AVANA. Il generale José Abrantes, ministro degli Interni a capo della polizia segreta cubana, è stato condannato a 20 anni di carcere per abuso di potere e malversazione di denaro pubblico. [Agi]

Colombia, si risveglia il «Nevado Ruiz»

BOGOTA'. Il vulcano Nevado del Ruiz, che quattro anni fa fece 23 mila morti, si è risvegliato all'alba di ieri, obbligando migliaia di colombiani che vivono nella zona a rischio ad abbandonare le proprie case. [Ansa]

Spara sulla polizia Due morti e

Un uomo, che si era barricato in casa a Ris Orangis (50 chilometri a Sud Parigi) per non essere portato all'ospedale psichiatrico, ha sparato le forze della polizia che tentavano di catturarlo, uccidendo due agenti e ferendone altri due. L'uomo, Gérard Marlier, di anni, è stato a volta gravemente ferito. I due agenti morti appartengono a «Raid», le «teste di cuoio» della polizia francese. [Ansa]

Bombardamenti siriani morti e

BEIRUT. Nuovi bombardamenti siriani sull'enclave cristiana di Beirut hanno provocato ieri 7 morti e 55 feriti. Gli scontri sono intensificati nel corso della notte, quando si è diffusa l'impressione fallimento missione di pace dell'inviato francese François Scheer. [Ap-Agi]

Il discorso di Kohl

«Attenti a non banalizzare il nazismo

BONN. Il rifiuto della guerra e della violenza come strumento della politica è stato ribadito ieri dal cancelliere della Germania Federale, Helmut Kohl, durante un discorso pronunciato al Bundestag nel cinquantesimo anniversario dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale. «Noi per una Germania libera e unita in un'Europa libera e unita», ha detto Kohl nella dichiarazione in cui ha espresso un chiaro rifiuto di qualsiasi forma di revanscismo.

Kohl ha messo in guardia contro la banalizzazione del passato: «Proprio in Germania non deve essere dimenticato il passato. Hitler ha voluto, pianificato e scatenato la guerra. Su questo non possono esserci dubbi interpretativi. Prenderemo posizione decisa contro qualsiasi tentativo di alleggerire questo giudizio». Nel suo discorso, Kohl ha condannato il patto Hitler-Stalin prodotto della cinica cooperazione di due dittature e ha ricordato che il governo di Bonn ha sempre definito questo accordo non valido per la Germania Federale. Lo stesso vale per i protocolli segreti sull'annessione sovietica dei Paesi Baltici.

Kohl ha affrontato direttamente la questione delle frontiere occidentali della Polonia, che corrono oggi lungo i fiumi Oder e Neisse e sulle quali ogni tanto le destre tedesche sollevano obiezioni. Kohl ha però detto che il governo tedesco-federale si attiene alla lettera e allo spirito del trattato di Varsavia del 1970.

Nella il cancelliere ha ricordato le vittime innocenti della spietata guerra di annientamento razziale. Per dire tutta la verità, ha detto Kohl dopo avere parlato delle sofferenze dei polacchi, «bisogna ricordare anche i due milioni di tedeschi che hanno perso la vita nella fuga e nell'espulsione dei loro territori».

«Proprio in di questo primo settembre — ha detto Kohl — mi rivolgo in particolare alla gioventù della Germania. Per la dittatura e la guerra mondiale non ha nessuna colpa, né collettiva né individuale. Tuttavia vi sono alcune responsabilità, in quanto il passato resta presente. Nessun tedesco può sfuggirgli. Se si capisce la storia si ha anche una possibilità di capire i pericoli e le seduzioni nostro tempo. Resistiamo al desiderio di disprezzare oggi i valori dell' per la patria, discreditati dal periodo nazista che è stato abusato. Sminuire il valore del patriottismo significherebbe inconsciamente d'accordo Hitler».

La seduta del Bundestag si è chiusa con una mozione, approvata da tutti i gruppi della maggioranza e dell'opposizione, nella quale viene espressa la volontà di portare avanti il processo di riappacificazione con il popolo polacco e in cui vengono ribadite le «parole e lo spirito del trattato di Varsavia del 1970». [Ansa]

STELLA ROSSA

«Stalin non sbagliò nel '39»

MOSCA. L'Urss non aveva alternative quando acconsentì a firmare il patto di non aggressione con Hitler, scrive il quotidiano delle forze armate «Stella Rossa» in un articolo firmato dallo storico Viktor Anfilov.

Mosca aveva bisogno del patto Molotov-Ribbentrop «per impedire che i suoi interessi fossero manomessi dall'Occidente nelle sue trattative con il regime nazista». Quanto all'invasione nazista della Polonia, lo storico sostiene che Hitler e i suoi collaboratori avevano preparato i piani relativi fin dalla primavera e «Londra e Parigi ne erano al corrente».

«Non è stata colpa nostra se non si è formato un fronte anti-fascista. Non si poteva aspettare niente di meglio visto che le controparti nelle trattative non volevano accordi concreti ma stavano cospirando alle nostre spalle» conclude il giornale. [Agi-Tass]

Lo scrittore «condannato» rompe il silenzio

Poesia di Rushdie «Torno a cantare»

NOSTRO SERVIZIO

«Comunque, volto o senza ho scelto di non tacere. Di continuare a cantare, nonostante gli attacchi e mentre i miei sogni assassinati». Sono gli ultimi versi di «6 marzo 1989», un poemetto d'appena 17 righe con cui Salman Rushdie, l'autore di «Versetti satanici», ha rotto finalmente ieri un lungo silenzio.

E per lanciare la veemente protesta contro il fondamentalismo islamico, ha scelto come altoparlante «Granta», la prestigiosa rivista culturale inglese, e due quotidiani europei, il francese «Libération» e lo spagnolo «El País».

Rushdie, con linguaggio colloquiale e una forte carica d'ironia, ripercorre tutte le e i soprusi cui è stato fatto oggetto, ma non spiega perché ha deciso di rifarsi vivo.

«El País» suggerisce la pista del recente annuncio di separazione dato dalla moglie, la scrittrice statunitense Marianne Wiggings cui dedicò i «Versetti satanici».

Il quotidiano madrileno ricorda che la Wiggings conducendo una vita d'inferno e negli ultimi quattro mesi aveva cambiato ben nascondigli.

Recentemente Ouddus, il leader musulmano di Bradford — la città inglese in cui vennero bruciati per la prima volta in pubblico i «Versetti Satanici», nascosto la soddisfazione per la separazione, considerata un castigo divino».

Rushdie, che probabilmente si è fatto una plastica facciale, ha insomma voluto ricordare che continuerà a «cantare». Anche se deve sopportare la pesantissima clandestinità senza l'adorata moglie. [g. o.]

Il colonnello Gheddafi chiude con un discorso «moderato» il ventennale della rivoluzione

Italia-Libia, disgelo in vista

De Michelis incontra Jalloud e il premier Al Montasser

TRIPOLI. L'Italia non modifica la sua posizione nei confronti della Libia ma prende atto delle evoluzioni che si registrano nei rapporti tra Gheddafi e i Paesi vicini, cercando di valutare i segnali di novità che provengono da Tripoli. Due lunghi colloqui con il «numero due» della Jamahirya, maggiore Jalloud, e con il primo ministro Al Montasser hanno permesso al ministro degli Esteri Gianni De Michelis di «fare il punto» della situazione nelle relazioni italo-libiche. Il titolare della Farnesina e i dirigenti di Tripoli si ripromettono di riattivare in un prossimo futuro le discussioni bilaterali ripartendo dalla visita che lo stesso «braccio destro» di Gheddafi effettuò a Roma nel novembre scorso.

Da parte libica si mette in particolare l'accento sull'obiettivo di riunire la commissione mista per studiare un piano triennale di cooperazione. Rimangono sul tappeto i tradizionali capitoli del contenzioso tra i due Paesi (danni di guerra, deportati, mine, crediti commerciali nei confronti dell'Italia) anche se, ha detto Michelis incontrando i giornalisti, Jalloud è apparso «più sfumato» sulla questione degli indennizzi.

Ieri Mohammar ha tenuto il discorso conclusivo della celebrazione del ventesimo anniversario del colpo di Stato che il primo settembre del 1969 rovesciò la monarchia di re Idriss e lo portò al potere. Il discorso Gheddafi, davanti a una decina di capi di Stato e al Congresso generale del popolo, la massima istanza legislativa della Jamahirya (lo «Stato delle masse» che lui stesso ha creato), è stato probabilmente il più breve dei suoi vent'anni alla guida della Libia.

In poco più di venti minuti di un discorso che potrebbe definito «ideologico», Gheddafi ha ribadito tutti i capisaldi della sua «filosofia politica». Con tono calmo, compassato, diverso da quello aggressivo delle tante sfide che in questi anni ha lanciato e accettato, il leader libico ha riaffermato la sua volontà di continuare a combattere contro «l'imperialismo» e di appoggiare «i popoli in lotta per la libertà», ha sottolineato la necessità dell'abolizione statali e dei sistemi parlamentari rappresentativi, ha parlato del delle teorie economiche e sociali propugnate nel suo «libro verde».

A riprova della vitalità della «sua» Libia, Gheddafi ha citato la più grave delle crisi che ha dovuto affrontare, quella, durata anni, con gli Stati Uniti di Ronald Reagan. Il tono è stato duro, smussato dall'assenza di qualsiasi riferimento alla nuova amministrazione di George Bush. «Noi adesso siamo qui e Reagan non c'è più», ha detto citando passo discorso fatto poco prima dal presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, che il leader libico aveva abbracciato e salutato particolare calore. «Reagan è andato a raggiungere nella spazzatura della storia Hitler e Mussolini, dittatori imperialisti crollati», ha detto, e ha aggiunto che adesso «alla frontiera degli Stati Uniti c'è una nuova Libia, il Nicaragua».

«I popoli che lottano per la libertà si sono rivolti a noi, hanno cercato il nostro appoggio e non quello degli Usa perché gli Stati Uniti sono colonialisti», ha detto Gheddafi che ha poi citato il Nicaragua, Panama, Palestina, Grenada, Mayotte, Mauritius, la Nuova Caledonia, l'Africa Meridionale e la Namibia: a tutti questi popoli «diciamo che siamo diventati più forti e che non li abbandoneremo». [Ansa-Agi]

stasera ore 20,30 RAIUNO

sfilata spettacolo

conbipel
shearling pelle pellicce

nello show televisivo

miss italia 89

sarà presentata la nuova collezione
autunno-inverno

conbipel
shearling pelle pellicce

venti punti vendita in italia
per informazioni telefono 0141-907656 (catalogo omaggio)

Nell'anniversario del 1° settembre 1939, la giornata mondiale di preghiera ■ Varsavia disertata dagli ebrei

Il Papa: «La guerra, una pagina aperta»

Il messaggio ai polacchi

CITTA' DEL VATICANO. «Mai più la guerra»: lo striscione campeggiava sulla piazza del Palazzo Reale di Varsavia, dove i rappresentanti delle principali religioni del pianeta si sono riuniti ieri in una giornata mondiale di preghi[illegible]e per firmare [illegible] appello-impegno per [illegible] pace, consegnato poi nelle mani [illegible] presidente polacco, Jaruzelski.

Il Papa era presente con [illegible] saggio telotrasmesso su un maxi-schermo, allestito [illegible] un lato della piazza, di fronte [illegible] Palazzo ricostruito negli Anni 70.

Mancavano — come avevano promesso — i rappresentanti ufficiali dell'ebraismo, in segno di protesta per il mancato rispetto dell'accordo sul «traslocO» [illegible] installato [illegible] Auschwitz. Cristiani, musulmani, shintoisti, buddisti, jainisti hanno pregato in luoghi diversi, e poi in processione han[illegible] preso posto sul palco, di fronte [illegible] una folla numerosa ma non eccezionale. Poco dopo le [illegible] le campane hanno cominciato a suonare, e dal torrione del Palazzo reale si sono disperse nell'aria dense volute [illegible] fumo nero, a ricordare il 1° settembre di 50 anni fa, quando gli «Stuka» tedeschi bombardarono questo cuore simbolico della nazione polacca.

«Lo stesso ricordo, [illegible] molti miei compatrioti, la storica piazza dove voi ora siete riuniti, interamente distrutta: le sue rovine rappresentavano, [illegible] un certo senso, la sorte dell'intera nazione, che pagò un tributo durissimo». Giovanni Paolo II ha voluto iniziare con una testimonianza in prima persona il [illegible] saluto ai capi religiosi, che ogni anno in un luogo diverso pregano per la pace nel mondo, da quando, ad Assisi, nell'86, il Papa li invitò a partecipare a questa cerimonia.

«Iniziava un lungo e doloroso periodo di sofferenza per la popolazione, per i cristiani e per gli ebrei, per tutti — ha proseguito Giovanni Paolo II —. Ma perché ricordare quegli orrori dopo cinquant'anni? Non certo per accendere sentimenti di riva[illegible] nel [illegible] dei popoli». Ma la seconda guerra mondiale «è per così dire una pagina [illegible] storia ancora aperta [illegible] che ci interpella personalmente».

La piazza affondava lentamente nel crepuscolo e il maxischermo era [illegible] grande finestra illuminata con la bianca figura del Papa al centro. «La seconda guerra mondiale ha reso tutti consapevoli della dimensione a cui può giungere il disprezzo dell'uomo e la violazione dei suoi diritti. Essa ha compiuto una mobilitazione inaus[illegible] dell'odio. Bisogna far sì che quel tragico evento non cessi di essere [illegible]

Sul palco imam [illegible] cardinali, fianco a fianco, ascoltavano la traduzione simultanea del messaggio papale, [illegible] in polacco.

«Dalla memoria della guerra, oggi a Varsavia non sale un grido di vendetta né un incentivo all'odio, ma un'invocazione di pace, che si fa insieme preghiera ed impegno concreto».

Giovanni Paolo [illegible] è rivolto direttamente ai capi religiosi radunati dalla comunità di Sant'Egidio in questa «tre giorni» polacca. Ha detto: «Bisogna continuare questa ricerca della pace nel dialogo e nella preghiera. La memoria della seconda guerra mondiale, i conflitti regionali che in questi cinquant'anni si sono scatenati, quelli ancora drammaticamente aperti, [illegible] obbligano tutti ad un impegno costante perché la guerra sia bandita da ogni parte del mondo, perché scompaia [illegible] strumento di risoluzione di conflitti. Mai più la guerra!».

[illegible]al profondo delle nostre religioni, pur nella loro diversità, sale un appello ai responsabili: mai più la guerra», gli hanno fatto eco dalla piazza i rappresentanti di [illegible] fedi, firmando il documento affidato al generale Jaruzelski.

Il presidente polacco aveva parlato nella mattina a Danzica, a Westeplatte, una collina di fronte [illegible] porto, simbolo dell'i[illegible] del conflitto e della [illegible] stenza dell'esercito polacco. Aveva ricordato le vittime polacche dei lager sia nazisti che sovietici: «I polacchi non si sono piegati».

[illegible] Tosatti

Mazowiecki, Walesa e Jaruzelski insieme per i [illegible] anni dallo scoppio della guerra

WEIZSAECKER

«Caro Jaruzelski l'Europa ci aspetta»

La lettera che qui pubblichiamo è stata scritta il 23 agosto dal presidente della Germania Ovest Richard [illegible] Weizsäcker al presidente della Polonia Jaruzelski. Weizsäcker partecipò all'invasione della Polonia.

CINQUANT'ANNI fa, [illegible] primo settembre 1939, l'attacco tedesco [illegible] Polonia scatenò la Seconda Guerra Mondiale. Quella guerra scosse l'Europa e portò a incredibili sofferenze [illegible] ne. Toccò in particolare il destino della Polonia e della Germania. Entrambe le nazioni [illegible] quel giorno con profonda commozione. Noi [illegible] divisi da dolorosi ricordi. Ma le persone [illegible] di qua e al di là delle frontiere nutrono ancora gli uni per gli altri la più profonda simpatia. Oggi tutti noi abbiamo il dovere e l'opportunità di pensare ad un futuro che ci possa vedere [illegible] [illegible] Polonia è [illegible] la prima vittima della guerra provocata [illegible] leadership nazista. [illegible] le tensioni esistenti tra Germania e Polonia, né il cinico patto Hitler-Stalin pos[illegible] esonerare dal biasimo per l'inizio della guerra. Ven[illegible] sferrato l'attacco, mostrando un assoluto disprezzo per l'umanità, il diritto internazionale, la necessità [illegible] riconciliazione.

Incredibilmente elevato il numero delle vittime [illegible] indescrivibili le sofferenze che la g[illegible] del [illegible]ra Patria ha sofferto durante e dopo la guerra. Tutte le famiglie furono colpite, anche la vostra. Ci fu forse qualche [illegible] come lo fu Varsavia nel 1944? Chi potrebbe dimenticare la [illegible] che toccò agli ebrei della Polonia e di tutta l'Europa per mano dei tedeschi? Sono senza precedenti [illegible] le conseguenze [illegible] guerra e dei crimini che l'intera nazione polacca ha dovuto subire.

Ma anche noi tedeschi siamo stati duramente segnati dalla [illegible]. Abbiamo visto ingiustizie e sofferenze ricadere sulla nostra gente in nome della quale quei crimini erano stati commessi. Le gravi perdite [illegible] vite umane, la distruzione [illegible] Dresda e di molte altre città, furono seguite dall'espulsione di milioni di tedeschi dalle regioni in cui erano nati e dalla divisione della nostra nazione e della capitale. [illegible] siamo inflitti gli uni gli altri terribili sofferenze [illegible] le ferite [illegible] ancora aperte. Amarezza [illegible] alienazione furono i risultati. Ci siamo lasciati dietro sentimenti di ostilità e di rivalsa. L'atmosfera fu ulteriormente avvelenata [illegible] confronto [illegible] i diversi sistemi politici europei durante la Guerra Fredda.

Ma il [illegible] [illegible] e [illegible] nostra gente nutrono gli stessi desideri. Vogliono la pace. Per questo è necessario cercare la strada per dimenticare le colpe e per creare un futuro di fiducia. I molti contatti personali e legami basati sulla reciproca fiducia testimoniano i comuni sentimenti e una chiara consapevolezza della comune responsabilità per la pace, per la libertà [illegible] per i diritti umani.

Nel perseguire i nostri obiettivi politici noi dobbiamo tenere conto del fatto — [illegible] lo rispettiamo — che per la Germania nel suo complesso non si è ancora giunti ad una soluzione dei problemi nati con la fine della guerra. Le potenze che hanno vinto si sono riservate il diritto di fare tutto da sole. Ma la Repubblica Federale [illegible] Germania e la Repubblica Popolare di Polonia si sono impegnate reciprocamente. Questo, [illegible] il Trattato di Varsavia [illegible] 7 dicembre 1970. Il mio Paese si è impegnato a non [illegible] rivendicazioni territoriali alla Polonia [illegible] ora né in futuro. Questo è il punto [illegible] vista della maggioranza dei tedeschi. Sulla base di questo accordo e [illegible] il [illegible] contributo all'Atto finale di Helsinki, noi dobbiamo esaudire la speranza di un'Europa unita.

Noi tedeschi siamo ben consapevoli dello straordinario significato dello sviluppo in [illegible] in Polonia, [illegible] della necessità di riforme politiche [illegible] di stabilità economica. Noi vogliamo una Pol[illegible] economi[illegible]e forte in modo [illegible] partecipare e contribuire ad un favorevole sviluppo [illegible] continente. [illegible] questo noi cerchiamo di intensificare la collaborazione con la Polonia a livello politico, economico e culturale. L'Europa ora [illegible] grandi opportunità come [illegible] è mai accaduto prima dalla fine della guerra. Siamo sicuri che non ce le faremo sfuggire.

Cinquant'anni dopo [illegible] primo settembre 1939, vogliamo che il popolo polac[illegible] conosca le nostre riflessioni sul giorno in cui [illegible] ricordiamo [illegible] ingiustizie [illegible] le sofferenze inflitte alla Polonia. Proprio [illegible] l'Europa fu coinvolta [illegible] una terribile guerra con l'attacco alla Polonia mezzo secolo fa, polacchi [illegible] tedeschi possono oggi, attraverso la riconciliazione, giocare un ruolo importante per guidare l'intera Europa verso un futuro di pace e libertà.

Richard von Weizsäcker

DAL [illegible]MONDO

La polizia [illegible] arresta [illegible] Tutu

PRETORIA. L'arcivescovo anglicano nero Desmond Tutu, premio Nobel per il suo impegno contro la discriminazione razziale, è [illegible] arrestato ieri dalla polizia di Città del Capo, insieme alla moglie [illegible] ad altre [illegible] persone, mentre sfilava in favore degli esponenti del Consiglio delle chiese, caricati dalla polizia e picchiati [illegible] gli sfollagente nei pressi della cattedrale di San Giorgio. In serata Tutu e i suoi compagni sono stati scarcerati. [Agi]

[illegible] «zona economica [illegible] [illegible] Urss

MOSCA. La costa Nord del Golfo di Finlandia, [illegible] territorio [illegible] 6 mila chilometri quadrati [illegible] 200 mila abitanti, diverrà «zona economica libera», in sostanza uno spazio aperto al libero mercato. [Ansa]

Cuba, [illegible] ministro condannato [illegible] 20 [illegible]

L'AVANA. Il generale José Abrantes, ex ministro degli Interni e capo della polizia segreta cubana, è stato condannato a [illegible] anni di [illegible] per abuso di potere e malversazione di denaro pubblico. [Agi]

Colombia, si risveglia [illegible] «Nevado [illegible] Ruiz»

BOGOTA'. Il vulcano Nevado del Ruiz, che quattro anni fa fece [illegible] mila morti, si è risvegliato all'alba di ieri, obbligando migliaia di colombiani che vivono nella zona [illegible] rischio ad abbandonare le proprie case. [Ansa]

Spara [illegible] polizia Due morti e due feriti

PARIGI. Un uomo, che si [illegible] barricato in casa [illegible] Ris Orangis [illegible] chilometri a Sud di Parigi[illegible] per non [illegible] portato all'ospedale psichiatrico, ha sparato contro le forze della polizia che tentavano di catturarlo, ucci[illegible] due agenti e ferendone altri due. L'uomo, Gérard Marlier, di 46 anni, è stato a sua volta gravemente ferito. I due agenti morti appartengono ai «Raid», le [illegible] di cuoio» [illegible] polizia francese. [Ansa]

Bombardamenti siriani Sette morti [illegible]

BEIRUT. Nuovi bombardamenti siriani sull'enclave cristiana di Beirut hanno p[illegible]to ieri 7 morti [illegible] 55 feriti. Gli scontri si sono intensificati nel corso della notte, quando si è diffusa l'impressione [illegible] fallimento della missione di pace dell'inviato francese François Scheer. [Ap-Agi]

Il discorso di Kohl

«Attenti a non banalizzare il nazismo

BONN. Il rifiuto della guerra [illegible] violenza come strumento della politica è stato ribadito ieri dal cancelliere della Germania Federale, Helmut Kohl, durante un discorso pronunciato al Bundestag nel cinquantesimo anniversario dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale. «Noi siamo per una Germania libera e unita in un'Europa libera e unita», ha detto Kohl nella dichiarazione [illegible] cui ha espresso un chiaro rifiuto di qualsiasi forma [illegible] revanscismo.

Kohl ha messo in guardia contro [illegible] banalizzazione del passato: «Proprio in Germania non deve essere dimenticato il passato. Hitler ha voluto, pianificato [illegible] scatenato la guerra. [illegible] questo non possono esserci dubbi interpretativi. Prenderemo posizione decisa [illegible] qualsiasi tentativo di alleggerir[illegible] questo giudizio». Nel suo [illegible]scorso, Kohl ha condannato il patto Hitler-Stalin come prodotto della cinica cooperazione di due dittature [illegible] ha ricordato che il governo di Bonn ha [illegible]pre definito questo accordo non valido per la Germania Federale. Lo stesso vale per i protocolli segreti sull'annessione sovietica dei Paesi Baltici.

Kohl [illegible] ha affrontato direttamente la questione delle frontiere occidentali della Polonia, che corrono oggi lungo i fiumi Oder e Neisse e sulle quali ogni tanto le destre tedesche sollevano obiezioni. Kohl ha però detto che [illegible] governo tedesco-federale si attiene alla lettera e allo spirito del [illegible] Varsavia del 1970.

Nella sua commemorazione il cancelliere ha ricordato le vittime innocenti della spietata guerra di annientamento r[illegible]ziale. Per dire tutta la verità, ha detto Kohl dopo avere parlato delle sofferenze dei polacchi, «bisogna ricordare anche i due milioni [illegible] tedeschi che hanno perso la vita nella fuga e nell'espulsione dai loro territori».

«Proprio in occasione di questo primo settembre — ha detto [illegible]hl — mi rivolgo in particolare alla gioventù della Germania. Per la dittatura e la guerra mondiale essa non ha nessuna colpa, né collettiva né individuale. Tuttavia vi sono alcune responsabilità, in quanto il pas[illegible] [illegible] presente. Nessun tedesco può sfuggirgli. Se si capisce la storia si ha anche una possibilità di capire i pericoli e la seduzioni [illegible] nostro tempo. Resistiamo al desiderio di disprezzare oggi i valori dell'amore per la patria, discreditati dal periodo nazista che ne ha abusato. Sminuire il valore [illegible] patriottismo significherebbe [illegible] inconsciamente d'accor[illegible] con Hitler».

La seduta del Bundestag si è chiusa con [illegible] mozione, approvata da tutti i gruppi della maggioranza e dell'opposizione, nella quale viene espressa la volontà di portare avanti il processo di rappacificazione con il popolo polacco e in cui vengono ribadite le «parole e lo spirito del trattato di Varsavia del 1970». [Ansa]

STELLA [illegible]

«Stalin non sbagliò nel '39»

[illegible] L'Urss [illegible] aveva alternative quando [illegible]nti a firmare il patto di non aggressione con Hitler, scrive il quotidiano delle forze [illegible] «Stella Rossa» in un articolo firmato dallo storico Viktor Anfilov.

Mosca aveva bisogno del patto Molotov-Ribbentrop «per impedire che i suoi interessi fossero manomessi dall'Occidente nelle [illegible] trattative con [illegible] regime nazista». Quanto all'invasione nazista della Polonia, lo storico sostiene che Hitler e i suoi collaboratori [illegible] preparato i piani relativi fin dalla primavera [illegible] «Londra e Parigi ne erano al corrente».

«Non è [illegible] colpa nostra [illegible] non si [illegible] formato un fronte anti-fascista. Non si poteva aspettare niente di meglio visto che le controparti nelle trattative non volevano accordi concreti ma stavano cospirando alle nostre spalle» conclude il giornale. [Agi-Tass]

Lo scrittore «condannato» rompe il silenzio

Poesia di Rushdie: «Torno [illegible] censura»

[illegible]
NOSTRO [illegible]

«Comunque, senza volto o senza nome, ho scelto di non tacere. [illegible] continuare [illegible] cantare, nonostante gli attacchi e mentre i miei sogni sono assassinati». Sono gli ultimi versi di «6 marzo 1989», un poemetto d'appena 17 righe [illegible] cui Salman Rushdie, l'autore [illegible] «Versetti satanici», ha rotto finalmente ieri un lungo silenzio.

E per lanciare la sua veemente protesta contro il fondamentalismo islamico, ha scelto come altoparlante «Granta», la prestigiosa rivista culturale inglese, [illegible] due quotidiani europei, il francese «Libération» e lo spagnolo «El País».

Rushdie, con [illegible] linguaggio colloquiale e [illegible] forte carica d'ironia, ripercorre tutte le amarezze e i soprusi cui è [illegible] fatto oggetto, ma non spiega perché ha deciso [illegible] rifarsi vivo.

«El País» suggerisce [illegible] pista del [illegible] annuncio di separazione dato dalla moglie, la scrittrice [illegible] Marian[illegible] Wiggings cui dedicò i «Versetti satanici».

Il quotidiano madrileno ricorda che la Wiggings stava conducendo una vita d'inferno e negli ultimi quattro mesi aveva cambiato ben 56 nascondigli.

Recentemente Abdul Ouddus, [illegible] leader musulmano [illegible] Bradford — la città inglese in cui vennero bruciati per la prima volta in pubblico i «Versetti Satanici», non aveva nascosto la [illegible] soddisfazione per la separazione, considerata [illegible] divino».

Rushdie, che probabilmente si è fatto una plastica facciale, ha insomma voluto ricordare che continuerà a «cantare». Anche se deve sopportare la pesantissima clandestinità senza l'adorata moglie. [g. o.]

Il colonnello Gheddafi chiude con un discorso «moderato» il ventennale della rivoluzione

Italia-Libia, disgelo in vista

De Michelis incontra Jalloud e il premier Al Montasser

[illegible] L'Italia non modifica la sua posizione nei confronti [illegible] [illegible] ma prende atto delle evoluzioni che si registrano nei [illegible]pporti tra Gheddafi [illegible] i Paesi vicini, cercando di valutare i segnali di novità che provengono da Tripoli. Due lunghi colloqui [illegible] il «numero due» della Jamahirya, maggiore Jalloud, e [illegible] il primo ministro Al Montasser hanno permesso al ministro degli Esteri Gianni De Michelis di «fare il punto» della situazione nelle relazioni italo-libiche. Il titolare della Farnesina [illegible] i dirigenti [illegible] Tripoli si ripromettono di riattivare in un prossimo futuro le discussioni bilaterali ripartendo dalla visita che lo stesso «braccio destro» di Gheddafi effettuò [illegible] Roma nel novembre scorso.

Da parte libica [illegible] mette in particolare l'accento sull'obiettivo di riunire la commissione mista per studiare un piano triennale di cooperazione. Rimangono sul tappeto i tradizionali capitoli del contenzioso tra i due Paesi (danni [illegible] guerra, deportati, mine, crediti commerciali nei confronti dell'Italia) anche se, ha detto De Michelis incontrando i giornalisti, Jalloud è apparso «più sfumato» sulla questione degli indennizzi.

Ieri Mohammar Gheddafi ha tenuto il discorso conclusivo della celebrazione del ventesimo anniversario dal colpo di Stato che il primo settembre del 1969 rovesciò la monarchia di re Idriss e lo portò al potere. Il discorso di Gheddafi, davanti a una decina [illegible] capi di Stato e al Congresso generale del popolo, la massima istanza legislativa della Jamahirya (lo «Stato delle masse» che lui [illegible] ha creato), è stato probabilmente il più breve [illegible] suoi vent'anni alla guida della Libia.

In poco più di venti minuti di un discorso che potrebbe essere definito «ideologico», [illegible] ha ribadito tutti i capisaldi della sua «filosofia politica». Con un tono calmo, compassato, diverso [illegible] quello aggressivo delle tante sfide che in questi anni [illegible] lanciato [illegible] accettato, il leader libico ha riaffermato [illegible] sua volontà di continuare a combattere contro «l'imperialismo» e di appoggiare «i popoli in lotta per la libertà», ha sottolineato la necessità dell'abolizione delle strutture statali [illegible] dei sistemi parlamentari rappresentativi, ha parlato [illegible] «successo» delle teorie economiche e sociali propugnate nel suo «libro verde».

A riprova della vitalità della «sua» [illegible], [illegible] ha citato la più grave delle crisi che ha dovuto affrontare, quella, durata anni, [illegible] gli Stati Uniti di Ronald Reagan. Il [illegible] è stato duro, ma smussato dall'assenza di qualsiasi riferimento alla nuova amministrazione di George Bush. «Noi [illegible] [illegible] mo qui e Reagan non c'è più», ha detto citando [illegible] passo [illegible] discorso fatto poco prima dal presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, che il leader libico aveva abbracciato e salutato con particolare calore. «Reagan è andato a raggiungere nella spazzatura della storia Hitler e Mussolini, dittatori imperialisti crollati», ha detto, e ha aggiunto che adesso «alla frontie[illegible] degli Stati Uniti c'è una nuo[illegible] Libia, il Nicaragua».

«I popo[illegible] che lottano per la libertà si [illegible] rivolti a noi, hanno cercato il nostro appoggio e non quello degli Usa perché gli Stati Uniti sono colonialisti», ha detto Gheddafi che ha poi citato il Nicaragua, Panama, Palestina, Grenada, Mayotte, Mauritius, la Nuova Caledonia, l'Africa Meridionale e la Namibia: «e tutti questi popoli «dicia»mo che siamo diventati più forti e che non li abbandoneremo». [Ansa-Agi]

Nel giorno dell'insediamento del nuovo presidente, la sfida di Washington a Noriega

Usa-Panama, è rottura totale

Bush richiama l'ambasciatore

WASHINGTON. Gli Stati Uniti non riconoscono il governo insediato a Panama dal generale Manuel Antonio Noriega e rompono ogni rapporto diplomatico con un regime «illegale». Lo ha detto ieri il presidente Bush dopo l'annuncio della nomina di Francisco Rodriguez Poveda a presidente del Panama con l'incarico di gestire nuove elezioni entro sei mesi, dopo che Noriega ha annullato quelle del 7 maggio scorso. La consultazione però è stata subordinata alla «fine dell'aggressione statunitense ed allo scongelamento dei fondi dello Stato panamense bloccati arbitrariamente dal governo degli Usa».

Bush ha detto che il popolo panamense «ha scelto la democrazia contro la dittatura» e che «pertanto Panama è privo di legittimo governo». Ha quindi annunciato che l'ambasciatore americano non tornerà a Città di Panama e che gli Usa non avranno ulteriori contatti con il regime panamense: «Continueremo a fare altri passi, tra cui l'inasprimento delle misure per privare il regime dei fondi che appartengono ai panamensi, in appoggio all'autodeterminazione e alla democrazia, e per contrastare la minaccia posta da Noriega col suo sostegno al traffico illegale di droga».

Il Presidente Usa ha invitato ad analoghe azioni gli altri Paesi «che sostengono i diritti umani, la democrazia e l'autodeterminazione», ricordando che i candidati eletti nel maggio scorso non si sono insediati, come richiesto dalla costituzione panamense, a causa della «repressione, frode e intimidazione» posto in atto da Noriega. «Sarebbe dovuto essere un giorno di orgoglio per Panama — ha aggiunto Bush — e per quanti credono nella democrazia. Invece è un giorno di tristezza per tutte le nazioni democratiche del continente americano».

Bush non ha mancato di rivolgere un appello ai panamensi perché rovescino Noriega: «I nostri rapporti datano dalla fondazione del Paese nel 1903 e sono più stretti dal 1977, quando fu firmato il Trattato del canale che gli Usa sono ad onorare».

A Washington il rappresentante diplomatico del presidente panamense, Arturo del Valle, ha apposto i sigilli all'ambasciata, consegnandone le chiavi e circa 300 milioni di dollari in depositi bancari al dipartimento di Stato. L'ambasciatore, Juan Sosa, ha spiegato di aver affidato i beni panamensi in custodia agli Usa, «finché a Panama non ci sarà un governo costituzionale».

Al consiglio permanente della organizzazione degli Stati americani, l'Osa, il vicesegretario al dipartimento di Stato, Lawrence Eagleburger, ha presentato una documentazione in cui vengono elencati i proventi e le proprietà di Noriega derivanti dal traffico illecito della droga, in particolare cocaina proveniente dalla Colombia e diretta in Usa.

Le accuse sono state lanciate dal vicesegretario dopo che la scorsa settimana il rappresentante panamense presso l'Osa aveva sfidato gli Usa a presentare le prove di questo coinvolgimento. Eagleburger ha affermato che Noriega avrebbe preso parte tra il '79 e l'84 ad una operazione che avrebbe portato al contrabbando negli Usa di oltre 500 tonnellate di marijuana. Noriega avrebbe inoltre facilitato il riciclaggio di 100 milioni di «narco-dollari», ricavandone un beneficio di un milione di dollari. Noriega avrebbe anche protetto il trasporto di un carico di cocaina da Medellin, Colombia, a Panama, ottenendo un «premio» di oltre quattro milioni di dollari.

Il vicesegretario ha ripetuto le stesse accuse negli atti dei procedimenti penali intentati contro Noriega da due tribunali della Florida e conclusasi nel febbraio dell'88 con verdetti di colpevolezza per coinvolgimento nel traffico di cocaina e riciclaggio di narcodollari. Secondo quegli atti, Noriega ha un patrimonio tra i 200 e i 300 milioni di dollari (280-420 miliardi di lire): una villa da 600.000 dollari a Città di Panama, un'azienda agricola ed un appartamento in Francia, appartamenti nella Repubblica Dominicana, aerei e panfili. «Il generale Noriega non è quell'onesto, umile e povero uomo ingiustamente descritto che si vuol far credere», ha detto il sottosegretario. (Ansa-Agi)

L'uomo forte di Panama, il generale Manuel Antonio Noriega

LOTTA ALLA DROGA

Nella finanza il vero fronte

Il conflitto aperto tra Stato e «narcotrafficantes» in Colombia deve indurre a un drastico mutamento nel modo in cui il mondo occidentale affronta il problema della droga. Finora, in Italia e altrove, l'attenzione è prevalentemente concentrata sul consumatore, sul drogato. Dagli avvenimenti di Medellín, come pure dalle ricorrenti vicende di Palermo e di molte altre città, in ogni parte del mondo, emerge una storia ben diversa: più ancora della somma delle tragedie individuali di milioni di persone dedite alla droga, è l'esistenza di una vera e propria industria della droga a destabilizzare le ricche società dell'Occidente.

Un'industria per la droga organizzata su base mondiale esiste da circa un ventennio. La sua vera pericolosità per il sistema sociale ed economico occidentale risale però soltanto a tempi recenti. Essa deriva, paradossalmente, dal fatto che il mercato della droga sta dando segni di assestamento.

Come per ogni prodotto di grande successo, infatti, anche per la droga si è inizialmente verificato un fortissimo e prolungato aumento della domanda e dei prezzi. Dopo un lunghissimo boom iniziale, però, la cresta della domanda ha sicuramente subito un rallentamento in termini percentuali, non foss'altro perché si riduce la consistenza delle classi di età giovanile dove si concentra la grande maggioranza dei consumatori. Nel frattempo, la produzione è fortemente aumentata, al punto che l'economia di una decina di Paesi del Terzo mondo, tra i quali si colloca la Colombia, ha nella droga una delle sue attività principali e forse la maggiore fonte di valuta estera.

Il rallentamento nell'espansione della domanda e il forte incremento dell'offerta si riflessi in una caduta dei prezzi che gli esperti del settore osservano ovunque e principalmente sul mercato americano, di gran lunga il maggiore del mondo. Naturalmente non esistono statistiche, ma il tasso di profitto del settore droga deve essersi anch'esso sensibilmente ridotto.

Una conferma indiretta deriva dall'osservazione, nel settore della droga, dei tradizionali fenomeni (opportunamente modificati) di ogni attività «matura». Prima i produttori trovavano agevolmente spazio sul mercato, ora devono lottare duramente per conservare le proprie posizioni, la propria area di vendita. Nelle attività economiche normali, questa lotta si combatte a suon di pubblicità, qui viene combattuta a suon di raffiche di mitra purtroppo testimonia, giorno dopo giorno, la cronaca nera. E cercano così nuove fasce di consumatori e ha origine l'impressionante campagna per la diffusione della droga tra ragazzini sempre più giovani, trascurati fino a qualche anno fa in favore di una clientela più «spontanea» e più ricca. Si tenta persino la via dell'innovazione del prodotto, con nuove droghe stupefacenti, come il micidiale «crack», che, però, finora non ha allargato sensibilmente il mercato ma semplicemente sostituito prodotti più costosi.

In queste condizioni più difficili ha inizio il disinvestimento dal settore di una parte dei capitali formatisi mediante la produzione, la raffinazione e la distribuzione della droga. Si sviluppa così su larga scala il «riciclaggio», un gigantesco flusso finanziario che da questo settore si dirige verso attività lecite. Il riciclaggio crea le proprie istituzioni (Panama sembra essersi specializzata in questo tipo di attività), coinvolge le élites politiche di vari Paesi (si pensi a quanto è emerso a proposito di una parte della dirigenza cubana), corrompe banchieri e finanzieri in ogni parte del mondo (è ancora fresco lo scandalo che ha portato alle dimissioni del ministro svizzero della Giustizia).

A questi danni causati dall'esistenza del riciclaggio si aggiungono quelli che possono derivare dalle nuove strategie di investimento dei capitali una volta riciclati. Non è detto, infatti, che questi capitali seguano poi regole corrette: gli incendi della Sardegna sono uno dei tanti episodi dietro ai quali è legittimo sospettare l'esistenza di capitali che vogliono investimenti particolarmente vantaggiosi, con qualunque mezzo. E lo stesso discorso può essere fatto, in Italia come in molti altri Paesi, per un gran numero di appalti pubblici.

Da tutto ciò si può concludere che i mali della droga si combattono solo parzialmente cercando di accrescere la pressione sui consumatori. Il fronte è allargato, ed è l'enorme massa di capitali di origine illegale che deve essere colpita. E forse si otterrebbero migliori risultati se non si agisse prevalentemente al momento del piccolo consumo ma quello dei grandi movimenti di denaro. Maggiori controlli di polizia nei centri finanziari mondiali e rappresaglie contro i governi compiacenti potrebbero essere più utili della lotta, senza quartiere ma con scarsissimi risultati, al piccolo consumatore e al distributore di quartiere.

Mario Deaglio

Voto 8 ottobre

González scioglie le Camere

MADRID. Il premier socialista spagnolo Felipe González, dopo un Consiglio dei ministri durato due ore, ha sciolto ieri mattina le Camere ed ha convocato elezioni politiche anticipate per il 29 ottobre prossimo. La decisione del premier non ha colto di sorpresa: da un mese, da quando lo stesso González aveva annunciato che durante le sue vacanze estive avrebbe studiato la possibilità di interrompere la terza legislatura socialista, tutti i partiti politici e la stampa le pronosticavano per ottobre o novembre. «Nei prossimi mesi la Spagna dovrà affrontare — ha spiegato il premier — sfide molto importanti: il mercato unico e l'unione monetaria. Per approntare le misure necessarie, il governo avrà bisogno della fiducia rinnovata degli elettori». Ed poi aggiunto: «La nostra economia ha registrato una crescita molto importante ma squilibrata, per cui bisognerà applicare le misure necessarie per raffreddarla e permettere che lo sviluppo sia duraveole».

Dopo la crisi delle opposizioni, dimostrata dalle elezioni europee, questo era il momento più propizio per González per indire elezioni. Secondo gli ultimi sondaggi dovrebbe ottenere, per la terza volta consecutiva, la maggioranza assoluta. Non a caso tutti i partiti hanno dichiarato che González ha sciolto le Camere «per meri interessi di partito». [g. a. o.]

Ventimila animali

Sequestrato lo zoo della cocaina

BOGOTA'. Non c'è dubbio, i baroni della cocaina colombiani amano molto gli animali. L'offensiva contro i narcotrafficanti in corso nel Paese da due settimane, e le perquisizioni effettuate nelle loro ville dalle forze dell'esercito e della polizia, hanno portato infatti al sequestro di ben ventimila animali, per un valore di svariati milioni di dollari.

Tra questi animali, molti dei quali tenuti in veri e propri zoo in residenze principesche in mezzo alla foresta, vi sono rinoceronti, leoni, giraffe, cavalli e tori di razza.

Il governo di Bogotá è stato preso del tutto alla sprovvista, e ora sta tentando di risolvere il problema. Il bilancio prevede infatti lo stanziamento di denaro — e si tratta di somme consistenti — per comprare cibo e quant'altro serve al mantenimento di questi animali. (Ansa)

A 50 ANNI DALL'INIZIO DELLA II° GUERRA MONDIALE

TEMPO DI GUERRA

EnciclopediaVideo

CRONACHE DI VITA DEGLI ANNI 1939-1945

12 Videocassette in esclusiva dagli archivi dell'Istituto Luce vi raccontano con immagini, emozionanti, ironiche, tenere, la vita al tempo della II° Guerra Mondiale

Una Videocassetta di 30 minuti e un Album Fotografico

L. 27.000

Ogni mese in edicola

ARMANDO CURCIO EDITORE

ISTITUTO LUCE
RAIOLOGGIO CINEMATOGRAFICO

Ieri sera il marocchino si è aggiudicato il Grand Prix d'atletica dominando i 5000

Aouita ha sbancato Montecarlo

Il suo rivale Kingdom è crollato sugli ostacoli

DAL NOSTRO INVIATO

Said Aouita abbanca anche il Principato: e per farlo non deve impegnarsi più di tanto, visto che Kingdom, suo principale avversario, sballa al[illegible] mente. Per intascare i 25.000 dollari del Grand Prix Mobil al marocchino basta vincere i 5000, dove c'è il messicano Barrios abbastanza [illegible] molte gare disputate, il keniano N'Gugi (campione olimpico a Seul della distanza) più che mai caracollante, e c'è anche un Boutayeb che però [illegible] Hamou è nulla [illegible] da spartire con Brahim il vincitore olimpico [illegible] diecimila.

Per il marocchino è dunque quasi un gioco che comunque interpreta con la massima serietà: proprio a Bruxelles il no[illegible] Antibo manifestava tutta la sua ammirazione per lui con parole semplici [illegible] efficaci («E' [illegible] che corre per il pubblico, [illegible] sempre il massimo, non si accontenta mai solo di arrivare primo») e anche ieri [illegible] è stato così. Aveva chiesto «depri[illegible] record e, ben lanciato dal francese Clouvel e dal keniano Charles Cheruiyot (quello che Mei ha battuto all'Universiade [illegible] Duisburg) è stato su tempi da primato fino [illegible] terzo chilometro. Poi, solitario, ha tenuto an[illegible] passo per 600 metri prima di rallentare l'azione: gli avversari, a quel punto, [illegible] tutti lontanissimi, con Barrios intelligente nell'andare a riprendere sul passo N'Gugi o Marée che nei primi due km avevano tenuto il ritmo dei battistrada, prima [illegible] mollare.

Quando sì è [illegible] conto che ormai la possibilità [illegible] migliorare il mondiale era compromes[illegible], Aouita ha ragionevolmente rinunciato a spingere al massimo e, comunque, il [illegible] tempo finale in questa stagione è secondo solo al 13'04"24 di Ondieki a Oslo. Bella, poi, la volata per [illegible] piazza d'onore tra Barrios e Marée (N'Gugi aveva ceduto), in cui ha prevalso [illegible] un soffio [illegible] messicano che domani rivedremo a Rieti, ancora sui cinquemila, dove gli interpreti più attesi saranno Salvatore Antibo e il Boutayeb vero, cioè quello che ha vinto l'Olimpiade, e non il suo omonimo che [illegible] è finito lontanissimo.

Kingdom, [illegible] dicéva, [illegible] dato una mano ad Aouita restando addormentato [illegible] blocchi del 110 ha mentre Jackson e Campbell guizzavano via lesti: poi, nel tantativo di rimontare, [illegible] primatista del mondo si [illegible] scomposto, facendo ecatombe di barriere. Sul traguardo Jackson e Campbell si sono buttati contemporaneamente, tanto che neppure il fotofinish [illegible] riuscito a determinare [illegible] vincitore, classificandoli ex equo. Per Kingdom, terzo, la piccola consolazione di aver comunque, la [illegible] prima [illegible] gara, ottenuto al tavolo [illegible] black jack, dove ha vinto diecimila dollari, quei soldoni che in parte gli sono sfuggiti poi in pista.

Un'altra grossa sorpresa è venuta dai 200, gara che ci interessava direttamente per la presenza in [illegible] corsia di Stefano Tilli. Robson Da Silva, [illegible] venticinquenne brasiliano finora imbattuto, ha conosciuto la prima sconfitta stagionale: brutta partenza, eppoi eccolo a rincorrere lo scatenato Sangouma che, però, riesce a dif[illegible] il suo vantaggio fino sul traguardo vincendo [illegible] un centesi[illegible]. Tilli è ottimo terzo e con questo risultato si guadagna anche cinquemila dollari [illegible] classifica [illegible] specialità dov'è quarto. L'azzurro, tra l'altro, ha gareggiato in condizioni fisiche non ottimali per un' indigestione: tanto che poco dopo l'arrivo ha anche rigettato. Per lui, in ogni caso, questo risultato rappresenta [illegible] conferma di una maturità internazionale e di un assestamento su certi livelli che lo proiettano ai vertici continentali: ancora una volta [illegible] bianco in gara ed ai campionati continentali del prossimo anno continuando così potrà recitare davvero da protagonista.

Nessuna sorpresa, invece, nei 1500 dove al via c'era Di Napoli. E' stata [illegible] gara tattica che il somalo [illegible] Bile ha risolto con tutte la superiorità che lo distanzia dagli avversari. L'italiano dopo [illegible] dato l'impressione di potersi inserire per un buon piazzamento fino ai 150 finali, ha poi ceduto abbastanza nettamente. Nè si può pretendere da lui [illegible] più: quest'anno ha offerto nel complesso [illegible] di prestazioni [illegible] piamente superiori alle attese. E, onestamente, fargli correre gli 800 a Macerata (nell'incon[illegible] con Ddr e Cecoslovacchia) alla vigilia della Coppa del Mondo, dove difenderà i colori dell'Europa, sembra quanto meno un azzardo. Forse sarebbe [illegible] lasciarlo riposare qualche giorno in più. Confermando [illegible] di condizione, Carl Lewis ha subito [illegible] nuova, pesante sconfitta sui [illegible] dominati dal giamaicano Raymond Stewart.

Giorgio Barberis

[illegible] DELLA IVAN NEL GRAND PRIX [illegible]

Tilli terzo nei 200 di Sangouma

La rumena Ivan ha fatto il bis nel Grand Prix.
Uomini: 100: 1. Stewart (Jam) 10"13, 7. Pavoni (Ita) 10"38; 200: 1. Sangouma (Fra) 20"23, 3. Tilli (Ita) 20"48; 400: 1. Everett (Usa) 44"59; 1500: 1. Bile (Som) 3'39"56, 6. Di Napoli (Ita) 3'40"88; 5000: 1. Aouita (Mar) 13'06"35; 110 hs: 1 pm. Jackson (Gbr) e Campbell (Usa) 13"22, 3. Kingdom (Usa) 13"24; [illegible] siepi: 1. Kariuki (Ken) 8'17"30; asta: 1. Gataullin (Urs) 6,70; lungo: 1. Myricks (Usa) 8,54; disco: 1. Schult (Ddr) 67,48, 2. Schmidt (Ger) 66,42; giavellotto: 1. Backley (Gbr) 84,76.
Classifica Grand Prix Mobil: 1. Aouita (Mar) p. 67; 2. Kingdom (Usa) 63; 3. Backley (Gbr) 63; 4. Gataullin (Urs) 61; [illegible] Bile (Som) 61.
Donne: 100: 1. Ottey (Jam) 11"04, 2. Davis (Bah) 11"25; 800: 1. Quirot (Cub) 1'59"02, 2. Wachtel (Ddr) 1'59"84; miglio: 1. Ivan (Rom) 4'24"96, 2. Kitova (Urs) 4'25"62, 3. Melinte [illegible] 4'25"66; 3000: 1. Murray (Ghr) 9'02"58; 100 hs: 1. Oschkenat (Ddr) 12"70; 400 hs: 1. Farmer-Patrick (Usa) 54"60, 2. Frotti (Svi) 54"71; alto: 1. Costa (Cub) 1,98; lungo: 1. Chistyakova (Urs) 6,84, 2. Radtke (Ddr) 6,78; peso: 1. Lisovskaia (Urs) 20,03.
Classifica Grand Prix Mobil: 1. Ivan (Rom) p. 67; 2. Chistyakova (Urs) 63; [illegible] Farmer-Patrick (Usa) 63; 4. Ottey (Jam) 63; 5. Quirot (Cub) 63.

SPORTFLASH

Calcio, Brasile-Cile preoccupa i politici

SANTIAGO. I governi di Cile e Brasile [illegible] in contatto per impedire che dalla «guerra del calcio» (la gara di domani al Maracanà di qualificazione a Italia 90) non derivi [illegible] raffreddamento delle loro relazioni. [illegible] ministro degli Esteri cileno, Arrazuriz, con un [illegible] permanente col Brasile cerca di far sì che l'incontro [illegible] svolga «in un clima di armonia e rispetto».

[illegible] donne [illegible] oggi gli Europei

KARLSRUHE. [illegible] oggi a domenica si disputano gli Europei femminili. L'Italia, diretta da Guerra, affronta alle 17 [illegible] Cecoslovacchia (nel girone con Francia, Polonia, Ddr e Bulgaria).

Boxe, Renard [illegible] perché [illegible] mani [illegible]

[illegible] Il belga Jéro[illegible] Renard abbandona l'attività perché le sue mani troppo fragili non gli [illegible] più di combattere. Ex campione d'Europa dei piuma e super-piuma, dopo [illegible] fallito il mondiale [illegible] Esparragoza, Renard si [illegible] fratturato [illegible] mani a più riprese.

Tyson difende il [illegible] per quattro miliardi

TORONTO. La prossima difesa del mondiale dei massimi [illegible] Mike Tyson contro Razor Ruddock si svolgerà il 18 novembre in Canada. Per questa sfida riceverà 4,2 miliardi di lire.

[illegible] Olimpiadi per chi [illegible]

SAN JUAN. Gli atleti che gareggeranno in Sudafrica non [illegible] più ammessi alle Olimpiadi: l'ha deciso [illegible] Cio. Confer[illegible] la presenza del [illegible] a Barcellona se la federazione internazionale sospenderà i tornei nel Paese dell'apartheid.

Stop a Sotomayor a Roma senza visto

ROMA. Il primatista di salto in alto, il cubano Javier Sotomayor, è stato bloccato a Fiumicino perché, giungendo in Italia per gareggiare domani a Rieti, era sprovvisto di visto d'entrata. Il cubano, furente, ha [illegible] nuto il visto solo 2 ore dopo.

Triathlon, campionato oggi a Bardolino

BARDOLINO. Prove unica oggi per il campionato italiano sulla distanza «olimpica» di 51,5 chilometri (1,5 nuoto, 40 ciclismo, 10 corsa). Titoli separati per uomini e donne, con 350 concorrenti, [illegible] numerosi stranieri.

TENNIS [illegible]

Chang e Agassi guidano la pattuglia di teen-agers protagonisti a New York

Giovani e forti, i nuovi yankees

Lendl: «Fanno paura quando sono al meglio»

NEW YORK
DAL NOSTRO INVIATO

E' finito il tempo delle vacche magre. Il tennis americano sta vivendo la fase del rilancio con una generazione di campioncini rampanti, guidata sul piano promozionale dal [illegible] simil-punk [illegible] Agassi ma che ha trovato nella razionalità e nella volontà tutta orientale di Michelino Chang, capace di iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro degli Open di Francia al Roland Garros a [illegible] anni di distanza da Tony Trabert, l'ultimo [illegible] yankee a vincere a Parigi.,

Agassi [illegible] Chang, rispettivamente [illegible] 19 [illegible] 17 anni, sono i leader della nouvelle vague del tennis Usa che può [illegible] che sull'ascesa di Pete Sampras, 18 anni, il vincitore di Wilander, Jim Courier, 19, e Jay Berger, il più maturo con i [illegible] anni. Sono loro i giocatori chiamati a sostituire Mc Enroe e Connors nel cuore degli appassionati, anche se quest'ultimo l'altra sera si è preso il lusso di vincere il [illegible] match [illegible] singolare (14 le sconfitte) agli US Open [illegible] vent'anni di partecipa[illegible]. Jimbo per accedere ai sedicesimi di finale ha superato [illegible] altro americano, Brian Shelton, 23 anni, n. 322 al mondo, proveniente dalle qualificazioni, nero dell'Alabama. Con il suo servizio devastante (12 aces e [illegible] servizi vincenti) il giovane americano ha fatto tremare Jimmy nel set d'apertura vinto [illegible] tie-break: poi persa la prima palla di battuta è stato annichilito [illegible] ritmo dell'avversario, cinque volte campione agli US Open, che l'ha rispedito nell'anonimato con [illegible] plice 6-2. Oggi Jimmy festeggia sul campo il suo 37° compleanno in una sfida [illegible] mancina con l'ecuadoriano Gomez.

Chang ed Agassi, come del resto Courier, che non figura fra le [illegible] di serie, hanno vinto i loro match del secondo turno [illegible] assoluta facilità contribuendo a mantenere la leadership statunitense fra i superstiti del torneo. All'inizio del torneo erano 47, comprese otto teste di serie, gli statunitensi: ora sono rimasti in 12 (Agassi, Berger, Chang, Connors, Courier, Flach, Grabb, Johnson, Krickstein, Mayotte, Sampras e Tarango) a conclusione del secondo turno staccando nettamente [illegible] tutti le altre nazioni.

Sul valore della nouvelle vague [illegible] testimonia Ivan Lendl: «Sono ragazzi che stanno [illegible] maturando bene. I loro risultati [illegible] discontinui ma quando [illegible] esprimono al massimo sono già pericolosi per tutti». Il perché di questa crescita lo spiega Chang, il più giovane ma sicuramente il più maturo: «Siamo un gruppo di giovani cresciuti insieme, animato [illegible] una sana rivalità che ci ha spinto sempre a dare il meglio pur di superarci». E proprio Chang rischia di raccogliere la leadership americana che [illegible] passato è stata di Connors e McEnroe. «Sarebbe molto bello» dice, do[illegible] aver confermato i miglioramenti al servizio che gli hanno permesso [illegible] marciare spedito anche sul veloce.

Nino Cacioppo

[illegible] RISULTATI

[illegible] YORK. Quello di Chris Evert, 35 anni, è un lungo passo d'addio. Battuta l'argentina Tarabini, negli ottavi affronterà la slava Monica Seles, 16 anni: potrebbe essere [illegible] figlia.

Sing. masch. 2° turno: Lendl-Fitzgerald 6-2, 6-1, 6-1; Chesnokov-M. Davis 1-6, 6-3, 6-3, 6-2; Mayotte-Van Rensburg 6-2, 6-2, 7-6; Chang-Hogstedt 6-1, 6-3, 6-3; Edberg-Lundgren 6-2, 6-2, 6-2; Connors-Shelton 6-7, 6-2, 6-2, 6-2; E. Sanchez-Cahill 6-3, 6-7, 6-2, 6-2; Agassi-Broad 6-3, 6-2, 6-3.
Sing. [illegible] 2° turno: Graf-Herreman 6-1, 6-1; Fairbank-K. Maleeva 6-4, 6-7, 6-3; Sukova-Magers 6-2, 6-7, 6-2; Sabatini-Caverzasio 6-3, 6-2; Martinez-Amiach 6-3, 6-4; Sanchez-MacGregor 6-1, 6-3; 3° turno: Seles-Stafford 7-6, 6-2; Evert-Tarabini 6-2, 6-4; Zvereva-Whitlinger 6-0, [illegible]-2; Rajchtova-Benjamin 2-6, 6-3, 6-2.

BASKET [illegible]

Al Memorial Menichelli si tasta il polso al campionato che comincerà fra tre settimane

I [illegible]iliardi di Gordini fanno paura

Marzorati e Sacchetti: «Eccessivo il gap tra vertice e base»

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

«Sono venuto a questo torneo perché ero molto amico di Gianni Menichelli e perché le squadre italiane sono le più forti d'Europa». In qu[illegible] frase di Sergei Belov, allenatore dell'Armata Rossa, i temi principali [illegible] questo quarto trofeo in memoria del collega scomparso. Partecipano, oltre ai sovietici, Philips Milano, Vismara Cantù e Ranger Varese, trascinate ancora una volta [illegible] loro leader carismatici Meneghin (Philips), Sacchetti (Ranger) e Marzorati (Vismara).

Quali [illegible] le novità della sua squadra?

SACCHETTI: «E' cambiato molto. Puntiamo tutto sui due giovani pivot italiani Ruscone e Calevita, oltre che sul play americano, che dovrebbe [illegible] Green. Col nuovo tecnico Sacco giocheremo [illegible] basket meno libero in attacco, [illegible] ugualmente veloce. Io dovrò pensare più alle conclusioni che alla costruzione, come già facevo a Torino. Almeno tecnicamente, tornerò indietro con gli anni. Il che non mi dispiace».

MENEGHIN: «Con Riva non ci saranno problemi: basta fargli un blocco e lui ha già segnato. Lavoreni faticherà sotto i tabelloni e [illegible] vedrà molto, ma si sentirà. La panchina [illegible] più [illegible]ta, ma almeno giocheremo tutti. Quanto a me, [illegible] portarmi un cuscino perché non partirò nel quintetto iniziale. Nessun problema, però: l'importante è giocare 20'-25'».

MARZORATI: «Abbiamo molti schemi nuovi, ma per favore non parliamo di dopo-Riva. Faremo una difesa più attenta, anche per avere maggior contropiede. In attacco saremo più liberi; in più [illegible] molti rincalzi validi in panchina. Boue [illegible] sarà un super, ma è molto concreto. Mannion [illegible] una guardia esperta, ordinata, autoritaria. Con lui in attacco avremo nuove soluzioni».

Quali sono gli obiettivi della sua squadra?

SACCHETTI: «Inutile negare che l'anno scorso [illegible] è andata bene, è quasi incredibile essere fuori dalle Coppe europee. Ma Varese non può accontentarsi di un obiettivo minimo: lotteremo per i primi quattro posti».

MENEGHIN: «Siamo i campioni d'Italia, dobbiamo cercare [illegible] ripeterci; (a più quest'anno ci sarà [illegible] la Coppa Campioni. Forse avremo qualche problema con i rincalzi, ma con Ri[illegible] siamo cresciuti».

MARZORATI: [illegible] so [illegible] quanto possiamo valere, [illegible] l'entusiasmo è molto ed i primi risultati incoraggianti».

Cosa pensa dell'ingresso nel basket del gruppo Ferruzzi e dei due acquisti americani, Ferry e Shaw, del Messaggero Roma?

SACCHETTI: «E' una politica ristretta e poche società facoltose. Il basket ha bisogno [illegible] nuovi imprenditori, ma così si rischia di acuire la frattura [illegible] piccoli e grandi club. E' più importante l'immagine degli incassi e dei risultati».

MENEGHIN: «Non dimentichiamo che con i soldi di Gardini sono stati ristrutturati il Palasur ed altri impianti sportivi romani. Spero che vengano altri mecenati del genere».

MARZORATI: «L'ingresso del Messaggero è positivo per Roma, [illegible] eccessivo per la base del basket italiano. Aumenteranno forse gli spettatori, ma resterà un caso isolato».

Nella partita inaugurale la Vismara non è riuscita a superare l'Armata Rossa (80-82, con 33 punti [illegible] Bosa) [illegible] disputerà stasera (h. 19,30) la finale.

Giorgio Viberti

ECONOMICI

Vendita alloggi

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
[illegible]
- VILLE
[illegible]
superficie commerciale
mq [illegible]
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
[illegible]
superficie commerciale
mq [illegible]
giardino privato [illegible] 100.
Mutuo fondiario
minimo anticipo
dilazioni [illegible] mesi
senza interessi
[illegible] BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

[illegible] alloggio libero subito [illegible] 2 camere (nello cucino riposaglio terrazzo e ampio sottotetto Tel. 319.4873.
[illegible] vende alloggi nuovi signorili via Chiesa della Salute 45, composti da soggiorno, cucina 3 camere doppi servizi, terrazzo. Di mq 140 circa,. Agevolazioni di pagamento, mutuo, IVA 4% Tel. 541.710.

NUOVI
eleganti appartamenti
consegna [illegible] 1990
in via Belgioioso n. 12 traversa di
CORSO VERCELLI
varie metrature finiture di pregio
pagamento facilitato - permuta
personale in loco sabato e domenica
MAIORA 404.1261.

PRIVATO vende alloggio ristrutturato Largo Semplone, salone 2 camere cucina mq 110, no agenzie Tel. 920.9982.
PRIVATO vende a privato alloggio libero 1° piano 2 camere tinello ingresso servizi cantina 90 mq S. Rita. Tel. 349.7978.
RIVOLI villa a schiera con portico e giardino soggiorno cucina 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 2 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta diretta il vostro alloggio. Tel ore ufficio 639 7981 - 959.3681
SETTIMO T.se via G. Verdi signorile libero soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi box imm. Crepaldi 815 2043.
VILLE signorili a 6/anno centro in complesso finito e in costruzione studio Rivoli vende tel. 901.9942

20 Domande affitto

DIRIGENTE importante industria torinese, cerca immobiliato e arredato [illegible] provvisorio - [illegible] Gran Madre - Crimea - corso Massimo d'Azeglio composto da tre camere da letto per cinque persone Telefonare 396.245 - orario [illegible].

21 Offerte affitto

AFFITTASI signorile salone tre camere grande cucina doppi servizi via Salli 21. Tel. 0124 25.368 dopo le ore 20.
AFFITTASI zona Carignano a referenziati villa signorile 4 vani, salone doppi servizi garage cantina ampio giardino. Scrivere: Publikompass 8352 - 10100 Torino
REFERENZIATO cerca in affitto come studio minimo 2 camere servizi, qualsiasi referenza tel 0124 36 583 - 0125 424 161
VIA XX Settembre corso Matteotti signorile mq. 180 6 vani 3 servizi L. 1 milione 800 mila più spese uso ufficio o foresteria. Tel. 561.2077

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti, montatori meccanici, tubisti (uodinamici, carpentieri lamieristi Tel. 903.1522.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ALTITUDINE (metri 1300 km 40 da Torino in splendida zona panoramica vendo nuovo stabile (da ultimare) di mq. 700 con parco. Tel. 011 904.4098.
SANDONNECCHIA prestigioso intocco perfettamente arredato più box vendesi interessadori. Tel. 011 667 0006.
RIPREDDO Valle Po privato vende casa indipendente con ampio giardino, 4 camere cucina bagno terrno garage più altre 4 da ristrutturare. Esclusi intermediari Tel. 0175 960 023

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

PIETRA LIGURE affitto appartamenti vicino mare settembre e seguenti, anche 15 giorni. Agenzia Angelucci 019 612.343.
SANREMO panorama traghetti e affitto vile appartamenti Porto Canvo e Gallura. Tel. 0182 21.188 anche festivi.

47 Alberghi, pensioni, residences

A Finale Ligure pensione Primula famiglia[illegible] scelta menù parcheggio settembre L. 31 mila/28 mila. Tel 019 692 256.
CATTOLICA terre gratis! Hotel Imperiale *** tel 0541 961.014 nuovissimo piscina camere fronte mare 2 menù scelta colazione buffet. Settembre: tre persone stessa camera pagheranno solo per due. Agosto L. 54 mila, settembre L. 42 mila.
CATTOLICA Hotel Columbia tel. 0541 961 493 pref'ordine sulla spiaggia giardino scelta menù buffet.
CATTOLICA Hotel King tel 0541 961.480 50 mt mare, piscina, colazione buffet tutte camere con servizi, balcone disponibilità pensione completa L. 36 mila compresivo.
CATTOLICA vacanze gratis Hotel Trieste *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta, parcheggio, garage, 3 persone, stesse camere pagheranno solo per 2 Dal 1/9 al 10/10 L. 35.000 Tel. 0541 963.140 - 967.180
DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 sul mare camere con servizi scelta menù. Dal 10/9 L. 34.000.
DIANO MARINA pensione La Margherita 0183 495.185 conduzione familiare L. 30 mila pensione completa.
LOANO Alberghi Vela Franca e Sole Mare 019 671.947 80 mt mare, giardino, spiaggia, servizi. Settembre facilitazioni.
MILANO MARITTIMA Hotel Byron XI traverse sul mare speciale settembre L. 300 mila a settimana compreso ombrellone e lettino alla spiaggia privata Tel 0544 994.023.
RICCIONE Hotel Feldberg *** - telefonare allo 0541 641.942 - nuovo - piscina - saune - idromassaggio - palestra - scelta menù - animazione - pensione completa dl L. 37 mila.
RICCIONE Hotel 2000 tel 0541 41.388 sul mare ogni comfort piscina, parco parcheggio solarium scelta menù. Settembre L. 36 mila.
RIMINI pensione Laurentini via Laurentini tel. 0541 380.632 vicino mare, ogni confort tranquilla parcheggio cucina curata dai proprietari offerta speciale settembre L. 27 mila.
RIMINI Riviera Hotel Brindisi Viale Brindisi tel 0541 373.170 vicino mare camere servizi moquette cucina dal 21 al 31/8 L. 31 mila, settembre L. 25 mila.
RIMINI Riviera Hotel 2000 nuovo tel. 0541 373.326 sul mare. Uso piscina, splendide camere con servizi e telefono, balconi vista mare, Scelta menù. Settembre L. 32 mila 500.

50 Smarrimenti

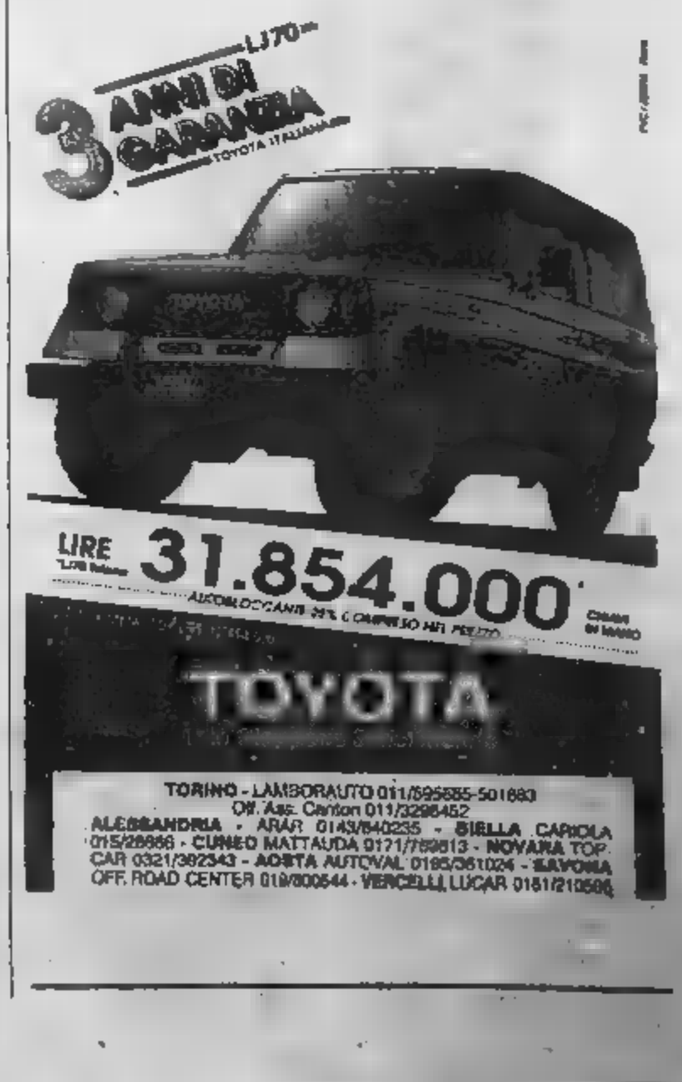
GATTINA bianca e grigia, sulla testa mascherina grigia, smarrita in piazza Lagrange, forte mancia. Tel. 839.742.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione, strada del Fortino 34, tel. 472.8501, pomeriggio dopo 15,30.

52 Varie

A.A.A.A.A. BIORILLERIA compra ora argento monete grigioli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 181, tel. 334.832.
A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete pratico argento numismatica ecc. Tel. 6080.561 Via Raimondo 47.
A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orologeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel 812.2327 via Mazzini 27.
CIRCE maga in sole seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, fidanzamenti, ricchezza, patrocini, invidie, malocchi. Tel. 011 695 6773 via Murazzi 13 Torino.
MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via Servais 15, tel. 749.5088.



Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10129 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 2 Settembre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Da Piazzetta della Lega al sottopasso: la mappa degli interventi previsti

E' il settembre dei cantieri

Raffica di lavori nelle strade della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Settembre con i cantieri: la ripresa dell'attività vedrà fin dai prossimi giorni l'assessorato comunale impegnato nell'esecuzione di [illegible] che comporteranno in città e nei sobborghi l'apertura di [illegible] serie di cantieri. «Ci sarà qualche disagio — dice l'assessore Carlo Massobrio — ma sono lavori indispensabili, per migliorare la città, la circolazione ed alcuni servizi indispensabili».

Entro la prima [illegible] del mese riaprirà il cantiere in piazzetta della Lega per completare la sistemazione del «cuore» della città, punto [illegible] in- [illegible] per tanti alessandrini.

Il progetto è noto: dopo la sostituzione delle condutture del gas e dell'acqua, operazione ultimata all'inizio dell'estate, si dovrà rifare la pavimentazione in porfido. Al centro della piazzetta sarà [illegible] un masso forato, con un gioco di zampilli d'acqua. Attorno ci sarà [illegible] mu- [illegible] in porfido, che servirà anche da panchina. Verranno eliminate le antiestetiche cabine telefoniche ed alcuni apparecchi verranno appoggiati ad un muretto costruito in porfido verso «Cercenà»; l'edicola verrà rifatta in stile liberty. Per l'illuminazione si pensa a lampioni in ghisa.

Dice l'assessore: «Abbiamo provveduto ad ordinare [illegible] il materiale necessario, e non appena [illegible] lo [illegible] a disposizione daremo il via ai lavori, che potranno [illegible] proseguire senza interruzioni, per ridurre i disagi».

Nel rione «Pista», invece, sono ripresi dopo le ferie i lavori per la costruzione del nuovo sottopasso tra piazza Mentana e via Maggioli che, eliminati i due passaggi a livello chiusi 18 ore su 24, permetterà agli automobilisti di «vere un nuovo scorrevole punto di ingresso e d'uscita dalla città, in alternativa al troppo trafficato cavalcavia Brigata Ravenna. «I lavori procedono a pieno ritmo — dice Massobrio —; se non ci sarà un autunno meteorologicamente bizzoso, l'opera potrà essere completata con notevole anticipo, pronta ad [illegible] aperta al traffico a fine anno».

Restando in tema [illegible] cantieri stradali, si provvederà alla sistemazione, secondo gli impegni assunti [illegible] Comune, di alcune vie nel sobborgo [illegible] Spinetta Marengo, dove gli interventi sono sollecitati da tempo, tra mille polemiche.

Già da lunedì, oppure nei giorni immediatamente successivi, riprenderanno i lavori, sospesi da troppo tempo, per il completamento dell'ampliamento del cimitero alessandrino dove migliaia di loculi e cappelle, che gli interessati hanno già pagato da anni, attendono di [illegible] ultimati. [illegible] è sempre più difficile trovare spazi per seppellire i defunti. Sarà sistemato anche il piazzale del cimitero [illegible] [illegible] ampliati i camposanti dei sobborghi di San Giuliano Nuovo, Valmadonna e Lobbi.

Conclude Massobrio: «L'opera che mi [illegible] più [illegible] il sottopasso dinanzi all'ingresso dell'ospedale "Santi Antonio e Biagio", in spalto Marengo. Il primo Consiglio comunale dovrà approvare il progetto esecutivo. Poi si passerà alla gara d'appalto e [illegible] massimo [illegible] primavera si potrà dare inizio all'opera».

Franco [illegible]

[illegible] SPINETTA [illegible]

Si pulisce il Lovassina

SPINETTA MARENGO. Dopo l'allarme scattato qualche giorno [illegible] a causa di un temporale che ha fatto temere un nuovo straripamento del rio Lovassina, l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio ha ordinato all'ufficio tecnico comunale alcuni controlli nella conduttura sotterranea del rio, che attraversa l'abitato di Spinetta Marengo. E, come si temeva, [illegible] venuti alla luce altri detriti che riducono la portata d'acqua: un tronco d'albero ed alcune radici legate ai tubi che scorrono all'interno del canale sotterraneo. Gli ostacoli [illegible] stati eliminati e il controllo proseguirà nell'ultimo tratto del Lovassina, verso Alessandria, per eventuali interventi di pulizia. In attesa di poter disporre dei finanziamenti necessari per raddoppiare il canale sotterraneo, l'assessore Massobrio ha deciso, con i fondi a disposizione, ad eseguire tutti i lavori necessari per rendere più sicuro il Lovassina.

Solo venti iscritti per sessanta posti: si riaprono i termini

Casale, la borsa di studio non piace agli infermieri

[illegible] MONFERRATO. La professione di infermiere non interessa più in città i giovani disoccupati e questo nonostante il gran numero di posti disponibili, l'assegno mensile e la borsa di studio annuale (è prevista solo dall'Usl di Casale ed è concessa a tutti gli studenti che superano i tre anni del corso).

Solo una [illegible] giovani monferrini, infatti, al 31 agosto (data della chiusura delle iscrizioni) ha presentato domanda di ammissione alle lezioni per diventare infermiere professionale. I posti disponibili sono sessanta.

Il numero esiguo di richieste ha indotto i responsabili del [illegible] mitato [illegible] gestione dell'ente sanitario casalese a prorogare i termini di iscrizione. Le domande così potranno [illegible] essere presentate sino a mezzogiorno di lunedì 11 settembre. All'Usl si spera in questo modo di favorire un aumento delle iscrizioni.

Perché i giovani disoccupati [illegible] dimostrano interesse [illegible] questa professione?

A Casale [illegible] [illegible] infermieri è sempre stata cronica. Quest'anno solo [illegible] giovani si diplomeranno. Lo scorso anno, però, dopo un'intensa campagna promozionale, sostenuta dall'Usl, e grazie ad incentivi economici, sessanta giovani decisero di frequentare il primo anno del corso per infermieri.

Agli iscritti venivano offerti una borsa [illegible] studio [illegible] 3 milioni (ma solo dopo aver superato il primo anno [illegible] lezioni) e un assegno mensile messo a disposi- [illegible] dalla Regione.

Dice Riccardo Calvo, del comitato di gestione: «La borsa di studio fu un impegno finanziario considerevole, che inciso per circa duecento milioni sul bilancio dell'Usl. E' stato, comunque, un impegno straordinario, che quest'anno non abbiamo più potuto ripetere».

A chi si iscriverà al corso per il prossimo anno scolastico, in effetti, sarà corrisposta una borsa di studio messa a disposizione [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria per un importo [illegible] un milione e mezzo: la cifra è cioè quasi dimezzata rispetto a quella dello scorso anno.

Inoltre gli studenti potranno contare [illegible] [illegible] assegno [illegible] studio concesso [illegible] dalla Regione, [illegible] sorta di «pressalario» di [illegible]0 mila lire mensili per gli iscritti al pri- [illegible] anno, [illegible] 220 mila per quelli del secondo e di 330 mila per chi frequenta il terzo.

Aggiunge Calvo: «Non è stato possibile aumentare ulteriormente gli incentivi economici, però abbiamo continuato una campagna di sensibilizzazione per far conoscere maggiormente ai giovani le caratteristiche delle professione di infermiere».

«Ci aspettavamo — [illegible] ta Calvo — una riduzione delle iscrizioni rispetto allo scorso anno, sia per la diminuzione degli incentivi economici sia perché pensiamo che gran parte dei potenziali candidati sia già stata coinvolta in occasione del "boom" delle iscrizioni dello [illegible] anno. Inoltre, occorre tener presente che [illegible] stati avviati a Casale anche i corsi per educatori professionali e che l'Usl ha incentivato l'iscrizione ai corsi per tecnici di radiologia e fisioterapisti, che si terranno ad Alessandria. Anche tra queste figure professionali, comunque, c'è carenza di personale».

Un maggior [illegible] di aspiranti infermieri avrebbe garantito meglio anche la gestione dei nuovi reparti che, secondo il piano sanitario ancora in discussione alla Regione, potrebbero [illegible] destinati all'ospedale cittadino «Santo Spirito». Tra questi vi sono i reparti di diabetologia e di geriatria.

Concludono all'Usl: «In ogni [illegible] gli infermieri che si diplomeranno nei prossimi anni potranno venire incontro alle esigenze più immediate. E' importante, però, che soprattutto da parte della scuola siano fornite informazioni più precise sulla professione. [illegible] figura dell'infermiere è destinata a diventare sempre più importante e avrà nuovi riconoscimenti economici e di ruolo».

Tino [illegible]

VACANZE IN BICI

Da [illegible] a [illegible]

Le ferie come occasione turistico-sportiva: le sorelle Ilaria e Ivana Straneo in 12 giorni hanno pedalato per 1500 chilometri (F. Bus)

[illegible]

[illegible] Dopo cinquant'anni, [illegible] cicogne

Tre cicogne si sono fermate a Villalvernia per due giorni. La notte si sono appollaiate sul campanile della chiesa romanica del paese. Sono state notate, inoltre, sulle rive del torrente Scrivia. I volatili dopo la sosta a Villalvernia hanno preso il volo verso Sud. Ere dagli Anni Trenta che [illegible] venivano segnalate cicogne sulle rive del torrente Scrivia e in paese.

STRADELLA

[illegible] Bambina travolta e uccisa da un'auto

Incidente stradale mortale a Stradella: una bambina di 11 anni, Stefania Roveda, mentre stava attraversando la strada è [illegible] travolta da una «Bmw». Al volante dell'auto c'era Goffredo Cordisio, 41 anni. Stefania Roveda, in seguito al violento urto, è stata sbal- [illegible] a diversi metri di distanza. Ricoverata in ospedale, la bambina è morta per le gravi ferite.

CASALE MONFERRATO

[illegible] Lo yacht di Buzzi al Giro del mondo

Il maxi-yacht «Charles Jourdan» [illegible] casalese Sandro Buzzi salpa oggi [illegible] Southampton, in Inghilterra, per partecipare alla quinta edizione della regata attorno [illegible] [illegible]do «Whitbread around the world [illegible] La barca a vele dell'imprenditore monferrino difende i colori della Francia. [illegible] salirà a bordo in Florida.

[illegible] [illegible]

[illegible] Patrucco [illegible] della [illegible]

L'industriale monferrino (abita a Rosignano) Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, è intenzionato ad acquistare il 50 per cento della «Lola», la scuderia automobilistica francese impegnata nel campionato mondiale di Formula 1. Le trattative sono già in fase avanzata, ma l'accordo deve [illegible] perfezionato.

Acqui [illegible]

[illegible] Incontro [illegible] l'Acna

Il ministro per l'Ambiente del «governo ombra» del partito comunista, [illegible] Chicco Testa, sarà oggi in Val Bormida per affrontare i problemi dell'inquinamento e della chiusura dello stabilimento «Acna» di Cengio. Il «ministro» Testa [illegible] alle 11 nel [illegible] [illegible] Gran Hotel Nuove Terme di Acqui per una conferenza stampa. Alle 14,40, incontrerà a Cortemilia i sindaci della vallata e i rappresentanti dell'«Associazione per la rinascita [illegible] Val Bormida».

PASTURANA

[illegible] Gastronomia e giochi in piazza

Oggi a Pasturana prende il via la sedicesima edizione del «Settembre pasturanese». Sono previsti due [illegible]orni di manifestazioni. Alle 12 vengono aperti gli stand gastronomici, mentre [illegible] pomeriggio [illegible] in programma giochi in piazza con [illegible] partecipazione del ma- [illegible] Geffumn. Alle 21, infine, ballo liscio.

CASALE [illegible]

[illegible] «Salta» tubatura, strada interrotta

Traffico automobilistico interrotto per oltre tre [illegible] l'altro pomeriggio a Casale, in strada Vecchia Vercelli, per la rottura di una tubazione dell'acquedotto. L'aumento della pressione nel tubo [illegible] fibrocemento che attraversa il tratto centrale della via ha provocato una crepa che a sua volta [illegible] causato una vasta spaccatura dell'asfalto.

SPINETTA [illegible]

[illegible] I biglietti [illegible] della [illegible]

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria promossa in occasione delle [illegible] dell'Avanti! di Spinetta Marengo. Vince un tv color il biglietto numero 4643. Gli altri tagliandi fortunati (i premi vanno da una bicicletta ad una sveglia portatile) sono: 4950; 3959; 4440; 1216; 1540; 2128; 946; 421; 2369.

MORANO PO

[illegible] Interpellanza per le sponde [illegible] Po

Il consigliere Nemesio Ala, lista verde, ha presentato al presidente del Consiglio regionale una interpellanza sui lavori di arginatura e prismatura [illegible] fiume Po nella zona [illegible] Morano. Ala definisce «devastante le conseguenze di qu[illegible] genere di interventi e chiede [illegible] le ditte che si occupano delle prismature «sono in possesso delle autorizzazioni» e se «la Regione non ritenga opportuno predisporre [illegible] sospensione dei lavori».

[illegible]

[illegible] [illegible] pediatrico

[illegible] ampliano i servizi forniti [illegible] distretto socio sanitario dell'Usl di Casale [illegible] sede [illegible] Vignale e che interessa anche i Comuni [illegible] Altavilla, Camagna, Conzano, Frassinello, Olivola e Ottiglio. Da pochi giorni è stato attivato il servizio di assistenza pediatrica. Sarà garantito ogni giovedì, dalle 10,30 alle 12,30, nell'ambulatorio di Vignale dal medico Alessandro Oglietti.

FESTA DEL BRACHETT E MUSCATI'
ad ACQUI TERME
SABATO 2 SETTEMBRE ore 21
Piazza della Bollente
Si esibiranno
Histeria House Music
Sergio Salamini
Carlo Firsi
Cantavino
Gli amici
Claudio Lauretta
I Trilli
Presentano: Meo Cavallero & Enrico Rapetti
ORGANIZZAZIONE
ACQUI V.I.P.
DEGUSTAZIONE GRATUITA DELL'AMARETTO D'ACQUI E DEI VINI DELL'ACQUESE
Premio Grappolo d'oro
Concorso Balcone fiorito

Questa sera musica, danze e gastronomia

Le sagre del vino

Presagi di vendemmia ad Acqui, Castelletto e Lu
Dolci a Pozzolo, pasta ■ Frugarolo, miele ■ Gavi

Un sabato ricco di sagre e di feste per trascorrere qualche ■ in allegra compagnia, tra musica, danze, gastronomia e spettacoli ■rali.

Molti gli appuntamenti nel nome dell'uva e del vino. L' associazione di promozione turistica ed economica Vip organizza ad **Acqui Terme**, per le 21 in piazza ■ Bollente, la «Festa del Brachetto ■ ■ Moscato», due magnifici vini tipici della zona. L'ipnotizzatore Sergio Salamini, l'imitatore Carlo Frisi, i «Cantavino», il gruppo dialettale acquese «Gli amici», il duo del folclore ligure «I Trilli» saranno presentati da Meo Cavallero ed Enrico Rapetti, che allieteranno il programma della serata. Ci saranno anche una sfilata di moda, organizzata ■ «Il tarocco», e l'assegnazione del premio «Grappolo d'oro»: andrà al più bel cesto di uva esposto da singoli produttori o cantine sociali.

«Festa dell'uva e del vino» a **Castelletto d'Orba**, oggi ■ domani. E' all'ottava edizione e richiama ogni anno migliaia ■ turisti. Alle 17 apertura del padiglione per la degustazione dell'uva e del vino, seguiranno la cena agreste in piazza ed un revival di musiche e danze. A **San Giacomo** di Rocca Grimalda gastronomia e danze allietate da «The leaders». A **Pietra Marazzi** ■ vino Barbera viene sposato ai maccheroni per la tradizionale sagra, che per oggi propone ■ ■ danzante ■ l'orchestra «Grib ■ company». Inoltre: elezione della regina della sagra e del principe consorte ed esibizione delle ballerine della scuola di danze «Moulin Rouge» di Ricaldone. A **Lu Monferrato** apertura dal■ ■ di pittura, antiquariato e artigianato locale (ricami e confezione abiti), alle ■ cena alla Cantina sociale e alle 21 danze con «Gli amici ■ campagna». Per il «Settembre vini» di **Valle San Bartolomeo** alle ■ mostra dei produttori vallesi ed alle 21 danze ■ «Elio e gli amici».

A **Molino ■ Torti** prosegue ■ «Sagra dell'aglio», ogni ■ degustazione di piatti dove l'aglio è il condimento base; melodie con il complesso «The mirage». La «Sagra della pasta italian■ prosegue invece ■ **Frugarolo** con, dalle 20, degustazione di paste preparate in sei modi diversi, agnolotti, trippa e carne alla brace, il tutto ■ pagnato da vini doc.

A **Murisengo**, per la rinnovata sagra patronale, questa sera spettacolo cabarettistico, ■ il celebre «Trioreno», e discoteca, ■ di settembre» al Teatro tenda di **Cantavenna** di Gabiano: festeggiamenti per le leva '70-'71 e revival della leva '49, poi serata gastronomica, danze con l'orchestra spettacolo «I ragazzi di ■ gialla» e esibizione del «Brasil samba show».

La finale del ■ «Miss abbronzatura» è in programma ■ 21 a **San Maurizio di Conzano**. Presenterà Donatella Colombo, di Top Italia Radio, e ci sarà la discoteca ■ i migliori d.j. Ricchi premi per le concorrenti: un viaggio di 7 giorni per due persone, un gioiello valenzano, capi di vestiario.

S'inizia la festa patronale di **Ozzano** in piazza Vittorio Veneto: alle 21 ballo liscio con l'orchestra «I jolly». Serata rock con il gruppo casalese «Faxe Field» a **Frassineto**. Per il «Settembre moranese», a **Moransengo** Po, alla mattina ■ di ■ e cicloturistica, alle 17 «merenda in riva al Po» offerta ■ ■ loco ed alle 21, ■ Teatro tenda, danze con «I veri romagnoli». A **Castelletto Monferrato** cena a lume ■ candele e piano-bar. A **Quattordio** per la festa delle classi '70 e '71 danze con Vittorio Todarello ■ il suo gruppo: ospiti a sorpresa. Per la «Sagra del peperone» a **Frassineto** fiaccolata preceduta ■ gruppo ■ du Var» (Francia), che presenterà il suo famoso repertorio. Polenta e rane vengo■ servite, dalle 19,30, ■ **Sartirana Lomellina** per la «Sagra delle ■ ■ 21 ■ varia con Tina, Angelo, ■ «Gruppo ■ ed il cabarettista Tognella.

A **Varona ■ Grondona**, nel salone parrocchiale, la locale «Compagnia di mezza estate», presenta «She stoops to chuquer» o «Gli equivoci di una notte», di Oliver Goldsmith. In scena Simona Rampini, Gianluca Taura, Cristiana Zaino, Shara Li Cauli, Simona Piras, ■niela Filippone, Giulio Ghezzi, Matteo Bosio, Marinella Michelini e Matteo Zavoli; regia di Cristiana Boido, costumi preparati dalle mamme degli attori con Anna Tre Re. La Compagnia dell'operetta di Mario Cappello presenta stasera ■ **Mede Lomellina**, al teatro Bossotri, ■ paese dei campanelli. Al teatro comunale di **San Salvatore** musica classica con ■ «Quartetto lirico italiano». A **Valmadonna** suonano i gruppi «Trouveur Valdotein», «Red Wine» e «Tre Martelli».

«Festa del dolce» a **Pozzolo Formigaro** in piazza Castello: prodotti ■lle pasticcerie locali e Gavi doc, orchestra spettacolo di Giampaolo Doria e «Pozzolo sotto le stelle» con moda, curiosità, iniziative a cura dei commercianti e artigiani locali. A **Gavi** «Sagra del miele»: alle ■ apre la mostra fotografica «La donna», alle 20 cena in piazza con la specialità «quaglie ■ coperchio» ■ poi danze ■ l'orchestra di Piero Tealdo. La rassegna ■ per ■ Stazzano estiva» si apre questa sera ■ Stazzano con il concorso «Un volto per il turismo» presentato da Paolo Faoli.

«Feste dell'Unità»: a ■, in piazza Castello, alle 17 giochi per bambini, alle 17,30 concerto del gru■ mandolinistico «Città di Casale», alle 21 liscio con «Il folklore forlivese» e discoteca; a **Bosio**: danze ■ l'orchestra Siriotto; al rione Cristo di **Alessandria**: ■ danzante ■ ■ 5 del liscio».

Proseguono sino ■ domani a **Casale Popolo** le cerimonie per la festa del «Bambino di Praga» al Rondò. [F. m.]

Quando la festa è in piazza. ■ riscoprono gli antichi sapori della tradizione

AD ACQUI

Croce bianca in festa

ACQUI TERME. Settant'anni ■ nasceva ad Acqui la Croce Bianca. «Fu la mancata possibilità di prestare aiuto ad un paziente delle Terme — ricorda Federico Emilio Ivaldi, 96 anni, che nel 1919 fu tra i fondatori — a rendere evidente l'esigenza di un servizio di soccorso, anche in città. Era il 4 settembre quando, in collaborazione con la Società operaia ■ mutuo soccorso, nacque la pubblica assistenza Croce Bianca: era dotata di ■ barella a mano, tuttora esposta nella sede sociale». Dice il presidente Gianbeppe Sburlati: «Ora la Croce Bianca conta 75 volontari e 10 automezzi».

Oggi viene celebrato l'anniversario. Dice il segretario, ■ Bonelli: «Alle 16 verranno deposte corone ai monumenti ai Caduti; alle 18, in cattedrale, monsignor Giovanni Galliano celebrerà ■ messa. Domenica proseguiranno le celebrazioni, anche ■ la premiazione di militi e donatori ■ sangue». [g. l. p.]

SPORTFLASH

ACQUI
■ Capolista in Coppa: battuto il Mondovì

L'Acqui supera per 1 a 0 il Mondovì e si attesta in prima posizione nel quinto girone della Coppa Italia Interregionale a quota 5, scavalcando la Saviglianese (4 punti). Al 40' il gol decisivo, su rigore. Cross dalla sinistra di Tangenelli al centro per Aime che effettua ■n passaggio laterale ma è atterrato alle spalle da Gianoglio. Il penalty è trasformato in rete da Merlo.

■ ■ a Bra, 1-1

Pronto riscatto per la Valenzana, che a Bra nel terzo turno di Coppa Italia ha ottenuto un importante pareggio (1-1), dopo aver sfiorato ■ colpaccio. In vantaggio ■ gol di Binelli (56'), la squadra «orafa» è stata raggiunta sugli sviluppi di un calcio di punizione (64') e ha poi fallito il colpo d■ kappao.

■ Viareggio ancora una sconfitta

■ sconfitta per la Vogherese ■ Coppa Italia. I rossoneri sono stati superati in trasferta dal Viareggio (1-0). I giovani schierati dall'allenatore Valentino Persenda dopo ■ mantenuto ■ equilibrio le sorti ■ match si sono arresi solo al 68'.

FULVIUS ■
Esordio serale, se arriva l'arbitro

Incertezze per la partita d'esordio in Coppa Italia (riservata alle squadre di Promozione) tra Fulvius Valenza e San Carlo. A causa della concomitanza con la gara di Coppa Interregionale che domani alle 16,30 vedrà ■ Valenzana impegnata al «Comunale» contro il Mondovì, la sfida tra i due Club di Promozione potrebbe e■ anticipata oggi in notturna, con ■ alle ■0,45; ■ la Lega riuscirà ad avvertire in tempo l'arbitro.

■
Successo al Torneo di ■

Sul campo «Luigi Bailo» di Serravalle, la Novese si è aggiudicata ■ «Torneo della solidarietà», battendo il Libarna per 8 a 7 dopo i calci di rigore. La partita si era chiusa sul 2-2, con il Libarna in vantaggio (reti di Bizzarro al 25' ■ Porcile al 44'), raggiunto poi dalla Novese (gol di Zagario al ■ e Piredda ■ 72'). ■lla finale per il ■ posto, vittoria delle Boschese ■ Comollo per 1 a 0 (rete di Ferrari al 69'). Il quadrangolare era organizzato ■ sezione del pci per raccogliere fondi a favore dell'Anffas.

■
Oggi quattro sfide tra i dilettanti

Continuano i confronti amichevoli tra le squadre Dilettanti. Oggi sono ■ programma: alle 15,30 Pozzolese-Mandrogne; alle 17 Campese-Audace Boschese e Geviese-Mirabello.

■
S'inaugura ■ torneo ■ Frassineto

Con gli incontri di doppio e singolo masch■ s'inaugura oggi sui campi in terra battuta del Circolo tennis Frassineto il 14° ■ nazionale per giocatori di categoria e ■ classificati.

A CASTEGGIO (PV)

19ª RASSEGNA VINI E SPUMANTI PREGIATI DELL'OLTREPO' PAVESE

ORARIO:
SABATO
DOMENICA
MERCOLEDI'
dalle 9 alle 24
ALTRI GIORNI
dalle 17 alle 24

dal 2 al 10 Settembre 1989

Parla il commerciante astigiano dal quale partì l'inchiesta sul vino sofisticato

La «metanolo story» di Odore

Prima i sequestri, poi le comunicazioni giudiziarie e infine il fallimento

INCISA SCAPACCINO. Carlo Odore, 51 anni, enologo diplomato alla scuola di Alba: tra le etichette ■ vino la sua è la più «famigerata» d'Italia. E' stato il primo protagonista dello scandalo del metanolo. Nella primavera del 1986 i suoi bottiglioni di barbera e cortese furono i primi a causare la lunga e tragica catena di morti e intossicazioni. «Ma io non ne sapevo nulla» ripete oggi con maggiore convinzione, dopo che da Milano è arrivata la notizia che il giudice istruttore Tucci non lo ritiene perseguibile penalmente. E' il momento della riabilitazione legale, anche se resta aperta quella morale, altrettanto dolorosa.

Ecco la versione dei fatti che ripeto oggi dopo averla fornite più volte ai giudici durante gli interrogatori. «Avevo comperato due cisterne, poco più di 600 ettolitri di prodotto, ■■ di vino rosso ■ una di bianco. Allora nessuno f■■■ le analisi del metanolo. Quando mi hanno detto che c'era il metilico dentro sono caduto dalle nuvole. Nel rosso le analisi hanno accertato una percentuale del 68% di metanolo e il ■■ nel bianco. Son■ dosi pazzesche se si pensa che la legge consente il limite di 0,30 per i rossi e 0,20 ■■ bianchi».

Chi gli abbia venduto quel vi■■ mortale non lo dice, ma dai verbali risulta che si riforniva dalla premiata ditta «Ciravegna cavalier Giovanni» di Narzole. Il giudice milanese ha accolto la tesi secondo cui agli Odore ■ ad altri commercianti finiti nella bufera dello scandalo ■■ ■■■ contestabili i 19 omicidi colposi causati ■■ metilico.

A chi gli ricorda la ■■■■ qualità e la dubbia origine di quei vini replica spiegando che la ■■ ■■ una ditta ■■■ grossi contratti con la grande distribuzione. «Il nostro ■ sempre ■■■ ■■ onesto vino da tavola, ma avevo anche clienti speciali soprattutto ■ Svizzera, nel Canton Ticino. ■ mio nome pri■■ di allora non ■■ ■■■ ■■■ infangato». Carlo Odore rivive oggi, mentre risponde alle domande al telefono, i momenti terribili di tre anni e mezzo fa. Le cisterne sequestrate, le foto sui giornali, le comunicazioni giudiziarie, le ■■■ bottiglie bloccate e distrutte in tutt'Italia (ma in Liguria ci fu chi le mise all'asta ■■■■ «calmello».

«Avevo un'azienda ben avviata eravamo nel vino ■■ tre generazioni. Mio padre Vincenzo, che ha 71 anni, da allora non è più lui, vive nell'incubo di quei giorni. Io e i miei due figli abbiamo dovuto cedere tutto. Chi mi doveva dei soldi non mi ha più pagato, le banche mi hanno chiuso i fidi».

La ditta «Vincenzo Odore e figlio» non esiste più: è fallita. Le cisterne di acciaio inossidabile ■■■■ vuote: anche il vino che è risultato non sofisticato è stato venduto tramite il Nas. La nuova linea di imbottigliamento che era costata 200 milioni è arrugginita sotto un capannone.

«E ora chi mi paga ■ tutto questo?» E' ■ domanda che Carlo Od■■■ si pone pubblicamente in queste ore. Un interrogativo che lo rode da anni. «Molti dei miei clienti hanno capito il nostro dramma, con loro siamo rimasti in ottimi rapporti». La decisione del giudice istruttore milanese gli eviterà forse di essere tra gli imputati del processo che si dovrebbe tenere nella primavera del 1990. Carlo Odore dopo il clamore iniziale ha trovato lavoro com■ rappresentante di vini. Oggi opera in una cantina dell'Albese per conto di altri, il cognome, così facile da ricordare, è «bruciato» per sempre.

«Ho sempre lavorato nel vino. Dall'età ■ dieci anni seguivo ■■ mio padre in cantina e sui mercati. Il metanolo ci ha distrutti, ma io non so fare altro».

Per il futuro lo angustia una sola preoccupazione. «Oggi chiedo soltanto di essere lasciato in pace. Ho un solo desiderio: poter ricomprare la nostra casa che dopo il fallimento andrà all'incanto. ■ i miei anziani genitori dovessero essere costretti ad abbandonarla, morirebbero». Anche loro sono tra le «vittime» del metanolo.

Sergio ■■■■■lle

Lo stabilimento di Incisa Scapaccino nel quale avvennero i sequestri. Nel riquadro: Carlo Odore

Corso della Regione ad Alba per giovani diplomati o laureati

A scuola di abbigliamento

Un mestiere molto utile anche all'industria

ALBA. Per i giovani che desiderano inserirsi nel campo della moda buone possibilità vengono offerte dal corso per «progettisti dell'abbigliamento» organizzato ad Alba. Dura un anno ed è aperto ai giovani diplomati o laureati. Il corso è autorizzato dalla Regione che rilascia, al termine della frequenza, un attestato per l'inquadramento professionale.

Le iscrizioni si ricevono al Centro di formazione professionale della Regione di strada Castelgherlone 2 ad Alba (telefono 0173/280.257) dove si svolgeranno le lezioni.

Spiega Giovan Battista Gianolio, direttore ■■ Centro: «Si tratta di una figura professionale molto richiesta dalle industrie di confezioni ■■■ le quali siamo in contatto. Anzi i partecipanti frequenteranno stages presso aziende albesi e torinesi. Possiamo sicuramente ■■■ che vi ■■■ concreto occasioni di lavoro in questo campo».

Ma quale preparazione è richiesta ad un progettista di abbigliamento? Gli obiettivi del corso mirano ■ formare figure in grado ■ compiere ricerche nel campo della moda, recepirne le tendenze per tradurle ■■ progetti di ■■■ di abbigliamento interpretando le esigenze dell'azienda, predisporre campioni, prototipi, portare insomma idee nuove, adattarle alla produzione industriale.

Un campo di studio molto vasto in cui sono compresi disegni tecnici, grafica, conoscenza dei materiali di lavorazione, applicazioni di informatica, uso del computer che i candidati affrontano ■■■■■■ mille ■■■ di lezione teoriche e pratiche sotto la guida di insegnanti, ■■■ presentanti di industrie, stilisti.

Positivo il commento delle aziende del settore. Dice Italo Ghione della Vestebene (Gruppo Tessile Miroglio) di Alba: «Questi corsi sono utilissimi. Offrono veramente ■■ giovani che hanno la passione per la moda buone prospettive per trovare lavoro nel settore. L'unica condizione ■ che è assolutamente necessario avere una predisposizione».

Il progettista moda copre un po' tutte le mansioni, dallo stilista, ■■ creatore fino alla realizzazione del modello.

Dicono i promotori del corso: «Trattandosi di una professione che richiede particolari doti di inventiva, senso artistico, gusto estetico unito però a potenzialità di progettazione tecnica, ■ attitudini naturali sono indispensabili. Per questo l'accettazione dell'iscrizione ■ subordinata ad un colloquio e ad un test attitudinale».

Il corso, diurno, si concluderà con la preparazione di ■■■ collezione di moda e l'esame di qualifica.

[g. f.]

Campionato italiano a coppie

Bocce d'oro a Pinerolo

Dopo avere organizzato sui propri terreni una bella manifestazione qual è stato il 2° Memorial Paolo Castagno, vinto dalla Coalto Torino di Priotto, Baldo, Bisarello e Finello, il Veloce Club raddoppia.

Oggi e domani, sui campi pinerolesi, saranno di scena tutti i big della categoria A per contendersi uno degli allori più ambiti, il campionato italiano assoluto a coppie.

E' questa una prova che da sempre affascina il pubblico, probabilmente la più spettacolare in assoluto, poiché, oltre all'ovvia ■■■■ tecnica, ■ richiesta la capacità di essere squadra, d'integrarsi, spesso anche di ■■■■ scambiare i ruoli prefissati alla partenza. Inoltre ■ specialità vibrante, che si consuma nello spazio di poco tempo, ■■■■ le lunghe pause tipiche del gioco ■ ■■■dretta.

E' dal 1948 che ■ disputano gli assoluti a coppie; le vecchie cronache riportano i nomi di Ramella e Gubernati della Viglianese, vincitori a Monza, località caduta in disuso nel volo da quando la Lombardia è divenuta ■■■ delle roccaforti ■■■ raffa.

Ancora più romantica la seconda edizione, disputata nella medicea Firenze, che accolse il trionfo degli spezzini Casavecchia e Carosio. Nel restante mezzo secolo ■ storia sportiva ■■■ state poi le cittadine piemontesi e liguri, con due parentesi friulane, ad organizzare tale competizione.

Tre i grandi che hanno legato i loro nomi alla maglia tricolore spicca, ancora una volta, quello di Umberto Granaglia, il campionissimo, ■■■to otto volte sul gradino più alto del podio.

Altri d■■ protagonisti del recente passato ■■■ stati Bragaglia e Barpetto, appaiati al secondo posto con ■■■ cinque vittorie, seguiti ad ■■■ lunghezza da Lino Bruzzone, il genovese che ha ancora tante possibilità d'incrementare il suo bottino.

Infatti, da qualche tempo sono sempre gli stessi atleti a poter vantare ambizioni ■ successo ed anche ■ Pinerolo lo spettacolo ■■n dovrebbe mutare. Anche se la loro ultima affermazione risale al 1985, sarà ■ ■■■■ Sturla e Bruzzone la coppia da battere; lo scorso anno sono stati superati da Suini e Piero Amerio in una finale ■ famiglia della Colombo Genova. Questi ultimi hanno però diviso i loro destini e dunque sarà impossibile ■ riconferma. Possibile invece che Suini si ripresenti nella collaudata formazione con Caudera, già vittoriosa nell'82 e '84.

Credito merita anche Losano, presumibilmente in coppia con Pastre, ■■ non altro per aver dimostrato che questo ■ finalmente il ■■■ anno magico, con il ritorno in azzurro e il titolo individuale.

Alcune chances ■■■ da accreditare anche in casa biellese: Dante Amerio e Riviera hanno già mostrato nel 1987 che tale prova si addice alle ■■■ possibilità; Pivotto, dominatore nella prima metà ■■■ stagione, ha sempre ben figurato, così come appare in strepitosa forma il torinese Priotto.

Non resta che una domanda: chi ■■■■ gli outsiders che smentiranno tutti i pronostici della vigilia?

Angelo Gatto

Il biellese Dante Amerio

VALENTIA
SABATO ■ ■■■■■■
RIAPERTURA
CON L'ORCHESTRA
RUSPA

FINASS
TERME
FINANZIA
PRIVATI e AZIENDE
SI CERCANO ■■■■■

PARADISO STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
QUESTA SERA
LA NOCHE SIN FIN
DOMANI SERA
NON FARE IL BAMBINO
Festa dei capricci e delle capricciose

■■■■ Spumanti/Vini ■■■■■ con sede in provincia ■ Asti, *ricerca*
Responsabile Vendite ■■■■
In grado di pianificare ■ gestire la politica ■ vendita aziendale ■ che sia dotato ■■■ determinazione necessaria per raggiungere gli obiettivi prefissati.
Per ricoprire la posizione è necessario avere **30/35 anni, cultura** almeno a livello ■ scuola ■■■■ **superiore,** ■■■■ ■ comprovata **esperienza** nel settore beni di largo consumo, buona **capacità** ■ ■■■■■■■■ ■ ■■■■■■■■ ■■ **venditori** con ■■■■■■■■ specifica ■■■ problematiche di vendita alla G/D-D/O. Il ■■■■ **mento economico ■ sicuro interesse, comprensivo di** ■■■■ ■■■■■■■■ **e incentivi,** ■ ■■■ a soddisfare anche le candidature più esigenti. Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum vitae ■ Casella Postale 76 - ASTI

Festeggiamenti patronali
a MURISENGO
SABATO 2 SETTEMBRE
Music System discoteca mobile

TRIO RENO
e cabaret con il *Trio Reno*
DOMENICA ■ SETTEMBRE
si balla con Music System discoteca mobile

GIUCAS CASELLA
LUNEDI' 4 ■■■■■■■■■
ore 21
Fantasmagorico spettacolo pirotecnico.
Si balla con l'orchestra *La Bersagliera*
e la magica serata continuerà con l'illusionismo di *Giucas Casella*
MARTEDI' 5 SETTEMBRE ore 21
cena sotto le stelle, accompagnati dall'orchestra *The Continentals*

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI
PER ■■■■■

ECONOMICI
AZIENDA di servizi cerca per assunzione signora/na responsabile gestione, cultura medio superiore, capacità organizzativa e di coordinamento. Sede di lavoro Alessandria. Tel. 011 517.585/6/7/8.

Litografia Bottega della Stampa Fossano (Cn)
■■■■ MACCHINISTI
esperti 4 colori e bicolori
Telefonare 0172/60.114

Ditta **C.M.C.** S.a.s. - Loranzè (To) - Tel. ■■■■■113
(600 prodotti tra cui: guanti da lavoro, detergenti, lavamani, ■■■■ carta industriale, ecc.)
CERCA ■■■■■■
automunito, disponibile a tempo pieno per la provincia di **ALESSANDRIA**
Offresi: 1.000.000 fisso mensile più provvigioni, più premi
Inquadramento Enasarco

DISCOTECA K PONTECHINO
stradale ACQUI ■■■■■ TEL. 0144-73010
ESTIVO
SABATO 2 ■■■■■■■■■■
GIANNI STELLA
GIOVEDI' 7 SETTEMBRE *ORCHESTRA*
I SUPREMI
SABATO ■ SETTEMBRE *ORCHESTRA*
BRUNO D'ANDREA
APERTO GIOVEDI', SABATO E DOMENICA

Palladium
TEL. 0144/54.228
Tutti i GIOVEDI' favolose serate con CARLONE il re del liscio
IL MIGLIOR BALLO LISCIO CON LE MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 2 ■■■■■■■■
I CABRIOLET
DOMENICA 3 SETTEMBRE
■■■■
GRAZIANO

QUESTA SERA
INAUGURAZIONE STAGIONE 1989-1990
IL PALLADIUM TI ASPETTA
■■■■ ■■■■■■■■
■■■■■■■■■■■■■■

Per la pubblicità su LA STAMPA e [illegible] SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Località America 94
Tel. (0165) 45.951

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

Sabato 2 Settembre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

L'ex sindaco di Aosta Edoardo Bich e, a fianco, l'attuale, Leonardo La Torre. Nella foto centrale il cancello chiuso del mattatoio in viale Garibaldi

Aosta, il blitz dei carabinieri per mancanza di igiene e locali inadeguati

I Nas chiudono il macello

Denunce al sindaco La Torre, Bich e Allera

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Il macello [illegible] Aosta è chiuso. Il gruppo Nas e la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri lo hanno posto sotto sequestro ieri mattina per le gravi carenze strutturali e igieniche riscontrate in tutti i locali adibiti alla macellazione [illegible] al trattamento delle carni e dei pellami.

[illegible] provvedimento, trasmesso [illegible] ieri alla Procura della Repubblica, ha già un'implicazione giudiziaria con la denuncia «per omissione di [illegible] d'ufficio» del sindaco di Aosta, Leonardo la Torre e dei suoi due precedessori, Francesco Allera Longo e Edoardo Bich, ora presidente del Consiglio regionale.

Attraverso gli atti reperiti in Comune, i carabinieri hanno accertato che gli ultimi tre sindaci di Aosta erano [illegible] conoscenza delle carenze che ieri hanno giustificato la chiusura del macello, carenze denunciate in una serie di relazioni sanitarie alle quali non furono mai fatti seguire opportuni interventi. [illegible] Comune non è stata, inoltre, trovata alcuna autorizzazione per lo scarico delle acque sporche, dei liquami e [illegible] sangue.

L'ultima relazione sanitaria sul macello [illegible] del 31 luglio di quest'anno e porta la firma del dottor Luigi Soldano, responsabile [illegible] settore di igiene pubblica del Comune di Aosta. In quattro pagine riassume una situazione sconcertante. Fa riferimento al ritrovamento di «visceri di animali in [illegible] di putrefazione»; all'assenza, [illegible] reparto di essiccazione del pellame, [illegible] codoli di scolo [illegible] conseguente ristagno del sangue e del sale e alla presenza, ovunque, di ragni e altri insetti.

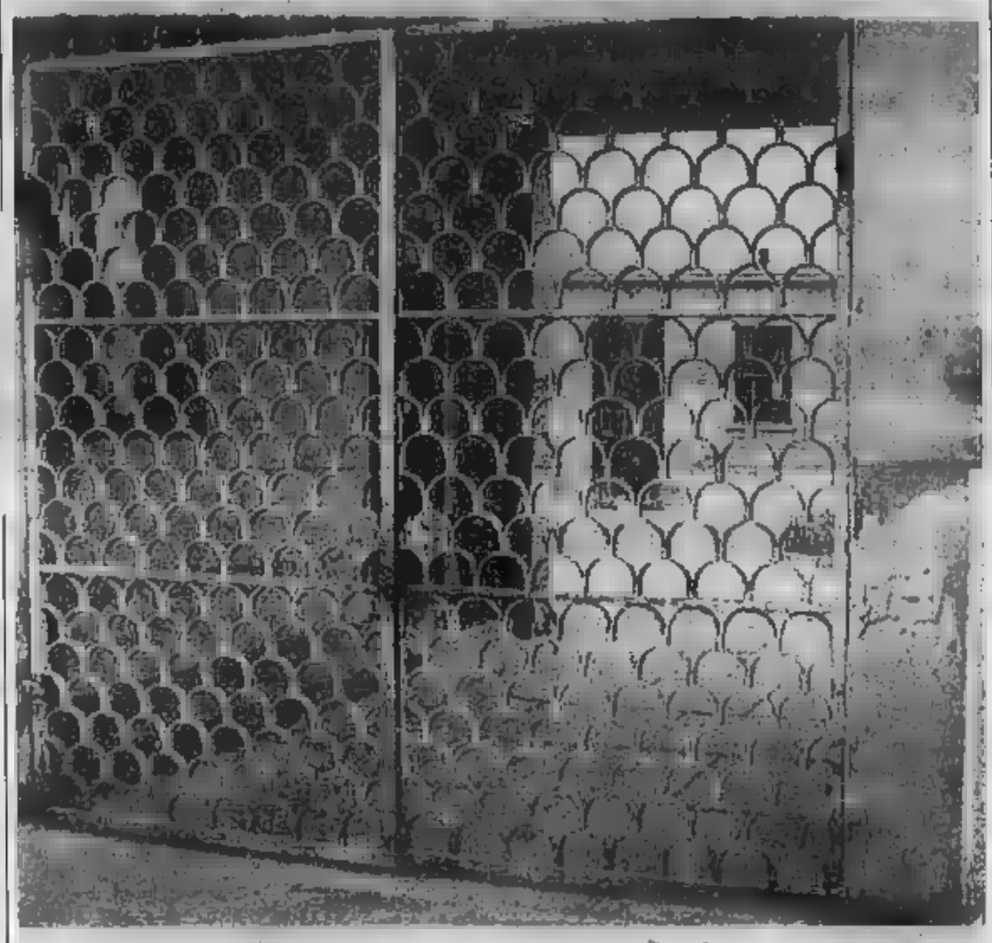
Nelle celle frigorifere del macello, dove la temperatura non era idonea alla conservazione di materiali organici, sono stati inoltre trovate parti di bovini appesi a dei ganci [illegible] arrugginiti [illegible] vaccini antirabbia scaduti a gennaio.

In un altro locale dove erano appese una ventina di carcasse di mucche le pareti sono risultate di materiale non lavabile e i pavimenti incrostati di sangue coagulato senza raccordi [illegible] pozzetti e canali di drenaggio.

I carabinieri [illegible] Nas [illegible] hanno sequestrato gli animali [illegible] macellati poichè risultati in regola con le visite sanitarie, ma hanno disposto un prelievo batteriologico per accertare che siano commestibili.

I carabinieri sono, [illegible] l'altro, venuti in possesso di u[illegible] lettera, dell'agosto 1966, in cui l'allora veterinario regionale, Dario Margaroli, chiedeva al [illegible] daco di Aosta «migliorie indispensabili al buon funziona[illegible] [illegible] macello» (dalla pulizia dei locali alla dotazione di attrezzature per la distruzione [illegible] carni e dei residui non ammessi al consumo, e servizi igienici efficienti e decorosi).

Beatrice Mosca



Già troppi rinvii

Caso riaperto 2 mesi fa

AOSTA. Quella del macello di [illegible] Garibaldi è una vicenda [illegible] si trascinava senza soluzione da oltre vent'anni. Carenze igienico-sanitarie, difficoltà agli impianti anti-inquinamento, la [illegible] posizione, giudica[illegible] troppo centrale [illegible] vicina [illegible] nucleo storico, avevano contribuito più volte [illegible] metterlo sotto accusa: pressioni, dispute tra Comune e Regione, progetti caduti nel vuoto.

Il servizio è così proseguito immutato con un carico di lavoro di oltre mille bovini macellati all'anno, una cinquantina di equini, duecento fra suini [illegible] caprini. Trascurato, invece, [illegible] potenziale rischio [illegible] nuocere all'incolumità pubblica.

Il problema era risorto dalle ceneri circa due mesi [illegible] [illegible] la [illegible] giunta comunale: a riportarlo alla luce, il sindaco neo eletto, Leonardo La Torre. Fra le questioni di ordine igienico di competenza del Comune, spiegava il sindaco soltanto l'altro ieri, il mattatoio di via Garibaldi [illegible] da considerarsi «un [illegible] urgente».

[illegible] questione era stata riaperta con una verifica e [illegible] aggiornamento sullo [illegible] del macello [illegible] dall'ufficiale sanitario comunale. La relazione porta la data [illegible] 31 luglio '89. «I risultati hanno confermato condizioni igieniche inaccettabili — spiegava [illegible] sindaco La Torre. Servono al più presto interventi severi, ne ordinerò la chiusura».

Diversa l'interpretazione dell'Usl: da [illegible] di questi ultimi giorni [illegible] mattatoio era risultato «carente di strutture», era insomma considerato solamente uno stabile troppo [illegible] chio e fatiscente.

La settimana [illegible] erano state inoltre contattate le ditte private Zoppo e Berla [illegible] [illegible] trasferire eventualmente per un certo periodo i carichi di lavoro di Aosta. Il tempo [illegible] rio, assicurava il sindaco, per permettere la costruzione di un nuovo macello.

La propos[illegible] comunque [illegible] trovava d'accordo l'Associazio[illegible] macellai. «Prima l'inizio dei lavori per il nuovo macello, poi la chiusura [illegible] vecchio», [illegible] vano suggerito.

Questa, inoltre, la posizione di Leonardo La Torre sulle conseguenze che si sarebbero potute avere mettendo i sigilli al vecchio mattatoio: «La chiusura [illegible] necessaria, piuttosto preferisco affrontare una denuncia. Una legge stabilisce infatti che i Comuni con più di seimila abi[illegible] siano obbligati [illegible] avere un mattatoio. [illegible] sembra comunque [illegible] grave questa ipotesi: in tutta co[illegible] non mi sento di lasciare il macello nelle condizioni in cui si trova».

Claudia Ferrero

Carenze sanitarie dal '68

Il macello civico di Aosta [illegible] questi ultimi venti anni è stato al cen[illegible] di vivaci dibattiti e proposte. Vediamone le tappe principali. **Agosto 1968.** L'allora veterinario regionale Dario Margaroli denunciò carenze sanitarie [illegible] macello [illegible] sindaco [illegible] Aosta. **Novembre 1981.** Viene parzialmente chiuso quindici giorni [illegible] ordinanza del sindaco Bich, otto mesi dopo vengono eseguiti interventi [illegible] manutenzione alle fognature. **Gennaio 1988.** Si parla [illegible] una [illegible] probabile chiusura per inadeguatezza igienica e anti-inquinamento. **Aprile 1988.** Secondo la Regione vi [illegible] motivi sanitari per chiuderlo. Dice l'assessore [illegible] Commercio: «Se [illegible] si vuole che il [illegible] macello [illegible] comunale, lo si faccia regionale [illegible] intercomunale oppure comunitario». La nuova struttura dovrebbe nascere in località Croix Noire: nella zona la Regione costruisce il foro boario, svanisce invece il progetto-mattatoio.

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA

Bilinguismo
[illegible]

L'indennità di bilinguismo sarà corrisposta anche ai dipendenti dell'Azienda farmaceutica municipalizzata a partire dal primo gennaio 1986. La decisione è [illegible] presa dalla giunta di Aosta dopo [illegible] contenzioso che durava quasi da un anno.

GRESSONEY

[illegible] conclusivo

Si conclude stasera, alle 21,15, nella chiesa di Gressoney-La Trinité, il festival internazionale di musica da camera organizz[illegible] dall'associazione locale «Amici della musica»: in concerto, su testi di Vivaldi e Mozart, il gruppo «I solisti del festival di Gressoney», soprano Tiziana Tramonti.

[illegible]

Una serata con il coro

Il coro di Verrès diretto dal [illegible] Giuseppe Cerruti, [illegible] sieme a quello «Amici dell'Obante» [illegible] Valdagne, (Vicenza), [illegible] in concerto stasera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Verrès.

AOSTA

[illegible] i corsi [illegible] acconciatura

[illegible] sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di acconciatura femminile organizzati [illegible] Gruppo regionale accademico acconciatori valdostano con sede in via Abate Gorret 31. Due possibilità: lezioni per principianti [illegible] corsi di aggiornamento.

[illegible]

I campionati
[illegible]

S'è iniziato ieri, sui campi del «Tennis club Aosta», il 30° campionato valdostano di tennis. Si giocano i titoli singolare [illegible] schile, classificati e [illegible] classificati, singolare femminile, singolare veterani, doppio maschile, [illegible] e veterani. Il campione uscente [illegible] Stefano Cremaschi; testa di serie numero uno, Gianluca Riccardi.

[illegible]

Una mostra sul Cervino

La mostra fotografica «Il Cervino, images d'antan», è stata trasferita alle Terme di Saint-Vin[illegible] dove rimarrà esposta fino alla fine di ottobre. Negli [illegible] locali si è inaugurata ieri la personale [illegible] pittrice [illegible] Stella. Orario: 7,30-12,30.

Bloccati sul Cervino

[illegible] alpinisti [illegible] dall'elicottero

CERVINIA. [illegible] alpinisti di Rieti sono stati salvati giovedì [illegible] sulla vetta [illegible] Cervino dall'elicottero della protezione civile [illegible] Aosta: erano bloccati [illegible] non [illegible] l'attrezzatura necessaria per bivaccare.

I loro nomi: Roberto Salvati, 33 anni, Gino Tursini, di 36, Alvaro Salvatore, 42, Rocco Venditti, 45, Attilio Salavatore, 47, [illegible] Alberto Bianchetti, di [illegible] anni.

I sei erano partiti all'alba dal rifugio Carrel. Hanno incontrato però [illegible] il ghiaccio vicino al Pic Tyndall e la loro scalata si è così rivelata più difficile [illegible] previsto. Anziché rinunciare hanno proseguito [illegible] sfiniti alle 18 sulla vetta del Cervino. Hanno quindi chiamato i soccorsi via radio.

L'elicottero pilotato da Ore[illegible] Gerard (con a bordo la guida Stefano Epiney) li ha salvati alle 18,30. Con due viaggi gli alpinisti s[illegible] stati trasportati a Cervinia. [I. c.]

Un nuovo primato nella lunga storia della «Gran Becca»

Record d'età sul Cervino

L'impresa di un alpinista di 85 anni

CERVINIA. Il nuovo record stabilito sul Cervino [illegible] [illegible] età: Jacopo Linussio, [illegible] anni, [illegible] Tolmezzo, ha raggiunto la vetta ieri pomeriggio. Un limite difficile da eguagliare, difficile anche da avvicinare.

[illegible] con lui [illegible] g[illegible] alpine, due valdostane, Lello Granier, di La Thuile, e Giuliano Trucco, di Cervinia, [illegible] un portatore friulano, Luciano De Crignis. I quattro sono partiti all'alba [illegible] hanno raggiunto [illegible] cima del Cervino a metà pomeriggio.

Da che età a che età [illegible] può salire sul Cervino? La risposta è quasi impossibile, perché le reazioni dell'organismo alla fatica e alla quota variano da per[illegible] a persona.

La storia [illegible] Cervino, prima della conquista di Linussio, [illegible] dirigente della «Lamborghini sci», ha alcuni casi limite. Non vi [illegible] statistiche sugli alpinisti più giovani e più anziani che hanno raggiunto la vetta, ci si affida alla memoria delle imprese definite «eccezionali».

Quando [illegible] parla di primati sul Cervino occorre sempre fare i conti [illegible] l'indimenticato «diavolo della Gran Bocca», Jean Pollissier, che il 13 settembre del 1966 compì la sua trecentesima scalata.

Dopo avere fatto scalare il Cervino alla figlia Lidia a nove anni [illegible] mezzo (il 31 luglio del 1952, guidò in vetta al Cervino il professore della Sorbona Herzon Monod che aveva [illegible] anni.

Lidia ricorda quella scalata [illegible] bambina: «La trovai molto bella e divertente. Non ebbi mai paura per la grande fiducia [illegible] avevo nel babbo [illegible] nelle sfi che mi facevano apparire tutto facile [illegible] naturale».

Il [illegible] più straordinario [illegible] quello di Mirko Minuzzo che scalò il Cervino da solo a 13 anni, sempre [illegible] complicità del grande [illegible] che gli fornì un pezzo [illegible] corda e alcuni [illegible] «per andare a fare un giro in montagna».

Sembra poi che Luigi Carrel, ribattezzato il «Carrellino», durante la guerra nei suoi frequenti viaggi a Zermatt «attraverso il Cervino» abbia portato nello zaino qualche bambino ebreo per metterlo al sicuro oltre confine, ma è ovvio che in questo [illegible] [illegible] era il bimbo ad aver scalato il Cervino, bensì la guida.

Da guinness dei primati la scalata di una gui[illegible] svizzera, [illegible] Zermatt, Ulrich Interbinen, che all'età di 83 anni guidò in vetta un cliente arrampicando lungo la parete «normale» sul versante svizzero, più facile di quello italiano. Ulrich Interbinen quel giorno firmò un altro record, 370 scalate sul Cervino.

Il primato di ieri [illegible] Linussio [illegible] però destinato a essere classificato fra gli «irrangiungibili».

Luigi Castelarin

IL MERCATINO

«Sorpresa» [illegible] sotto i portici

Ultimi giorni [illegible] Mercatino [illegible] i portici di Aosta [illegible] piazza Chanoux. Nella foto [illegible] Belley [illegible] bimbo è incuriosito dai bastoni da passeggio. Sulle bancarelle vi sono curiosità [illegible] pezzi di antiquariato.

Le iniziative dell'associazione arcieri fondata due anni fa

In vacanza con l'arco

Courmayeur, un hobby di moda

COURMAYEUR
NOSTRO SERVIZIO

Tra gli sport emergenti che stanno prendendo piede a Courmayeur, [illegible] da includere [illegible] che il tiro con l'arco, un'attività che malgrado le apparenze richiede un certo sforzo fisico ed una buona concentrazione, [illegible] nulla sacrificare, peraltro, al divertimento. Anche l'attività agonistica ha successo: ne è un esempio la prova svoltasi sul campo di calcio.

Gli iscritti erano [illegible] cinquanta provenienti oltre che dai cinque club di tiro con l'arco valdostani, dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria e dal Lazio. I concorrenti hanno gareggiato in due diverse categorie: in quella [illegible] stile libero, utilizzando l'arco normale, e in quella illimitata adoperando l'arco con le carrucole.

La gara è [illegible] organizzata dall'associazione arcieri Courmayeur, che [illegible] due anni dalla sua fondazione conta [illegible] trentina di iscritti, ma non dispone [illegible] un campo proprio. L'anno passato il Comune concesse un'area ai margini dell'ex campo di ippica di Entrèves, [illegible] si rivelò troppo contenuta.

«La zona ideale per i nostri allenamenti — dice il presidente Ermanno Pollet — sarebbe quella a fianco dello stesso [illegible]po sportivo, [illegible] attualmente [illegible] è ingombrata da vari mucchi di terra».

Nonostante la mancanza di un campo effettivo e la limitata pubblicità che fa il club, sono molti i villeggianti che [illegible] avvicinano alla disciplina sportiva del tiro con l'arco. Addirittura chiedono di praticarlo portandosi perfino l'arco da casa.

Ernesto Dini, arciere aostano, mentre si prepara a scoccare la freccia

«E' uno sport che si sta espandendo — conferma Ermanno Pollet — e che appassiona subito. In [illegible]i di avere [illegible] migliore per svolgere la nostra attività stiamo facendo esperienza, come dimostrano le due gare che abbiamo organizzato».

«L'edizione dell'anno passato continua il presidente — venne affrontata con mezzi [illegible] fortuna e purtroppo si svolse sotto un acquazzone; malgrado ciò vi parteciparono 25 persone anche se si trattò di un'amichevole non inserita nel calendario ufficiale».

Quest'anno è stato preparato tutto assai meglio, come dimo[illegible] il fatto che gli iscritti sono raddoppiati e la manifestazione era compresa fra gli appuntamenti ufficiali regionali.

«Quando dimostreremo di essere in grado di prendere impegni più importanti — dice ancora il presidente — potremo candidarci come organizzatori di [illegible] a livello anche nazionali».

Il tiro con l'arco, [illegible] il golf, fa parte di quelle discipline sportive «riscoperte». Il golf ha perso quell'alone snobistico di [illegible] tempo [illegible] è praticato anche dai giovani, come dimostra l'attività svolta [illegible] «green» della Val Ferret.

L'arco è uscito dai giochi [illegible] bimbi, ma deve la [illegible] ritrovata fortuna all'interesse per l'ambiente e la natura abbinato al desiderio [illegible] provare [illegible] proprie capacità al tiro [illegible] segno. E' uno sport che si addice alla villeggi[illegible]m di montagna e che [illegible] diventando di gran moda.

Giorgio Macchiavello

I rossoneri promossi al secondo turno di Coppa Italia

Terza vittoria dell'Aosta

Sconfigge il Pinerolo per 1 a 0

AOSTA. Terza vittoria consecutiva della Aosta in Coppa Italia. Con il [illegible] conquistato al «Puchoz» contro il Pinerolo (1-0) i rossoneri si sono assicurati il passaggio al secondo turno della manifestazione. La partita [illegible] stata un monologo della squadra [illegible] Sacco che ha fatto registrare confortanti passi avanti rispetto alle precedenti due uscite.

Il gol di Orlando su punizione in apertura di ripresa (gran tiro dal limite con leggera d[illegible]ne della barriera) [illegible] rende i giusti meriti in termini numerici all'Aosta che ha sprecato parecchie occasioni favorevoli per dare maggiore sostanza al successo. Le prodezze del portiere ospite Bizzotto e la traver[illegible] un colpo di testa di Alfano hanno impedito ai rossoneri di restituire al Pinerolo il pesante 4-0 subito lo scorso [illegible] in campionato.

Il dominio dell'Aosta è stato costante. Fin dall'avvio dell'incontro i rossoneri hanno messo [illegible] difficoltà il Pinerolo con Ferri preciso punto di riferimento in fase d'impostazione del gioco. [illegible] continuità d'azione dell'ex regista del Leffe trovava i dovuti supporti dagli inserimenti sulla fascia sinistra di De Tommaso e dalle considerevole [illegible] di lavoro svolta [illegible] Fiorentino. [illegible] Lo Gatto ed Alfa[illegible] tenevano in costante apprensione la retroguardia della squadra di Ravera che si affacciava di rado nell'area aostana.

Ancora una volta impeccabile la difesa. Chiodini e Lessio hanno controllato [illegible] grande autorità Serra e l'ex rossonero Moncada, mentre Orlando ha dimostrato di aver raggiunto la miglior condizione. Apprezzabile anche l'oscuro lavoro di Barone. Un'Aosta dunque [illegible] crescita che ha centrato un tris di successi importanti sotto il profilo morale contro avversari che ritroverà in campionato.

«Stiamo progredendo [illegible] è il[illegible]vello individuale sia come collettivo — dice l'allenatore Giovanni Sacco —, però dobbiamo [illegible] migliorare. [illegible] attaccanti devono entrare maggiormente nel vivo dell'azione. Sarà anche indispensabile accelerare la manovra per dare concretezza al contropiede. Abbiamo creato un numero considerevole di occasioni da rete a dimostrazione della validità del gioco d'assieme. Sono soddisfatto di quanto emerso».

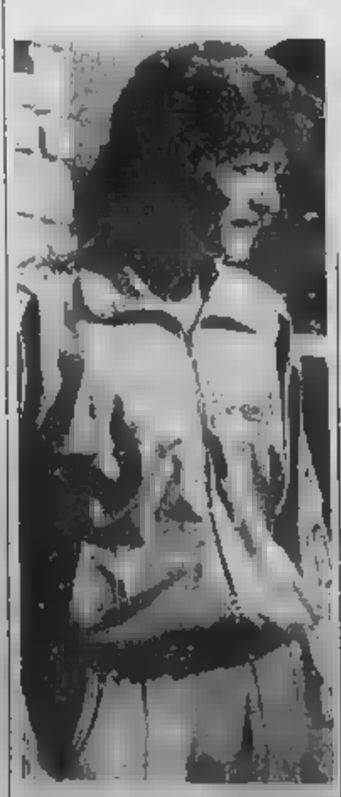
Dopo la prestazione opaca del derby [illegible] quella appena sufficiente contro il Nizza Millefonti i rossoneri hanno convinto uscendo tra gli applausi del pubblico. La squadra ha dimostrato di [illegible] quasi al meglio a poco più di una settimana di distanza dall'inizio del campionato e i tifosi già sognano la C2.

Sigfrido Heneyton

[illegible] SAINT-VINCENT [illegible]

Biancocelesti sconfitti

Sconfitta di [illegible] (2-1) per [illegible] Saint-Vincent nel tur[illegible] turno di Coppa Italia. I termali sono stati superati a Torino dal Nizza Millefonti e hanno visto ridursi al lumicino le speranze [illegible] accedere al secondo turno della manifestazione. Più che la sconfitta rimediata in trasferta lascia però perplessi la cessione di Valerio Coppo alla Valenzana. La partita con [illegible] Nizza ha avuto due volti: primo tempo di netta marca torinese e ripresa equilibrata con maggior prevalenza offensiva [illegible] biancocelesti negli ultimi venti minuti. I padroni [illegible] casa sono passati in vantaggio dopo un quarto d'ora [illegible] Gino pronto [illegible] raccogliere [illegible] respinta di Zublena su punizione di Veronese. Il raddoppio in chiusura di tempo grazie a Veronese abile a sfruttare un veloce contropiede. Alla distanza era il Saint-Vincent ad assumere l'iniziativa e a ridurre le distan[illegible] con Bognani. [s. b.]



Leandro Marcoz

La prova di Issime è valida come campionato valdostano

Marcoz insegue [illegible] titolo

Nella difficile marcia del Dondeuil

[illegible] C'è un clima di grande euforia [illegible] di attesa ad Issime dove si concluderà domenica la diciassettesima edizione della Marcia del Dondeuil che quest'anno [illegible] prova unica del campion[illegible] valdostano e piemontese di corsa in montagna.

L'impegno [illegible] notevole per la Pro loco e l'amministrazione comunale guidata da Guido Linty così come per i protagonisti della gara che dovranno affrontare nei 15 chilometri della prova un dislivello di oltre [illegible] metri per partire da Challand-Saint-Victor e raggiungere i 2338 metri del Colle del Dondeuil per scendere su Issime.

Il montepremi [illegible] ricco e l'albo d'oro della manifestazione può contare su firme prestigiose come Marco Trèves (5 vittorie), Marco Morello (3 vittorie), Leandro Marcoz ed Elio Ruffino (2 vittorie), Erminio Nicco, Oscar Zanlo, Piero Dufour, Donato Ducly, Edo Ruffino, Riccardo Genotti ed Elio Andrellotti. Il record risale al 1983 [illegible] 1 ora 39'50" per Genotti avvicinato lo scorso anno da Leandro Marcoz con 1 ora 41'31", vincitore delle ultime due edizioni.

Il tecnico comunale di Brissogne è in grande forma: n[illegible] è irresistibile in pianura, ma è fortissimo nelle gare in salita. Marcoz è reduce da due belle vittorie. A [illegible] nel «Tor de la Granta Presusion» a[illegible] un conto in sospeso perché lo scorso anno sbagliò percorso e gettò alle ortiche il successo proprio nel finale mentre quest'anno [illegible] vinto alla grande davanti agli alfieri [illegible] società organizzatrice (la Libertas Challand) Coda [illegible] Belli.

Marcoz è poi già salito a respirare l'aria della Valle del Lys domenica nella quinta Marcia degli alpini [illegible] tra un centinaio di concorrenti ha sbaragliato il campo in salita (davanti a Mauro Fogu e il fondista grossonaro Franco Laurent) per poi reggere molto bene fino al termine dei 10 chilometri precedendo dopo 57'55" di gara di 44 secondi Mauro Fogu (primo seniores), di 2'55" Renzo Bos[illegible]etto e [illegible] distacchi maggiori Dufour, Morello, Laurent, Chiò, Fontana, Alfonso Chabod, Boscardin, il primo dei veterani Rinaldo Bruno Franco e il primo pionière Bruno Favre.

In campo femminile sui 5 chilometri ha brillato Rita Durand, juniores di Excenex, che ha preceduto la juniores Angela Alloisio, Paola Pillepich e la prima allieva Sandra Malcuit. A livello giovanile sono da registrare i successi di Simona Bardet tra gli juniores, Walter Scarmignan tra gli allievi, Stefano Brunod e Patrizia Toniato tra i cadetti, Fabio Cianciana e Katia Soldita tra i ragazzi, Andrea Perotto e Cristina Pozzo nei cuccioli.

Cesarino Cerise

E' IN EDICOLA SETTEMBRE
OASIS
MENSILE DI NATURA ECOLOGIA FOTOGRAFIA
L'ELEFANTE DI MARE
EMILIA ROMAGNA - BOSCO MESOLA
COME [illegible] QUANDO VISITARLO
CEVENNES - UN PARCO DIVERSO
MUSUMECI EDITORE

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMP[illegible]
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Cocchi 1/14
[illegible] (010) 540.184/582.560
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 56.210/586.496
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.371/273.379
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 664.946/664.940

PASTICCERIA
C.so [illegible] 44 - ASTI
tel. [illegible]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 2 Settembre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Riccadonna

Disagi dopo la chiusura di un tratto di corso Alessandria

Ritornano gli ingorghi

Proteste degli automobilisti

ASTI. I lavori, iniziati sei giorni fa in corso Alessandria, in prossimità del passaggio a livello della ferrovia Asti-Casale, per la posa di una condotta dell'acqua potabile destinata agli insediamenti industriali e artigianali della zona, continua a provocare ingorghi al traffico. Ieri la situazione si è ulteriormente aggravata in seguito ad un aumento degli automezzi soprattutto Tir, provenienti da Alessandria, da Casale e da altre località.

Dall'inizio dei lavori (sono realizzati dalla Soprin, la società mista fra gli enti locali e gli operatori interessati alla realizzazione di opere di urbanizzazione nell'area dove trova posto una trentina di aziende), è stato chiuso il tratto compreso tra corso Casale e il passaggio a livello di corso Alessandria. Tutti gli automezzi da e per Alessandria vengono deviati in via Don Sturzo (dove si trova la dogana) parallela alla ferrovia per Casale. Il traffico è abbastanza difficoltoso per i grossi autocarri; gli autisti devono compiere autentiche acrobazie per poter superare il centro abitato di Pontesuero e immettersi sulla statale Asti-Casale, o viceversa. Si formano, ad ogni ora, lunghe code nei punti nevralgici della zona Est della città. Numerosi i vigili urbani che cercano di regolare per quanto è possibile il traffico.

Molti automobilisti che conoscono la zona allo scopo di guadagnare tempo attraversano campi e strade private. Non sono mancate le proteste, e vivaci discussioni da parte dei proprietari dei terreni.

«Ma perché un lavoro del genere è stato fatto nel periodo di ferragosto quando la circolazione degli automezzi era scarsa?». Questo il commento di un autista astigiano, Mario Aluffi, che per motivi di lavoro deve parecchie volte al giorno in Alessandria. Un altro automobilista, Enzo Tarasco, ha detto che la viabilità, ad Asti, «diventa sempre più caotica anche per i numerosi lavori stradali che molte volte iniziano contemporaneamente». Ma è possibile trovare una migliore soluzione per la posa della rete idrica senza dover interrompere l'importante strada? Sembra che la lungaggine dei lavori sia dovuta al fatto che la tubazione deve passare sotto la linea ferroviaria.

Ieri i tecnici del Comune hanno comunicato di ritenere possibile, entro la giornata di lunedì prossimo, (salvo imprevisti dell'ultimo momento), la riapertura, a transito alternato, di corso Alessandria. Sempre secondo i tecnici, il provvedimento dovrebbe mantenersi per una settimana, tempo necessario per il ritorno della situazione alla normalità.

La circolazione degli automezzi per tutta la parte Sud-Est della città potrebbe diventare ancora più grave se si pensa che domenica prossima, in occasione della Sagra, ad Asti, giungeranno migliaia di autovetture.

Nel centro urbano ci saranno anche altre difficoltà con la chiusura di piazza Alfieri per l'allestimento delle dodici tribune del Palio. L'Azienda Servizi Pubblici ha annunciato all'utenza che dal 7 al 25 settembre, le linee urbane 1, 3, 5, 7, 9 transiteranno per piazza Alfieri ma subiranno deviazioni per via Calosso, corso Ferraris e corso Einaudi.

Anche in altri quartieri della periferia, la situazione viaria non è migliore. In corso Savona si formano, molte volte al giorno, lunghe code di automezzi. In corso Torino, invece, rimane da risolvere il problema sollevato con l'apertura del supermercato Pam.

Nel tempo si potrà aprire una nuova strada, in direzione di Borbore, ma fino ad oggi non è stato ancora deciso nulla.

Vittorio Marchisio

ASTI EST NEL CAOS

Lunghe code per auto e [illegible]

Soprattutto nelle [illegible] punta i lavori all'altezza del passaggio a livello di corso Alessandria [illegible] gravi disagi al traffico. Il bivio con Pontesuero, in [illegible] Casale, intasato da camion e [illegible]

Una giornata intensa per Asti sui temi del razzismo e dell'intolleranza

Due manifestazioni di segno opposto

Ci saranno anche i consiglieri comunali, convocati dal sindaco, per rispondere alla costituzione della «Lega del teschio» - A mezzogiorno nasce il comitato «Città aperta»

ASTI. Anche i consiglieri comunali di Asti parteciperanno oggi pomeriggio alla manifestazione che si terrà davanti alla sede dell'hotel Reale in piazza Alfieri. Li ha convocati ieri il sindaco Galvagno in seguito alla sollecitazione del comitato antifascista. Sarà una presenza significativa.

E' una risposta in più della città all'iniziativa di Gremmo e di una parte dell'Union Piemontèisa che ha scelto Asti per far nascere la «Lega contro la droga e l'immigrazione clandestina».

Alle 16,30 quando Gremmo, secondo il programma dovrebbe iniziare il suo discorso all'interno del salone dello storico albergo, ci sarà un'altra manifestazione sotto i portici e sulla piazza. E' stata indetta da un comitato spontaneo costituito dai sindacati Cgil-Cisl e Uil, dai Consigli di fabbrica delle principali aziende astigiane, da Charitas, Acli e gruppi cattolici e di impegno civile. Ci saranno rappresentanze di tutti i partiti (soltanto il msi si è pubblicamente dissociato). E' attesa anche la presenza di un gruppo di giovani che ha deciso di manifestare contro la «Lega del teschio» dipingendosi il viso di nero in segno di solidarietà con gli immigrati del Terzo mondo.

Prefettura e questura sono in stato di allerta. Anche se la manifestazione «anti Gremmo» è stata annunciata come assolutamente pacifica e non violenta non sono da escludere in questi casi «provocazioni» pericolose.

Il consigliere regionale autonomista nel frattempo ha rettificato alcune iniziali dichiarazioni sostenendo che la costituenda Lega non è per una ipotetica «Italia unita contro l'invasore nero», ma vuole invece combattere «lo spaccio della droga e la delinquenza mafiosa legata agli stupefacenti».

Gremmo ha tentato anche di sminuire la portata delle polemiche che si sono sviluppate anche all'interno della Union piemonteisa. Il movimento alle recenti elezioni europee aveva ottenuto ad Asti città il 2,8 per cento dei voti, un risultato buono, ma esaltante e comunque non tale da giustificare, almeno sotto questo profilo, la scelta di Asti come «culla» della Lega in «odore di razzismo».

La reazione della città e delle forze sociali è stata forse superiore alle previsioni degli autonomisti.

Il vescovo Poletto è sceso in campo definendo l'iniziativa «orribile e antistorica». Durissima anche la presa di posizione della Charitas che è a diretto contatto con la dura realtà della immigrazione clandestina di uomini di colore.

Anche i partiti si stanno mobilitando iscritti e attivisti. Nelle principali fabbriche si sono tenute in questi giorni simboliche fermate di dieci minuti per protestare contro la nascita del movimento razzista.

C'è anche chi ha proposto l'ironica costituzione di una «Lega contro i piemontesi cretini».

Anche dalle istituzioni sono arrivati segnali di condanna alla iniziativa di Gremmo. Un ordine del giorno votato all'unanimità dalla giunta provinciale dopo aver ricordato i «tanti cittadini astigiani che hanno dovuto lasciare il proprio paese da emigrati» esprime ripulsa della gente astigiana a qualunque forma di discriminazione e il rifiuto di Asti e della sua provincia a diventare sede del nascente movimento».

Oggi a mezzogiorno alla Circoscrizione-Asti 1 di via Artom sarà tra l'altro presentata la costituzione del «Comitato Città aperta Asti» che si collega con l'analogo movimento già sorto a Torino per dare voce agli immigrati di colore.

Il fronte no al [illegible] è schierato.

[s. mir.]

La risposta del Consiglio

Ecco il testo della lettera con la quale il sindaco Giorgio Galvagno ha convocato per oggi tutti i consiglieri comunali di Asti.

«In relazione alla manifestazione promossa dall' "Union Piemonteisa" presso l'hotel Reale informo che, a seguito di riunione fra le forze politiche, gli organismi e le associazioni rappresentate anche dal Comitato antifascista astigiano, è stato assunto l'orientamento come consiglieri comunali di esprimere, attraverso una manifestazione, il disagio e la condanna morale della città nei confronti di iniziative strumentali che assumono connotati obiettivamente razzisti. I consiglieri sono perciò invitati ad essere presenti, alle ore 15 di sabato 2 settembre, presso il municipio, per decidere in merito ad una presa di posizione sul problema».

La manifestazione-conferenza di Gremmo è prevista per le 16,30.

La manifestazione domani a Villanova

Satira in rima

Con gli strambottisti

VILLANOVA. Buonumore, ironia, battute taglienti, sono le «armi» degli «strambottisti» che reciteranno domani sulla piazza del paese. La tradizione che risale al '700, viene riproposta ogni anno in occasione della festa di Sant'Isidoro. La parola «strambot», ormai scomparsa dal dialetto, è sinonimo di presa in giro, in poche parole un'antenata della moderna satira.

I primi strambottisti facevano la parodia ai notabili del paese, sindaco, farmacista, mettendo alla berlina difetti e vizi. Oggi i bersagli preferiti sono i politici, ma lo scorso anno non risparmiati neppure il Papa e i pellegrini che si sono recati al Colle Don Bosco per la visita del pontefice. Domenica, assicura Marina Bianco, impiegata comunale, che scrive e recita gli «strambot», saranno presi di mira anche i villanovesi. I versi sono recitati in dialetto e quasi sempre devono essere in rima.

La manifestazione s'inizierà alle 15 con la benedizione dei buoi che trainerannno il carro della festa. Ogni anno spetta a due famiglie della frazione Sant'Isidoro l'allevamento degli animali; quest'anno è toccato a Bartolomeo Raviola e Domenico Gamba. L'amministrazione comunale riconoscerà ai due allevatori un premio di un milione. Sul carro potranno salire anche coloro che vorranno «incantare» il proprio cappello e chi offrirà di più potrà cimentarsi nel ruolo di strambottista e lanciare liberamente i suoi attacchi verbali.

Si celebrerà anche la seconda parte del gemellaggio tra Villanova e Cuaranti. Gli «scapoli più famosi d'Italia» ricambieranno la visita di cortesia ai villanovesi. Infine nel salone del municipio mostra della pittrice Caterina Cucco.

Pier Paolo Gherlone

Azione legale nei confronti dei responsabili del consorzio idrico?

Arriva l'acqua a Monastero si placa la sete, non la polemica

MONASTERO. Non ci sarà la manifestazione di protesta degli abitanti delle frazioni di Monastero, da due mesi senz'acqua potabile, la «marcia su Roccaverano» che era stata decisa dai presidenti degli acquedotti rurali «Bricco Alto», [illegible] e «Corinzza», in collaborazione con l'amministrazione comunale, avrebbe dovuto svolgersi questa mattina.

La tregua, nella «guerra idrica», è stata decisa in extremis; dopo che l'acqua è finalmente tornata a sgorgare. Spiega il sindaco di Monastero, Adriano Blengio: «E' accaduto quello che tutti auspicavamo: i lavori di riparazione all'acquedotto erogatore dell'Alta Langa hanno permesso di liberare i tubi dalle incrostazioni».

Per 162 famiglie che abitano nelle frazioni Santa Libera, Moncucco e San Desiderio di Monastero, è stata la fine di un incubo che durava dal 10 luglio (data dell'interruzione nella erogazione).

Ma la vicenda sembra tutt'altro che conclusa. Pare che Blengio abbia preannunciato un'azione legale contro i responsabili del consorzio idrico, di cui è presidente il sindaco di Roccaverano, Luigi Garbarino.

In tal caso la polemica tra le amministrazioni dei due Comuni confinanti riaccenderebbe. Afferma Blengio: «In questo periodo abbiamo dovuto provvedere a rifornirci a nostre spese dell'acqua (che veniva acquistata dal Comune di Asti e trasportata in Val Bormida con un'autobotte). Inoltre ingenti i danni subiti dalla popolazione e dalle numerose aziende agricole». Secondo il sindaco di Monastero potrebbe esserci stato anche «uso distorto dell'acquedotto» costruito alla fine degli Anni 70 con un contributo regionale. Precisa Blengio: «La rete idrica Alta Langa era destinata ad alimentare soprattutto gli acquedotti rurali collegati e, solo in via secondaria, i centri urbani. Invece, nel caso di Roccaverano, è successo il contrario». L'acquedotto serve i Comuni di Serole, Roccaverano, Olmo Gentile, Monastero, San Giorgio Scarampi, Vesime, Cessole, Loazzolo, Cassinasco e parte di Sessame, la sua rete è lunga 140 chilometri, con 15 serbatoi d'esercizio, ed è collegata alla sorgente del rio Uzzone, nei pressi di Cortemilia.

Ma il problema più grave resta quello della carenza di fonti idriche di approvvigionamento. I pozzi artesiani, in Val Bormida, sono quasi tutti inquinati dal fiume. Un ulteriore campanello d'allarme per la Valle, dove il degrado si fa di giorno in giorno sempre più allarmante.

Franco Binello

SCOPRI IL TUO [illegible]

La caccia ai particolari misteriosi

Maxi «cartoline»

Oggi il decimo tagliando

Cos'ha combinato «Scopri il tuo borgo»? Si è moltiplicato per otto, offrendo altrettanti scorci storici della città. Niente paura comunque; è difficile azzeccare dove è stata scattata la fotografia proposta dal decimo tagliando del concorso. Chissà quante persone passano ogni giorno davanti alle «maxi cartoline». Sarà sufficiente, da oggi, prestare un po' più di attenzione e aguzzare le vista. Il particolare è proprio dietro l'angolo.

La formula del concorso, che «La Stampa» ogni anno abbina al Palio di Asti, non è sostanzialmente mutata.

Tutti i giorni (escluso il lunedì) il giornale pubblica una foto-quiz che corrisponde ad un particolare (finestra, insegna, affreschi, capitelli ecc.) presente in uno dei 13 rioni cittadini o nei 8 Comuni che prenderanno parte al Palio. Ogni foto corrisponde ad un borgo o ad un Comune.

Per avere la possibilità di vincere l'Y10, oppure uno degli altri numerosi premi di «Scopri il tuo borgo» è bene sapere che le 19 foto-quiz si riferiscono ad un particolare presente in uno dei rioni o dei paesi che partecipano al Palio del 17 settembre.

Ci sarà quindi anche una foto scattata a Castell'Alfero, matricola del Palio, così come saranno presenti Moncalvo, Montechiaro, Nizza, Baldichieri e San Damiano. In [illegible] 13 i particolari fotografati, uno per ognuno dei 13 rioni.

Anche quest'anno il Consiglio del Palio, offre 50 biglietti di tribuna per assistere alla corsa del 17 settembre che verranno sorteggiati tra tutti tagliandi che conterranno la risposta esatta. Correte dunque a pagina 3 e «buona caccia» a tutti, con «Scopri il tuo borgo».

[illegible]

Intervista a [illegible]

La notizia che il giudice istruttore di Milano Domenico Tucci avrebbe concluso l'inchiesta sullo scandalo del vino al metanolo scoppiato tre anni e mezzo fa, ha destato interesse e riacceso le polemiche. La posizione di Carlo Odoro, uno dei protagonisti dello scandalo (dalla ditta di Incisa Scapaccino uscirono i bottiglioni con il vino avvelenato che [illegible] le prime vittime) ne esce ridimensionata. Egli non andrà sul banco degli imputati.

Servizio di Sergio Miravalle in pagina Regione

ASTI

Gli [illegible] i cacciatori

Si è svolto ieri in Provincia l'esame per ottenere l'abilitazione venatoria. I 23 iscritti si sono presentati in 18. Tredici i promossi. Giovedì 7 settembre, sempre in Provincia, si svolgerà la seconda prova per l'abilitazione a [illegible] nella Zona Alpi.

ASTI

Convenzione tra Comune e Italgas

Comune e Italgas hanno firmato una convenzione per la [illegible] e gas naturale delle centrali termiche degli uffici di proprietà comunale. La validità di 9 anni. Il Comune spenderà 3 miliardi per gli adeguamenti delle centrali termiche e circa un miliardo e [illegible] come quota di gestione degli impianti per l'erogazione del servizio. Per festeggiare la conclusione dei lavori di restauro esterni del palazzo Alfieri, finanziati dall'Italgas, la società torinese ha organizzato un concerto ad inviti (600 posti) di Paolo Conte. L'appuntamento è per il 9 settembre nel cortile del Collegio.

[illegible]

Palcoscenici [illegible] le stelle

Ultima replica dello spettacolo «Le brusà», questa sera a Villafranca. Verrà presentato alle 21,30 nel cortile delle scuole da un gruppo di attori di «Teatro per amore» guidati da Giuseppe Santopietro. L'ingresso è libero. A [illegible] alle 21 anche a Perosini di Antignano con «Gli amici del teatro» antignanesi.

Oggi e domani, a Nizza, mostra di auto, motociclette e trattori d'epoca

«Scusi, vorrei un pistone»

Si potranno acquistare pezzi di ricambio

NIZZA. L'appuntamento per gli appassionati di moto, auto e trattori d'epoca è per oggi e domani nella piazza centrale di Nizza (orario 8,30-16,30). Il «Monferrato Veteran Motor Club» ha organizzato la prima mostra-scambio del settore che richiamerà decine di cultori del motore d'antiquariato di tutt'Italia. Sarà infatti possibile non solo esporre le auto, ma anche acquistare pezzi di ricambio ed accessori.

Il sodalizio nicese è stato fondato nel marzo di quest'anno ed aderisce all'associazione astigiana «Cameo». Il gruppo ha già al suo attivo molte esposizioni.

«Abbiamo circa settanta soci — dice Nazzareno Martinati, che ogni giorno accoglie al bar Sport gli amici che condividono la sua passione — con una sessantina di moto; la più vecchia è una Balilla del '32, ma sono anche apprezzati i modelli più recenti, nati negli Anni 70». Anche le Mini Cooper e la glorioso Lml del boom italiano sono già antiquariato. Spesso il problema degli appassionati è quello di trovare i pezzi di ricambio: «Normalmente ci arrangiamo — continua Martinati — andando alla ricerca di accessori sui fienili delle vecchie cascine, dove, soprattutto per le moto, ci sono buone possibilità di trovare anche qualcosa».

Alcuni carrozzieri di Nizza, come i fratelli Colla e Luigi Bruna, si sono anche specializzati nel comparto

Alla mostra di Nizza saranno esposti anche trattori d'epoca

poi difficoltà per restare fedeli alle tecniche usate in passato.

La mostra-mercato ovviera in parte a questi inconvenienti, ma servirà soprattutto per ammirare le perle rare dei collezionisti che giungeranno a Nizza da tutta Italia (sono arrivate adesioni anche da Roma e Oristano).

Accanto al gruppo che si occupa di auto e moto, c'è una nutrita schiera di cultori dei vecchi trattori che il presidente del sodalizio, Armando Mentori riunisce ogni settimana per organizzare le «uscite» alle mostre e manifestazioni folcloristiche. Il fiore all'occhiello della sezione è un trattore con le ruote di ferro degli Anni 40, ma anche gli «Orsi» testacalda e le mistitrebbie fanno provare un brivido a tutti coloro che hanno ricordi di infanzia trascorsa in campagna.

Enrica

TUTTO

d'epoca e serata alpina

S'iniziano quest'oggi i festeggiamenti a Montechiaro: alle 15,30 raduno di auto d'epoca organizzato dal Veteran Real Car. Alle 20,30 verrà aperto il banco di beneficenza ed al municipio inaugurate le mostre filateliche e numismatiche, «La cantina della nostra tradizione» e «Periodici 1848-1960». Inaugurazione anche di Rebaudengoarte alle 21, con pittori tutt'Italia per Palio e personale di Adriana Cantù. Seguirà una «Serata alpina».

CANIGLIE
«Stelle»

Questa sera alle 20 tradizionale «Cena sotto le stelle»; verranno distribuite le «Stelle», specialità canigliese. Danze per tutti i gusti, liscio, Anni 60 e rock con «La orchestre».

MARTINO ALFIERI
I giochi della vendemmia

Per la quarantesima edizione della sagra vendemmiale di San Martino Alfieri si svolgeranno oggi alle 16, al campo sportivo comunale, i «Giochi per tutti». Saranno impegnati in una serie di giochi a squadre il Comune ospitante e quelli di Govone, Celle Enomondo e Revigliasco. In serata prenderà il via il torneo di bocce.

Dove si mangia e si danza

Molti gli appuntamenti gastronomici della A Valcioccaro tradizionale cena rustica seguita dal liscio dell'orchestra music» ed esibizione di rock acrobatico. «Grande abbuffeta» a Castell'Alfero alle 20, con agnolotti, grigliata e arrosto; quindi musica e danze con la partecipazione di Piero Cotto e Beatrice Dali. Grigliata e ballo liscio alla festa di Val Bora a Castagnole Lanze. Ballo liscio ad Accornero di Viarigi e a Calamandrana. A Murisengo serata di cabaret, revival Anni 60 nelle feste delle borgate Monfalletto-Bordoni e Castello d'Annone e Villanova.

PAROLA D'ARTISTA

E anche Dio accese la luce

I miei gentili lettori provino ad immaginare il buon Dio che arriva da non so dove animato da una gran voglia di fare le cose per bene e si accinge a creare il mondo. Fa la stella, il sole, l'acqua, la terra e tutto il resto. Quando ebbe fatta anche la luce (perché al buio si lavora male) prende la creta e plasma l'uomo e la donna.

Secondo certi pensatori nostrani deve aver fatto la luce verso l'imbrunire sicché, vedendoci male, ha fatto anche Gremmo. Là per là non si è reso conto dell'errore altrimenti, per lo conosciamo noi, avrebbe deciso di rifarlo. Quelle Gremmo, comunque, del buio è proliferato mettendo al mondo quelli che noi oggi chiamiamo «uomini d'ordine». Che sarebbero poi coloro che si lavano il collo tutti i giorni o quasi, non puzzano come negri, non emigrano, pagano le tasse quando riescono ad evaderle, ecc. Insomma, hanno tutte le carte in regole per votare. Costoro, che per il fatto di lavarsi il collo quasi tutti i giorni sono detti anche «devativi», sono convinti che il Creatore, dopo aver fatto quel po' po' di roba ha assegnato anche le terre in proprietà. L'America agli americani (o ai pellirosse?), la Germania ai tedeschi, la Francia ai francesi, la Polonia ai polacchi, e così di seguito. Quand'è arrivato al Piemonte ha avuto un attimo di indecisione: «Questa è gente balorda... La dò a Gremmo».

E così noi corriamo il rischio di diventare la patria dei soddetti autonomisti piemontesi. Che poi sarebbero gli stessi che lungo la bella strada per Vlatosto scrissero (in nero) «Etna brucialli».

Un giorno si dirà che il 2 settembre 1989 venne stipulato il «Patto Asti», ovvero l'intesa degli autonomisti piemontesi con il collo pulito. Naturalmente mi auguro che quel giorno non arrivi mai.

Non mi sono stupito di leggere che partiti e sindacati hanno reagito con sdegno all'iniziativa razzista. Ancor meno mi sono stupito della reazione altrettanto sdegnata del vescovo, di don Giuseppe Gallo delle «Caritas» e della Chiesa in genere. Temo tuttavia che dovrò stupirmi neanche quando quegli stessi che si dichiarano antirazzisti vorranno risolvere il problema dell'immigrazione con il sistema del chiuso». Che poi come dire che i terroni e i negri li possiamo tollerare solo sono pochi, poveri, sottomessi, disponibili ai lavori più umili, senza diritti civili. D'altronde l'idea del mero chiuso è già applicata in altri Paesi. I «gremmi» nostrani non mancheranno di citare questi luminosi esempi, quasi che le mal fatte diventino buone perché già fatte da altri.

Miroglio

SPORTFLASH

Giordano e Gianotti nuovo in pista

Domani e domenica Rossella Giordano (Ina Primavera) e Lucia Gianotti (Virtus Assitalia) parteciperanno a Formigine ad un meeting nazionale di marcia. Lucia Gianotti sarà impegnata nella gara dei 5 chilometri, categoria allieve che le servirà come prova generale per i prossimi campionati italiani Libertas che si svolgeranno a Senigallia. Le due atlete astigiane sono allenate da Walter Rizzo. Lucia Gianotti è appena tornata dal raduno di Formia al quale hanno partecipato le migliori marciatrici italiane di categoria allieve e Rossella Giordano è stata inserita nella lista delle marciatrici che sono convocate per la partecipazione ai mondiali juniores in programma in Bulgaria (recentemente agli europei juniores ha ottenuto un ottimo settimo posto nella 5 chilometri).

CICLISMO
Fracchia e Grazzano

La Pro Loco di Grazzano e la società ciclistica organizzano oggi il terzo «Memorial Fracchia», gara ciclistica amatoriale valida per il titolo regionale Udace. Alle 14,30 partiranno gli atleti della prima fascia. Alle 16,15 quelli della seconda.

Da oggi a Canelli il trofeo Cortese

Oggi con inizio alle 14, sui campi del Tennis Club Acli di via dei Prati, prenderà il via la seconda edizione del trofeo di singolare maschile «Cortese-Gran Prix Siagenzer». Il torneo organizzato dal «Circolo Cortese» in collaborazione con il comitato regionale FIT (Federazione Italiana Tennis), è riservato ai giocatori della categoria non classificati nazionali.

Oggi trofeo Biglia

L'Unione Ciclistica «Borgo Conisio» propone a Mombercelli una gara ciclistica amatoriale valida per l'assegnazione del secondo trofeo «Fratelli Biglia». Il ritrovo è fissato per le 15 in piazza Alfieri e la partenza è alle 16.

Anghelov sarà il vice dell'allenatore Todorov Simov

Alla Polenghi pallavolo adesso si parla il bulgaro

Jordan Anghelov, 36 anni

ASTI. La pallavolo astigiana riavrà Jordan Anghelov. Il campione bulgaro ha cambiato i suoi programmi, che lo volevano accasato in Spagna, per tornare ad Asti in veste di secondo allenatore di Voluntas Polenghi. Lavorerà al fianco di Todorov Simov, l'allenatore che dovrebbe arrivare la prossima settimana.

Jordan Anghelov, 36 anni, 1,99 di statura, sposato con due figli, vanta un curriculum agonistico di tutto rispetto. Ha all'attivo più di 220 presenze nella nazionale bulgara; il suo apporto alla squadra, nel ruolo di centrale, è stato determinante in molte occasioni. Medaglia d'argento con la nazionale alle Olimpiadi di Mosca, è stato premiato «miglior muro del mondo».

Ha vinto una Coppa Campioni, una Coppa delle Coppe, cinque scudetti con la sua squadra, il Lesvki Spartak; nel suo Palmarès c'è anche un terzo posto agli Europei.

Dopo aver abbandonato la carriera agonistica Anghelov ha allenato una squadra del campionato di A2 bulgaro. In passato aveva giocato ad Asti. Per due anni in A1 con l'ex Riccadonna e con la Bistefani e per stagione in B.

Ha detto il presidente della società astigiana Mauro Venturini: «Ci sono volute ben cinque telefonate e alla fine Jordan, dopo mille ripensamenti, ha accettato di tornare ad Asti dopo aver disdetto il contratto con la Spagna. Avere Anghelov come secondo allenatore sarà per noi molto importante. E' stato lui — ha aggiunto il presidente — a scoprire Andrea Arnaud, ad insegnargli i segreti del gioco. E il fatto che il bulgaro abbia accettato servirà anche da stimolo per il giovane campione, convincendolo a non trasferirsi a Cuneo». L'arrivo di Jordan Anghelov e di Todorov Simov, salvo sopresse, dovrebbe avvenire la prossima settimana. La coppia bulgara sarà sicuramente un difficile ostacolo per gli avversari che affronteranno la Polenghi nel cammino della .

Daniela Cotto

Festeggiamenti patronali
a MURISENGO
SABATO 2 SETTEMBRE
Music System discoteca mobile

cabaret con il *Trio Reno*

DOMENICA 3 SETTEMBRE
si balla Music System discoteca mobile

21
Fantasmagorico spettacolo pirotecnico.
Si balla con l'orchestra
La Bersagliera
e la magica serata continuerà con l'illusionismo di *Giucas Casella*

MARTEDI' 5 ore 21
cena sotto le stelle, accompagnati dall'orchestra
The Continentals

AUTOCOMMERCIO
G. BARDELLO
via Asti, 13 - 0141/993051
MURISENGO
OFFICINA AUTORIZZATA

DOMANI SERA ORE 21
MOMBERCELLI
Cabaret
GREGGIO
Orchestra
LAGO DEI CIGNI
SABATO 9 SETTEMBRE
P.zzale Cantina Sociale
RIUNIONE PUGILATO
PIEMONTE CONTRO SARDEGNA

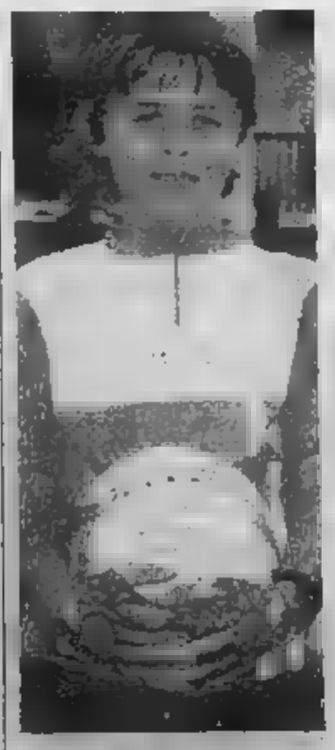
Litografia
Bottega della Stampa
Fossano (Cn)
MACCHINISTI
esperti 4 colori e bicolori
Telefonare 0172/60.114

DIPENDENTI - PENSIONATI - COMMERCIANTI
1 A
IN 40
anche telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU ALTO
anche documentabile
DONNE anche CASALINGHE senza agevolazioni
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/445276-443008

Fausto Pagliarino e Fabrizio Bologna sono i più veloci del Piemonte

I piccoli Mosor di Canelli

Gli altri risultati del Pedale Canellese



Fausto Pagliarino (sopra) campione regionale «sprint» e Fabrizio Bologna, vice

CANELLI. Da qualche tempo Canelli è una fucina di mini campioni del ciclismo. I risultati parlano chiaro: Fausto Pagliarino e Fabrizio Bologna, i due atleti più rappresentativi del «Pedale Canellese», hanno conquistato a Vigliano Biellese, rispettivamente il titolo di campione e vicecampione regionale nella specialità dello «sprint».

Nella categoria «giovanissimi» (atleti sino a 11 anni), alla quale appartengono i due canellesi, solo quattro corridori avevano conquistato il diritto a disputarsi la finale di miglior sprinter piemontese, e due di questi erano appunto del «Pedale Canellese».

Sul circuito biellese, Pagliarino e Bologna hanno sbarazzati senza troppa difficoltà dei loro diretti avversari, per «derby famiglia» la finale ed aggiudicarsi il titolo regionale. Per Fausto Pagliarino è il secondo titolo di campione regionale conquistato quest'anno, un risultato che lo proietta ai vertici delle classifiche nazionali di categoria. In primavera il corridore aveva vinto il titolo di campione nella specialità «strada», ed ora ha bissato il successo anche nel difficile settore dello sprint.

Ma le sorprese che i giovani sprinter azzurri avevano in serbo per il folto pubblico non erano ancora finite.

Nello stesso giorno, sempre a Vigliano Biellese, si è disputato il «Palio delle Province», una corsa ciclistica riservata alle società dilettantistiche piemontesi. E, manco a dirlo, a tagliare per primo il traguardo è stato nuovamente Fausto Pagliarino, mentre Fabrizio Bologna si è classificato al terzo posto (mentre il sodalizio azzurro ha ottenuto il quinto posto assoluto nella classifica generale). Successivamente si è gareggiato ad Arena (PV), su di un circuito stradale cittadino (12 giri in totale), dove erano iscritte società provenienti dal Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia e Veneto. Pagliarino, per non perdere l'abitudine, vi ha preso parte e, naturalmente, ha vinto, staccando il gruppo degli inseguitori già al terzo giro ed infliggendo al secondo classificato un distacco di 40 secondi.

Ottimo il piazzamento, nella stessa gara, dei fratelli Matteo ed Angelo Napoli, giunti al traguardo rispettivamente al quinto ed ottavo posto. Tra gli «allievi», Daniele Ferrero, di Tortona, su di un circuito di 90 chilometri si è classificato decimo assoluto su ottanta partecipanti.

Una sonante affermazione del Canellese», proprio nel giorno in cui i professionisti italiani colavano a picco nel pionato mondiale su strada a Chambéry.

Giovanni Vessella

BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Sabato 2 Settembre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Ogni anno in provincia si producono diecimila tonnellate di verdure

Una vetrina da 40 miliardi

Si apre a Bra la rassegna «Ortogranda»

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Diecimila ettari coltivati, in pieno campo e più spesso sotto [illegible] una produzione annua che sfiora il milione di quintali, soprattutto di fagioli, peperoni, cavolfiori, patate, carote; [illegible] giro d'affari da 40 miliardi, pari a circa il 15 per cento dell'intero settore agricolo.

Bastano queste poche cifre a dare un'idea del peso economi[illegible] dell'orticoltura cuneese, che da oggi a domenica 10 si mette in vetrina a Bra con «Ortogranda», rassegna di respiro provinciale voluta dalla Camera di Commercio e organizzata dal Comune con la collaborazione di enti pubblici e privati.

Allestita nel cortile delle scuole elementari (ingresso da via Marconi), la fiera aprirà i battenti oggi alle 18 e potrà es[illegible] visitata (gratuitamente prima delle 20, dopo quell'ora pagando 5000) nei giorni feriali dalle 18 alle 24, nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 24.

Capitale «storica» degli ortaggi, Bra non è l'unico [illegible] della provincia in cui le verdure si coltivino [illegible] scala [illegible] mente significativa. Caratteristica dell'orticoltura cuneese è anzi la sua presenza sia in zone favorite da condizioni climatiche o pedologiche particolari, [illegible] in [illegible] di per [illegible] meno [illegible] te. «Tradizione e [illegible] riassumono i responsabili della Camera di Commercio: la tradizione è rappresentata da città come Bra e Cuneo, dove la colti[illegible] degli ortaggi ha lunghe radici; la sfida dai paesi pedemontani che negli ultimi 20 anni hanno trasformato in [illegible] tuose [illegible] aspri terreni.

Incalzati in pianura dall'espansione edilizia, gli orti [illegible] arretrati verso la montagna, «colonizzando» i fondovalle, alla patata, per secoli «pane dei poveri», si sono affiancati pisel[illegible] e cerote, indicativi [illegible] consumi più evoluti e di tecniche agrarie più sofisticate.

Una conquista [illegible] possibile, oltre che dalla meccanizzazione, dall'avvento delle materie plastiche e quindi delle coper[illegible] in pvc, ma anche dagli stu[illegible] sulla genetica vegetale, sulla riproduzione e sul trapianto delle colture.

Oggi l'ortolano imprenditore le insalate non le semina, ma le compra appena nate in cubetti e le mette a dimora con la zolla, evitando crisi di attecchimento.

Analoghe cure il coltivatore più avveduto riserva alla presentazione del prodotto: i rustici sacchi di juta e le pittoresche «cavagne» sono un ricordo ormai lontano. [illegible] per una [illegible] ti[illegible] riapparirannno tra gli stand della fiera bradese.

Grazia [illegible]

La «Società dei giardinieri»

Nella scelta di Bra come sede [illegible] Ortogranda, «rassegna provinciale [illegible] prodotti e [illegible] lavoro dalla terra degli orti», ha vinto la tradizione. Sono i censimenti dell'Ottocento (130 le aziende familiari ortolane, [illegible] un [illegible] di addetti ben superiore al migliaio), la presenza secolare di [illegible] tuttora attiva «Società di [illegible] giardinieri», [illegible] fama consolidata delle verdure braidesi sui mercati del Nord Italia, a giustificare un ruolo di «capitale» altrimenti contestabile. I centri orticoli cuneesi infatti [illegible] molti e ciascuno vanta una specializzazione. Così la piana albese di Vaccheria contende la palma della produzione di asparagi al Roero, a [illegible] volta in li[illegible] [illegible] Poveragno per le fragole; Centallo, Boves e Castelletto Stura [illegible] dividono il [illegible] del fagiolo; Cuneo, Fossano e Caraglio gareggiano nel proporre i migliori peperoni; alla gloria del porro di Cervere ambi[illegible] [illegible] anche Cherasco e Narzole. Bra ricambia l'onore allestendo una fiera che è insieme strumento promozionale, luogo di dibattito e occasione di svago. Degli ortaggi si potranno apprezzare anche le proprietà gastronomiche, perché ogni [illegible] nel ristorante del[illegible] fiera sarà servita una cena «monografica». Accompagneranno la digestione spettacoli per tutti i gusti: dal concerto dell'Equipe 84 (stasera alle 21) al cabaret, dal ballo liscio alle sfilate [illegible] moda.

L'inchiesta sui titoli dell'Ateneo Pro Pace di Torino

Santo Stefano, le «lauree» dell'ex sindaco Robba

[illegible] STEFANO BELBO. C'è anche un santostefanese coinvolto nel presunto scandalo dell'Ateneo di studi superiori Pro Pace di Torino di «monsignor Giuliano», l'ex-frate minore Pierino Gennaro che rilasciava lauree false.

E' Placido Robba, [illegible] anni, originario [illegible] Cassinasco, in provincia di Asti, e abitante a [illegible] Stefano Belbo in via Madonna delle Rose 20, di professione consulente aziendale, sindaco del paese per due anni (1960-61) e da [illegible] anni presidente del locale ospedale civile «Ravone».

Sulle due lauree (la prima in sociologia, l'altra in economia e commercio) che il dottor Robba (così tutti lo chiamano in paese) avrebbe conseguito alla Pro Pace, rispettivamente nel 1981 e nel 1985, stanno ora indagando i magistrati torinesi nell'ambito di centinaia di lauree sospette.

Eppure il Robba risulterebbe laureato anche all'anagrafe.

Che [illegible] [illegible] dice l'interessato?

«In Italia ci sono diverse libere università, del tutto consentite, che rilasciano titoli [illegible] dottorato — risponde Placido Robba —. Personalmente ho studiato [illegible] ragioniere e poi frequentato corsi universitari, con [illegible] mi che ho sempre ritenuto regolari. Si sapeva che la Pro Pace era collegata ad una università belga. Non ho mai versato alcuna [illegible] di denaro. Ho soltanto sostenuto piccole spese. Sono convinto che tutto si chiarirà».

Già nel luglio '8[illegible] su disposizione della procura della repubblica [illegible] Torino, pare che al Robba fossero stati sequestrati diversi attestati di studio, ora all'esame della magistratura. Il Robba però non avrebbe mai esercitato la professione [illegible] dottore in sociologia [illegible] in scienze economiche e commerciali. Può dar[illegible] che [illegible] cercato la laurea soltanto per soddisfazione personale.

Non è la prima volta che [illegible] Robba finisce sulle cronache dei giornali. [illegible] marzo di quattro anni fa fu arrestato come [illegible] lente di una società rimasta coinvolta in [illegible] inchiesta che riguardava [illegible] Cassa di Risparmio di Vigevano. In paese è conosciuto come una persona riservata, [illegible] buone maniere. La famiglia abita in [illegible] [illegible] nel concentrico.

Dicono i compaesani: [illegible] sempre lavorato fuori Santo Stefano. In paese [illegible] si vede poco, specie negli ultimi tempi. Ha sempre dedicato molto tempo all'ospedale». A Santo Stefano tutti riconoscono che Placido Robba si è dato molto da fare per la casa di riposo che dirige da parecchi anni, fin dalla sua costruzione. Nel moderno edificio di via Ste[illegible] hanno sede anche il distretto sanitario e i poliambulatori dell'Usl di Alba.

Nella Valle Belbo c'è ora curiosità su [illegible] si concluderà quest[illegible] vicenda che riguarda ben 297 titoli di «dottore» a pe[illegible] parse in tutta Italia [illegible] avrebbero ottenuto la laurea facile.

Anche l'ex-frate, «monsignor Giuliano» si proclama innocente, vittima di equivoci. Anch'egli pare sostenere la validità del suo ateneo in quanto collegato [illegible] una università belga

Giuseppina [illegible]

Grave un alpinista [illegible] Pontechianale

Rimane sospeso per ore in parete

PONTECHIANALE. Precipitato per venti metri, per [illegible] cedimento [illegible] un appiglio [illegible] impegnato in u[illegible] scalata in Alta Valle Varaita, un alpinista ligure è adesso ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano. [illegible] chiama Luca Bottero, ha 27 anni e abita a Savona in via Fontanassa.

E' stato salvato, dopo un intervento durato oltre quattro ore, dai volontari [illegible] Soccorso Alpino della delegazione [illegible] Monviso, coadiuvati dall'elicottero dell'Aci di stanza a Savigliano.

La disgrazia è accaduta sulle Rocce Bianche a 2800 metri [illegible] quota, su una placca della via Grassi-Rossi, classificata «estremamente difficile superiore», che l'alpinista ligure [illegible] ripetendo in compagnia di Marco Alvazzi Delprete, 23 anni, abitante a Bergeggi e che è rimasto illeso.

I soccorsi [illegible] stati particolarmente difficili e si sono protratti fino a sera, quando finalmente il ferito, in barella e all'esterno dell'elicottero, legato [illegible] vericello [illegible] bordo, ha potuto [illegible] essere rimosso dalla parete e portato all'ospedale di Savigliano. Le sue condizioni [illegible] apparse subito gravi ai medici del Santissima Annunziata: [illegible] caduta il giovane ha riportato la frattura di alcune vertebre.

I soccorritori sono rimasti impegnati in Alta Valle Varaita fi[illegible] a [illegible] per aiutare l'altro alpinista rimasto in parete, Marco Alvazzi Delprete non era ferito, ma sotto choc e il compito per i soccorritori è stato altrettanto impegnativo: soltanto dopo [illegible] paziente lavoro, con l'ausilio delle fotocellule, i volontari sono riusciti a recuperarlo.

[illegible] disgrazia, imprevedibile date l'esperienza dei due scalatori (soltanto alpinisti molto esperti si avventurano su quella parete) è accaduta nel primo pomeriggio di giovedì, ma i soccorsi si [illegible] scattati soltanto alcune [illegible] più tardi: l'allarme [illegible] stato dato da un pastore che aveva udito le grida d'aiuto dell'Alvazzi rimasto accanto al Bottero gravemente ferito. **(p. l. r.)**

[illegible] Anche il Moro a «Piemonte in Piazza»

Stasera in piazza Monteregale è di scena «Piemonte in piazza». La rassegna musicale — allestita per iniziativa dell'assessore Beppe Ballauri — proporrà, con inizio alle 21, sedici canzoni, otto di musica leggera e altrettante del filone popolare. Ospiti della [illegible] — a ingresso gratuito — la corale «Tre Castelli», «Los ricos feriale», il prestigiatore Rolfo e il cantante Sante Andredi. Parteciperanno anche il Moro, la banda cittadina e il complesso Sixti Graffiti.

OGGI
[illegible] Appuntamenti nella [illegible]

Gli allievi della Scuole di alto perfezionamento musicale di Saluzzo terranno stasera alle 21 nella parrocchia un concerto con l'ese[illegible] di brani di Mozart. A Bergolo, alle 21, nel campeggio autogestito, i complessi «Pedago party», «The filt & the fury» e «Saccawork & wildthing» si esibiranno [illegible] concerto che, nell'intenzio[illegible] degli organizzatori, servirà [illegible] rivendicare la chiusura definitiva della fabbrica della Valle Bormida». A Fossano, in piazza Dompé, nel borgo Sant'Antonio, si apre la festa dei quartieri, con canti, danze, musiche e poesie del folclore piemontese presentati dalla Compagnia di Gianduja [illegible] Torino. A S. Albano Stura, dopo una gara di pesca e una di bocce riservate ai ragazzi, la festa continuerà in serata con una [illegible] e uno spettacolo con l'orchestra Eden. Domani si svolgerà la quarta edizione della «Sant'Alban [illegible] bici». S'inizia inoltre stasera a Saluzzo [illegible] festival internazionale di musica antica nella chiesa di [illegible] Bernardo: alle [illegible] il complesso cameristico spagnolo di Santiago de Compostela proporrà il concerto «La musica en [illegible] camino de Santiago».

BUSCA
[illegible] giovane [illegible]

Massimo Rebufatti, 17 anni, è morto in un incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale Busca-Cuneo. Secondo una prima ricostruzione la moto condotta dal giovane si sarebbe scontrata frontalmente contro una Panda. Il giovane è giunto cadavere all'ospedale [illegible] Cuneo.

[illegible]
Un [illegible] su Carlo [illegible]

Santa Vittoria d'Alba, il paese che gli diede i natali, ricorda oggi il medico Carlo Bertero, botanico ed esploratore, alle 17,30, in un convegno nella sede del Circolo sociale di Borgo al quale interverranno, tra gli altri, Franco Montacchini, direttore dell'Orto botani[illegible] [illegible] Torino, Gianfranco Maggi, direttore del Museo e della Biblioteca di Alba. Ettore Molinaro, direttore del Museo di [illegible].

SPORT
[illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]

Oggi nello sferisterio [illegible] Cuneo, alle 15,30, scendono in campo Vacchetto-Belmonte (Dis Gros Cuneo) e Aicardi-Lanza (Canalese) per l'incontro di ritorno del primo turno dei playoff della serie A di balon. Nella partita [illegible] andata si [illegible] imposto Aicardi per 11-8. [illegible] balon al calcio: il Mondovì per la Coppa Italia ha perso 1 a [illegible] ad Acqui, il [illegible] ha pareggiato in casa, 1 a 1, [illegible] le Valenzana.

Da lunedì per iniziativa della Provincia, con visite guidate sul territorio

Ecologia, [illegible] nuova [illegible] di studio

Al corso d'aggiornamento 150 insegnanti cuneesi

[illegible] Nuovo [illegible] scolastico all'insegna dell'educazione ecologica: questa la proposta che l'[illegible] alla tutela ambientale della Provincia, in collaborazione [illegible] il provveditorato di Cuneo, ha rivolto agli insegnanti delle medie, organizzando un corso che si terrà nel capoluogo da lunedì prossimo all'8 settembre.

«Educare all'ecologia» è il tema che riunirà nell'aula magna dell'Itis, al mattino, e nelle visi[illegible] ai parchi del territorio cuneese, nel pomeriggio, i centocinquanta insegnanti che hanno risposto all'appello.

Spiega l'assessore provinciale Giacomo Paire: «Una [illegible] va cultura ambientale, una maggiore sensibilizzazione dei cittadini alla tutela del territorio, parte proprio dalla scuola, dalla formazione che su questo argomento ricevono i ragazzi. Ma perché ciò sia possibile è necessario che gli insegnanti che devono trasmettere le nozioni siano preparati. Per questa ragio[illegible] ci è sembrato indispensabile organizzare [illegible] corso di educazione ambientale rivolto ai docenti».

L'assessorato [illegible] è fatto carico di rispondere alla richiesta di informazione che sempre più frequentemente parte dagli insegnanti che vogliono affrontare in classe l'argomento «ecologia», senza cadere in formule generiche, spesso poco produttive.

Da qui la decisione di affian[illegible] agli interventi teorici dei relatori, ricognizioni guidate per toccare con mano le varie realtà del territorio.

Così lunedì prossimo, dopo [illegible] relazione del mattino su «Uomo e territorio» tenuta da Beppe Rosso, i partecipanti potranno visitare le cave del Montoso, nel comune di Bagnolo, allo scopo di valutare quale sia l'impatto che un'attività produttiva di questo tipo ha sull'ambiente montano.

Martedì sarà la volta del parco del castello di Racconigi e del [illegible] [illegible] Merlino» a Caramagna; mercoledì i corsisti raggiungeranno l'alta valle Pesio e l'area destinata al parco fluviale [illegible] Cuneo; venerdì prossimo, infine, ultima uscita per visitare la discarica «San Nicolao» a Borgo [illegible] Dalmazzo.

«Abbiamo programmato queste escursioni perché parlando di tutela ambientale non si pensi soltanto al problema dei rifiuti o degli insediamenti industriali, più o meno inquinanti. Anche una cattiva programmazione dello sviluppo edilizio o una scarsa attenzione al ripopolamento boschivo possono provocare gravi danni ecologici», [illegible] l'assessore Paire.

[illegible] provveditorato, che ha fatto da tramite tra Provincia e scuole, vede positivamente l'iniziativa. Carlo Benatti, responsabile dell'ufficio studi, dice: [illegible] un paio d'anni a questa parte ci giungono dalle scuole progetti di corsi d'aggiornamento specifici, sempre più mirati ad analizzare un solo problema. Questo dimostra che gli insegnanti [illegible] la necessità [illegible] una maggiore qualificazione e di informazioni che possano tradursi [illegible] quotidiana pratica didattica».

Prosegue Benatti: «Come sempre, [illegible] nodo da sciogliere è quello dei finanziamenti. Quando [illegible] interviene un ente, come in questo [illegible] ha fatto la Provincia, bisogna rivolgersi al ministero, ma l'iter che fino a due anni fa funzionava, [illegible] si è inceppato. I [illegible] arrivano in ritardo e in misura inferiore alle richieste. Alcune scuole [illegible] costrette ad optare per una gestione in proprio, del tutto volontaria, ma in questo [illegible] è più difficile trovare relatori».

Vanna Pescatori

IMPRESA [illegible]
saviglianese
CERCA
operaio
ESCAVATORISTA
Telefonare 0172/26.56
orario ufficio

LE CUPOLE
[illegible]
Se sei tornato dalle ferie, avrai motivo di confrontare
CUPOLE-LIDO
CUPOLE-LIDO
una realtà
Oggi in piscina
[illegible]
tempopermettendo
Sabatotielestelle [illegible] il
D. J. [illegible]
alliscio
[illegible] [illegible]ZZONTI

le trovi da:
Peccelli & Lisa
Agenzia di Cuneo
Corso Francia, 247 - S. Rocco Castagnaretta
12100 CUNEO tel. 0171/49.17.93

Stasera «Louisiana Dream» nell'anfiteatro di Monforte

Notte jazz in collina

E a Cuneo Bolling ed Hendricks

CUNEO. Stasera occhi puntati sulla «Fiera della Provincia Granda» per l'appuntamento alle 21 con due grandi jazzmen internazionali: Claude Bolling e Jon Hendricks. Gli amanti della musica leggera italiana non disperino: questo weekend nel segno della musica saranno in provincia Pierangelo Bertoli, Marcella e Gianni Bella.

Per chi ama la cantante siciliana l'appuntamento è alle 22 al dancing «Galaxy» di Caraglio: Marcella Bella canterà con il fratello Gianni le canzoni che li hanno resi conosciuti interpreti e compositori. Di lei si ricordano le canzoni che l'hanno resa famosa, come «Montagne verdi» e «Abbracciati»; di lui «Non si può morire dentro» e «Dolce uragano». Durante la serata la cantante presenterà il suo ultimo album «I grandi successi», raccolta appunto di canzoni da lei interpretate e di cui il fratello è per la gran parte l'autore.

Il cantautore Pierangelo Bertoli sarà, sempre stasera, ma alle 21, a Villafalletto, in piazza Mazzini. Questo concerto è l'unico che il cantautore emiliano terrà in Piemonte ed è stato allestito solo grazie alla tenacia di un giovane villafallettese, Claudio Giordana, che si è messo in contatto con lo staff di Bertoli ed è riuscito ad avere il suo cantante preferito nel piccolo paese della pianura saviglianese.

Pierangelo Bertoli, autore di «Eppure soffia», «Pescatore», «Rosso colore», offrirà nel corso dello spettacolo l'occasione di apprezzare alcuni brani tratti dal suo ultimo album intitolato «Sedia Elettrica».

Il costo del biglietto è di 15 mila lire e l'incasso dello spettacolo sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Marcella e Gianni Bella. Appuntamento al dancing «Galaxy» di Caraglio

Il cantautore (noto per il suo impegno sociale) è risultato di recente vincitore del «Telegatto» per la migliore pubblicità. (Ha infatti partecipato ad uno spot sui diritti degli handicappati). La sua presenza vuole anche essere un tentativo di sensibilizzare il Comune sul problema degli handicappati che a Villafalletto non hanno locali e strutture adeguate.

A Monforte d'Alba sarà di scena un altro genere musicale: l'auditorium Horszowski ospiterà dalle 21 e per l'intera giornata di domani «Louisiana Dream», il primo festival di jazz tradizionale. Presenterà lo spettacolo Massimo Catalano, appassionato e abile jazzista.

Inaugureranno la rassegna musicale con lo spettacolo stasera i «Blues Messengers», che suoneranno alcuni brani del loro ultimo album, «Piemonte Jazz Top Ten vol.1», e la «Riverboat stompers jazz band».

La manifestazione proseguirà in un «continuum» musicale per l'intera giornata di domani: l'«Ambrosia Brass Band» si esibirà per le strade del paese e comincierà dalle 11,30, mentre nell'Auditorium si alterneranno fino a tarda sera, oltre l'«Ambrosia brass band», la «Bovisa New Orleans jazz band», la «Jambalaya six», la «New Orleans stompers jazz band» e l'«Olympia ragtime band».

Tra uno spettacolo e l'altro verrà dato spazio ad alcuni ospiti e alle battute di Massimo Catalano.

Ancora jazz stasera al club Borgonuovo di Marene. Si esibiranno Pino Russo alla chitarra e Dino Contenti al contrabbasso. L'ingresso è libero. [r. s.]

CALCIO

Un quadrangolare a Sommariva

S'inizia oggi il quadrangolare di calcio per formazioni di Prima Categoria organizzato dalla Sommarivese. Oltre ai neroazzurri vi partecipano Beinasco, Moretta e Carmagnolese. La competizione s'inizia stasera, alle 21, con la sfida tra Beinasco e Moretta. Domani, alle 16,30, giocherà Carmagnolese-Sommariva. Il torneo riprenderà mercoledì 6, alle 21, con Beinasco-Carmagnolese seguirà giovedì, stessa ora, Moretta-Sommariveso. Le ultime due sfide sono in programma nel prossimo weekend: sabato Carmagnolese-Moretta (ore 21) e domenica Beinasco e Sommarivese (ore 16,30).

MOTORI

di trial in Alta

Domani sui sentieri dell'Alta Valle Grana si disputa la quinta edizione del trial di Castelmagno organizzato dal Moto Club Val Varaita. La gara è valida quale ottava prova del campionato italiano supertrial. L'appuntamento è per le otto: fino alle si disputeranno le operazioni preliminari poi alle dieci scatterà gara vera, con un distacco un minuto tra ogni concorrente. Il via sarà dato nelle vicinanze del santuario per poi raggiungere Colle d'Esischie. Tra i partecipanti campione italiano Gualazzi.

CALCIO

Due giorni di amichevoli

Pedona, Auxilium Cuneo, Peveragno e Olmo si affrontano oggi e domani nel torneo «Guido Ferro» calcio. Il programma prevede per oggi alle Peveragno-Auxilium cui seguirà alle 16,45 Pedona-Olmo B4. Domani, sempre al campo sportivo di Madonna dell'Olmo, disputeranno le due finali.

Gli in gara a Cardè

Si corre domani sul circuito Cardè-Moretta-Villafranca-Cardè il secondo trofeo «Salsea» di ciclismo per esordienti organizzato dal Bici Club Moretta. I corridori dovranno percorrere tre volte per complessivi 46 chilometri. Il ritrovo è fissato al bar della Posta alle 13,30; la partenza sarà data un'ora e mezzo dopo.

Si decide il torneo internazionale di calcio

Cuneo, ultima sfida

Stasera finalissima allo stadio Paschiero con arbitro Pairetto
Parla l'ex laziale Morrone allenatore dei giovani del Napoli

CUNEO. Si conclude stasera «Paschiero» il torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo», con la disputa delle finali per terzo posto (ore 19,45) e per la conquista del trofeo (ore 21,30). La partita per il successo finale sarà arbitrata da Pier Luigi Pairetto, premiato con il fischietto d'oro.

E' l'atto finale di manifestazione dedicata ai giovani, per seguire i quali i grandi club hanno chiamato allenatori bravi, campioni di ieri, ricchi di carisma e talento. Fra questi, Giancarlo Morrone, l'argentino ex «bomber» di Lazio, Fiorentina, Avellino e Foggia, che da tre anni è alla corte di Ferlaino, con le Primavera del Napoli.

Parla di calcio, di giovani, del problema violenza; senza remore, con sincerità. Non è molto ottimista sul momento italiano del calcio: «Non ci sono grandi talenti fra i ragazzi. C'è benessere, che porta minor voglia di fare sacrifici, e c'è la pretesa di arrivare subito in alto. Se proponi un di C2 a un Primavera storce la bocca. E invece impara a soffrire, a lottare e se ha i numeri emerge».

Ama lavorare con i giovani, anche se finanziariamente rende meno «perché fare una scommessa con te stesso. Sai convinto che quel giocatore abbia i numeri e se arriva ci godi anche tua. Credeva in Di Bania, tanto da urtarsi con i dirigenti della Lazio quando lo mandarono a Terni, e ha avuto ragione. «Credevo pure in un centravanti di nome Damiani, per fare esempio, e invece è rimasto intruppato in C2».

Nel Napoli attuale spera che l'attaccante Ferrante, centrocampista Bucciarelli (assenti a Cuneo, perché aggregati alla prima squadra), gli altri centrocampisti Altomare e Sanseverino riescano a fare strada.

Si sente un e crede che più importante aiutare il ragazzo per farlo inserire al meglio tra i professionisti piuttosto che imbottirlo di tecnica e tattica. Il campione si inventa e chi ha i esplode, è disposto a faticare».

Morrone crede che i protagonisti dello spettacolo calcistico possano fare molto, dall'interno, per mitigare o risolvere il problema violenza. E spiega le ragioni: «E' la società che è cambiata. Ai miei tempi, per il derby Lazio-Roma, facevano scommesse simpatiche e innocenti: c'era chi giravа per settimana un baffo e uno no, perché la sua squadra aveva perso. Adesso si discute a suon di coltellate, ma il campo è soltanto lo specchio società. Certo, ai ragazzi dobbiamo insegnare a non reggiro e a non drammatizzare, ma sono briciole».

I tornei giovanili dice invece che «sono utili soltanto se proposti in fase di preparazione estiva, quello di Cuneo. A stagione avviata l'unico che conta è quello di Viareggio, prezioso per i direttori sportivi e momento in cui i ragazzi incominciano a sentirsi osservati. Noi li aiutiamo a presentarsi bene, ma tocca a loro farsi valere, perché sono loro gli attori».

Gualtiero

Domani le partite finali dopo una lunga stagione di tornei

Grand Prix a Fossano

Per il «Fruttero Sport» di tennis

FOSSANO. Al termine di nove tornei di qualificazione con 761 incontri, si assegnerà domani pomeriggio l'undicesimo «Grand Prix Fruttero Sport» di tennis, singolare maschile regionale per non classificati.

Gli ottavi di finale si disputano oggi sui campi Tennis Club Fossano di via Salmour, proprio mentre ad Alba prendono il via i prestigiosi campionati italiani maschili della categoria B, entreranno nel «clou» la settimana prossima (unico protagonista della «Granda» l'asso di casa Emanuele Ranieri).

Stamattina a Fossano (ore 9), sono in programma queste sfide: Franco Radogna (Country Cuneo) contro Piermichele Ghiglione (TC Verzuolo); Sandro Cravero (Match Ball Bra) contro Massimo Spina (Sporting Albese); Guido Tamietti (TC Monviso Torino) contro Massimo Silvestro (TC Alba); Mario Grasso (TC Fossano) contro Ernesto Genesio (Moncucco Club).

Alle 10,30 scenderanno in campo: Riccardo Gramari (Match Ball Bra) contro Roberto Peiro (TC Alba); Vittorio Monaco (Dlf Asti) contro Tiziano Oberto (Cin Cin Land); Aldo Bello (Match Ball Bra) contro Mario Bigo (TC Verzuolo); Alberto Tomagno (Villa Glicini Pinerolo) contro Mauro Perini (Match Ball Bra).

Seguiranno nel pomeriggio (ore 15 e 16,30) i quarti di finale. Domani le partite decisive: semifinali alle 9,30, finalissima alle 16.

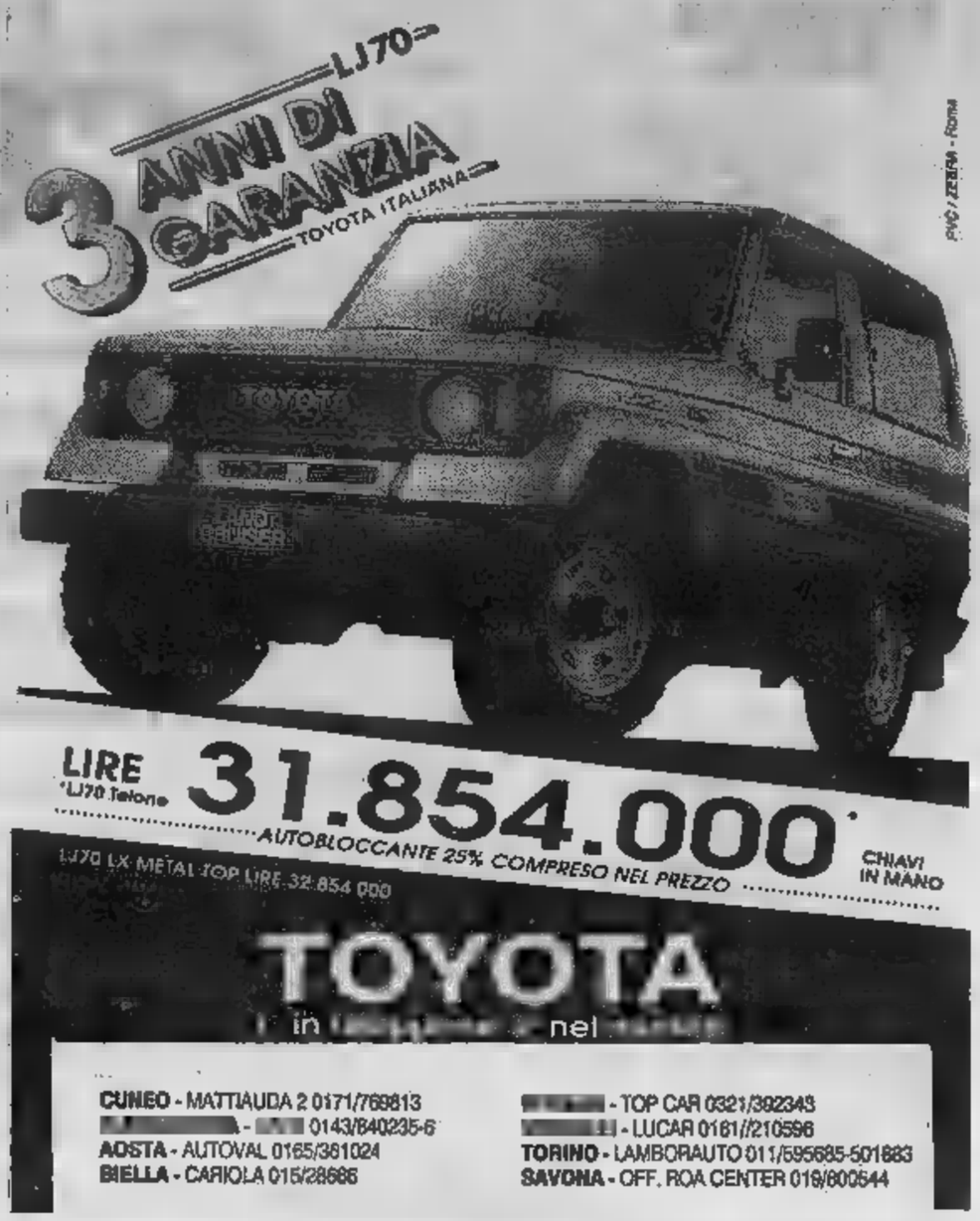
I giudici arbitri saranno Renato Bonino e Giancarlo Fruttero, con primo arbitro Vittore Marsero.

Al vincitore andrà, assieme al trofeo Fruttero e ad altri premi, weekend in aereo a Roma per due persone.

Il favorito dal Grand Prix Fruttero è il fossanese Franco Radogna, trionfatore di cinque degli otto tornei di qualificazione disputati in provincia da febbraio ad agosto. Gli altri vincitori sono stati Riccardo Gramari, Vittorio Monaco e Sandro Cravero.

Spiega l'organizzatore Giancarlo Fruttero: «Sfogliando l'Albo d'oro delle manifestazioni troviamo i nomi di Fulvio Priotti e Maurizio Lucchetti, entrambi delle Pleiadi di Moncalieri, che dopo i successi fossanesi sono diventati tennisti di categoria B. L'anno scorso ha vinto Gramari».

Fruttero sottolinea l'importanza della competizione per la divulgazione del tennis: «Il conto dei 761 incontri disputati quest'anno fa rimanere stupefatti anche noi promotori. Lo sport della racchetta è in continua crescita e l'interesse ri- Grand Prix, di edizione in edizione, lo dimostra concretamente». [g. g.]



CHI HA TEMPO
NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
CUNEO
Via Schiapparelli, 1 - Tel. 66.793

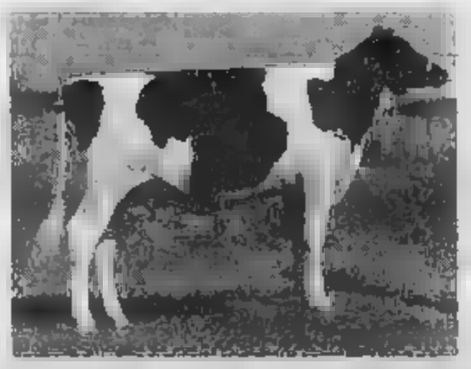
Litografia
Bottega della Stampa
Fossano (Cn)
CERCA MACCHINISTI
esperti 4 colori e bicolori
Telefonare 0172/60.114

ECONOMICI
DITTA artigiana zona Alba cerca giovane max 35enne per lavoro in fabbrica posa in opera. Scrivere Pubblalba corso M. Coppino 8 - Alba Rif. 810.
centro vista mare cinque vani e 58.0 0. Telefonare 0141/831.210.

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
VISI CORPI PLASMATI
riveduti eccessivi freddi distanti sexy

VILLANOVA D'ASTI
Lunedì 4 settembre
21,30
ORCHESTRA SPETTACOLO
RAOUL CASADEI
Informazioni Tel. 94.333

UOMO VERSATILE
da inviare ad interessanti compiti di responsabilità e direzione. Ottima retribuzione ed inquadramento adeguato.
Si richiede capacità di autogestirsi, di organizzare, e di disponibilità esigenze aziendali. E' preferibile una persona con esperienza d'impianti elettrici.
Il lavoro è in azienda agro-industriale.
Non è richiesta competenza del settore.
Esclusivamente manoscrivere dettagliatamente la propria esperienza a Azienda Agricola Conte Cavour, Mulino di Melles, Carsallo (CN).

MOSTRA REGIONALE GIOVANE BESTIAME
ISCRITTO AL LIBRO GENEALOGICO
MERCATO DEI CAMPIONI E ASTA
NUOVO FORO BOARIO SALUZZO

3/4 SETTEMBRE 1989
FIERA DI
SAN CHIAFFREDO
RAZZA PIEMONTESE
E FRISONA ITALIANA
REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
E FORESTE
PROVINCIA DI CUNEO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
COMUNE DI SALUZZO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA
CASSA DI RISPARMIO
DI SALUZZO
A.P.A. CUNEO

ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL PIEMONTE (A.R.A.P.)
C.so VITTORIO EMANUELE 71 - 10128 TORINO - Tel. 011/517.485 - 517.666

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.661
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 2 Settembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 532.560/585.633
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
Tel. (019) 38.218/380.495

Tarda la nomina di Magnani e il traffico continua a diminuire

Porto, terra di nessuno

Le società di gestione sono in crisi

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'avvenire del porto di Genova è buio. E' finita, tra sogni, rabbia e delusione, l'«era D'Alessandro». S'è chiusa la parentesi del blitz (anche elettorali) dell'ex ministro Giovanni Prandini. I portuali della Culmv sono sopravvissuti alle due, durissime campagne contro il presidente-manager e contro il ministro-decisionista, ma hanno lasciato, in termini metaforici, troppi morti sul terreno.

Sul maggior scalo italiano, spiccano, per adesso solo le macerie: il porto assomiglia, ogni giorno che passa, a quelli di Beirut. Si aggruppano e si disaggregano fasce di interessi, speculazioni politiche, giochi machiavellici, particolarismi ed egoismo sfrenati. Le macerie sono le società di gestione e il disegno razionale e privatistico di Roberto D'Alessandro e le autonomie funzionali del senatore Giovanni Prandini.

Tra le macerie vagano i portuali che promettono sempre una nuova riforma e si aggirano gli spauriti consortili. Tacciono gli operatori economici, tra i quali il ruolo di falchi e di colombe è sempre più confuso. Aldo Grimaldi, che nei giorni del braccio di ferro arrivò a denunciare penalmente i portuali, adesso ha stretto un patto sia pure limitato per lo scarico delle sue navi.

Gianni Scerni, fautore di riforme radicali, chiede «patti ad hoc», secondo l'antica tradizione degli accordi sottobanco tra scaricatori e armatori-agenti marittimi. Bruno Musso, leader della «Grendi e Tarros», ha attutito i suoi tuoni e sta rinchiuso nel bunker, tutto sommato felice, della Spezia. Il presidente della Camera di Commercio, Vittorio Cauvin, tace diplomaticamente.

Sul fronte politico, il psi, che con Rinaldo Magnani, ha «in pectore» la futura presidenza, appare cauto. Così molto cauti i democristiani e i presidenti «prandiniani», nominati tra maggio e giugno, prima delle «europee». Pure il porto è in stasi: anche l'energico ammiraglio Giuseppe Francese, presidente reggente, svolge soltanto il ruolo notarile della gestione ordinaria, nella speranza di trasferirsi a Roma, con la promozione meritata sul campo. Ma le società di gestione annaspano e fanno salti mortali far quadrare bilanci dissestati dagli scioperi e dal calo di traffico.

Aldo Spinelli riesce ad aver ragione dell'assetto societario della «Terminal Contenitori». Rinaldo Magnani dovrà in qualche modo affrontare e risolvere le crisi paurosa della «Merci Convenzionali». La «Riparazioni navali» vivacchia, si attendono le scelte operative per la «Porto Petroli». La società aeroportuale annuncia novità, il traffico «Cristoforo Colombo» non si sposta d'una frazione percentuale, perchè le grandi compagnie, a cominciare dall' Alitalia non ritengono di dover giocare questa carta di Sestri.

Il nuovo ministro Carlo Vizzini non s'è pronunciato, ma appare, da impercettibili comportamenti, più tradizionale del predecessore. Si apre quindi un'epoca — che durerà quanto il governo — di tattiche e di mediazioni estenuanti tra Roma e Genova.

Paolo Lingua

I PERCHÉ

La speranza dei privati

Ha molto probabilmente ragione, l'ing. Fabio Capocaccia, direttore generale della holding del porto, ultimo manager sopravvissuto dall'«era D'Alessandro», quando afferma che se il settore tradizionale non tira, allora tanto vale puntare sul terziario e sul turismo che porta ricchezza con alto valore aggiunto. Oggi, le uniche speranze dello scalo vengono dalla disponibilità di rischio dei privati.

C'è da sperare nei costruttori Romanengo e negli armatori Costa se si rilancerà la stazione marittima e i servizi annessi. C'è da sperare in Gianfranco Gadolla il quale, deposto l'assurdo sogno del «cono» di Portmen, sembra proteso a una rapida realizzazione dello scalo turistico nel porto storico, una prospettiva molto più concreta delle celebrazioni colombiane. Sono i progetti più rivoluzionari di cui Genova dispone sempre che la politica non metta ostacoli e ritardi sul cammino.

Il traffico cala. Una veduta del porto di Genova bloccato dalla lunga crisi

VENTIQUATTR'**ORE**

ITALIA '90
Un incontro per lo stadio

Una rappresentanza dei sindacati confederali degli edili s'è incontrata ieri mattina con il consigliere Cosimo Surace, delegato per le questioni del campo sportivo «Luigi Ferraris». I sindacati hanno espresso le loro preoccupazioni in margine alla sicurezza e alla prevenzione sul lavoro, chiedendo precise assicurazioni affinché accada a Genova quello che è successo a Palermo nei giorni scorsi.

GENOVA

Un'officina meccanica di Bolzaneto è andata distrutta la scorsa notte per un incendio, la cui non è stata ancora chiarita dei vigili del fuoco. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le tre di ieri mattina: i Vigili del fuoco dopo alcune ore hanno spento l'incendio, ma l'officina è un capannone dove si trovavano molti motocicli e biciclette in attesa di riparazione andati distrutti. Il titolare, Matteo Lazzarini, di anni, ha detto di non pensare a un intervento doloso, ma polizia e carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Congresso al

Dal 9 all'11 aprile del prossimo anno, l'Istituto Gaslini organizzerà un congresso internazionale sulla fibrosi cistica, una grave malattia che colpisce uno ogni 1600 bambini. Saranno presenti gli scienziati americani che recentemente hanno isolato il gene che provoca l'affezione.

LEVANTE
Preside va in pensione

Il preside dell'Istituto Tecnico Industriale «G. Natta» di Sestri Levante, prof. Fausto Cadorin, è da qualche giorno in pensione dopo ventisette anni d'insegnamento. Cadorin è stato festeggiato dai colleghi che gli hanno consegnato una targa ricordo. In attesa della nomina di un nuovo preside, sarà Alessandro Cozzani a svolgere temporaneamente il ruolo di capo d'istituto.

CALVARI
Domani chiude l'Expo

Chiude i battenti domeni sera l'edizione di Expofontanabuona, la «fiera campionaria del Levante ligure» in svolgimento nel quartiere fieristico di Calvari. Continuano intanto gli appuntamenti e le manifestazioni collaterali: quest'oggi è in programma, alle 17, la presentazione del «Salone dell'Enogastronomia e dell'Olio di Oliva Ligure» che si terrà a Calvari dal 4 al 7 maggio 1990, primo raduno specializzato a «staccarsi» dall'ambito dell'Expo. Alle 21 si svolgerà l'ultima tavola rotonda, dedicata alla zootecnia.

Dalla prossima settimana riprenderà l'attività politico-amministrativa

Genova ricomincia dall'«isola»

Scontro nel psi tra Bettanini e Morchio sul divieto al traffico nel centro città
Dalla Fiera del mare il pci lancia una proposta in vista delle elezioni

Dalla prossima settimana riprenderanno le riunioni di giunta, in Comune. L'autunno si presenta vestito di gramaglie per l'amministrazione. Già si profilano contrasti politici sia all'interno della maggioranza, sia da parte dell'opposizione.

La carrellata delle «grane» è fitta. In primo luogo, s'annunciano zuffe tra democristiani e socialisti sul traffico. Il segretario provinciale del psi, Antonio Bettanini, ha già fatto sapere ufficialmente d'essere contrario al mantenimento notturno dell'«isola pedonale» nel tratto via XX Settembre-piazza De Ferrari-via XXV Aprile e piazza Marose. La città appare «cupa e morta» oltreché deserta, soprattutto di notte. Altro che «verde attrezzato».

La sortita di Bettanini forse troverà barricate alzate da parte del vicesindaco socialista Fabio Morchio, tenace assertore della pedonalità in progresso e naturalmente da parte dell'assessore Tullio Mazzolino della dc. Mazzolino potrebbe trovare un avversario nel collega e compagno di partito Giovanni Bagnara.

All'attacco della giunta, esclusione di colpi, di quelli dei consiglieri del msi. Il consigliere Gianni Plinio ha presentanto un'interrogazione urgente a Cesare Campart per conoscere il motivo del non utilizzo del cartellone elettronico per le votazioni in Consiglio. Il sistema è installato da nella «sala funziona.

Lo stesso Campart, offeso per una serie di attacchi durissimi e da espressioni che ritiene oltraggiose, sembra invece intenzionato a querelare per diffamazione un altro missino, il consigliere Marenco.

L'assessore Giovanni Bagnara, volta, nonostante qualche difficoltà per il ritardo dei lavori di ristrutturazione di corso Italia, sembra invece disposto affrontare le polemiche e i ricorsi delle comunità della Val Polcevera, di realizzare al più presto la bretella autostradale Rivarolo-Voltri.

E il pci? Il maggior partito d'opposizione, anzi il partito maggioranza relativa a Genova (in Comune ha ancora 32 consiglieri 80), è impegnato soprattutto nel Festival dell'Unità che si concluderà appunto con la riaportura del Consiglio comunale, settembre, dopo la pausa estiva.

Dalla Fiera, comunque, il gretario provinciale Claudio Burlando ha lanciato, sia pure come «ballon d'essai», una proposta politica in vista delle prossime amministrative: perché non dar vita a Genova a una «lista Nathan» contro la dc?

Ovviamente, ha risposta negativa, com'era prevedibile, ma il clima politico s'è riscaldato.

A Genova predisponendo tutti i giochi candidature nei tre enti locali, nonostante l'incognita incombente della data della consultazione (aprile o ottobre?) e del sistema elettorale che potrebbe subire modifiche nel volgere di pochi mesi. La ripresa politica autunnale si annuncia ricca di colpi di scena.

[p. l.]

I CONTI

Campart e Cerofolini pagheranno?

L'attuale giunta (e una parte del Consiglio), oltre a sindaci e consiglieri che si sono succeduti dal 1977 al 1987, pagheranno davvero la supermulta da 33 miliardi? Dell'incredibile sanzione s'è tornato a parlare ancora nei giorni scorsi. I fatti sono noti: un'ispezione del ministero delle Finanze accertò un paio d'anni l'irregolarità dell'assegnazione degli appalti pubblicitari e dell'azienda affissioni del Comune.

Sia chiaro: una irregolarità formale, procedura, basata cavillosa interpretazione della legge. Nessuna pendenza penale. Nella relazione al ministero delle Finanze questo aspetto era chiarito: s'era trattato d'un errore, non d'appropriazione indebita. E allora? Davvero sindaci, ex sindaci, assessori, assessori, consiglieri dovranno alla fine pagare qualcosa come miliardo a testa?

In passato, irregolarità del genere, anche non della stessa natura, era incappato il Consiglio provinciale. Ma i politici coinvolti se l'erano cavata con pochi milioni a testa e per più rateallizzati. Adesso siamo in ordine di cifre astronomico e la vicenda assume un colore paradossale. Campart e il predecessore Cerofolini molto decisi: Il Comune ha agito in buona fede, applicando un regolamento e una legge che riteneva corretti.

Una pepata «coda» del derby che potrebbe provocare antipatiche e pericolose reazioni

Scoglio tra le fauci di Vialli e Mancini

Replica dei due sampdoriani alle dichiarazioni del tecnico

GENOVA. Vialli e Mancini contro il Genoa. Il derby di mercoledì scorso sembra aver innescato un meccanismo inarrestabile che potrebbe provocare reazioni imprevedibili e pericolose. Il derby, tanto atteso sul campo, continua dunque anche fuori: e il campionato deve ancora arrivare...

Ieri i due sampdoriani hanno attaccato duramente l'allenatore Scoglio e la società rossoblù. Con parole sforzanti hanno ribattuto alle dichiarazioni dell'allenatore genoano sul loro conto, ma soprattutto hanno stigmatizzato duramente il comportamento del Genoa sul caso Victor. Pare dunque che il bello ancora arrivare.

L'attacco a Scoglio paradossalmente da un elogio di Vialli Genoa.

Il sampdoriano mercoledì aveva applaudito la grinta e la velocità dei «cuginì», aggiungendo che secondo lui, l'inserimento degli uruguayani Perdomo e Ruben Paz, la squadra rossoblù avrebbe perso in parte questi suoi pregi. Scoglio aveva replicato duramente dicendo che Vialli doveva farsi i fatti suoi.

Ieri l'attaccante della Samp ha risposto ironia: «Io di Scoglio conosco solo uno. E' quello che vedo ogni mattina quando mi sveglio e apro la finestra. Sapete, abito a Quinto, sul mare, proprio sotto casa c'è uno scoglio a cui sono affezionato. Lo conosco ormai da cinque anni, con lui parlo sempre di calcio non ho mai avuto problemi perché non mi risponde».

A Vialli dunque è bastato un gioco di parole po' surreale per liquidare la polemica.

Un pizzico di risentimento, invece, si coglie nelle parole di Mancini.

Scoglio ha dichiarato che nella squadra uno Mancini giocherebbe mai. Cosa risponde in punta della Samp? «Non ho nulla da dire e nessuno, tanto meno a quel signore che crede di avere in il gioco del calcio. Non ne vale la pena, sarebbero parole sprecate».

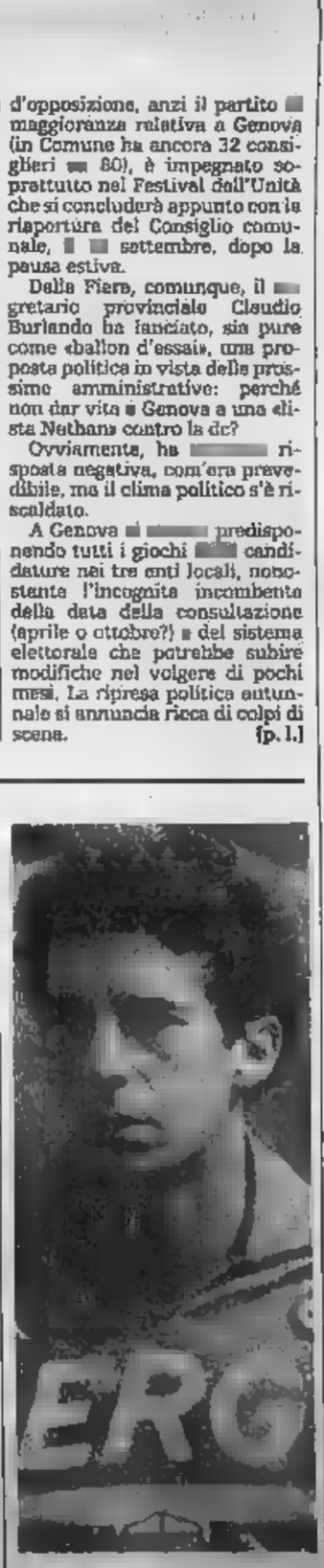
La polemica diventa rovente quando Vialli passa ad analizzare il caso Victor. Il leader della Samp stigmatizza duramente il comportamento del presidente Spinelli e della società rossoblù: «Ho letto con grande stupore le dichiarazioni del Genoa sull'aggressione al nostro compagno. Mi ha colpito soprattutto il fatto che la ci sta cercando testimonianze per manlevarsi dalle proprie responsabilità. Victor è stato aggredito vigliaccamente e loro tentano di cambiare le carte in tavola. Un comportamento inaccettabile. In queste circostanze occorre agire con stile, uno stile che il Genoa sta dimostrando di non possedere. Il nostro presidente Mantovani, è chiaro, non si sarebbe mai comportato così, lui non si sottrae mai alle proprie responsabilità».

Ma non pensa che da parte di Victor sia stato imprudente uscire da solo dallo stadio?

«Non scherziamo. Victor è stato aggredito a metri dallo stadio, in una zona che avrebbe dovuto essere perfettamente sotto controllo. E' incredibile che adesso il Genoa cerchi di far passare l'aggredito come responsabile di ciò che è accaduto».

L'attacco di Vialli è frontale, duro, circostanziato. Quello che è accaduto subito dopo il derby rischia di deteriorare irrimediabilmente i rapporti tra le due società che, quando Spinelli è diventato presidente del Genoa, sono sempre stati ottimi.

[r. c.]



Gianluca Vialli

Viaggio in una città che non funziona in attesa delle elezioni

Anche questa è Chiavari

Strade da rifare e rifiuti sul lungomare

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è la prima volta che, sulla scorta delle lamentele dei cittadini, il cronista s'imbarca in un viaggio nella «Chiavari che non funziona»: un itinerario poco lusinghiero, forse, per una città di trentamila abitanti che aspira da sempre a diventare la «capitale» del Tigullio e che, per bocca dei suoi politici-amministratori, si è sempre definita «città dei servizi».

Ora che gli amministratori non ci sono più, sostituiti da un commissario prefettizio che resterà in carica sino ai primi di ottobre, data delle elezioni comunali anticipate, più che una critica al passato gestioni, è peggio una vetrina per le promesse di questo e quell'assessore («faremo, provvederemo, abbiamo già pronto il progetto, eccetera eccetera»), il nostro «viaggio» vuol essere un suggerimento a chi, da ottobre in poi, prenderà in mano la civica amministrazione. Perché si ricordi che non sono solo le grandi opere a qualificare una città, ma anche e soprattutto le piccole cose, la soluzione ai problemi di tutti i giorni.

Lungomare: una foresta. Il «viaggio» parte dal lungomare cittadino, un tempo fiore all'occhiello di Chiavari, e che mostra ancora i segni del passato splendore. Sono solo ricordi, però, perché la splendida pavimentazione in marmo è stata irrimediabilmente deturpata dai lavori per la posa dei cavi per la nuova illuminazione, e la ringhiera in metallo non zincato è resa quasi irriconoscibile dalla ruggine, di anno in anno ricoperta dalla vernice. Un discorso a parte meritano le aiuole e le panchine: invece di sistemare e curare le aiuole esistenti, riducendo lo spazio disponibile per sistemare altre panche, e magari riverniciare le vecchie, si è preferito sistemare nuove fioriere circolari, molto ingombranti, trascurando completamente gli altri spazi verdi.

Ci sono aiuole che sembrano prati incolti, altre dove non cresce un filo d'erba, colme di ogni genere di immondizia e di escrementi. Stranamente, solo le fioriere «nuove» appaiono curate, e rifornite regolarmente di piantine.

Asfalto «elettorale». In corso Garibaldi, lato piazza Matteotti, si scopre un fatto curioso: la strada non è stata asfaltata per tutta la larghezza, facendo spostare le auto in sosta, parrebbe ovvio, ma solo nel tratto lasciato libero dai parcheggi. Tra la carreggiata e le sono sta c'è così un dislivello di parecchi centimetri, ben visibile quando, alla sera e al mattino presto, la zona è sgombra auto. E' forse un ricordo delle asfaltature «elettorali» di qualche anno fa, eseguite nottetempo e in gran fretta?.

Orti urbani. Cinquant'anni fa, durante la «battaglia del grano», le piazze d'Italia furono trasformate in campi per la coltivazione del frumento. A Chiavari accade qualcosa di genere, ma la propaganda c'entra: in piazza Roma, sul lato opposto a quello della Stands, il lavaggio approssimativo della strada (eseguito, anche questo, con le auto in sosta) ha fatto ammucchiare terra e polvere nell'angolo del marciapiede, creando un habitat ideale per erbacce di ogni genere, che crescono rigogliose.

Gli abitanti della piazza sostengono che quando piove la terra intasa i tombini e gli allagamenti sono cosa consueta.

Manifesti a go-go. A Chiavari, come in tutte le città, esiste un servizio comunale affissioni: sarà efficientissimo, visto che lascia per mesi e mesi in vista manifesti scoloriti e sporchi, come quelli di viale Marconi o del sottopassaggio del «Lido», ma comunque esiste. C'è anche il servizio affissioni abusive, questo sì davvero capillare: non c'è pilastro dei portici, non c'è muro, antico o recente che sia, che non abbia i suoi «tazebao» abusivi: incollati, attaccati col nastro adesivo da pacchi (terribile sugli intonaci), tutti rigorosamente privi del timbro delle affissioni. Molti sono firmati, alcuni addirittura reclamizzano manifestazioni che hanno il patrocinio del Comune o dall'Azienda di soggiorno, cioè degli enti che dovrebbero tutelare l'ambiente e l'«arredo» urbano della città.

Sono solo alcuni esempi, presi a caso ascoltando i discorsi della gente, «pescando» tra le lettere di protesta scritte ai giornali oppure verificati direttamente: «storie di ordinario disservizio» che fanno torto all'immagine di Chiavari e rendono, insieme a molte altro meno gradevole la vita in una città che dal suo turismo, dal suo commercio dovrebbe invece trarre benessere e sviluppo.

Marco Raffa

Un lungomare abbandonato. Ecco come si presenta la passeggiata di Chiavari: erbacce e rifiuti di ogni genere in mezzo alle aiuole (Foto Alfredo Barni)

LAVAGNA

Libertà provvisoria all'appuntato

Libertà provvisoria per Stefano Regina, l'appuntato dei carabinieri da una settimana agli arresti domiciliari con l'accusa di omicidio colposo. Nella notte tra il 24 e il 25 agosto il militare, intervenuto con la pattuglia del nucleo radiomobile di Sestri Levante, aveva esploso una raffica di mitraglietta uccidendo un ladro che, fuggendo dopo un furto in un appartamento di Lavagna, non si era fermato all'alt. Ieri il giudice istruttore supplente, Elisabetta Vidali, ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dal legale dell'appuntato Regina, avvocato Piero Nicolini. Per il momento, però, il militare non rientrerà in servizio, anche se formalmente non è mai stato sospeso dall'Arma. In favore di Regina si è pronunciata una notevole fetta dell'opinione pubblica, che ha sottoscritto in questi una petizione in segno di solidarietà, e lo stesso sindaco di Lavagna Gabriella Mondello.

LAVAGNA

Si finale per la fotomodella

Si terranno stasera al Parco Lavagna, sull'Aurelia, le finali regionali di «Fotomodella dell'Anno», il concorso per una professione» tenuto a battesimo da Sestri Levante è giunto alla edizione. La serata sarà allietata dalle canzoni anni Sessanta di Michele e dal cabaret di Franco & Mimmo. Presenterà Mauro Vestri.

del Cidi

E' stato rinnovato il consiglio direttivo del Cidi, il Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti (sezione Tigullio). Presidente è stato riconfermato Alnino cab vice Gianfranco Bo. Gli altri componenti sono Loredana Benvenuti, Tullio Cassi, Orisilla Coriandolo, Rita Donadio, Giuseppe Ferri, Annalisa Fornasari, Milena Manzi, Annalisa Nascetti, Aurora Rondini (segreteria della sezione Tigullio), Ornella Visca, Annamaria Zolezzi. E' stato rinnovato pure il comitato consultivo del Cidi, composto da diciannove membri.

CAMOGLI

Perché i sono

Interrogazione dei consiglieri comunisti Sergio De Mayda e Giuseppe Arbocò al sindaco di Camogli Vincenzo Javarone sul problema dei «mutui bloccati»: il 3 agosto scorso il Consiglio comunale avrebbe dovuto essere convocato per approvare importanti opere pubbliche le quali la ristrutturazione della piscina Boschetto, lavori all'acquedotto e fognature, il restauro della facciata del municipio e l'ultimazione dei lavori alla caserma dei carabinieri. Invece, a causa della «verifica» tuttora in tra i partiti della maggioranza, il Consiglio è slittato e si sa quando verrà riconvocato. I consiglieri del pci hanno chiesto lo sblocco in tempi rapidi della situazione, che sta anteponendo gli interessi dei partiti a quelli della cittadinanza.

S.

riposo

uno strascico giudiziario la vicenda dei wurstel e burro scaduti trovati nel frigorifero della casa riposo «Villa Attilia», sulle alture di S. Margherita. Il pretore Rapallo ha infatti inviato avviso di garanzia (l'ex «comunicazione giudiziaria») a Piero Gatti, responsabile della casa di riposo delegato per Santa Margherita della Italiana. Le derrate alimentari scadute erano in realtà, almeno così afferma Gatti, di proprietà della Cri, che per conto dell'Usl cura il servizio di assistenza alimentare agli indigenti. La merce, però, già scaduta quando, da Genova, fu recapitata a Santa Margherita. Questa tesi è però contestata dalla responsabile Croce genovese, Velia Galatti Tassiore, che ha interessato della vicenda i propri legali.

Il maniaco

I carabinieri di Sestri Levante e Moneglia stanno indagando su un misterioso episodio avvenuto l'altra mattina: un ragazzino di dieci anni, in vacanza con i genitori nella cittadina, sarebbe stato avvicinato da uno sconosciuto che l'ha aggredito tentando di violentarlo. Il bimbo è però riuscito a fuggire dando l'allarme. L'uomo, un quarantenne da poco residente a Moneglia, è stato rintracciato dai carabinieri ed interrogato: avrebbe ammesso di aver agito «in un momento di debolezza». L'episodio sarebbe avvenuto in un luogo appartato nei pressi del campo sportivo.

Da oggi, e per tutto il mese di settembre, nuovo arretramento della «coda»

Portofino, torna l'alt alla Cervara

L'esperimento voluto ancora dal prefetto di Genova nonostante le critiche degli operatori
Dai primi di ottobre entreranno in funzione i cartelli elettronici

PORTOFINO. Da oggi, e per tutto il mese di , sulla strada tra Santa Margherita e Portofino si replicherà un «spione» ormai consueto: al sabato e alla domenica la «coda» all'ingresso del borgo verrà spostata alla «Cervara», sul rettilineo alberato a circa due chilometri e mezzo prima di Portofino, e le auto verranno fatte proseguire solo ogniqualvolta, a Portofino, si libererà un parcheggio in piazza Martiri.

La decisione di proseguire nell'«esperimento» voluto dal prefetto di Genova Mario Zirilli a partire dal luglio scorso è stata comunicata l'altra mattina, durante una riunione in prefettura, dallo stesso Zirilli al sindaco di Portofino, Gianni Articoli, al vicesindaco Alfredo Vecchione e all'assessore provinciale ai Trasporti Giuliano Vaccarezza.

All'incontro non erano stati invitati i responsabili della Tigullio Trasporti, che sono pur i «beneficiari» del provvedimento visto che solo alla Cervara, l'unico punto della statale 227 sufficientemente largo, i bus possono sorpassare la coda di auto ferme senza particolari difficoltà. Gli amministratori portofinesi hanno accettato la decisione del prefetto di proseguire nell'esperimento, pur facendo presenti le notevoli difficoltà che l'arretramento della «coda» sta provocando all'economia commerciale portofinese.

Dice Vecchione: «Abbiamo riferito al prefetto gli esiti dell'assemblea commercianti che si è tenuta l'altra settimana al Teatrino vico dritto e nel corso della quale è che praticamente tutti gli operatori economici hanno subito un danno dall'arretramento della coda. Ma la cosa più grave è che, la pubblicità che si è data all'arretramento della coda, in molti a credere che a Portofino non si possa più arrivare con l'auto. Questo non è vero, lo sappiamo benissimo, intanto continuiamo telefonate preoccupate di turisti che temono non poter arrivare qui in auto».

Torna la «coda» alla Cervara. Auto dalla polizia in attesa di poter entrare nel parcheggio del borgo

Settembre, dunque, sarà anun di «esperimenti» per la viabilità portofinese. I primi due weekend di ottobre, invece, saranno dedicati ad un altro tentativo, questa volta messo in piedi dal Comune. Nelle prossime settimane, infatti, saranno installati a Paraggi e allo Splendido i cartelli elettronici che segnalano agli automobilisti la durata dell'attesa per entrare a Portofino.

Dice ancora il vicesindaco Vecchione: «I primi di ottobre l'esperimento della coda alla Cervara sarà sospeso, e si vedranno i risultati dei cartelli. Poi si deciderà quale sistema funziona meglio».

Per due settimane, quindi, all'inizio di ottobre, le auto saranno libere di raggiungere il borgo e di fermarsi in coda all'ingresso di Portofino. Gli automobilisti sapranno però, grazie ai cartelli elettronici, quanto dovranno attendere prima di poter posteggiare in piazza della Libertà. Ad azionare i cartelli saranno i vigili urbani.

[m. r.]

Perché Rapallo ha messo al bando le tavole a rotelle

«Skateboard pericolosi»

L'assessore: «Disponibile una pista»

RAPALLO. Lungomare Vittorio Veneto, tardo pomeriggio di giovedì. I giovanissimi «skatehoardisti» che sfrecciano veloci, sul marciapiede della passeggiata a mare, chi sulla strada, facendo la gimkana tra le auto in sosta, non sanno che, forse, questa è la loro «ultima volta».

L'ordinanza divieto dell'uso dello «skateboard», la tavola a rotelle che sta facendo impazzire i giovanissimi, e non solo loro, firmata giovedì mattina dall'assessore Umberto Ricci, non ancora conosciuta e quindi i vigili urbani chiudono un occhio. Ma dai prossimi giorni, non appena appariranno in città i manifesti regolamentari, sarà più possibile invocare l'ignoranza: e chi viene sorpreso sulla «tavola», in strada e sul marciapiede, rischia dover pagare una multa di 30 mila lire. Quasi il costo di uno skateboard, che va da un minimo di quarantamila lire ad un massimo di 70-80 per i tipi più grandi e riati».

Rapallo ha dichiarato guerra alle tavole a rotelle, una moda (tanto per cambiare) importata dagli Stati Uniti dove si organizzano veri e propri campionati di velocità e di acrobazia. La situazione in città infatti, spiega l'assessore Ricci, «era diventata insostenibile, con il lungomare trasformato in vera e propria pista di velocità, e grossi rischi per gli anziani e i bambini che non potevano più passeggiare senza il rischio di essere investiti. E contare che anche in strada chi "viaggia" in skateboard, accanto auto, può rappresentare pericolo per sé e per gli altri».

In Italia gli aficionados dello skateboard sono soprattutto i giovanissimi, i ragazzi sotto i 15 anni, ma ci sono numerose eccezioni. Attrezzarsi costa relativamente poco, come spiega Paolo Amuso negozio «Sporting» di via Matteotti: «Una cinquantina di migliaia lire per la tavola, che oggi quasi tutti vogliono grande, con un largo supporto per i piedi, e colorata; poi occorrono anche le protezioni imbottite per le ginocchia, i gomiti, gli avambracci: altre trentamila lire, cui va aggiunta la spesa per il casco, però tutti abitualmente».

Negli ultimi mesi, un po' in tutti i negozi di articoli sportivi, la vendita di «skateboards» è stata massiccia, soppiantando quella dei tradizionali pattini a rotelle («Vendiamo coppia di pattini ogni dieci skateboards», conferma Amuso) che però, da ieri, hanno a Rapallo pregio in più: non sono soggetti a divieto. Ve andranno ora gli appassionati? «Al campo «Macera», dove esiste una pista di pattinaggio pochissimo utilizzata», risponde Ricci.

[m. r.]

DALL'ENTROTERRA

I assegni ai coltivatori

Abbiamo inviato nei giorni scorsi una lettera alla direzione zonale dell'Inps di Sestri Levante per sollecitare il pagamento degli assegni miliari per i coltivatori diretti e per i mezzadri del Levante.

Da quanto risulta al nostro patronato Icap-Confcoltivatori infatti, tutt'oggi sono stati ancora pagati i pur modesti importi relativi al primo e secondo semestre del 1988, mentre avrebbero dovuto essere già pagati gli assegni del primo semestre '89.

Questi ritardi, che si ripercuotono in modo pesante sull'economia famiglie che vivono agricoltura, confermano quanto già da tempo denunciamo: cioè che tutto quanto è collegato al mondo rurale viene oggi trascurato o addirittura del tutto dimenticato.

Chiediamo pertanto un sollecito dell'Inps sia per la soluzione problema segnalato, sia perché questi episodi non abbiano a ripetersi.

Marco Bertani, responsabile della Confcoltivatori Levante

I semafori manca il segnale acustico

In alcune città italiane, come appunto Torino, molti attraversamenti pedonali dotati semaforo sono attrezzati con appositi segnalatori acustici che, quando scatta verde, un suono che avvisa i non vedenti della possibilità attraversare.

Un dispositivo che sicuramente poco costoso, e molto utile per chi, diversamente, dovrebbe procedere a rischio e pericolo o chiedere l'aiuto dei passanti.

Eppure, nel Tigullio a Genova, di semafori così attrezzati non ne esistono.

Basterebbe davvero poco per rendere un prezioso servizio ad una categoria persone già molto provate dalla vita.

amministrazioni comunali potrebbero risolvere problema in poco tempo.

Lettera firmata, Rapallo

la Contadina
robe buone...da mangiare !
al MOAC
TONNO casereccio
in olio extravergine
Produzione Artigianale

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 2 Settembre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio Extra Vergine di Oliva
Sale-Liquori-Vini-Aceti
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Rimangono gravi i problemi della viabilità nel centro di Imperia

Il «nodo» di piazza Dante

Il pericolo di incidenti in via De Geneys

IMPERIA. E' il principale nodo viario della città e diventa spesso un «nodo scorsoio» che soffoca la viabilità di un'area vastissima e strategicamente molto importante: è piazza Dante che con le sue sei diramazioni forma un intreccio di strade a precedenze ricco d'insidie.

Piazza Dante per Imperia è il passaggio obbligato per il traffico di collegamento fra Porto Maurizio e Oneglia (sia attraverso l'Aurelia, sia attraverso Lungomare Vespucci), per quello proveniente dalla statale e dall'immediato entroterra e per il flusso di traffico proveniente e diretto a Diano Marina.

E' da piazza Dante che passa il traffico diretto agli scali portuali, alle principali industrie della città e ai nuovi insediamenti produttivi di valle Impero. Ed è ancora in piazza Dante che transitano Tir (una media di 400 al giorno) e decine di autobus urbani e intercittadini.

E' forse la concentrazione di strade più pericolosa della città, ma certamente i rischi per pedoni e automobilisti non mancano.

La vera e propria spina nel fianco è il rebus delle precedenze tra i flussi di traffico provenienti da via Berio, via Bonfante e via della Repubblica. Succede questo: chi giunge da via Berio-via Abbo (asse Statale) ha precedenza sulle auto che arrivano da via Bonfante, ma, pochi metri dopo, deve concedere precedenza alle auto che arrivano da via della Repubblica. In quel punto la Ponente della piazza si procede così a singhiozzo: anche l'automobilista più attento rimane disorientato. La circolazione viaggia a rilento. Il passaggio dei Tir crea inoltre gravi pericoli: all'imbocco di via della Repubblica a maggio è accaduto un incidente mortale.

Le diramazioni della piazza presentano a loro volta punti poco chiari che aumentano i rischi. Pochi metri prima di immettersi in piazza Dante, via Don Abbo e via Berio confluiscono in un'unica strada: l'incrocio è pericoloso, nonostante i cartelli.

Via Belgrano ha presentato a lungo due grosse incognite: l'incrocio con via De Sonnaz e la rampa che immette in via De Geneys. Per l'incrocio funziona ora il semaforo a tempo pieno, ma per la curva pericolosa non è ancora stata fatta nulla. La segnaletica è carente e poco chiara. La curva adiacente all'impropriamente definita «piazza del tribunale», il limite fra la strada e le aree di parcheggio circostanti non è ben definito, così come resta poco visibile la linea di mezzeria. Gli automobilisti tagliano la strada senza neppure accorgersene.

Fulvio

L'assessore: «Stiamo già lavorando»

«E' una piazza che presenta i problemi di qualsiasi altra piazza molto trafficata e con circolazione molto intensa. Certo qualche disagio c'è, ma limiti naturali, dovuti a carenze di spazi e di alternativo»: è la replica di Armando Fontana, consigliere incaricato alla Viabilità che proprio in questi giorni sta prendendo in esame una serie di interventi per migliorare l'assetto della rete viaria cittadina.

Prosegue Fontana: «Non nascondiamo la testa nella sabbia: snellire il traffico di Oneglia e di piazza Dante in particolare sarebbe possibile, se abbiamo poco personale, abbiamo due mercati cittadini che provocano pesanti riflessi sulla rete viaria e dobbiamo inoltre sottostare a una serie di limiti imposti dalla normativa che dispone precise priorità fra le varie strade del nostro centro-città e che condiziona la segnaletica».

E aggiunge: «Così, risulta impossibile, al lato pratico, ridefinire il quadro di precedenze nel punto critico dove confluiscono i flussi di via Bonfante, via Berio e via della Repubblica.

Qualcosa invece si può fare per l'organico e per eliminare i disagi più gravi. Illustra Fontana: «Per la curva che immette via Belgrano in via De Geneys ci stiamo organizzando per rettificare la segnaletica della zona».

VENTIQUATTR'ORE

SANREMO
Bloccato sulle rotaie

Momenti di paura al passaggio a livello di via Nino Bixio, in fondo a via Gioberti. Un'autocisterna a rimorchio, carica di benzina, è rimasta incastrata sulle rotaie, durante una manovra. Il grosso Tir stava svoltando a destra, ma è stato ostacolato da alcune auto in sosta. Nella foto di Manrico Gatti il momento in cui le sbarre sono scese sul mezzo bloccato: il conducente ha raddrizzato le ruote e si è diretto sul vietato che è di fronte. E' riuscito così a togliersi dai binari appena in tempo. Non è la prima volta che accadono incidenti del genere: i veicoli pesanti restano infatti bloccati di frequente sul dosso delle rotaie.

SANREMO
Un senso unico temporaneo

In occasione della manifestazione ippica al campo Solaro, il Comune ha istituito un anello di circolazione a senso unico: via Solaro, campo ippico, bivio S. Lorenzo, hotel Nyala, bivio strada Solaro sud. Gli automezzi della Riviera Trasporti effettueranno le normali fermate della linea. Saranno però soppresse le fermate nel tratto di deviazione in discesa da bivio S. Lorenzo a bivio strada Solaro sud.

[illegible] un [illegible]

Sono stati provvidenziali gli accertamenti chiesti dal sovrintendente di polizia Antonio Murra nei confronti di un uomo giunto l'altro giorno all'ufficio passaporti: ha infatti permesso l'arresto per una lunga serie di reati. Bruno Soracco, 38 anni, residente in via De Amicis, era andato in commissariato per il rinnovo del passaporto. Da alcune ricerche sul suo conto è però emersa la sua vera identità di esperto in truffe e pluriricercato. E' infatti colpito da un ordine di carcerazione per truffa aggravata della Procura di Firenze e da una per tentato omicidio e truffa dalla Procura di Venezia, per un totale di 8 anni e 3 di reclusione da scontare. Sono anche in corso accertamenti in relazione a un ordine di cattura, per spaccio di stupefacenti, proveniente dalla Procura di Verona. Invitato, dunque, in questura con un pretesto, he trovato la sorpresa di alcuni agenti pronti ad arrestarlo.

IMPERIA
Una sede per il Club dei brutti

Il Club dei brutti avrà da questa sera una nuova sede, a Imperia: quartier generale dell'associazione imperiese (affiliata dall'inverno al Club nazionale di Piobbico, in provincia di Pesaro) sarà «Villa Letizia», in via Nazionale, a Rossi Rocche. Per l'installazione del club a Villa Letizia, è prevista per questa una cerimonia con i principali promotori dell'iniziativa.

VENTIMIGLIA
Una giovane arrestata per spaccio

Rosangela Bagalà, anni, via Garibaldi 17 Ventimiglia, è stata arrestata dalla polizia perché sorpresa a vendere ad una francese 0,7 grammi Durante una perquisizione domiciliare sono stati trovati altri 6 grammi di eroina.

Ieri i funerali delle tre vittime della tragedia di via Agosti

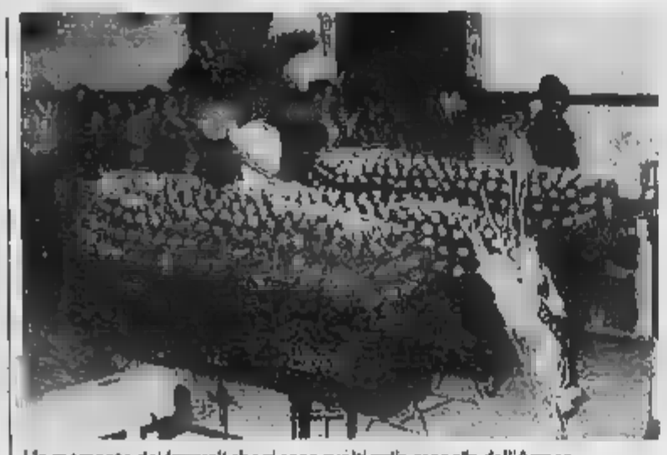
Sanremo, addio ai Caramia

I feretri ricoperti con cuscini rose: commozione tra la gente
Una studentessa in lacrime: «Angela era stata la mia insegnante alle medie»

Tre bare con sopra tre cuscini di rose. Davanti al feretro Angela Caramia, le dei genitori che aveva amato follemente sino al punto di «uccidersi per non farli più soffrire» un mazzo di gladioli rossi ed nome: Maria.

«Se zia Maria non fosse stata ricoverata all'ospedale — ha mormorato in lacrime conoscente delle vittime — forse Angela si sarebbe sentita meno sola, forse questa tragedia si sarebbe potuta evitare».

Nella chiesetta del cimitero dell'Armea ieri alle 10,30, a dare l'estremo saluto alla sfortunata famiglia Caramia protagonista dell'omicidio-suicidio domenica scorsa, c'era una piccola folla. Una cinquantina di persone, e di più. Nella prima panca i parenti stretti ed il cugino Paolo De Panis, il giovane a cui Angela Caramia ha indirizzato una delle quattro lettere-testamento affidandogli tra l'altro il compito dei funerali e dell'erezione della «tomba con una piccola cappella».



Un momento dei funerali che si sono svolti nella cappella dell'Armea

Dietro amici, conoscenti, inquilini del palazzo di via Pietro Agosti 139 dove i Caramia vivevano in un attico di proprietà.

E' stato il parroco di San Siro, don Luigi Alchino, ad officiare, a benedire e ad accompagnare sotto una pioggia incessante le tre salme nella tomba provvisoria, situata ad una cinquantina di metri dalla chiesa.

Sulla cassa di Angela una ragazza bruna, sui vent'anni, ha deposto una rosa bianca. «E' stata la mia insegnante alle medie — ha detto in lacrime — era buona».

Gli interrogativi resteranno a lungo nella mente di chi ha conosciuto le vittime: Francesco Caramia, il padre, 72 anni, ex croupier, Gianna Peri, la madre, 72 anni, da tempo gravemente ammalata alle ossa, Angela Caramia, la figlia, 42 anni, insegnante di scuola media, il 10 «disoccupata volontaria» per seguire ed accudire meglio la madre.

L'ex professoressa, secondo la ricostruzione della polizia, dei magistrati inquirenti e del medico legale Nando Zivori, domenica sera «per non vedere più soffrire» i propri cari una pistola Mauser 7,65 ha ucciso prima il padre, poi la madre ed infine si è tolta la vita.

Tra i vari inquietanti interrogativi di questa «strage della solitudine» uno pesa come un macigno anche sugli inquilini dello stabile di via Agosti: possibile che proprio nessuno abbia avvertito i 6 colpi di pistola esplosi dalla povera Angela?

Roberto

A Sanremo

Aumentano gli incassi al casinò

SANREMO. Nel mese di agosto il casinò ha incassato 8 miliardi e 890 milioni.

Rispetto allo scorso anno c'è stato un miglior incasso di milioni. Si considera l'inflazione non si tratta, però, di un successo.

Dal 1° gennaio al 31 agosto la casa da gioco ha introitato complessivamente 46 miliardi e 428 milioni.

Confrontando lo stesso periodo del 1988 il casinò ha registrato un «+ 1,14%».

Tradotto in lire roulette e slot dei Fiori, rispetto allo scorso anno da gennaio ad agosto, hanno incassato 545 milioni in più.

Secondo gli esperti, confrontando anche gli andamenti degli altri 3 casinò italiani di Saint Vincent, Campione e Venezia, si tratterebbe di «una miseria».

Al casinò sono in arrivo grandi cambiamenti: sta per la fine del mese dovrebbe essere varata la nuova società di gestione che avrà capitale

[s. b.]

Intorno alla magica chiesa dei Corallini molte iniziative legate alla storia del borgo

Cervo, l'estate non è solo Festival

Il successo dei laboratori artigianali e della cucina

Fascino del borgo. Una veduta suggestiva del paese, perla della Riviera

CERVO
NOSTRO SERVIZIO

Cervo ha presentato quest'anno un aspetto parzialmente rinnovato, in positivo, ai suoi molti ospiti e visitatori grazie al rinnovamento di moltitudine di straducole e vicoli interni che costituiscono una delle sue maggiori attrattive.

Un'operazione razionale, di buon gusto, compiuta approfittando della necessità di rompere le pavimentazioni per la stesura della tubazione del gas e per rinnovare fogne ed impianto idrico.

E' stato un disagio ampiamente compensato: se è sempre duro inerpicarsi per l'erta di questo paese raggruppato attorno alla sua magica Chiesa dei Corallini, è però più gradevole scoprirne a poco a poco le bellezze, sostare per un ristoro sulla terrazza aerea di Serafino, sul sagrato della Parrocchiale e, più in alto, al Castello, col San Giorgio e il Bellavista. Passando per i vicoli i molti negozietti e centri di attività artigianale e commerciale: dalle cose antiche della Cà da Nin di Maria Grazia ed Evelina alle fini ceramiche di Mariella, al caratteristico «Gumbu», ricostruzione fedele di un vecchio frantoio, con i suoi prodotti tipici alla «Boutique del cuoio» e tante altre. Visita finale al Museo etnologico, un sensibile condensato dell'animo ligure.

Le piazzette, a Cervo, si aprono all'improvviso. I ristoranti sono tutti rinomati. Nonostante le caratteristiche del borgo, l'esclusività dell'offerta e dell'ambiente, i prezzi sono abbastanza contenuti. E la gente torna.

Anche per ritrovare certi personaggi, come quelle due anziane signore, una piegata dagli anni e dalla malattia che l'ha colpita, in perenne ricerca dei loro amati gatti. La gente le guarda e sorride, ma loro fanno tutto molto sul serio. E guai all'appello manca un micio. Le due signore (sono sorelle) urlano e strepitano finché all'ora della ritirata tutti i loro compagni sono rientrati. Poi finalmente vanno a dormire.

Ma Cervo, ha avuto una stagione turistica positiva, sottolineata dal celebre Festival internazionale, non si esaurisce nella sua parte antica: in basso, sul mare, ai lati, il paese si è sviluppato, senza intaccare il suo patrimonio paesaggistico. Allargata la strada esterna, migliorati gli accessi alle spiagge, avviata la passeggiata sul mare. Un buon risveglio edilizio ricupero anche di vecchi «fondi» che sono stati riconvertiti.

Il problema numero è quello di continuare a richiamare ospiti anche nei mesi non di punta: se pure l'eco del prestigioso Festival si fa sentire per tutto l'anno, è necessario studiare altre iniziative. E' stata positiva l'esposizione del pittore Schifano, ancor più efficace l'esistenza del museo etnografico.

Il rincalzo potrebbe avvenire con una esposizione permanente del patrimonio in oggetti sacri della Parrocchia, ora chiuso in un magazzino per sicurezza: argenteria genovese «Torretta», paramenti sacri antichi, quadri del Carrega ed altri.

Osserva un operatore turistico: «Cervo ha avuto la fortuna di partire tardi nel settore turistico ed è così possibile evitare gli errori di superfruttamento».

Parlando di Cervo non si può trascurare Dino Durante, un che ne ha saputo interpretare il buon «sapore antico». E' l'autore di molte tele di marineria ed ha illustrato, fra l'altro, «Echi di storie» di Ettore Deferrari, una sensibile raccolta di rievocazioni della vita di questa comunità di marinai.

Ieri è iniziata e proseguirà fino al 10 settembre, la seconda edizione di «Musica in Borgo», manifestazione collegata al Concorso Internazionale di perfezionamento in strumenti del '700 e dell'800.

Si tratta di un ciclo di lezioni e esibizioni per solisti e formazioni da camera eseguite su strumenti originali d'epoca e copie filologiche. Allo stage partecipano una trentina di allievi provenienti da Usa, Canada, Corea e da tutta Italia.

Seguiti da insegnanti di fama internazionale perfezionano tecnica di chitarra dell'800, fortepiano (antenato del pianoforte) e violino. Gli spettacoli si terranno alle 21 nelle sale del castello medioevale.

Bruno Viano

Sanremo, sono cominciati ieri gli esami di riparazione

Tra Cicerone e Virgilio

Un'estate passata sui libri

SANREMO. Una giornata cupa e il suono cadenzato della pioggia hanno fatto da grigio scenario ai tradizionali, ineluttabili esami di riparazione. Aspettando la riforma delle scuole medie superiori, che dovrebbe portare ventata di primavera nelle aule dei nostri istituti, si è dato inizio ieri, con la prova scritta italiano, alla verifica lavoro estivo di un nutrito gruppo di studenti. L'umore era dei più bassi: ha dovuto salire ancor prima dell'inizio del nuovo anno scolastico le scale della scuola, aveva il volto teso e l'atteggiamento sconfitto. Dice uno di «Non per lo studio o per paura dell'esame, ma perché ci settembre meno liberi degli altri».

E' infatti un argomento di denso di opinioni se gli esami riparazione o meno a colmare le lacune, è invece universalmente accolto me verità fatto che riescano sempre rovinare l'estate.

Nicoletta a, iscritta al quarto Liceo scientifico, stata rimandata in tre materie: italiano, storia e filosofia. Un carico particolarmente pesante, soprattutto per i caldi giorni d'estate, che condivide molti altri studenti: è infatti a percentuale rimandati con tre materie. Dice Nicoletto: «Ho vissuto solo una mezza estate, al mattino ero sempre sui libri pomeriggio al mare».

Il metodo di studio scelto dalla maggior parte degli studenti sembra confermare l'antico detto: «Il mattino ha l'oro in bocca». Le ore passate a tavolino sono state per i più quelle tra le 9 e le 12. Qualcuno però non ha saputo rinunciare ad avere alcuni giorni totalmente . Laura Bruzzone, rimandata in fisica, italiano e latino, frequenta il liceo scientifico: «Un'estate a singhiozzo la mia: un giorno al mare ed uno a casa studiare».

All'ombra degli esami è anche fiorito il lezioni private: media 30 mila lire all'ora. Dice Daniela Alberti, Liceo scientifico, rimandata in italiano, storia biologia: «I miei genitori l'hanno presa bene, non si sono arrabbiati, erano preparati già da mesi». Ma perché sei stata rimandata? Dalla sua risposta emerge i motivi per non studiare sono almeno cinque, forse sei. L'unico per da fare nel recupero resta invece il vecchio, intramontabile esame di riparazione.

questa riforma arriverà o no? La professoressa Gigliola Rolfo insegna storia dell'arte al liceo scientifico: attendia- da 20 anni: quando sarà attuata colmerà molte nostro sistema scolastico. Ci una scuola unica, un triennio formativo uguale per tutti, e poi un biennio di specializzazione. Magari si potranno anche istituire corsi estivi al posto degli esami di riparazione e corsi integrativi durante l'anno scolastico». Le parole della professoressa Rolfo suonano una quelle profezie che da troppo tempo non si

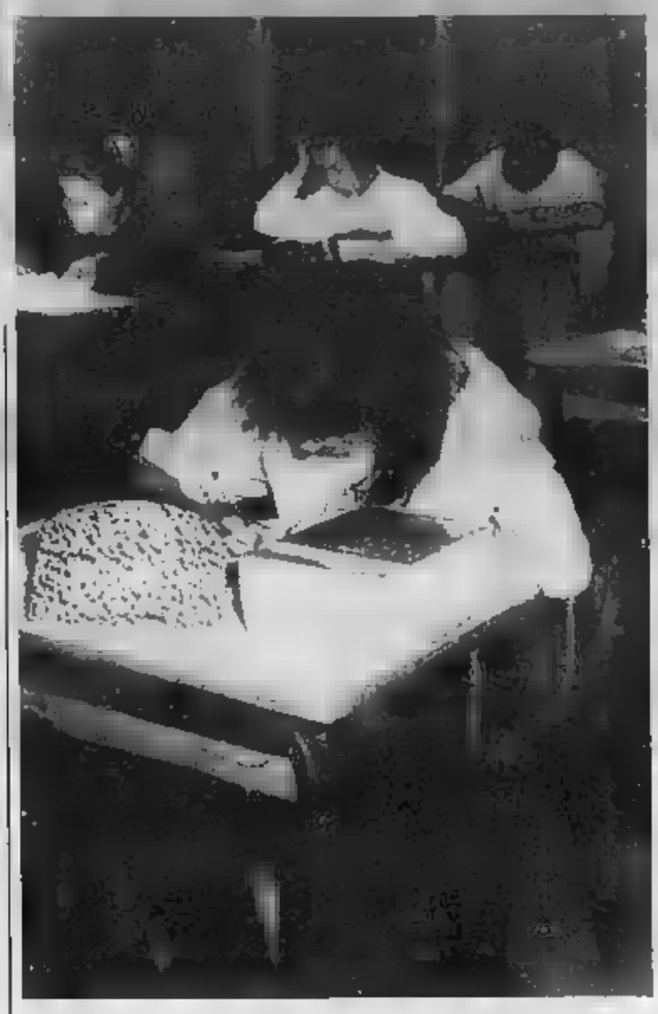
Tra gli studenti non si registrano molte critiche nei confronti degli esami da sostenere in questi giorni. I più dicono che bene così. Mauro Bottini, liceo scientifico, rimandato in italiano, biologia e storia: «Penso che gli esami di riparazione servano allo scopo per cui sono stati istituiti. Non credo che si chieda allo studente la perfetta conoscenza programma di studio, ma solo una prova di impegno. La scuola non è sostituibile, le lacune possono essere solo parzialmente colmate. Il dato positivo di questi esami soprattutto un'occasione in più per imparare e studiare».

Il professor Antonio Rebaudo, da ieri nuovo preside del liceo scientifico Sacchari: «Sappiamo tutti che i professori di manica larga in sede di esame di riparazione. Personalmente sono contrario prassi di rimandare in molte materie i ragazzi: sarebbe più logico bocciare chi insufficiente in più di due materie. Gli esami a settembre infatti concepiti per porre un rimedio a lacune limitate».

La percentuale dei rimandati negli istituti sanremesi si è tenuta alte come ogni anno: al liceo scientifico 171 rimandati su 431 scrutinati, al liceo classico rimandati 175 scrutinati.

Oggi prova scritta di latino per entrambi i licei. Lunedì matematica per lo scientifico e greco per il classico. Martedì termineranno le prove scritte con l'e- lingua straniera. Poi, a partire dal 5, gli orali. Prove troppo fitte per Davide Martino, liceo scientifico, rimandato in italiano, matematica e latino. «Andrebbero distanziate più tra loro. Sono molto stressato, questi ultimi giorni stati di ripasso molto intenso». Fra molto si respireranno le scuole: molti fra gli studenti che hanno dovuto sostenere l'esame di riparazione dicono di non es- chi. Evidentemente non hanno sacrificato l'estate sull'altare della scuola.

Paolino



I ragazzi a Alcuni studenti attendono il loro turno; in alto Nicoletta Bolla, qui sopra Mauro Bottini

CAMBI DI GUARDIA

Ecco i nuovi presidi

Doppio cambio delle guardia al liceo classico e al liceo scientifico: alla presidenza del Cassini, subentrata al professor , la professoressa Neris Borea. Al posto del preside Trucco, alla direzione dell'istituto Sacchari, il professor Antonio Rebaudo. Dice quest'ultimo: «Non ho assolutamente intenzione di giudicare il lavoro svolto prima di me. Cercherò comunque di contenere il fenomeno degli esami settembre. Sono infatti utile entro certi limiti, bisogna guardarsi dall'abuso». Continua Rebaudo: «Tra le innovazioni che intendo promuovere c'è anche quella di favorire una diversa distribuzione delle materie nella di lezione. Aumenterà lo spazio dedicato alla matematica». Gli studenti hanno accolto favorevolmente la sostituzione vertici degli istituti. Alcuni di loro dicono: «Sono necessari professori presidi sensibili alle esigenze sempre diverse degli studenti».

A Ventimiglia

I sindacati polemici in Comune

VENTIMIGLIA. Ancora polemiche in Comune. Questa volta sono all'attacco le organizza- sindacali Cgil, Cisl, Uil e Fadel aziendale, per i problemi riguardanti i dipendenti comunali. Si evidenzia anche, nel lungo documento dove si parla di «smobilitazione» degli uffici comunali, ironizzando sull'ipotesi di diventare una frazione di Bordighera, il problema «acquedotto fatiscente».

Sull'argomento, che è all'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì, in merito alla lettura e bollettazione del servizio da affidare in appalto privato, nel comunicato si recita che «la lettura dei contatori è già in appalto da anni, col risultato che le uniche letture valide sono quelle eseguite dai dipendenti comunali, creando caos e disservizio all'unica impiegata che deve interessarsi di tutto».

Infine: «Si diffida l'amministrazione dall'adottare atti illegittimi, senza che si sia prima provveduto a consultare i sindacati di categoria».

[l. m.]

Il sindaco parla dei lavori che partiranno nei prossimi mesi

Le promesse di S. Stefano

Un nuovo semaforo è già entrato in funzione sulla via Aurelia
Il lungomare sarà finalmente sistemato sino Riva Ligure

S. MARE
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo semaforo sulla via Aurelia, all'ingresso a ponente del paese; lo studio per il rifaci- generale della segnaletica; diversi progetti per sistemare il manto stradale soprattutto nelle zone centrali, dove buche dossi hanno già creato polemiche e allarmismi; l'elaborazione del piano particoleggiato del litorale, che consentirà completare l'ampliamento del lungomare: nasce così nuovo volto della viabilità Santo Stefano, delineato dall'amministrazione comunale.

Il primo passo è stato compiuto l'installazione del semaforo all'incrocio tra l'Aurelia via Cardinale Meglia, dei punti «caldi» del sistema viario della zona, teatro di molti incidenti. Per il momento l'impianto non è stato ancora attivato. «Entrerà in funzione solo dopo la creazione delle strisce pedonali. Un intervento che effettueremo nell'arco di pochi giorni», spiega il sindaco Sergio D'Aloisio (pci), che aggiunge: «Sull'utilità dei oro in quel punto penso che non vi dubbi. Ora, per chi si immette sull'Aurelia, la visibilità limitata ed i pedoni devono improvvisarsi scattisti per attraversare strada essere investiti».

Qualcuno osserva che, con due semafori già funzionanti nell'arco di poco più di un chilometro (quelli al bivio per Terzorio ed Riva Ligure), il terzo potrebbe determinare forti rallentamenti del traffico sulla statale. Replica D'Aloisio: «Bisogna considerare che l'Aurelia taglia in due l'abitato e diminuirà la velocità dei veicoli aumenteranno conseguenze le garanzie di sicurezza, per tutti».

Il lungomare Colombo, che unisce Santo Stefano a Riva Ligure, simile un percorso guerra, per le buche, i dossi, i tombini. Percorrerlo in moto o in bicicletta significa affrontare continui rischi. Il Comune sembra finalmente pito le proteste della gente. Afferil sindaco: «Rifaremo il manto stradale nel giro 2-3 mesi. Interventi di sistemazione della viaria previsti anche in via Sanstevi superiore e via Ponte Romano, dove, con di 200 milioni, realizzeremo anche uno svincolo più funzionale, per snellire il raccordo con l'Aurelia. Il piano particoleggiato del litorale, che contiamo di portare all'esame del Consiglio comunale entro la fine dell'anno, ci consentirà poi di programmare la conclusione dei lavori di ampliamento del lungomare».

Gianni Micaletto

IL PORTO

Si aspetta la Cassazione

Gru e «caterpillar» ancora fermi nella discarica dove dovrebbe sorgere il nuovo porto di Marina degli Aregai. Per l'eventuale inizio dei lavori si attende la decisione della Corte Cassazione Roma che riprenderà l'attività settembre. Dice il sindaco Sergio D'Aloisio: «Aspettiamo fiduciosi, ma anche consapevoli che può fermarsi tutto definitivamente. In questo sarebbe un guaio, perché si consentirebbe di portare avanti i discorsi di pianificazione legati al porto, che prevedono un rilancio tutta la zona». Continua D'Aloisio: «La gente? E' sconcertata. La mattina vengono nel mio ufficio i giovani che dovevano essere assunti in cantiere». La campagna degli ambientalisti un «uso alternativo» dell'area in questione non soste: verrà presto avanzata proposta creare una serie di campeggi gestiti da cooperative di giovani.

[m. v.]

NOTIZIE

slavi per furto

Due slavi sono stati arrestati la scorsa notte nell'entroterra Dia; i carabinieri li hanno sorpresi vicini ad un'auto che aveva appena subito un furto. Sono Davorin Krznar, 40 anni, e Wladan Mitrovich di 25, entrambi jugoslavi domicilio a Genova.

Il corteo storico nel borgo

Si svolge questa sera alle 21 la seconda edizione del suggestivo Corteo per vie del borgo. Stemmi casati, gruppi in costume, sbandieratori balestrieri di Ventimiglia e il Gruppo «Jus Tenenes» di Giustenice percorreranno via Borgo, via Meloria, toccando piazza Matteotti, piazza Clavesana e il sagrato della chiesa.

riaperto casinò

Il di Beaulieu ha riaperto ieri, dopo una settimana di sciopero. Era stato chiuso a causa di agitazione del personale di gioco. Lo sciopero messo in atto verteva soprattutto sulla sicurezza posto di lavoro. Infatti alla da gioco era dato un temporaneo permesso riaprire per alcuni mesi, in attesa che le problematiche relative fossero risolte. Intanto Mentone, nel prossimo Consiglio comunale, si discuterà sulle iniziative prendere perché il Casinò possa riaprire i battenti.

Un arresto per spaccio droga

Un arresto per spaccio e due denunce a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti sono stati operati dai carabinieri, a Diano Marina, dopo lunga serie di controlli e appostamenti. E' finito in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria, Milo Ramella, 27 bagnino, residente nell'entroterra Diano. Le denunce sono scattate nei confronti di Mauro Bighi, 29 i, di Ortellato, e Maurizio Mancuso, 24 anni, Diano I tre giovani sono stati sorpresi non distante dalla stazione ferroviaria. I carabinieri, durante l'operazione, hanno sequestrato due dosi di eroina.

LE LETTERE DEL

Troppa sporcizia verso il confine

Dopo l'articolo più che mai veritiero apparso sul vostro giornale e riferito ai problemi di sporcizia dell'Aurelia nel tratto verso il confine, qualcosa si mosso. Però, come spesso accade, risultati parziali. Gli addetti hanno raccolto parte della spazzatura facendo dei mucchietti ai lati della carreggiata, il vento li ha dispersi vanificando il lavoro. fare come in Francia dove si mette tutto in sacchi plastica ai bordi della carreggiata, in attesa che poi un mezzo li raccolga?

Lettera firmata

Una proposta per il parco Roja

Il parco marci del Roja di Venti continua a progredire. Sarebbe utile sapere il Comune sta prendendo delle iniziative per chiedere alle Ferrovie qualche contropartita in cambio di questi lavori. Perché non lasciare libera dal deposito locomotive, in regione Nervia, in modo da permettere in futuro al Comune la possibilità utilizzarla per usi pubblici e nel contempo realizzare un secondo ponte che congiunga Ventimiglia a Camporosso a Vallecrosia?

Lettera firmata

di

Nel pomeriggio del 26 agosto in coda al casello di Imperia Ovest quando notai che l'addetto alla riscossione del pedaggio gentilmente faceva notare a turista tedesco che la banconota usata per il pagamento era taglio superiore, 50 invece che 5000. Pertanto gli restituiva il resto tra i ringraziamenti signore tedesco. Credo che simili atti di onestà e correttezza influiscano sui turisti stranieri molto più dei dépliant turistici.

Lettera firmata

Imperia, rimedio contro allagamenti

E' mai possibile che dieci minuti di pioggia, per quanto violenta possa stata, abbiano messo in ginocchio un'intera città? I gravi disagi si sono ripetuti lunedì, con le strade allagate come per lo straripamento di un fiume. fiumi non ce ne o il torrente Impero in secca. Fognature che non tirano, strade piene di buche che riempiono immediatamente d'acqua, viabilità impossibile. La colpa? Il sindaco ha detto che è degli aghi di pino, che intasano i tombini. Allora, per assurdo, propongo di tagliare tutti i pini di Imperia, così i problemi saranno risolti.

Lettera firmata

Più viaggiare in

Usare i mezzi p diventa sempre più difficile. E' assurdo che in una città turistica come Sanremo gli autobus i filobus non siano dotati di macchi- automatiche. I biglietti si possono acquistare solo in poche rivendite e quasi nessuno sa precisione dove si trovino. Inoltre ce sono pochi e quando molti questi punti-vendita sono chiusi. E proprio in questi giorni, come se non bastasse, te le multe per chi è senza biglietto. Come ultima beffa, eventuali multe devono andare poi a pagare a Imperia.

Lettera firmata

Curve pericolose verso Seborga

Vorrei sottolineare la situazione disastrata della strada che porta Seborga. Mercoledì mi sono recato mia famiglia a Seborga dopo quasi tre anni che non tornavo nell'antico principato. All'epoca la strada era in condizioni indecenti, lunga strettoia con pericolose. Ebbene, oggi la situazione la stessa.

Lettera firmata

Cervo, fra i parcheggi

Da anni vengo in vacanze a Cervo, una pa stupendo che ha pochi uguali in tutta la Liguria. Vorrei segnalare un piccolo problema, facilmente risolvibile: nel parcheggio a ridosso della ferrovia è facile trovare contenitori sempre stracolmi di immondizia. Per molti turisti che arrivano in città appena scesi dall'auto uno spiacevole biglietto da visita.

Lettera firmata

Ventimiglia, decisi i corsi per l'anno accademico

Unitre, cinque anni dopo

Le prime lezioni tenute nel 1984

VENTIMIGLIA. L'Unitre intemelia (Università della età) compie quest'anno un lu- vita. In questi giorni sono state decise le dodici materie che proposte nel programma 1989-1990. L'apertura dell'anno accademico avrà luogo nell'aula magna del Liceo scientifico Aprosio 14 ottobre con la prolusione del professor Nilo Calvini. Il trattato «Prime ripercussioni delle invasioni giacobine nella Liguria occidentale».

L'Unitre può vantare, durante questi anni, continua progressione per l'interesse che riuscito a

A questo proposito le profes- Giannina Borelli, presidente dell'organismo, sottolinea: «Al congresso nazionale svoltosi in agosto Bardonecchia, la segreteria centrale Torino, ha evidenziato quanto la nostra Unitre abbia aderito in modo completo allo spirito anima questa accademia di umanità». Il direttore dei corsi, professor Enrico Boeri spiega: «Abbiamo dare un'impronta diversa e più viva ai corsi, taglio carattere storico per ogni materia, a parte quelle tradizionali come l'insegnamento delle lingue straniere, francese ed inglese».

A questo proposito, per venire incontro ancora di più alle esigenze dei discenti, sono stati istituiti doppi e Ventimiglia e a Bordighera. Dice la Borelli: «Le lezioni di lingua a Bordighera si svolgeranno in un salone in via Cadorna, in attesa che palazzo del parco venga ristrutturato e l'amministrazione comunale, che come sempre venuta incontro alle nostre esigenze, torni ad ospitarci».

Invece delle 138 ore di lezione del trascorso anno accademico, ne saranno svolte 120. «Per dare più spazio - precisa Boeri - alle gite d'istruzione ed alle conferenze». La quota di iscrizione annue resta a lire 35 mila. Sottolinea la vicepresidente Marisa Amalberti: «Abbiamo già programmato per il 20 ottobre una gita a Torino. Visita Museo Egizio, al Palazzo Reale e a La Stampa. Iniziamo così subito a proporre dei brevi viaggi di istruzione che, come è stato registrato l'anno scorso, hanno interessato tutti i nostri studenti». «Tre corsi non saranno più svolti, quelli di erboristeria, filosofia ed economia, perché hanno concluso il ciclo fisiologico — spiega il direttore —. La storia dell'arte invece avrà per tema autori della zona del '500 e '600. storia locale diventa un corso organico, come pure quello Bibbia e quello della medicina, che tratterà dalle origini al '700, la storia della gastronomia dagli egizi sino al Re Sole».

Italo Merlo

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 Tel. (02) 85.961
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Sabato 2 Settembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
16121 GENOVA Via Ceccardi 1/14 Tel. (010) 540.184/892.560
17100 SAVONA Piazza Marconi 3/5 - 3/6 Tel. (019) 38.219/811.182

I portuali hanno sospeso gli scioperi dopo la mediazione dell'Ente

Tregua al terminal di Vado

Un faccia a faccia con il gruppo Orsero

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

L'ammiraglio ha rimesso piede in plancia giusto in tempo per evitare un pericoloso abbordaggio. Ieri mattina, appena rientrato dalle ferie, Leonardo Fontana, presidente dell'Ente autonomo del porto, ha fatto appena in tempo a disinnescare la grossa «mina» relativa al terminal per la frutta di Vado Ligure. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali hanno accettato una sua proposta di compromesso che prevede, tra l'altro, la sospensione degli scioperi sia a Vado Ligure sia nelle darsene di Savona.

La mediazione stabilisce che a partire dal giorno 12, i portuali e le organizzazioni sindacali di categoria abbiano un «faccia a faccia» con i massimi esponenti del gruppo Orsero, azionista di maggioranza del Reefer Terminal di Vado Ligure. Nel frattempo e anche durante il periodo della trattativa è previsto che a bordo delle «bananiere» attraccate al terminal della frutta agiscano i portuali della «Pippo Rebagliati» mentre in banchina interverranno i dipendenti dell'impresa. Ogni squadra di portuali avviata al lavoro al terminal nel caso le operazioni di scarico avvengano con i mezzi di bordo dovrà essere composta da due forcellisti (in stiva) e da un segnalatore e un addetto al verricello (sulla tolda). Se invece lo sbarco avvenisse attraverso l'impiego di semoventi a terra, alla squadra dovrà essere aggiunto un secondo segnalatore.

Ieri mattina nella sala chiamata Compagnia si avvertiva un'atmosfera piuttosto tesa. I «camalli» avevano deciso di incrociare le braccia non solo al terminal ma in tutto l'emporio portuale, rompendo una tregua che durava da quasi un anno nonostante il minaccioso incombere dei decreti Prandini. «Andiamo a sentire cosa ha da proporci il presidente Fontana. Ma stavolta siamo decisi ad andare sino in fondo», era il parere generale.

Perché tanto malumore? «Sono otto mesi che cerchiamo una soluzione ma il gruppo Orsero non ha mai voluto le organizzazioni sindacali al tavolo delle trattative», dice Roberto Ulivi, segretario della Filp-Cgil. E aggiunge: «Quanto avvenuto giovedì al terminal di Vado è una autentica provocazione che respingiamo con forza. Quando nel 1980 è stata presentata la proposta di realizzazione dell'impianto, i portuali e il sindacato per primi si sono dimostrati favorevoli e quelli del Reefer Terminal lo sanno bene. E dopo aver "spremuto" i lavoratori della Compagnia intenderebbe metterli in disparte. E' un atteggiamento che respingiamo: sappiamo che dovremo cedere su qualcosa, ma intendiamo farlo con dignità, senza essere messi alle porte».

In questi giorni si è anche parlato di privilegi. «Assurdo, dal primo giorno abbiamo collaborato — dice Lorenzo Scotti della Uil — al punto di fare noi stessi investimenti nel terminal: mezzi per quasi un miliardo sono della Compagnia». E Lino Ferrari, della Cisl puntualizza: «In questi mesi abbiamo trovato un accordo per altre attenze del porto. All'interno dei decreti Prandini esistono ra sufficienti spazi per manovra per trovare un'intesa anche con il gruppo Orsero».

Ivo Pastorino

La città e i camalli

«Siamo rimasti in poche centinaia, è vero, ma attraverso l'indotto è dimostrato che il porto offre lavoro ad almeno un migliaio di persone», dicono nella sede della «Pippo Rebagliati». Poi, a voce alta, lamentano di avvertire il sostegno delle forze istituzionali e politiche della città». Il «segnale» arriva subito alla federazione provinciale del pci che si affretta a prendere posizione sulla vicenda terminal. Lino Alonzo, della segreteria politica, e Gabriele Caravatti, responsabile dei problemi portuali, dichiarano: «Siamo di fronte all'incomprensibile atteggiamento di un capace operatore economico che da 10 anni lavora e prospera anche grazie al contributo e alla disponibilità dei portuali. Abbiamo interesse che il Reefer resti a Vado ma questo sarà possibile solo se prevarrà il buon senso attraverso un confronto che porti a una soluzione soddisfacente e giusta».

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Perizia psichiatrica per la Guerinoni?

L'avvocato Alfredo Biondi, nuovo difensore di Gigliola Guerinoni, ha incaricato due specialisti dell'Università di Genova, il professor Giacomo Canta e il dottor Andrea Lomi, di sottoporre la gallerista a perizia psichiatrica. (Servizio a pagina e fascicolo).

CAIRO MONTENOTTE
Piove,

Pioggia battente, per alcune ore, ieri anche in Val Bormida. Non meno 20 millimetri di pioggia sono caduti sulla zona, con un grosso vantaggio per gli approvvigionamenti idrici. In particolare a Carcare, dove da giorni l'acqua era razionata e a Cairo dove stavano sorgendo forti perplessità per la produzione industriale. Molte importanti aziende del comprensorio hanno infatti necessità di forti approvvigionamenti. La pioggia dovrebbe garantire completamente l'erogazione di acqua potabile.

Polemica dell'Enpa le palette

Il presidente della sezione savonese dell'Enpa, Giovanni Battista Buzzi, a proposito delle polemiche sull'obbligo di paletta per i possessori di cani, sostiene che l'unica proposta esistente a Savona per ridurre gli «inconvenienti igienici» è merito dell'Enpa e non dell'Amministrazione comunale. L'ente per la protezione animali sta lavorando a un progetto di aree attrezzate per le deiezioni canine. In città, intanto, le proteste per le condizioni igieniche di molti marciapiedi.

LIGURE
Tamponamenti in autostrada

Numerosi tamponamenti ieri mattina sull'Autostrada tra Fiori a Spotorno e S. Bartolomeo al Mare. La pioggia a dirotto è stata la causa principale di questi incidenti. Una ventina di veicoli, diretti verso ponente, vi sono rimasti coinvolti ed è stata la velocità abbastanza moderata a evitare il peggio. Gli occupanti hanno riportato solo lievi ferite. La polizia stradale di Imperia ha dovuto effettuare numerosi interventi. Si sono formate code di auto all'uscita del casello di Pietra Ligure.

«sprofonda» nei marciapiedi

Franca Morosilli, anni, abitante a Savona in via Firenze 12, è stata ricoverata ieri mattina al San Paolo per le ferite riportate in una caduta avvenuta in via Servettaz. La donna, che era uscita per fare la spesa, si trovava sotto i portici del supermercato Coop quando ha infilato un piede tra una delle grate di vetro-cemento, parzialmente rotte, che danno luce alle autorimesse sotterranee. Il medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale ha riscontrato alla donna una grave ferita al polpaccio e sospetta lesione ai tendini.

Ferita ad Albisola

Una donna è aggredita dal gatto

SAVONA. Emilia Melis, 60 anni, abitante ad Albisola Superiore in via Moriconi 21, è stata protagonista ieri mattina di un singolare incidente. E' stata aggredita dal proprio gatto, un soriano di tre anni del peso di oltre sei chilogrammi, e ferita gravemente alla braccia e alla gamba.

L'episodio è accaduto alle prime ore del mattino quando la donna, che è proprietaria di due gatti, è scesa dal letto calpestando involontariamente la coda del più piccolo. Subito l'altro felino le si è avventato addosso come impazzito investendola di morsi e graffi. Emilia Melis, che non riusciva a proteggersi dalla furia del gatto, ha dato l'allarme ai Vigili del fuoco.

Sono stati necessari sei uomini per catturare l'animale impazzito che ha continuato a graffiare e mordere anche dopo essere stato rinchiuso nel canile. La donna, che è stata medicata al San Paolo e poi dimessa, ha dichiarato di non voler avere più nulla a che fare con i gatti e che si libererà anche del gattino più piccolo. [p. p.]

La giunta ha bocciato il concerto allo stadio Bacigalupo

Savona, addio Simple Minds

E' prevalsa la linea della prudenza di chi temeva l'«effetto Pink Floyd». Decisivo il parere negativo della Commissione provinciale di vigilanza

SAVONA. «Salta» il concerto dei «Simple Minds». La giunta comunale ha deciso ieri mattina di non concedere lo stadio «Bacigalupo» al gruppo rock Il concerto, che avrebbe dovuto svolgersi martedì 19 settembre, si terrà a Torino, non allo stadio ma al parco della Pellerina. Alla base del rifiuto di Savona le esigenze di ordine pubblico e viabilità, la salvaguardia dell'impianto sportivo, infine la casualità dell'avvenimento.

Spiega Massimo Zunino, assessore al Turismo e allo sport del Comune: «Dopo aver sentito i pareri dell'ufficio tecnico, della questura, della commissione di vigilanza, della polizia urbana e del Savona calcio, è prevalso l'orientamento negativo. Resta un certo rammarico per l'occasione perduta, ma i problemi da risolvere erano oggettivamente insormontabili».

La commissione tecnica di vigilanza ha ritenuto che le uscite di sicurezza del «Bacigalupo» non offrano sufficienti garanzie di fronte alla prevedibile esuberanza della massa dei «fans». Continua l'assessore Zunino: si possono correre rischi quando ci si lavora le strutture adeguate. Inoltre, non credo che l'immagine di Savona possa dipendere da un singolo episodio. Solo un programma di manifestazioni che si sviluppi lungo tutto l'arco dell'anno, potrebbe far salire le quotazioni della nostra città».

La notizia del rifiuto del Comune di concedere lo stadio ai «Simple Minds» è stata accolta senza troppe sorprese dagli addetti ai lavori. Dice Roberto Mortillaro, responsabile della programmazione di «Radio Savona Sounds»: «Fin dall'inizio sapevo che sarebbe finita così. Sono cinque o sei anni che a Savona non si organizza una manifestazione musicale di certo rilievo, ormai mi sono rassegnato. Bisogna dare atto all'amministrazione comunale di aver fatto una scelta coerente con se stessa: visto che non ci sono strutture, è normale che non si facciano spettacoli».

Le maggiori perplessità sull'opportunità dello svolgimento del concerto a Savona erano avanzate dai vigili urbani che già in occasione dell'incontro di calcio Genoa-Torino erano rimasti quasi travolti dall'ondata lunga di traffico del tutto eccezionale.

Dice Ilario Bregoli, rappresentante dell'Anvu, l'associazione professionale dei vigili: «Non siamo per ospitare questi avvenimenti. Sarebbe necessario aumentare i parcheggi nella zona dello stadio, migliorare la segnaletica stradale e predisporre un adeguato di trasporto pubblico».

Ermanno Branca

Ma gli altri come fanno?

Di fronte alle motivate obiezioni del Comune sull'opportunità di non concedere lo stadio «Valerio Bacigalupo» al complesso dei «Simple Minds», viene da domandarsi come problemi di questo tipo vengano risolti altrove. Dice Francesco Remondini, organizzatore dei concerti del scozzese: «Sono molto deluso. I problemi certo esistono, ma bisognerebbe accorgersene per tempo e porvi rimedio anziché pensarci sempre all'ultimo momento. Ad esempio, Pietra Ligure, Loano, Albenga e Alassio nei mesi scorsi hanno ospitato personaggi di rilievo della musica leggera: I Pooh, Vasco Rossi, Edoardo Bennato, Antonello Venditti... eppure immagino che anche questi Comuni, che pure sono assai più piccoli di Savona, avessero da risolvere problemi di viabilità e di ordine pubblico». Come previsto, la discussione tra «pro» e «contro» è aperta e non mancheranno le polemiche.

Un trofeo intitolato a Garibaldi e Pierro

I velisti savonesi ricordano il Canadair

SAVONA. La città non ha dimenticato Pierro e Claudio Garibaldi, i piloti morti sul Canadair precipitato sulle alture della Madonna del Monte nel gennaio mentre era impegnato nell'opera di spegnimento di un incendio. Il gruppo sportivo «Mastroianni» di Savona in collaborazione con le ditte «Cicli Olmo», «Ottica Pucci» e «Carrozzeria Siri», ha deciso di dedicare una tappa del Giro cicloamatoriale della provincia di Savona alle due vittime dell'incidente aereo.

La tappa, in programma il 17 settembre, prevede l'arrivo di fronte alla chiesa della Madonna del Monte e vale come trofeo «Rosario Pierro e Claudio Garibaldi». Nel pomeriggio, prima della partenza per il circuito di Vado, don Lino Frumento, parroco di Zinola, ricorderà le figure dei piloti e il loro sacrificio.

Al termine delle prove agonistiche i tre titolari delle «maglie rosa» e i campioni italiani di categoria presenti alla manifestazione, apriranno un corteo che depositerà all'interno della chiesa corone di fiori a ricordo dei piloti scomparsi.

Dice Vincenzo Apicella, cicloamatore e componente la giuria: «Il ciclismo provincia di Savona vuole così ricordare, in modo semplice, come è nella natura di questo sport, due uomini che hanno sacrificato la vita per la sicurezza della collettività. Tutti i cicloamatori savonesi saranno presenti alla commemorazione anche non tutti potranno prendere parte alla gara».

Secondo l'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Landolfi, a causare l'incidente fu un errore di manovra del pilota. Il velivolo, nel tentativo di raggiungere una zona impervia, urtò contro un terrapieno schiantandosi sulla collina. [p. p.]

Il Comune acquisterà 250 cicli che potranno essere affittati

Nel centro di Cairo si va in bici

Un progetto per costruire una pista fino a Carcare

CAIRO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cairo potrebbe essere il primo Comune della Val Bormida e forse dei primi della provincia di Savona ad avere piste ciclabili. Nel progetto di modifiche alla viabilità, i cui lavori si sono iniziati nei giorni scorsi e termineranno la prossima primavera, è prevista anche possibilità che vengano istituite corsie preferenziali per ciclisti.

Ma l'iniziativa, in questa direzione, è di più ampia portata: non solo si cercherà di salvaguardare la possibilità dei cittadini di utilizzare al meglio la bicicletta, ma si doteranno alcune zone in prossimità del centro storico di rastrelliere per lasciare comodamente i mezzi in custodia. Tra le zone già individuate per la messa in opera delle rastrelliere l'area di Porta Soprana, Piazza della Vittoria e le stazioni ferroviarie di Cairo, San Giuseppe e Ferrania. Spiega l'assessore alla Viabilità Anna Maria Ferraro: «Tradizionalmente in zone come la Val Bormida la bicicletta è sempre stata un mezzo di spostamento popolare e molto utilizzato. Negli anni l'abitudine si è in parte persa, ma i problemi di viabilità e parcheggio stanno convincendo molti a riscoprire il fascino delle due ruote».

Inoltre la bicicletta è diventata un fenomeno di moda: non è raro rivedere giovani mamme che vanno a fare la spesa con il figlio seduto sul seggiolino della bicicletta. A Cairo si pensa di sfruttare la simpatia suscitata da questo mezzo per un rilancio in grande stile.

Aggiunge l'assessore: «Nella prossima primavera abbiamo l'intenzione di aprire dei punti strategici centri per fornire a chi lo richiede una bici per spostarsi all'interno del centro storico: abbiamo già avuto positivi riscontri da un sondaggio effettuato per valutare la disponibilità della gente all'utilizzo di biciclette pubbliche come avviene già in molti Comuni italiani». Se il progetto andasse in porto potrebbero essere acquistate dal Comune almeno 200-250 bici.

Ma il discorso non si ferma al centro cittadino: è intenzione del Comune di valutare la possibilità di realizzare una pista ciclabile che si spinga in continuità fino a Carcare, anche per favorire i dipendenti delle aziende del comprensorio. Del resto nelle dove è possibile utilizzare senza grossi pericoli o disagi la bicicletta si è che la gente ha risposto in modo positivo. E' il caso della popolosa frazione Ferrania, dove l'esistenza di un controviale accanto alla provinciale per Bragno e Carcare, da sempre incoraggia i cittadini a inforcare la bici piuttosto che prendere l'auto per gli spostamenti.

O del Comune di Cengio, dove l'apertura negli anni scorsi di una strada alternativa alla statale, che collega i due borghi cittadini passando in prossimità dell'area sportiva, ha incrementato in modo massiccio l'uso delle due ruote. Per altri centri, come Carcare e Millesimo, alle prese con problemi di viabilità maggiori che a Cairo, potrebbe essere quella dell'incremento dell'uso della bicicletta la carta vincente. In particolare a Millesimo si sta realizzando una pista pedonale e ciclabile attigua alla statale per Cengio.

Lo hanno già capito i ragazzi delle medie, hanno scritto nei giorni scorsi una lunga lettera al sindaco Francesco Zoppi, chiedendo l'istituzione di piste ciclabili.

Enrico Marchisio

La chiede il legale

Una perizia psichiatrica per Bonifacino

Carlo Coniglio, l'avvocato che difende Giovanni Bonifacino, 35 anni, il piromane arrestato la scorsa notte dopo che aveva appiccato il fuoco a un'auto e a alcuni cassonetti in via Bazzino, ha inoltrato ieri mattina alla procura della Repubblica un'istanza di perizia psichiatrica.

Bonifacino, negli ultimi mesi aveva ripreso a lavorare, soffrirebbe di un ematoma al cervello conseguenza di un incidente sul lavoro accaduto mentre si in navigazione nel Golfo Persico.

Dopo l'infortunio a bordo del mercantile, Bonifacino non più riuscito ad ottenere un imbarco. Si era quindi rivolto al Comune chiedendo un'occupazione, ma dal municipio non era arrivata alcuna risposta. Così Bonifacino aveva iniziato ad attuare la sua vendetta personale nei confronti del Comune. [p. p.]

La donna ripete: «In casa mia c'erano tracce di sangue mai analizzate»

Gigliola Guerinoni sta male

Al lavoro i medici nominati dalla difesa

SAVONA. Gigliola Guerinoni continua a sostenere la tesi dei «due brutti ceffi» che sarebbero stati gli autori dell'omicidio di Cesare Brin. La gallerista che è stata condannata a 26 anni di reclusione per l'omicidio dell'ex presidente della Cairese calcio, ne ha nuovamente fatto cenno all'avvocato Alfredo Biondi, il penalista ge[illegible] che ha assunto la difesa della donna in vista del processo d'appello che [illegible] celebrerà probabilmente [illegible] gennaio del prossimo [illegible].

Il legale ha incontrato la Guerinoni, detenuta nel carcere di Imperia, alcuni giorni fa. Si è trattato della prima presa di contatto con la cliente. Dice l'avvocato Alfredo Biondi: «Gigliola Guerinoni continua a dire di essere [illegible] Sostiene che ad uccidere Cesare Brin furono due persone che da tempo dovano la caccia al farmacista di Cairo. La mia cliente è andata anche oltre e ha fatto cenno ad un bar di Cairo dove Brin avrebbe dovuto incontrare quei due individui a lei sconosciuti».

Ma che rapporti sarebbero intercorsi fra questi due personaggi [illegible] Cesare Brin? Gigliola Guerinoni ha tirato in ballo per l'ennesima volta una misteriosa storia di droga che durante l'inchiesta prima e il processo in Corte d'assise dopo è stata sfiorata ed esclusa vista l'assenza di [illegible] qualsiasi indizio.

Una vicenda di cocaina che i famigliari di Cesare Brin, [illegible] vedova Enrica Colombo [illegible] i figli, hanno sempre respinto con sdegno, ricordando la figure del congiunto sempre in contatto con i giovani, attraverso lo sport. Dice l'avvocato Alfredo Biondi: «Gigliola Guerinoni ritiene che nei rapporti fra i due individui [illegible] Cesare Brin potesse esserci una storia poco chiara, di stupefacenti. Quello che tuttavia la mia cliente sostiene è che quella sera nella sua abitazione [illegible] fu una lite [illegible] una colluttazione [illegible] Brin [illegible] queste due persone. Gigliola Guerinoni durante il colloquio ha parlato di alcune macchie di [illegible] presenti su una parete della [illegible] a due metri dal pavimento, che lei stessa segnalò durante le indagini [illegible] che non sono mai state analizzate. Questo apre evidentemente nuovi interrogativi sulle indagini».

Gigliola Guerinoni esce dall'aula dopo un interrogatorio. Aveva detto che Brin spacciava cocaina

Intanto i difensori di Gigliola Guerinoni, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, hanno nominato due periti di parte che avranno il compito di valutare le condizioni di salute della gallerista. Sono il professor Giacomo Canepa e il dottor Andrea Lomi, dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, che sottoporranno la donna ad un esame psichiatrico [illegible] psicologico. Secondo i due avvocati le condizioni di salute della Guerinoni [illegible] tale gravità da legittimarne la remissione in libertà [illegible] la concessione degli arresti domiciliari.

Spiega Biondi: «L'imputato [illegible] il primo e l'ultimo vero difensore di se stesso. E pertanto non può [illegible] se non [illegible] in grado di partecipare utilmente non solo al giudizio [illegible] appello, [illegible] anche, [illegible] i difensori, alla stesura dei motivi».

Gigliola Guerinoni negli ultimi mesi per lo stress del p[illegible]so ha perso [illegible] decina di chili. La gallerista cairese infatti fu presente in aula a tutte le udien[illegible] e disertò soltanto l'ultima, quella in cui fu letta la sentenza. Conclude l'avvocato Biondi: «Attualmente la mia cliente [illegible] in condizioni psicofisiche tali che non le consentono di sopportare la durezza del regime di vita del [illegible] Ecco perché [illegible] la collega Mirka Giorello ho chiesto ai periti di prendere in considerazione questa valutazione».

Claudio Vimercati

DALLA [illegible]

[illegible] Una nuova società di pallone elastico

Un gruppo di appassionati del pallone elastico, che a Savona ha radici profonde, ha deciso di costituire una nuova società, il cui scopo è riportare il nome di Savona in tutti gli sferisteri. I promotori si riuniranno lunedì [illegible] settembre alle 21 nei locali della Federazione italiana Pallone elastico, in via Brignoni 3, per discutere i programmi futuri. Quindi, dalla prossima stagione, Savona oltre alla Libertas, che è ad un passo [illegible] playoff in serie C1, avrà una nuova squadra. L'unico problema rimane lo sferisterio: [illegible] si riesce a trovare un'area adatta per poterlo edificare. La nuova società «Unione sportiva Pallone elastico Savona».

[illegible] Maxi-tamponamento in [illegible]

Spettacolare tamponamento ieri poco dopo le [illegible] sull'autostrada Savona-Genova all'altezza del casello di Albissola. Oltre dieci auto si [illegible] urtate per fortuna senza gravi conseguenza per i passeggeri. Il traffico [illegible] Genova [illegible] rimasto bloccato per circa mezz'ora, poi la situazione si è normalizzata. All'origine della carambola la pioggia che ha reso scivoloso l'asfalto [illegible] la cattiva visibilità causata dal nubifragio che ieri mattina si è abbattuto sul Savonese.

[illegible] Il pigato di [illegible]

Si sono iniziati [illegible] Salea i lavori per preparare la ventiduesima sagra del pigato. La manifestazione, che si svolgerà dal 7 [illegible] 10 settembre, richiama ogni anno circa 50 mila persone. Quest'anno i vinificatori presenti [illegible] [illegible] trentina mentre oltre 140 saranno gli espositori [illegible] merce varia.

[illegible] Venti «500» in Svizzera

Una carovana [illegible] venti Fiat 500 aderenti al «Club Italia» è partita ieri mattina [illegible] Garlenda. I «cinquecentisti» raggiungeranno questa mattina [illegible] Svizzera italiana dove parteciperanno ad un reduno internazionale organizzato dal club elvetico. Torneranno a Garlenda lunedì mattina.

[illegible] Riaperto il vecchio [illegible]

Dopo circa vent'anni è stato riaperto il vecchio pozzo che si trova in piazza Vecchia a Pietra Ligure. Nella cisterna è stata [illegible] acqua, a quanto sembra, potabile. Fra le varie ipotesi che vengono f[illegible] c'è anche quella di recuperare il pozzo nella sua parte superiore ricostruendolo così [illegible] è [illegible] raffigurato in molti quadri [illegible] stampe antiche che ricordano la peste che colpì Pietra Ligure nel 1525.

E a Laigueglia salta la discussione sul bilancio

Alassio, crisi finita

Il sindaco: «Superati gli screzi all'interno della giunta»
La dura replica del capogruppo democristiano Fracchia

ALASSIO. «Ci sono state all'interno della giunta incomprensioni e screzi che sono stati superati. Perciò ritiriamo le dimissioni», così i componenti della giunta del sindaco Traiano Testa hanno motivato il ritiro delle dimissioni [illegible] la crisi comunale, durata oltre un mese, è rientrata. Il capogruppo dc Giampalo Fracchia ha allora definito i componenti della maggioranza (psi, pri, psdi [illegible] indipendenti) «buffoni».

Prima del ritiro delle dimissioni c'è stato [illegible] intervento dell'assessore socialdemocratico Biagio Stella che ha sottolineato la necessità di portare a compimento molti lavori già impostati. Un invito, d'altronde già concordato, perché le dimissioni rientrassero [illegible] la crisi in tal modo fosse superata. [illegible] pci, tramite il capogruppo Tino Sardo, ha sottolineato che «sono necessari gli sforzi comuni» e che i problemi [illegible] le discordanze in giunta non de[illegible] costituire, [illegible] alle prossime elezioni, un freno all'attività amministrativa. Sardo ha anche detto che i comunisti richiedono [illegible] diversa distribuzione degli incarichi di giunta secondo i principi della funzionalità [illegible] della collegialità.

Di fronte all'invito iniziale di Stalla e alla sostanza politica del discorso di Sardo, il sindaco ha posto ai singoli assessori la domanda se intendevano ritirare le dimissioni, [illegible] ha ottenuto risposte affermative.

A questa ricucitura della maggioranza si [illegible] anche giunti, (e c'è [illegible] accenno a questo nell'intervento [illegible] capogruppo comunista), per la mancanza nell'attuale quadro politico di soluzioni alternative.

Nel dibattito, per due volte, il consigliere comunale dei verdi Saldo ha cercato di prendere la parola per por[illegible] il problema della chiusura dell'ospedale alassino ma [illegible] sindaco glielo ha impedito, [illegible] essendo all'ordine del giorno. «Del problema del nostro ospedale parleremo nel prossimo consiglio comunale», ha dichiarato Testa, rinvia[illegible] così la discussione.

Il Comune [illegible] Alassio non si [illegible] ancora espresso sulla petizione popolare (10 mila firme) favorevole alla riapertura del complesso ospedaliero.

Sempre l'altra sera si è svolto il consiglio di Laigueglia in cui [illegible] sono mancate le polemiche. Assente, dopo quattro anni di riprese televisive dei lavori consiliari, «Baia del Sole tv», l'opposizione ha accusato la giunta di aver voluto «censura[illegible] la libertà di espressione. Il sindaco Maglione ha addebitato l'assenza dell'emittente privata col fatto che la delibera per il suo pagamento [illegible] è stata approvata dal Coreco. L'opposizione ha fatto presente che, [illegible] il Comune [illegible] poteva pagare, si sarebbe dovuto devolvere, da parte dei consiglieri, il gettone di presenza per garantire comunque le riprese. Per protesta l'opposizione [illegible] è assentata facendo così mancare il numero legale. Il consiglio, per l'approvazione [illegible] bilancio, sarà convocato giovedì. In quell'occasione, ha garantito il sindaco, ci saranno le telecamere. [r. st.]

Luca Bottero, studente di 27 anni, è in gravi condizioni

Savonese ferito sul Monviso

E' ora ricoverato all'ospedale di Savigliano con la frattura della colonna vertebrale
Il compagno di cordata Marco Alvazzi, [illegible] ancora sotto shock. I difficili soccorsi

L'alpinista Luca Bottero

SAVONA. Un rocciatore savonese, Luca Bottero, 27 anni, abitante in via Fontanassa, istruttore della sezione di Savona del Cai, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Savigliano per le fratture alle var[illegible] riportate dopo una caduta della quale è rimasto vittima durante un'ascesa sul [illegible] del Monviso. Il giovane, probabilmente per il cedimento di un appiglio, è precipitato [illegible] un'altezza di venti metri. Era con [illegible] di cordata, Marco Alvazzi, che è ora ricoverato in ospedale in stato di shock. Per Luca Bottero, i sanitari si [illegible] riservati la prognosi.

L'incidente è accaduto giovedì pomeriggio in alta Val Varaita, sulle Rocce Bianche a [illegible] metri di quota, su una placca della via Brassi-Rossi, classificata [illegible] difficile, che l'alpinista savonese stava ripetendo in compagnia di Marco Alvazzi.

Per il cedimento dell'appiglio, Luca Bottero è caduto nel vuoto senza che l'amico, che è figlio del direttore della scuola di roccia del Cai di Savona, Fausto Alvazzi, potesse fare qualcosa. I soccorsi [illegible] durati quattro ore. Vi hanno preso parte i volontari del Soccorso alpino della delegazione del Monviso coadiuvati dall'elicottero [illegible] stanza a Savigliano. Soltanto alle 20 i soccorritori hanno infatti raggiunto il ferito: lo hanno adagiato [illegible] una speciale barella che [illegible] stata poi legata, esternamente, [illegible] verricello di bordo dell'elicottero. Così è avvenuto il trasporto nell'ospedale piemontese.

Nel frattempo i soccorritori rimasti in parete con il secondo alpinista, illeso ma [illegible] schock, hanno raggiunto la vetta poco prima di mezzanotte, alla luce delle fotoelettriche in dotazione [illegible] Soccorso alpino. I medici dell'ospedale di Savigliano hanno già sottoposto ad esami radiografici Luca Bottero, per accertare l'entità delle fratture alle vertebre subite dal giovane alpinista. Intanto ieri mattina Luca Bottero che è studente [illegible] ingegneria, è stato raggiunto dai genitori Luigi [illegible] Gio[illegible]. La notizia dell'incidente ha colto tutti [illegible] sorpresa alla sezione savonese del Cai che conta 1200 iscritti e organizza ogni mese gite [illegible]ali e arrampicate. C'è sbalordimento per quanto accaduto perché secondo gli amici: «Luca Bottero [illegible] un [illegible] esperto, tanto [illegible] che nonostante la giovane età è istruttore del Cai. Inoltre [illegible] la prima volta che saliva sul Monviso». Secondo i colleghi dell'alpinista savonese a [illegible]re l'incidente deve essere [illegible] fatalità. L'ex presidente [illegible] sezione di Savona del Cai, il dottor Franco Pecorella, esprime però [illegible] sua preoccupa[illegible]ne: «Speriamo che l'incidente accaduto [illegible] Luca Bottero, oltretutto [illegible] esperto, resti un fatto isolato. E' tuttavia un campanello d'allarme. Troppo spesso i rocciatori si avventu[illegible] in arrampicate in solitario, [illegible] avere le capacità di fronteggiare la montagna. Noi dalla sezione Cai invitiamo i soci ad [illegible] prudenti. Il rischio per chi si arrampica è infatti molto grande». [c. v.]

LE LETTERE DEL [illegible]

Carovita [illegible] Borghetto? Prote[illegible]

Sono un villeggiante torinese [illegible] ho constatato di [illegible] lacune di Borghetto. Vengono penalizzati proprio i turisti che lasciano i loro soldi agli operatori economici i quali non vengono controllati dai «solerti» vigili urbani annonari [illegible] non multati anche [illegible] i prezzi vengono elevati arbitrariamente durante il me[illegible] di luglio e aumentati ancora ad agosto. Per [illegible] etto di grissini, ad esempio, mettono la carta che servirebbe per un chilo e si dimenticano di consegnarti il tagliando fiscale.

Stabilimento balneare: due sdraio, [illegible] ombrellone (senza cabina), durata 5 giorni ho pagato 60 mila lire senza rilascio di alcuna ricevuta: [illegible] si evade il fisco. Un villeggiante che ha in locazione annuale un piccolo alloggio, a fitto esorbitante, e vi trascorre in media dai 15 ai 30 all'anno, deve pagare una tassa rifiuti, acqua potabile (peraltro mancante in agosto...) e riscaldamento come fosse presente tutto l'anno. I prezzi praticati a Borghetto risultano pressoché uguali o superiori a quelli di Alassio e Laigueglia, città cosmopolite in proporzione.

In tanti anni di soggiorno noi turisti abbiamo contribuito alla costruzione di opere pubbliche, creato il benessere degli operatori locali e, perché no, pagato le manifestazioni che si svolgevano durante i mesi estivi a Borghetto. Dopo l'abolizione della tassa di soggiorno, tutto è finito: [illegible] comment».

Lettera firmata

Savona, a rilento i lavori [illegible] giardini?

Dopo una lunga attesa, all'inizio dell'estate sono iniziati i lavori [illegible] rifacimento dei giardini di piazza del Popolo. Per noi pensionati [illegible] bella soddisfazione, dopo anni trascorsi su panche sporche e rotte e tra aiuole fatte a pezzi dai toppisti. Ogni giorno «spiamo» il cantiere, che [illegible] diventato il nostro [illegible]va passatempo ma non siamo soddisfatti di come stanno procedendo i lavori. Viene utilizzata poca [illegible] d'opera, di questo passo quando si arriverà [illegible] fine? Si va in[illegible] alla brutta stagione e i lavori saranno ripetutamente sospesi. Quando potremo tornare a goderci i «nostri» giardini?

Seguono 6 firme

Mostra sulla luna: un grazie da Alassio

Ho visitato, nella settimana [illegible] Ferragosto, [illegible] mostra sui vent'anni dalla conquista della lu[illegible] organizzata ad Alassio da «La Stampa». Con questa lettera vorrei ringraziare il mio quotidiano per avermi dato la possibilità di rivivere quegli emozionanti momenti. Nel 1969 [illegible] 13 anni e i miei genitori mi avevano dato [illegible] permesso [illegible] [illegible] alzato tutta la notte per vedere l'allunaggio.

Ricordo ancora, come in sogno, la voce [illegible] Tito Stagno che, [illegible] fare concitato, commentava l'impresa. Guardando [illegible] fotografie esposte ad Alassio ho rivissuto la stessa emozione. Grazie quindi per il bel regalo che ci avete fatto.

Angelo Cavanna

[illegible]nga [illegible] la biblioteca civica?

Si sta svolgendo in questi giorni la mostra dei libri [illegible] Liguria a Peagna. Per me, appassionato bibliofilo, è un invito [illegible] nozze. Aggirandomi fra le sale della mostra mi è venuta, però, una grande rabbia pensando [illegible] [illegible] di incuria [illegible] cui versa la biblioteca civica di Albenga.

La biblioteca cittadina [illegible] sicu[illegible] uno [illegible] punti fondamentali per [illegible] crescita civile e culturale degli abitanti ma, evidentemente, ad Albenga nessuno vuole [illegible]. E' spesso chiusa, non vengono comprati libri nuovi, è sistemata in sale difficilmente raggiungibili per colpa [illegible] una scala ripida.

Lettera firmata

«D'estate [illegible] Loano [illegible] miracoli»

Da loanese mi sento in dovere di difendendere il Comune dalle proteste per le [illegible] di pulizia del centro storico e approvvigionamento idrico. Ancora molti, infatti, non capiscono che a Loano ci sono dodicimila residenti [illegible] che il Comune riceve stanziamenti per questa quota senza che si tenga conto del fatto che in estate si arriva a quasi centomila presenze.

B.C. Loano

Dopo le proteste per [illegible] campana, quella per i ristoranti

Noli, troppo pesce fritto?

«Gli odori impregnano le nostre case»

NOLI. Non c'è pace a Noli. Dopo la «guerra dei decibel» per la discoteca Gulliver e le pole[illegible] per i rintocchi dell'orologio della torre civica, ora sono gli «odori» di un ristorante a [illegible] polemiche.

Al pretore questa volta si è rivolto un cittadino che ha l'alloggio accanto al ristorante «Nazionale», in pi[illegible] contro storico. Gli odori di fritto e i fumi renderebbero difficile la vita a chi abita nelle vicinanze: i tempi sono cambiati, il profumo del pesce in padella «disturba» la generazioni del «fast-food».

Il pretore ha accolto l'istanza, ordinando alla titolare del ristorante, Caterina Vincenti, di risistemare la canna fumaria della cucina [illegible] modo da eliminare le fuoriuscite di odori «sgradevoli». Il nuovo comignolo dovrebbe seguire un «percorso» più lungo e sbucare all'altezza del tetto.

Ma il Comune di Noli non ci sta. Spiega Carlo Gambetta, sindaco battagliero: «Non possiamo accettare che un pretore decida nella materia urbanistica [illegible] nostra competenza. Abbiamo chiesto il parere dei legali, ma è chiaro sin d'ora che il nuovo areatore [illegible] cucine del ristorante Nazionale non potrà di[illegible] una sorta [illegible] ciminiera dominante il centro storico. Il lavoro, caso mai, dovrà essere realizzato secondo le nostre regole».

Ma a [illegible] rimangono argomento del giorno i rintocchi delle torre dell'orologio comunale. Dopo che, per prima, «La Stampa — Cronache della Liguria» ha pubblicato la notizia, si è registrata una sollevazione popolare, [illegible] petizione a favore dell'orologio.

Il pretore ha ordinato [illegible] perizia e solo a fine mese deciderà se i rintocchi durante le ore notturne davvero arrecano disturbo a chi riposa, e in particolare ai clienti dell'Hotel «Italia», il cui titolare ha presentato l'esposto.

E' anche possibile che venga stabilito un livello massimo in «decibel», una sorta di soglia oltre la quale le campane non de[illegible] arrivare. Un provvedimento simile, anche [illegible] i termini del problema erano differenti, è già stato [illegible] per la discoteca «Gulliver» in località Voze. Gli amplificatori del locale notturno ora non possono superare la [illegible]glia [illegible] decibel fissata [illegible] magistrato.

La vicenda sta provocando fenomeni di intolleranza nei confronti [illegible] chi vorrebbe mettere la museruola» alla campana dell'orologio di Noli. A riportare la calma nell'antica repubblica marinara ci sta pensando, [illegible] fortuna, l'autunno incipiente: i temporali e l'abbassamento della temperatura provocano la chiusura delle finestre e l'eco dei rintocchi arriva attutita a ospiti e residenti.

[a. r.]

Settembre porta la pioggia, un primo bilancio

Chiusi gli ombrelloni l'estate sta finendo

Ombrelloni chiusi sulla spiaggia di Alassio: ieri una giornata di pioggia ha inaugurato il mese di settembre che ha dato l'addio all'estate

ALASSIO. L'estate sta finendo. La pioggia che ieri è caduta copiosa su molte località della Liguria sembra aver messo la parola fine alle vacanze. I bagnini stanno già ritirando sdraio e ombrelloni: gli stabilimenti balneari resteranno aperti qualche settimana ma saranno godibili, tempo permettendo, quasi esclusivamente dai residenti.

Nei centri della Riviera si inizia a trovare parcheggio, i dehors di bar e ristoranti si svuotano prima della mezzanotte.

Sono già andati via gli studenti che devono affrontare gli esami di riparazione, gli altri torneranno in città fra pochi giorni.

Molti lo faranno tra oggi e domenica. Un'altra estate da archiviare ma, anche, da ricordare.

«I dati statistici di agosto non sono ancora pronti ma si può dire che la stagione turistica è stata positiva», dicono all'Azienda di soggiorno di Alassio. E aggiungono: «Ad agosto c'è stato il "tutto esaurito", come era nelle previsione, ma è stato luglio che ha incrementato le presenze. Da tempo non si registrava un inizio stagione così buono».

Ora Alassio aspetta i tedeschi, una componente turistica che tradizionalmente sceglie la Riviera in settembre.

La stagione turistica '89 è stata positiva anche nel Finalese. Loano, Pietra Ligure, Finale, Noli e Spotorno hanno avuto un aumento di arrivi e, a parte Spotorno, di giornate di presenza nel mese di luglio. C'è, in ogni caso, chi vede di buttare acqua sul fuoco. E' il caso di Mario Ponziglione, presidente degli albergatori savonesi: «Attenzione, l'aumento dei turisti c'è stato ma questo non vuol dire un automatico cambio di tendenza. I turisti che sono venuti in Riviera, magari spinti dalla psicosi della mucillagine in Adriatico, hanno trovato i soliti problemi di parcheggio, di mancanza di divertimenti, di strutture spesso inadeguate. Torneranno ancora?».

L'impressione di aver «giocato male» le carte a disposizione è confermata da Piero Gozzi, presidente del Silb, l'associazione dei «discotecari»: «Buttiamo sul piatto della bilancia le possibilità di divertimento che abbiamo offerto al turismo giovane siamo sicuramente perdenti. Nonostante le alghe sulla costiera romagnola la gente si è divertita, noi alle 3 di notte difficilmente si trovava una pizzeria aperta. E' logico che i ragazzi vengano in Liguria».

L'effetto alghe non è stato uniforme. Nell'estremo Ponente, a Sanremo e Bordighera, non c'è stato effetto turistico. «Agosto pieno e luglio discreto», è la risposta univoca degli albergatori. «Ci sarà anche stato effetto alghe ma noi non ce ne siamo accorti», dicono ancora. Molti sperano in una ripresa a settembre, segnali in questo senso ne sono migliaia di turisti stanno ancora prendendo il sole sulle spiagge.

Diversa, invece, la situazione ad Imperia e Diano Marina. «Luglio e agosto sono stati due mesi di pieno. Grazie ad alcune manifestazioni come la regata storica e il torneo internazionale di scacchi pensiamo di avere anche un buon settembre», affermano all'Azienda di soggiorno di Imperia. Mediamente l'aumento è stato, rispetto allo scorso anno, del 7-8 per cento, lo stesso aumento registrato nei passaggi sull'Autostrada dei fiori.

Nel Levante la stagione si è mantenuta su un livello di assoluta normalità: agosto esaurito, giugno e luglio «molli», con tante camere vuote. «Rispetto allo scorso anno c'è stato forse un lieve calo nel numero di presenze. Nei primi mesi abbiamo riempito durante i fine settimana ma gli altri giorni eravamo vuoti», spiegano gli albergatori.

A Sestri Levante il calo di presenze sembra dovuto anche alla chiusura di due rinomati alberghi.

E i turisti, cosa ne pensano della stagione che sta terminando? «L'estate è troppo bella, il suo male è che dura poco. Ho trascorso tutti i fine settimana e il periodo di ferie ad Alassio. Il problema più grave è sicuramente quello della viabilità e dei parcheggi ma è superabile. Forse ci vorrebbe qualche divertimento in più per la sera. Mi è sembrato che a parte i soliti locali, qualcuno anche un po' trasandato, per il resto non si sia organizzato molto», afferma Luca Roncato, 32 anni, di Vercelli.

Partiti i turisti rimangono, stemperate ma non dimenticate, le polemiche e i problemi. I «blitz» nei locali pubblici per prevenire e controllare, le chiusure di bar e discoteche per il troppo rumore, le petizioni contro saccopelisti e «vu' cumprà».

Tutto, insomma, sta tornando nella normalità. Sino alla prossima estate quando qualche Comune rimarrà senz'acqua, nelle città non si troverà parcheggio, le discoteche faranno ancora rumore.

Sarebbe meglio, però, utilizzare l'inverno per cercare di risolvere i problemi della Riviera. Non si può sempre sperare che ci aiutino le alghe del litorale adriatico.

Un agosto record

Il movimento delle auto sull'Autostrada dei Fiori ha fatto registrare nel mese di agosto un incremento del 6,6 per cento rispetto al corrispondente mese del 1988: si è passati da 2.091.000 veicoli a 2.250.000 con una media giornaliera di 72.000 e con un massimo-record di 95.000 vetture transitate il giorno 18.

Analogo incremento al casello di confine a Ventimiglia dove si è passati da 644.000 vetture nel 1988 a 709.000 nel 1989; in particolare si sono avuti 368.000 ingressi in Italia, che rappresentano il 5,8 per cento in più rispetto allo scorso anno, e 341.000 uscite in Francia, uguali al 7,8 in più. E' la riprova del sempre maggior interessamento degli italiani per le escursioni all'estero, nel caso specifico Francia e Spagna. Sono diminuiti, sebbene non ci sia ancora una statistica definitiva, gli incidenti, mentre sono aumentati i controlli della polizia stradale.

Molti ristoranti liguri sono nel mirino dei carabinieri

Recco, sospetti in cucina

Blitz dei Nas alla «Manuelina». Il titolare replica alle accuse
In un deposito della Valpolcevera sequestrati 140 quintali di carne

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Ci hanno colpito al cuore», dicono a Recco, dopo che un'ispezione dei Nas (Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri) ha presentato un rapporto al pretore di Recco su tali, presunte inadempienze nel più famoso ristorante del Levante, «La Manuelina». Una sola, magra e discutibile consolazione: l'ostato, stagione delle grandi abbuffate, ha già concluso il suo business. In realtà, il cuore c'entra poco; chi ci va di mezzo è semmai la focaccia.

Recco ha sempre avuto due grandi risorse, che gli hanno dato una splendida immagine: la pallanuoto e la ristorazione che nella cittadina ha uno dei «santuari» più noti e più affollati. «In ribasso anche la pallanuoto, se ci basta la tavole da pranzo ci resta molto», è un che si raccoglie in Comune; ma il che il Nas ha gettato nello stagno allarga i suoi cerchi sino a Genova e sino a molte altre città italiane dove «La Manuelina» è da anni un punto di riferimento gastronomico fisso.

Si può tentare un confronto a distanza tra quanto affermano i carabinieri e la reazione del proprietario, il dott. Gianni Carbone, sindaco e capotavola in occasione di pranzi di esponenti della dc, partito del quale Carbone è uno degli esponenti della Riviera.

E' raro che Cirisco De Mita venga in Liguria fare una sosta a «La Manuelina», gestione familiare, ereditata dalla fondatrice (nell'impasto delle grandi teglie ci sono ancora i suoi segreti) che fu prima a preparare la famosa focaccia al formaggio, ora esportata anche negli Stati Uniti.

Vediamo, punto per punto. Secondo i Nas, Gianni Carbone esercitava il mestiere di ristoratore senza avere la necessaria autorizzazione. Risponde il titolare: «Ho presentato in Comune la richiesta, nei termini previsti». Ma, andando avanti, il rapporto dei carabinieri aggiunge che lasciano stupefatti: prodotti alimentari scaduti, sospetto di escrementi di topi, approssimativa igiene nelle cucine. La risposta di Gianni Carbone è precisa, sdegnata: «Da quanto mi risulta, i carabinieri avrebbero contestato la mancanza, per i cuochi e altro personale, dei cappelli bianchi previsti dai regolamenti comunali. Topi in cucina? E' assurdo. Ogni cliente, andando in sala a pranzo, può osservare le nostre cucine che sono famose per la loro pulizia. Inoltre, abbiamo provveduto, proprio di recente, a un'attenta derattizzazione».

«Di topi non ne abbiamo mai scorto uno», conferma il personale. Confezioni alimentari scadute? «Solo una di senape che essendo di produzione francese non aveva naturalmente l'elenco degli ingredienti scritti in italiano». Altra sorpresa, al ristorante pizzeria «Fuorigrotta» di corso Gastaldi, con alimenti scaduti, scarsa igiene in cucina. I carabinieri hanno posto i sigilli a piccoli depositi alimentari. Se ne sta occupando anhe l'Usl competente. Ma nel mirino dei Nas vi sono altri esercizi. Dopo avere ispezionato grandi centri di distribuzione, campeggi, alberghi, i carabinieri hanno fermato negli ultimi giorni la loro attenzione su ristoranti e depositi di grossisti di cibi congelati e di acqua minerali. In Liguria, accertati sette reati penali e quattro violazioni di carattere amministrativo.

Alla «Alaska», con deposito in Valpolcevera, in uno stabile di proprietà del Comune di Genova, sono stati sequestrati oltre 140 quintali di carne congelata, 180 di pesce e 80 di verdure. Valore complessivo, oltre mezzo miliardo. I prodotti finivano sui banchi dei mercati e nei negozi, spesso offerti alla massaie come freschi. Anche per il titolare dell'«Alaska», mancanza dell'autorizzazione sanitaria. Inviati al laboratorio di analisi alcuni campioni di acque minerali.

Guido Coppini

Drammatiche ricerche, poi la salvezza

Pescatore di Varigotti rischia il naufragio

VARIGOTTI. Avventura a lieto fine ieri pomeriggio per un pescatore professionista di Varigotti, Bruno Cerisola, 35 anni, che sorpreso dal mare agitato al largo di Finale Ligure è riuscito a raggiungere il porticciolo di Andora mentre le motovedette della Capitaneria di porto, i mezzi navali dei carabinieri e imbarcazioni di privati erano impegnate nelle ricerche.

Verso le 19.30 il pescatore, che è molto conosciuto a Varigotti dove gestisce una pescheria con i genitori, è riuscito a mettersi in contatto con i famigliari e rassicurarli.

L'allarme è scattato poco dopo le 16. A lanciarlo è stata la madre di Cerisola, Rosa, preoccupata perchè il figlio, che aveva preso il mare di primo mattino, non aveva fatto ritorno per il pranzo. La donna si è messa in contatto con il Circolo nautico di Finale che a sua volta ha interessato la Capitaneria di porto. Immediatamente hanno preso avvio le ricerche.

Dal porto di Savona sono uscite le motovedette della Capitaneria, la CP 12 e la CP 2073 che per tutto il pomeriggio hanno perlustrato il tratto di mare tra Finale e Borghetto Santo Spirito. Si è alzato in volo anche un elicottero dei vigili del fuoco di Genova che per un paio di ore ha sorvolato al largo lo specchio di mare tenendosi in contatto via radio con l'ufficio operativo della Capitaneria dove le operazioni venivano coordinate dal comandante Filippo Santarella. Il velivolo ha dovuto però fare ritorno a Genova a causa del maltempo che rendeva pericoloso il volo.

Poi alle 19.30, quando ormai si temeva per la vita di Bruno Cerisola, la tanto attesa notizia: il pescatore è riuscito con la sua imbarcazione a fare rientro a riva.

[c. v.]

Drogato si rivolge al pretore di Chiavari

«Tenetemi in carcere è meglio dell'eroina»

CHIAVARI. Per chi è finito nell'inferno dell'eroina, e non riesce a trovare la strada per uscirne, persino il carcere può essere meglio che la vita sbandata e tutti i giorni, consumata nella disperata ricerca del «buco». Così deve aver ragionato un giovane genovese, del quale non vengono rivelate le generalità, che ha chiesto al pretore di Chiavari di essere arrestato, e rimesso in carcere, pur di non dover continuare a rubare, a comprare droga, ad utilizzarla con il triste rituale ben noto.

Arrestato qualche tempo fa a Chiavari per furto, commesso insieme ad un altro tossicomane per procurarsi il denaro per «dosi», il giovane era stato processato per direttissima dal pretore Ciro Selo, condannato, e subito scarcerato con l'obbligo di recarsi una volta al giorno a firmare il registro in commissariato a Genova. Un obbligo che, per chi si sforza a convivere con le amicizie equivocha del «giro», può essere davvero difficile rispettare. Così il giovane è presentato nell'ufficio del pretore Selo.

Al magistrato, il tossicomane ha raccontato la sua storia fatta di piccole miserie quotidiane, concludendo con una richiesta: «Non voglio la libertà provvisoria, fuori non riuscirei ad uscire dal giro. Meglio il carcere, dove potrò stare con più speranze di allontanarmi dalla gente di sempre». Stupito, ma compreso dal dramma di chi gli stava davanti, il magistrato ha acconsentito alla richiesta: in fondo, il resto esisteva e la concessione o meno della libertà provvisoria si può basare su molti fattori. Al giovane si sono quindi spalancate le porte del carcere di Chiavari. Riuscirà davvero questo periodo in cella a risolvere il suo dramma?

Marco Raffa

TRIBUNALE DI SAVONA
N. 150/85 ES

VENDITA DI BENI IMMOBILI

In Comune di Albisola Ligure, località La Marie, area Braga, terreno boschivo della superficie di mq 7.460 con entrostante fabbricato rurale, composto di due piani fuori terra comprendenti soggiorno, cucina, due camere da letto, bagno e sacrestano: censito al N.C.T. al foglio 27 mapp. 116 quanto al fabbricato rurale, e foglio 27 mapp. 115 il bosco di mq 4470 ed a foglio 27 mapp. 117 il pascolo cespugliato mq 3910

I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi. Trattasi nell'insieme di una villetta recentemente ristrutturata con criteri signorili e finiture di cura, situata vicino alla strada provinciale Finale Ligure-Spotorno denominata Braga in zona parco di ottimo pregio ambientale. PREZZO BASE D'ASTA: lire 146.000.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro il 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari) lire 14.600.000 + fino a 2.000.000. Offerte minime in aumento non inferiori a lire 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 3 ottobre 1989 ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari.
Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5000. Per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831.6331, procedura n. 150/85 esclusivamente il mercoledì e il giovedì dalle 9 alle 13.

IL CANCELLIERE
G. Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 140/87 ES

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI

In comune di Andora, appartamento in via San Damiano n. 15 int. 16, piano 2°, 3° f.t., facente parte di fabbricato di sei piani denominato Condominio Capo Rollo, composto di cantina da letto, tinello, cucinino, bagno con antigabinetto, ripostiglio e balcone; riscaldamento centralizzato, ascensore, anno di costruzione 68/71, non occupato; al N.C.E.U. al foglio 48 mapp. 391 sub 13 A/3. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso.
Il condominio in cui è compreso l'alloggio fa parte di un complesso residenziale dotato di ampi giardini in ottima posizione ed a breve distanza dal mare e dal centro.
Prezzo base d'asta: lire 79.950.000, cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari) lire 7.995.000 + lire 12.000.000
Aumento minimo delle offerte non inferiore a lire 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg dall'aggiudicazione definitiva.
La vendita avrà luogo il giorno 3 ottobre 1989 ore 12, presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari.
Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5000.
Per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831.6331, procedura n. 140/87 ES, nei giorni mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.

IL CANCELLIERE
G. Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 107/87 ES.

VENDITA ALL'INCANTO DI IMMOBILI

In Comune di Albenga, località Marella, nella casa denominata «Condominio Mare Tersa», servita da due scale denominate «A» e «B», posta rispettivamente a nord-ovest e a sud-est, censita al NCEU con il n. 404 del f. 20, posta in via Papa Giovanni XXIII, civici nn. 98 e 110, rispettivamente, soprastante a terreno della superficie di mq 750 circa, censito al NCT e distinto nella relativa mappa con i nn. 135 parte, 299 parte, 38 136 parte, del f. 20; in tale casa, al piano primo (2° f.t.), appartamento di civile abitazione int. 3 scala B, composto di ingresso, corridoio-disimpegno con due ripostigli, tre camere, cucina, gabinetto con doccia, gabinetto con bagno, ampio terrazzo, balcone; censito al NCEU al foglio 20 mapp. 404 sub 6 cat. A/3 cl 2 vani 8 R.C. 1.620; all'immobile accedono: al piano seminterrato, un locale di sgombero o rimessa ed un locale cantina, tra loro contigui (di proprietà indivisa della debitrice e di Semeria Riccardo e Ricaldo, dichiarato fallito) contraddistinti rispettivamente con i numeri XXX e 10, al NCEU a foglio 20 mapp. 404 sub 39 cat. C/6 cl 2 mq 19 RC 77. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso
Prezzo base d'asta: lire 122.400.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari) lire 12.240.000, lire 18.360.000. Aumento minimo delle offerte non inferiore a lire 2.000.000.
Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg dall'aggiudicazione definitiva.
La vendita avrà luogo il giorno 3 ottobre 1989 ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari
La richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5000.
Per informazioni e richieste rivolgersi a: Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831.6331, procedura n. 107/87, il mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13

IL CANCELLIERE
G. Dotta

ECONOMICI

CERCASI ufficio o ufficio piano e villa, cucina abitabile salone 2-3 camere bagno, box, termo autonomo, vista mare zona Pietra Ligure-Loano. Tel. 011 300.424.

PK
publikompass spa
Per la ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

TRIBUNALE DI SAVONA
R.G. 156/86 ES

VENDITA ALL'INCANTO DI BENI IMMOBILI:

In Comune di Alassio:
LOTTO 1°: Viale Marconi n. 18 locale ad uso negozio con cortile d'uso esclusivo, al NCEU a foglio 22 mapp. 87 sub 1, piano terra cat. C1 classe 10 di mq. 50 R.C. 1845;
LOTTO 2°: Viale Marconi n. 21, locale ad uso negozio con cortile di pertinenza esclusiva, al NCEU a foglio 22 mapp. 87 sub 2 piano terra cat. C1, cl. 10, superf. mq. 58 RC 2140;
LOTTO 5°: locale ad uso negozio a piano terra di compendio del condominio «Marcellino» Viale Marconi 8, al NCEU foglio 22 mapp. 282 sub 4 piano terreno, cat. C/1, cl. 13 mq. 37 RC 2360;
LOTTO 6°: nel fabbricato denominato palazzo Marcellino, Via Marconi n. 10 int. 14, appartamento composto da doppio ingresso, ampia salone, due camere da letto, due ripostigli, due servizi igienico-sanitari, due balconi aggettanti su Piazza Partigiani; al NCEU al foglio 22 mapp. 282 sub 23, piano 4 cat. A/2 cl 2 vani 6,5 RC 2327;
LOTTO 7°: appartamento al quinto piano, attico (6° f.t.) di compendio del palazzo denominato «Marcellino» sito in viale Marconi 10 int. 18, composto da ingresso, corridoio, sala-soggiorno, studio, due camere da letto, vano cucina con annesso tinello, due servizi igienici, ripostiglio e vano a piano interrato adibito a cantina. I beni saranno venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sugli stessi.
Gli immobili di cui ai lotti 1° - 2° - 5° sono ubicati in buona posizione commerciale; l'appartamento di cui al lotto 7° gode di ampia vista panoramica, è in ottimo stato di conservazione e manutenzione in immobile di recente costruzione.
LOTTO 1°: prezzo base d'asta lire 120.000.000, cauzione e spese lire 12.000.000 + 18.000.000; LOTTO 2°: prezzo base d'asta lire 150.000.000, cauzione e spese lire 15.000.000 + 22.500.000;
LOTTO 5°: prezzo base d'asta lire 90.000.000, cauzione e spese lire 9.000.000 + 13.500.000; LOTTO 6°: prezzo base d'asta lire 300.000.000, cauzione e spese lire 30.000.000 + 45.000.000;
LOTTO 7°: prezzo base d'asta lire 440.000.000, cauzione e spese lire 44.000.000 + 66.000.000. Offerte minime in aumento non inferiori a lire 2.000.000. Pagamento del prezzo di acquisto, dedotto quanto già versato per cauzione, entro 20 gg. dall'aggiudicazione definitiva. La vendita avrà luogo il giorno 3/10/1989 ore 12 presso il Tribunale di Savona, sezione Esecuzioni Immobiliari. Le richieste di partecipazione devono essere presentate in carta da bollo da lire 5.000. Gli importi per cauzione e spese sopra indicati devono depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari. Per informazioni e richiesta rivolgersi a: Cancelleria del Tribunale di Savona, tel. 831.83.31, procedura n. 156/86, esclusivamente nei giorni mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13.

Il cancelliere
(G. Dotta)

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Prende il via oggi la mostra-mercato «Centro Val Pora»

Calice, ritorna la Fiera

Gastronomia, cultura e commercio

CALICE L. Prende il via oggi la quindicesima mostra-mercato «Centro Val Pora» di Calice Ligure, uno degli avvenimenti più attesi ogni anno a settembre.

La fiera è un'occasione rara per il pubblico di trovare nello stesso ambito, per otto giorni consecutivi, molte proposte commerciali, gastronomia e cultura.

A Calice non vogliono sentire parlare di sagra. La Fiera in effetti per le sue dimensioni e per l'interesse che suscita (da 70 a 80 mila visitatori è la media di presenze degli ultimi anni) va oltre la semplice proposta gastronomica anche se già solo questa è notevole con una decina di ristoranti che propongono le loro specialità in appositi stand all'aperto.

Alle 16 di oggi ci sarà l'inaugurazione ufficiale. La mostra resterà aperta sino al 9 settembre dalle 18 in poi. Domani, venerdì e sabato prossimo l'apertura sarà per tutto il giorno.

Particolare importante è che gli stand gastronomici saranno aperti sempre anche a mezzogiorno, per dare a tutti la possibilità di visitarli.

Spiegano gli organizzatori dell'Associazione «M. M. 6»: «I fili conduttori della nostra mostra-mercato sono sempre gli stessi, perché si dimostrano da anni vincenti.

«Ci saranno innanzi tutto l'esposizione e la vendita di prodotti od articoli artigianali, agricoli, industriali e commerciali. Un settore importante sarà invece dedicato alla proposta di vini tipici dell'entroterra del Finalese».

Uno stand della scorsa edizione alla grande fiera di Calice

La fiera di Calice Ligure ha fra l'altro lo scopo di «valorizzare le attività dell'entroterra nonché le tradizioni liguri». Dal '75 viene organizzata nel centro abitato di Calice anche per rilanciare la vecchia tradizione.

Dal 1912 infatti a Calice, l'8 settembre, si teneva la tradizionale fiera delle merci e del mercato. Anche se oggi le cose sono cambiate a Calice rimane in parte intatto lo spirito fieristico.

In piazza Cesio ci sarà il primo gruppo di 50 espositori: artigiani, mobilifici, abbigliamento, oggettistica, concessionari di auto, prodotti agricoli e altro.

Altri stand sono invece allestiti in piazza Massa. Per il settore dei viticoltori e cantine sociali gli stand sono sette.

La gastronomia è ampiamente rappresentata da: gelati «Panizza» (Loano), Salumeria «Chiesa» Finale Ligura, ristorante «Schiamadda» (Calice), Bar «Barabba» (Calice), Salumeria «Pizzocchero» (Finale Ligure), Ristorante «Viola» (Calice), ditta «Torrazzo» (Campomorone-Genova), ristorante «Al Tre» (Calice), ristorante «Nazionale» (Noli) e taverna «Ca' Giurmi» (Tovo S. Giacomo) oltre alla «Società cooperativa consumo» di Calice. Anche la Comunità montana del «Pollupice» sarà presente con un proprio stand nel quale saranno esposti prodotti tipici dall'agricoltura e dall'artigianato del comprensorio.

Numerose le collaterali alla mercato. Nell'edificio scolastico di Calice gli alunni delle elementari presentano una ricerca sul tema «Erbe buone di Calice». Nello stesso edificio è allestita una mostra missionaria a cura dei frati cappuccini di Finale Ligure.

La fiera, organizzata dal Comune e dall'associazione «M. M.6» è fra l'altro patrocinata dalla Camera di Commercio di Savona e dall'amministrazione provinciale. Collaborano Radio Onda Ligure 101 e Tele Tril di Cerisle.

Augusto Rembado

Un successo la settima edizione della rassegna

Andora, 7 i concerti per l'estate-musica

ANDORA. E' nato quasi in sordina nell'estate di sette anni fa. Sembrava una di quelle manifestazioni a breve vita, e l'«Estate musicale andorese» si è andata irrobustendo e, pur nella precarietà delle iniziative sostenute da enti pubblici (Comune e Azienda di soggiorno, in questo caso), ha finito per mettere radici. Quest'anno la rassegna musicale ha riscosso un successo di pubblico, proponendo in sette concerti, svoltisi fra l'8 luglio e il 19 agosto, alcuni tesi di interesse culturale, nel tentativo (in parte tuttavia deluso) di dare il maggior spazio possibile ai nuovi talenti.

Ma in che cosa consiste il segreto di lunga vita di quest'«Estate musicale»? Come sempre avviene in questi casi, c'è stato l'incontro fra un organizzatore appassionato, che non si arrende di fronte alle difficoltà e alla lentezza di decisioni degli enti pubblici, e gli stessi amministratori che alla fine i finanziamenti riescono a trovarli.

I concerti andoresi — che si svolgono in uno delle più suggestivi cornici ambientali della riviera di ponente, la chiesa dei santissimi Giacomo e Filippo, attigua al castello di Andora (che si staglia illuminato dai riflettori, nel buio della notte, all'altezza del casello autostradale di Andora) — in questa settima edizione hanno proposto nomi come quelli del Quartetto Denzi, di Carbotta e Cognazzo, del trio Laura Bruzzone-Frekleton-Savino, del pianista Arnulf von Arnim, dei violinisti Marin e Cristiano.

Molto del merito di questa manifestazione, che quest'anno ha ottenuto il finanziamento e quindi il riconoscimento da parte della Regione, tramite l'assessorato al Turismo, va all'organizzatrice Anna Pandini, insegnante di pianoforte e concertista, che riesce a far quadrare un bilancio alquanto stretto, grazie anche alle conoscenze nel settore.

Dice Pandini: «Riteniamo di esserci ricavati un nostro spazio nel contesto delle manifestazioni culturali in Riviera. Certo non siamo il Cervo ma ormai rappresentiamo, se non altro nel comprensorio dell'alassino, un punto di riferimento per quanto riguarda la musica classica». Infatti, dopo la soppressione della Rassegna Musicale Ambrosiana di Alassio e la cessazione (forse temporanea) dell'attività degli Amici della Musica di Albenga, l'appuntamento andorese è rimasto, affiancato solo dai concerti del festival organizzato dal comune di Albenga a completamento del concorso pianistico nazionale (che si effettua nel periodo invernale).

Spiega ancora Anna Pandini: «Il nostro pubblico è cresciuto col passare delle edizioni: sia in numero che in qualità. Abbiamo avuto un crescendo, anche se ciò ci ha portato a dover affrontare il problema del parcheggio delle macchine per le quali gli spazi attorno al castello sono diventati insufficienti».

L'«Estate musicale» ha anche il pregio di rappresentare Andora, assieme all'iniziativa del «Paraxo», una delle poche di arti figurative che sin dalla prima edizione di quest'anno si è dimostrata valida, in modo agguerrito e convincente. La cittadina dell'estremo Ponente savonese si è quindi qualificando come centro di iniziative culturali (musicali ed estetiche) di buon livello.

E per il futuro? Risponde la direttrice artistica della rassegna: «Per programmare in modo efficace dovrei già avere la sicurezza di effettuare la prossima edizione. C'è la disponibilità del sindaco e della giunta ma ci sono anche le elezioni amministrative del prossimo maggio. Speriamo che la consultazione politica non impedisca di portare avanti il nostro consueto lavoro».

Il destino della manifestazione pare anche legato a quella che sarà l'attività della costituenda APT (da Ceriale ad Andora) che dovrà scegliere fra le attività del proprio comprensorio quelle da sostenere come veicoli promozionali. Già il finanziamento concesso dalla Regione è un fatto favorevole all'iniziativa andorese, che avrà probabilmente uno spazio nel calendario delle manifestazioni per la prossima estate.

Romano Strizioli

Oggi e domani

Il Buzzetto in vetrina a Quiliano

QUILIANO. Due importanti appuntamenti in questo fine settimana. Oggi si inaugura la «Mostra-mercato agricolo-zootecnica» e domani la 17ª rassegna del «Buzzetto».

Questa mattina alle 8, si apre ufficialmente la mostra zootecnica, con esposizione di ovini e caprini, pollame e conigli. Alle 14,30 iniziano i lavori della giuria. Alle 17, assegnazione dei premi e degli attestati di partecipazione. Un premio speciale è previsto per il gruppo di ovini e caprini più numeroso. La manifestazione è particolarmente significativa in vista di una ripresa dell'attività zootecnica nel Quilianese.

Domenica 3 settembre alle 10,30, si apre la rassegna del «Buzzetto», vino tipico della zona. Espongono tutti i migliori produttori vinicoli. Durante tutto il giorno, funzionano stands con le specialità gastronomiche locali. Sono previste manifestazioni di contorno. Alle 19, canti popolari con la corale alpina «Montagne verdi» di Calizzano. **[e. b.]**

S. Margherita, domani la terza regata del Palio Marinaro

Tutti contro Sestri Levante

La regata si svolgerà in qualsiasi condizione meteorologica
Una classifica ancora piena d'incognite. Le gare per i più giovani

S. MARGHERITA. Tutti con il naso all'insù domani a S. Margherita, sperando che il cielo (ma sarebbe forse meglio la maiuscola) si faccia e non costringa gli organizzatori ad un ulteriore rinvio della terza regata (su un totale di 7 della 16ª edizione del Palio Marinaro del Tigullio.

Dopo Sestri Levante (13 agosto) e Chiavari (20 agosto), S. Margherita aveva scelto il 27 agosto come data per ospitare la manifestazione remiera più importante tra Genova e La Spezia, ma le cattive condizioni atmosferiche impedirono la partenza delle batterie e la prova venne annullata.

Considerato che il 17 settembre a Rapallo dev'esserci obbligatoriamente la quarta prova con tanto di premiazione ufficiale, e che domenica prossima, per la concomitanza con altri appuntamenti, non sarà disponibile il campo di regata, si vede bene come il recupero debba tenersi improrogabilmente domani.

La tensione è accresciuta anche dall'importanza agonistica della prova: con Sestri Levante in testa alla classifica del Palio (ha vinto le due regate dei gozzi da 22 palmi) ma tallonato proprio da S. Margherita, è evidente che i padroni di casa debbano cercare di sfruttare al massimo il fattore campo per capovolgere la situazione.

Al momento attuale ogni pronostico è impossibile, molto dipenderà anche dalle condizioni del mare, dallo stato di salute degli equipaggi, che hanno avuto quindici giorni di sosta e potrebbero aver perso (o ritrovato) lo smalto migliore. Guardando alla competizione maggiore (perché vi sono anche le prove riservate ai giovani, con i gozzi liguri da 7 palmi e quelli nazionali in vetroresina), appare evidente come vi sia un equilibrio di valori come da parecchi anni non si vedeva: nei primi Anni 80 il «mitico» equipaggio di S. Margherita Ligure (Genovesi, Terrile, Ambrosetti, Marchetti ed il timoniere Milanolo) dettò legge; nel '87 infranse questa supremazia Rapallo (Ronci, Verdarame, Petrone, Calvo e timoniere Pieragostini), che bissò con assoluta facilità anche nell'edizione dell'88.

Alla ripresa degli allenamenti, la primavera, e soprattutto nell'esibizione di giugno a Lavagna, quando gli equipaggi ed i gozzi in legno ora impegnati nel Palio del Tigullio gareggiarono a Lavagna nel Palio dei Sestieri, si fa strada negli osservatori la sensazione che Sestri Levante barca cui fare riferimento. La Lega Navale Italiana di Sestri non ha lasciato nulla di intentato per allestire squadra vincente: dell'equipaggio che giunse secondo l'anno scorso, impegnando a fondo i campioni rapallesi, sono rimasti ai loro scalmi Marco Maggi (2° remo), Giulio Muzio (prodiere) e il timoniere Valerio Efrem; ad essi sono stati aggiunti Mauro Poletto (3° remo) e il «superman del remo» Stefano Ronci (capovoga). L'aver strappato Ronci all'armo di Rapallo è la mossa vincente dei sestresi: il capovoga assicura esperienza e potenza ai suoi giovani compagni, formando il loro entusiasmo un cocktail fino ad ora (e probabilmente anche in seguito) vincente. Il passaggio di Ronci un capo all'altro del Tigullio ha segnato la fine di un ciclo per Rapallo, che ha infatti coraggiosamente deciso di ripartire da zero, schierando 5 giovanissimi come Arata, Francesco e Roberto Parodi, Tassara e Palosin: non riusciranno a difendere il titolo ma accumuleranno preziosa esperienza per il futuro (sono alla seconda partecipazione, l'anno scorso remavano con i colori di Portofino).

Un percorso simile è stato scelto da S. Margherita, confortata dalle indicazioni dei due responsabili tecnici, Renato Calvo e Massimo Roccatagliata, che appeso il remo al chiodo sono voluti rimanere nell'ambiente. Marco Arecco capovoga, Gianluigi Passalacqua 2° remo, Sergio Brondi 3° remo, Mario Marengo prodiere e Fabio D'Angiò timoniere hanno subito trovato il ritmo giusto.

Sanguineti

ESTATE FLAMI

Da festa Antonino

Si apre alle 16, la solenne processione, la festa patronale di S. Antonino, che proseguirà domani. Alle 18 giochi e divertimenti in dell'apertura degli stand gastronomici. Alla «cena sotto le stelle» si potranno gustare specialità tipiche, innaffiate da vino nostralino. Il piatto forte è rappresentato dai ravioli: le cuoche e gli chef di Casanova ne hanno preparato oltre quintale. Dalla 21 serata danzante all'aperto, a ingresso gratuito, con l'orchestra di Diego Pepo. Domani alle 10 la messa solenne, alle 10,30 la partenza di corsa ciclistica per esordienti e alle 12,30 pranzo in campagna. Alle 15,30 prenderà il via nuova corsa ciclistica, questa volta riservata agli allievi. Dalle 16 giochi.

gita la Comunità

Viaggio a Parigi dal 9 al 22 settembre e in «Terra Santa» dal 9 al 9 ottobre. Queste le due proposte, a prezzi particolari, della Comunità montana del «Pollupice» per i residenti nei 13 Comuni del comprensorio.

PEAGNA
Rassegna del ligure

«Rassegna del documentario ligure del film creativo e didattico». Questo il tema di delle iniziative collaterali in programma a Peagna di Ceriale nell'ambito dell'8ª rassegna «Libri di Liguria». La sezione cinematografica inizia martedì (alle 21, Auditorium dell'Oratorio) Mario Ciampolini che proporrà fra l'altro documenti su «Saigon». Altri appuntamenti il 6 e 7 settembre.

la

Sarà premiata con una medaglia d'argento la scrittrice Anna Bor. Il riconoscimento le verrà assegnato il 10 settembre a Chiusa Pesio nell'ambito del premio letterario nazionale «Cesare Pavese-Mario Gorio», sezione «racconto inedito» per l'opera «"Cmal è l'uomo che ride". Cinque racconti per pensare».

Continua nel quartiere fieristico di Genova la grande festa del pci

I big al Festival dell'Unità

Pooh, Branduardi e il balletto Tropicana

GENOVA. Chi abita a Nervi, a diversi chilometri di distanza, trova alle fermate della linea «15» un cartello che segnala: «Autobus in transito in prossimità della Festa nazionale dell'Unità». La stessa novità, alle linee «19» e «20» (da Sampierdarena), «31» (da Quarto a Piazza De Ferrari), e (da Stazione Principe, attraverso Brignole, alla Fiera): per il Festival nazionale dell'Unità, cominciato l'altro ieri a Genova, sono state studiate tutte le soluzioni possibili per agevolare la moltitudine di persone che prenderà parte alla manifestazione. Dalle 22 all'1,30, per esempio, per la Valpolcevera partono da Viale Brigate Partigiane le linee «7» e «8», per la Val Bisagno il «12» — «13 barrato» — «48». Per il Levante della città, il «17». Un collegamento speciale è stato istituito tra Piazzale Kennedy e S. Fruttuoso.

C'è poi la via del mare: tutti i giorni dalla Stazione Marittima (sabato e domenica Voltri) partono battelli per la Foce. Le Ferrovie hanno formato treni speciali tra Genova, Savona, e la provincia di Alessandria.

La rete pubblica dei collegamenti dovrà alleggerire il traffico nel quartiere fieristico. Le auto private, infatti, restano penalizzate e accedono direttamente alla zona. Da qui al 17 settembre si prevedono oltre tre milioni di presenze.

La organizzativa è imponente. I primi visitatori avevano parole di compiacimento appena superato il ponte lungo cento metri e alto tredici che porta all'ex piazzale di risulta delle opere del superbacino, trasformato in parte in area per spettacoli e in parte in punto di ristoro. Sul lungo sfondo sfila la lunga serie di ristoranti (nel quartiere sono diciotto e garantiscono 8 mila coperti).

Alla ristorazione il lavoro inizia alle 8 del mattino. Sono tutti volontari, alcuni hanno chiesto ferie sul lavoro per essere qui. La signora Auguste, 67 anni, tutti gli anni viene a dare mano in cucina e ne ritorna a casa con qualche acciacco. Spera che il tempo sia clemente, l'anno scorso se l'era cavata con bronchite.

I menù sono elaborati. Allo «Scirocco» si mangia anatra all'arancia (10 mila lire) o cernia all'ananas (8 mila). Al «Porcino» ravioli al sugo di funghi (5 mila), scaloppine con champignons (8 mila). A «La campagna», specialità più casalinghe: tortellini alla panna e prosciutto o vitello arrosto.

In fondo al percorso, il caffè concerto. Un cartellone riporta l'elenco dei cocktail: sono 25, tra daiquiri, mary pickford, gin fizz, e altri nomi più o meno conosciuti. La consumazione costa 5 mila lire.

La gente arriva qui, all'estremo dell'area della Festa, dopo aver attraversato un po' distrattamente il Palasport, che ospita gli stand commerciali. Gli espositori hanno pagato lo spazio occupato «forse un po' di più che in un'altra fiera», ma non vogliono precisare quanto. Dicono di aspettarsi un ritorno cospicuo, perché sono sicuri che attorno alla Festa ruoti un grande giro economico. Negli stand si trova di tutto: dagli elettrodomestici all'oggettistica, e persino un macchinone nero che viene definito computer e, al prezzo di 3 mila lire, «analizza» la personalità dell'interrogante in voci mentre la «lettura» della firma su un cartoncino. L'iniziativa ha più della vendita, proprio accanto, di t-shirts.

La disposizione delle iniziative sembra sapiente. Non ci sono vere e proprie «aree culturali» o «dibattito politico» o «intrattenimento». Gli ingredienti sono stati mescolati secondo il principio di far trovare di tutto un po' spesso di poche decine di metri. I grandi spettacoli si tengono all'Arena, dietro l'Auditorium della Fiera. Questa sera, alle 21,15, ci sarà il balletto Tropicana di Cuba, domenica alla stessa ora Angelo Branduardi, martedì i Pooh. Sul fronte dibattiti, alle 21 interverrà Dacia Valent tra i relatori in tema di diritti civili degli immigrati, poliziotto a Palermo oggetto in passato di episodi di intolleranza, oggi europarlamentare.

Il balletto cubano Tropicana, il più famoso spettacolo caraibi si esibisce questa sera nell'arena centrale del Festival nazionale dell'Unità a Genova

Il calendario degli appuntamenti è fitto di orari, titoli, e nomi. Se non deve essere facile metterlo insieme, non meno complicato decifrarlo, è impossibile tenerlo a mente. E' vero che alla gente che, comunque, viene alla Festa interessano i particolari.

La maggior parte delle persone in cui si imbatte sembra frastornata dall'imponenza di quanto si è riuscito a costruire. Preferisce la musica classica, le canzoni folk, il rock i nuovi gruppi o la fama degli artisti noti? Niente di tutto questo. «Entriamo a vedere che cosa c'è», è la risposta.

Tuttavia, a titolo di pura divulgazione, sarebbe stata una cattiva idea distribuire da qualche parte copia del programma. Anche a grandi linee.

Cavaliere

Coppa Italia: conferma del Savona contro l'Albenga

Un lampo del Vado

Rossoblù corsari a Ventimiglia

SAVONA. «Torneremo in serie C». Con questo slogan i tifosi del Savona hanno salutato al [illegible] della partita i giocatori biancoblù che nel terzo incontro di Coppa Italia hanno superato con un poker di reti l'Albenga. Le squadre del presidente Gramno ha ricevuto molti applausi, un altro importante passo nel processo di riavvicinamento fra il «nuovo» Savona e la tifoseria. Sono andati a segno Canu, Pietrolungo e doppietta [illegible] Monte. Risultato giusto, anzi giustissimo, ma l'Albenga non è la squadra mate[illegible] che tutti si pensavano.

I bianconeri di Schiesaro, ancora [illegible] corto di preparazione hanno retto nei primi 45 minuti alle insidie biancoblù, ma nella ripresa ha dovuto cedere le armi [illegible] Savona superstar.

Sulle tribune [illegible] «Bacigalupo» hanno assistito all'incontro oltre [illegible] persone; presenti in tribuna d'onore il presidente ingauno Nunzio Cricenti e Mar[illegible] Sardo delle Carcarese.

Al termine della partita Nunzio Cricenti ha continuato la polemica innestata nei giorni scorsi contro l'amministrazione comunale. Ha detto: «Nessuno mi vuole dare [illegible] mano, il Comune non ci sente e gli imprenditori locali non vogliono esporsi». E sulla squadra ? Cricenti ha un attimo di esitazione, poi riprende: «Sono tutti ragazzi in gamba, ma c'è ancora molto da lavorare. Entro la fine della settimana dovremmo concludere con un paio di rinforzi provenienti dalle giovanili del Torino».

Escono dagli spogliatoi i due allenatori, Mauro Della Bianchina e Giovanni Schiesaro. Commenta [illegible] tecnico biancoblù: «E' [illegible] un buon allenamento, l'Albenga ci ha messo in difficoltà in più occasioni. Ora pensiamo [illegible] campionato che ormai è alle porte. Non temiamo nessuno, [illegible] rispettiamo tutti gli avversari».

[illegible] fa eco Schiesaro: «Complimenti al Savona. I biancoblù hanno una buona squadra e meritano la C2». Poi passa a parlare della «sua» Albenga e dice: «Saremo la sorpresa, non [illegible] Cenerentola del campionato. Il nostro obiettivo [illegible] [illegible] salvezza anche [illegible] è [illegible] squadra composta da molti elementi dell'under».

Grossa impresa per il Vado. Dopo le due sconfitte (Savona in casa e Carcarese fuori), la squadra allenata [illegible] Sauro Marinelli ha violato il campo del Ventimiglia (2-0), [illegible] in rete di Monteforte e autorete di Arnaldi. Sul successo esterno il direttore sportivo Giorgio Bartoli commenta: «Non abbiamo fatto drammi sulle sconfitte, però questa vittoria [illegible] molto per il morale. La squadra ha imboc[illegible] la strada giusta».

Per il Ventimiglia, invece, è suonato un campanello d'allarme.

Roberto Pizzorno

[illegible] PROMOZIONE [illegible]

Oggi due anticipi

In Promozione due partite della seconda giornata [illegible] Coppa Italia (primo turno), si giocano oggi in anticipo mentre domani andran[illegible] [illegible] campo gli altri 8 gironi. A Begato (ore 20,30) Culmv-Entella per il girone 3. I padroni di casa sono all'esordio assoluto in Coppa (nella pr[illegible] giornata hanno riposato, mentre il Rapallo batteva l'Entella per 2-1) e in Promozione. I «portuali» infatti sono neopromossi e si trovano di fronte un Entella [illegible] [illegible]ssa: il pronostico è per gli ospiti, anche [illegible] i biancocelesti dopo aver incantato nelle prime amichevoli ora stentano un po' (vedasi sconfitta per 1-[illegible] con il Sestri Levante). Alle 16.30 ma a Multedo c'è, per il girone 7, Prà-Folgore-Lavagnese. Tutto può ancora succedere, visto che nella prima giornata il derby di Lavagna si [illegible] chiuso sullo 0-0. La partita [illegible] resa interessante dal fatto che tecnico (Baretto) e tre giocatori della Lavagnese (Ferrando, Anelli e Garbarino) sono «ex».

Un'immagine del derby al Bacigalupo: l'ingauno Parodi fra Canu e Valeri

Fontana e Locatelli giudicano Samm e Pegliese

Derby, 6 gol e polemiche

Fontana polemico dopo il derby

SANTA MARGHERITA. Sammargheritese e Pegliese avanzano nella Coppa Italia e nell'avvicinamento al [illegible] con un pareggio ricco di reti (3-3) ma anche [illegible] qualche spunto polemico.

Alcune «ruvidezze» in campo non sono state particolarmente gradite da Elvio Fontana, mister dei padroni di casa. «Su Battiston [illegible] stati commessi tre interventi iniziali molto duri. Ritengo comunque che nella Pegliese vi siano alcuni giocatori con i nervi un po' a fior di pelle».

Per un Fontana piuttosto polemico un Chico Locatelli più distaccato. Dice: «E' il risultato che volevamo anche se conquistato con fatica e [illegible]ò negli ultimi minuti di gioco. La difesa è ancora da registrare e non mi è assolutamente piaciuta». Sono scese in campo le formazioni attese (la Pegliese al completo, la Samm senza Bolgiani, Pelligra e Conti [illegible] qualche piccola innovazione tecnica: il centravanti Righetti nell'inusuale ruolo di libero e Ubertelli non sulla fascia, come suo solito, [illegible] più centrale.

Ancora [illegible]a: «Ho voluto provare i cinque uomini [illegible] centrocampo (Ogliari, Groppi, Sarti Magi, Macchiavello e Broso) [illegible] la partita mi ha dato alcune utili indicazioni. Righetti libero, però, è stata una scelta contingente».

Prosegue Locatelli: «Sì, in effetti Ubertelli ha giocato più centrale rispetto a Sisinni. Sto cercando l'assetto migliore per il campionato ma certo la man[illegible] di un Bovio è particolarmente sentita». In coda al derby e al «pepato» dopopartita, 2 importanti convocazioni per i giovani Schiappacasse (Samm) e Rozzi (Pegliese): il primo è da ieri a Coverciano dove partecipa ad un breve raduno della Nazionale Under 17; [illegible] secondo, proveniente dalle giovanili della Pegliese è stato convocato per la nazionale dilettanti.

Poi, [illegible] serata, la notizia [illegible] sorpresa: [illegible] Samm non ha ancora ricevuto ufficialmente dal Comune alcun avviso di «sfratto» e di inizio lavori sul campo Broccardi e perciò continuerà la preparazione e Santa fino a nuovi ordini. Nessun trasferimento a Chiavari, quindi, con molte possibilità che la partita di esordio in campionato contro l'Acqui si disputi regolarmente al Broccardi. [g. s.]

Lunedì sera a Rapallo scatta il quadrangolare con squadre di A1 e A2

Memorial Orio, è basket di lusso

Partecipano le formazioni di Vismara Cantù, Arimo Bologna, Glaxo Verona e Marr Rimini
Tra i protagonisti Marzorati, Mc Nealy, Feitl, Schoene. Martedì le finali

Pier Luigi Marzorati sempre in cabina di regia della Vismara Cantù

RAPALLO. La quarta edizione [illegible] Memorial Orio è ormai alle porte [illegible] lunedì sera il grande basket torna a calcare un parquet ligure, precisamente quello della Casa della Gioventù di Rapallo.

Protagonisto un poker di squadre che vanno per la maggiore: due [illegible] A1 (Vismara Cantù [illegible] Arimo Bologna) e due di A2 ma con ambizioni di promozione (Glaxo Verona [illegible] Marr Rimini).

Un cartellone quindi estremamente interessante anche se la risposta del pubblico, soprattutto lo scorso anno, non è stata delle più incoraggianti.

Il presidente del Basket Rapallo, Franco Orio, non si è però «formato» davanti a simili ostaacoli e ha voluto riproporre, per il quarto anno, [illegible] quadrangolare in memoria del figlio Marco, giocatore delle giovanili [illegible] Cantù deceduto mentre si recava ad assistere ad una partita proprio di Marzorati [illegible] compagni.

E la squadra canturina [illegible] stata la prima a garantire la propria adesione all' Orio aggiudicando[illegible] anche l'edizione dello scorso anno dopo due successi dell'Enichem Livorno.

La Vismara Cantù si ripresen[illegible] quest'anno nel ruolo di favorita. Sempre [illegible] cabina di regia Pierluigi Marzorati (ed in panchina un coach esperto come Charlie Recalcati), [illegible] Vismara ha perso il capitano della Nazionale Antonello Riva ma ha acquisito tre giovani di belle speranze [illegible]mo Pessina, Gianolla e De Piccoli.

Nuovi anche gli americani, Boule (ex Scavolini e Riunite Reggio Emilia) e Mannion, ambedue pivot. Completano la rosa i nomi di Rossini, Milesi, Bosa e Gilardi.

L'Arimo Bologna è all'esordio all'Orio. Gli uomini di Mauro Di Vincenzo hanno ceduto alcuni uomini di valore come Pellacani [illegible] Masetti ma [illegible] cambio sono arrivati Sfiligoi, Angeli e Cassei.

Confermati Albertazzi, Bucci, Dalla Mora [illegible] Zatti, i due americani dell'Arimo sono Mc Nealy (dall'Irge Desio) e l'ultimo acqui[illegible] Feitl.

Esordio in terra ligure anche per la Glaxo Verona. Guidata in panchina [illegible] [illegible] dei coach Alberto Bucci (vincitore delle prime due edizioni dell'Orio), la formazione della Glaxo presenta l'americano più atteso, Russ Schoene, già vincitore di uno scudetto alcuni anni orsono a Milano.

Con Schoene [illegible] riconfermato Bailey e la pattuglia italiana formata da Masetti, Capone, Marcheselli, Brusamarello, Dalla Vecchia, Moretti [illegible] Zamberlan.

In conclusione [illegible] Marr [illegible]mini che potrebbe essere la squadra rivelazione del torneo. Guidati in panchina [illegible] John Mc Millen, i ragazzi terribili della Marr (Carboni, Ambrassa, Neri, Ferro, Tufano) promettono battaglia sotto la sapiente regia [illegible] play Benatti. I due americani sono l'ala Smith ed il pivot Wright.

[illegible] programma delle due serate verrà deciso tramite sorteggio domani sera anche se le due squadre di A1 non [illegible] affronte[illegible] subito: prevedibili quindi gli accoppiamenti Arimo Bologna-Glaxo Verona e Vismara Cantù-Marr Rimini. [g. a.]

SPORT [illegible]

[illegible]

[illegible] A Cengio il torneo «Pino [illegible]

Scatta stasera la sesta edizione del «Pino Salvi» organizzata dal Cengio. Al quadrangolare di calcio partecipano oltre alla formazione granata, Millesimo, Bragno e Mallare. Stasera [illegible] in program[illegible] (20,30) Millesimo-Bragno, mentre domani allo stesso orario si disputerà Cengio-Mallare. Intanto la Cairese ha superato nel torneo Bodrito organizzato dal Millesimo il Bragno per 1-0. Giovedì prossimo sotto la luce [illegible] riflettori la finalissima tra Cairese-Millesimo, un'anteprima del derby di promozione.

PALLONE [illegible]
Oggi [illegible]ip[illegible]

Anticipo del [illegible] campionato [illegible] serie A [illegible] pallone elastico oggi pomeriggio [illegible] Cuneo: con inizio alle 15,30 saranno di fronte la Subalcuneo [illegible] Vacchetto e la Canalese di Aicardi. Intanto a Bormida oggi pomeriggio (ore 16,30) finale del torneo «Pertini-Maiorca» riservato alla categoria juniores organizzato dalla Bormidese. Saranno di fronte le quadrette della Bormidese e della Doglianese.

PALLAVOLO
[illegible] A Lavagna vince Foto [illegible]

Il team di Foto Mariuccia Chiavari si è aggiudicato il Trofeo «Pizzeria Verdi», battendo in [illegible] infuocata finale, martedì sera, Nobile San Salvatore per 2-1 (12-15; 15-6; 15-13). La formazione [illegible] vincitori era composta da Trabucco, Ricci, De Benedetti G. [illegible] Ricci (uomini); Ferrari, Zolezzi, De Benedetti Cristina e Dondero (donne).

[illegible]
[illegible] La situazione al «De Paoli»

E'il momento di «U Brounzin» e dei Sestrieri al secondo torneo di calcio «Gianni De Paoli» organizzato dal Sampdoria Club Lavagna. Le squadre sono le sicure qualificate del Girone B come conferma[illegible] anche gli ultimi risultati: 8-1 [illegible] «U Brounzin» su Tecnocasa [illegible] 6-[illegible] della squadra I Sestrieri su Mercato fiori. Stasera due incontri del girone A: alle ore 20,45 in campo Italmec contro Forno a legna; alle ore 21,45 Boutique [illegible] gelato contro [illegible] Fossau.

Domani lo slalom in salita Molini-Colle Langan

Duello per il tricolore

I piloti locali cercano un po' di gloria

MOLINI DI TRIORA. C'è anche Edoardo Giordano, fresco vincitore del [illegible] Rally delle Valli imperiesi, tra gli iscritti (120 in tutto) all'ottava edizione della «Molini di Triora-Colle Langan», [illegible] prova del campionato italiano assoluto di slalom automobilistico in salita, per il Supersialom '89 e la Coppa Peugeot gruppi N e A.

La [illegible] organizzata come sempre dal team Supergara di Alba, [illegible] il patrocinio della Comunità Montana Argentina-Armea, del Comune e della Pro Lo[illegible] di Molini, scatterà alle 14 di domani.

Giordano, pilota emergente della Scuderia Imperia Corse, guida la pattuglia dei locali che cerca [illegible] po' di gloria nel confronto [illegible] i migliori specialisti nazionali. Garoggia [illegible] l'ormai inseparabile Peugeot 205 Gti che gli ha regalato le soddisfazioni più belle. Gli altri rallisti imperiesi che puntano [illegible] un buon piazzamento [illegible] Alberto Orengo (Renault 5 Gt turbo) [illegible] Sandro Chiossi (Peugeot 205). Da tener d'occhio anche gli esperti Paolo Gastaldi, Antonio Giuliano ed Elio Cortese.

Ma il «leit-motiv» della gara è il duello per il titolo tricolore fra il piemontese Lorenzo Saracco, campione uscente, su Alpine Renault A 110, e il mantovano Leonardo Massola, al volante dell'Abarth prototipo. Nella classifica generale, i due sono separati da dodici punti: 99 quelli ottenuti finora da Saracco, [illegible] tre vittorie parziali; 87 per Massola, che ha vinto finora due prove. Più staccati il siciliano Maurizio Melluzzo e il pavese Filippo Musti, entrambi [illegible] Abarth prototipo, [illegible] 64 punti.

Tra i probabili protagonisti, ma senza ambizioni tricolori, ci sono anche l'ex campione Augusto Cesari, con la Lancia Delta S4, i genovesi Erberto Rossi e Adolfo Loddo, i piemontesi De Micheli, Mozzone [illegible] Buscaglione. Nei gruppi N e A, riflettori puntati sul veneto Filippi, [illegible] emiliani Draghetti [illegible] Alessandrini, il toscano Toninelli ed i torinesi Bonino e Giordanino.

Lotta molto serrata [illegible] Supersialom '89, [illegible] cinque piloti racchiusi nello spazio di sette punti. Guida la classifica provvisoria [illegible] Micheli, su X1/9. In campo femminile, le attenzioni si concentrano sulla sfida tra la genovese Mara Mancina e la bresciana Angela Androoli.

Alle 14, il via alla corsa, con partenze scaglionate di un minuto. Sono in programma due manches, sul classico tracciato di 3 km e mezzo. Lo scorso anno si è imposto Saracco. Gli organizzatori invitano il pubblico «a seguire [illegible] estrema attenzione le indicazioni che saranno impartite dai commissari di percorso, per evitare di cr[illegible] intralci ed esporsi a inutili rischi». (g. mi.)

Domani la decima edizione della regata intitolata a Nuccia Nattero

Filano le canoe nel mare di Alassio

Prime batterie al mattino, finali dalle 15 in poi

Cristina De Gregori in Nazionale

ALASSIO. Si svolgono domani, nello specchio acqueo antistante il porto, [illegible] regate di canoa valide per l'assegnazione della decima medaglia d'argento del presidente della Repubblica, cui è abbinato anche [illegible] 3° Memorial «Nuccia Nattero».

Alla manifestazione, organizzata dal Circolo Nautico [illegible] dalla Canottieri Sabazia, con il patrocinio della Regione, dell'Amministrazione provinciale di Savona, del Comune di Alassio, e [illegible] la collaborazione de «La Stampa», partecipano le più importanti società italiane di canoa, oltre, naturalmente, tutte le liguri.

L'albo d'oro di questa regata, dal 1979 allo scorso anno, vede cinque vittorie della Canottieri Sabazia, tre della Polisportiva Verbano ed una del S. Giorgio di Nogaro. La giuria sarà presieduta dal giudice arbitro Chicco Bedini, coadiuvato dagli arbitri Enrica Berlingieri, Eraldo Caruggi, Elisabetta Marini, mentre l'assistenza in mare sarà garantita dai carabinieri [illegible] Nucleo subacquei, e quella sanitaria della Croce rossa.

Il programma delle gare prevede al mattino, alle 10,30 lo svolgimento delle batterie ed alle 15, le finali, ogni cinque minuti.

Sta attraversando un felice momento la Sabazia Falco Motors: Cristina De Gregori [illegible] Paolo Pirastu sono state convocate dall'allenatore Silvio Sardi a far parte della rappresentativa nazionale che gareggerà al Meeting internazionale che si svolgerà a Borsaro sabato e domenica prossimi.

Per la De Gregori, medaglia d'argento agli scorsi Giochi della Gioventù a Roma, [illegible] soddisfazione è doppia: ha ricevuto anche la convocazione dall'allenatore federale Mariani a partecipare [illegible] raduno collegiale per cadetti e allievi che si svolgerà la prossima settimana [illegible] Valstagna, sul fiume Brenta.

Il presidente delle Falco Motors Savona, Ruggero De Gregori, padre [illegible] Cristina, è ovviamente soddisfatto. Dice: «La convocazione in nazionale di mia figlia [illegible] il giusto coronamento [illegible] [illegible] stagione ed alto livello. Cristina viene così ripagata [illegible] numerosi sacrifici che ha dovuto sostenere per prepararsi in modo adeguato ai numerosi appuntamenti, tra cui i Giochi [illegible]lla gioventù. Speriamo che anche domani ed Alassio di avere altre soddisfazioni [illegible] gli equipaggi della nostra società. Ci auguriamo che le regate siano segui[illegible] da un buon pubblico, [illegible]sì com'è successo nel trofeo Badino che si è svolto a Osiglia due settimane fa, dove abbiamo ottenuto discreti risultati nelle varie categorie».

L'appuntamento è per domani nel mare di Alassio con le prove eliminatorie. [r. p.]

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341 - 29.381
28041
Viale Beracca 40/A
Tel. (0322) 48.002 - 41.700

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.211

Sabato 2 Settembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

A Novara un grido d'allarme della direzione provinciale e del sindacato

Poste con l'acqua alla gola

Vecchie strutture e carenza d'organico

SERVIZIO

Carenza di organico e strutture fatiscenti rischiano di compromettere l'andamento [illegible] izio postale

Dopo luglio e agosto, mesi particolarmente «caldi» per l'accresciuta circolazione di lettere e cartoline, non sembrano esserci prospettive particolarmente [illegible] per il futuro.

«Con il personale siamo messi male» dice Anna Lucca, responsabile dei postelegrafici per la Cgil «in particolare a No[illegible] Poste Ferrovia, dove la carenza [illegible] molto forte [illegible] colpisce soprattutto [illegible] dei portalettere. Un altro grosso problema [illegible] le strutture: Novara ferrovia [illegible] fatiscente, dove vengono depositati i pacchi non c'è spazio. Non c'è nemmeno un "muletto" per trasportare [illegible] posta dai treni allo smistamento ed i commessi tirano ancora il carretto a mano.

«La mancanza d'organico crea due problemi: la gente che c'è deve sobbarcarsi straordinario [illegible] anche il lavoro degli altri. Inoltre si [illegible] ritardi per gli utenti».

E così può capitare che il giornale del mattino, spedito da Torino, all'abbonato novarese arrivi solo all'indomani.

«Per risolvere questi problemi — continua Lucca — invece [illegible] spendere un miliardo per pagare le [illegible] di straordinario [illegible] di cottimo (come [illegible] avvenuto nell'88) [illegible] potevano [illegible] 26 unità fisse con conseguente beneficio per l'occupazione ed il servizio».

La disfunzioni [illegible] cui soffrono le Poste [illegible] riconosciute dalla stessa amministrazione. Il direttore provinciale, Ermanno Elefante, su questo argomento è chiaro: «I servizi postali della provincia risentono della parsi[illegible] [illegible] personale a cui si fa fronte [illegible] una minima parte di assunzioni temporanee (da 30 [illegible] 90 giorni) che produce [illegible] livelli bassi e scadenti per mancanza di professionalità. Di questo ne risente soprattutto [illegible] recapito. Inoltre l'Ufficio poste ferrovia è ormai inadeguato, sia per strutture vecchie che per mancanza di spazi, ad accogliere i massicci arrivi».

Come risolvere i problemi?

«Da tempo — risponde Elefante — è giacente [illegible] progetto di costruzione di [illegible] nuovo centro postale nella zona Santa Rita e da tempo ne ho sollecitato l'applicazione. Per quanto riguarda invece [illegible] assunzioni di nuovo personale queste sono bloccate dalle limitazioni della legge finanziaria».

Insomma per avere [illegible] servizio in grado di funzionare a pieni giri bisognerà attendere an[illegible]

[illegible] Bologna

LA SCHEDA

Servono almeno cinquecento addetti

Manca personale. [illegible] servizio inevitabilmente è condizionato e spesso si tramuta in un disservizio ed i cittadini protestano. Ermanno Elefante, direttore provinciale delle Poste, [illegible] mappa [illegible] d'organico: «Complessivamente mancano, nei ruoli tradizionali, ben 179 unità (statisticamente il 26 p[illegible] cento) [illegible] 194 unità (il 14 per cento) nel personale di provincia. La situazio[illegible] si riflette ancor più pesantemente sull'Ufficio movimento di Novara poste ferrovia ove si registra un vuoto di ben [illegible] posti (il [illegible] per cento) e sull'Ufficio poste di Domodossola stazione, dove mancano 14 unità (il 17 per cento). Questa situazione non consente [illegible] smistare giornalmente il corriere postale da [illegible] scaturiscono spesso giacenze e ritardi nel [illegible] dei recapiti». Nel complesso dunque mancano quasi cinquecento addetti. Una cifra che consentirebbe di far funzionare efficacemente i 201 uffici locali [illegible] disposizione dei cittadini. Di queste sedi 11 sono succursali di città e 2 sono da poco state trasformate in uffici postali elettronici (ad Arona e Domodossola). Recentemente il servizio Vaglia [illegible] Risparmi è stato aggiornato con servizi elettronici. Due gli uffici destinati al «movimento»: Novara Posta ferrovia e Domodossola Poste stazione. Un grosso aiuto per un migliore servizio potrà venire anche dal tanto atteso (da dieci anni) centro [illegible] Santa Rita.

Due portalettere all'uscita dalla Posta Ferrovia prima del consueto giro

[illegible]

[illegible] Hobby [illegible] sport, il [illegible] [illegible] di rigore

Il cavallo, compagno [illegible] passeggiate nei boschi, attira sempre più appassionati. Si svolgerà a Novara, organizzato dalla società Ippica, il [illegible] completo nazionale, in programma il 9 [illegible] 10 settembre. Le prove alla cascina Boriola.

[illegible] Trovato morto [illegible] bagno di [illegible]

Un impiegato dell'Enel, il perito industriale Adriano Formaggio di 61 anni, sposato [illegible] padre di un ragazzo, [illegible] morto improvvisamente mentre si trovava nel bagno della sua abitazione in piazza della Chiesa 7 [illegible] Domodossola. Nessuno si è accorto [illegible] quanto stava succedendo. La moglie Pinuccia Tacca e il figlio Luca si trovavano in [illegible] [illegible] San Domenico di Varzo. E' stata la donna della pulizia [illegible] fare la macabra scoperta. Entrata nell'appartamento, [illegible] trovato chiusa la porta del bagno; all'interno [illegible] locale c'era il corpo river[illegible] ormai senza vita. Inutili i soccorsi, l'uomo è morto per emorragia cerebrale.

[illegible] Auto contro l'albero: ferito

Un colpo di sonno, forse [illegible] malore e l'auto finisce contro un albero. La Panda si apre [illegible] due, l'urto è pauroso. Luca Bovio, [illegible] anni, [illegible] Bellinzago, se [illegible] caverà con [illegible] giorni [illegible] prognosi. E' accaduto sulla statale Ticinese all'altezza dello svincolo di via Novara.

[illegible] I [illegible] [illegible] San Giulio

Si inizia questa [illegible] nella [illegible] Tallone alle ore [illegible] [illegible] stagione con[illegible] [illegible] «Settembre musicale di San Giulio». Suonerà il pianista giapponese Akiyoshi Sako. Traghetto in partenza dall'imbarcadero [illegible] Orta alle ore 20.40. Domenica, [illegible] 16.30, concerto del soprano Taeco Akimoto e della pianista Rosetta Ely.

[illegible] [illegible] [illegible] Il [illegible] [illegible] in santuario

Un'azione drammatica [illegible] Giovanna d'Arco sarà [illegible] in [illegible] oggi e domani (con repliche il prossimo fine settimana) nel santuario di Santa Caterina del Sasso. I personaggi minori saranno gli stessi abitanti di Arolo. Posti limitati, [illegible] prenotarsi.

[illegible] Le «contrade» [illegible] [illegible] lago

Si disputa domani nelle acque antistanti la sponda lombarda il «Palio del lago Maggiore», una ga[illegible] valica tra le contrade rivierasche piemontesi, lombarde e svizzere.

Inchiesta ad Arizzano, Varallo Pombia e Borgoticino

Il «giro» delle lauree false

Riguardano due odontotecnici

VERBANIA
NOSTRO SERVIZIO

Arriva in provincia di Novara l'inchiesta della magistratura torinese relativa alle presunte lauree fasulle rilasciate dall'ateneo di studi superiori «Pro Pace». Fra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie inviate dal giudice istruttore, infatti, figurano due odontotecnici, Umberto Ricci, residente [illegible] Arizzano, in via Nuova Intra-Premeno, titolare di un laboratorio odontotecnico a Verbania, e Gian Mario Bolognini, vicolo degli Orti, Varallo Pombia. Inoltre anche un farmacista di Borgo Ticino, Riccardo Colesia, regolarmente laureato in Farmacia all'Università di Pavia, si [illegible] rivolto alla «Pro Pace» convinto di acquisire una laurea internazionale. Per gli ex studenti dell'ateneo l'ipotesi di [illegible] è di [illegible] cessione ed acquisto di diplomi recanti sigilli contraffatti della Cee con l'aggravante dell'esercizio abusivo della professione.

I corsi [illegible] laurea sotto inchie[illegible]sta [illegible] i più svariati: legge, psicologia, economia, ecc; in pratica tutti quelli esistenti sul «mercato» universitario.

Come tutti i «laureati» all'ateneo privato torinese, Bolognini, Colesia [illegible] Ricci hanno versato una [illegible] [illegible] retta sotto forma di diritti [illegible] segreteria, frequentato i corsi accelerati, sostenuto un esame finale.

A tirare le fila, sarebbe stato [illegible] sedicente vescovo della Chiesa Antiochena Siriana, originario di Verrua Savoia, monsignor Gennaro (in realtà, si tratterebb[illegible] [illegible] un ex frate ridotto allo stato laicale). Gennaro, al centro dell'inchiesta (assieme agli altri responsabili della scuola) sull'associazione per delinque[illegible] [illegible] truffa ai danni [illegible] Comune in cui ha organizzato dei corsi, sostiene ancora oggi, ad inchiesta avviata, di aver costituito [illegible] emanazione di [illegible] istituto belga, che sarebbe in regola con la normativa Cee [illegible] riguardo ad autorizzato a rila[illegible] titoli [illegible] studio validi nei Paesi della Comunità.

Una spiegazione ritenuta troppo contorta dal giudice istruttore, che ha deciso di vederci chiaro. Tanto più che [illegible] che la «casa madre» belga pare stia passando i suoi guai in patria. Allievi dei corsi, in genere, persone non più giovanissime, impossibilitate dal lavoro a sostenere i tempi richiesti dai normali [illegible] di laurea alla ricerca [illegible] miglioramenti professionali. Nel caso di Bolognini e Ricci, la possibilità di rinegoziare l'accordo [illegible] i medici [illegible] sociati a condizioni per loro più vantaggiose. «I miei assistiti — sostiene il legale dei [illegible] odontoiatri, l'avvocato Albera di Arona — continuano infatti ad esercitare in società con medici, [illegible] si [illegible] messo in proprio». La linea difensiva [illegible] due professionisti novaresi sarà quella della buona fede: «C'è un precedente — continua l'avvocato Albera — di corsi organizzati [illegible] Gennaro [illegible] da p[illegible] coinvolte in questa inchiesta a Sansosti, nel Cosentino, in cui i licenziati furono considerati parti lese». Agli aspiranti dottori, inoltre, sarebbe [illegible] assicurato che l'ateneo aveva chiesto il riconoscimento della Presidenza del Consiglio. L'ateneo privato torinese era attivo dalla prima metà [illegible] Anni 70. Per molto tempo i diplomi di laurea sono stati rilasciati in lingua francese, ingenerando equivoci nella traduzione letterale. Nel caso di Bolognini e Ricci, ad esempio, ci sarebbe [illegible] l'equivoco del concetto di odontoiatra belga: «In Belgio — spiega ancora Albera — le competenze di un odontoiatra sono appena più ampie di quelle di un odontotecnico, anche [illegible] non uguali a quelle di un medico dentista vero e proprio». Da qualche [illegible] pare che l'amministrazione dell'ateneo sfruttasse abilmente la scadenza del '92 [illegible] promettesse titoli che potevano essere utilizzati in tutta Europa. Moltissimi i laureati sospetti usciti dai corsi torinesi in questo periodo di attività: già più [illegible] [illegible] [illegible] stati raggiunti da comunicazione giudiziaria.

Mauro Rampinini

Molte richieste

Fra un anno [illegible] banca [illegible] Oleggio

OLEGGIO. Un nuovo sportello bancario sarà aperto in città. Più di una domanda è depositata presso la Banca d'Italia. Tra pochi mesi verrà concessa l'autorizzazione. Si fanno i nomi della Popolare [illegible] Intra, del Credito Italiano e del San Paolo.

Un'indicazione [illegible] massima sui tempi di apertura è data dal sindaco Roberto Negri: «Siamo nell'ordine dell'anno. Le pre[illegible] però [illegible] sono fin d'ora».

La direzione della Banca d'Italia valuterà quali richieste accogliere. Verrà tenuto conto [illegible] le domande sono orientate alla nascita di un nuovo sportello oppure allo spostamento [illegible] uno già operativo in altra sede. Poi si passerà alla fase materiale dell'operazione.

«Qualche problema si p[illegible] terà [illegible] campo urbanistico. Lo spazio nel [illegible] storico non [illegible] molto». Negri è anche del parere che un'altra agenzia sarà di stimolo per gli istituti già funzionanti. «C'è spazio per uno sportello in più» dicono i direttori delle [illegible] della Popolare di Novara e della Cariplo. [m. p. a.]

E' il commesso di una nota libreria di corso Garibaldi [illegible] Novara

Romagnano: giovane [illegible] Ora lo cercano sul Monte Rosa

[illegible]. Si cerca sul Rosa un giovane [illegible] [illegible] anni, Salvatore Nieddu, abitante a Romagnano Sesia, in via Roncati 1, commesso della libreria «Libra[illegible] di corso Garibaldi [illegible] Novara. Di lui non si hanno più notizie da domenica, quando è uscito [illegible] di casa (vive con i genitori: [illegible] di 61 anni e Maria Gambellone, e la sorella Giuseppina di 20 anni) dicendo che sarebbe andato in Valsesia a trovare un'amica.

L'allarme mercoledì a poche ore di distanza prima dalla madre ai carabinieri di Romagnano; poi, in serata, al distaccamento del soccorso alpino di Alagna delle guardie [illegible] finanza, da una ragazza di Novara, Stella Cebile, [illegible] anni, in vacanza da qualche giorno a Orta [illegible] Campertogno.

Stella ha spiegato che Salvatore domenica «voleva raggiungere in funivia Punta Indren e [illegible] qui salire alla Capanna Gnifetti». [illegible] giovane però [illegible] [illegible] rebbe partito da casa particolarmente attrezzato per una simile escursione, con [illegible] paio di scarpe da trekking, [illegible] un maglione.

Già mercoledì sera i finanzieri hanno telefonato ai vari rifugi sparsi sul Rosa: alla capanna Gnifetti, al Mantova, al Pastore [illegible] al Quintino [illegible]. Ma [illegible] ha ricordato il passaggio del giovane. Così ieri mattina da Alagna sono partite due squadre di pronto intervento formate dagli uomini [illegible] guardie di finanza e del soccorso alpino valsesiano che hanno percorso i tracciati che portano al rifugio. Contemporaneamente i carabinieri hanno fatto intervenire un elicottero della sezione aerea di Volpiano. Il velivolo ha raggiunto Alagna ma non ha potuto perlustrare i versanti [illegible] Rosa in quanto la montagna era coperta a [illegible] metri da un cumulo [illegible] nubi. Nel frattempo le squadre di soccorso hanno continuato [illegible] ricerche [illegible] [illegible] raggio di diversi chilometri che ha come punto [illegible] partenza il ghiacciaio dell'Indren. Ma di Salvatore Nieddu non si è trovata traccia. Nessuno tra gli alpinisti di stanza in questi giorni sul [illegible] [illegible] a molti scalatori sono state mostrate le fotografie del giovane) si rammenta di averlo notato. Di certo si sa che Salvatore [illegible] un appassionato di montagna. Ma [illegible] si esclude l'ipotesi che domenica, all'ultimo momento, [illegible] deciso di cambiare meta, anche perché già in mattinata [illegible] condizioni atmosferiche sul Rosa erano peggiorate.

Contemporaneamente i carabinieri hanno avviato le ricerche in altre località. [illegible] mattina [illegible] probabile che le squadre di soccorso perlustrino altri itinerari del Rosa mentre, se le condizioni del tempo lo permetteranno, è previsto l'impiego dell'elicottero. [r. e.]

Un programma [illegible] Ghemme e la sua gente

Le colline novaresi sull'onda della radio

GHEMME. Le colline novaresi faranno il giro del mondo. Europa, America [illegible] Australia [illegible] sceranno questa fetta [illegible] Nova[illegible] sintonizzandosi sulle onde della radio italiana all'estero: «L'idea di approfondire tutti gli aspetti più caratteristici delle colline vinicole è [illegible] al Vinitaly di Verona — dicono Fausto Nataletti e Mauro Pucile, regista e tecnico della Rai radiofonia — siamo partiti dal settore enologico per [illegible] storia, cultura, economia e costumi di queste zone».

Il programma intende offrire un'immagine di potenziale bacino turistico di quella che è definita da Luigi Grillo, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Novara, la [illegible] tra i due fiumi (la Sesia ed il Tici[illegible]).

Colline coperte [illegible] vigneti, verde intenso e mangiar bene saranno i biglietti di invito per il pubblico italiano all'estero [illegible] per tutti coloro i quali seguono le trasmissioni [illegible] dalla Rai nel mondo.

Al centro di questa ideale terra fra i due fiumi [illegible] stato posto Ghemme, il p[illegible] ha attirato l'attenzione della Rai oltre che per un esplicito invito dell'amministrazione comunale anche per le sue attività industriali ed artigianali.

Un particolare accento verrà posto sulla produzione di aceto, [illegible] la Ponti, azienda leader nel settore e naturalmente sul vino. «Creeremo un'immagine simpatica di Ghemme con le voci — spiega Fausto Nataletti —. Si tratta [illegible] una parte d'Italia che merita di essere conosciuta».

E pensa alle strade strette su cui si affacciano i portoni dietro i quali si aprono cortili meravigliosi, queste immagini [illegible] le potrà riprodurre tramite radio. Il programma durerà [illegible] mezz'ore [illegible] contiene un'intervista a Luigi Grillo. [m. a.]

A NOVARA

Riparano oltre duemila studenti

Si sono iniziati ieri gli esami di riparazione, ultimo atto dell'anno scolastico 88/89. I risultati si avranno lunedì 11.

L'assessore regionale Nerviani risponde a Riviera

«Ingegneria? Novara non potrà averla»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il recente intervento del sindaco di Novara Armando Riviera sulla questione-università ha suscitato, come era prevedibile, le proteste di Vercelli. Il nodo è sempre la facoltà di ingegneria: Riviera la vuole nella sua città mentre nella ripartizione dell'ateneo «tripolare» la sede prevista è quella vercellese. Il primo cittadino di Novara aveva motivato la sua richiesta con la vocazione tecnologica della città e con la necessità di offrire alle industrie locali quegli ingegneri che vengono invece assunti anche all'estero.

In definitiva — aveva detto il sindaco di Novara — la nascita per «gemmazione» dell'ateneo tripolare era prevista da un decreto mai trasformato in legge e inoltre la competenza in campo universitario è nel frattempo passata dal ministero della pubblica istruzione a quello della ricerca scientifica. Tutto ciò secondo Riviera consente di rivedere sia il concetto della suddivisione geopolitica di questa seconda università piemontese che la «spartizione» delle facoltà.

Ed ecco la replica dell'assessorato regionale all'istruzione, retto dal socialista Enrico Nerviani che definisce l'uscita di Riviera «molto inopportuna» perché apre una polemica che «al momento è controproducente per le finalità che la Regione persegue».

«Il decentramento universitario in Piemonte — dice Nerviani — è un'esigenza da tempo riconosciuta a tutti i livelli. In Regione c'è stato un lungo dibattito su come realizzarlo e si è concluso con la decisione sostanzialmente unanime della suddivisione territoriale fra Novara, Vercelli ed Alessandria».

Prosegue l'assessore regionale: «La distribuzione della facoltà di nuovo insediamento non è stata casuale ma la conseguenza di ricerche e di studi seri e, perché no, di intese fra le città e le province interessate».

Nerviani fa anche riferimento agli «accordi intervenuti fra Novara e Vercelli (e per Novara c'era il sindaco Riviera) che prevedevano lo scambio di «medicina» con «ingegneria». Nessuna trattativa — dice sempre Nerviani — venne successivamente richiesta e tanto meno avviata. Soltanto al momento della definizione del piano di decentramento da parte del ministro sono state sollevate obiezioni generiche che ogni città o provincia poteva avere la tentazione di sollevare».

«Ma quando queste obiezioni si tradussero in tentativi di cambiare il quadro delle intese, preoccupate dal pericolo di polemiche e scontri, la Regione ha votato plebiscitariamente un ordine del giorno in cui si riaffermava al ministero la volontà di procedere secondo le linee faticosamente segnate negli anni precedenti».

Enrico Nerviani a nome della Regione ribadisce quindi la tripolarità dell'ateneo in gestazione e contesta le affermazioni del sindaco Riviera. Ingegneria è stata assegnata a Vercelli e resta in quella città: questo il concetto. «Oltretutto — dice l'assessore regionale — sarebbe inaudito pretendere la cancellazione di piani costruiti con fatica e già votati dal Parlamento nazionale».

«Al punto in cui siamo — conclude Nerviani — la volontà di costruire dovrebbe suggerire una comunione di intenti ferma e generosa fra città e province interessate perché il Piemonte abbia finalmente quanto gli compete. Tutto l'impegno della Regione in questa direzione potrebbe essere inutile se non ci sarà una seria volontà da parte di tutti di rispettare le decisioni assunte collegialmente».

Destinatario della raccomandazione finale sembra essere il sindaco di Novara. La accetterà? Oppure andrà avanti sulla strada dell'università tutta novarese?

La risposta non è lontana. Sta maturando ad Albissola dove la giunta municipale è in «ritiro» da ieri per stilare le linee d'azione del futuro. Una di queste è proprio legata all'università e ad «ingegneria».

Marcello Sanzo

NOTIZIE dalle AZIENDE

COOP PIEMONTE
Scalanovanta estrazione agosto
Nella Provincia di Novara la fortuna fa novanta

Che pioggia di premi nel Novarese con l'ultima estrazione di Scalanovanta! E' come se un forte vento avesse soffiato la fortuna verso l'est e il nord del Piemonte accumulando premi che si sono poi distribuiti da Novara a Gravellona, da Cerano a Villadossola, da Intra a Omegna, grazie al concorso più ricco di questi mesi, promosso dalla COOP Piemonte per tutti i clienti dei suoi supermercati.
L'estrazione di agosto ha riguardato la raccolta dei bollini di Scalanovanta effettuati in luglio e ha riservato il premio più ambito: la Volkswagen Polo Bestseller, alla signora Prisca De Marco che ha imbucato la sua cartolina con 90 bollini nel supermercato di corso XXIII Marzo a Novara. Dopo questa assegnazione ecco la spettacolare vendemmia di premi del supermercato di Gravellona. Qui sono stati estratti infatti i due completi video Philips, composti da Tv a colori, videoregistratore e telecamera. Qui sono state vinte anche due splendide pellicce di volpe, oltre a 2 radioregistratori e 2 gelatiere.
L'altra pelliccia è stata estratta in via Fara a Novara dove, sempre tra i premi maggiori, è stato assegnato anche un congelatore verticale Philips. Ed eccoci al collier di oro e brillanti, che sono stati vinti a Collegno, a Novara, a Bra e Savigliano oltre che nel nuovo supermercato COOP Piemonte di Cerano, inaugurato da poco e già premiato dalla fortuna, con un collier, appunto, oltre che cento idromassaggi, un orologio, due radioregistratori e quattro gelatiere.
Gli altri cento altri premi del mese (congelatori, radioregistratori, idromassaggi e gelatiere) hanno coperto di regali la nostra regione e in particolare i più assidui clienti dei supermercati COOP Piemonte. Per ultimo è stato estratto il vincitore del premio-soci — quattro milioni e mezzo di buoni spesa — che è stato assegnato alla signora Carla Bonello presso il supermercato di Verbania Intra.
Ora anche agosto è passato e già è vicina un'estrazione di Scalanovanta relativa a questo mese. Sarà ancora un estrazione calda per la provincia di Novara? Auguriamo a tutti i Clienti COOP Piemonte che partecipano regolarmente a questo fortunatissimo concorso.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Cavalcanti 29 - Tel. (02) 66.961
Corso M. Ciacglio 88 - Tel. (011) 65.211
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/562.520
P. Marconi 3/6-3/5 - Tel. (019) 36.210/366.480
Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371/273.373
Via Giobert 47 - Tel. (0184) 664.940/664.940

Per villa signorile sul Lago d'Orta si ricerca un

CUSTODE

a cui affidare anche compiti di giardiniere e di controllo generale.

Si offre una retribuzione di sicuro interesse, l'abitazione adatta ad una coppia senza figli ed una eventuale possibilità di occupazione part-time anche per la coniuge.

Si richiede serietà, disponibilità, patente di guida e preferibilmente una precedente esperienza.

Telefonare oggi, Lunedì e Martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 al numero 0323/51491, o preferibilmente, scrivere indicando un recapito telefonico allo

STUDIO MARCONI
Via San Vittore 11/13
28044 VERBANIA INTRA (NO)

A tasso agevolato concediamo
In 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
Prestiti a frontalieri
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887
Piedimulera: V. Bolli 2 Tel. 0324/93.828

AGRICOLTURA DUEMILA

E adesso arrivano i francesi per «spiare» il riso dei tropici

ANCHE i francesi sono arrivati nelle risaie del Novarese per «spiare» i risultati ottenuti dai risicoltori all'inizio del raccolto. Per la verità non si è trattato di una missione segreta ma di una visita guidata, promossa dal settore decentrato agricoltura della Regione, diretto dal dottor Silvano Bertini in collaborazione con le organizzazioni risicole. Un pullman di studio che ha percorso la Bassa con duecento fra agricoltori, esperti, ricercatori italiani e transalpini giunti dalla Camargue, la fascia risicola del Sud della Francia che si estende attorno ad Arles. Punto di riferimento le nuove varietà Indica, già iscritte al registro nazionale delle sementi nazionali o ancora in prova, per verificarne l'adattamento all'ambiente novarese.

Questo tipo, di origine subtropicale, rappresenta la grande scommessa per la risicoltura italiana nei prossimi anni. Piccolo granello, resistente alla cottura, l'Indica è ricercatissima dai consumatori nord-europei, che rappresentano la valvola di sfogo del mercato italiano. Oggi l'approvvigionamento di queste varietà avviene attraverso la Spagna e gli Stati Uniti, che sono diventati i principali fornitori del mercato europeo e i più forti concorrenti del triangolo risicolo Novara-Vercelli-Pavia. Tutti gli occhi degli esperti sono puntati sull'Indica (o Patna) come carta da giocare per gli Anni Novanta. L'Italia sta cercando di inserirsi nel filone di queste nuove varietà per le quali la Cee ha stabilito un aiuto da assegnare ai risicoltori che la coltivano (330 Ecu, pari aa 545.000 lire ad ettaro). I risultati ottenuti in provincia di Novara sono incoraggianti. Dice Bertini: «Per alcune delle varietà di tipo indica saggiate si prospettano concrete possibilità di coltivazione su larga scala. Tra queste va ricordata la cultivar Star, realizzata a Vespolate da Aldo Grassi, noto selezionatore. Risultati scarsamente positivi, invece, sono stati ottenuti con le varietà adattate alla tecnica dell'asciutta». Insomma, il riso senz'acqua, già sperimentato nei laboratori del Centro ricerche Ente Risi di Mortara, è ancora lontano da un'affermazione. Il «pullman della risaia» ha portato il gruppo di studio nelle aziende agricole di Angelo Ferrari (Cerano), dai fratelli Monzaschi (Garbagna), di Giuseppe e Antonio Battioli (San Pietro Mosezzo). In quest'ultima cascina si è svolto anche l'esame organolettico di alcune varietà di riso appartenenti ai tipi indica e japonica, alcune delle quali sottoposte a trattamento «parboiled». La visita di studio ha offerto anche l'occasione per un primo bilancio della campagna risicola in corso. Raccolto alle porte o già iniziato, superficie investita circa 31 mila ettari, un record che segue l'andamento nazionale. Ancora difficile una previsione sui quantitativi, anche perché nelle ultime settimane il maltempo ha flagellato una parte delle risaie. Ma secondo gli addetti ai lavori, sotto il profilo della qualità dovrebbe essere un anno record.

Gianfranco Quaglia

A Pallanza si cena «alla Robespierre»

E la Rivoluzione entra in cucina

VERBANIA. Fu la Rivoluzione Francese a fare la fortuna dei ristoranti, nati poco più di 30 anni prima. Lo si può leggere, con tanto di citazioni dotte, nell'opuscolo illustrativo di «Alla ricerca del buon vino», la mostra di promozione culturale del vino piemontese organizzata per il quinto anno consecutivo dall'Arci Gola del Verbano.

La rassegna, in programma da oggi al 10 settembre a Pallanza, dedica la sera del 5 settembre proprio ad una cena alla francese. Questo il menu: vol au vent avec le delicatesse à la sauge «mourie», crotades a la lionese, paté de faisan, salade dei celeri, consommé queque de boeuf «oxtail», entrecote helder, harricots verts au beurre, fromages, S. Honoré. Le portate verranno «innaffiate» con: Chardonnay «Prasuè», Govi di Gavi «Minaia», Freisa «la Ginestrina», Moscato passito, Moscato d'Asti.

I vini messi «in vetrina» nell'edizione di quest'anno sono il dolcetto, il barbera di Alba, il nebbiolo di Alba, il barolo, il barbaresco e il moscato d'Asti.

All'edizione di quest'anno partecipano una quarantina di selezionati produttori provenienti da tutto il Piemonte. Fra di essi un piccolo gruppo di produttori albesi, che varia di anno in anno.

«Risulta difficile — si legge nell'opuscolo illustrativo — parlare di "vino" in una zona dove le colline non conoscono vitigni, dove il consumatore medio è in balia di agguerriti grossi produttori, spesso solo rivenditori...».

Per tutta la durata della rassegna, che inizia alle 16,30 con il brindisi d'apertura, viene servito ogni sera alle 19 il piatto del giorno. Oggi verrà servito il brasato al barolo. Domani lepre alla campagnola e stufato di fagioli «mariatà». Il 4 verrà servito in tavola il camoscio in salmì e finalmente il 5 si cena ricordando Robespierre e compagni (bisogna prenotarsi). Si potrà optare fra lumache in guazzetto o bagna cauda.

Poi ancora grande cucina fino all'altra domenica.

Mauro Rampinini

Vigezzo, si corre tra boschi e paesi

Sgamelàa al via

La prima diciotto anni fa

S. MARIA MAGGIORE. E' tutto pronto in Valle Vigezzo per quello che viene considerato l'appuntamento sportivo più importante dell'estate: la «Sgamelàa 'd Vigezz».

La marcia compie quest'anno diciotto anni di vita, ma non pare aver perso tutto il fascino che l'ha sempre caratterizzata sin dalla nascita.

Domani mattina, alle 9,30, dal Centro del Fondo di Santa Maria Maggiore, i podisti scatteranno al colpo di pistola per percorrere i 25 chilometri di una marcia che deve la sua fama soprattutto alla bellezza dei paesaggi attraverso i quali si snoda il percorso. Si toccheranno tutti i paesi vigezzini: Druogno, Crana, Toceno, Vocogno, Craveggia, Zornasco, Villette, Re, Malesco e S. Maria. Tempo massimo: 6 ore.

«La Sgamelàa è un po' la marcia di tutti, ogni ossolano se la porta dentro, abbia o meno partecipato ad essa», dice Benito Mazzi che è stato uno dei primi organizzatori di questa corsa a piedi. «La marcia — aggiunge — nacque ai tempi in cui questo tipo di corse non erano in voga. Credo sia stata seconda solo alla Milano-Proserpio, diventata poi la Stramilano».

La manifestazione sportiva, organizzata dall'Atletica Vigezzo, dall'Apt e della Comunità Montana, e patrocinata dalla Provincia di Novara, è stata, dall'anno scorso, inclusa nel calendario della «Gemba d'Oro». Il record della «Sgamelàa», che ogni anno conta 800-1000 partecipanti, è dell'ossolano Claudio Galeazzi che, nella passata edizione, coprì i 25 chilometri in 1 ora 32'46, staccando il secondo, Aldo Allegranza, di 1'45.

Alla gara riservata ai «grandi», sarà abbinato anche un «Mini Giro» di 5 chilometri riservato ai più giovani ed ai meno allenati.

[re, ba.]

Dopo il successo dei sessanta convegni della lunga notte

L'Europa scopre Arola

E si pensa alla prossima edizione

AROLA. Successo a scoppio ritardato per la «Lunga Notte» nel paesino di neppure 300 abitanti sulla sponda occidentale del Lago d'Orta. Dice il sindaco, Alberto Anfossi: «E' vero, dopo che i giornali hanno diffusamente parlato della manifestazione, arrivano telefonate da ogni dove. Anche dall'estero. Dalla Germania una rete televisiva ha chiamato per sentire se è ancora possibile fare un servizio; dall'Inghilterra e dall'Irlanda vogliono sapere particolari sulla serie dei 60 convegni, sulla loro effettiva durata per eventualmente iscrivere la nostra manifestazione nel «Guinness» del bla, bla.

Erano in pochi a credere nella riuscita di questa «invenzione» di Eugenio Tacchini. Forse soltanto lui. Lo stesso sindaco Anfossi era tanto nelle previsioni.

Di «Lunghe notti» c'era il precedente, da queste parti, di quelle di Orta: il grosso successo della prima edizione del 1976, poi un po' di «bolgia» nei due anni successivi. Conclusione: la manifestazione era stata bandita dall'antico Borgo «per ragioni di ordine pubblico». Ma c'è chi ne sente ancora nostalgia.

Questo insperato successo di Arola ha indotto il sindaco a programmare per il prossimo anno una seconda edizione in grande stile. «L'idea, abbiamo visto, è buona; la gente risponde. Se con meno di due milioni siamo riusciti a fare parlare mezzo mondo, con una organizzazione non improvvisata come è stata questa volta faremo molto di più e meglio».

La proposta è di coinvolgere nella «Lunga notte» tutti i comuni del Lago d'Orta. «Unendo le nostre forze, le idee, i quattrini, e con l'appoggio di qualche sponsor, faremo grandi cose». Tacchini con la notorietà che gli deriva dalle sue apparizioni al «Maurizio Costanzo Show», con l'appoggio di gruppi come quello dei poeti di «Schema» o degli «Scrocconi continui», ha promesso che la «recita» sarà nel 1990 qualche cosa di eccezionale.

Anticipazioni ancora non se ne fanno ma viene data per certa una nuova serie di convegni dai titoli deliranti, una specie di premio di poesia naturalmente lontano dagli schemi tradizionali, un maggiore coinvolgimento della popolazione locale e dei vari esercizi pubblici che, si è visto, hanno una loro potenzialità. Si è constatato che le trovate più strane sono state quelle di maggior successo. Come non ricordare, per esempio, la recita di alcuni passi de «I promessi sposi» fatta alle 7 del mattino in una stalla dove il contadino stava mungendo la sua mucca? E la gente, nonostante l'ora, a seguire i poeti di «Schema», anche in qual posto.

Piero Barbè

DISCOTECA LA PERLA
OMEGNA - TEL. 0323 862.917
SABATO 2 SETTEMBRE
RIAPERTURA BALLO LISCIO

DANCING GARDEN
MERGOZZO
Questa sera ore 21.30
RINOMATA ORCHESTRA FOLK

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M. Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70
10138 TORINO - Tel. 447.64.64
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 4 N. 500106 - C.C.P. 15613102

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

NISSAN
4x4
AUTO JUNIOR
G. LIBERTI BOMA
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.788 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2
BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84 92 385

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Sabato 2 Settembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

SUZUKI
4x4
AUTO JUNIOR
G. LIBERTI BOMA
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.788 - 27.408
Fax 32.261
PUNTO 2
BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84 92 385

Timori e speranze degli studenti alle prese con le prove di riparazione

Esami, corsa ad ostacoli

Molti giovani vorrebbero cambiarli

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Le vacanze sono finite per 1060 studenti vercellesi (in provincia sono più di tremila), che ritornano in questi giorni sui banchi di scuola per affrontare le prove d'appello. Gli esami di riparazione, che si sono iniziati ieri mattina con il tema di italiano, continuano oggi con gli elaborati specifici per ogni indirizzo didattico: i risultati dovranno essere pubblicati entro il 9 di settembre.

Tutto si sta svolgendo sulla traccia di un consolidato copione. Anche le polemiche degli studenti nei confronti della «riparazione» non sono poi diverse da quelle degli anni scorsi. Ad essere bersagliati non sono infatti soltanto gli esami di maturità, ma anche le prove di settembre, che denunciano tutti i difetti di formule didattiche superate dal tempo. Rimane comunque il fatto che, al di là delle polemiche, o si supera l'esame, o bisogna ricominciare tutto daccapo.

Ore 7,50. A dieci minuti dalla chiamata, un gruppo di studenti sosta di fronte ai portoni dell'Istituto Cavour, con i dizionari sotto il braccio, in attesa di entrare nelle aule e incominciare le prove. I commenti sulla «sessione autunnale» (si chiama ancora così, anche se per venti giorni sarà ancora estate), sono tutti negativi.

Affermano tra gli altri, Dario Ferrari e Mario Recenti, studenti al terzo anno del corso Geometri: «Sarebbe più razionale la formula "dentro o fuori" a giugno: rimandati a settembre vuol dire in tanti casi recuperare a suon di lezioni private e ciò chiaramente rappresenta anche un notevole impegno in denaro. Un'ora di lezione come minimo costa oltre ventimila lire».

Diventa difficile studiare da soli, anche se, appunto per gli alti costi delle ripetizioni, molti studenti affrontano le prove dopo un ripasso in proprio delle materie.

Altri rimandati, specialmente delle scuole professionali, pongono l'accento sulla riparazione delle prove tecniche. Un altro punto a sfavore delle attuali prove d'esame sono lo studio estivo di materie in cui vengono usati durante l'anno scolastico laboratori, computer, calcolatrici o macchine per scrivere elettroniche. Le considerazioni: «Come è possibile esercitarsi a casa, in poche settimane, senza i "ferri del mestiere", appannaggio soltanto dei laboratori scolastici?».

Ma le difficoltà si registrano anche ai vertici della scuola: al primo settembre (in questa data inizia formalmente il nuovo anno scolastico), in alcuni istituti della provincia il Ministero non ha ancora nominato i presidi e le scuole vengono rette, durante gli esami, dagli insegnanti «vicari».

Nella vicina Biella la situazione non cambia: un po' di malumore per la formula degli esami «troppo vecchia» e l'immancabile tensione prima di entrare in aula. Ma alla fine della mattinata, su molti volti l'espressione preoccupata è scomparsa.

Dice Fabrizio Pavan, al terzo anno del liceo scientifico, impegnato in questi giorni in italiano e filosofia: «Ho scelto il tema sui giovani ed il cinema che si prestava molto più alla narrazione degli altri, basati su argomenti di letteratura. All'esame, logicamente, è meglio non rischiare anche se, per chi ha svolto bene i testi più impegnativi, la promozione dovrebbe essere assicurata. Personalmente, comunque, temo la prova orale, dove è più facile cadere in qualche errore».

Anche Alberto Bertola, al quarto anno dello scientifico, ha lasciato in un angolo il tema letterario: «Sì, lo ammetto, la tensione, specialmente entrati in aula, è stata grande. Poi, lentamente, si è dissolta. Come è andata? Spero bene. Ho sviluppato un argomento d'attualità: la violenza nella società contemporanea».

Ma se altri studenti hanno tirato già un sospiro di sollievo, altri attendono ancora il «momento della verità». Sostiene Giuseppe La Masa, liceo, che sarà impegnato oggi nello scritto di latino: «I giorni che precedono l'esame sono davvero brutti e la tensione si accumula. Per rilassarmi, ho alternato le ore di studio alla chitarra. Mi sento preparato e spero che l'emozione non mi giochi qualche brutto scherzo».

Dello stesso parere è Andrea Magnani, primo anno del liceo classico: «Preferisco lo scritto all'orale perché c'è poco tempo per riflettere. Gli esami di riparazione? Ormai inutili, molto meglio i corsi estivi che sono stati adottati in via sperimentale dall'Istituto magistrale».

Giovanni Barberis

Conto in sospeso. Gli studenti rimandati devono saldare i debiti con la scuola

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI
Bertagnetta, lavori per il trasloco

All'ospedale Sant'Andrea si sta lavorando, tra le polemiche, per preparare i locali che ospiteranno i reparti di Pneumologia e Tisiologia dopo il trasloco (previsto entro ottobre) dall'ospedale Bertagnetta, destinato invece a diventare una comunità per anziani lungodegenti. Servizio di Daniele Cabras all'interno.

BIELLA
Cambio della guardia a Texilia e Uib

Sono al lavoro da poche ore i neo direttori dell'Unione industriale biellese e di Texilia, Enzo Vizzari e Celestino Fogliano. Vizzari, 43 anni, di Varallo, subentra, all'Uib, a Alberto Brocca, mentre Fogliano, 53 anni, biellese, ha assunto l'incarico lasciato da Ennio Vigliani.

SANTHIA'
In marcia contro la sclerosi multipla

La scrittrice canadese Laurie Dennett, che ha iniziato una marcia di sensibilizzazione, da Londra a Roma, a favore della lotta alla sclerosi multipla, dopo aver fatto tappa a Santhià, ieri pomeriggio, è ripartita diretta a Vercelli. Alle 18 di oggi, in piazza Cavour, incontrerà i vercellesi e spiegherà lo scopo della sua iniziativa.

VARALLO
Prosegue il «festival dei giovani»

Nuovo appuntamento, alle 21 di questa sera, al teatro Civico, con la rassegna dedicata ai vincitori dei concorsi internazionali di musica. Il concerto, per violino e pianoforte, avrà come protagonisti due giovani nipponici, Kino Masayuki e Iwasaki Shuku.

VEGLIO
Campionato per fuoristrada

Si iniziano oggi pomeriggio, alle 15,30, le prove del campionato italiano per fuoristrada che si svolgerà domani su un percorso di 17 chilometri. I partecipanti si contenderanno il titolo lungo tre prove speciali con sei controlli orari.

Conflitto di competenze tra Usl e Vigili

«Guerra» ai calabroni ma non c'è chi la può combattere

VERCELLI. Il suo nome scientifico è «vespa crabro», appartiene all'ordine degli imenotteri ed è simile ad una grossa vespa ed ha innescato un curioso conflitto di competenze fra il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Unità sanitarie.

Il primo è stato subissato di richieste di intervento, oltre 300 negli ultimi 10 giorni. «Abbiamo dovuto affrontare un'imprevista emergenza — fanno notare al Comando — che avrebbe potuto distogliere uomini e mezzi da altre azioni più importanti. Per questo abbiamo chiesto spiegazioni alla Prefettura, in quanto non crediamo sia compito nostro operare disinfestazioni».

La prefettura ha quindi investito del problema le Unità sanitarie della provincia senza però trovare collaborazione. «Non abbiamo le strutture e il personale — è stata la risposta — in quanto un simile intervento non rientra nelle competenze degli enti sanitari pubblici». Di fronte alle insistenze dei Vigili del fuoco, l'Usl 45 ha chiesto il parere della Regione Piemonte che le ha dato ragione, ma non ha risolto il problema.

Sui rami degli alberi (in alcuni casi anche lungo i viali cittadini), sotto i tetti e i cornicioni si possono notare con frequenza grosse colonie di calabroni. Gli esperti consigliano di rivolgersi sempre ai Vigili del fuoco o alle aziende specializzate che intervengono, con la protezione delle tute, eliminando gli intrusi con l'anidride solforosa.

La puntura di un calabrone non è mai pericolosa (diverso è il discorso se si viene assaliti da numerosi insetti) a meno di non essere allergici al veleno: purtroppo, si può esserlo senza saperlo. Quando però non è possibile ottenere l'aiuto degli esperti si può intervenire personalmente, a patto che la colonia di calabroni sia piccola. I Vigili del fuoco consigliano di accendere (se ciò non comporta il rischio di incendi) un piccolo fuoco di sterpaglie verdi sotto il nido dei calabroni. Il fumo li farà fuggire.

[f. c.]

Alagna: allarme per un operaio di 24 anni di Romagnano

Scompare da casa Lo cercano sul Rosa

ALAGNA. Squadre di soccorso stanno cercando sul Rosa un operaio di 24 anni, Salvatore Nieddu, abitante a Romagnano Sesia in via Roncati 1. Di lui non si hanno più notizie da domenica da quando è uscito di casa (vive con i genitori Mario, 61 anni, e Maria Sgambellone, 59 anni, e la sorella Giuseppina, 20 anni) dicendo che si sarebbe recato in Valsesia a trovare un amico.

L'allarme è stato dato giovedì, a poche ore di distanza, prima dalla madre ai carabinieri di Romagnano; poi, in serata, al distaccamento di soccorso alpino di Alagna delle Guardie di Finanza, da una ragazza di Novara, Stella Cepile, 22 anni, in vacanza da qualche giorno a Otra di Campertogno.

La giovane ha spiegato che il suo amico domenica «voleva raggiungere in funivia punta Indren e da qui salire alla capanna Gnifetti». L'operaio, però, non sarebbe partito da casa particolarmente attrezzato per una simile escursione: ai piedi portava un paio di scarpe da trekking e sulle spalle un semplice maglione, un abbigliamento inadeguato per le escursioni in alta quota.

Già mercoledì sera i finanzieri hanno comunque telefonato ai vari rifugi sparsi sul Rosa: alla capanna Gnifetti, al Mantova, al Pastore, e al Quintino Sella sul Felik, lungo l'itinerario che conduce a Gressoney. Ma nessun gestore ha ricordato il passaggio del giovane.

Così ieri mattina da Alagna sono partite due squadre di pronto intervento formate dagli uomini della Guardia di Finanza e del soccorso alpino valsesiano che hanno percorso le piste che portano ai rifugi. Contemporaneamente i carabinieri hanno fatto intervenire un elicottero della sezione aerea di Volpiano. Il velivolo ha raggiunto Alagna, ma non ha potuto perlustrare i versanti del Rosa in questo la montagna era coperta a 1900 metri da un cumulo di nubi.

Nel frattempo le squadre di soccorso hanno continuato le ricerche in un raggio di diversi chilometri che ha come punto di partenza il ghiacciaio dell'Indren. Ma di Salvatore Nieddu non si è trovata traccia. Nessuno tra gli alpinisti di stanza in questi giorni sul Rosa (a molti scalatori sono state mostrate le fotografie del giovane), si rammenta di aver notato l'operaio. «Con indicazioni così vaghe è come cercare un ago nel pagliaio» hanno detto ieri sera al rientro i soccorritori.

Di certo si sa che l'operaio è un appassionato di montagna. Ma non si esclude l'ipotesi che il giovane, domenica, all'ultimo momento abbia deciso di cambiare in meta della sua escursione anche perché già in mattinata le condizioni atmosferiche sul Rosa erano notevolmente peggiorate. Intanto i carabinieri hanno avviato le ricerche in altre località. Questa mattina è probabile che le squadre di soccorso perlustreranno altri itinerari del Rosa mentre, se il tempo lo permetterà, è previsto l'impiego di un elicottero.

Roberto Eynard

IL GIORNO DEI WALSER

Dalla Valsesia in 200 al raduno di Davos

Si svolge, oggi e domani, a Davos, in Svizzera, la tradizionale festa dei discendenti dal popolo Walser. All'appuntamento partecipano anche i gruppi partiti da Rima, Rimella, Fobello e Alagna

E' entrato in funzione il nuovo depuratore della Spolina di Cossato

Il «guardiano» dell'ambiente

Lavorerà soprattutto sugli scarichi delle pettinature

COSSATO. E' finalmente al lavoro il depuratore di frazione Spolina, il mega-impianto costruito dal Cordar su di un'area di 45 mila metri quadrati per ripulire le acque del Biellese.

Ieri, dopo nove anni di attesa, è stata inaugurata la parte principale della struttura, costituita dalla rete di collettori della valle Strona. Pochi minuti dopo le dieci, i tecnici hanno alzato le paratie che regolano l'ingresso dei liquami e, per la prima volta, i macchinari sono entrati in funzione accogliendo gli scarichi civili ed industriali di Vallemosso, Strona, Crosa, Lessona, Cossato e di parte di Quaregna e Castelletto Cervo.

«E' veramente una grande soddisfazione — ha commentato Marco Volpe, presidente del Consorzio — soprattutto perché abbiamo dimostrato che si può fare qualcosa per la salvaguardia dell'ambiente anche senza l'aiuto di privati ma soltanto con denaro pubblico. Da oggi siamo pronti ad immettere acqua ripulita nei torrenti».

Costato finora quasi 25 miliardi (e sono già iniziati lavori per altri 30 miliardi interamente finanziati dal Fondo investimenti e occupazione), il depuratore di Cossato attualmente funziona per 200 mila «abitanti equivalenti». Spiegano Giovanni Marchetti e Gabriele Gaviraghi, gli ingegneri della società Dagh Watson di Milano che si è occupata della progettazione e della direzione dei lavori: «E' una misura tecnica che rende l'idea della capacità del depuratore e che comprende la quantità di scarichi civili e industriali che confluiscono nell'impianto. La suddivisione non può essere proporzionalmente identica perché le acque reflue delle aziende sono più difficili da trattare. Infatti, oggi, sono 24 mila i residenti nei comuni della vallata che si servono dell'impianto di frazione Spolina mentre sono 30 le ditte collegate. Sono tintorie, lanifici, una società che si occupa di materiali ferrosi ed anche una pettinatura».

Proseguono i tecnici: «Proprio le pettinature costituiscono un problema fondamentale per un impianto di depurazione. Gli scarichi di queste aziende, che sono una decina nel territorio del Cordar, hanno bisogno di un trattamento particolare. In pratica il secondo lotto dell'opera, costituito dai 30 miliardi del Fio, è interamente dedicato a loro e, una volta terminato, porterà la capacità del sistema a 520 mila "abitanti equivalenti". Per quel giorno però sarà pronta anche la rete di tubi che risale la valle Cervo fino a Chiavazza».

La proposta di costruire il depuratore di Cossato risale all'80. Inizialmente il progetto prevedeva un impianto più piccolo, collegato ad una serie di altri mini-sistemi dislocati in comuni diversi. Con l'arrivo di nuove tecnologie, le condizioni sono mutate ed è stato deciso di innalzare una sola grande struttura capace di servire parte del Biellese ed il Cossatese.

«Adesso tutto è pronto — sottolineano i due tecnici milanesi — e sarà compito delle aziende che ancora non sono collegate sottoscrivere il contratto per immetersi nella rete dei collettori. Quando il depuratore funzionerà a pieno regime, avrà la struttura di un "colosso", con otto vasche circolari per la sedimentazione, quattro bacini di ossidazione ed un sistema capace di riutilizzare il gas derivato dalla lavorazione dei fanghi residui per soddisfare in modo autonomo il fabbisogno di energia, circa 10 milioni di kilowatt. E pensare che, quando siamo arrivati, 10 anni fa, qui c'era soltanto un prato».

Daniele Pasquarelli

Vercelli, ultimi lavori per il trasloco dell'ospedale

Bertagnetta, «ora X»

Polemiche al Sant'Andrea

VERCELLI. Lunedì, la prima riunione del Comitato di gestione dell'Usl dopo la pausa estiva, sarà forse una delle decisive per l'assetto delle strutture sanitarie vercellesi: tra le vertenze con il sindacato per il riassetto di alcuni reparti emerge una questione in particolare, il trasferimento della Bertagnetta al Sant'Andrea. Storia vecchia, punteggiata di infuocate polemiche e di frequenti battute d'arresto, ma che ora è in dirittura d'arrivo.

«Poche settimane — assicura la presidente dell'Usl Lucia Pigino, che ha ereditato la spinosa questione dal suo predecessore, Marco Barberis — e il trasferimento dei reparti di Pneumologia e Tisiologia sarà concluso». Ed il trambusto di questi giorni, con le proteste del sindacato per gli inevitabili spostamenti del personale, è appunto l'avanguardia dell'atteso trasloco.

I preparativi ricordano, visti dall'esterno, un gioco sulla scacchiera, con pedine che vanno, vengono, risalgono, scendono, sostano a metà strada prima di trovare la definitiva sistemazione. Il reparto di Dermatologia dal sesto piano è sceso al piano terra, dove sono avvenuti nel frattempo ulteriori spostamenti per far posto a Tisiologia in arrivo dalla Bertagnetta. I vecchi locali di Dermatologia sono occupati momentaneamente da muratori e decoratori che devono sistemarli prima dell'arrivo di Pneumologia dall'ospedale di corso Casale.

E nella corsa al locale sono inevitabili gli intoppi, denunciati dai sindacati della Sanità agli amministratori dell'Usl. Al sesto piano, accanto a Dermatologia (prima dello spostamento) vi sono le stanze riservate ai ricoveri dei detenuti, non continui, ma comunque frequenti. Ora, in caso di necessità, erano gli stessi infermieri di Dermatologia a prestare assistenza ai detenuti. Adesso che il reparto è stato trasferito al piano terra e che il sesto è vuoto, chi presterà servizio ai detenuti?

Ed è appunto il problema sollevato dalle organizzazioni di categoria, nella vertenza con il Comitato di gestione. «Inutile negare i disagi — aggiunge la presidente dell'Usl — ma nello spostamento di interi reparti erano già stati messi in bilancio. Del resto le ristrutturazioni in programma sono di tali dimensioni da giustificare qualche intoppo: mancano infatti poco meno di due mesi al trasferimento della Bertagnetta e portare un ospedale, seppur ridimensionato, in un altro, non è cosa facile».

Desta qualche perplessità, inoltre, che Tisiologia e Pneumologia siano pure divisi, uno al sesto piano e l'altro al piano terra. «Lo stabiliva già il progetto di riordino del Sant'Andrea sul quale ci stiamo tuttora muovendo», precisa Lucia Pigino. E, arrivati a questo punto, nessuno vuole rimettere in discussione le scelte fatte e riesaminate in troppe riunioni.

Al Sant'Andrea si stanno sistemando i locali per accogliere i nuovi reparti

Forse a fine anno, dunque, la città potrà affrontare la spinosa questione dell'assistenza agli anziani lungodegenti. Lo sgombero della Bertagnetta, indicata in più occasioni come futura casa di riposo, pone basi concrete per decidere il da farsi. Esistono già studi concordati con la Regione, analisi dei costi e prospetti dei finanziamenti, ma solo quando l'ospedale di corso Casale sarà vuoto, il «progetto anziani» potrà mettersi in moto. [d. ca.]

Al Villaggio La Marmora proteste contro la Posta

Lettere smarrite i biellesi insorgono

BIELLA. E' scoppiata la polemica per il disservizio nella consegna della corrispondenza da parte della Posta. A protestare per ritardi, intoppi e errori sono stavolta gli abitanti del Villaggio Lamarmora e di parte del quartiere di San Paolo (in particolare via Cottolengo) che si lamentano per i numerosi inconvenienti che si verificano ormai da qualche settimana.

«Tutto è incominciato un mese fa, quando è avvenuta una rotazione tra i postini — dicono i titolari di un negozio di via Cottolengo — e da quel momento è stato un disastro e in pratica non è passato giorno in cui non ci fossero disagi. Un esempio? Una lettera della Banca Sella che conteneva un assegno circolare di 700 mila lire è stata imbucata nella cassetta di un'altra persona, nonostante l'indirizzo fosse esatto e scritto chiaramente in stampatello. Per fortuna, chi ha trovato la busta ci conosce e si è premurato di recapitarcela».

Aggiunge un secondo esercente della via: «L'altro giorno siamo stati avvertiti da un cliente che la posta era sparpagliata sul marciapiede. Probabilmente il postino è passato ad un'ora in cui il negozio era chiuso e invece di imbucare le lettere nell'apposita cassetta, le ha lasciate vicino alla porta d'ingresso. Ma un colpo di vento ha trascinato la posta in mezzo alla via. In questi giorni ho sentito parecchie persone lamentarsi per una serie di analoghi disagi».

Qualcuno ha persino telefonato all'ufficio personale della Posta centrale, ma la situazione non è cambiata. Prosegue Angela Colla, residente in un condominio del Villaggio Lamarmora: «Prima le lettere ci venivano recapitate a metà mattina. Adesso invece arrivano al pomeriggio, se nel frattempo non accadono inconvenienti nella distribuzione. E' capitato pure che in alcuni giorni la posta non sia stata recapitata. L'altro ieri, ad esempio, nelle cassette postali del palazzo non c'era l'ombra di corrispondenza. Un caso veramente strano».

E' certo comunque che gli intoppi questa estate siano stati parecchi ed abbiamo interessato anche altre zone oltre a quella del Villaggio e di via Cottolengo. Conferma il direttore della sede centrale delle Poste, Lorenzo Botto: «Personalmente non ho ricevuto proteste ma è chiaro che qualche guaio, in questi mesi, inevitabilmente si verifica. Non ho timore ad ammetterlo. Purtroppo, alle solite carenze del personale fisso, si aggiungono le ferie. Così, da luglio a settembre, tra impiegati e postini contiamo su 41 agenti assunti con contratto trimestrale. I portalettere di ruolo spiegano ai nuovi arrivati l'area in cui devono svolgere il servizio, ma è impossibile per tutti apprendere in pochi giorni, i ritmi e i piccoli segreti di un mestiere in cui l'esperienza gioca un ruolo di fondamentale importanza». E così fioccano le lamentele.

Molte delle 41 persone assunte dall'amministrazione delle Poste con contratto a scadenza sostituiscono i portalettere e, nella quasi totalità, non abitano neppure a Biella e sono quindi svantaggiati rispetto ad altri colleghi.

Sottolinea al proposito il direttore delle sede di Biella: «Il personale trimestrale viene scelto sulla base di una precisa graduatoria e, nel nostro caso, è avvenuto che tutti i sostituti siano arrivati da Vercelli o dai centri limitrofi. Così accade che non conoscano la città e le sue strade e, anche se prima di iniziare la consegna della posta seguono i colleghi incaricati, occorre tempo per svolgere il servizio con celerità e precisione. I disagi e gli errori sono inevitabili anche perché molti indirizzi sono incompleti o scritti con calligrafia difficile da decifrare».

Conclude Lorenzo Botto: «Questi inconvenienti continueranno soltanto per qualche giorno: le ferie sono ormai agli sgoccioli e tutto il personale di ruolo sta per riprendere il normale lavoro. Comunque, considerate le proteste di questi giorni, compiremo una piccola indagine per scoprire se davvero esiste questo disservizio, in modo da prendere gli opportuni provvedimenti e non incorrere negli stessi errori il prossimo anno, d'estate». [r. eyn.]

Domani a Ferrara il concorso Conte Morando Bolognini

Riso, sementi «doc» alla Corte degli Estensi

VERCELLI. Si riunirà domani a Ferrara l'aristocrazia della risicoltura italiana, vale a dire i vincitori del concorso tra i produttori di sementi di riso certificate, relativo alla campagna agricola del 1988. Sono 65 in tutto, giudicati meritevoli di premio, su 140 partecipanti appartenenti alle cinque regioni risicole italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia e Sardegna.

Il concorso che, fino al 1968, fu appannaggio della Stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli, è oggi gestito dalla Fondazione Conte Gian Giacomo Morando Bolognini, che fa capo all'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Roma. Collaborano nell'organizzazione l'Ente Risi e l'Ente nazionale sementi elette (Ense) con il contributo di amministrazioni provinciali, aziende sementiere, Camere di Commercio e imprenditori privati. L'appuntamento resta tra i più seguiti dai risicoltori del Vercellese.

La scelta di Ferrara per l'edizione 1989 è un riconoscimento all'apporto che i produttori della zona danno all'economia risicola. Sono ben dodici, infatti, i premiati della provincia emiliana.

Due anni or sono il concorso approdò in Sardegna per onorare il lavoro dei risicoltori di Oristano. «Del resto — commenta Salvatore Russo, della Sezione sperimentale di Vercelli — già alle origini, con il senatore Novello Novelli, la premiazione, pur restando nell'ambito delle province piemontesi e lombarde, fu per molto tempo "itinerante"».

Secondo Angelo Bianchi, direttore dell'Istituto promotore, «l'iniziativa riscuote il favore degli agricoltori che si dedicano al miglioramento del prodotto, anche attratti, in questi ultimi anni, dalla particolarità di operare in conformità delle norme dettate dalla Comunità europea».

Dunque 65 premiati su 140 partecipanti, così ripartiti per provincia: 14 di Pavia, 14 di Vercelli, 12 di Ferrara, 11 di Oristano, 6 di Novara, 3 di Cagliari, 2 di Verona, 2 di Rovigo ed uno di Alessandria. I migliori in linea assoluta sono stati giudicati, in base ai gruppi varietali, l'azienda agricola Co' Bonelli di Scardovari per l'Arborio, Ignazio Pinna di Oristano per il Padano ed i fratelli Baroffio di San Pietro Mosezzo (Novara) per l'Alfa.

Della provincia di Vercelli hanno ricevuto i premi in palio (alcuni sono stati istituiti per ricordare la memoria di sperimentatori quali Carlo Spada, Antonio Falchi e Alfredo Gnudi), Giovanni Dellarole di Asigliano, Giovanni Bertone, di Arborio, Edilio Greppi, di Asigliano, Giuseppe Roncarolo di Collobiano, Maria Pia Bellone di Castelletto Cervo, Romano Cantone di Rovasenda, Giovanni Marchetti di Arborio, l'azienda SaiAgricola di Lignano, Antonio e Bruno Bonfà di Salussola, Giovanni Giacomo e Benedetto Coppo di Tronzano, i fratelli Martelli di Rovasenda, Antonio Dellarole di Trino, Giovanni Rossini e figlio, pure di Trino, i fratelli Dellarole di Santhià. [w. na.]

Dopo la vittoria (1 a 0) sugli arancioni di Miro Zunino

Biellese, gara aperta per la qualificazione in Coppa

Gianni Biscaro

BIELLA. La Biellese è tornata in corsa per la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. I bianconeri, sconfiggendo l'Iris Oleggio per 1-0 (rigore di Betz), e in virtù della vittoria del Bellinzago a Verbania, hanno ancora buone possibilità di passare alla fase successiva della competizione nazionale.

La classifica, infatti, dopo tre turni, vede al comando il Bellinzago con 4 punti, seguono Iris Oleggio e Verbania a quota 3, Biellese a 2 e Gravellona 0. Una graduatoria aperta ad ogni esito, con due giornate di gara ancora in cartellone. Ma l'incontro con gli arancioni dell'ex Miro Zunino non è stato importante solo per il risultato: ha anche messo in mostra una Biellese più determinata rispetto all'uscita di quattro giorni prima a Verbania.

La squadra ha giocato con dieci uomini per quasi un'ora, per l'espulsione di Perotti, colpevole di un brutto fallo di reazione; ma ha ugualmente cercato, con caparbietà, una vittoria puntualmente giunta nella ripresa.

Ha dato fluidità alla manovra l'innesto a centrocampo di Miazzo, ben assecondato da un Biscaro in serata di grazia, mentre in avanti si è mosso bene Weffort (su di lui è stato commesso il fallo da rigore). Una buona prestazione è stata fornita anche dal solito Beccari, autore di due «parate-capolavoro», dall'intraprendente Rinino e dal «tredicesimo» Degli Esposti, entrato nella ripresa al posto di Sughi.

Questa vittoria costerà però cara alla Biellese: oltre a Perotti, l'arbitro Caruso di Torino (troppo fiscale la direzione della giacchetta nera) ha allontanato dal campo mister Caligaris che, domani, sarà costretto a guardare l'incontro con il Gravellona dalla tribuna. [r. eyn.]

MAGAZZINI L.P.L.
Strada Trossi, 17
VERRONE - Tel. 015/582.12.77
OFFERTISSIME DI FINE STAGIONE
giocattoli - casalinghi - campeggio
completi giardino
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DEL
BIELLESE
1500 mq.
tavoli - sedie - dondoli
ombrelloni - piscine
completi giardino - barbecues
canotti - tende canadesi
ed igloo - sacchi a pelo
materassini - brandine
frigo trivalenti - zaini Invicta
PREZZI FAVOLOSI

ENEL
zona di Biella

COMUNICATO AGLI UTENTI
A partire dal giorno 6 settembre c.a. i nuovi numeri telefonici relativi all'Enel - Zona di Biella saranno i seguenti:
— E.N.E.L.
Zona di Distribuzione
Via Dal Pozzo, 9/A - 13051 Biella (VC)
Tel. 35.941
— Segnalazione guasti
Tel. 35.94.610
Resta invariato il seguente numero:
— Servizio Telefonico Utenti
Via Dal Pozzo, 9/A - 13051 Biella (VC)
Tel. 21.482

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano Via Cerducci 29 - Tel. (02) 65.951
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 86.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560
17100 Savona Piazza Marconi 3/8-3/5 - Tel. (019) 36.218/386.495
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 884.949/884.940

Dancing IL FARO
SABATO 2 e DOMENICA 3 SETTEMBRE
Musica dal vivo sotto le stelle con
GLI STAFF
e
discoteca
Benevagienna (CN) tel. 0173-59173

RINGRAZIAMENTO
A metà del luglio scorso veniva data notizia che il giovane Romano Alberto era stato colto da malore in un rifugio alpino e che versava in gravissime condizioni.
A fatta risoluzione della malattia i familiari sentitamente ringraziano tutti coloro sono stati loro vicini in quei giorni di angoscia e di trepidazione.
Ringraziano in particolar modo il dott. Renato Dasso, il personale del reparti di rianimazione e di degenza dell'Ospedale Regionale di Aosta, ed il C.A.I. di Biella.

Spogliarelli Ballerine
«NOTTE D'ORIENTE»
NIGHT CLUB
PRAROLO (VC)
Nuova Direzione

STASERA AL CINEMA

Astra — Inizio ore 22 (spettacolo unico) Lire 6.000
Un grido nella notte
di Fred Schepisi con Meryl Streep, Sam Neill (Usa) — Una storia vera: in un campeggio sulla costa australiana scompare una bimba di pochi mesi. I mass-media, pur senza prove, accusano di omicidio la madre della piccola. N. V. 1h 59' **Drammatico**

Nuovo Italia — Inizio ore 21,30 L. 7.000
Ore 10: calma piatta
di Phillip Noyce con Sam Neill, Nicole Kidman, Billy Zane (Australia Usa) — Una coppia in crociera in barca a vela accoglie a bordo un naufrago scampato al disastro di un misterioso veliero. C'è da fidarsi? N. V. 1h 36' **Thriller**

Principe — Inizio ore 21,30 L. 7.000-6.000
Donne amazzoni sulla luna
di J. Landis, J. Dante, C. Gottlieb, P. Horton con R. Arquette, M. Pfeiffer, S. Guttenberg (Usa) — Un collage di sketch comicissimi per ridere alle spalle della società elettronica devastata da computer e tv. N.V. 1h 21' **Comico**

Victi — Inizio ore 21,30 Lire 7.000-6.000
La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Belvedere — Inizio ore 15 (spettacolo unico) Lire 5.000-4.000
Chiuso per riposo

CAVTINARA
Italia — Inizio ore 20-22 Lire 6.000-5.000
Chiuso per riposo

CHIERI
Italia — Inizio ore 20-22 Lire 6.000-4.000
Aquile d'attacco
di Sidney J. Furie con Louis Gossett Jr., Mark Humphrey (Usa) — Aviatori sovietici e americani per la prima volta insieme. L'obiettivo comune è distruggere in Alaska una pericolosa base missilistica araba. N. V. 1h 45' **Avventura**

SAN GERMANO
Italia — Inizio ore 21-22,30 Lire 4.500-4.000
Film vietato minori 18 anni

TRINO
Lux
Chiuso per ferie

BIELLA
Apollo — Lire 6.000
Film vietato minori 18 anni

Impero — Lire 7.000
La casa 4
di Martin Newlin con David Hasselhoff, Linda Blair (Usa) — L'ombra di un vecchio albergo su un'isola pare la sagoma di una strega. E' un presagio e si avvererà: arriva sull'isola una vecchia devota a Satana... N. V. 1h 30' **Horror**

Mazzini — Lire 7.000
Chi è Harry Crumb?
di Paul Flaherty con John Candy, Jeffrey Jones, Annie Potts (Usa) — Harry Crumb, grasso e pasticcione, erede (non all'altezza) di una famosa dinastia di detective, deve catturare i rapitori di una ragazza ricca. N. V. 1h 26' **Comico**

Odeon — Lire 7.000
Scuola di polizia 6: la città è assediata
di Peter Bonerz con Bubba Smith, David Graf, G. W. Bailey, Michael Winslow (Usa) — Ritornano gli esilaranti poliziotti stravaganti e pasticcioni. Questa volta devono sgominare una agguerrita banda metropolitana. N. V. 1h 20' **Comico**

Sociale — Lire 7.000
Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Santo (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' **Drammatico**

BORGOSESIA
Lux
Chiuso per restauri

CANDELO
Verdi — Inizio ore 22 (spettacolo unico) Lire 6.000-4.000
Schiavi di New York
di J. Ivory con B. Peters, A. Coleman Howard (Usa) — Il mondo dei giovani pseudo-artisti newyorkesi, ridicoli bohémiens Anni 80, attraverso le delusioni di una ragazza semplice. Dai racconti di T. Janowitz. N. V. 2h 06' **Commedia**

COGGIOLA
Radar
Chiuso per ferie

COSSATO
N. Primavera — Inizio ore 20-22 Lire 6.000-5.000
Una pallottola spuntata
di D. Zucker con L. Nielsen, P. Presley, R. Montalban (Usa) — La regina Inglese, un industriale cattivo, la sua segretaria e uno stralunato detective protagonisti di incredibili intrighi. N. V. 1h 27' **Comicità**

CRAY
Excelsior — Inizio ore 21 Lire 6.000-5.000
Cocaina
di H. Becker con J. Woods, S. Young (Usa) — Un uomo che cerca conforto nella droga deve invece affrontare ciò che la vita gli propone nel lavoro, nella famiglia, nei rapporti con gli spacciatori. N. V. 1h 32' **Drammatico**

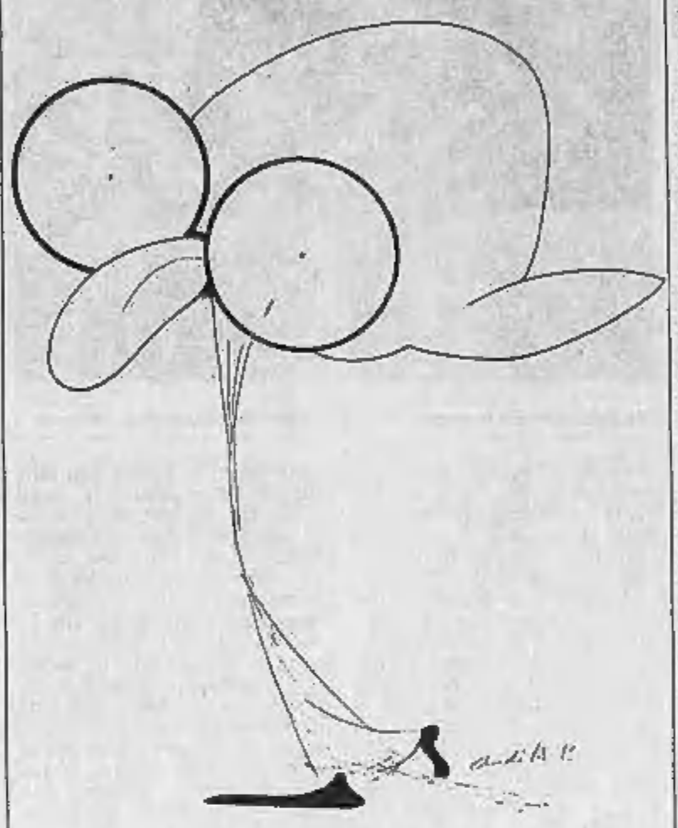
SERRAVALLE
Corso — Inizio ore 21 Lire 6.000-5.000
New York Stories
di Allen, Coppola, Scorsese con N. Nolte, R. Arquette, G. Giannini, W. Allen (Usa) — Tre registi per tre episodi newyorkesi: un artista in crisi, una bimba ricca e sola, un ebreo dominato da mamma. N. V. 2h 12' **Commedia**

VARALLO
Sottoriva — Inizio ore 21 (spettacolo unico) L. 5.000-4.000
Gente del Nord
di T. Kotcheff con K. Russel, K. McGillis (Usa) — Una faida tra clan, la montagna selvatica, la Depressione e un omicidio turbano la storia d'amore tra un cittadino e una giovane ragazza-madre del posto. N. V. 1h 52' **Drammatico**

Vercelli, ironia contro i miti alla mostra di caricatura

La Gioconda a «dieta»

Oggi l'inaugurazione a Studio 10



Il «Gandhi» di Ardito, uno dei lavori esposti alla mostra

Giuseppe Sandro

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Una imprevedibile «Cicciolina», collocata per l'occasione nel cassonetto della spazzatura, apre la serie delle opere alla mostra «Dieci caricaturisti + uno», che verrà inaugurata oggi alle 18 nelle sale di Studio Dieci in via Galileo Ferraris.

E' una terracotta dell'umorista Gian Paolo Stella, che fa parte di un gruppo di sculture altrettanto valide come quella di De Chirico, raffigurato in tarda età, seduto al tavolino con accanto capuccino e brioche o ancora quella della coppia Pippo Baudo-Katia Ricciarelli in pieno idillio.

L'idea di una mostra di caricature, con la partecipazione di firme celebri, è state del presidente del «Comitato festeggiamenti» del rione Cervetto, Giuseppe Sandro che, in collaborazione con il direttivo, ha voluto creare una manifestazione che superasse il confine locale delle tante (e sempre riuscite) iniziative del quartiere.

Ne è nata una mostra che non vuole diventare alternativa alla ormai «storica» «Biennale dell'Umorismo» vercellese, ma vuole anzi esserne il completamento, con la presentazione di firme affermate o emergenti, con opere di satira sulla realtà contemporanea, dove spesso il segno graffiante o la battuta coinvolgono il pubblico in una divertita, ma non superficiale, meditazione.

Questa proposta è stata immediatamente accolta dall'assessore ai Problemi del Tempo libero, Carlo Robutti, che ha concesso il patrocinio alla manifestazione, dal centro culturale «Studio Dieci», che ne ha curato il catalogo ed ha allestito la mostra, e dalla Cassa di Risparmio di Vercelli.

La scelta è caduta su dieci fra i migliori caricaturisti italiani, accompagnati da un artista straniero, collaboratori di quotidiani e settimanali, che avessero già partecipato a concorsi internazionali del settore.

Sono presenti alla rassegna: Pietro Ardito, Franco Bruna, Nino Di Fazio, Giorgio Giaiotto, Antonio Guarene, Francesco Leale, Melanton (Antonio Mele), Franco Oneta, Paolo Peruzzo, Gian Paolo Stella e lo jugoslavo Stane Jagodic, legato da tempo alla città.

Il tema libero ha permesso alle tavole, del resto molto personali, di tracciare un panorama completo della vita politica, sociale e sportiva del momento. Le tecniche, dalla china all'acquerello, dal disegno alla scultura, servono a sottolineare i soggetti e le loro azioni in modo immediato.

Il pubblico potrà riconoscere alcuni personaggi «del giorno»: Vasco Rossi, su una sgangherata auto sportiva, e Maurizio Costanzo mentre compie le sue «evoluzioni» su un paio di pattini a rotelle. Ma non potevano mancare gli uomini politici: «Craxi felix» e «Cetaceus Spadolinus» sono «sfingi» in cui la testa è sostituita da quella dei due ex presidenti del Consiglio. E per finire i ritratti di situazioni attuali: l'«inno» ai prossimi Mondiali di calcio, gemellati, guarda caso, con una ironica e sanguinante ghigliottina (analogia tra la celebrata Rivoluzione francese e la violenza negli stadi), un «Cantico delle Creature» calato nel 2000, dove il fraticello Francesco, anziché agli uccelli si trova a predicare agli aerei, e uno strano Leonardo in veste di fotografo pronto ad immortalare una dispettosa Gioconda che, allo scatto, dice «Rigatoni» anziché il classico «cheese».

Serena Leale

Domani a Valduggia la quinta edizione della gara di abilità

I taglialegna valsesiani alla ricerca di un campione

VALDUGGIA. Saranno una trentina i boscaioli che si contenderanno, domani, in frazione Soliva, il titolo di «campione dei taglialegna». La competizione, organizzata dalla Pro loco e dal circolo «Arci Soliva», è ormai giunta alla quinta edizione.

Abilità, precisione e soprattutto velocità sono le qualità più importanti per entrare nella ristretta cerchia dei «fuoriclasse» che domani si fronteggeranno, a partire dalle 15,30, nella piazzetta della frazione. Fra questi figureranno probabilmente Carmelo e Augusto Giordani e Pierangelo Cigolini, campioni valsesiani di taglio con l'ascia negli scorsi anni.

Nelle gare di domani impiegheranno tuttavia arnesi diversi: «La prima gara — dice Pierangelo Cigolini, che oltre a possedere il titolo di campione è tra gli organizzatori della manifestazione — viene chiamata in dialetto "strusunet" dal nome della piccola sega utilizzata; la seconda gara è invece riservata alle coppie ed è chiamata infatti "resagon dai doi manghi"».

Si tratterà, in ogni caso, di gare di velocità. Nella terza competizione in programma verrà utilizzata invece la motosega. La giuria taglierà il segmento di un tronco che sarà pesato. L'abilità dei boscaioli consisterà nell'avvicinarsi con il proprio taglio si peso del «ciocco» prescelto dai giudici.

La manifestazione, che porta ormai un folto pubblico nella piccola frazione di Valduggia, ha tradizioni montanare antiche. Solo ora, tuttavia, ne è stato riscoperto il fascino, dopo la parentesi di un'edizione a carattere nazionale disputata nel '79.

[m. co.]

Un'immagine delle insolite competizioni di Valduggia

Strona, appuntamenti fino a lunedì

Le capre ai box di partenza per la corsa nella festa del patrono

STRONA. Con un programma che comprende sport, musica, arte e, in chiusura, la tradizionale corsa delle capre, si è inaugurata ieri, al campo sportivo comunale, la festa patronale di Strona. Dopo una gara ciclistica e gli interventi dimostrativi di «protezione civile», eseguiti dagli scout di Biella, oggi la manifestazione proseguirà con due competizioni: alle 14 l'appuntamento riguarderà gli appassionati di bocce che daranno vita, come vuole la consuetudine, ad una gara particolarmente accesa; alle 18,45 prenderanno il via le gare di atletica leggera riservate al settore giovanile.

Nel pomeriggio, alla biblioteca civica, verrà inoltre inaugurata una mostra del pittore Italo Canazza: una rassegna che comprende i numerosi ritratti che caratterizzano l'attività degli ultimi anni dell'artista cossatese.

La giornata di domani verrà aperta con un'esibizione della banda musicale di Trivero e, alle 11, si terrà una messa solenne, cantata dalla corale di Casapinta. Nel pomeriggio, la manifestazione continuerà con una rassegna cinofila: con la fierezza del «pedigree» e un gran seguito di estimatori, sfileranno, nell'area dell'impianto sportivo, decine di razze canine.

Protagoniste saranno poi la musica e la danza, con l'orchestra «Lino e i gabbiani». Ma è senza dubbio lunedì la giornata «clou» della festa patronale: l'iniziativa richiama infatti alla memoria le tradizioni alpine e collinari della zona, portando in lizza le capre, vale a dire gli animali che hanno accompagnato nei decenni trascorsi la vita dei margari biellesi.

Il programma annuncia infatti alle 17 la sfilata e la corsa degli animali. Accompagnate dai pastori, le capre saranno sulla linea della partenza abbinate a un numero. La singolare corsa di velocità ha dato modo infatti agli organizzatori della Pro loco di allestire una lotteria che ogni anno registra un'alta partecipazione.

In serata, l'atmosfera della festa sarà totalmente mutata. Sul palcoscenico si succederanno infatti le pretendenti al titolo di «Miss Strona '89»; l'elezione sarà accompagnata dai brani del complesso «I galapagos» e dai balli tradizionali.

[m. co.]

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113 Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61698 (24 ore su 24)
Aci (Diritti del Cittadino): 61.304

MUSEI E GALLERIE
Galleria d'Arte Moderna Luigi Sereno, via Luigi Sereno 7, tel. 54.649
Museo Camillo Leone, via Verdi 7, tel. 65.604. Orario: martedì e giovedì 15-17,30; domenica 10-12
Pinacoteca Borgogna, via A. Borgogna 8, tel. 62.575. Orario: martedì e giovedì 15-17; domenica 10-12

CARABINIERI
Vercelli: 53498
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404
Gattinara: (0163) 831.490

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 654125

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842655
Gattinara: 835411
Santhià: 921666
Trino: 828585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Cigliano: 43108
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828166

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57600
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834576
Santhià: 94267
Trino: 829614

ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154

GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833188
Santhià: 94877
Trino: 81160

ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921547
Trino: 812286

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5776361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33803

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94316
Trino: 82080

LOCALI NOTTURNI
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 16, tel. 90660-906512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16, tel. 918347
PRAROLO
Diberon: via Castino 11, tel. 215190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore, tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22, tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi: via 4 Novembre 24, tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo di domenica 3 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 2):
Agip: piazza Alciati
Agip: piazza Solferino
Ideli: via Peggi 45
Mobil: corso Gastaldi
Ip: via Walter Manzone
Isoil: corso Da Rega
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: tangenziale SS 11/31
Fina: corso Marcello Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service *(serv. diurno e notturno):*
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Praroio: ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià *(turno festivo di domenica 3 settembre che scatta alle 14,45 di sabato 2):*
Tamoil: corso Beato Ignazio (benzina e gasolio)
Agip: autostrada TO - MI (benzina e gasolio)

FARMACIE
VERCELLI
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie: ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti; ore 12,30-15 e 21-8 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno oggi è: *Comunale 3,* corso G. Matteotti 7 (Porta Milano), tel. 68.070.
Grignasco (No): *Dr. Pierguseppe Borsa,* piazza Cecchini 2, 0163 417.113

BIELLA
NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22553
Cavaglià: 966065
Cossato: 922148
Varallo: 52412

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.648/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.26.01
CORPO FORESTALE
Biella: (015) 28.792
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243
POLIZIA STRADALE
Biella: 22626
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21486
Cossato: 93036
Varallo: 51205
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Prey: 76.60.16
Saluzzola: 99.207
Varallo: 51839/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Cossato: 93035
Massazza: 98992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30645/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Valle Mosso: 70.29.24 - 70.28.15
Varallo: 51139
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al n. tel. 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

FARMACIE
Biella: *Dott.ssa Patrizia Tarnicone,* via Italia 23, tel. 22.119 e *Dr. Antonino Vigiani,* piazza Fiume 3, tel. 22.432
Borgosesia: *Dr. Carlo Pagani,* corso Vercelli 2 (Aranco), tel. 22.341
Biella (Cossila S. Grato): *Dr. Italo Cajna,* via Oropa 52, tel. 24.107
Biella (Pavignano): *Dr. Giovanni Dondeglio,* via Ogliaro 16, tel. 561.340
Graglia: *Dott.ssa Franca Capellaro Zanotti,* via Provinciale 14, tel. 63.152
Ponderano: *Dr. Ponderano,* via Mazzini 48, tel. 541.316.
Salussola: (turno sussidiario festivo di dom. 3 sett. dalle ore 9 alle 12,30): *Dott.ssa Anna Maria Rusconi,* via San Secondo 2, tel. 99.131
Valdengo: *Mongilardi-Ulivi,* via Roma 92, tel. 680.644
Strona: *Dr. Ruggiero Barbucci,* frazione Fontanella Crino 4, tel. 742.210
Valle Mosso: *Dott.ssa Graziella Corbellini,* via B. Sella 5, tel. 706.194
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga,* via Matteotti 9, tel. 769.229
Scopello: *Dr. Renzo Barbiano,* via Mera 14, tel. 71.196
Varallo: *Dr. Anselmetti,* corso Umberto 1, tel. 51.180

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, via Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 30891; De Rest, via Ravetti 2, tel. 33.738; Master club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 66, tel. 34.602
Brusnengo: Il Faro, v. Rovasenda 180, tel. 95.073
Cossato: Carnevale, v. Matteotti 2, tel. 93.315; Blu Notte, v. Mattei, tel. 92.17.03
Crevacuore: Boxer, via Matteotti, tel. 76.4.02

BENZINAI BIELLA
(turno festivo per domenica 3 settembre):
Agip: v. Torino 72 (gasolio)
Erg: v. Juvarra 20
Esso: v. Ivrea 25 (gasolio)
Esso: v. Milano 38 (gasolio)
Q8: v. Pajola 37
Tamoil: v. Milano 30
Tamoil: v. Pollone (gasolio)
Montesholl: v. Trossi 3
Montesholl: v. Rosselli 30
Agip: v. Pettinengo 33